Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1143

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici

20/06/2024 - 07:16

Indice

1. DDL S. 1143 - XIX Leg. . . . 1

1.1. Dati generali . . . 2

1.2. Testi . . . 3

1.2.1. Testo DDL 1143 . . . 4

1.2.2. Testo approvato 1143 (Bozza provvisoria) . . . 18

1.2.3. Testo 1 . . . 32

1.3. Trattazione in Commissione . . . 68

1.3.1. Sedute . . . 69

1.3.2. Resoconti sommari . . . 70

1.3.2.1. 2^ Commissione permanente (Giustizia) . . . 71

1.3.2.1.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 154 (pom.) del 21/05/2024 . . . 72

1.3.2.2. 1^ (Affari Costituzionali) e 2^ (Giustizia) . . . 80

1.3.2.2.1. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 16 (ant.) del 23/05/2024 . . . 81

1.3.2.2.2. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 17 (ant.) del 29/05/2024 . . . 87

1.3.2.2.3. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 18 (ant.) del 12/06/2024 . . . 108

1.4. Trattazione in consultiva . . . 116

1.4.1. Sedute . . . 117

1.4.2. Resoconti sommari . . . 118

1.4.2.1. 4^ (Politiche dell'Unione europea) . . . 119

1.4.2.1.1. 4ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 164 (pom.) del 28/05/2024 . . . 120

1.4.2.1.2. 4ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 165 (ant.) del 29/05/2024 . . . 125

1.4.2.2. 5^ (Bilancio) . . . 135

1.4.2.2.1. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 244 (pom.) del 28/05/2024 . . . 136

1.4.2.2.2. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 245 (ant.) del 29/05/2024 . . . 146

1.4.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio) . . . 311

1.4.2.3.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 249 (pom.) del 12/06/2024 . . . 312

1.4.2.4. 9^ (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) . . . 314

1.4.2.4.1. 9ª(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 135 (pom.) del 29/05/2024 . . . 315

1.4.2.5. 10^ (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) . . . 323

1.4.2.5.1. 10ª(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 196 (pom.) del 28/05/2024 . . . 324

1.4.2.6. Comitato per la legislazione . . . 341

1.4.2.6.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 39 (ant.) del 12/06/2024 342
1.5. Trattazione in Assemblea 348
1.5.1. Sedute 349
1.5.2. Resoconti stenografici 350
1.5.2.1. Seduta n. 196 dell'11/06/2024 351
1.5.2.2. Seduta n. 200 del 19/06/2024 614

1. DDL S. 1143 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1143

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1143

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (MELONI)e dal **Ministro della giustizia** (NORDIO)

(v. stampato Camera n. **1717** *)*

approvato dalla Camera dei deputati il 15 maggio 2024

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 16 maggio 2024

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici

DISEGNO DI LEGGE

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DELLA CYBERSICUREZZA NAZIONALE, DI RESILIENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL SETTORE FINANZIARIO, DI PERSONALE E FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE E DEGLI ORGANISMI DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA NONCHÉ DI CONTRATTI PUBBLICI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI IMPIEGATI IN UN CONTESTO CONNESSO ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI STRATEGICI

Art. 1.

(Obblighi di notifica di incidenti)

1. Le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane e le aziende sanitarie locali segnalano e notificano, con le modalità e nei termini di cui al comma 2 del presente articolo, gli incidenti indicati nella tassonomia di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Tra i soggetti di cui al presente comma sono altresì comprese le rispettive società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al primo periodo del presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.

2. I soggetti di cui al comma 1 segnalano, senza ritardo e comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza a seguito delle evidenze comunque ottenute, qualunque incidente riconducibile a una delle tipologie individuate nella tassonomia di cui al comma 1 ed effettuano, entro settantadue ore a decorrere dal medesimo momento, la notifica completa di tutti gli elementi informativi disponibili. La segnalazione e la successiva notifica sono effettuate

tramite le apposite procedure disponibili nel sito *internet* istituzionale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. Per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e i comuni capoluoghi di regione, per le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, per le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane, per le aziende sanitarie locali e per le società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Qualora i soggetti di cui al comma 1 effettuino notifiche volontarie di incidenti al di fuori dei casi indicati nella tassonomia di cui al medesimo comma 1, si applicano le disposizioni dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65.

5. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale comunica all'interessato che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 e può disporre, nei dodici mesi successivi all'accertamento del ritardo o dell'omissione, l'invio di ispezioni, anche al fine di verificare l'attuazione, da parte dei soggetti interessati dall'incidente, di interventi di rafforzamento della resilienza agli stessi, direttamente indicati dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ovvero previsti da apposite linee guida adottate dalla medesima Agenzia. Le modalità di tali ispezioni sono disciplinate con determinazione del direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

6. Nei casi di reiterata inosservanza, nell'arco di cinque anni, dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale applica altresì, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 a carico dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo. La violazione delle disposizioni del comma 1 del presente articolo può costituire causa di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile per i funzionari e i dirigenti responsabili.

7. Fermi restando gli obblighi e le sanzioni, anche penali, previsti da altre norme di legge, le disposizioni del presente articolo non si applicano:

a) ai soggetti di cui di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i),* del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 e a quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133;

b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Art. 2.

(Mancato o ritardato adeguamento a segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge e quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, e all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, in caso di segnalazioni puntuali dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultino potenzialmente esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi

risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

2. La mancata o ritardata adozione degli interventi risolutivi di cui al comma 1 del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa, tempestivamente comunicate all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ne impediscano l'adozione o ne comportino il differimento oltre il termine indicato al medesimo comma 1 del presente articolo.

Art. 3.

(Norme di raccordo con le disposizioni del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. All'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « I medesimi soggetti provvedono a effettuare la segnalazione degli incidenti di cui al presente comma senza ritardo, comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore, e ad effettuare la relativa notifica entro settantadue ore »;

b) dopo il quarto periodo è inserito il seguente: « Nei casi di reiterata inosservanza degli obblighi di notifica di cui al presente comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 ».

Art. 4.

(Disposizioni in materia di dati relativi a incidenti informatici)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo la lettera *n-bis)* è inserita la seguente:

« *n-ter)* provvede alla raccolta, all'elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti. Tali dati sono resi pubblici nell'ambito della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza. Agli adempimenti previsti dalla presente lettera si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

Art. 5.

(Disposizioni in materia di Nucleo per la cybersicurezza)

1. All'articolo 8 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4.1*. In relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *a)*, il Nucleo può essere convocato nella composizione di cui al comma 4 del presente articolo, di volta in volta estesa alla partecipazione di un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, della Banca d'Italia o di uno o più operatori di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, nonché di eventuali altri soggetti, interessati alle stesse questioni. Le amministrazioni e i soggetti convocati partecipano alle suddette riunioni a livello di vertice ».

Art. 6.

(Disposizioni in materia di coordinamento operativo tra i servizi di informazione per la sicurezza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. Qualora i servizi di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, avuta notizia di un evento o un incidente informatici, ritengano strettamente necessario, per il perseguimento delle finalità istituzionali del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, i predetti servizi, per il tramite del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ne informano il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità delegata di cui all'articolo 3 della citata legge n. 124 del 2007, ove

istituita.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, può disporre il differimento degli obblighi informativi cui è in ogni caso tenuta l'Agenzia ai sensi delle disposizioni vigenti, ivi compresi quelli previsti ai sensi dell'articolo 17, commi 4 e 4-*bis*, del decreto-legge n. 82 del 2021, nonché il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del medesimo decreto-legge.

Art. 7.

(Composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica)

1. All'articolo 5, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « Ministro degli affari esteri » sono inserite le seguenti: « e della cooperazione internazionale »;

b) le parole: « dello sviluppo economico e dal Ministro della transizione ecologica » sono sostituite dalle seguenti: « delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministro dell'università e della ricerca ».

Art. 8.

(Rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni e referente per la cybersicurezza)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, individuano, ove non sia già presente, una struttura, anche tra quelle esistenti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che provvede:

a) allo sviluppo delle politiche e delle procedure di sicurezza delle informazioni;

b) alla produzione e all'aggiornamento di sistemi di analisi preventiva di rilevamento e di un piano per la gestione del rischio informatico;

c) alla produzione e all'aggiornamento di un documento che definisca i ruoli e l'organizzazione del sistema per la sicurezza delle informazioni dell'amministrazione;

d) alla produzione e all'aggiornamento di un piano programmatico per la sicurezza di dati, sistemi e infrastrutture dell'amministrazione;

e) alla pianificazione e all'attuazione di interventi di potenziamento delle capacità per la gestione dei rischi informatici, in coerenza con i piani di cui alle lettere *b)* e *d)*;

f) alla pianificazione e all'attuazione dell'adozione delle misure previste dalle linee guida per la cybersicurezza emanate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

g) al monitoraggio e alla valutazione continua delle minacce alla sicurezza e delle vulnerabilità dei sistemi per il loro pronto aggiornamento di sicurezza.

2. Presso le strutture di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, individuato in ragione di specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza. Qualora i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, non dispongano di personale dipendente fornito di tali requisiti, possono conferire l'incarico di referente per la cybersicurezza a un dipendente di una pubblica amministrazione, previa autorizzazione di quest'ultima ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Il referente per la cybersicurezza svolge anche la funzione di punto di contatto unico dell'amministrazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative settoriali in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione. A tale fine, il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. La struttura e il referente di cui ai commi 1 e 2 possono essere individuati, rispettivamente, nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale previsti dall'articolo 17 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

4. I compiti di cui ai commi 1 e 2 possono essere esercitati in forma associata secondo quanto previsto dall'articolo 17, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

5. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale può individuare modalità e processi di coordinamento e di collaborazione tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, e tra i referenti per la cybersicurezza di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di facilitare la resilienza delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano:

a) ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, ai quali continuano ad applicarsi gli obblighi previsti dalle disposizioni di cui alla richiamata disciplina;

b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Art. 9.

(Rafforzamento delle misure di sicurezza dei dati attraverso la crittografia)

1. Le strutture di cui all'articolo 8 della presente legge nonché quelle che svolgono analoghe funzioni per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, verificano che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica in uso, che utilizzano soluzioni crittografiche, rispettino le linee guida sulla crittografia nonché quelle sulla conservazione delle *password* adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal Garante per la protezione dei dati personali e non comportino vulnerabilità note, atte a rendere disponibili e intellegibili a terzi i dati cifrati.

Art. 10.

(Funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di crittografia)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, la lettera *m-bis)* è sostituita dalla seguente:

« *m-bis)* provvede, anche attraverso un'apposita sezione nell'ambito della strategia di cui alla lettera *b)*, allo sviluppo e alla diffusione di *standard*, linee guida e raccomandazioni al fine di rafforzare la cybersicurezza dei sistemi informatici, alla valutazione della sicurezza dei sistemi crittografici nonché all'organizzazione e alla gestione di attività di divulgazione finalizzate a promuovere l'utilizzo della crittografia, anche a vantaggio della tecnologia *blockchain*, come strumento di cybersicurezza. L'Agenzia, anche per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, promuove altresì la collaborazione con centri universitari e di ricerca per la valorizzazione dello sviluppo di nuovi algoritmi proprietari, la ricerca e il conseguimento di nuove capacità crittografiche nazionali nonché la collaborazione internazionale con gli organismi esteri che svolgono analoghe funzioni. A tale fine, è istituito presso l'Agenzia, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro nazionale di crittografia, il cui funzionamento è disciplinato con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia stessa. Il Centro nazionale di crittografia svolge le funzioni di centro di competenza nazionale per tutti gli aspetti della crittografia in ambito non classificato, ferme restando le competenze dell'Ufficio centrale per la segretezza, di cui all'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 124, con riferimento alle informazioni e alle attività previste dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera *l)*, della citata legge n. 124 del 2007, nonché le competenze degli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della medesima legge ».

Art. 11.

(Procedimento amministrativo sanzionatorio per l'accertamento e la contestazione delle violazioni in

materia di cybersicurezza di competenza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

« *4-quater*. La disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo dell'Agenzia è definita con regolamento che stabilisce, in particolare, termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia ai sensi del presente decreto e delle altre disposizioni che assegnano poteri accertativi e sanzionatori all'Agenzia. Il regolamento di cui al primo periodo è adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, ai procedimenti sanzionatori si applicano, per ciascuna fase procedimentale di cui al primo periodo, le disposizioni contenute nelle sezioni I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 ».

Art. 12.

(Disposizioni in materia di personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 12 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 8-*bis* è aggiunto il seguente:

« *8-ter.* I dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia di cui al comma 2, lettera *a)*, che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di due anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non possono essere assunti né assumere incarichi presso soggetti privati al fine di svolgere mansioni in materia di cybersicurezza. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dal presente comma sono nulli. Le disposizioni del presente comma non si applicano al personale cessato dal servizio presso l'Agenzia secondo quanto previsto dalle disposizioni del regolamento adottato ai sensi del presente articolo relative al collocamento a riposo d'ufficio, al raggiungimento del requisito anagrafico previsto dalla legge per la pensione di vecchiaia, alla cessazione a domanda per inabilità o alla dispensa dal servizio per motivi di salute. I percorsi formativi di specializzazione di cui al presente comma sono individuati con determinazione del direttore generale dell'Agenzia, tenendo conto della particolare qualità dell'offerta formativa, dei costi, della durata e del livello di specializzazione che consegue alla frequenza dei suddetti percorsi ».

2. Fino al 31 dicembre 2026, per il personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il requisito di permanenza minima nell'Area operativa ai fini del passaggio all'Area manageriale e alte professionalità è fissato in tre anni.

Art. 13.

(Disposizioni in materia di personale degli organismi di informazione per la sicurezza)

1. Coloro che hanno ricoperto la carica di direttore generale e di vice direttore generale del DIS e di direttore e di vice direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) o dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) ovvero hanno svolto incarichi dirigenziali di prima fascia di preposizione a strutture organizzative di livello dirigenziale generale non possono, salva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nei tre anni successivi alla cessazione dall'incarico, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso soggetti esteri, pubblici o privati, ovvero presso soggetti privati italiani a cui si applica il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. L'autorizzazione è concessa tenendo conto delle esigenze di protezione e di tutela del patrimonio informativo acquisito durante l'espletamento dell'incarico e della necessità di evitare comunque pregiudizi per la sicurezza nazionale.

2. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124,

non può, nei tre anni successivi alla cessazione dal servizio presso il DIS, l'AISE e l'AISI, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso enti o privati titolari di licenza ai sensi dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o comunque presso soggetti che a qualunque titolo svolgano attività di investigazione, ricerca o raccolta informativa.

3. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, che abbia partecipato, nell'interesse e a spese del DIS, dell'AISE o dell'AISI, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non può essere assunto né assumere incarichi presso soggetti privati per svolgere le medesime mansioni per le quali ha beneficiato delle suddette attività formative.

4. I contratti stipulati e gli incarichi conferiti in violazione dei divieti di cui al presente articolo sono nulli.

5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono definiti le procedure di autorizzazione per i casi di cui al comma 1, gli obblighi di dichiarazione e di comunicazione a carico dei dipendenti, i casi in cui non si applicano i divieti di cui ai commi 2 e 3 e le modalità di individuazione dei percorsi formativi che determinano il divieto di cui al comma 3.

Art. 14.

(Disciplina dei contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici e disposizioni di raccordo con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, previo parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nella composizione di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono individuati, per specifiche categorie tecnologiche di beni e servizi informatici, gli elementi essenziali di cybersicurezza che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tengono in considerazione nelle attività di approvvigionamento di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici nonché i casi in cui, per la tutela della sicurezza nazionale, devono essere previsti criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti all'Alleanza atlantica (NATO) o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al presente comma tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione. Ai fini del presente articolo, si intende per « elementi essenziali di cybersicurezza » l'insieme di criteri e regole tecniche la conformità ai quali, da parte di beni e servizi informatici da acquisire, garantisce la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità dei dati da trattare in misura corrispondente alle esigenze di tutela di cui al primo periodo.

2. Nei casi individuati ai sensi del comma 1, le stazioni appaltanti, comprese le centrali di committenza:

a) possono esercitare la facoltà di cui agli articoli 107, comma 2, e 108, comma 10, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, se accertano che l'offerta non tiene in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al comma 1;

b) tengono sempre in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza di cui al comma 1 nella valutazione dell'elemento qualitativo, ai fini dell'individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo per l'aggiudicazione;

c) nel caso in cui sia utilizzato il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del

codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, inseriscono gli elementi di cybersicurezza di cui al comma 1 del presente articolo tra i requisiti minimi dell'offerta;

d) nel caso in cui sia utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, nella valutazione dell'elemento qualitativo ai fini dell'individuazione del migliore rapporto qualità/prezzo, stabiliscono un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 10 per cento;

e) prevedono criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti alla NATO o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al comma 1 tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione, al fine di tutelare la sicurezza nazionale e di conseguire l'autonomia tecnologica e strategica nell'ambito della cybersicurezza.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti privati non compresi tra quelli di cui all'articolo 2, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e inseriti nell'elencazione di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.

4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1 del citato decreto-legge n. 105 del 2019 per i casi ivi previsti di approvvigionamento di beni, sistemi e servizi di *information and communication technology* destinati ad essere impiegati nelle reti e nei sistemi informativi nonché per l'espletamento dei servizi informatici di cui alla lettera *b)* del comma 2 del medesimo articolo 1.

Art. 15.

(Modifica all'articolo 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15)

1. All'articolo 16, comma 2, della legge 21 febbraio 2024, n. 15, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

« *c-bis)* apportare alla disciplina applicabile agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché alla società Poste italiane Spa per l'attività del Patrimonio Bancoposta, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, le occorrenti modifiche e integrazioni, anche mediante la normativa secondaria di cui alla lettera *d)* del presente comma, per conseguire un livello elevato di resilienza operativa digitale e assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, in particolare:

1) definendo presìdi in materia di resilienza operativa digitale equivalenti a quelli stabiliti nel regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022;

2) tenendo conto, nella definizione dei presìdi di cui al numero 1), del principio di proporzionalità e delle attività svolte dagli intermediari finanziari e dal Patrimonio Bancoposta;

3) attribuendo alla Banca d'Italia l'esercizio dei poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori di cui alla lettera *b)* nei confronti dei soggetti di cui alla presente lettera ».

Capo II

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI REATI INFORMATICI NONCHÉ IN MATERIA DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN CASO DI ATTACCHI A SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI E DI SICUREZZA DELLE BANCHE DI DATI IN USO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI

Art. 16.

(Modifiche al codice penale)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 240, secondo comma, numero 1-*bis*, dopo la parola: « 635-*quinquies,* » sono inserite le seguenti: « 640, secondo comma, numero 2-*ter*), »;

b) all'articolo 615-*ter*:

1) al secondo comma:

1.1) all'alinea, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a dieci anni »;

1.2) al numero 2), dopo la parola: « usa » sono inserite le seguenti: « minaccia o »;

1.3) al numero 3), dopo le parole: « ovvero la distruzione o il danneggiamento » sono inserite le seguenti: « ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al titolare »;

2) al terzo comma, le parole: « da uno a cinque anni e da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a dieci anni e da quattro a dodici anni »;

c) all'articolo 615-*quater*:

1) al primo comma, la parola: « profitto » è sostituita dalla seguente: « vantaggio »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da due anni a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;

3) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

d) l'articolo 615-*quinquies* è abrogato;

e) all'articolo 617-*bis*:

1) dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;

2) al secondo comma, le parole da: « ovvero da un pubblico ufficiale » fino alla fine del comma sono soppresse;

f) all'articolo 617-*quater,* quarto comma:

1) all'alinea, le parole: « da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da quattro a dieci anni »;

2) il numero 1) è sostituito dal seguente:

« 1) in danno di taluno dei sistemi informatici o telematici indicati nell'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

3) al numero 2), le parole: « da un pubblico ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « in danno di un pubblico ufficiale nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o da un pubblico ufficiale » e la parola: « ovvero » è sostituita dalle seguenti: « o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o »;

4) il numero 3) è abrogato;

g) all'articolo 617-*quinquies*:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-*quater*, quarto comma, numero 2), la pena è della reclusione da due a sei anni »;

2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-*quater*, quarto comma, numero 1), la pena è della reclusione da tre a otto anni »;

h) all'articolo 617-*sexies*, secondo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni »;

i) nella rubrica del capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, le parole: « sulla procedibilità » sono soppresse;

l) nel capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 623-*ter* è aggiunto il seguente:

« Art. 623-*quater*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*quater*, 617-*quinquies* e 617-*sexies* sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.

Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.

Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;

m) all'articolo 629:

1) al secondo comma, le parole: « nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « nel terzo comma dell'articolo 628 »;

2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« Chiunque, mediante le condotte di cui agli articoli 615-*ter*, 617-*quater*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*quater* e 635-*quinquies* ovvero con la minaccia di compierle, costringe taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 10.000. La pena è della reclusione da otto a ventidue anni e della multa da euro 6.000 a euro 18.000, se concorre taluna delle circostanze indicate nel terzo comma dell'articolo 628 nonché nel caso in cui il fatto sia commesso nei confronti di persona incapace per età o per infermità »;

n) all'articolo 635-*bis*:

1) al primo comma, le parole: « da sei mesi a tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;

o) all'articolo 635-*ter*:

1) al primo comma, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, è punito con la reclusione da due a sei anni »;

2) il secondo e il terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al legittimo titolare dei dati o dei programmi informatici.

La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;

3) nella rubrica, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità » sono sostituite dalle seguenti: « pubblici o di interesse pubblico »;

p) all'articolo 635-*quater*:

1) al primo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;

q) dopo l'articolo 635-*quater* è inserito il seguente:

« Art. 635-*quater*.1. - *(Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)* - Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 10.329.

La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1).

La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

r) l'articolo 635-*quinquies* è sostituito dal seguente:

« Art. 635-*quinquies*. - *(Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse)* - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-*bis* ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, compie atti diretti a distruggere, danneggiare o rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblico interesse ovvero ad ostacolarne gravemente il funzionamento è punito con la pena della reclusione da due a sei anni.

La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.

La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;

s) nel capo I del titolo tredicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 639-*bis* è aggiunto il seguente:

« Art. 639-*ter*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 629, terzo comma, 635-*ter*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.

Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.

Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;

t) all'articolo 640:

1) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente numero:

« 2-*ter*) se il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione »;

2) al terzo comma, le parole: « capoverso precedente » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, a eccezione di quella di cui al numero 2-*ter*) »;

u) all'articolo 640-*quater*, le parole: « numero 1 » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 1 e 2-*ter*) ».

Art. 17.

(Modifiche al codice di procedura penale)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 51, comma 3-*quinquies*:

1) la parola: « 615-*quinquies*, » è soppressa;

2) dopo la parola: « 635-*quater*, » sono inserite le seguenti: « 635-*quater*.1, 635-*quinquies*, »;

3) dopo le parole: « del codice penale, » sono inserite le seguenti: « o per il delitto di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, »;

b) all'articolo 406, comma 5-*bis*, le parole: « numeri 4 e 7-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 4), 7-*bis*) e 7-*ter*) »;

c) all'articolo 407, comma 2, lettera *a)*, dopo il numero 7-*bis*) è aggiunto il seguente:

« 7-*ter*) delitti previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*ter*, 617-*quater*, 617-*quinquies*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* del codice penale, quando il fatto è commesso in danno di sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico ».

Art. 18.

(Modifiche al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82)

1. Al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 2, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

b) all'articolo 11, comma 2, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

c) all'articolo 16-*nonies*, comma 1, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 19.

(Modifica al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203)

1. All'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano anche quando si procede in relazione a taluno

dei delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale ».

Art. 20.

(Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

1. All'articolo 24-*bis* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « da cento a cinquecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « da duecento a settecento quote »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« *1-bis*. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 629, terzo comma, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote »;

c) al comma 2, la parola: « 615-*quinquies* » è sostituita dalla seguente: « 635-*quater*.1 » e le parole: « sino a trecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « sino a quattrocento quote »;

d) al comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nei casi di condanna per il delitto indicato nel comma 1-*bis* si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a due anni ».

Art. 21.

(Modifica alla legge 11 gennaio 2018, n. 6)

1. All'articolo 11, comma 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 6, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 22.

(Modifiche al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« *4.* Il personale dell'Agenzia addetto al CSIRT Italia, nello svolgimento delle proprie funzioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale. La trasmissione immediata delle notifiche di incidente ricevute dal CSIRT Italia all'organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, costituisce adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 331 del codice di procedura penale »;

b) dopo il comma 4-*bis* sono inseriti i seguenti:

« *4-bis.1*. Nei casi in cui l'Agenzia ha notizia di un attacco ai danni di uno dei sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale e in ogni caso quando risulti interessato taluno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo NIS ovvero all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del presente articolo, procede alle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e ne informa senza ritardo il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ai sensi del comma 4-*bis* del presente articolo.

4-bis.2. Fuori dei casi di cui al comma 4-*bis*.1, quando acquisisce la notizia dei delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, il pubblico ministero ne dà tempestiva informazione all'Agenzia e assicura, altresì, il raccordo informativo con l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione ai fini di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155.

4-bis.3. In ogni caso, il pubblico ministero impartisce le disposizioni necessarie ad assicurare che gli accertamenti urgenti siano compiuti tenendo conto delle attività svolte dall'Agenzia, a fini di resilienza, di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e può disporre il differimento di una o più delle predette attività, con provvedimento motivato adottato senza ritardo, per evitare un grave pregiudizio per il corso delle indagini.

4-bis.4. Il pubblico ministero, quando procede ad accertamenti tecnici irripetibili in relazione ai delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, informa senza ritardo l'Agenzia, che mediante propri rappresentanti può assistere al conferimento dell'incarico e partecipare agli accertamenti. Le disposizioni del primo periodo si applicano anche quando agli accertamenti si procede nelle forme dell'incidente probatorio ».

Art. 23.

(Modifiche all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311)

1. All'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nelle ispezioni è verificato altresì il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari »;

b) al terzo comma, le parole: « degli stessi nonché » sono sostituite dalle seguenti: « degli stessi, » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari ».

Art. 24.

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. I proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, della presente legge confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f),* del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

1.2.2. Testo approvato 1143 (Bozza provvisoria)

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1143

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 19 giugno 2024, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DELLA CYBERSICUREZZA NAZIONALE, DI RESILIENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL SETTORE FINANZIARIO, DI PERSONALE E FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE E DEGLI ORGANISMI DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA NONCHÉ DI CONTRATTI PUBBLICI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI IMPIEGATI IN UN CONTESTO CONNESSO ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI STRATEGICI

Art. 1.

(Obblighi di notifica di incidenti)

1. Le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane e le aziende sanitarie locali segnalano e notificano, con le modalità e nei termini di cui al comma 2 del presente articolo, gli incidenti indicati nella tassonomia di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, come modificato dall'articolo 3 della presente legge, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Tra i soggetti di cui al presente comma sono altresì comprese le rispettive società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al primo periodo del presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.

2. I soggetti di cui al comma 1 segnalano, senza ritardo e comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza a seguito delle evidenze comunque ottenute, qualunque incidente riconducibile a una delle tipologie individuate nella tassonomia di cui al comma 1 ed effettuano, entro settantadue ore a decorrere dal medesimo momento, la notifica completa di tutti gli elementi informativi disponibili. La segnalazione e la successiva notifica sono effettuate tramite le apposite procedure disponibili nel sito *internet* istituzionale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. Per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e i comuni capoluoghi di regione, per le

società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, per le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane, per le aziende sanitarie locali e per le società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Qualora i soggetti di cui al comma 1 effettuino notifiche volontarie di incidenti al di fuori dei casi indicati nella tassonomia di cui al medesimo comma 1, si applicano le disposizioni dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65.

5. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale comunica all'interessato che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 e può disporre, nei dodici mesi successivi all'accertamento del ritardo o dell'omissione, l'invio di ispezioni, anche al fine di verificare l'attuazione, da parte dei soggetti interessati dall'incidente, di interventi di rafforzamento della resilienza agli stessi, direttamente indicati dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ovvero previsti da apposite linee guida adottate dalla medesima Agenzia. Le modalità di tali ispezioni sono disciplinate con determinazione del direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

6. Nei casi di reiterata inosservanza, nell'arco di cinque anni, dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale applica altresì, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, introdotto dall'articolo 11 della presente legge, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 a carico dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo. La violazione delle disposizioni del comma 1 del presente articolo può costituire causa di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile per i funzionari e i dirigenti responsabili.

7. Fermi restando gli obblighi e le sanzioni, anche penali, previsti da altre norme di legge, le disposizioni del presente articolo non si applicano:

a) ai soggetti di cui di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i),* del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, e a quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133;

b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Art. 2.

(Mancato o ritardato adeguamento a segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge e quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, e all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, in caso di segnalazioni puntuali dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultino potenzialmente esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

2. La mancata o ritardata adozione degli interventi risolutivi di cui al comma 1 del presente articolo

comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa, tempestivamente comunicate all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ne impediscano l'adozione o ne comportino il differimento oltre il termine indicato al medesimo comma 1 del presente articolo.

Art. 3.

(Norme di raccordo con le disposizioni del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. All'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « I medesimi soggetti provvedono a effettuare la segnalazione degli incidenti di cui al presente comma senza ritardo, comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore, e ad effettuare la relativa notifica entro settantadue ore »;

b) dopo il quarto periodo è inserito il seguente: « Nei casi di reiterata inosservanza degli obblighi di notifica di cui al presente comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 ».

Art. 4.

(Disposizioni in materia di dati relativi a incidenti informatici)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo la lettera *n-bis)* è inserita la seguente:

« *n-ter)* provvede alla raccolta, all'elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti. Tali dati sono resi pubblici nell'ambito della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza. Agli adempimenti previsti dalla presente lettera si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

Art. 5.

(Disposizioni in materia di Nucleo per la cybersicurezza)

1. All'articolo 8 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4.1*. In relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *a)*, il Nucleo può essere convocato nella composizione di cui al comma 4 del presente articolo, di volta in volta estesa alla partecipazione di un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, della Banca d'Italia o di uno o più operatori di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, nonché di eventuali altri soggetti, interessati alle stesse questioni. Le amministrazioni e i soggetti convocati partecipano alle suddette riunioni a livello di vertice ».

Art. 6.

(Disposizioni in materia di coordinamento operativo tra i servizi di informazione per la sicurezza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. Qualora le Agenzie di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, avuta notizia di un evento o un incidente informatici, ritengano strettamente necessario, per il perseguimento delle finalità istituzionali del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, le predette Agenzie, per il tramite del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ne informano il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità delegata di cui all'articolo 3 della citata legge n. 124 del 2007, ove istituita.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il direttore generale del

Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, può disporre il differimento degli obblighi informativi cui è in ogni caso tenuta l'Agenzia ai sensi delle disposizioni vigenti, ivi compresi quelli previsti ai sensi dell'articolo 17, commi 4 e 4-*bis*, del decreto-legge n. 82 del 2021, nonché il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del medesimo decreto-legge.

Art. 7.

(Composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica)

1. All'articolo 5, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « Ministro degli affari esteri » sono inserite le seguenti: « e della cooperazione internazionale »;

b) le parole: « dello sviluppo economico e dal Ministro della transizione ecologica » sono sostituite dalle seguenti: « delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministro dell'università e della ricerca ».

Art. 8.

(Rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni e referente per la cybersicurezza)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, individuano, ove non sia già presente, una struttura, anche tra quelle esistenti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che provvede:

a) allo sviluppo delle politiche e delle procedure di sicurezza delle informazioni;

b) alla produzione e all'aggiornamento di sistemi di analisi preventiva di rilevamento e di un piano per la gestione del rischio informatico;

c) alla produzione e all'aggiornamento di un documento che definisca i ruoli e l'organizzazione del sistema per la sicurezza delle informazioni dell'amministrazione;

d) alla produzione e all'aggiornamento di un piano programmatico per la sicurezza di dati, sistemi e infrastrutture dell'amministrazione;

e) alla pianificazione e all'attuazione di interventi di potenziamento delle capacità per la gestione dei rischi informatici, in coerenza con i piani di cui alle lettere *b)* e *d)*;

f) alla pianificazione e all'attuazione dell'adozione delle misure previste dalle linee guida per la cybersicurezza emanate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

g) al monitoraggio e alla valutazione continua delle minacce alla sicurezza e delle vulnerabilità dei sistemi per il loro pronto aggiornamento di sicurezza.

2. Presso le strutture di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, individuato in ragione di specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza. Qualora i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, non dispongano di personale dipendente fornito di tali requisiti, possono conferire l'incarico di referente per la cybersicurezza a un dipendente di una pubblica amministrazione, previa autorizzazione di quest'ultima ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Il referente per la cybersicurezza svolge anche la funzione di punto di contatto unico dell'amministrazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative settoriali in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione. A tale fine, il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. La struttura e il referente di cui ai commi 1 e 2 possono essere individuati, rispettivamente, nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale previsti dall'articolo 17 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

4. I compiti di cui ai commi 1 e 2 possono essere esercitati in forma associata secondo quanto previsto dall'articolo 17, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.

82.

5. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale può individuare modalità e processi di coordinamento e di collaborazione tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, e tra i referenti per la cybersicurezza di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di facilitare la resilienza delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano:

a) ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, ai quali continuano ad applicarsi gli obblighi previsti dalle disposizioni di cui alla richiamata disciplina;

b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Art. 9.

(Rafforzamento delle misure di sicurezza dei dati attraverso la crittografia)

1. Le strutture di cui all'articolo 8 della presente legge nonché quelle che svolgono analoghe funzioni per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, verificano che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica in uso, che utilizzano soluzioni crittografiche, rispettino le linee guida sulla crittografia nonché quelle sulla conservazione delle *password* adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal Garante per la protezione dei dati personali e non comportino vulnerabilità note, atte a rendere disponibili e intellegibili a terzi i dati cifrati.

Art. 10.

(Funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di crittografia)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, la lettera *m-bis)* è sostituita dalla seguente:

« *m-bis)* provvede, anche attraverso un'apposita sezione nell'ambito della strategia di cui alla lettera *b)*, allo sviluppo e alla diffusione di *standard*, linee guida e raccomandazioni al fine di rafforzare la cybersicurezza dei sistemi informatici, alla valutazione della sicurezza dei sistemi crittografici nonché all'organizzazione e alla gestione di attività di divulgazione finalizzate a promuovere l'utilizzo della crittografia, anche a vantaggio della tecnologia *blockchain*, come strumento di cybersicurezza. L'Agenzia, anche per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, promuove altresì la collaborazione con centri universitari e di ricerca per la valorizzazione dello sviluppo di nuovi algoritmi proprietari, la ricerca e il conseguimento di nuove capacità crittografiche nazionali nonché la collaborazione internazionale con gli organismi esteri che svolgono analoghe funzioni. A tale fine, è istituito presso l'Agenzia, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro nazionale di crittografia, il cui funzionamento è disciplinato con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia stessa. Il Centro nazionale di crittografia svolge le funzioni di centro di competenza nazionale per tutti gli aspetti della crittografia in ambito non classificato, ferme restando le competenze dell'Ufficio centrale per la segretezza, di cui all'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 124, con riferimento alle informazioni e alle attività previste dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera *l)*, della citata legge n. 124 del 2007, nonché le competenze degli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della medesima legge ».

Art. 11.

(Procedimento amministrativo sanzionatorio per l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di cybersicurezza di competenza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4

agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

« *4-quater*. La disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo dell'Agenzia è definita con regolamento che stabilisce, in particolare, termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia ai sensi del presente decreto e delle altre disposizioni che assegnano poteri accertativi e sanzionatori all'Agenzia. Il regolamento di cui al primo periodo è adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, ai procedimenti sanzionatori si applicano, per ciascuna fase procedimentale di cui al primo periodo, le disposizioni contenute nelle sezioni I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 ».

Art. 12.

(Disposizioni in materia di personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 12 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 8-*bis* è aggiunto il seguente:

« *8-ter.* I dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia di cui al comma 2, lettera *a)*, che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di due anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non possono essere assunti né assumere incarichi presso soggetti privati al fine di svolgere mansioni in materia di cybersicurezza. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dal presente comma sono nulli. Le disposizioni del presente comma non si applicano al personale cessato dal servizio presso l'Agenzia secondo quanto previsto dalle disposizioni del regolamento adottato ai sensi del presente articolo relative al collocamento a riposo d'ufficio, al raggiungimento del requisito anagrafico previsto dalla legge per la pensione di vecchiaia, alla cessazione a domanda per inabilità o alla dispensa dal servizio per motivi di salute. I percorsi formativi di specializzazione di cui al presente comma sono individuati con determinazione del direttore generale dell'Agenzia, tenendo conto della particolare qualità dell'offerta formativa, dei costi, della durata e del livello di specializzazione che consegue alla frequenza dei suddetti percorsi ».

2. Fino al 31 dicembre 2026, per il personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il requisito di permanenza minima nell'Area operativa ai fini del passaggio all'Area manageriale e alte professionalità è fissato in tre anni.

Art. 13.

(Disposizioni in materia di personale degli organismi di informazione per la sicurezza)

1. Coloro che hanno ricoperto la carica di direttore generale e di vice direttore generale del DIS e di direttore e di vice direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) o dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) ovvero hanno svolto incarichi dirigenziali di prima fascia di preposizione a strutture organizzative di livello dirigenziale generale non possono, salva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nei tre anni successivi alla cessazione dall'incarico, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso soggetti esteri, pubblici o privati, ovvero presso soggetti privati italiani a cui si applica il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. L'autorizzazione è concessa tenendo conto delle esigenze di protezione e di tutela del patrimonio informativo acquisito durante l'espletamento dell'incarico e della necessità di evitare comunque pregiudizi per la sicurezza nazionale.

2. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, non può, nei tre anni successivi alla cessazione dal servizio presso il DIS, l'AISE e l'AISI, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso enti o privati titolari di

licenza ai sensi dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o comunque presso soggetti che a qualunque titolo svolgano attività di investigazione, ricerca o raccolta informativa.

3. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, che abbia partecipato, nell'interesse e a spese del DIS, dell'AISE o dell'AISI, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non può essere assunto né assumere incarichi presso soggetti privati per svolgere le medesime mansioni per le quali ha beneficiato delle suddette attività formative.

4. I contratti stipulati e gli incarichi conferiti in violazione dei divieti di cui al presente articolo sono nulli.

5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono definiti le procedure di autorizzazione per i casi di cui al comma 1, gli obblighi di dichiarazione e di comunicazione a carico dei dipendenti, i casi in cui non si applicano i divieti di cui ai commi 2 e 3 e le modalità di individuazione dei percorsi formativi che determinano il divieto di cui al comma 3.

Art. 14.

(Disciplina dei contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici e disposizioni di raccordo con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, previo parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nella composizione di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono individuati, per specifiche categorie tecnologiche di beni e servizi informatici, gli elementi essenziali di cybersicurezza che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tengono in considerazione nelle attività di approvvigionamento di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici nonché i casi in cui, per la tutela della sicurezza nazionale, devono essere previsti criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti all'Alleanza atlantica (NATO) o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al presente comma tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione. Ai fini del presente articolo, si intende per « elementi essenziali di cybersicurezza » l'insieme di criteri e regole tecniche la conformità ai quali, da parte di beni e servizi informatici da acquisire, garantisce la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità dei dati da trattare in misura corrispondente alle esigenze di tutela di cui al primo periodo.

2. Nei casi individuati ai sensi del comma 1, le stazioni appaltanti, comprese le centrali di committenza:

a) possono esercitare la facoltà di cui agli articoli 107, comma 2, e 108, comma 10, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, se accertano che l'offerta non tiene in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al comma 1;

b) tengono sempre in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza di cui al comma 1 nella valutazione dell'elemento qualitativo, ai fini dell'individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo per l'aggiudicazione;

c) nel caso in cui sia utilizzato il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, inseriscono gli elementi di cybersicurezza di cui al comma 1 del presente articolo tra i requisiti minimi dell'offerta;

d) nel caso in cui sia utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, nella valutazione dell'elemento qualitativo ai fini dell'individuazione del migliore rapporto qualità/prezzo, stabiliscono un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 10 per cento;

e) prevedono criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti alla NATO o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al comma 1 tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione, al fine di tutelare la sicurezza nazionale e di conseguire l'autonomia tecnologica e strategica nell'ambito della cybersicurezza.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti privati non compresi tra quelli di cui all'articolo 2, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e inseriti nell'elencazione di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.

4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1 del citato decreto-legge n. 105 del 2019 per i casi ivi previsti di approvvigionamento di beni, sistemi e servizi di *information and communication technology* destinati ad essere impiegati nelle reti e nei sistemi informativi nonché per l'espletamento dei servizi informatici di cui alla lettera *b)* del comma 2 del medesimo articolo 1.

Art. 15.

(Modifica all'articolo 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15)

1. All'articolo 16, comma 2, della legge 21 febbraio 2024, n. 15, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

« *c-bis)* apportare alla disciplina applicabile agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché alla società Poste italiane Spa per l'attività del Patrimonio Bancoposta, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, le occorrenti modifiche e integrazioni, anche mediante la normativa secondaria di cui alla lettera *d)* del presente comma, per conseguire un livello elevato di resilienza operativa digitale e assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, in particolare:

1) definendo presìdi in materia di resilienza operativa digitale equivalenti a quelli stabiliti nel regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022;

2) tenendo conto, nella definizione dei presìdi di cui al numero 1), del principio di proporzionalità e delle attività svolte dagli intermediari finanziari e dal Patrimonio Bancoposta;

3) attribuendo alla Banca d'Italia l'esercizio dei poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori di cui alla lettera *b)* nei confronti dei soggetti di cui alla presente lettera ».

Capo II

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI REATI INFORMATICI NONCHÉ IN MATERIA DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN CASO DI ATTACCHI A SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI E DI SICUREZZA DELLE BANCHE DI DATI IN USO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI

Art. 16.

(Modifiche al codice penale)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 240, secondo comma, numero 1-*bis*, dopo la parola: « 635-*quinquies,* » sono inserite le seguenti: « 640, secondo comma, numero 2-*ter*), »;

b) all'articolo 615-*ter*:

1) al secondo comma:

1.1) all'alinea, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a dieci anni »;

1.2) al numero 2), dopo la parola: « usa » sono inserite le seguenti: « minaccia o »;

1.3) al numero 3), dopo le parole: « ovvero la distruzione o il danneggiamento » sono inserite le seguenti: « ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al titolare »;

2) al terzo comma, le parole: « da uno a cinque anni e da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a dieci anni e da quattro a dodici anni »;

c) all'articolo 615-*quater*:

1) al primo comma, la parola: « profitto » è sostituita dalla seguente: « vantaggio »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da due anni a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;

3) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

d) l'articolo 615-*quinquies* è abrogato;

e) all'articolo 617-*bis*:

1) dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;

2) al secondo comma, le parole da: « ovvero da un pubblico ufficiale » fino alla fine del comma sono soppresse;

f) all'articolo 617-*quater,* quarto comma:

1) all'alinea, le parole: « da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da quattro a dieci anni »;

2) il numero 1) è sostituito dal seguente:

« 1) in danno di taluno dei sistemi informatici o telematici indicati nell'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

3) al numero 2), le parole: « da un pubblico ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « in danno di un pubblico ufficiale nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o da un pubblico ufficiale » e la parola: « ovvero » è sostituita dalle seguenti: « o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o »;

4) il numero 3) è abrogato;

g) all'articolo 617-*quinquies*:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-*quater*, quarto comma, numero 2), la pena è della reclusione da due a sei anni »;

2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-*quater*, quarto comma, numero 1), la pena è della reclusione da tre a otto anni »;

h) all'articolo 617-*sexies*, secondo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni »;

i) alla rubrica del capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, le parole: « sulla procedibilità » sono soppresse;

l) nel capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 623-*ter* è aggiunto il seguente:

« Art. 623-*quater*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*quater*, 617-*quinquies* e 617-*sexies* sono diminuite quando, per la natura, la

specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.

Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.

Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;

m) all'articolo 629:

1) al secondo comma, le parole: « nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « nel terzo comma dell'articolo 628 »;

2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« Chiunque, mediante le condotte di cui agli articoli 615-*ter*, 617-*quater*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*quater* e 635-*quinquies* ovvero con la minaccia di compierle, costringe taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 10.000. La pena è della reclusione da otto a ventidue anni e della multa da euro 6.000 a euro 18.000, se concorre taluna delle circostanze indicate nel terzo comma dell'articolo 628 nonché nel caso in cui il fatto sia commesso nei confronti di persona incapace per età o per infermità »;

n) all'articolo 635-*bis*:

1) al primo comma, le parole: « da sei mesi a tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;

o) all'articolo 635-*ter*:

1) al primo comma, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, è punito con la reclusione da due a sei anni »;

2) il secondo e il terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al legittimo titolare dei dati o dei programmi informatici.

La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;

3) nella rubrica, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità » sono sostituite dalle seguenti: « pubblici o di interesse pubblico »;

p) all'articolo 635-*quater*:

1) al primo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;

q) dopo l'articolo 635-*quater* è inserito il seguente:

« Art. 635-*quater*.1. - *(Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)* - Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 10.329.

La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1).

La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

r) l'articolo 635-*quinquies* è sostituito dal seguente:

« Art. 635-*quinquies*. - *(Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse)* - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-*bis* ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, compie atti diretti a distruggere, danneggiare o rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblico interesse ovvero ad ostacolarne gravemente il funzionamento è punito con la pena della reclusione da due a sei anni.

La pena è della reclusione da tre a otto anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.

La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;

s) nel capo I del titolo tredicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 639-*bis* è aggiunto il seguente:

« Art. 639-*ter*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 629, terzo comma, 635-*ter*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.

Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel

recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.

Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;

t) all'articolo 640:

1) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente numero:

« 2-*ter*) se il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione »;

2) al terzo comma, le parole: « capoverso precedente » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, a eccezione di quella di cui al numero 2-*ter*) »;

u) all'articolo 640-*quater*, le parole: « numero 1 » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 1 e 2-*ter*) ».

Art. 17.

(Modifiche al codice di procedura penale)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 51, comma 3-*quinquies*:

1) la parola: « 615-*quinquies*, » è soppressa;

2) dopo la parola: « 635-*quater*, » sono inserite le seguenti: « 635-*quater*.1, 635-*quinquies*, »;

3) dopo le parole: « del codice penale, » sono inserite le seguenti: « o per il delitto di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, »;

b) all'articolo 406, comma 5-*bis*, le parole: « numeri 4 e 7-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 4), 7-*bis*) e 7-*ter*) »;

c) all'articolo 407, comma 2, lettera *a)*, dopo il numero 7-*bis*) è aggiunto il seguente:

« 7-*ter*) delitti previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*ter*, 617-*quater*, 617-*quinquies*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* del codice penale, quando il fatto è commesso in danno di sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico ».

Art. 18.

(Modifiche al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82)

1. Al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 2, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

b) all'articolo 11, comma 2, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

c) all'articolo 16-*nonies*, comma 1, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 19.

(Modifica al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203)

1. All'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano anche quando si procede in relazione a taluno dei delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale ».

Art. 20.

(Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

1. All'articolo 24-*bis* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « da cento a cinquecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « da duecento a settecento quote »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« *1-bis*. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 629, terzo comma, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote »;

c) al comma 2, la parola: « 615-*quinquies* » è sostituita dalla seguente: « 635-*quater*.1 » e le parole: « sino a trecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « sino a quattrocento quote »;

d) al comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nei casi di condanna per il delitto indicato nel comma 1-*bis* si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a due anni ».

Art. 21.

(Modifica alla legge 11 gennaio 2018, n. 6)

1. All'articolo 11, comma 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 6, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 22.

(Modifiche al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« *4.* Il personale dell'Agenzia addetto al CSIRT Italia, nello svolgimento delle proprie funzioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale. La trasmissione immediata delle notifiche di incidente ricevute dal CSIRT Italia all'organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, costituisce adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 331 del codice di procedura penale »;

b) dopo il comma 4-*bis* sono inseriti i seguenti:

« *4-bis.1*. Nei casi in cui l'Agenzia ha notizia di un attacco ai danni di uno dei sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale e in ogni caso quando risulti interessato taluno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo NIS ovvero all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del presente articolo, procede alle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e ne informa senza ritardo il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ai sensi del comma 4-*bis* del presente articolo.

4-bis.2. Fuori dei casi di cui al comma 4-*bis*.1, quando acquisisce la notizia dei delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, il pubblico ministero ne dà tempestiva informazione all'Agenzia e assicura, altresì, il raccordo informativo con l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione ai fini di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155.

4-bis.3. In ogni caso, il pubblico ministero impartisce le disposizioni necessarie ad assicurare che gli accertamenti urgenti siano compiuti tenendo conto delle attività svolte dall'Agenzia, a fini di resilienza, di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e può disporre il differimento di una o più delle predette attività, con provvedimento motivato adottato senza ritardo, per evitare un grave

pregiudizio per il corso delle indagini.

4-bis.4. Il pubblico ministero, quando procede ad accertamenti tecnici irripetibili in relazione ai delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, informa senza ritardo l'Agenzia, che mediante propri rappresentanti può assistere al conferimento dell'incarico e partecipare agli accertamenti. Le disposizioni del primo periodo si applicano anche quando agli accertamenti si procede nelle forme dell'incidente probatorio ».

Art. 23.

(Modifiche all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311)

1. All'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nelle ispezioni è verificato altresì il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari »;

b) al terzo comma, le parole: « degli stessi nonché » sono sostituite dalle seguenti: « degli stessi, » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari ».

Art. 24.

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. I proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, della presente legge confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f),* del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

IL PRESIDENTE

1.2.3. Testo 1

collegamento al documento su www.senato.it

BOZZE DI STAMPA
12 giugno 2024
N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (1143)

EMENDAMENTI

Art. 1

1.1
CUCCHI, DE CRISTOFARO, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «, qualora gestiscano dati o servizi che rientrino nel perimetro di sicurezza di cui al periodo precedente»;

b) *al comma 5, primo periodo, sostituire le parole*: «che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle" con le seguenti: ", notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia Digitale, che, a partire dalla terza inosservanza verranno applicate le»;

c) *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole*: «Nei casi di reiterata inosservanza» *con le seguenti:* «A partire dalla terza inosservanza»;

d) *al comma 6, dopo le parole:* «euro 125.000» *inserire le seguenti:* «qualora l'inadempienza non sia stata già oggetto di provvedimento sanzionatorio ai sensi del comma 5 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82».

1.2

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con proprio provvedimento, individua le società *in house* le quali, sulla base della loro attività e del loro ambito di servizio, sono ricomprese tra i soggetti di cui al presente comma».

1.3

CUCCHI, DE CRISTOFARO, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 50 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.4

CUCCHI, DE CRISTOFARO, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 30 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.5

GIORGIS, BAZOLI, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «all'interessato» *inserire le seguenti:* «, notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia digitale,».

1.6

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «unitamente alla definizione delle esigenze di natura tecnico-organizzativa che motivano l'eccezione alla comminazione delle sanzioni di cui all'articolo 2, comma 2.».

1.7

MUSOLINO, SCALFAROTTO

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le modalità delle ispezioni di cui al periodo precedente devono, comunque, sempre garantire il contraddittorio e il diritto alla difesa».

Art. 2

2.1

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 1, sostituire le parole da: «vulnerabilità» *fino a:* «comunicazione» *con le seguenti:* «e pubblicamente conosciute vulnerabilità cui essi risultino esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre trenta giorni dalla segnalazione,».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1 del presente articolo» *inserire le seguenti:* «, per oltre due volte nell'arco di un anno,».

2.2

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».

Conseguentemente,

a) al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera f), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 8:*

1) *al comma 1, sostituire le parole:* « nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente» con le seguenti: «nell'ambito delle risorse di cui al comma 2-*bis*»;

2) *dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede an-

nualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.
2-*ter*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione del presente comma, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.»;

c) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis* e all'articolo 8, commi 2-*bis* e 2-*ter*, il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.3

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurez-

za nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis*, della presente legge, pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.4

MUSOLINO, SCALFAROTTO

Al comma 2, dopo le parole: «salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa,» i*nserire le seguenti*: «come definite nelle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5,».

Art. 3

3.1

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Sopprimere l'articolo.

Art. 7

7.100

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti» *inserire le seguenti*: «dal Ministro della Salute».

Art. 8

8.1

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «individuano» *fino a:* «a legislazione vigente» *con le seguenti*: «affidano a un unico ufficio, anche tra quelli eventualmente già esistenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, primo periodo, e 1-*sexies*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.».

8.2

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente,

a) dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le dotazioni tecnologiche necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

8.3

MUSOLINO, SCALFAROTTO

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente:

a) al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) *all'articolo 24, sopprimere il comma 1.*

8.4

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente all'articolo 24, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al comma precedente e i relativi destinatari.

2-*quater*. Agli oneri di cui al comma 2, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

8.5

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente» *con le seguenti:* «di cui al comma 2-*bis*».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.
2-*ter*. Per l'attuazione del comma 2-*bis* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024

e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*ter*, della presente legge, pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.6

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 2, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Presso gli uffici di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, in possesso delle competenze di cui all'articolo 17, comma 1-*ter*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché in materia di strategie e tecnologie di sicurezza informatica e cibernetica. Le Linee guida di cui all'articolo 1, comma 1, definiscono le modalità di aggiornamento professionale del referente, al fine di rafforzare la capacità di resilienza e risposta delle pubbliche amministrazioni alle minacce e ai rischi informatici e alla loro continua evoluzione, in linea con gli obiettivi della direttiva 2022/255. Il referente opera d'intesa e in collaborazione con il Responsabile per la transizione digitale di cui all'articolo 17, del predetto decreto legislativo e con il Responsabile della protezione dei dati (RDP), di cui all'articolo 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali n. 2016/679.».

8.8

GELMINI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «il referente per la cybersicurezza» *fino alla fine del periodo con le seguenti:*

«, in coordinamento con il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), il referente per la cybersicurezza, individuato, anche al di fuori della pianta organica dei soggetti di cui all'articolo 1, entro un periodo di 12 mesi dall'entrata in vigore della presente proposta di legge, in ragione delle qualità professionali possedute. Il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale entro le ventiquattro

ore successive alla nomina. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale individua, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le competenze specifiche minime necessarie a ricoprire il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al presente comma. L'Agenzia si impegna, inoltre, ad offrire strumenti di formazione atti a garantire un'adeguata preparazione al referente per la cybersicurezza. Il referente per la cybersicurezza svolge, altresì, la funzione di raccordo tra l'amministrazione di appartenenza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative di settore in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione».

8.9

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 2, sostituire le parole da: «in ragione di» *fino a:* «. Il referente per la cybersicurezza» *con le seguenti:* «tra i dipendenti dell'Amministrazione, aventi il requisito di essere tecnici abilitati iscritti all'albo di cui all'articolo 45, comma 1, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Nel caso in cui all'interno della Pubblica Amministrazione non vi fossero dipendenti con tali requisiti l'ente può incaricare un dipendente di altra Pubblica Amministrazione o professionisti esterni in possesso dei requisiti. Il predetto referente».

8.10

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «come specificate e dettagliate all'interno delle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5».

8.11

MUSOLINO, SCALFAROTTO

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, organizza, periodicamente, e comunque ogni 12 mesi, anche in partenariato con soggetti pub-

blici e privati, corsi di formazione specifici per il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al comma precedente, cui devono partecipare i referenti per la cybersicurezza operanti presso i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1.

2-*ter*. Per le finalità di cui al comma 2-*bis* è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che incrementano la dotazione del capitolo di bilancio istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*ter*, all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo le parole: "Per l'attuazione degli articoli da 5 a 7", sono inserite le seguenti: "e al fine di predisporre corsi di formazione per i referenti per la cybersicurezza operanti presso le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti e le aziende sanitarie locali"».

Conseguentemente, all'articolo 24 sopprimere il comma 1.

8.12

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi.

2-*ter*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione dei corsi di cui al comma 2-*bis*, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*quater*. Per l'attuazione del comma 2-*ter* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cy-

bersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109».

Conseguentemente, all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*quater*, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.13

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, prevedono lo sviluppo di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali per la figura del Referente per la cybersicurezza e per coloro che operano nelle strutture che dovranno costituire ai sensi del presente articolo, anche attraverso partenariati tra soggetti pubblici e privati in particolare con le Università, che possono vantare competenze e linee strategiche in materia, anche al fine di creare quella consapevolezza, parte integrante e indispensabile della cultura digitale».

8.14

MUSOLINO, SCALFAROTTO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Il personale impegnato nelle strutture per la cybersicurezza di cui al comma 1, è valutato ai fini del processo di misurazione e valutazione della performance anche in base al rispetto e all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e al corretto adempimento degli obblighi ivi previsti, a fini di effettività ed efficacia».

8.100

SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI, MAIORINO, CATALDI

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Al fine di garantire adeguata tutela e protezione dai rischi di accesso abusivo ai dati contenuti in sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, per l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte di addetti tecnici e di soggetti incaricati del trattamento dei dati in esse contenuti, è richiesto l'utilizzo di specifici sistemi di autenticazione informatica, consistenti nell'uso combinato di almeno due differenti tecnologie di autenticazione, una delle quali sia basata sull'elaborazione di caratteristiche biometriche.

3-*ter*. Ai fini del comma 3-*bis*, si intendono per «addetti tecnici» gli operatori tecnici aventi funzioni di amministratori di sistema, di rete o di archivio di dati.

3-*quater*. Limitatamente ai casi di interventi indifferibili relativi a malfunzionamenti, guasti, installazione di *hardware* e *software*, aggiornamento e riconfigurazione dei sistemi, che determinino la necessità di accesso ai sistemi informatici di cui al comma 3-*bis*, l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte dei soggetti di cui al comma 3-*ter* è consentito anche senza l'utilizzo di due differenti tecnologie di autenticazione o di una tecnologia di autenticazione biometrica, in deroga alle disposizioni del comma 3-*bis*, per le operazioni che richiedono la presenza fisica dell'addetto che procede all'intervento in prossimità del sistema di elaborazione.

3-*quinquies*. Fatti salvi gli obblighi in materia di credenziali di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, gli accessi di cui al comma 3-*quater* sono annotati in un apposito registro unitamente alle motivazioni che li hanno determinati e alla descrizione sintetica delle operazioni svolte, anche mediante l'utilizzo di apparecchiature elettroniche. Il registro degli accessi di cui al primo periodo è detenuto dal soggetto o dall'ente titolare della banca di dati, che lo aggiorna periodicamente, lo custodisce presso le sedi di elaborazione e lo mette a disposizione delle autorità, su richiesta, nel caso di ispezioni o controlli, unitamente all'elenco nominativo dei soggetti abilitati all'accesso ai sistemi di elaborazione titolari delle funzioni di cui al comma 3-*ter*.

3-*sexies*. Al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni previste dai commi 3-*bis*, 3-*ter*, 3-*quater* e 3-*quinquies* è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

3-*septies*. Agli oneri di cui al comma 3-*sexies*, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

ORDINI DEL GIORNO

G8.100

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 8 istituisce per le pubbliche amministrazioni, dove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza;

il provvedimento in esame predispone l'istituzione del referente per la cybersicurezza, unico punto di contatto delle amministrazioni coinvolte con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

il suddetto referente viene individuato in ragione di specifiche professionalità e competenze possedute in materia nel caso in cui all'interno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto in fase di conversione: nel caso in cui non vi siano dipendenti con tali requisiti potrà essere incaricato il dipendente di un'altra pubblica amministrazione previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

tale disposizione appare incompleta nella parte in cui non prende in considerazione le figure del responsabile per la transizione digitale e della protezione dei dati, figure che come noto assolvono a compiti fondamentali per garantire e tutelare principi che vasta eco trovano sia a livello europeo che a livello nazionale;

impegna il Governo:

a specificare che le pubbliche amministrazioni centrali, sul piano della cybersicurezza, devono adottare modelli organizzativi che prevedano il coinvolgimento e la collaborazione costanti e diretti del Responsabile per la transizione digitale e il Responsabile della protezione dei dati, come definiti rispettivamente dall'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e dall'articolo 37 del regolamento europeo 2016/679.

G8.101 (già 8.0.1)
Enrico BORGHI

Il Senato,

premesso che:

le minacce emergenti e ibride alla sicurezza nazionale, tramite l'uso delle disinformazioni, saranno una delle sfide più importanti nei prossimi decenni: l'intelligenza artificiale, se utilizzata come arma di destabilizzazione, rischia di accelerare in modo irrimediabile la sfera della disinformazione, già prepotentemente in campo, proliferando in modo autogenerate e incontrollato il diffondersi di *fake news* che rischiano di minare la fiducia nei cittadini nelle Istituzioni nazionali ed europee e nell'Alleanza Atlantica;

il rischio derivante dall'applicazione malevola delle nuove tecnologie è di mettere a repentaglio la coesione e i valori europei a discapito degli interessi di potenze straniere o di regimi autoritari che agiscono promuovendo valori del tutto in contrasto con i principi di libertà e democrazia che sorreggono il modello di società occidentale;

le conseguenze dell'utilizzo nefasto di questa tecnologia si è già avuto modo di osservarlo durante gli eventi storici-globali che stanno segnando gli ultimi anni, quali il periodo pandemico Covid-19, l'invasione russa nel territorio ucraino e il conflitto in Medio Oriente: di fatto l'uso dell'intelligenza artificiale volta alla creazione di contenuti in grado di destabilizzare la sicurezza nazionale deve essere analizzata anche alla luce dei tentativi di ingerenza, sempre più ricorrenti, di potenze straniere tramite campagne di disinformazione di assoluta pericolosità, rendendo l'intelligenza artificiale non più uno strumento di innovazione e opportunità, bensì trasformandolo in un'arma di disinformazione e di destabilizzazione;

è ormai ineludibile l'adozione di iniziative concrete volte a contrastare i tentativi di ingerenza estera, di disinformazione, di utilizzo dei *deep fake*, anche attraverso l'elaborazione di specifici strumenti di *debunking* sulla scorta delle esperienze maturate a livello europeo;

impegna il Governo:

a istituire un'agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva da incardinare nel perimetro di sicurezza nazionale, al fine di analizzare le informazioni diffuse tramite i mezzi di informazione, comunque denominati, ivi inclusi le piattaforme informatiche e i siti internet, allo scopo di individuare e segnalare attività di ingerenza nei confronti delle istituzioni e della vita democratica della Repubblica, quali tattiche della cosiddetta "guerra ibrida" finalizzate al danneggiamento del corretto funzionamento dei processi democratici, nonché eventuali falsificazioni e campagne di disinformazione preordinate alla manipolazione dell'opinione pubblica e a pregiudicare il normale esercizio delle libertà democratiche.

EMENDAMENTI

Art. 10

10.1
SCALFAROTTO, MUSOLINO

Sopprimere l'articolo.

10.0.1
MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 10-*bis*.
(Iniziative in materia di sicurezza informatica nell'ambito del sistema educativo)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con il Ministro dell'istruzione e del merito, promuove la realizzazione di corsi specifici al fine di favorire in tutti i livelli del sistema educativo una progressiva familiarizzazione degli studenti con la sicurezza informatica. A tal fine, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per i corsi da svolgersi nell'anno scolastico 2024-2025.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

10.0.2
MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 10-*bis*.
(Iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza informatica)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, coordina la realizzazione e la promozione, anche con il coinvolgimento di Università, Centri di ricerca e di formazione specializzati, di iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della sicurezza informatica tra i cittadini, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione, con azioni specifiche e concrete, anche avvalendosi di un insieme di strumenti e mezzi diversi, fra i quali il servizio radiotelevisivo. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024.
2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

Art. 11

11.1
MUSOLINO, SCALFAROTTO

Sopprimere l'articolo

Art. 12

12.1
GELMINI

Sopprimere l'articolo.

12.2
SCALFAROTTO, MUSOLINO

Al comma 1, sostituire il capoverso «8-*ter*» *con il seguente*:

«8-*ter*. Al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello a tempo determinato ai sensi del D.P.C.M. n. 224/2021, proveniente direttamente dai ruoli delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile o militare, di cui all'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, si applicano le disposizioni di cui al regolamento emanato ai sensi dell'art. 21, legge 3 agosto 2007, n. 124 in tema di stato giuridico e avanzamento a decorrere dalla data di costituzione dell'Agenzia».

12.3
MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 2, capoverso «8-*ter*», *primo periodo, sostituire le parole da:* «per la durata di due anni» *fino a:* «percorsi formativi» *con le seguenti:* «della durata complessiva di almeno un anno, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Agenzia».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo capoverso:

a) *al primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* «per il successivo anno a decorrere dalla data di completamento di ciascuno dei predetti percorsi formativi»;

b) *al terzo periodo, dopo le parole:* «Le disposizioni del presente comma non si applicano» *inserire le seguenti:* «al personale a tempo determinato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 224 del 2021 proveniente direttamente dai ruoli delle Forze armate e delle Forze

di polizia ad ordinamento civile e militare di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché».

ORDINE DEL GIORNO

G12.100 (già em. 12.4)
MURELLI, PIROVANO, SPELGATTI, STEFANI, POTENTI

Il Senato,

Premesso che:

l'Agenzia è nata per contrastare la grave emergenza nazionale degli attacchi informatici al Paese in continuo aumento; Rispetto alle omologhe Agenzie del comparto della Sicurezza Nazionale, tuttavia, non è prevista alcuna specifica norma che ne disciplini lo stato giuridico, l'avanzamento e l'impiego (al momento sono più di 70 le risorse immesse in ruolo);

è importante riconoscere al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello in servizio a tempo determinato, proveniente direttamente dai ruoli delle Forze Armate ovvero da quelli delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o militare, l'equiparazione del regime riconosciuto, sotto il profilo di stato giuridico e avanzamento, al personale in forza agli organismi di informazione, di cui alla legge n. 124/2007, così da valorizzare la progressione giuridica di carriera, al verificarsi di determinati presupposti normativi, nonché al contempo che tale progressione non impatti sulle consistenze organiche dei ruoli di provenienza;

tale possibilità verrebbe estesa a tutto il personale delle Forze Armate e di Polizia che già presta servizio presso l'Agenzia al momento di entrata in vigore della norma e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ovvero benefici economici per il personale interessato;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 12.4.

EMENDAMENTI

Art. 13

13.100
GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "salva la diretta applicazione della disciplina dell'Unione europea".

Art. 14

14.1
GELMINI

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:

«Tali specifici requisiti di sicurezza tecnologica sono indipendenti dalla provenienza geografica delle aziende partecipanti ai bandi. Inoltre, gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al presente comma tengono conto di quanto previsto dalla normativa europea di riferimento in termini di criteri riferiti a prodotti e servizi di cybersicurezza acquisiti dalla Pubblica Amministrazione mediante contratti pubblici e laddove disponibili, prediligono le certificazioni europee in materia di sicurezza cibernetica previste dal Regolamento (UE) 2019/881 (Regolamento sulla Cybersicurezza)».

ORDINE DEL GIORNO

G14.100 (già em. 14.0.2)
MURELLI, PIROVANO, SPELGATTI, STEFANI, POTENTI

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.S. 1143 appare importante integrare i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) esercitati nell'ambito della Legge 14 luglio 2023, n. 93 e, in particolare, nella procedura che consente di disabilitare in 30 minuti i DNS e gli indirizzi IP dei siti che diffondono abusivamente contenuti protetti dai diritti d'autore, gestita tramite la piattaforma tecnologica unica, elaborata sulle risultanze del tavolo tecnico tenuto dall'Autorità, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della predetta legge;

è altrettanto importante perseguire l'obiettivo di rafforzare i poteri sanzionatori dell'Autorità nei confronti dei prestatori di servizi che, pur fornendo accesso alla rete - quali VPN, DNS alternativi, nonché, in generale, qualsiasi altro servizio che permette di occultare l'indirizzo IP del sito web ospitato (es: i siti di reverse proxy e CDN) - e, pertanto, destinatari dei blocchi richiesti dalla piattaforma, non hanno provveduto ad accreditarsi alla stessa;

vista l'onerosità delle procedure legate all'implementazione della piattaforma Piracy Shield, sarebbe necessario cambiare la destinazione dei proventi delle sanzioni, stabilendo che questi devono essere riassegnati, nella misura pari al cinquanta per cento, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 14.0.2.

EMENDAMENTI

14.0.1

BASSO, BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Esclusione di applicabilità di talune sanzioni di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259)

1. All'articolo 57 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"9-*bis*. I soggetti obbligati di cui al presente articolo non sono responsabili delle comunicazioni criptate nei casi in cui:

a) i servizi di comunicazione sono forniti da terze parti;

b) non dispongono degli strumenti per decifrare le comunicazioni criptate effettuate attraverso applicazioni o sistemi utilizzati autonomamente dall'utente;

c) la tecnologia al momento disponibile non consente tecnicamente la messa in chiaro della comunicazione"».

Art. 16

16.2

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

«0a) all'articolo 52, secondo comma, apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: "Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma" sono aggiunte le seguenti: ", nonché dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,";

2) dopo le parole: "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo" sono aggiunte le seguenti: ", anche informatico,"».

16.3
GELMINI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 1).

16.6
LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera: «*u-*bis)* all'articolo 640-*quinquies*, le parole: "fino a tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "da due a cinque anni" e le parole: "da 51 a 1.032 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 500 a 5.000 euro"».

ORDINI DEL GIORNO

G16.100 (già 16.4)
BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

in particolare, l'articolo 16 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici ampliando l'ambito di applicazione di alcune fattispecie disciplinate dal codice e penale e inasprendo il trattamento sanzionatorio previsto con riferimento ai reati informatici o perpetrati con mezzi informatici;

impegna il Governo:

ad introdurre ipotesi di non punibilità per chi ha commesso il fatto, nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, in quanto costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta ai sensi dell'articolo 52 primo e secondo comma, qualora il mezzo idoneo utilizzato al fine di difendere sia quello informatico.

G16.101

SCALFAROTTO, MUSOLINO

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 16 del decreto legge in fase di conversione reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici;

il comma 1, lett. s), del suddetto articolo prevede l'inserimento nel codice penale dell'art. 639-*ter* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui agli artt. del codice penale 629, terzo comma (Estorsione mediante reati informatici), 635-*ter* (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), 635-*quater*.1 (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico) e 635-*quinquies*, come modificato alla lett. q) (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse);

oltre alle circostanze attenuanti introdotte appare necessario prevedere l'applicazione della scriminante della legittima difesa laddove il soggetto che pone in essere le condotte descritte stia agendo nell'esclusivo interesse a difendere la propria incolumità;

impegna il Governo:

a stabilire che per gli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, e 635-*quater*.1 c.p., i quali trattano di reati che includono l'accesso abusivo a sistemi informatici, la detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso, la diffusione di malware, e il danneggiamento informatico, si applichi la scriminante della legittima difesa di cui all'articolo 52 c.p.

EMENDAMENTI

Art. 17

17.1

LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, alla lettera a), *premettere la seguente*: «*0a)* all'articolo 8, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "4-*bis*. Se si tratta di reati informatici, la competenza è del giudice del luogo dove si trova il sistema informatico"».

17.2

LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, lettera a), *al numero 1), premettere, il seguente:* «01) dopo le parole: "di cui agli articoli 414-*bis*," sono inserite le seguenti: "493-*ter*, 493-*quater*,"».

17.3

LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, lettera a), *sostituire il numero 2) con il seguente:* «2) le parole: "635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater"* sono sostituite dalle seguenti: "629, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, 635-*quinquies*,"».

17.4

LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, lettera a), *numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché nei casi di cui agli articoli 167, 167-*bis* e 167-*ter* del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.5

LOPREIATO, MAIORINO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente*: «*a*-bis*)* all'articolo 371-*bis*, comma 1, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché di contrasto alla criminalità informatica"».

17.6

BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

Al comma 1, lettera c), capoverso «7-*ter*.», dopo le parole: «635-*quinquies* del codice penale» inserire le seguenti: «nonché il delitto di cui all'articolo 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.7

BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-*bis*. Nei casi dei delitti di cui agli articoli 628, 493-*ter*, 493-*quater* del codice penale e 167, 167-*bis*, 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 51, comma 3-*quinquies*».

17.0.1

BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 17-*bis*.

(Competenza territoriale in materia di reati informatici)

1. Per i procedimenti penali per i reati di cui alla presente legge è competente il giudice distrettuale del luogo in cui si trova il sistema informatico.

2. Nei casi in cui si tratti di più sistemi informatici coinvolti nel reato si applica l'articolo 9, comma 3, del codice di procedura penale».

Art. 19

19.1

GELMINI

Sopprimere l'articolo.

19.0.1

BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196)

1. All'articolo 167, al comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, dopo le parole: "reati di cui ai commi 1, 2 e 3," sono inserite

le seguenti: "nonché nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,"».

19.0.2

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente*:

«Art. 19-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 del Codice in materia di protezione dei dati personali)

1. All'articolo 167-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante Codice in materia di protezione dei dati personali, le parole: "da uno a quattro" sono sostituite dalle seguenti: "da due a sei"».

Art. 22

22.1

CUCCHI, DE CRISTOFARO, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Sopprimere l'articolo.

22.0.1
MUSOLINO, SCALFAROTTO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.
(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)

1. All'articolo 7 della legge 14 luglio 2023, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole da: "un contributo" fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190";

b) i commi 3 e 4 sono soppressi».

Art. 23

23.1
SCARPINATO, MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI

Sopprimere l'articolo.

23.100
SCARPINATO, LOPREIATO, BILOTTI, MAIORINO, CATALDI

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «esclusivamente in relazione ai procedimenti per i quali sono cessate le esigenze di segreto istruttorio.»;

b) *alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «esclusivamente in relazione ai procedimenti per i quali sono cessate le esigenze di segreto istruttorio.».

ORDINE DEL GIORNO

G23.100 (già 23.0.1)
GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" (A.S. 1143);

premesso che:

occorre definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* che preveda:

a) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come un incidente o una compromissione che comporta un pregiudizio per la sicurezza nazionale, così come definiti rispettivamente nell'articolo 1, comma 1, lettere *h), g)* e *f)*, del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 30 luglio 2020, n. 131;

b) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati non ricompresi nella lettera a), debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come una condotta con finalità di terrorismo ai sensi dell'articolo 270-*sexies* del codice penale;

c) che vanno applicate le misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico previste dall'articolo 7-*ter* al decreto-legge del 30 ottobre 2015, n. 174 e dai suoi decreti attuativi alla fattispecie di cui alla lettera a);

d) che vanno applicato tutti i poteri e le garanzie investigative per le Forze dell'Ordine già previste nel nostro ordinamento per il contrato alle condotte con finalità di terrorismo alle fattispecie di cui alla lettera b);

e) un obbligo di informazione ai soggetti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b*), dell'attacco *ransomware* subito, entro 24 ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza, sia l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, pena una sanzione amministrativa commisurata alla violazione, e fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81;

f) un obbligo per l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale di porre in essere un *framework* di supporto per i soggetti di cui alle lettere a) e b) sul tema degli attacchi *ransomware*, che si basi almeno sulle seguenti azioni: (1) verifica preliminare della potenziale esposizione di tali soggetti a questo genere di attacchi informatici, (2) predisposizione di azioni obbligatorie in materia

di igiene e resilienza cibernetica per tali soggetti al fine di provare ad evitare o comunque diminuire gli effetti di questo genere di attacchi informatici, (3) pianificazione e predisposizione di azioni di supporto per tali soggetti durante la gestione delle situazioni di crisi cibernetica derivanti da questo genere di attacchi informatici, (4) pianificazione e predisposizione per tali soggetti di azioni di supporto per il recupero dell'operatività e/o di contenimento degli effetti negativi in conseguenza di questo genere di attacchi informatici;

g) incentivi sul piano finanziario all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la realizzazione delle attività di cui alla lettera f);

h) l'obbligo per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di rilasciare dichiarazioni formali attraverso i canali diplomatici, in cui si afferma che il Governo prenderà di mira le organizzazioni criminali che utilizzano attacchi *ransomware* a livello internazionale utilizzando alcuni strumenti di potere nazionale;

i) l'istituzione di una *task-force* nazionale per il contrasto agli attacchi *ransomware*, collocata nel Nucleo per la Cybersicurezza (NCS), che svolga il ruolo (1) di coordinamento delle attività di cui alle lettere c) e d); (2) di attuazione di quanto previsto alla lettera f); (3) di punto di riferimento per i soggetti colpiti durante la gestione delle emergenze *ransomware* e (4) di struttura per la condivisione delle informazioni sugli attacchi;

l) la creazione di un Fondo nazionale di risposta agli attacchi *ransomware* per supportare eventuali aziende nel recupero dagli effetti dell'attacco e disincentivare così il pagamento del riscatto;

m) un ingaggio delle compagnie assicurative e riassicurative al fine di sensibilizzarle verso l'inopportunità di coprire a livello assicurativo il pagamento di un riscatto a seguito di un attacco *ransomware*;

impegna il Governo:

a definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* assicurando, altresì, la propria presenza in tutti i tavoli europei e internazionali dove si discuta a livello istituzionale dei temi legati ai *ransomware*, al fine di contribuire efficacemente alla creazione e all'allineamento delle politiche comuni degli Stati membri.

EMENDAMENTI

Art. 24

24.1

BAZOLI, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VALENTE, VERINI

Sopprimere il comma 1.

24.2

BASSO, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, per l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiore all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del presente comma, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.».

24.3

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

24.4

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 2, dopo le parole: «comma 6, della presente legge» *inserire le seguenti:* «, nonché le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali,».

24.5

MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, CATALDI, SCARPINATO

Al comma 2, sostituire le parole da: «confluiscono nelle entrate» *fino alla fine del comma, con le seguenti: «*sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore per il 50 per cento all'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, e per la restante parte al Fondo di cui all'articolo 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

24.6

BASSO, VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis*, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

24.7

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiori all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis* assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 2^ Commissione permanente (Giustizia)

1.3.2.1.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 154 (pom.) del 21/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

2ª Commissione permanente
(GIUSTIZIA)
MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024
154ª Seduta
Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Delmastro Delle Vedove.
La seduta inizia alle ore 16,15.
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (n. 137)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 26 novembre 2021, n. 206. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 maggio.
Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 maggio scorso la relatrice, senatrice Stefani, aveva illustrato una proposta di parere e che il Gruppo del Movimento 5 Stelle aveva depositato una proposta di parere alternativo.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, dà quindi conto di una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto), volta a recepire alcuni rilievi formulati nel dibattito.
Nel dettaglio, rispetto alla proposta originaria formulata nella seduta del 15 maggio risulta espunto, nelle premesse, l'auspicio a valutare l'opportunità di introdurre l'istituto del legittimo impedimento del difensore nel processo civile, in quanto, considerata la necessità di approfondire la materia, appare prematuro fornire degli indirizzi al Governo.
Relativamente alle osservazioni formulate, le eventuali soluzioni conciliative che potrebbero essere adottate nelle separazioni devono però escludere i casi in cui vi siano denunce di abusi familiari o condotte di violenza domestica. Inoltre, sempre nei casi di separazione, relativamente al deposito delle copie delle denunce dei redditi e della documentazione attestante le disponibilità economiche si invita il governo a valutare l'opportunità di sostituire l'obbligo di produzione degli estratti conto degli ultimi tre anni con quello di produrre documentazione attestante i saldi mensili di conto corrente, degli ultimi tre anni.
La senatrice LOPREIATO (*M5S*) nel riassumere i contenuti della proposta di parere presentata dalla propria parte politica, osserva preliminarmente che lo schema di decreto legislativo in esame risulta molto eterogeneo. Il tempo a disposizione della Commissione per l'esame è stato eccessivamente ristretto, e non ha consentito di approfondire debitamente tutte le tematiche contenute nell'articolato presentato dal Governo che spaziano dal diritto di famiglia alla procedura esecutiva.
Numerosi sono infatti gli aspetti che meriterebbero un maggiore approfondimento. Con riferimento al

diritto di famiglia, lo schema di decreto impone margini temporali troppo ristretti per la produzione della documentazione nelle separazioni e una *discovery* anticipata che potrebbe precludere la possibilità di pervenire ad una separazione consensuale. Anche l'imposizione di un brevissimo lasso temporale tra la pronuncia di separazione e la successiva sentenza di divorzio osta, nei fatti, a un'eventuale riconciliazione tra le parti. Infine, relativamente alla produzione della documentazione di natura economica, sarebbe più opportuno avere riguardo alla giacenza media annuale in luogo degli estratti conto.
Lo schema di decreto, inoltre, sembra non valorizzare la tradizionale attività di udienza, ponendo eccessiva enfasi su quella cartolare, riducendo così gli spazi di interazione tra gli avvocati delle parti e precludendo, di fatto, la possibilità di pervenire ad una composizione bonaria delle liti.
Allo stesso modo, appare trattata in maniera superficiale anche la procedura esecutiva, con la previsione di tempistiche troppo brevi che potrebbero mettere in difficoltà soprattutto i privati cittadini, con particolare riferimento alle esecuzioni immobiliari.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) precisa che lo schema di decreto all'esame della Commissione coinvolge tutti i procedimenti disciplinati dal codice di procedura civile. L'esigenza da più parti sottolineata è quella di una revisione dell'attuale codice di rito, attraverso l'individuazione di chiari principi guida. Ricorda altresì che resta aperta la possibilità per il Governo di intervenire con ulteriori provvedimenti correttivi.
Con riferimento alle tematiche relative al diritto di famiglia, ribadisce come nella proposta di parere siano indicate alcune soluzioni che, anche a seguito di una interlocuzione con il Governo, ritiene possano essere utili per risolvere le difficoltà applicative segnalate dagli operatori del diritto. In proposito rileva che il principio indicato nella legge delega n. 206 del 2021 in relazione al diritto di famiglia intende fare in modo che nella prima udienza siano già chiari sia il *thema decidendum* che il *thema probandum*; probabilmente il decreto legislativo n. 149 del 2022, nel dare attuazione a tale principio, ha limitato alcuni spazi processuali in cui le parti in passato potevano trovare una mediazione delle diverse posizioni e conseguentemente concordare su una conciliazione.
Relativamente al tema della cartolarizzazione delle udienze, osserva inoltre che lo strumento si rivela comunque utile per velocizzare molte procedure di natura eminentemente formale, rendendo senz'altro più snella l'attività processuale pur in presenza di un principio cardine irrinunciabile come quello dell'oralità.
Conclude osservando che la materia dell'esecuzione civile è stata soggetta a numerosi interventi di riforma nel corso del tempo, stante la peculiarità della materia stessa.
Intervengono, per dichiarazione di voto favorevole e a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) e BAZOLI (*PD-IDP*).
La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nel preannunciare il voto di astensione della propria parte politica, osserva che la scelta di ricorrere o meno all'istituto della cartolarizzazione delle udienze dovrebbe essere comunque rimessa agli avvocati delle parti.
Interviene da ultimo il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), preannunciando, a nome della propria parte politica, il voto favorevole.
Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la nuova proposta di parere favorevole con osservazioni predisposta dalla relatrice, che è approvata, risultando pertanto preclusa la votazione della proposta di parere a firma dei senatori Lopreiato, Scarpinato e Bilotti.
IN SEDE CONSULTIVA
(1097) ***Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 maggio.
Il PRESIDENTE riepiloga brevemente l'*iter* del provvedimento, sul quale nessuno intende intervenire in discussione generale.
La senatrice PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), relatrice, formula pertanto una

proposta di parere non ostativo.
Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere risulta approvata.
(1086) Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 maggio.
Il PRESIDENTE riepiloga brevemente l'*iter* del provvedimento constatando che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.
Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) formula quindi una proposta di parere non ostativo.
Sulla proposta di parere formulata dal relatore intervengono, per dichiarazione di voto contrario a nome delle rispettive parti politiche, i senatori LOPREIATO (*M5S*), BAZOLI (*PD-IDP*) e SCALFAROTTO (*IV-C-RE*).
Verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere risulta approvata.
(1133) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione
(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)
Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo per i profili di competenza della Commissione.
L'articolo 28 reca disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, che interviene sulla disciplina che prevede l'obbligo di verificare la congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati per lavori edili, modificando i valori complessivi di tali appalti al di sopra dei quali si applicano le sanzioni previste in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o di previa regolarizzazione da parte dell'impresa affidataria dei lavori). In particolare, prevede che la verifica di congruità dell'incidenza della manodopera venga obbligatoriamente effettuata prima di procedere al saldo finale dei lavori: nel caso di tutti gli appalti pubblici (e non solo per quelli di valore complessivo superiore a 150.000 euro come previsto finora) il versamento del saldo finale da parte del responsabile del progetto in assenza dei suddetti presupposti è considerato dalla stazione appaltante ai fini della valutazione della *performance* dello stesso e gli esiti dell'accertamento della violazione vengono comunicati all'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), anche ai fini dell'esercizio dei poteri di vigilanza sui contratti pubblici ad essa attribuiti. Per quanto concerne gli appalti privati di importo pari o superiore a 70.000 euro (in luogo del precedente limite di 500.000 euro) si prevede, in caso di versamento del saldo finale in assenza dei presupposti, una sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro a carico del direttore dei lavori o, in mancanza, a carico del committente stesso.
L'articolo 35, in materia di operazioni di importanza strategica per il rafforzamento della legalità e di banche dati, reca disposizioni per qualificare alcune operazioni, inserite nel Programma nazionale «Sicurezza per la legalità 2021-2027» come di importanza strategica ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/1060. Il Programma citato, la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno, è diretto al rafforzamento delle azioni di contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti, mediante sistemi digitali avanzati ed interviene in alcune Regioni individuate sotto questo profilo come meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). La disposizione conferisce la qualifica di importanza strategica a operazioni afferenti a quattro aree tematiche: la reingegnerizzazione del sistema informativo e della banca dati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo; le operazioni per la prevenzione delle frodi nelle procedure riguardanti l'erogazione di incentivi alle imprese; le operazioni per la prevenzione di fenomeni criminali a danno del patrimonio archeologico, terrestre e marino di competenza del Ministero della cultura; le operazioni per la erogazione di servizi atti ad assicurare la sicurezza dei luoghi della cultura riconducibili alla competenza del Ministero della cultura.
Propone infine l'espressione di un parere non ostativo.
Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di

parere risulta approvata.

(1138) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale***

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra il disegno di legge in titolo che prevede una serie di interventi a favore delle imprese agricole, della pesca dell'acquacoltura nonché a favore delle imprese di carattere strategico nazionale.

Per le parti di competenza segnala, al Capo I (Interventi a tutela delle imprese del settore agroalimentare e della pesca e per la trasparenza dei mercati), l'articolo 4 concernente interventi per il rafforzamento del contrasto alle politiche sleali. In particolare, il comma 1, lettera *e*), volto ad aggiungere un comma 12-*bis* all'articolo 10 del decreto legislativo n. 198 del 2021, prevede che in deroga al comma 12, al contraente al quale sia stata contestata una pratica commerciale sleale ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è consentito, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza di ingiunzione, procedere al pagamento della sanzione nella misura ridotta del 50 per cento, qualora dimostri di aver posto in essere tutte le attività idonee a elidere le conseguenze dannose dell'illecito. In particolare, in relazione all'illecito di cui all'articolo 3, comma 2, ovvero la violazione dell'obbligo di stipula per iscritto del contratto di cessione prima della consegna dei prodotti ceduti, il nuovo comma 12-*bis* chiarisce che costituisce attività idonea a elidere le conseguenze dannose dell'illecito la ripetizione in forma scritta del contratto concluso oralmente. In relazione all'illecito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), ovvero in relazione all'imposizione di condizioni contrattuali eccessivamente gravose per il venditore, ivi compresa quella di vendere prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione, costituisce attività idonea a elidere le conseguenze dannose dell'illecito la modifica delle condizioni contrattuali eccessivamente gravose, mediante offerta formale al fornitore della corresponsione di un prezzo superiore ai costi di produzione da quest'ultimo sostenuti e comunque del pagamento dell'intero importo convenuto nel contratto di cessione.

Al Capo II (Misure urgenti per il contrasto della diffusione della peste suina africana (PSA), della brucellosi bovina, bufalina, ovina e caprina e della tubercolosi bovina e bufalina, nonché per il contenimento del granchio blu), segnala altresì l'articolo 7, che prevede la nomina di un Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della diffusione e proliferazione della specie granchio blu (*Callinectes sapidus*). Il comma 7 dell'articolo in questione prevede che il Commissario straordinario, nel provvedere mediante ordinanze all'attuazione delle misure previste dal piano di intervento di cui al comma 5, possa operare in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordina-mento giuridico e delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Infine, al Capo V segnala l'articolo 14, comma 2, che abbrevia la durata del corso di formazione della procedura concorsuale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e capi reparto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con decorrenza dal 1° gennaio 2023, per un numero di posti corrispondente a quelli vacanti al 31 dicembre 2022. La deroga è disposta "in via eccezionale". Poiché la decorrenza economica dell'accesso alla qualifica è dal giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione, una riduzione della durata del corso importa un onere finanziario. Esso è quantificato in 535.173 euro per il 2024. La copertura finanziaria è assicurata attingendo in parte (per 300.000 euro) alle risorse del "Fondo unico giustizia" riassegnate al Ministero dell'interno, per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico (ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera *a*), del decreto-legge n. 143 del 2008), e per la restante parte alle risorse per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco previste l'indomani del sisma in Abruzzo dal decreto-legge n. 39 del 2009 (cfr. suo articolo 7, comma 4-*bis*).

Conclude formulando una proposta di parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(778) ***Paola AMBROGIO e altri. - Introduzione della fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti previste dall'articolo 625 del codice penale e modifiche agli articoli 624 e 624-*bis *del codice penale***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 maggio.

Il PRESIDENTE ricorda che alle ore 15 di oggi è scaduto il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 1.100 del Governo. Fa quindi presente che nella seduta di domani si potrà procedere all'illustrazione e all'eventuale votazione delle proposte di modifica.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che nella giornata di ieri è stato assegnato alle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia il disegno di legge n.1143, recante Disposizioni in materia di rafforzamento della *cybersicurezza* nazionale e di reati informatici, già approvato dalla Camera dei deputati e che pertanto saranno presi gli opportuni accordi con la Presidenza della 1a Commissione per procedere all'esame del disegno di legge.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 137

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo:

Premesso che:

- lo schema di decreto legislativo contiene disposizioni correttive e di coordinamento del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 (cosiddetta riforma Cartabia del processo civile), dirette a risolvere difficoltà applicative e contrasti interpretativi sorti nella fase di prima attuazione della riforma del processo civile;
- la legge delega 26 novembre 2021, n. 206, all'articolo 1, comma 3, prevede la possibilità di adottare entro il 1° novembre 2024 più decreti legislativi correttivi;
- lo schema di decreto legislativo si iscrive nel quadro degli impegni assunti con il PNRR essendo indirizzato al perseguimento degli obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo civile, secondo quanto disposto dalla legge delega n. 206 del 2021 e dal decreto legislativo n. 149 del 2022;

Considerato inoltre che:

- appare fondamentale proseguire nel sistematico e costante aggiornamento normativo e tecnico del processo di digitalizzazione della giustizia, implementando il processo civile telematico con adeguata formazione del personale e tenendo conto della necessità di raccordo e transizione nei nuovi riti, con particolare riguardo a quello in materia di minori, persone e famiglia nelle more della unificazione del nuovo tribunale della famiglia;
- per il migliore funzionamento della riforma occorre procedere alla risoluzione di tutte le difficoltà segnalate dagli operatori del diritto che quotidianamente si confrontano con l'applicazione in concreto delle disposizioni introdotte, in quanto le incertezze applicative aumentano il rischio di ulteriori lentezze;
- è parimenti imprescindibile contribuire alla risoluzione dei contrasti interpretativi ed alle differenti prassi giudiziarie sorti tra i diversi Tribunali, al fine di assicurare un'applicazione uniforme delle innovazioni introdotte con la riforma;
-sarebbe auspicabile che comunque il Governo intervenga al fine di adottare misure correttive atte a semplificare i procedimenti cercando di razionalizzare le procedure, pur tenendo conto dei diversi

interessi che il processo è volto a tutelare nei vari rami del diritto, e di dare un migliore coordinamento complessivo degli istituti al fine di evitare prassi applicative disomogenee nei vari circondari di Tribunale;
Valutato in particolare che:
-con riguardo al nuovo rito per la famiglia ed i minori, è auspicabile comunque che sia meglio coordinata la questione della connessione tra processi assoggettati al rito di famiglia e processi assoggettati ad altro rito, per ragioni di economia processuale e per la concentrazione delle argomentazioni processuali, e che sia chiarita la disciplina dell'ipotesi di revoca del consenso da parte di uno dei coniugi nel caso di presentazione di domanda congiunta di separazione e di scioglimento del matrimonio;
- per le medesime ragioni di concentrazione, di immediatezza e di semplificazione, sarebbe opportuno valutare di promuovere una riforma della fase decisione, prevedendo una struttura valevole sia per le cause di competenza monocratica sia per quelle di competenza collegiale;
- nel corso delle audizioni sono state rilevate problematicità attinenti ai poteri affidati al curatore nominato in corso di giudizio, appare opportuno valutare una limitazione degli stessi alle esigenze strettamente processuali;
- si invita il Governo a coordinare il disposto dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (che prevede il pagamento di un contributo per il procedimento introdotto con l'istanza di cui all'articolo 492-*bis*, primo comma, del codice di procedura civile), con le modifiche apportate all'articolo 492-*bis* del codice di procedura civile, che hanno condotto all'eliminazione dell'istanza al presidente del tribunale nell'ipotesi di ricerca telematica dei beni da pignorare prevista dal primo comma (alla quale attualmente procede l'ufficiale giudiziario, senza necessità di autorizzazione del presidente), limitando il pagamento del contributo alla sola ipotesi, contenuta nel secondo comma dell'articolo 492-*bis*, di istanza proposta prima della notificazione del precetto o della scadenza del termine previsto dall'articolo 482 in caso di pericolo nel ritardo;
- si invita il Governo ad aggiornare la disciplina dei diritti di copia dettata dagli articoli 266 e seguenti, del TUSG, al processo telematico prevedendo diritti di importo più contenuto rispetto al rilascio di copia di atti informatici;
- con riferimento all'articolo 490 del codice di procedura civile, valuti il Governo di prevedere la possibilità che Istituto Vendite Giudiziarie (IVG) possa provvedere alla pubblicità degli immobili già affidati in sua custodia;
Esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:
sulle disposizioni relative al Libro I del codice, ed in particolare sulla competenza:
- con riferimento all'articolo 47 del codice di procedura civile in materia di regolamento di competenza, valuti il Governo di ampliare il termine da venti a quaranta giorni poiché l'informatizzazione del fascicolo in Corte di cassazione non rende possibile per il resistente depositare le proprie difese nello stesso termine assegnato al ricorrente per il deposito del ricorso, perché il fascicolo telematico non è ancora formato;
- con riferimento all'articolo 96 del codice di procedura civile, valuti il Governo l'opportunità di limitare l'operatività del quarto comma ai soli casi previsti dai primi due commi del citato articolo con esclusione del comma terzo, prevedendo che la sanzione, costituita dalla condanna al pagamento di una somma non inferiore ad euro 500 e non superiore ad euro 5.000, non segua in modo automatico alla soccombenza, previsione che andrebbe in modo irragionevole ad incidere sul diritto di difesa;
sulle disposizioni relative al procedimento di primo grado di cognizione ordinaria:
- con riferimento alle modifiche dell'articolo 171-*bis* del codice di procedura civile in materia di verifiche preliminari di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h) dello schema di decreto, valuti il Governo di coordinare la nuova fase del processo diretta proprio a verificare l'integrità del contraddittorio con quanto previsto dall'articolo 290 del codice di procedura civile che continua a collocare la eventuale richiesta del convenuto alla prosecuzione del processo all'udienza di prima comparizione ex articolo 183 del codice di procedura civile. Si raccomanda pertanto di modificare

anche l'articolo 290 del codice di procedura civile prevedendo che la contumacia dell'attore è dichiarata dal giudice con il decreto di cui all'articolo 171-*bis* e che se il convenuto non fa richiesta di prosecuzione del giudizio entro il termine di cui all'articolo 171-*ter* n. 1, il giudice istruttore dispone che la causa sia cancellata dal ruolo e che il processo si estingue;
sulle disposizioni relative al rito semplificato di cognizione:
- con riferimento all'articolo 281-*undecies* del codice di procedura civile, valuti il Governo l'eliminazione del richiamo dell'avvertimento di cui all'articolo 163, terzo comma, numero 7), che appare incoerente rispetto alla funzione del rito semplificato;
sulle disposizioni in materia di impugnazioni:
- con riferimento all'articolo 380-*bis*, ultimo comma, del codice di procedura civile in materia di decisione in forma accelerata dei ricorsi inammissibili, improcedibili, o manifestamente infondati si prevede, all'ultimo comma, un obbligo sanzionatorio in capo alla Corte di Cassazione che nel definire il giudizio in conformità alla proposta «applica il terzo e il quarto comma dell'articolo 96 del codice di procedura civile»: si invita il Governo a valutare, come sopra rilevato, la espunzione della ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 96 nel caso di mera soccombenza trattandosi di penalizzazione iniqua ed eccessiva e comunque limitativa del diritto alla difesa;
- con riferimento all'articolo 391-*quater* del codice di procedura civile, in materia di revocazione per contrasto con una sentenza della Corte EDU, valuti il Governo di far iniziare il decorso del termine dei sessanta giorni previsto per la richiesta di revocazione dalla data di definitività della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e non dalla comunicazione o dalla pubblicazione della sentenza medesima, in quanto il regolamento della Corte EDU prevede che nei novanta giorni dalla pronuncia di una Camera della Corte europea le parti possono chiedere un riesame della questione alla Grande Camera;
sulle disposizioni relative alla digitalizzazione del processo:
- con riferimento agli articoli 122 e 123 del codice di procedura penale, valuti il Governo di adeguare le disposizioni citate in relazione al giuramento dell'interprete e del traduttore a quanto previsto dall'articolo 193, comma secondo, del codice di procedura civile, a norma del quale il giudice «può assegnare un termine per il deposito di una dichiarazione sottoscritta dal consulente con firma digitale»;
- con riferimento agli articoli 410 e 412-*ter* del codice di procedura civile, valuti il Governo di prevedere, in coerenza con il processo di digitalizzazione del processo civile, l'estensione alla disciplina delle conciliazioni in materia di lavoro della possibilità di svolgimento in modalità telematica, già prevista per la negoziazione assistita, per agevolare il confronto e negoziazione tra le parti, aumentando le possibilità di favorevole definizione della controversia in via stragiudiziale;
sulle modifiche introdotte dall'articolo 3, comma 6, al rito speciale per le persone, i minorenni e le famiglie:
- in relazione alla modifica introdotta dalla lettera a) all'articolo 473-*bis* del codice di procedura civile, che precisa l'applicabilità del nuovo rito unificato anche alle controversie in materia di risarcimento del danno endofamiliare, valuti il Governo l'opportunità di coordinare la nuova previsione con l'articolo 50.5, primo comma, del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12, nonché valuti di estendere la applicazione del rito di famiglia ad altre controversie quali la richiesta di pagamento somme per contributo al mantenimento o per spese straordinarie;
- ad esclusione dei procedimenti in cui siano allegati abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere di cui al Libro Secondo, Titolo IV-*bis*, Capo III, Sezione I, valuti il Governo, tenuto conto della specificità del rito, anche in considerazione della prassi elaborata nelle sedi giudiziarie e della necessità di favorire soluzioni conciliative e nell'interesse a che il procedimento si risolva in modo consensuale, di prevedere l'introduzione di una udienza volta a tentare la conciliazione prima che intervenga la barriera delle preclusioni anche istruttorie, implementando una fase precedente al deposito delle memorie che prevedono una *discovery* completa delle linee difensive: si propone di valutare una udienza, costituite le parti, prima dell'udienza di trattazione, all'interno della quale consentire alle parti, regolarmente costituite, di valutare una ipotesi di conciliazione alla udienza

oppure valutare di prevedere alla prima udienza il tentativo di conciliazione e prevedere all'esito della stessa un termine per la precisazione delle domande e per la precisazione delle istanze istruttorie postergando la barriera preclusiva e permettendo così alle parti di trovare un accordo prima della totale *discovery*;
- in relazione all'articolo 473-*bis*.12 del codice di procedura civile, valuti il Governo, in attuazione del criterio di delega dettato dal comma 23 lettera f) della legge n. 206 del 2021 che prevede nelle ipotesi di domande di natura economica «il deposito di copia delle denunce dei redditi e di documentazione attestante le disponibilità mobiliari, immobiliari e finanziarie delle parti degli ultimi tre anni» che l'obbligo di deposito degli estratti conto relativi agli ultimi 3 anni sia sostituito dall'obbligo di produzione di documentazione attestante i saldi mensili di conto corrente degli ultimi 3 anni, e conseguentemente prevedere, ove le informazioni o le dichiarazioni dei redditi delle parti dovessero apparire non verosimili o in contrasto con il tenore di vita del soggetto o se le informazioni di carattere economico fornite dai coniugi non risultino sufficientemente documentate, che il Giudice possa disporre anche d'ufficio produzione degli estratti conto e di ogni altra documentazione utile atta a dimostrare i propri redditi e proprietà;
- in relazione all'articolo 473-*bis*.14 del codice di procedura civile, valuti il Governo di sostituire l'inciso «malato di mente» con «persona con disabilità psichica»;
- in relazione all'articolo 473-*bis*.34 del codice di procedura civile, valuti il Governo di chiarire cosa si intenda con l'espressione «Corte d'appello più vicina» competente a decidere del reclamo avverso i provvedimenti temporanei emessi dalla Corte d'appello ove non sia possibile comporre un altro collegio specializzato nella Corte d'appello che ha emesso il provvedimento;
- in relazione all'articolo 473-*bis*.38 del codice di procedura civile, valuti il Governo di individuare un termine certo per l'introduzione del giudizio di opposizione;
- in relazione all'articolo 473-*bis*.51 del codice di procedura civile, valuti il Governo di indicare analiticamente quale documentazione produrre nel caso di ricorso congiunto, prevedendo un'elencazione ad hoc in quanto il procedimento si presenta diverso da quello giudiziale;
sulle disposizioni relative al processo di esecuzione:
- valuti il Governo di inserire una disposizione che, a completamento della disciplina dell'inefficacia del pignoramento per mancato deposito della nota di iscrizione a ruolo nei termini di legge, contenuta nell'art. 543 del codice di procedura civile, preveda la cessazione dell'obbligo del debitore e del terzo anche nel caso in cui, prima della scadenza dei suddetti termini, il creditore notifica al debitore e al terzo una dichiarazione con la quale comunica l'intervenuto pagamento del debito.
- per quanto concerne le misure di coercizione indiretta si preveda, all'articolo 614-*bis*, comma secondo, del codice di procedura civile, che il provvedimento con il quale il giudice dell'esecuzione determina la somma di denaro dovuta dall'obbligato per ogni violazione o inosservanza o ritardo nell'esecuzione del provvedimento perda efficacia in caso di estinzione del processo esecutivo.

1.3.2.2. 1^ (Affari Costituzionali) e 2^ (Giustizia)

1.3.2.2.1. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 16 (ant.) del 23/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)
2ª (Giustizia)
GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2024
16ª Seduta
Presidenza del Presidente della 1ª Commissione
BALBONI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano e Mantovano.
La seduta inizia alle ore 8,35.
IN SEDE REFERENTE
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)
Il relatore per la 1a Commissione TOSATO (*LSP-PSd'Az*) dà conto del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera, che si compone di 24 articoli, suddivisi in due Capi.
Sottolinea che le parti di interesse della Commissione affari costituzionali sono contenute negli articoli da 1 a 15, ricompresi nel Capo I.
L'articolo 1 è volto a prevedere un più ampio obbligo di notifica di incidenti rilevanti per la cybersicurezza per soggetti ulteriori rispetto a quelli già ricompresi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica istituito dal decreto-legge n. 82 del 2021.
Nello specifico, il comma 1 stabilisce un obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici in carico ai seguenti soggetti: pubbliche amministrazioni centrali incluse nell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni; Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano; Città metropolitane; Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e comunque ai Comuni capoluoghi di Regione; società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti; società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane; aziende sanitarie locali; società *in house* degli enti fin qui richiamati, attive in alcuni specifici settori.
Il comma 2 indica le modalità con le quali effettuare la notifica.
Il comma 3 dispone che gli obblighi di notifica si applichino per alcuni soggetti a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento. Si tratta di: Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti; Comuni capoluoghi di Regione; società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti; società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane; aziende sanitarie locali; società *in house* che forniscono servizi informatici, servizi di trasporto, nonché quelle che raccolgono, smaltiscono o trattano acque reflue urbane, domestiche o industriali, ovvero che si occupano della gestione dei rifiuti.
In base al comma 4, i soggetti indicati al comma 1 possono anche effettuare notifiche volontarie di incidenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di notifica.
I commi 5 e 6 attengono alle sanzioni per la violazione dell'obbligo di notifica, mentre il comma 7

esclude alcuni specifici soggetti dall'ambito di applicazione dell'articolo.
L'articolo 2 prevede che le amministrazioni e gli enti pubblici e altri soggetti che forniscono servizi pubblici, qualora siano oggetto di segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultano potenzialmente esposti, debbano provvedere tempestivamente, e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia. In caso di mancata o ritardata adozione di tali interventi è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.
L'articolo 3 stabilisce che i soggetti inclusi nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica provvedono, oltre che alla notifica, anche alla segnalazione degli incidenti che intervengono su reti, sistemi informativi e servizi informatici di loro pertinenza che si trovano al di fuori del Perimetro, senza ritardo e comunque al massimo entro ventiquattro ore, con finalità di coordinamento del decreto-legge n. 105 del 2019 (cosiddetto "decreto Perimetro") con le modifiche recate all'articolo 1 del disegno di legge in esame. Con la medesima finalità si prevede altresì l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25.000 a 125.000 euro, in caso di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica.
L'articolo 4, introdotto dalla Camera, prevede che i dati relativi a incidenti informatici siano raccolti, sulla base degli adempimenti di notifica previsti a legislazione vigente, dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ne cura la pubblicità come dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici.
L'articolo 5 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti, tra i quali rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia, in relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di proposta di iniziative in materia di cybersicurezza del Paese.
L'articolo 6 consente al Presidente del Consiglio dei ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nei casi in cui questo sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.
L'articolo 7, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, modifica la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), disponendo che del Comitato facciano parte anche il Ministro dell'agricoltura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'università e della ricerca.
L'articolo 8 istituisce, per le pubbliche amministrazioni indicate nell'articolo 1, comma 1, ove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza, anche all'interno di quelle già presenti a legislazione vigente. Al contempo, predispone l'istituzione del referente per la cybersicurezza, che svolge la funzione di punto di contatto unico delle amministrazioni con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Prevede che la struttura e il referente possano essere individuati nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale, previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (codice dell'amministrazione digitale), e che i loro compiti possano essere esercitati anche in forma associata. Individua, inoltre, i soggetti e gli organi dello Stato a cui non si applicano i nuovi obblighi e ai quali si applica la disciplina previgente.
L'articolo 9, introdotto dalla Camera, attribuisce alle strutture preposte alle attività di cybersicurezza nelle pubbliche amministrazioni la funzione di verificare che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica rispettino le linee guida sulla crittografia, nonché quelle sulla conservazione delle *password*, adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dall'Autorità garante per la protezione dei dati Personali e che non contengano vulnerabilità note.
L'articolo 10, interamente sostituito nel corso dell'esame alla Camera, modifica il decreto-legge n. 82 del 2021, al fine di valorizzare l'utilizzo della crittografia quale strumento di difesa cibernetica e istituisce il Centro nazionale di crittografia presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.
L'articolo 11 definisce termini e modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce i criteri, anche temporali, per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia. Prevede altresì che, nelle more dell'adozione del regolamento, trovi applicazione il capo I, sezioni I e II, della

legge n. 689 del 1981 sulle sanzioni amministrative.
L'articolo 12, intervenendo sull'articolo 12 del decreto-legge n. 82 del 2021, stabilisce che i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per i due anni successivi alla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non possano essere assunti, né assumere incarichi, presso soggetti privati per svolgere mansioni in materia di cybersicurezza. Sono tuttavia previste specifiche cause di esclusione dall'applicazione del richiamato divieto. Inoltre, fino al 31 dicembre 2026, viene portato da cinque a tre anni il periodo di permanenza minima nell'Aerea operativa ai fini del passaggio del personale dell'Agenzia all'Area manageriale e alte professionalità.
L'articolo 13, introdotto dalla Camera, pone in capo al personale del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica taluni divieti, per un lasso di tre anni dalla cessazione dell'incarico, in ordine allo svolgimento di attività lavorativa o all'esercizio di cariche, presso determinati enti.
L'articolo 14 introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici: nel caso di approvvigionamento di specifiche categorie di beni e servizi informatici, le pubbliche amministrazioni, le società pubbliche e i soggetti privati compresi nel perimetro di sicurezza cibernetica devono tenere in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati da un DPCM da emanarsi entro 120 giorni. Si prevedono poi, nell'ambito di tali contratti, una serie di obblighi e facoltà in capo alle stazioni appaltanti, incluse le centrali di committenza, sempre in relazione agli elementi essenziali di cybersicurezza.
L'articolo 15, aggiunto dalla Camera, introduce nel testo dell'articolo 16 della legge di delegazione europea 2022-2023 nuovi principi e criteri direttivi specifici a cui il Governo dovrà attenersi nel recepimento della normativa europea in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario.
Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* predisposto dai Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.
Il senatore BERRINO (*FdI*), relatore per la 2a Commissione, riferisce sugli articoli di competenza della Commissione giustizia, contenuti nel Capo II concernente disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici nonché in materia di coordinamento degli interventi in caso di attacchi a sistemi informatici o telematici e di sicurezza delle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari (articoli da 16 a 24).
Più nel dettaglio l'articolo 16 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici.
Sottolinea preliminarmente che le disposizioni recate dal comma 1, lettera *a)*, risultano conseguenti alle modifiche introdotte dalla lettera *t)* dello stesso comma 1, del quale si dirà in seguito. Il comma 1, lettera *b)*, poi, modifica l'articolo 615-*ter* del codice penale (Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico), ampliando l'ambito di applicazione della fattispecie e inasprendo il trattamento sanzionatorio.
Il comma 1, lettera *c)*, modifica l'articolo 615-*quater* del codice penale (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici). La disposizione, oltre a modificare la definizione della fattispecie delittuosa, ampliando il dolo specifico previsto per la configurabilità della fattispecie attraverso la sostituzione della nozione di "profitto" prevista dal testo vigente con quella, più ampia, di "vantaggio", ne ridefinisce le aggravanti.
La lettera *d)* del comma 1 abroga l'articolo 615-*quinquies* del codice penale, il cui contenuto è però integralmente riprodotto dal nuovo articolo 635-*quater*.1, introdotto dalla lettera *q)*.
Il comma 1, lettera *e)*, interviene sull'articolo 617-*bis* del codice penale (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche e telefoniche), prevedendo una circostanza aggravante, che ricorre nel caso di commissione del fatto da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri, da un investigatore privato anche abusivo, o con abuso della qualità di operatore di sistema.
Il comma 1, lettera *f)*, interviene sull'articolo 617-*quater* del codice penale (Intercettazione,

impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche) modificandone in particolare le circostanze aggravanti.
Il comma 1, lettera *g)*, modifica l'articolo 617-*quinquies* del codice penale (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche), intervenendo anche in questo caso sulle aggravanti.
Il comma 1, lettera *h)*, apporta modifiche all'articolo 617-*sexies* del codice penale (Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche), prevedendo l'innalzamento della pena per la fattispecie aggravata.
Il comma 1, lettera *i)*, reca una disposizione di coordinamento volta a modificare la rubrica del capo III-*bis* del titolo XII del libro secondo del codice penale, ora denominata "Disposizioni comuni", conseguentemente all'introduzione dell'articolo 623-*quater*.
Il comma 1, lettera *l)*, prevede l'inserimento nel codice penale dell'articolo 623-*quater* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui agli articoli 615-*ter* (Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico), 615-*quater* (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici), 617-*quater* (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche), 617-*quinquies* (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche) e 617-*sexies* (Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche) del codice penale.
Il comma 1, lettera *m)*, aggiunge un comma all'articolo 629 del codice penale (Estorsione), che punisce con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da euro 5.000 a euro 10.000 la fattispecie del delitto di estorsione mediante reati informatici, realizzata dalla costrizione di taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altro un ingiusto profitto, mediante le condotte, o la minaccia di compierle. Si prevede, inoltre, la reclusione da 8 a 22 anni e la multa da euro 6.000 a euro 18.000 se ricorre taluna delle circostanze aggravanti del delitto di rapina.
Il comma 1, lettera *n)*, interviene sull'articolo 635-*bis* del codice penale (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici), prevedendo l'innalzamento della pena per la fattispecie semplice e modificando la disciplina della fattispecie aggravata.
Il comma 1, lettera *o)*, modifica l'articolo 635-*ter* del codice penale (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), intervenendo sulla definizione della fattispecie delittuosa e apportando modifiche alle circostanze aggravanti.
Il comma 1, lettera *p)*, interviene sull'articolo 635-*quater* del codice penale (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici) prevedendo l'innalzamento della pena per la fattispecie semplice, e l'ampliamento della fattispecie aggravata.
Il comma 1, lettera *q)*, introduce nel codice penale l'articolo 635-quater.1 (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico).
Il primo comma del nuovo articolo riproduce il vigente articolo 615-quinquies del codice penale (abrogato dalla già illustrata lettera *d)*): è punito con la reclusione fino a 2 anni e con la multa fino a euro 10.329 chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici. Il secondo e il terzo comma prevedono le circostanze aggravanti.
Il comma 1, lettera *r)*, disciplina - sostituendo l'articolo 635-*quinquies* del codice penale - il reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Rispetto alla fattispecie vigente si prevede un innalzamento sanzionatorio e la sostituzione della nozione di servizi informatici o telematici di pubblica utilità con quella di servizi informatici o telematici di pubblico interesse.
Il comma 1, lettera *s)*, prevede l'inserimento nel codice penale dell'articolo 639-*ter* in materia di

circostanze attenuanti per i delitti di cui agli articoli del codice penale 629, terzo comma, introdotto dalle lettera *l)* (Estorsione mediante reati informatici, vedi sopra), 635-*ter* (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), 635-*quater*.1 (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico) e 635-*quinquies*, come modificato alla lettera *q)* (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse).
Attraverso una modifica approvata nel corso dell'esame presso la Camera, sono state aggiunte tre ulteriori lettere al comma 1.
L'intervento principale è quello contenuto nella lettera *t)*, che inserisce nell'articolo 640 del codice penale, secondo comma, una nuova circostanza aggravante del reato di truffa (numero 2-*ter*), nel caso in cui il fatto sia commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei ad ostacolare la propria o altrui individuazione.
La medesima lettera *t)*, inoltre, prevede l'applicazione alla nuova circostanza aggravante del reato di truffa del regime di procedibilità a querela della persona offesa, diversamente da quanto disposto per le altre fattispecie aggravate del reato di truffa che sono invece procedibili d'ufficio.
Di interesse della Commissione giustizia è poi l'articolo 17 recante modifiche al codice di procedura penale finalizzate a recepire gli interventi in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici introdotte dall'articolo 16. La lettera *a)* interviene sull'articolo 51 del codice di procedura penale (Uffici del pubblico ministero. Attribuzioni del procuratore della Repubblica distrettuale) che al comma 3-*quinquies*, reca il catalogo dei reati informatici attribuiti alla competenza del procuratore distrettuale. Oltre a sopprimere il riferimento all'abrogando articolo 615-*quinquies* sono inseriti i riferimenti agli articoli 635-*quater*.1 e 635-quinquies del codice penale nonché al delitto relativo alla comunicazione di dati, informazioni o elementi di fatto falsi tese a ostacolare o condizionare la formazione e trasmissione dell'elenco delle reti, sistemi informatici e informativi da parte degli operatori compresi nel perimetro di sicurezza cibernetica, le procedure di affidamento delle forniture di strumenti destinati ai servizi e sistemi informatici, o le attività ispettive o di vigilanza su reti, sistemi informatici e servizi informatici. Le lettere *b)* e *c)* estendono ai reati informatici le deroghe relative al regime ordinario di notifica dell'avviso della richiesta di proroga delle indagini preliminari e di fissazione dell'udienza in camera di consiglio da parte del giudice per le indagini preliminari in caso di mancato accoglimento dell'istanza, nonché il regime che amplia a due anni il termine per le indagini preliminari, qualora il fatto sia commesso in danno di sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.
L'articolo 18 reca, poi, alcune modifiche alle norme sui collaboratori di giustizia, di cui al decreto-legge n. 8 del 1991. La lettera *a)* estende le condizioni di applicabilità delle speciali misure di protezione per i collaboratori di giustizia anche nei confronti degli autori di gravi delitti informatici, in relazione ai quali al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sono riconosciute funzioni di impulso nei confronti dei procuratori distrettuali. La lettera *b)* estende - anche per i reati informatici - la comunicazione al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo della proposta di ammissione alle speciali misure di protezione in favore del collaboratore di giustizia. La lettera *c)* estende la disciplina speciale dei benefici penitenziari riservati ai soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici (elencati nel citato articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale).
L'articolo 19 estende la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
L'articolo 20 interviene, invece, sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, contemplato dall'articolo 24-*bis* del decreto legislativo n. 231 del 2001. L'articolo 21 modifica il procedimento di applicazione delle speciali misure di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti, prevedendo che la Commissione centrale debba richiedere il parere al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sulla proposta di ammissione alle speciali misure, anche nel caso dei gravi delitti informatici (indicati nell'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di

procedura penale).
L'articolo 22 disciplina i rapporti tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la polizia giudiziaria ed il pubblico ministero novellando la disciplina vigente di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 109 del 2021.
L'articolo 23, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede alcune modifiche all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, recante organizzazione e funzionamento dell'ispettorato generale presso il Ministero della giustizia. Si stabilisce in particolare che in occasione delle ispezioni presso gli uffici giudiziari sia verificato il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche dati in uso.
Infine l'articolo 24 reca le disposizioni finanziare, prevedendo la consueta clausola di invarianza degli oneri e disponendo che i proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.
Il PRESIDENTE rappresenta l'esigenza di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno in tempi ravvicinati, a causa dell'incremento degli attacchi informatici ai danni di enti e strutture italiani. Ricorda che, alla Camera dei deputati, si è raggiunta l'intesa anche con le opposizioni, al fine di accelerare il più possibile l'esame in seconda lettura.
Il sottosegretario MANTOVANO sottolinea che, dopo l'aggressione all'Ucraina e ancor più dopo l'attacco del 7 ottobre contro Israele, gli attacchi cibernetici si sono moltiplicati, soprattutto a carico di aziende di trasporto pubblico locale e aziende sanitarie.
In particolare, gli attacchi criminali attraverso *ransomware* sono aumentati di decine di punti percentuali, mentre quelli mediante DDoS (*distributed denial of service*) addirittura di centinaia di punti percentuali. Tali aggressioni provocano gravi danni non solo materiali, per esempio con l'ostensione dei dati dei pazienti di una ASL o il blocco delle sale operatorie, ma anche di immagine, perché dimostrano l'incapacità del "sistema Paese" di contrastarle.
Il provvedimento in esame, pur non essendo del tutto risolutivo, considerato che occorre aggiornare un quadro normativo risalente a vent'anni fa, indica precise procedure di allarme e risposta, individua responsabilità, stabilisce ambiti di competenza per evitare sovrapposizioni, aggiorna le sanzioni e stanzia le necessarie risorse. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale beneficia infatti di una dotazione di cento milioni di euro, che successivamente sarà incrementata in base alle necessità.
Rileva che il lavoro svolto alla Camera dei deputati, in piena intesa con le opposizioni, è stato produttivo, con l'accoglimento di molti emendamenti che hanno arricchito e reso più completo il testo.
Senza voler comprimere l'autonomia organizzativa del Senato, auspica che si possano accelerare i tempi dell'esame in seconda lettura per rispondere a un'esigenza di aggiornamento del sistema, che richiede una revisione approfondita.
Il PRESIDENTE, alla luce degli elementi informativi resi dal Sottosegretario, prospetta di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno alle ore 12 di martedì 28 maggio.
La senatrice LOPREIATO (*M5S*), pur comprendendo le ragioni esposte dal rappresentante del Governo, chiede un termine più ampio, trattandosi di un argomento molto complesso, per verificare l'opportunità di apportare ulteriori correzioni al testo approvato dalla Camera.
Il PRESIDENTE, nel sottolineare l'impossibilità di stabilire un termine ancora più ampio, anche alla luce di una possibile calendarizzazione in Assemblea, propone di fissarlo alle ore 15 di martedì 28 maggio, in modo che vi sia il tempo per svolgere la discussione generale e procedere poi all'illustrazione e alla votazione delle proposte emendative in due sedute da convocare alle ore 8,30 e alle ore 20 di mercoledì 29 maggio.
Le Commissioni riunite convengono.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 9,05.

1.3.2.2.2. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 17 (ant.) del 29/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)
2ª (Giustizia)
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024
17ª Seduta
Presidenza del Presidente della 1ª Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.
La seduta inizia alle ore 8,35.
IN SEDE REFERENTE
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 maggio.
Il PRESIDENTE avverte che, alla scadenza del termine, previsto per le ore 15 di ieri, martedì 28 maggio, sono stati presentati 67 emendamenti, pubblicati in allegato.
Considerate l'urgenza e l'importanza del provvedimento, già rappresentate dal sottosegretario Mantovano nella scorsa seduta, e tenuto conto dell'ampio dibattito svolto alla Camera, durante il quale sono state accolte molte sollecitazioni delle opposizioni, a seguito di una interlocuzione informale con i Capigruppo in Commissione del Partito democratico e del Movimento 5 stelle, propone di svolgere la discussione generale e l'illustrazione degli emendamenti nella seduta di questa mattina, per iniziare le votazioni già da stasera. Si potrebbe così lasciare un margine di tempo più ampio alla ripresa dei lavori dopo le elezioni, tenuto conto che lunedì 10 vi sarà anche lo scrutinio delle consultazioni amministrative.
La senatrice LOPREIATO (*M5S*), in considerazione dei lavori dell'Assemblea, che si prolungheranno per l'intera giornata, ritiene preferibile rinviare le votazioni a martedì 11 giugno, proprio tenuto conto del lavoro condiviso svolto alla Camera.
Il PRESIDENTE, accogliendo la sollecitazione della senatrice Lopreiato, propone quindi di sconvocare la seduta già prevista per le ore 20 di oggi, mercoledì 29 maggio.
Le Commissioni riunite convengono.
Ha quindi inizio la discussione generale.
Il senatore SCARPINATO (*M5S*) evidenzia come il primo grande limite del provvedimento sia rappresentato da un'impostazione rivolta agli attacchi informatici che avvengono solo dall'esterno. Invece, l'esperienza ha dimostrato che troppo spesso l'acquisizione di notizie riservate avviene da parte di operatori infedeli delle istituzioni, anche attraverso atti di corruzione. Su questo il provvedimento non prevede nulla mentre, curiosamente, i soli controlli interni previsti sono rivolti esclusivamente all'azione dei magistrati. L'introduzione dell'articolo che prevede di effettuare le verifiche periodiche degli accessi alle banche dati da parte della magistratura appare distonico rispetto al perimetro complessivo del provvedimento e presenta rischi per le indagini e per la sicurezza dei dati di ciascun procedimento: infatti, per verificare se tali accessi alle banche dati in uso presso gli uffici giudiziari

siano regolari è necessario verificare i soggetti a cui i dati si riferiscono, quindi verificare se vi siano iscrizioni nel registro degli indagati al fine di controllare se gli accessi siano pertinenti all'oggetto delle indagini. A ciò si aggiunga che, in seguito alla riforma cosiddetta Cartabia del processo penale, l'iscrizione nel registro degli indagati può avvenire solo in presenza di più indizi e che pertanto la verifica di regolarità degli accessi alle banche dati effettuata nel corso delle indagini, e in assenza di una iscrizione formale nel registro degli indagati, rischia di compromettere la segretezza degli atti investigativi: si mette cioè nelle mani di un organo politico uno strumento per conoscere le indagini in corso. Peraltro, il disegno di legge, per combattere realmente i criminali informatici che lavorano su piattaforme criptate - che lo Stato italiano non è in grado di intercettare per l'arretratezza tecnologica delle reti informatiche - avrebbe bisogno di ingenti investimenti che il provvedimento invece non prevede. Purtroppo, l'attuale maggioranza vive in un'illusione repressiva: da una parte aumenta le sanzioni penali per i reati informatici, dall'altra pone un limite temporale alle intercettazioni, limite del tutto inadeguato per perseguire anche questi reati. Per tale ragione il Gruppo del Movimento 5 Stelle non potrà votare il provvedimento.
Il senatore VERINI (*PD-IDP*) ribadisce che da parte del Gruppo del Partito democratico, vi è una grande attenzione e senso di responsabilità nei riguardi del tema della cybersicurezza e si comprende anche la necessità, da parte dell'Esecutivo, di arrivare allo svolgimento del G7 con un voto definitivo sul provvedimento che affronta la questione centrale della sicurezza nazionale. Il disegno di legge non è nato sotto i migliori auspici, infatti esso è stato approvato in Consiglio dei ministri all'epoca dello scandalo degli accessi illegali, da parte di funzionari pubblici, alle banche dati SOS (Segnalazione Operazioni Sospette). Il Partito democratico ha tenuto sempre un atteggiamento dialogante, anche se il voto di astensione espresso alla Camera sottendeva precise critiche ai limiti del provvedimento, in particolare sotto il profilo della legittima difesa da attacchi informatici e della mancanza di risorse per le amministrazioni territoriali. Anche in quella sede il suo Gruppo aveva presentato proposte di modifica che la maggioranza ha accolto soltanto come ordini del giorno e che sono state ripresentate anche in questa fase per continuare ad evidenziare i problemi e migliorare il provvedimento. Ritiene infine che le obiezioni avanzate dal senatore Scarpinato siano ragionevoli e vadano ascoltate soprattutto in relazione al controllo dei magistrati rispetto ai quali manifesta la piena fiducia. Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, rappresenta infatti l'argine costituzionale che garantisce la correttezza dell'esercizio dell'azione giudiziaria. Auspica pertanto che, oltre a questo provvedimento, ne siano adottati di più incisivi affinché non rimanga soltanto una bandiera da utilizzare a fini di propaganda.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime a nome del suo Gruppo pieno apprezzamento per un provvedimento che interviene su un tema complesso e urgente da affrontare. Gli attacchi di carattere informatico rappresentano infatti la frontiera più avanzata di destabilizzazione della sicurezza nazionale. Ricorda in proposito che, già nella scorsa legislatura, all'inizio della guerra in Ucraina, l'esecutivo di allora si trovò esposto ad attacchi *hacker* per l'acquisizione di informazioni sensibili in materia militare, che per fortuna fallirono, soltanto perché gli *hacker* non riuscirono a individuare i soggetti che detenevano queste informazioni. Poiché sia i privati che la pubblica amministrazione conservano i dati più sensibili nei sistemi informatici a loro disposizione, il bisogno di una difesa di queste strutture è sempre più urgente e il provvedimento è a ciò finalizzato sia nella prima parte, dove è introdotta una struttura che sovraintende a tutto il perimetro della cybersicurezza nazionale, sia nella seconda parte, dove è previsto un aggravamento delle sanzioni penali. Più in generale, il disegno di legge introduce una cornice sistematica che, da un lato, tutela i dati sensibili e assicura il corretto svolgimento delle operazioni di sicurezza interna ed esterna della Repubblica, dall'altro individua le modalità per realizzare la trasparenza pubblica di alcune informazioni rilevanti attinenti la cybersicurezza. A nome del Gruppo della Lega, anticipa il voto convintamente favorevole, auspicando che i due emendamenti presentati dal suo Gruppo siano attentamente considerati dal Governo, eventualmente anche in altro provvedimento, anticipando sin d'ora che, qualora si voglia procedere ad un'approvazione senza modifiche, tali proposte potranno essere trasformate in ordini del giorno.
Il senatore RASTRELLI (*FdI*) esprime il più vivo apprezzamento per questo primo provvedimento - e

per gli altri che dovranno seguire sul medesimo tema data la velocità di cambiamento connessa ai sistemi informatici - che interviene per la prima volta per individuare il perimetro dei rischi e dunque delle azioni di difesa su una questione di sicurezza nazionale ampiamente sottovalutata sia con riguardo alla sicurezza nazionale sia con riguardo a quella degli attacchi *cyber*. Il provvedimento, da solo, non è certo sufficiente a risolvere tutti i problemi di tutela delle strutture della Repubblica sotto il profilo della sicurezza informatica ma, coraggiosamente, ne individua il perimetro. Le circostanze descritte dal sottosegretario Mantovano nella scorsa seduta rappresentano d'altra parte, con estrema chiarezza, i rischi a cui tanti settori dell'ordinamento, a partire da quello della sanità, sono esposti quotidianamente e concretamente. La crescita di questi attacchi *cyber*,massivi e sistematici, è infatti esponenziale ed i conflitti internazionali in atto sono il terreno di coltura in cui essi maturano. Il provvedimento, in quest'ottica, interviene per responsabilizzare tutta la struttura pubblica e rendere consapevoli tutti gli operatori dei differenti settori dei pericoli a cui gli attacchi digitali espongono il sistema nazionale, imponendo a tutti uno sforzo complessivo di attenzione e di vigilanza attiva. Anche sotto il profilo delle sanzioni penali, il provvedimento, per segnalare il disvalore penale delle condotte criminose, aggrava le pene previste per i reati informatici ed individua alcuni strumenti - come la criptografia - per prevenire e adeguare, dal punto di vista tecnologico, l'intero, sistema coinvolto nei processi di cybersicurezza.
Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) sottolinea l'urgenza di una reazione al crescente numero di attacchi informatici ai danni di istituzioni pubbliche e singoli cittadini, che compromettono la sicurezza del Paese.
Nel rivolgere un apprezzamento all'atteggiamento di responsabilità manifestato dai gruppi di opposizione, si esprime pertanto a favore di un intervento volto a garantire la continuità dei servizi essenziali.
Sottolinea quindi i passaggi a suo avviso più significativi del provvedimento, che rappresenta un primo passo nel rafforzamento dei sistemi di cybersicurezza del Paese.
In primo luogo, ritiene importante che si intenda investire nella formazione di esperti, per garantire all'Italia di conservare un vantaggio competitivo. Inoltre, è opportuno individuare specifiche responsabilità anche per il coordinamento della cooperazione sul piano internazionale, per una efficace risposta globale alla criminalità informatica. Infine, condivide la previsione di un inasprimento del quadro sanzionatorio.
Annuncia, quindi, fin d'ora, il voto favorevole del proprio gruppo.
Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che il Partito democratico attribuisce particolare importanza al tema della sicurezza del Paese, di cui quella informatica rappresenta uno degli aspetti più importanti. Pertanto, gli emendamenti ripresentati anche in seconda lettura testimoniano la contrarietà nel merito su alcuni aspetti del provvedimento e la convinzione che alcune misure vadano rafforzate, a cominciare dallo stanziamento di risorse adeguate. Cita, a esempio, l'emendamento 23.0.1, volto ad affrontare un tema trascurato dal Governo, e cioè la definizione di una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware*, che sono sempre più diffusi ai danni di istituzioni pubbliche, soggetti privati e imprese.
Ribadisce quindi che la sua parte politica intende formulare proposte costruttive e non ostruzionistiche.
Il senatore LISEI (*FdI*) sottolinea la necessità di un intervento urgente sul tema della cybersicurezza, su cui l'Italia sconta un grave ritardo per l'inadeguatezza delle strutture informatiche, soprattutto a fronte della velocità di aggiornamento tecnologico dei criminali.
Con il provvedimento in esame, quindi, si intende innanzitutto porre le basi per iniziare un percorso di rafforzamento e adeguamento dei sistemi di cybersicurezza, nella consapevolezza che saranno necessari ulteriori interventi sotto il profilo tecnologico e repressivo, proprio in considerazione delle continue evoluzioni di questo settore.
Anche per quanto riguarda le proposte emendative, ritiene che, per il momento, i motivi di urgenza debbano prevalere sulla intenzione di migliorare ulteriormente il testo.
Il PRESIDENTE, in assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale.
Il senatore BERRINO (*FdI*), relatore per la 2a Commissione, intervenendo in sede di replica, ringrazia

tutti i commissari per la disponibilità manifestata a chiudere nel tempo più celere possibile il provvedimento in esame. Le nuove disposizioni rappresentano un punto di partenza e il primo strumento per garantire il perimetro della cybersicurezza sul quale il Paese si è trovato del tutto impreparato per la responsabilità pregressa dei Governi precedenti che, su questo tema, hanno fallito. La questione degli adeguamenti tecnologici è fondamentale per rafforzare la sicurezza nazionale e responsabilizzare sia le pubbliche amministrazioni sia i privati rispetto ad un tema destinato a divenire cruciale nel futuro. Auspica, pertanto, che, anche nel seguito dell'esame, sia confermata la responsabile convergenza di tutti i parlamentari rispetto al risultato comune di dotare il sistema Paese di uno strumento indispensabile.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore per la 1a Commissione, ribadisce l'urgenza di un rafforzamento dei sistemi di sicurezza cibernetica del Paese, già motivata dal sottosegretario Mantovano, per arginare l'aumento esponenziale degli attacchi informatici, che colpiscono in particolare il settore della sanità, con gravi ripercussioni sulla prestazione delle cure e sui servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda le critiche sulla norma di invarianza finanziaria, ricorda che il Sottosegretario ha annunciato la disponibilità di risorse da stanziare, che eventualmente potranno poi essere ampliate successivamente.

Nel replicare al senatore Scarpinato, auspica che, per il bene del Paese, si possa abbandonare il clima di reciproca sfiducia tra politica e magistratura. Pertanto, se da un lato bisogna evitare di considerare tutta la magistratura politicizzata, dall'altro sarebbe opportuno non alimentare un clima di sospetto nei confronti della politica, attribuendole l'intenzione di ingerirsi nell'azione fondamentale dell'autorità giudiziaria nel perseguire eventi criminali.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO ringrazia sia le opposizioni per la disponibilità al confronto costruttivo e l'atteggiamento di responsabilità, che, in prima lettura, ha consentito di migliorare il testo presentato dal Governo, sia la maggioranza, per aver rinunciato all'inserimento di alcuni temi divisivi, al fine di accelerare l'approvazione del disegno di legge in esame. A tale riguardo, ricorda in particolare le misure riguardanti i *trojan*, le sanzioni per la divulgazione di dati captati attraverso strumenti cibernetici e la soppressione dell'articolo 7 sull'intelligenza artificiale, che sarà oggetto di uno specifico provvedimento presentato al Senato (A.S. 1146).

Per quanto riguarda le risorse, assicura che sono già stanziati 50 milioni di euro per un bando nell'ambito del PNRR e ne è già previsto un altro per altrettanti 50 milioni, di cui possono beneficiare i soggetti indicati all'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Si sofferma quindi sul tema della legittima difesa, sottolineando la necessità di non oltrepassare il limite per cui si sconfinerebbe nel contrattacco, e, sul rischio di un indebito accesso alle banche dati, segnalato dal senatore Scarpinato, che tuttavia ritiene sia stato sterilizzato nella nuova formulazione.

Sottolinea che effettivamente l'Italia ha un grave *deficit* tecnologico, tuttavia il Governo, in particolare con il ministro Fitto, si sta impegnando per spendere efficacemente i fondi previsti a tal fine dal PNRR.

Conclude, rilevando che - sebbene in seconda lettura si richieda di accelerare l'*iter* del provvedimento - alla Camera è stato svolto un lavoro approfondito e condiviso.

Il PRESIDENTE, considerato che non vi sono richieste di intervento in sede di illustrazione di emendamenti, comunica che tutte le proposte emendative si intendono illustrate.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per le ore 20 di oggi, mercoledì 29 maggio, non avrà luogo.

Le Commissioni riunite prendono atto

La seduta termina alle ore 9,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1143

Art. 1

1.1

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", qualora gestiscano dati o servizi che rientrino nel perimetro di sicurezza di cui al periodo precedente.";

b) al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: "che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle" con le seguenti: ", notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia Digitale, che, a partire dalla terza inosservanza verranno applicate le";

c) al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: "Nei casi di reiterata inosservanza" con le seguenti: "A partire dalla terza inosservanza";

d) al comma 6, dopo le parole: "euro 125.000" inserire le seguenti: "qualora l'inadempienza non sia stata già oggetto di provvedimento sanzionatorio ai sensi del comma 5 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82."

1.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con proprio provvedimento, individua le società *in house* le quali, sulla base della loro attività e del loro ambito di servizio, sono ricomprese tra i soggetti di cui al presente comma.».

1.3

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 50 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.4

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 30 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.5

Giorgis, Bazoli, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «all'interessato» *inserire le seguenti:* «, notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia digitale,».

1.6

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «unitamente alla definizione delle esigenze di natura tecnico-organizzativa che motivano l'eccezione alla comminazione delle sanzioni di cui all'articolo 2, comma 2.».

1.7

Musolino, Scalfarotto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le modalità delle ispezioni di cui al periodo precedente devono, comunque, sempre garantire il contraddittorio e il diritto alla difesa».

Art. 2

2.1

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 1, sostituire le parole da: «vulnerabilità» *fino a:* «comunicazione» *con le seguenti:* «e pubblicamente conosciute vulnerabilità cui essi risultino esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre trenta giorni dalla segnalazione,».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1 del presente articolo» *inserire le seguenti:* «, per oltre due volte nell'arco di un anno,».

2.2

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».

Conseguentemente,

a) al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera f), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 8:*

1) *al comma 1, sostituire le parole:* « nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente» con le seguenti: «nell'ambito delle risorse di cui al comma 2-*bis*»;

2) *dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*ter*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire

periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione del presente comma, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.»;

c) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis* e all'articolo 8, commi 2-*bis* e 2-*ter*, il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.3

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis*, della presente legge, pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.4

Musolino, Scalfarotto

Al comma 2, dopo le parole: «salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa,» i*nserire le seguenti*: «come definite nelle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5,».

Art. 3

3.1

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Sopprimere l'articolo.

Art. 8

8.1

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «individuano» *fino a:* «a legislazione vigente» *con le seguenti*: «affidano a un unico ufficio, anche tra quelli eventualmente già esistenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, primo periodo, e 1-*sexies*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.».

8.2

Scalfarotto, Musolino

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente,

a) dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le dotazioni tecnologiche necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

8.3

Musolino, Scalfarotto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente:

a) al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) *all'articolo 24, sopprimere il comma 1*.

8.4

Scalfarotto, Musolino

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente all'articolo 24, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al comma precedente e i relativi destinatari.

2-*quater*. Agli oneri di cui al comma 2, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

8.5

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente» *con le seguenti:* «di cui al comma 2-*bis*».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.
2-*ter.* Per l'attuazione del comma 2-*bis* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*ter*, della presente legge, pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.6

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 2, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Presso gli uffici di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, in possesso delle competenze di cui all'articolo 17, comma 1-*ter*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché in materia di strategie e tecnologie di sicurezza informatica e cibernetica. Le Linee guida di cui all'articolo 1, comma 1, definiscono le modalità di aggiornamento professionale del referente, al fine di rafforzare la capacità di resilienza e risposta delle pubbliche amministrazioni alle minacce e ai rischi informatici e alla loro continua evoluzione, in linea con gli obiettivi della direttiva 2022/255. Il referente opera d'intesa e in collaborazione con il Responsabile per la transizione digitale di cui all'articolo 17, del predetto decreto legislativo e con il Responsabile della protezione dei dati (RDP), di cui all'articolo 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali n. 2016/679.».

8.7

Musolino, Scalfarotto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «Presso le strutture di cui al comma 1*» inserire le seguenti*: *«*, d'intesa e in collaborazione con il Responsabile per la transizione digitale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e il Responsabile della protezione dei dati (RPD) di cui all'articolo 37 del regolamento europeo 2016/679, opera».

8.8

Gelmini

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «il referente per la cybersicurezza» *fino alla fine*

del periodo con le seguenti:

«, in coordinamento con il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), il referente per la cybersicurezza, individuato, anche al di fuori della pianta organica dei soggetti di cui all'articolo 1, entro un periodo di 12 mesi dall'entrata in vigore della presente proposta di legge, in ragione delle qualità professionali possedute. Il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale entro le ventiquattro ore successive alla nomina. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale individua, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le competenze specifiche minime necessarie a ricoprire il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al presente comma. L'Agenzia si impegna, inoltre, ad offrire strumenti di formazione atti a garantire un'adeguata preparazione al referente per la cybersicurezza. Il referente per la cybersicurezza svolge, altresì, la funzione di raccordo tra l'amministrazione di appartenenza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative di settore in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione».

8.9

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 2, sostituire le parole da: «in ragione di» *fino a:* «. Il referente per la cybersicurezza» *con le seguenti:* «tra i dipendenti dell'Amministrazione, aventi il requisito di essere tecnici abilitati iscritti all'albo di cui all'articolo 45, comma 1, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Nel caso in cui all'interno della Pubblica Amministrazione non vi fossero dipendenti con tali requisiti l'ente può incaricare un dipendente di altra Pubblica Amministrazione o professionisti esterni in possesso dei requisiti. Il predetto referente».

8.10

Scalfarotto, Musolino

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «come specificate e dettagliate all'interno delle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5».

8.11

Musolino, Scalfarotto

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, organizza, periodicamente, e comunque ogni 12 mesi, anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, corsi di formazione specifici per il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al comma precedente, cui devono partecipare i referenti per la cybersicurezza operanti presso i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1.

2-*ter*. Per le finalità di cui al comma 2-*bis* è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che incrementano la dotazione del capitolo di bilancio istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*ter*, all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo le parole: "Per l'attuazione degli articoli da 5 a 7", sono inserite le seguenti: "e al fine di predisporre corsi di formazione per i referenti per la cybersicurezza operanti presso le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti e le aziende sanitarie locali"».

Conseguentemente, all'articolo 24 sopprimere il comma 1.

8.12

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi.

2-*ter.* A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione dei corsi di cui al comma 2-*bis*, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*quater.* Per l'attuazione del comma 2-*ter* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109».

Conseguentemente, all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*quater*, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.13

Scalfarotto, Musolino

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, prevedono lo sviluppo di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali per la figura del Referente per la cybersicurezza e per coloro che operano nelle strutture che dovranno costituire ai sensi del presente articolo, anche attraverso partenariati tra soggetti pubblici e privati in particolare con le Università, che possono vantare competenze e linee strategiche in materia, anche al fine di creare quella consapevolezza, parte integrante e indispensabile della cultura digitale».

8.14

Musolino, Scalfarotto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Il personale impegnato nelle strutture per la cybersicurezza di cui al comma 1, è valutato ai fini del processo di misurazione e valutazione della performance anche in base al rispetto e all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e al corretto adempimento degli obblighi ivi previsti, a fini di effettività ed efficacia».

8.0.1

Enrico Borghi, Musolino, Scalfarotto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 8-*bis*.

(*Agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva)*

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124, dopo l'articolo 7 è aggiunto il seguente:

"Art. 7-*bis*. (*Agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva)* - 1. È istituita l'Agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva (ADISC), con sede in Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale è affidato il compito di analizzare le informazioni diffuse tramite i mezzi di informazione comunque denominati, ivi incluse le piattaforme informatiche e i siti internet, al fine di individuare e segnalare attività di ingerenza nei confronti delle istituzioni e della vita democratica della Repubblica, quali applicazione di tattiche di guerra ibrida volte al danneggiamento del corretto funzionamento dei processi

democratici, nonché eventuali falsificazioni e campagne di disinformazione preordinate alla manipolazione dell'opinione pubblica e a pregiudicare il normale esercizio delle libertà democratiche.

2. L'ADISC risponde al Presidente del Consiglio dei ministri e svolge le sue funzioni in coordinamento con il DIS, l'AISE, l'AISI, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'Autorità garante nelle comunicazioni.

3. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono disciplinati l'organizzazione e il funzionamento dell'ADISC, nonché il trattamento giuridico ed economico del personale e le modalità di gestione delle spese. L'ADISC provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento, ivi comprese quelle relative al personale, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio.

4. L'ADISC seleziona il proprio personale in piena autonomia, unicamente sulla base di criteri di merito e di competenza e con esclusivo riferimento alle esigenze funzionali. Le risorse umane dell'AGIS sono composte:

a) per il cinquanta per cento da personale assunto attraverso pubblico concorso con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

b) per il venti per cento da personale delle amministrazioni pubbliche o di diritto pubblico, collocato obbligatoriamente fuori ruolo;

c) per il trenta per cento da personale selezionato attraverso procedure comparative pubbliche, per lo svolgimento di incarichi a tempo determinato, di durata non superiore a tre anni, non rinnovabili prima del decorso di un ulteriore triennio.

5. Il Presidente del Consiglio dei ministri nomina e revoca, con proprio decreto, il direttore dell'ADISC, scelto tra i dirigenti di prima fascia o equiparati dell'amministrazione dello Stato, sentito il CISR e il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. L'incarico ha la durata massima di otto anni ed è conferibile, senza soluzione di continuità, anche con provvedimenti successivi, ciascuno dei quali di durata non superiore al quadriennio.

6. Il direttore dell'ADISC risponde costantemente sull'attività svolta al Presidente del Consiglio dei ministri e, al termine di ogni bimestre, trasmette un rapporto sull'attività svolta e sulle minacce individuate al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, delle cui risultanze è dato conto anche nella relazione di cui all'articolo 33, comma 1".

2. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2,

1) al comma 1, le parole: "e dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI)" sono sostituite dalle seguenti: ", dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) e dall'Agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva (ADISC)";

2) al comma 2, le parole: "l'AISE e l'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "l'AISE, L'AISI e l'ADISC";

b) all'articolo 4, comma 3,

1) alla lettera *a)*, le parole: "dall'AISE e dall'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "dall'AISE, dall'AISI e dall'ADISC";

2) alla lettera *c)*, le parole: "dell'AISE e dell'AISI", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "dell'AISE, dell'AISI e dell'ADISC";

3) alla lettera *e)*, le parole: "tra l'AISE, l'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "l'AISE, l'AISI, l'ADISC";

4) alla lettere *g)* e *h),* le parole: "l'AISE e l'AISI", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "l'AISE, l'AISI e l'ADISC";

5) alla lettera *i)*, le parole: "sull'AISE e sull'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "sull'AISE, sull'AISI e sull'ADISC";

6) alla lettera *n*-bis*)*, le parole: "dell'AISE e dell'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "dell'AISE, dell'AISI e dell'ADISC";

c) all'articolo 5, comma 5, le parole: "i direttori dell'AISE e dell'AISI," sono sostituite dalle seguenti: "i direttori dell'AISE, dell'AISI e dell'ADISC,";

d) all'articolo 8, al comma 1 e alla rubrica, le parole: "al DIS, all'AISE e all'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "al DIS, all'AISE, all'AISI e all'ADISC";

e) all'articolo 21, comma 6, le parole: "al DIS, all'AISE e all'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "al DIS, all'AISE, all'AISI e all'ADISC";

f) all'articolo 31, comma 1, le parole: "dei direttori dell'AISE e dell'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "dei direttori dell'AISE, dell'AISI e dell'ADISC";

g) all'articolo 33, comma 8, le parole: "del DIS, dell'AISE e dell'AISI" sono sostituite dalle seguenti: "del DIS, dell'AISE, dell'AISI e dell'ADISC"».

Art. 10

10.1

Scalfarotto, Musolino

Sopprimere l'articolo.

10.2

Paroli

Al comma 1, capoverso lettera "m-bis*)", dopo il terzo periodo inserire i seguenti*: «Il provvedimento deve, in ogni caso, garantire al predetto Centro ampia autonomia operativa e amministrativa, nonché assicurare che il Centro mantenga la sua funzione primaria di consulenza scientifica, disponibile per ogni ente della Pubblica Amministrazione tramite la stipula di apposite convenzioni. Il direttore del Centro e il comitato scientifico in esso costituito sono nominati congiuntamente dal direttore generale dell'Agenzia e dal presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, scelti tra esperti con elevata qualificazione scientifica nell'area di ricerca della crittografia».

10.0.1

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*.

(Iniziative in materia di sicurezza informatica nell'ambito del sistema educativo)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con il Ministro dell'istruzione e del merito, promuove la realizzazione di corsi specifici al fine di favorire in tutti i livelli del sistema educativo una progressiva familiarizzazione degli studenti con la sicurezza informatica. A tal fine, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per i corsi da svolgersi nell'anno scolastico 2024-2025.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

10.0.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*.

(Iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza informatica)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, coordina la realizzazione e la promozione, anche con il coinvolgimento di Università, Centri di ricerca e di formazione specializzati, di iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della sicurezza informatica tra i cittadini, con particolare riguardo

alle categorie a rischio di esclusione, con azioni specifiche e concrete, anche avvalendosi di un insieme di strumenti e mezzi diversi, fra i quali il servizio radiotelevisivo. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024.
2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

Art. 11

11.1

Musolino, Scalfarotto

Sopprimere l'articolo

Art. 12

12.1

Gelmini

Sopprimere l'articolo.

12.2

Scalfarotto, Musolino

Al comma 1, sostituire il capoverso «8-*ter*» *con il seguente*:

«8-*ter*. Al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello a tempo determinato ai sensi del D.P.C.M. n. 224/2021, proveniente direttamente dai ruoli delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile o militare, di cui all'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, si applicano le disposizioni di cui al regolamento emanato ai sensi dell'art. 21, legge 3 agosto 2007, n. 124 in tema di stato giuridico e avanzamento a decorrere dalla data di costituzione dell'Agenzia».

12.3

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 2, capoverso «8-*ter*», *primo periodo, sostituire le parole da:* «per la durata di due anni» *fino a:* «percorsi formativi» *con le seguenti:* «della durata complessiva di almeno un anno, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Agenzia».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo capoverso:

a) *al primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* «per il successivo anno a decorrere dalla data di completamento di ciascuno dei predetti percorsi formativi»;

b) *al terzo periodo, dopo le parole:* «Le disposizioni del presente comma non si applicano» *inserire le seguenti:* «al personale a tempo determinato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 224 del 2021 proveniente direttamente dai ruoli delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché».

12.4

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole:* «è aggiunto il seguente» *con le seguenti:* «sono aggiunti i seguenti»;

b) *dopo il capoverso* «8-*ter*», *aggiungere il seguente*:

«8-*quater*. Con apposito regolamento, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno, anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e, per i profili di competenza, del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, entro 120 giorni dalla data in vigore delle presenti norme, sono adottate disposizioni che

disciplinano lo stato giuridico, la progressione di carriera e l'avanzamento del personale, proveniente dalle forze armate e dalle forze di polizia ad ordinamento militare e civile di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 12, in servizio presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale a sensi del D.P.C.M. 224/2021. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano a decorrere dalla data di costituzione dell'Agenzia, nel rispetto del quadro ordinamentale di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali delle amministrazioni interessate e senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato».

Art. 14

14.1

Gelmini

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:

«Tali specifici requisiti di sicurezza tecnologica sono indipendenti dalla provenienza geografica delle aziende partecipanti ai bandi. Inoltre, gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al presente comma tengono conto di quanto previsto dalla normativa europea di riferimento in termini di criteri riferiti a prodotti e servizi di cybersicurezza acquisiti dalla Pubblica Amministrazione mediante contratti pubblici e laddove disponibili, prediligono le certificazioni europee in materia di sicurezza cibernetica previste dal Regolamento (UE) 2019/881 (Regolamento sulla Cybersicurezza)».

14.0.1

Basso, Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«**Art. 14-*bis*.**

(Esclusione di applicabilità di talune sanzioni di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259)

1. All'articolo 57 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"9-*bis*. I soggetti obbligati di cui al presente articolo non sono responsabili delle comunicazioni criptate nei casi in cui:

a) i servizi di comunicazione sono forniti da terze parti;

b) non dispongono degli strumenti per decifrare le comunicazioni criptate effettuate attraverso applicazioni o sistemi utilizzati autonomamente dall'utente;

c) la tecnologia al momento disponibile non consente tecnicamente la messa in chiaro della comunicazione"».

14.0.2

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14-*bis*.

(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)

1. All'articolo 2 della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

"7-*bis*: I blocchi effettuati tramite la piattaforma di cui all'articolo 6, comma 2 cessano di avere efficacia decorsi tre mesi dalla loro implementazione."

2. All'articolo 5, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

"1-*bis*. La sanzione di cui al comma 1 è applicata altresì ai prestatori di servizi che, a seguito di diffida da parte dell'Autorità, non si accreditano alla piattaforma di cui all'articolo 6, comma 2.

1-*ter*. I proventi derivanti dalle sanzioni applicate ai sensi del presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nella misura pari al cinquanta per cento, ad un apposito capitolo dello stato di previsione del

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per essere assegnati all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'implementazione della piattaforma tecnologica. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."

3. All'articolo 7, comma 2, le parole: "nel limite di 250.000 euro per l'anno 2023 e di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024" sono soppresse"».

Art. 16

16.1

Basso, Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Al comma 1, alla lettera a*), premettere la seguente:*

«*0a*) all'articolo 52, secondo comma:

1) dopo le parole: "Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma" sono aggiunte le seguenti: ", nonché dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,";

2) dopo le parole: "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo" sono aggiunte le seguenti: ", anche informatico,"».

16.2

Scalfarotto, Musolino

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

«0a) all'articolo 52, secondo comma, apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: "Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma" sono aggiunte le seguenti: ", nonché dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,";

2) dopo le parole: "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo" sono aggiunte le seguenti: ", anche informatico,"».

16.3

Gelmini

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 1).

16.4

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Al comma 1, lettera s), apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «è inserito il seguente» *con le seguenti:* «sono inseriti i seguenti»;

b) *aggiungere in fine, il seguente capoverso:* «Art. 639-*quater. (Casi di non punibilità).* Non è punibile chi ha commesso il fatto, nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta ai sensi dell'articolo 52 primo e secondo comma, qualora il mezzo idoneo utilizzato al fine di difendere sia quello informatico».

16.5

Scalfarotto, Musolino

Al comma 1, lettera s) dopo il capoverso «Art. 639-*ter.*» *aggiungere il seguente*:

«Art. 639-*quater*. - *(Casi di non punibilità)* - Nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, si applica l'articolo 52 primo e secondo comma, se il mezzo idoneo utilizzato per la difesa sia quello informatico».

16.6

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera: «*u-*bis)* all'articolo 640-*quinquies*, le parole: "fino

a tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "da due a cinque anni" e le parole: "da 51 a 1.032 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 500 a 5.000 euro"».

Art. 17

17.1

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente*: «*0a)* all'articolo 8, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "4-*bis*. Se si tratta di reati informatici, la competenza è del giudice del luogo dove si trova il sistema informatico"».

17.2

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, lettera a)*, al numero 1), premettere, il seguente:* «01) dopo le parole: "di cui agli articoli 414-*bis,*" sono inserite le seguenti: "493-*ter*, 493-*quater*,"».

17.3

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, lettera a)*, sostituire il numero 2) con il seguente:* «2) le parole: "635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater"* sono sostituite dalle seguenti: "629, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, 635-*quinquies*,"».

17.4

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, lettera a)*, numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché nei casi di cui agli articoli 167, 167-*bis* e 167-*ter* del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.5

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente*: «*a*-bis*)* all'articolo 371-*bis*, comma 1, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché di contrasto alla criminalità informatica"».

17.6

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Al comma 1, lettera c), capoverso «7-*ter.*», dopo le parole: «635-*quinquies* del codice penale» inserire le seguenti: «nonché il delitto di cui all'articolo 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.7

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-*bis*. Nei casi dei delitti di cui agli articoli 628, 493-*ter*, 493-*quater* del codice penale e 167, 167-*bis*, 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 51, comma 3-*quinquies*».

17.0.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis*.

(Competenza territoriale in materia di reati informatici)

1. Per i procedimenti penali per i reati di cui alla presente legge è competente il giudice distrettuale del luogo in cui si trova il sistema informatico.

2. Nei casi in cui si tratti di più sistemi informatici coinvolti nel reato si applica l'articolo 9, comma 3, del codice di procedura penale».

Art. 19

19.1

Gelmini

Sopprimere l'articolo.

19.0.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«**Art. 19-*bis*.**

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196)

1. All'articolo 167, al comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, dopo le parole: "reati di cui ai commi 1, 2 e 3," sono inserite le seguenti: "nonché nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,"».

19.0.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 del Codice in materia di protezione dei dati personali)

1. All'articolo 167-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante Codice in materia di protezione dei dati personali, le parole: "da uno a quattro" sono sostituite dalle seguenti: "da due a sei"».

Art. 22

22.1

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Sopprimere l'articolo.

22.0.1

Musolino, Scalfarotto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«**Art. 22-*bis*.**

(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)

1. All'articolo 7 della legge 14 luglio 2023, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole da: "un contributo" fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190";

b) i commi 3 e 4 sono soppressi».

Art. 23

23.1

Scarpinato, Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi

Sopprimere l'articolo.

23.0.1

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«**Art. 23-*bis*.**

(Definizione di una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo ransomware*)*

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la definizione di una strategia nazionale per il

contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware*, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 e su quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come un incidente o una compromissione che comporta un pregiudizio per la sicurezza nazionale, così come definiti rispettivamente nell'articolo 1, comma 1, lettere *h)*, *g)* e *f)*, del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 30 luglio 2020, n. 131;

b) previsione che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti su, i soggetti pubblici e privati non ricompresi nella lettera a), debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come una condotta con finalità di terrorismo ai sensi dell'articolo 270-*sexies* del codice penale;

c) applicazione delle misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico previste dall'articolo 7-*ter* al decreto-legge del 30 ottobre 2015, n. 174 e dai suoi decreti attuativi alla fattispecie di cui alla lettera a);

d) applicazione di tutti i poteri e le garanzie investigative per le Forze dell'Ordine già previste nel nostro ordinamento per il contrato alle condotte con finalità di terrorismo alle fattispecie di cui alla lettera b);

e) previsione di un obbligo di informazione ai soggetti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b*), dell'attacco *ransomware* subito, entro 24 ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza, sia l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, pena una sanzione amministrativa commisurata alla violazione, e fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81;

f) previsione di un obbligo per l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale di porre in essere un *framework* di supporto per i soggetti di cui alle lettere a) e b) sul tema degli attacchi *ransomware*, che si basi almeno sulle seguenti azioni: (1) verifica preliminare della potenziale esposizione di tali soggetti a questo genere di attacchi informatici, (2) predisposizione di azioni obbligatorie in materia di igiene e resilienza cibernetica per tali soggetti al fine di provare ad evitare o comunque diminuire gli effetti di questo genere di attacchi informatici, (3) pianificazione e predisposizione di azioni di supporto per tali soggetti durante la gestione delle situazioni di crisi cibernetica derivanti da questo genere di attacchi informatici, (4) pianificazione e predisposizione per tali soggetti di azioni di supporto per il recupero dell'operatività e/o di contenimento degli effetti negativi in conseguenza di questo genere di attacchi informatici;

g) previsione di incentivi sul piano finanziario all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la realizzazione delle attività di cui alla lettera f);

h) previsione dell'obbligo per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di rilasciare dichiarazioni formali attraverso i canali diplomatici, in cui si afferma che il Governo prenderà di mira le organizzazioni criminali che utilizzano attacchi *ransomware* a livello internazionale utilizzando alcuni strumenti di potere nazionale;

i) istituzione di una *task-force* nazionale per il contrasto agli attacchi *ransomware*, collocata nel Nucleo per la Cybersicurezza (NCS), che svolga il ruolo (1) di coordinamento delle attività di cui alle lettere c) e d); (2) di attuazione di quanto previsto alla lettera f); (3) di punto di riferimento per i soggetti colpiti durante la gestione delle emergenze *ransomware* e (4) di struttura per la condivisione delle informazioni sugli attacchi;

l) creazione di un Fondo nazionale di risposta agli attacchi *ransomware* per supportare eventuali aziende nel recupero dagli effetti dell'attacco e disincentivare così il pagamento del riscatto;

m) previsione di un ingaggio delle compagnie assicurative e riassicurative al fine di sensibilizzarle verso l'inopportunità di coprire a livello assicurativo il pagamento di un riscatto a seguito di un attacco ransomware;

2. Il Governo assicura altresì la propria presenza in tutti i tavoli europei e internazionali dove si discuta a livello istituzionale dei temi legati ai *ransomware*, al fine di contribuire efficacemente alla creazione e all'allineamento delle politiche comuni degli Stati membri».

Art. 24

24.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Sopprimere il comma 1.

24.2

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, per l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiore all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del presente comma, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.».

24.3

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

24.4

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Al comma 2, dopo le parole: «comma 6, della presente legge» *inserire le seguenti:* «, nonché le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali,».

24.5

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Al comma 2, sostituire le parole da: «confluiscono nelle entrate» *fino alla fine del comma, con le seguenti: «*sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore per il 50 per cento all'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, e per la restante parte al Fondo di cui all'articolo 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

24.6

Basso, Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis*, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

24.7

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiori all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis* assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

1.3.2.2.3. 1ª (Affari Costituzionali) e 2ª (Giustizia) - Seduta n. 18 (ant.) del 12/06/2024

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)
2ª (Giustizia)
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024
18ª Seduta
Presidenza del Presidente della 1ª Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.
La seduta inizia alle ore 8,35.
IN SEDE REFERENTE
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 maggio.
Il PRESIDENTE ricorda che la seduta di ieri sera, prevista al termine dei lavori dell'Assemblea, è stata sconvocata anche per consentire di svolgere la riunione di un Gruppo parlamentare, con l'intesa di concludere questa mattina l'esame del provvedimento in titolo.
Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) interviene incidentalmente per chiedere alla rappresentante del Governo di chiarire l'effettiva urgenza del provvedimento. Infatti, le opposizioni avevano assicurato la loro disponibilità a consentire una rapida trattazione del disegno di legge, in considerazione della necessità e urgenza di predisporre misure per sicurezza del Paese, chiedendo a tal fine di modificare il calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevedeva la riforma costituzionale sul premierato per le sedute di ieri e di oggi. Tuttavia, non è stata ravvisata tale necessità e la maggioranza ha votato contro la proposta delle opposizioni. Sembrerebbe quindi esserci una differente valutazione politica, tra il Governo e la maggioranza che lo sostiene, circa l'urgenza di approvare il provvedimento in esame.
Il PRESIDENTE sottolinea che alle ore 13 di oggi si riunirà la Conferenza dei Capigruppo e in quella sede si potranno valutare le questioni relative al calendario dei lavori dell'Assemblea.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, nel rispondere al senatore Giorgis, precisando di non avere assistito ai lavori dell'Aula di ieri, ribadisce l'urgenza di approvare definitivamente il disegno di legge in titolo. Ricorda che l'atteggiamento responsabile della maggioranza e delle opposizioni hanno garantito un *iter* spedito in prima lettura, nel corso della quale sono state accolte anche alcune sollecitazioni delle minoranze. Ovviamente, tale urgenza andrà considerata in rapporto agli altri disegni di legge all'esame dell'Assemblea, secondo le valutazioni che spettano alla Conferenza dei Capigruppo.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), nel confermare l'atteggiamento collaborativo della sua parte politica, pur riconoscendo la necessità di approvare definitivamente il disegno di legge in esame prima dell'avvio del G7 in Puglia, ritiene che sia incoerente assegnare la precedenza alla riforma costituzionale. Se non vi sono ragioni di particolare urgenza, infatti, si potrebbe procedere a un esame più attento del provvedimento sulla cybersicurezza.
Il PRESIDENTE osserva che si tratta, in entrambi i casi, di materie che devono essere affrontate con

urgenza.
Il senatore VERINI (*PD-IDP*), nel condividere le considerazioni dei senatori Giorgis e Scalfarotto, precisa che la riforma costituzionale sul premierato non riveste alcuna urgenza, trattandosi peraltro della prima di quattro letture.
Al contrario, le opposizioni hanno riconosciuto l'urgenza del provvedimento in titolo per la sicurezza nazionale, consentendo che se ne accelerasse l'*iter*, nella consapevolezza che non potranno essere approvate ulteriori modifiche al Senato. Si potrebbe perfino evitare una discussione approfondita degli emendamenti, accogliendo la fondata proposta delle opposizioni di invertire gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea. A tal fine, invita il Presidente a sospendere brevemente la seduta per interloquire con la Presidenza del Senato, in modo da valutare tale possibilità.
Il PRESIDENTE sottolinea che le Commissioni riunite hanno il compito di concludere l'esame del disegno di legge in titolo, prima dell'inizio dei lavori dell'Aula, previsto per le ore 10. Spetterà poi alla Conferenza dei Capigruppo l'organizzazione dei lavori.
Il senatore VERINI (*PD-IDP*) ritiene che la proposta delle opposizioni, se presentata in modo unitario dalle Commissioni riunite, avrebbe maggiori possibilità di essere accolta.
Il PRESIDENTE si riserva di interloquire informalmente con la Presidenza del Senato, come ha già fatto quando è stato necessario riservare più spazio ai lavori delle Commissioni, ricevendo peraltro un riscontro positivo. Non ravvisa quindi la necessità di sospendere la seduta.
Avverte poi che gli emendamenti 10.2, 16.1 e 16.2 sono stati ritirati.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ricorda di aver annunciato la disponibilità a ritirare gli emendamenti 12.4 e 14.0.2 per trasformarli in altrettanti ordini del giorno, qualora il Governo sia disposto ad accoglierli.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO anticipa la disponibilità ad accogliere i due ordini del giorno.
Il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) annuncia il ritiro dell'emendamento 8.0.1, riservandosi di presentare un ordine del giorno per l'Aula, su cui auspica una valutazione positiva del Governo.
Trattandosi di una materia particolarmente significativa per la sicurezza nazionale, ritiene indispensabile la ricerca di una convergenza tra maggioranza e opposizioni.
Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
L'emendamento 1.1, in assenza dei proponenti, decade.
Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti l'emendamento 1.2, che risulta respinto.
Gli emendamenti 1.3 e 1.4, in assenza dei proponenti, decadono.
Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.5 e 1.6 sono respinti.
Si passa alla votazione dell'emendamento 1.7.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), annunciando il voto favorevole, sottolinea che la proposta è ispirata a buonsenso, in quanto volta a tutelare il principio del contraddittorio e il diritto alla difesa della parte che subisce le ispezioni.
Posto ai voti, l'emendamento 1.7 è respinto.
Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 sono respinti.
Si passa quindi all'esame e alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 3.
Con il parere contrario del relatore BERRINO (*FdI*) e della rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 3.1 è respinto.
Non essendo state presentate proposte di modifica agli articoli 4, 5, 6 e 7, si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Posto ai voti, l'emendamento 8.1 è respinto.
Si passa alla votazione dell'emendamento 8.2.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) osserva che l'emendamento reca uno stanziamento di spesa con una dotazione finanziaria pari a 200 milioni di euro. Ritiene impossibile, infatti, attuare le disposizioni per la realizzazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, senza risorse adeguate.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO ricorda che il tema è stato affrontato nell'altro ramo del Parlamento attraverso alcuni emendamenti, su cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso parere contrario. Come ricordato dal sottosegretario Mantovano, è attualmente disponibile uno stanziamento iniziale di cento milioni di euro attraverso i bandi del PNRR, che in futuro sarà auspicabilmente integrato.
Posto ai voti, l'emendamento 8.2 è respinto.
In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 8.3 e 8.4 sono respinti.
Si passa alla votazione dell'emendamento 8.5.
Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che la proposta in esame, come anche l'emendamento 8.9 e quelli riferiti all'articolo 10, testimonia la preoccupazione del Partito democratico per la sicurezza nazionale e una consapevolezza, superiore a quella della maggioranza e del Governo, della necessità di garantire un'adeguata dotazione economica, strumentale e di personale per l'applicazione delle disposizioni in esame. Essendosi conclusa la fase elettorale, sarebbe quindi preferibile evitare annunci propagandistici.
Posto ai voti, l'emendamento 8.5 è respinto.
È quindi posto ai voti l'emendamento 8.6, che risulta respinto.
Si passa all'emendamento 8.7.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) sottolinea la necessità di contemperare le necessità legate alla transizione digitale con quelle derivanti dalla tutela della *privacy*. Per questo motivo, l'emendamento in esame ritiene indispensabile una collaborazione tra il responsabile per la transizione digitale e il responsabile della protezione dei dati.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, condividendo le ragioni sottese all'emendamento, la cui proposta di riformulazione non era stata accolta in prima lettura, invita i proponenti a trasformarla in ordine del giorno.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), accogliendo l'invito della rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 8.7 e si riserva di presentare un ordine del giorno per l'esame in Assemblea.
In assenza della proponente, il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 8.8 che, posto ai voti, è respinto.
Si passa alla votazione dell'emendamento 8.9.
Il senatore VERINI (*PD-IDP*), nel richiamarsi alle considerazioni del senatore Scalfarotto sull'emendamento 8.7, in quanto la proposta in esame ha contenuto analogo, ritiene incomprensibile l'indisponibilità del Governo ad accoglierla, atteso che non comporta oneri aggiuntivi.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO fornisce chiarimenti circa la contrarietà a individuare il referente per la cybersicurezza tra gli iscritti ad albi professionali.
Posto ai voti, l'emendamento 8.9 è respinto.
Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 8.10, 8.11, 8.12 e 8.13.
Si passa alla votazione dell'emendamento 8.14.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) ritiene opportuno prevedere un meccanismo di misurazione e valutazione della *performance* del personale impegnato nelle strutture per la cybersicurezza, che peraltro dovrebbe essere previsto in tutte le pubbliche amministrazioni.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO osserva che la proposta in esame presenta un problema di copertura finanziaria.
Posto ai voti, l'emendamento 8.14 è respinto.
Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 8.0.1 è stato ritirato, con la riserva di presentare un ordine del giorno per l'Assemblea.

Non essendo state presentate proposte di modifica all'articolo 9, si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 10.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Posto ai voti, l'emendamento 10.1 è respinto.
Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 10.2 è stato ritirato.
In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 10.0.1 e 10.0.2 sono respinti.
Si passa quindi all'esame e alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 11.
Con il parere contrario del relatore BERRINO (*FdI*) e della rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 11.1 è respinto.
Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 12.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
In assenza della proponente, il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 12.1 che, posto ai voti, è respinto.
Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 12.2 e 12.3, che risultano respinti.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 12.4 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1143/1/1 e 2 (pubblicato in allegato).
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO invita i proponenti ad aggiungere, dopo le parole: «impegna il Governo», le seguenti: «a valutare l'opportunità di».
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito del Governo, modifica l'ordine del giorno G/1143/1/1 1 e 2 in un testo 2 (pubblicato in allegato).
L'ordine del giorno G/1143/1/1 e 2 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.
Non essendo state presentate proposte di modifica all'articolo 13, si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 14.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
In assenza della proponente, il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 14.1 che, posto ai voti, è respinto.
Posto ai voti, l'emendamento 14.0.1 è respinto.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 14.0.2 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1143/2/1 e 2 (pubblicato in allegato).
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO invita i proponenti ad aggiungere, dopo le parole: «impegna il Governo», le seguenti: «a valutare l'opportunità di».
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito del Governo, modifica in un testo 2, pubblicato in allegato, l'ordine del giorno G/1143/2/1 e 2.
L'ordine del giorno G/1143/2/1 e 2 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.
Non essendo state presentate proposte di modifica all'articolo 15, si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 16.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 16.1 e 16.2 sono stati ritirati.
In assenza della proponente, il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 16.3 che, posto ai voti, è respinto.
Si passa all'emendamento 16.4.
Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) sottolinea l'importanza dell'emendamento in esame, volto a prevedere una scriminante *ad hoc* in riferimento alla legittima difesa e ai nuovi reati di pirateria informatica, per consentire di difendersi contrattaccando senza incorrere in sanzioni penali.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO precisa che il tema è all'attenzione del Governo. Tuttavia, trattandosi di materia molto complessa, poiché si potrebbe correre il rischio di causare conflitti, invita i proponenti a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, assicurando che la questione sarà

esaminata con attenzione, per valutare l'applicabilità delle misure previste.
Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) ritira quindi l'emendamento 16.4, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno per l'esame in Assemblea.
Si passa all'emendamento 16.5.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) si associa alle considerazioni del senatore Bazoli, esprimendo preoccupazione per la tendenza del Governo di adottare norme penali con l'intenzione di migliorarle successivamente. Nel frattempo, però, queste norme producono effetti immediatamente. Ritira quindi l'emendamento 16.5, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in Aula.
Posto ai voti, l'emendamento 16.6 è respinto.
Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 17.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Con separate votazioni, gli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6, 17.7 e 17.0.1 sono respinti.
Non essendo state presentate proposte di modifica all'articolo 18, si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 19.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
In assenza della proponente, il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 19.1 che, posto ai voti, è respinto.
Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 19.0.1 e 19.0.2 sono respinti.
Non essendo state presentate proposte di modifica agli articoli 20 e 21, si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 22.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
L'emendamento 22.1, in assenza dei proponenti, decade.
Si passa alla votazione dell'emendamento 22.0.1.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) sottolinea che la proposta in esame è volta a individuare fonti di finanziamento nel bilancio statale, al fine di garantire l'applicazione della nuova normativa prevista dal Governo.
Posto ai voti, l'emendamento 22.0.1 è respinto.
Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 23, sui quali il relatore BERRINO (*FdI*) e la rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.
Posto ai voti, l'emendamento 23.1 è respinto.
Si passa all'emendamento 23.0.1.
Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) preannuncia la disponibilità a ritirare l'emendamento in esame, che prevede una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* attraverso una delega al Governo, trasformandolo in ordine del giorno in Assemblea, in presenza di un impegno politico ad affrontare il tema.
Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO anticipa la disponibilità del Governo a valutare favorevolmente un ordine del giorno nel senso indicato dal senatore Giorgis.
Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ritira quindi l'emendamento 23.0.1, riservandosi di presentare un ordine del giorno per l'esame in Assemblea.
Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 24.
Il relatore BERRINO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.
La rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.
Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7 sono respinti.
Si passa alla votazione per il conferimento del mandato ai relatori.
Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), a nome del Gruppo di Forza Italia, annuncia il voto favorevole su un provvedimento di grande rilevanza, non soltanto per la sicurezza nazionale contro gli attacchi cibernetici esterni, ma anche per prevenire situazioni gravi di accessi informatici abusivi di carattere nazionale. Al riguardo, è infatti necessario ricordare il recente caso di dossieraggio in cui sono stati

coinvolti soggetti che prestavano la propria opera presso la Procura nazionale antimafia.
Il senatore VERINI (*PD-IDP*) annuncia il voto di astensione del Partito Democratico su un provvedimento di notevole importanza proprio per la necessità di rafforzare le reti cibernetiche che, come è stato segnalato anche presso la Commissione antimafia dal procuratore Melillo e dal procuratore Cantone, soffrono di una fragilità strutturale. Il provvedimento, d'altra parte, avrebbe dovuto essere più robusto non solo sul piano normativo, ma soprattutto sul piano finanziario. Infatti, le risorse ad esso dedicate non sono sicuramente sufficienti a mettere in sicurezza le reti informatiche. Auspica, infine, che anche il tema della formazione degli operatori che sono chiamati a tutelare le reti stesse possa avere una adeguata attenzione da parte del Governo ed essere perseguita con convinzione.
Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo, rimarcando come il sostegno alla fondamentale attività dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale avrebbe dovuto essere declinato in maniera più incisiva sia dal punto di vista tecnico-normativo sia dal punto di vista della dotazione finanziaria. Come oramai accade sistematicamente, infatti, il Governo e la maggioranza manifestano buoni propositi, ma con scarse risorse per attuarli; ciò appare problematico, in particolare con riguardo al tema della cybersicurezza, che coinvolge non solo il problema più ampio della sicurezza nazionale, ma anche la garanzia della riservatezza delle informazioni personali dei singoli cittadini contenuti nelle banche dati.
La senatrice LOPREIATO (*M5S*), a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle, annuncia il voto di astensione su un provvedimento che, in prima lettura alla Camera dei deputati, è stato ampiamente elaborato anche con l'approvazione di emendamenti presentati dal suo Gruppo. In Senato, invece, non è stato possibile approfondire allo stesso modo, ed anzi, il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula è stato fissato prima ancora della conclusione dei lavori delle Commissioni riunite che, in linea astratta, avrebbero potuto modificare il provvedimento.
Il senatore LISEI (*FdI*) sottolinea che, data la situazione disastrosa dal punto di vista della sicurezza cibernetica ereditata dal Governo, era indispensabile intervenire rapidamente, quanto meno per iniziare ad apprestare adeguati strumenti di difesa di cui dotare le pubbliche amministrazioni e lo Stato per implementare una rete di protezione dei dati privati e pubblici dagli attacchi informatici.
Ricorda che il Governo ha più volte fornito rassicurazioni sulla copertura finanziaria del provvedimento, che dovrà ovviamente essere aggiornata in futuro. Del resto, la materia richiede un continuo aggiornamento degli strumenti giuridici e informatici, a causa del progresso tecnologico in costante evoluzione.
È pertanto apprezzabile l'intervento del Governo, come anche il contributo offerto dalle opposizioni in prima lettura. Adesso però occorre privilegiare l'aspetto dell'urgenza, approvando definitivamente il provvedimento.
A nome del Gruppo, dichiara pertanto voto favorevole.
La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), annunciando il voto favorevole del suo Gruppo, sottolinea l'estrema delicatezza di un settore come quello della sicurezza cibernetica che necessita, come accaduto in tempi passati nei confronti di altri fenomeni criminali, di una legislazione eccezionale che possa consentire a ogni Esecutivo di intervenire prontamente per rispondere alle minacce contro la sicurezza nazionale. Come si è potuto constatare dall'inizio della guerra in Ucraina, gli attacchi cibernetici si sono infatti moltiplicati occorrendo pertanto rafforzare le misure di contrasto. È emerso anche in sede di indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni svolta dalla Commissione giustizia che la criminalità - e, in particolare, i cybercriminali - opera in modo molto più rapido ed efficace rispetto alla legislazione e agli interventi delle forze dell'ordine. Per questo, è fondamentale intervenire con il disegno di legge in esame, che certamente non rappresenta un punto di arrivo, ma traccia un percorso per rafforzare il perimetro della sicurezza nazionale e contrastare la criminalità informatica.
La Commissioni riunite 1a e 2 a conferiscono quindi il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandoli altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.
La seduta termina alle ore 9,45.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1143

G/1143/1/1 e 2 (già em. 12.4)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Il Senato,

premesso che:

l'Agenzia è nata per contrastare la grave emergenza nazionale degli attacchi informatici al Paese in continuo aumento; rispetto alle omologhe Agenzie del comparto della Sicurezza Nazionale, tuttavia, non è prevista alcuna specifica norma che ne disciplini lo stato giuridico, l'avanzamento e l'impiego (al momento sono più di 70 le risorse immesse in ruolo);

è importante riconoscere al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello in servizio a tempo determinato, proveniente direttamente dai ruoli delle Forze Armate ovvero da quelli delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o militare, l'equiparazione del regime riconosciuto, sotto il profilo di stato giuridico e avanzamento, al personale in forza agli organismi di informazione, di cui alla legge n. 124/2007, così da valorizzare la progressione giuridica di carriera, al verificarsi di determinati presupposti normativi, nonché al contempo che tale progressione non impatti sulle consistenze organiche dei ruoli di provenienza;

tale possibilità verrebbe estesa a tutto il personale delle Forze Armate e di Polizia che già presta servizio presso l'Agenzia al momento di entrata in vigore della norma e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ovvero benefici economici per il personale interessato,

impegna il Governo

a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 12.4

G/1143/1/1 e 2 (testo 2)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Il Senato

premesso che:

l'Agenzia è nata per contrastare la grave emergenza nazionale degli attacchi informatici al Paese in continuo aumento; rispetto alle omologhe Agenzie del comparto della Sicurezza Nazionale, tuttavia, non è prevista alcuna specifica norma che ne disciplini lo stato giuridico, l'avanzamento e l'impiego (al momento sono più di 70 le risorse immesse in ruolo);

è importante riconoscere al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello in servizio a tempo determinato, proveniente direttamente dai ruoli delle Forze Armate ovvero da quelli delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o militare, l'equiparazione del regime riconosciuto, sotto il profilo di stato giuridico e avanzamento, al personale in forza agli organismi di informazione, di cui alla legge n. 124/2007, così da valorizzare la progressione giuridica di carriera, al verificarsi di determinati presupposti normativi, nonché al contempo che tale progressione non impatti sulle consistenze organiche dei ruoli di provenienza;

tale possibilità verrebbe estesa a tutto il personale delle Forze Armate e di Polizia che già presta servizio presso l'Agenzia al momento di entrata in vigore della norma e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ovvero benefici economici per il personale interessato,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 12.4

G/1143/2/1 e 2 (già em. 14.0.2)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.S. 1143, appare importante integrare i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) esercitati nell'ambito della legge 14 luglio 2023, n. 93 e, in particolare, nella procedura che consente di disabilitare in 30 minuti i DNS e gli indirizzi IP dei siti che diffondono abusivamente contenuti protetti dai diritti d'autore, gestita tramite la piattaforma tecnologica unica, elaborata sulle risultanze del tavolo tecnico tenuto dall'Autorità, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della predetta legge;

è altrettanto importante perseguire l'obiettivo di rafforzare i poteri sanzionatori dell'Autorità nei confronti dei prestatori di servizi che, pur fornendo accesso alla rete - quali VPN, DNS alternativi, nonché, in generale, qualsiasi altro servizio che permette di occultare l'indirizzo IP del sito web ospitato (es: i siti di reverse proxy e CDN) - e, pertanto, destinatari dei blocchi richiesti dalla piattaforma, non hanno provveduto ad accreditarsi alla stessa;

vista l'onerosità delle procedure legate all'implementazione della piattaforma *Piracy Shield*, sarebbe necessario cambiare la destinazione dei proventi delle sanzioni, stabilendo che questi devono essere riassegnati, nella misura pari al cinquanta per cento, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

impegna il Governo:

a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 14.0.2

G/1143/2/1 e 2 (testo 2)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.S. 1143, appare importante integrare i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) esercitati nell'ambito della legge 14 luglio 2023, n. 93 e, in particolare, nella procedura che consente di disabilitare in 30 minuti i DNS e gli indirizzi IP dei siti che diffondono abusivamente contenuti protetti dai diritti d'autore, gestita tramite la piattaforma tecnologica unica, elaborata sulle risultanze del tavolo tecnico tenuto dall'Autorità, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della predetta legge;

è altrettanto importante perseguire l'obiettivo di rafforzare i poteri sanzionatori dell'Autorità nei confronti dei prestatori di servizi che, pur fornendo accesso alla rete - quali VPN, DNS alternativi, nonché, in generale, qualsiasi altro servizio che permette di occultare l'indirizzo IP del sito web ospitato (es: i siti di reverse proxy e CDN) - e, pertanto, destinatari dei blocchi richiesti dalla piattaforma, non hanno provveduto ad accreditarsi alla stessa;

vista l'onerosità delle procedure legate all'implementazione della piattaforma *Piracy Shield*, sarebbe necessario cambiare la destinazione dei proventi delle sanzioni, stabilendo che questi devono essere riassegnati, nella misura pari al cinquanta per cento, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 14.0.2

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 4^ (Politiche dell'Unione europea)

1.4.2.1.1. 4ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 164 (pom.) del 28/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

4ª Commissione permanente
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2024
164ª Seduta
Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 14,20.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Esame e rinvio)
Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in sostituzione della relatrice, senatrice Murelli, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, con lo scopo di prevenire le minacce perpetrate con mezzi telematici e informatici e di realizzare una più intensa tutela della sicurezza cibernetica, in un quadro geopolitico caratterizzato da gravi conflitti internazionali che aumentano il rischio di tali minacce.
La materia della sicurezza cibernetica è regolata a livello dell'Unione europea dalla direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016 (direttiva NIS - *Network and Information Security*) che reca misure per conseguire un livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea. La direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno con il decreto legislativo n. 65 del 18 maggio 2018.
Tale direttiva NIS 1 sarà poi sostituita, a partire dal 18 ottobre 2024, dalla direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (direttiva NIS 2), che aggiorna la normativa al fine di tener conto di una crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla cybersicurezza e al fine di eliminare le ampie divergenze tra gli Stati membri con riguardo agli obblighi in materia di sicurezza e segnalazione degli incidenti, nonché in materia di vigilanza ed esecuzione. La delega per la trasposizione della direttiva nel diritto interno è contenuta nella di legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15).
Successivamente all'attuazione della direttiva NIS 1, è stato adottato il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e la previsione di misure volte a garantire i necessari *standard* di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi.
Inoltre, con il decreto-legge n. 82 del 2021 si è proceduto poi alla definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e all'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, in attuazione di precisi obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La sicurezza cibernetica costituisce, infatti, uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese.
Ciò premesso, l'articolo 1 del provvedimento in esame, come modificato dalla Camera dei deputati, introduce l'obbligo di segnalare alcuni tipi di incidenti che influenzano reti, sistemi informativi e

servizi informatici.
L'articolo 2 stabilisce che le amministrazioni, gli enti pubblici e i fornitori di servizi pubblici devono adottare tempestivamente le soluzioni indicate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in caso di segnalazioni della stessa Agenzia riguardanti specifiche vulnerabilità a cui sono potenzialmente esposti.
L'articolo 3 dispone che i soggetti inclusi nel Perimetro di sicurezza cibernetica devono notificare e segnalare senza ritardo, entro un massimo di ventiquattro ore, gli incidenti che coinvolgono reti, sistemi informativi e servizi informatici anche al di fuori del Perimetro di loro competenza.
L'articolo 4, introdotto dalla Camera dei deputati, stabilisce che l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale raccoglie e pubblica i dati relativi agli incidenti informatici, in base agli obblighi di notifica previsti dalla legge vigente.
L'articolo 5 consente la partecipazione di ulteriori soggetti alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza, come rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e della Banca d'Italia, per trattare questioni particolarmente rilevanti relative alle iniziative di cybersicurezza del Paese.
L'articolo 6 autorizza il Presidente del Consiglio dei ministri a posticipare gli obblighi informativi e le attività di resilienza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, qualora i servizi di sicurezza della Repubblica lo ritengano strettamente necessario.
L'articolo 7, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, dispone che facciano parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) anche il Ministro dell'agricoltura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'università e della ricerca.
L'articolo 8, modificato dalla Camera dei deputati, richiede alle pubbliche amministrazioni specificate nell'articolo 1, comma 1, di istituire una struttura dedicata alle attività di cybersicurezza.
L'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, attribuisce alle strutture preposte alle attività di cybersicurezza nelle pubbliche amministrazioni la funzione di verificare che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica rispettino le linee guida sulla crittografia adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali e non contengano vulnerabilità note.
L'articolo 10, interamente sostituito nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, valorizza l'utilizzo della crittografia quale strumento di difesa cibernetica e istituisce il Centro nazionale di crittografia presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN).
L'articolo 11, modificato dalla Camera dei deputati, definisce termini e modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce i criteri, anche temporali, per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia.
L'articolo 12, modificato dalla Camera dei deputati, contiene disposizioni relative al personale dell'ACN e l'articolo 13 disposizioni in materia di personale degli organismi di informazione per la sicurezza.
L'articolo 14, modificato dalla Camera dei deputati, introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici.
Al riguardo, in materia di certificazione per la cybersicurezza a livello europeo, viene in rilievo il regolamento (UE) 2019/881 (Regolamento sulla cybersicurezza) relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, istituita nel 2013. Il regolamento, allo scopo di garantire il buon funzionamento del mercato interno perseguendo nel contempo un elevato livello di cibersicurezza, ciberresilienza e fiducia all'interno dell'Unione, stabilisce, da un lato, gli obiettivi, i compiti e l'organizzazione dell'ENISA, e, dall'altro, un quadro comune per l'introduzione di sistemi europei di certificazione della cibersicurezza al fine di garantire un livello adeguato di cibersicurezza dei prodotti, servizi e processi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nell'Unione.
L'articolo 15, introdotto dalla Camera dei deputati, reca modifiche all'articolo 16, comma 2, della legge 21 febbraio 2024. n. 15 (legge di delegazione europea 2022-2023), che delega il Governo

all'adeguamento della normativa nazionale ad alcune disposizioni normative dell'Unione europea (regolamento (UE) 2022/2554 e direttiva (UE) 2022/2556) relative alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. In particolare, attraverso l'inserimento della nuova lettera c-*bis* al comma 2 del richiamato articolo 16, vengono introdotti nuovi princìpi e criteri direttivi specifici a cui il Governo dovrà attenersi nel recepimento della normativa europea per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario.
L'articolo 16, modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici.
L'articolo 17 reca modifiche al codice di procedura penale finalizzate a recepire gli interventi in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici introdotte dal precedente articolo 15.
L'articolo 18 reca alcune modifiche alle disposizioni relative ai soggetti che collaborano con la giustizia, di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, volte ad estendere il campo di applicazione della relativa disciplina agli autori dei reati informatici.
L'articolo 19 estende la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
L'articolo 20 interviene sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, contemplato dall'articolo 24-*bis* del decreto legislativo n. 231 del 2001.
L'articolo 21 interviene sul procedimento di applicazione delle speciali misure di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti.
L'articolo 22 disciplina i rapporti tra l'ACN, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la polizia giudiziaria e il pubblico ministero.
L'articolo 23, inserito dalla Camera dei deputati, stabilisce che in occasione delle ispezioni presso gli uffici giudiziari sia verificato il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche dati in uso.
L'articolo 24 reca la clausola di invarianza finanziaria.
Alla luce delle varie iniziative assunte in ambito europeo, si ritiene che l'impianto complessivo del provvedimento risponda in modo adeguato ed efficace alla complessità e rapidità di cambiamento degli scenari di crisi, rafforzando il ruolo istituzionale dell'ACN anche in relazione alle sfide dell'attuale contesto caratterizzato da nuove tipologie di confronto ibrido.
Il disegno di legge in esame non presenta incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea. Si preannuncia quindi la presentazione di un parere non ostativo.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1128) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014***

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)
Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in sostituzione del relatore, senatore Zanettin, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di ratifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014.
La Convenzione, sottoscritta nel 2009, due anni prima che l'ondata di rivolte della cosiddetta "primavera araba" determinasse la caduta del regime, è stata poi confermata mediante uno Scambio di Note nell'agosto 2014, che, non incidendo sui contenuti dell'intesa stessa, si è limitato ad aggiornare la denominazione formale dello Stato libico in Stato di Libia.
L'intesa bilaterale, basata in larga parte sul modello di convenzione fiscale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è volta anche a rispondere agli sviluppi delle relazioni con la Libia da parte di alcuni segmenti del mondo imprenditoriale italiano e a regolare alcuni aspetti relativi agli investimenti libici in Italia, nel quadro del più generale ampliamento della rete di trattati internazionali bilaterali stipulati dall'Italia in materia di fiscalità diretta.

La Convenzione costituirà quindi la nuova base giuridica per le relazioni economiche poste in essere tra gli operatori residenti nei due Paesi, oltre che in materia di ripartizione delle basi imponibili anche nel settore della cooperazione fra amministrazioni, in vista di una più efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, nonché ad eventuali pratiche di abuso dei trattati (*treaty shopping*).
Il campo di applicazione della Convenzione riguarda, sotto il profilo soggettivo, i residenti di entrambi gli Stati contraenti e, sotto quello oggettivo, le imposte dirette elencate nell'articolo 2.
Il metodo per evitare la doppia imposizione (articolo 23) prevede una combinazione fra il sistema di imputazione ordinaria utilizzato dal nostro Paese e quello misto, previsto per i residenti in Libia, tra esenzione e credito per i redditi di capitale.
Quanto alla cooperazione amministrativa finanziaria (articolo 26), considerata da parte italiana una materia di primaria importanza, l'intesa raggiunta con la controparte ha portato alla definizione di una base giuridica che garantisce lo scambio di informazioni in materia fiscale, conformemente all'obiettivo prioritario della lotta all'evasione, nonché agli *standard* dell'OCSE, prevedendo in tal modo il superamento del segreto bancario e l'inclusione della Libia nella *white list*, prevista dal decreto legislativo n. 239 del 1996.
Il disegno di legge di ratifica è composto da quattro articoli: autorizzazione alla ratifica, ordine di esecuzione, copertura finanziaria ed entrata in vigore.
La Convenzione in esame, conformandosi al modello OCSE tradizionale di convenzione contro le doppie imposizioni, utilizzato dagli Stati membri dell'Unione europea, non genera incompatibilità con l'ordinamento europeo. Si preannuncia quindi la formulazione di un parere non ostativo.
Il senatore LOREFICE (*M5S*) si riferisce a quanto citato nella relazione introduttiva, inerente alla sottoscrizione dell'accordo nel 2009, ovvero due anni prima che l'ondata di rivolte della cosiddetta "primavera araba" determinasse la caduta del regime. Sottolinea l'importanza di completare il quadro storico, con la citazione anche dell'intervento delle potenze occidentali e dell'Italia nel 2011.
Ricorda che il Governo dell'epoca concesse l'utilizzo del suo territorio quale base per le operazioni militari che hanno destabilizzato e fatto crollare il regime libico. Poiché tale destabilizzazione perdura a suo avviso ancora oggi, chiede quali siano i referenti nel Governo libico con i quali svolgere le interlocuzioni per l'entrata in vigore della Convenzione oggetto della ratifica in esame, nei confronti della quale esprime comunque condivisione.
Il PRESIDENTE ricorda che lo Stato di Libia, denominazione sancita anche con lo Scambio di note del 2014, incorporato nella Convenzione in ratifica, è a tutti gli effetti un soggetto del diritto internazionale, riconosciuto dalla comunità degli Stati e che partecipa come tale nelle varie organizzazioni internazionali.
La soggettività statuale, che si fonda sull'effettivo governo di una popolazione su un territorio, può anche sopportare parziali o temporanee carenze nel controllo dell'intero territorio, senza per questo far venir meno l'esistenza dello Stato stesso.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) solleva il tema della condizionalità che dovrebbe essere posta nelle relazioni internazionali a tutela dei diritti umani delle popolazioni coinvolte. Ricorda come il territorio libico continui a essere estremamente difficile da controllare, a fronte delle diverse tribù in cui si suddivide la popolazione, e come siano presenti dei veri e propri *lager*, dove sono detenute persone in condizioni disumane.
Ritiene quindi importante verificare che la Convenzione non vada a vantaggio di chi compie reati e gestisce attività criminali, come la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. Richiama, al riguardo, la prassi dell'Unione europea di inserire apposite clausole, a tutela della democrazia e dei diritti umani, negli accordi conclusi con i Paesi terzi.
Chiede quindi di approfondire il tema e il possibile inserimento di tale condizionalità anche nei rapporti bilaterali con Paesi come la Libia.
Il senatore SCURRIA (*FdI*) richiama l'importanza di coltivare rapporti costruttivi con il popolo libico, a beneficio di entrambe le parti, come rappresentato anche dalla Convenzione oggetto della ratifica in esame, nonché dalle attività del Gruppo interparlamentare di amicizia Italia-Libia, di cui è presidente, e dalla stessa presidente Meloni, che tra i suoi primi viaggi ufficiali all'estero si è recata in visita a

Tripoli nel gennaio 2023.
La difficile stabilità del Paese potrebbe ora rafforzarsi con la prospettiva di svolgere elezioni generali, dopo che si è raggiunto un accordo sulla legge elettorale. La Convenzione sulle doppie imposizioni rappresenta quindi un tassello che va in questa direzione di relazioni costruttive e di stabilizzazione del Paese.
La senatrice ROJC (*PD-IDP*) si associa alle argomentazioni, svolte dal senatore Lombardo, sulla necessità di mantenere un punto fermo sull'effettivo rispetto dei diritti umani in Libia, come condizione per poter intrattenere rapporti costruttivi e ratificare accordi come questo sulle doppie imposizioni.
Il PRESIDENTE prende atto delle osservazioni espresse, di cui riferirà al relatore senatore Zanettin. Ritiene comunque come, proprio una Convenzione come quella in ratifica, vada nella direzione di un rafforzamento dello Stato di diritto, della cooperazione fiscale, della lotta al riciclaggio, della lotta alla sottrazione illecita di risorse finanziarie.
Ragionare in termini problematici, o addirittura bloccare un accordo costruttivo come questo, presupporrebbe di incidere anche su tanti altri accordi, che pur sono stati sottoscritti e ratificati, con Paesi che in qualche misura ancora violano i diritti umani e lo Stato di diritto.
Per quanto riguarda la valutazione sulle cosiddette "primavere arabe", richiama le diverse interpretazioni che sono state proposte, ritenendo comunque che i *leader* di regime che sono stati deposti, pur non essendo certo dei campioni di democraticità, sono stati sostituiti da altri, talvolta legati a realtà fondamentaliste e terroristiche.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) riconosce che l'applicazione delle condizionalità riguarderebbe molti accordi con Paesi non democratici, ma il caso della Libia si presenta come caso peculiare, non paragonabile ad altri Paesi, pur non democratici, essendo pienamente nota la gravità della violazione dei diritti umani nel suo territorio.
Chiede quindi un approfondimento sul tema dell'inserimento della clausola sui diritti umani e la democrazia negli accordi siglati dall'Unione, al fine di promuovere più efficacemente i diritti umani e la democrazia nel mondo.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 15.

1.4.2.1.2. 4ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 165 (ant.) del 29/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

4ª Commissione permanente
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024
165ª Seduta
Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,45.
IN SEDE CONSULTIVA
(1097) ***Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*** , risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 maggio.
Il PRESIDENTE avverte che la Commissione di merito ha reso noto, ieri sera, che oggi avrebbe concluso l'esame del disegno di legge. Per questo motivo, propone di procedere, avendo acquisito l'assenso della relatrice senatrice Pellegrino, all'illustrazione del parere e alla sua votazione.
Ricorda che il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, reca disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, prevedendo, in particolare, misure di rafforzamento dei servizi sociali comunali, l'istituzione di un tavolo interministeriale integrato con rappresentanti della società civile sulla tutela dei minori, l'istituzione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori e modifiche al decreto legislativo n. 117 del 2017, volte ad agevolare gli enti del Terzo settore.
L'esame del provvedimento non ha fatto emergere profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, tra cui la normativa sugli aiuti di Stato.
Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.
Il senatore SENSI (*PD-IDP*) chiede il rinvio del voto sullo schema di parere, non rilevando motivi di urgenza e sottolineando l'importanza della materia delle politiche sociali e del Terzo settore, a fronte del contesto di concentrazione dei lavori di questa settimana sul premierato e poi sulle elezioni al Parlamento europeo.
La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) precisa che, parallelamente ai lavori d'Assemblea, le Commissioni vanno avanti nell'esame degli altri provvedimenti, tra cui questo sul Terzo settore, in cui si stanno votando gli emendamenti in 10a Commissione, senza problematiche di natura procedurale o di altro tipo.
Il senatore SATTA (*FdI*) conferma quanto osservato dalla senatrice Murelli sull'avanzamento dei lavori in 10a Commissione. Non condivide quindi la proposta di rinviare il voto.
La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), nel premettere la sua condivisione delle misure in favore delle politiche sociali e degli enti del Terzo settore, ricorda che, in conclusione dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati, la maggioranza ha presentato un altro disegno di legge che in parte si sovrappone a quello in esame, sulla materia dell'affido. Una modalità parallela che andrebbe coordinata, evitando accelerazioni disorganiche.
Il PRESIDENTE ribadisce il ruolo consultivo della 4ª Commissione, inerente ai profili di compatibilità

con l'ordinamento europeo. Se la Commissione di merito sta procedendo con le votazioni sugli emendamenti, è quindi necessario e utile far pervenire il contributo consultivo quanto prima, in modo tale da tenerne conto prima della conclusione dell'esame.
Il senatore SCURRIA (*FdI*) aggiunge che la discussione che si sta svolgendo rischia di pregiudicare l'esame della 4ª Commissione, poiché la Commissione di merito ha già avviato l'*iter* di approvazione degli emendamenti e occorre quindi procedere speditamente.
Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) esprime condivisione per la trattazione del provvedimento già nella seduta odierna, ricordando peraltro che sugli aspetti di competenza della 4ª Commissione non vi sono problematicità da rilevare.
Il senatore LOREFICE (*M5S*) non comprende il motivo dell'accelerazione. Esprime comunque l'orientamento favorevole del suo Gruppo sul merito del provvedimento, pur puntualizzando che si tratta di un ennesimo provvedimento scarsamente utile, anche perché reca interventi a invarianza della spesa. Preannuncia quindi l'astensione del suo Gruppo dal voto.
La senatrice ROJC (*PD-IDP*) si associa nel non comprendere il motivo dell'accelerazione, su un provvedimento importante e per molti aspetti condivisibile, che interessa 4,5 milioni di volontari, ma che si presenta privo di risorse finanziarie per darvi attuazione. Preannuncia quindi l'astensione del suo Gruppo dal voto.
Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.
La Commissione approva.
SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1128 (RATIFICA CONVENZIONE ITALIA-LIBIA ELIMINAZIONE DOPPIE IMPOSIZIONI E PREVENZIONE EVASIONI FISCALI)
Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, avverte che la Commissione esteri e difesa ha concluso, nella giornata di ieri, l'esame del disegno di legge di ratifica della Convenzione Italia-Libia per evitare le doppie imposizioni.
Tuttavia, l'importanza del tema sollevato dal senatore Lombardo durante la discussione di ieri richiede di essere affrontato con un breve approfondimento.
La condizionalità, volta a subordinare l'attribuzione di determinati vantaggi al rispetto di talune condizioni prefissate dalla normativa europea, è un criterio adoperato frequentemente nell'azione dell'Unione europea.
Tra le varie forme di condizionalità si può distinguere anzitutto tra quelle utilizzate nell'azione interna all'Unione e quelle nell'azione esterna. Mentre nell'azione interna la condizionalità applicata è da sempre legata per lo più a misure di carattere economico, nell'azione esterna è prevalentemente di natura politica.
Con riguardo alla condizionalità politica nell'azione esterna, è possibile distinguere tre settori di esercizio: l'inserimento di una clausola di tutela della democrazia e dei diritti umani negli accordi stipulati con gli Stati terzi; la condizionalità unilaterale prevista nel sistema di preferenze tariffarie generalizzate dell'Unione (SPG); la condizionalità pre-adesione.
Tra queste forme, l'inserimento di apposite clausole di tutela della democrazia e dei diritti umani negli accordi conclusi con i Paesi terzi rappresenta senza dubbio il modello di condizionalità esterna più diffuso. Essa risale all'Accordo di Lomé, stipulato nel 1989 tra la Comunità europea e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), che costituisce il primo esempio di condizionalità rinvenibile in un accordo internazionale. In particolare, l'articolo 5 dell'Accordo stabiliva che la cooperazione tra le parti contraenti presupponeva il rispetto e il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo.
A partire dal 1992, l'Unione include in tutti gli accordi internazionali stipulati con Paesi terzi una clausola contenente l'obbligo di rispettare i diritti dell'uomo, così come sancito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, e di garantire uno *standard* democratico adeguato.
La clausola presente nell'accordo riveste una natura fondamentale, nel senso che l'attuazione della stessa è ritenuta essenziale ai fini dell'esecuzione dell'accordo e del raggiungimento degli obiettivi che

esso si prefissa.
In caso di violazione della clausola, qualora si tratti di violazioni di una gravità tale da compromettere un elemento essenziale dell'accordo, le parti contraenti possono adottare le misure più opportune (cosiddetta clausola di non esecuzione), solitamente descritte in una dichiarazione interpretativa legata all'accordo o nella clausola stessa. Le misure adottate devono essere conformi al diritto internazionale e devono risultare proporzionate alla violazione, con ciò intendendo che le parti devono prediligere le misure che meno pregiudicano l'applicazione dell'accordo. Di regola, le misure sono revocate non appena siano venute meno le ragioni che hanno condotto alla loro adozione.
Misure tipiche consistono nella riduzione o nell'interruzione dell'assistenza tecnica o del sostegno finanziario prestati al Paese contraente, nella sospensione dei contatti ad alto livello, nella revisione dei programmi di cooperazione, compreso il rinvio di nuovi progetti o l'uso di altri canali di fornitura, con la possibilità ultima di procedere alla sospensione dell'applicazione completa o parziale dell'accordo (cosiddetta "clausola baltica").
In relazione all'obiettivo che la clausola condizionale persegue, la Commissione europea ha precisato sin da subito che la sua introduzione non manifesta un atteggiamento punitivo dell'Unione, bensì la volontà di promuovere misure positive come *"il sostegno comune alla democrazia e ai diritti umani e l'adesione agli strumenti internazionali di tutela dei diritti umani"*.
Per lo stesso motivo, resta alquanto poco diffusa la forma di condizionalità "ex ante", che consiste nel rifiuto di contrarre alcun impegno internazionale con i Paesi che violano i diritti umani o che non intendono subordinare le relazioni reciproche all'introduzione di una clausola condizionale. Lo scarso utilizzo di quest'ultimo metodo è da ricondurre, appunto, alla volontà dell'Unione di incoraggiare in ogni caso la cooperazione internazionale.
Se è vero che, in via astratta, l'inserzione della clausola negli accordi internazionali conclusi dall'Unione è apparsa sin da subito in grado di contribuire al rafforzamento della tutela dei diritti umani e della democrazia, soprattutto in contesti socialmente e politicamente ancora poco sviluppati, è pur vero che non sempre tale capacità si è riflessa in una concreta azione di protezione di suddetti valori.
Non può non essere sottolineato come la mancata invocazione delle clausole sui diritti umani e la democrazia resti un fenomeno molto ricorrente. Dietro l'assenza di denunce della clausola si nascondono, nella gran parte dei casi, ragioni di natura politico-ideologica. Se si eccettuano i Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) - più poveri - e pochi altri casi sporadici, dove l'attivazione ha costituito perlopiù la risposta ad alcuni colpi di Stato messi in atto nei relativi territori, la clausola ha trovato una scarsa implementazione, arrestandosi spesso all'attivazione della fase dialogica che precede l'adozione delle misure correttive.
Va pure segnalato che, talvolta, le motivazioni della mancata attivazione della condizionalità sono di natura puramente tecnica. Non di rado è la portata debole delle clausole che non permette di identificare obblighi di natura vincolante, probabilmente frutto di una precisa scelta delle parti contraenti. In tale prospettiva, si iscrivono, per esempio, gli accordi che non tipizzano alcuna procedura di concertazione precedente all'adozione delle misure.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) esprime apprezzamento al Relatore, per il chiaro e puntuale approfondimento sul tema da lui sollevato ieri, che emerge in modo attuale e significativo dal contesto particolare di un Paese in cui il governo del territorio presenta forti difficoltà e aspetti problematici, e in cui in alcune parti si verificano note e massive violazioni dei diritti umani.
In questo contesto, la clausola della condizionalità al rispetto dei diritti umani si rende particolarmente impellente, per evitare che i benefici previsti dalla Convenzione possano in qualche modo favorire chi tali violazioni mette in atto. Ribadisce quindi l'opportunità di adottare in modo regolare la prassi della previsione di tali clausole nella conclusione di accordi con Paesi terzi, che peraltro rafforza la posizione negoziale del nostro Paese.
La senatrice ROJC (*PD-IDP*) condivide le osservazioni del senatore Lombardo ed esprime apprezzamento per la nota di approfondimento del relatore Zanettin.
Il PRESIDENTE condivide le precisazioni svolte dal Relatore, apprezzando anche il passaggio sulla

non frequente invocazione di tali clausole. Richiama, al riguardo, la scarsa attenzione mostrata dai vari rappresentanti dell'Unione per la politica estera, che si sono succeduti, nel promuovere l'inserimento nei trattati e l'effettiva applicazione della clausola sulla tutela della democrazia e dei diritti umani.
La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) ringrazia, a sua volta, il senatore Lombardo per aver sollevato il tema della condizionalità in funzione del rispetto dei diritti umani, condividendo il senso dell'importanza del tema e la necessità di inserire tali clausole negli accordi internazionali.
Il senatore LOREFICE (*M5S*) si sofferma sulla ricostruzione relativa alla caduta del regime di Gheddafi dovuta alle cosiddette primavere arabe, contenuta nella relazione introduttiva e anche nelle note di documentazione. A suo avviso, si tratta di un'affermazione sicuramente parziale e che merita di essere adeguatamente approfondita.
Ritiene, al riguardo, necessario ricordare che difficilmente il regime sarebbe caduto senza l'intervento militare, partito dalle basi militari sul territorio italiano, e che l'Italia ne ha subìto un danno estremamente rilevante. Si tratta di un tema su cui la 4a Commissione è chiamata a porre un'attenzione particolare.
Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) conviene sicuramente sul fatto che i rapporti con la Libia e in particolare l'accordo raggiunto nel 2008 tra il presidente Berlusconi e il *leader* libico Gheddafi erano sicuramente vantaggiosi per il nostro Paese, nonostante le criticità pur rilevanti del regime.
Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la trattazione dell'argomento.
La Commissione conviene.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.
La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.
Ricorda, in particolare la direttiva NIS (*Network and Information Systems*), direttiva (UE) 2016/1148, recepita con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, e la direttiva NIS 2, direttiva (UE) 2022/2555, che sostituirà la prima, a partire dal 18 ottobre 2024, aggiornando la normativa al fine di tenere conto della crescente digitalizzazione del mercato interno e degli sviluppi nelle minacce alla cybersicurezza. La delega per il recepimento della direttiva NIS 2 è contenuta nella legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15).
Ricorda anche il regolamento (UE) 2019/881, che stabilisce un quadro comune per la certificazione della cybersicurezza di prodotti, servizi e processi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel mercato interno.
Si sofferma poi sull'articolo 15 del disegno di legge, che reca modifiche all'articolo 16 della citata legge di delegazione europea 2022-2023, per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 e alla direttiva (UE) 2022/2556, relativamente alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.
Ricorda infine che la sicurezza cibernetica costituisce uno dei principali interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nell'ambito della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese.
In conclusione, ritiene che l'intervento legislativo risponda in modo adeguato ed efficace alla complessità e rapidità dei cambiamenti negli scenari di crisi, rafforzando il ruolo istituzionale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), anche in relazione alle sfide dell'attuale contesto caratterizzato da nuove tipologie di confronto ibrido, e che esso non presenti profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.
La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) richiama la peculiarità dei lavori svolti in prima lettura alla Camera dei deputati, dove in Commissione erano stati condivisi emendamenti con le forze di opposizione, ma che poi non hanno trovato seguito nel successivo esame in Assemblea.

Ricorda che il tema della cybersicurezza è stato trattato da tutti i Governi precedenti e si è cercato sempre di lavorare cercando soluzioni comuni. Ritiene quindi grave quanto è avvenuto alla Camera dei deputati.
Inoltre, il provvedimento impone a enti locali e regioni determinate incombenze senza prevedere alcun tipo di copertura finanziaria.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) conviene sul fatto che la cybersicurezza è un tema importante per tutte le forze politiche e che rientra anche tra le politiche dell'Unione.
A fronte di tale rilevanza, tuttavia, il provvedimento non solo non assicura alcun tipo di risorse finanziarie, ma non si cura neanche della formazione delle competenze delle circa 350 mila persone interessate alla cybersicurezza. Non basta infatti nominare un responsabile perché questi ne abbia anche le competenze: serve formazione e *reskilling*.
Preannuncia pertanto il suo voto di astensione.
La senatrice ROJC (*PD-IDP*) ricorda che, per quanto riguarda le risorse, il PNRR ha stanziato diversi milioni di euro destinati alla cybersicurezza. Sottolinea poi come il provvedimento preveda disposizioni sanzionatorie che sono destinate a gravare ulteriormente su Amministrazioni che già presentano difficoltà finanziarie.
Preannuncia pertanto l'astensione dei senatori del suo Gruppo.
Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.
La Commissione approva.
ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/97 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio (COM(2023) 770 definitivo)
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 marzo.
Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo che, come già evidenziato in precedenza, è finalizzata a una revisione delle norme sulla protezione degli animali durante il trasporto, dettate dal regolamento (CE) n. 1/2005, per aggiornarle alle più recenti conoscenze scientifiche e tecnologiche, nonché per agevolarne l'applicazione e l'attuazione.
La normativa si pone in coerenza con gli obiettivi di una produzione agricola e alimentare sostenibile e di un più elevato benessere degli animali, evitando al contempo distorsioni sul mercato interno, al fine di confluire verso un sistema alimentare sostenibile sul piano economico, ambientale e sociale come stabilito dalla strategia "Dal produttore al consumatore".
Più in particolare, si intende ridurre i problemi legati alle ripetute operazioni di carico e scarico degli animali, garantire maggiore spazio durante il trasporto, migliorare le condizioni di trasporto degli animali vulnerabili o aventi scopi diversi dalla macellazione, facilitare l'applicazione delle norme europee in materia di protezione degli animali, anche attraverso la digitalizzazione, nonché proteggere meglio gli animali esportati verso Paesi terzi.
Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che ne dà una valutazione complessivamente positiva e la considera un progetto di particolare urgenza.
Secondo il Governo la proposta rispetta il principio di sussidiarietà, poiché 1,4 miliardi di animali terrestri sono trasportati ogni anno tra gli Stati membri dell'Unione europea e spesso oltre frontiera. I problemi individuati in materia di benessere degli animali si verificano in tutta l'Unione europea, anche se in misura diversa nei vari Stati membri, e richiedono quindi un approccio armonizzato che può essere conferito solo con un atto dell'Unione europea, per stabilire prescrizioni uniformi e più chiare per il trasporto degli animali e un migliore utilizzo delle tecnologie disponibili.
Secondo il Governo, la proposta rispetta anche il principio di proporzionalità, poiché mira a trovare un equilibrio tra un elevato livello di benessere degli animali e l'impatto sugli operatori interessati. In tal senso, sono previsti periodi di transizione per consentire agli attori di adeguarsi gradualmente. Per

esempio, il periodo di transizione è fissato a cinque anni per le nuove norme sui tempi massimi di viaggio, lo spazio disponibile, le esportazioni, le importazioni, l'età minima e il peso dei vitelli non svezzati e il tracciamento in tempo reale. Per le nuove norme sul trasporto di cani e gatti, il periodo di transizione è di tre anni.
Dalla valutazione d'impatto della Commissione europea è emerso che, per le misure riguardanti i tempi di viaggio, lo spazio disponibile, il trasporto di vitelli non svezzati, le temperature elevate e le nuove tecnologie, l'impatto cumulativo sui costi di produzione rappresenta a livello dell'Unione europea un aumento medio dei costi di produzione pari a 1,4 centesimi di euro per chilogrammo di carne, latte o uova all'anno. Si tratta, secondo la Commissione europea, di un aumento piuttosto limitato, che si verificheràdurante il periodo transitorio di cinque anni.
Inoltre, il miglioramento del benessere degli animali durante il trasporto aiuterà a combattere la resistenza antimicrobica, sia negli esseri umani che negli animali.
La proposta avrà un impatto positivoanchesui trasportatori e su altri operatori economici dell'Unione che, grazie a norme più armonizzate, beneficeranno di una maggiore parità di condizioni nel mercato unico. Sono inoltre previsti periodi di transizione sufficientemente lunghi per facilitare un adattamento agevole.
La proposta è stata esaminata da 18 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, che non hanno sollevato criticità, salvo il Parlamento della Lituania che, nell'ambito del dialogo politico e limitatamente al principio di proporzionalità, ha rilevato che i limiti di tempo massimo di viaggio stabiliti per il trasporto degli animali creano un vantaggio competitivo per gli operatori economici in determinate aree geografiche e un conseguente svantaggio per gli operatori situati in zone territorialmente più marginali come i Paesi baltici.
Nel ricordare che il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, è scaduto, il Relatore ritiene di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di regolamento.
La Commissione prende atto.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE del Consiglio per quanto riguarda un quadro di sostegno per il trasporto intermodale di merci e il regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il calcolo dei risparmi sui costi esterni e la generazione di dati aggregati (COM(2023) 702 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 marzo.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*), relatore, svolge una ulteriore relazione integrativa sulla proposta di direttiva in titolo che, come già evidenziato in precedenza, interviene sulla direttiva 92/106/CEE per aggiornare e rafforzare la normativa volta ad aumentare la competitività del trasporto intermodale di merci, rispetto al trasporto unimodale su strada, al fine di stimolarne la diffusione e quindi ridurre i costi esterni del trasporto merci.
Ricorda che il Governo, nella relazione elaborata dal Dipartimento per i trasporti e la navigazione del Ministero per le infrastrutture e dei trasporti, ne valuta positivamente le finalità e la ritiene coerente con l'interesse nazionale, anche perché si inserisce in un quadro generale di riforme già avviate, quali eFTI (*Electronic Freight Transport Information*), TEN-T (*Trans-European Transport Network*), *Greening Transport Package*, volto a rendere più ecologico il trasporto merci. Nella stessa relazione viene sottolineata la particolare urgenza del progetto, in quanto la direttiva vigente non è stata modificata sin dalla sua adozione nel 1992.
Rileva che il Governo concorda sostanzialmente con la Commissione europea sul rispetto dei princìpi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità, in quanto la proposta concerne i trasporti transfrontalieri che per loro natura possono essere meglio affrontati a livello europeo e la sua applicazione consentirebbe dei risparmi sui costi esterni e un aumento della diffusione del trasporto intermodale rispetto allo scenario di base sufficiente a compensare l'obbligo per gli Stati membri di garantire un sostegno a determinati tipi di trasporto.

Ricorda, altresì, che nella relazione del Governo viene segnalato che la proposta di modifica andrà a incidere sulla normativa nazionale attualmente vigente in materia di trasporto combinato. Infine, indirettamente, si rappresenta che la modifica contiene definizioni che andranno a incidere sui regolamenti degli incentivi all'intermodalità. Questo si configura come un elemento di potenziale criticità che dovrà essere oggetto di ulteriori negoziazioni.
Come già accennato in precedenza, le 8 settimane previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati sono scadute e la proposta è stata esaminata da 17 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, senza che siano state rilevate criticità.
Il Relatore ritiene, in conclusione, di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta in esame.
La Commissione prende atto.
SUI SEGUITI ALLA RISOLUZIONE DOC. *XVIII*-BIS*, N. 14, SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUL RATING ESG (COM(2023) 314)*
La senatrice BEVILACQUA (*M5S*) comunica che la Commissione europea, il 26 aprile scorso, ha trasmesso la sua risposta alla risoluzione della 4ª Commissione (*Doc.* XVIII-*bis*, n. 14), del 6 dicembre 2023, sulla proposta di regolamento COM(2023) 314 in materia di trasparenza e integrità delle attività di *rating* ambientale, sociale e di *governance* (ESG - *environmental, social and governance*).
Riguardo alle preoccupazioni rilevate nella risoluzione, circa il possibile impatto sproporzionato, derivante dalla normativa, sulle piccole e medie imprese (PMI) che forniscono servizi di *rating* ESG, la Commissione europea precisa che la proposta di regolamento si estende a tutti i fornitori di *rating* ESG, incluse le PMI, e introduce specifiche facilitazioni per i piccoli fornitori al fine di promuovere l'accesso al mercato, la varietà e l'innovazione.
Per esempio, i piccoli fornitori sarebbero autorizzati a continuare le loro attività comunicandolo all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e disporrebbero di un periodo di 24 mesi per ottenere l'autorizzazione, rispetto a termini più stretti per i fornitori di maggiori dimensioni. Inoltre, per le nuove PMI che entrano nel mercato, è previsto un periodo transitorio di 12 mesi per la presentazione della domanda di autorizzazione.
Altre misure a tutela delle PMI includono l'adeguamento dei contributi per la vigilanza, in base alle dimensioni dello stesso fornitore di *rating* vigilato e possibili esenzioni da certi requisiti organizzativi interni, a condizione che le PMI dimostrino la non proporzionalità di tali requisiti rispetto alla loro attività di *rating*.
Circa i dubbi sulla conformità ai limiti posti dagli articoli 290 e 291 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, viene precisato che il potere della Commissione di adottare atti delegati e atti di esecuzione, in particolare riguardanti le misure di vigilanza - tra cui le norme procedurali per le sanzioni ESMA, inclusi quelli pecuniari, e i contributi imposti dall'ESMA - è un mandato simile a quelli presenti in altri quadri giuridici dell'Unione europea, come per le agenzie di *rating* del credito e altri. In ogni caso, si prevede che prima di procedere con tali atti, la Commissione consulterà il gruppo di esperti del comitato europeo dei valori mobiliari (EGESC) seguendo la procedura d'esame, che coinvolge gli Stati membri nel processo decisionale.
In merito al rilievo sull'opportunità di verifiche continue sulla persistenza della conformità alla normativa, la Commissione europea ritiene che il sistema di vigilanza proposto - che conferisce all'ESMA la possibilità di richiedere informazioni tramite una semplice richiesta o attraverso una decisione formale, svolgere indagini generali e condurre ispezioni *in loco* - miri a garantire un approccio uniforme e un monitoraggio continuativo del rispetto delle normative da parte dei fornitori di *rating* ESG.
In materia di trasparenza, viene ricordato che, poiché il modello commerciale dei *rating* ESG solitamente prevede il pagamento da parte di chi fruisce del servizio (*subscriber pay*), non dovrebbe essere introdotto un obbligo generale di renderli pubblici, come avviene invece per i *rating* in cui a pagare è l'emittente (modello *issuer pay*).
Sul rilievo circa l'opportunità di evitare i conflitti di interessi tra la consulenza e l'attività di *rating* prevedendo anche il divieto di controllo indiretto, la Commissione europea evidenzia che l'obiettivo

principale dell'articolo 15 della proposta è quello della separazione delle predette attività mediante la piena separazione giuridica, mentre la separazione interna potrebbe portare a un sistema complicato e costoso, che richiederebbe norme e modalità di vigilanza dettagliate.
In merito ai diversi suggerimenti relativi all'articolo 16, che stabilisce gli obblighi per gli analisti di *rating*, i dipendenti e le altre persone che partecipano alla fornitura di *rating* ESG, e all'articolo 23, che impone ai fornitori di *rating* ESG di predisporre solidi meccanismi di *governance* che comprendano una chiara struttura organizzativa con ruoli e responsabilità ben definiti, trasparenti e omogenei, la Commissione europea ritiene opportuno evitare ulteriori misure onerose, anche sul piano economico, in quanto la proposta mira a regolamentare un mercato ancora allo stadio iniziale.
Infine, sull'osservazione relativa all'entità delle commissioni a carico dei clienti, viene richiamata l'attenzione sul fatto che l'obbligo di garantire che queste siano eque, ragionevoli, trasparenti, non discriminatorie e basate sui costi, è finalizzato a migliorare la chiarezza e la trasparenza delle informazioni.
Per quanto riguarda l'*iter* legislativo della proposta al Parlamento europeo e al Consiglio, la Commissione europea ricorda che il 6 febbraio 2024 è stato raggiunto un accordo politico su un testo di compromesso che rafforza la proporzionalità introducendo un regime alleggerito temporaneo per i piccoli fornitori di *rating*, che durante i primi tre anni di attività sarebbero soggetti soltanto agli obblighi di trasparenza e ai princìpi generali. Il compromesso modifica anche l'ambito di applicazione dell'articolo 15 dando al fornitore di *rating* ESG la possibilità di derogare, a determinate condizioni, all'obbligo rigoroso di separazione giuridica, ferma restando una serie di attività che questi non può svolgere in nessun caso. Il testo rafforza inoltre le prescrizioni concernenti la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi (articoli 16 e 23).
La Commissione prende atto.
ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA
Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica araba d'Egitto (COM(2024) 461 definitivo)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 maggio.
Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di decisione in titolo che, come illustrato in precedenza, nasce dalla richiesta di un sostegno tramite assistenza macrofinanziaria (AMF), fatta pervenire dalle autorità egiziane all'Unione europea, per fronteggiare una situazione economica deteriorata e caratterizzata da un debito pubblico crescente, disavanzi persistenti e inflazione elevata.
La base giuridica della proposta in esame è correttamente individuata nell'articolo 212 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativo alle misure necessarie per l'attuazione di azioni di cooperazione economica, finanziaria e tecnica, comprese azioni di assistenza specialmente in campo finanziario, con Paesi terzi diversi dai Paesi in via di sviluppo.
La proposta è conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'obiettivo di un celere ripristino della stabilità macroeconomica in Egitto non può essere conseguito dai singoli Stati membri. Inoltre, viene riconosciuta una importanza strategica all'Egitto nell'ambito della politica di vicinato dell'Unione.
Infine, si ritiene che l'assistenza proposta contribuirebbe a migliorare l'efficacia degli altri aiuti finanziari europei al Paese e aumenterebbe l'influenza dell'Unione sul processo decisionale in Egitto, favorendone una stabilizzazione macroeconomica.
Ritiene altresì la proposta conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita a stabilire disposizioni minime per raggiungere gli obiettivi di stabilità macroeconomica e non va al di là di quanto necessario a tale scopo.
Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, è scaduto e la proposta risulta all'esame di 11 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, nessuna delle quali ha sollevato elementi di criticità.
Il Presidente relatore ritiene quindi di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei princìpi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta in esame.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede ragguagli ulteriori sui contenuti dell'accordo sull'assistenza macrofinanziaria, se comprende anche altri aspetti oltre a quelli finanziari.
La senatrice ROJC (*PD-IDP*) sottolinea come il Parlamento europeo non abbia ancora concluso l'esame del provvedimento.
Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) solleva il medesimo tema già trattato in relazione al disegno di legge n. 1128 sulla ratifica dell'accordo con la Libia, ovvero quello delle clausole di condizionalità a tutela della democrazia e dei diritti umani.
Pur essendo la Libia un caso di violazioni manifeste, anche l'Egitto è da annoverare tra i Paesi in cui la democrazia e i diritti umani non ricevono sufficiente tutela. Chiede pertanto di approfondire gli aspetti relativi alle condizionalità nell'ambito dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.
Il PRESIDENTE si riserva di svolgere un approfondimento su questo tema che ritiene molto pertinente.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 9,55.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1097

La 4a Commissione permanente,
esaminato il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore;
considerato, in particolare, che esso prevede misure di rafforzamento dei servizi sociali comunali, l'istituzione di un tavolo interministeriale integrato con rappresentanti della società civile sulla tutela dei minori, l'istituzione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, e modifiche al decreto legislativo n. 117 del 2017 volte ad agevolare gli enti del Terzo settore;
valutato che il disegno di legge non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, tra cui la normativa sugli aiuti di Stato,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1143

La 4a Commissione permanente,
esaminato il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;
considerato che esso ha lo scopo di far fronte alla crescente offensività delle minacce perpetrate con mezzi telematici e informatici e di realizzare una più intensa tutela della sicurezza cibernetica, in un quadro geopolitico caratterizzato da gravi conflitti internazionali che aumentano il rischio di tali minacce;
ricordato che la materia della sicurezza cibernetica è regolata a livello dell'Unione europea dalla direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS - *Network and Information Security*) recepita nell'ordinamento interno con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, che costituisce la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva NIS;
considerato che la legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15) ha delegato il Governo a dare attuazione alla nuova direttiva (UE) 2022/2555 (direttiva NIS 2), che sostituirà, a partire dal 18 ottobre 2024, la direttiva NIS 1, aggiornando la normativa al fine di tenere conto della crescente digitalizzazione del mercato interno e degli sviluppi nelle minacce alla cybersicurezza;
ricordato altresì il regolamento (UE) 2019/881 sulla cybersicurezza, che stabilisce un quadro comune per l'introduzione di sistemi europei di certificazione della cybersicurezza di prodotti, servizi e processi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel mercato interno dell'Unione;
considerato che l'articolo 15 del disegno di legge reca modifiche all'articolo 16 della citata legge di delegazione europea 2022-2023, che delega il Governo all'adeguamento della normativa nazionale al

regolamento (UE) 2022/2554 e alla direttiva (UE) 2022/2556, relativamente alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario;

ricordato che la sicurezza cibernetica costituisce uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese;

ritenuto che l'intervento legislativo risponda in modo adeguato ed efficace alla complessità e rapidità dei cambiamenti negli scenari di crisi, rafforzando il ruolo istituzionale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), anche in relazione alle sfide dell'attuale contesto caratterizzato da nuove tipologie di confronto ibrido;

valutato che il disegno di legge non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.2. 5^ (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 244 (pom.) del 28/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2024
244ª Seduta
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.
La seduta inizia alle ore 14,05.
IN SEDE CONSULTIVA
(1146) ***Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale***
(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)
Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, affinché essa formuli il parere circa la corretta qualifica del provvedimento stesso quale "collegato" alla manovra di finanza pubblica.
Al riguardo, ricorda che la legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera *f)*, che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. In base all'articolo 10-*bis*, comma 7, della medesima legge di contabilità, gli eventuali disegni di legge collegati possono essere indicati anche in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).
Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia.
Al riguardo, nel Documento di economia e finanza 2024, come approvato con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, il Governo, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha indicato quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025 anche un disegno di legge recante norme di principio in materia di intelligenza artificiale.
Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 20 maggio scorso.
Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nel DEF 2024.
Il provvedimento è composto di 26 articoli, distinti in sei Capi: il Capo I (articoli 1-6) recante "Principi e finalità"; il Capo II (articoli 7-16) recante "Disposizioni di settore"; il Capo III (articoli 17-22) recante "Strategia nazionale, autorità nazionali e azioni di promozione"; il Capo IV (articoli 23-24) recante "Disposizioni a tutela degli utenti e in materia di diritto d'autore"; il Capo V (articolo 25)

recante "Disposizioni penali"; il Capo VI (articolo 26) recante "Disposizioni finanziarie". L'articolato appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.
La sottosegretaria SIRACUSANO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.
Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione della seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che il Documento di economia e finanza 2024, come approvato con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha indicato quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025 anche un disegno di legge recante norme di principio in materia di intelligenza artificiale.
Si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 20 maggio scorso.
Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nel DEF 2024.
Il provvedimento, composto di 26 articoli distinti in sei Capi, appare inoltre coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.
Le disposizioni risultano quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica.".
Non essendovi interventi, verificato il prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti il parere testé illustrato, che risulta approvato.
(1127) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019***
(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 maggio.
La sottosegretaria SIRACUSANO deposita una nota recante gli elementi di risposta richiesti, che viene resa disponibile.
Il relatore MAGNI (*Misto-AVS*) illustra una proposta di parere, elaborata alla luce degli elementi forniti dal Governo, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 5, commi 3 e 7, viene fatto presente che le disposizioni non apportano variazioni significative all'ordinamento attuale e pertanto il Governo chiarisce che non producono effetti fiscali; in relazione all'articolo 7, viene evidenziato che tale disposizione risulta congruente con quanto usualmente disposto in analoghi accordi internazionali contro le doppie imposizioni, nonché con l'ordinamento interno esistente, e pertanto il Governo non ritiene producano effetti fiscali. Viene aggiunto che le disposizioni contenute nel punto 1 del Protocollo addizionale forniscono ulteriori dettagli per l'applicazione della norma, da cui non si desumono elementi utili alla valutazione; in relazione all'articolo 9, relativamente alla disciplina convenzionale delle imprese associate, viene rappresentato che la disposizione si trova in linea con la normativa italiana sui prezzi di trasferimento infragruppo, con particolare riferimento agli articoli 110, comma 7, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) e 31-quater del D.P.R. n. 600 del 1973: pertanto il Governo ritiene che la norma non produca ulteriori oneri a carico della finanza pubblica; in relazione all'articolo 21, viene rappresentato che le relative disposizioni sono formulate in maniera sostanzialmente analoga alle corrispondenti disposizioni degli altri accordi della specie conclusi dal nostro Paese, e usualmente non sono corredate da valutazioni finanziarie, in assenza degli elementi necessari alla stima, ritenendone minimo l'impatto; con riguardo alle disposizioni contenute nel punto 6 del Protocollo addizionale, viene evidenziato che possono considerarsi di carattere ordinamentale e, pertanto, il Governo ritiene che non forniscano elementi utili alla valutazione; in relazione al computo delle stime indicate nella relazione tecnica, data l'elevata variabilità riscontrata, sia in aumento che in diminuzione, nel triennio 2020-

2022, le cui dichiarazioni d'imposta sono state utilizzate quale base dati per le suddette stime, il Governo ritiene che la scelta dell'uso dei valori medi rappresenti la soluzione più prudenziale; con riguardo alle quantificazioni fornite nella relazione tecnica con riferimento agli articoli 10, 11 e 13, viene rappresentato che esse sono state effettuate analizzando puntualmente i flussi finanziari riscontrati dai modelli 770 e CU disponibili per il triennio 2020-2022, secondo la metodologia dettagliata nella stessa relazione tecnica, e viene precisato che non si dispone di ulteriori informazioni oltre a quelle rilevabili dalle dichiarazioni dei redditi citate; esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".
La sottosegretaria SIRACUSANO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.
Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata, che risulta approvata all'unanimità.
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale di riscossione (n. 152)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 18 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 23 maggio
La sottosegretaria SIRACUSANO deposita una nota recante gli elementi di risposta richiesti, che viene resa disponibile.
Il relatore GELMETTI (*FdI*), alla luce degli elementi forniti dal Governo, illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato.
La sottosegretaria SIRACUSANO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.
Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata, che risulta approvata.
IN SEDE CONSULTIVA
(1020) ***Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali***
(Parere alla 3a Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)
Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Liris, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che appare necessario acquisire l'avviso del Governo al fine di valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 1.11 in materia di anticipazioni per la temporanea prosecuzione delle missioni in corso.
Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.
La sottosegretaria SIRACUSANO si riserva di fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
(1138) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale***
(Parere alla 9a Commissione. Esame e rinvio)
La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento al comma 6 dell'articolo 1, che dispone la proroga dei termini per la notifica degli atti di recupero di alcune categorie di somme dovute e non versate all'erario, al fine di garantire il recupero delle somme relative agli aiuti di Stato e per i quali le Autorità responsabili non hanno provveduto agli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, in relazione al quale la relazione tecnica stima un onere di 90 milioni di euro per l'anno 2024, che il Governo dovrebbe fornire maggiori elementi di dettaglio, al fine di valutare la congruità della quantificazione effettuata dalla relazione tecnica.
In relazione ai commi 8 e 9, che recano la copertura degli oneri derivanti dai commi 6 e 7, e alla connessa riduzione delle risorse destinate al credito d'imposta in favore delle imprese per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica del Mezzogiorno, di cui all'articolo 16, comma 6, del decreto-legge n. 124 del 2023, il Governo dovrebbe fornite assicurazioni

sull'effettiva disponibilità di tali risorse, che le stesse siano libere da qualsiasi impegno giuridicamente vincolante, e sull'assenza di pregiudizi nei confronti delle altre finalizzazioni previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.
L'articolo 2 dispone, per i periodi di contribuzione dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, l'applicazione delle agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-*bis* e 5-*ter*, della legge n. 67 del 1988 per le zone agricole svantaggiate nella misura del 68 per cento, determinata dall'articolo 01, comma 2, lettera *b)*, del decreto-legge n. 2 del 2006, con riferimento ai premi e contributi dovuti dai datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, operanti nelle zone agricole di cui all'allegato 1 al decreto-legge n. 61 del 2023: si tratta quindi dei comuni di Emilia Romagna, Marche e Toscana colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023.
Osserva che la relazione tecnica si limita ad indicare, a fronte di un monte retributivo indicato in 540 milioni di euro per l'anno 2024, minori entrate contributive per 83,7 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025. Per quanto concerne il monte retributivo, parametro decisivo per la quantificazione dell'onere, appare necessario che il Governo fornisca dati ed elementi informativi al fine di confermarne l'importo.
Segnala inoltre che la perdita contributiva stimata dalla relazione tecnica, corrisponde a un calo dell'aliquota dei contributi e premi a carico del datore di lavoro pari a 15,5 punti percentuali, derivanti dal rapporto tra le minori entrate contributive per 83,7 milioni di euro e il monte retributivo indicato dalla relazione tecnica, di 540 milioni di euro. Tuttavia, atteso che l'aliquota complessiva ordinaria, al netto della quota a carico del lavoratore, espressamente esclusa dal beneficio ai sensi del comma 5-*ter* dell'articolo 9 della legge n. 67 del 1988, è pari al 36,7 per cento, la riduzione del 68 per cento disposta dalla norma porterebbe la nuova aliquota all'11,7 per cento, con una riduzione quindi di 25 punti percentuali, anziché al 21,2 per cento ipotizzato implicitamente dalla relazione tecnica, e che corrisponderebbe al decremento di aliquota di 15,5 punti percentuali, che determinerebbe la perdita di gettito stimata. Pertanto, alla luce di tale ricostruzione e sulla base dei medesimi dati forniti, la perdita di gettito contributivo si attesterebbe sui 135 milioni di euro, circa 50 milioni in più rispetto a quanto riportato dalla relazione tecnica.
Appare pertanto necessario, al fine di confermare la stima delle minori entrate contributive proposta dalla relazione tecnica, che il Governo illustri in modo più analitico il procedimento di quantificazione.
L'articolo 3, al comma 1, prevede interventi a favore delle imprese agricole che, nel corso della campagna 2023, hanno subito danni alle produzioni di kiwi e alle piante di actinidia, a causa del fenomeno denominato «moria del kiwi». Considerato che tali interventi non sono configurati come diritti soggettivi, bensì nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 4, appare necessario alla clausola di copertura di cui al comma 4, sostituire le parole: "quantificati in" con le parole: "pari a".
Quanto agli effetti sui saldi, il Governo dovrebbe confermare che pur trattandosi, per le autorizzazioni di spesa di cui ai commi da 1 a 6, di spese in conto capitale, i relativi effetti si realizzeranno interamente nell'anno di stanziamento.
Sempre con riferimento ai profili di copertura, con riferimento alle riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa operate dai commi 4, 5 e 6, il Governo dovrebbe confermare la disponibilità di tali risorse, nonché assicurare che l'utilizzo per le finalità dell'articolo in esame non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle predette risorse.
Per quanto riguarda l'articolo 4, in materia di interventi per il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali, in relazione al comma 1, occorre valutare l'opportunità di inserire nel testo una clausola di invarianza degli oneri riferita alla finanza pubblica, in merito all'attività di controllo che sarà chiamato a svolgere il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, considerato che tale invarianza è asserita solo nella relazione tecnica.
Appare inoltre opportuno, in relazione alle modifiche del sistema sanzionatorio, acquisire dal Governo conferma che il gettito relativo alle attività di controllo di cui al comma 1 non risulta scontato nei saldi a legislazione vigente.

Per quanto concerne i commi 2 e 3, considerata la complessità dell'attività che sarà chiamata a svolgere ISMEA, appare opportuno acquisire dal Governo ulteriori dati ed elementi informativi, al fine di valutare la congruità della quantificazione operata dalla relazione tecnica, per la realizzazione di una nuova piattaforma informatica e le relative spese di funzionamento, nonché in merito alla capacità della struttura amministrativa esistente di potere svolgere le nuove e più ampie attività previste dalle norme in esame.
In relazione all'articolo 6, con riferimento al comma 3, si osserva che il comma 1 del nuovo articolo 2-*bis* del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, prescrive che l'impiego delle Forze armate avvenga previa frequenza di specifici corsi di formazione, circostanza che non risulta considerata dalla relazione tecnica: il Governo dovrebbe quindi fornire spiegazioni sui costi di tali corsi di formazione.
In ogni caso, in merito agli altri oneri di cui al comma 3, pur trattandosi di spese contenibili entro il limite massimo di spesa autorizzato, anche al fine di valutarne il grado di prudenzialità, il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi informativi e assicurazioni in relazione alla congruità della stima della relazione tecnica, nonché conferme in merito all'adeguatezza dello stanziamento.
Il comma 3 dell'articolo 7 prevede l'istituzione di una struttura commissariale collocata presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che potrà avvalersi delle strutture del medesimo Ministero per il contrasto della diffusione del granchio blu. I commi 5 e 6 prevedono che il Commissario straordinario predisponga un piano di intervento, avvalendosi della struttura di cui al comma 3, con il coinvolgimento e il supporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA, dal Consiglio nazionale della ricerca - CNR e dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai commi 5 e 6, il Commissario straordinario potrà avvalersi, altresì, senza alcun onere a suo carico, delle strutture del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, sulla base di apposita convenzione.
A tale riguardo, il Governo dovrebbe confermare che tutte le amministrazioni interessate potranno svolgere i compiti e le attività in cui sono coinvolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In merito alla quantificazione degli oneri correlati ai compensi previsti per il lavoro straordinario ed i buoni pasto del personale della struttura commissariale, il Governo dovrebbe fornire dati e informazioni sul procedimento con cui è stata determinata una tariffa media oraria di 16,31 euro e sulle ipotesi di inquadramento professionale del personale.
Per quanto concerne l'articolo 8, in merito agli oneri per lavoro straordinario e per i buoni pasto, osserva che il comma 6 provvede alla copertura per il periodo di 24 mesi, mentre il comma 1 prevede la possibilità di proroga per ulteriori 24 mesi per i quali, pertanto, non sono previsti stanziamenti: al riguardo occorre avere elementi di chiarimento.
Appare altresì necessario acquisire dal Governo chiarimenti ed elementi informativi sui parametri considerati per la stima della spesa, nonché sulle ipotesi considerate circa l'inquadramento del personale. Rileva che la relazione tecnica ipotizza che il costo orario per straordinario sia pari a 21,2 euro, mentre al precedente articolo 7 lo stesso costo era stimato pari a 16,31 euro.
In merito ai profili di copertura, il Governo dovrebbe assicurare che l'utilizzo delle disponibilità del fondo di riassegnazione dei residui di parte corrente non pregiudichi le esigenze di riassegnazione dei residui sulla base delle quali è stata dimensionata la dotazione del fondo.
L'articolo 9 istituisce la figura del personale ispettivo con compiti di polizia agroalimentare, viene previsto che le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle relative attività saranno individuate con decreto interministeriale, mentre con determinazione del Comandante generale verranno individuati il personale specializzato, i requisiti professionali e la relativa attività di formazione e aggiornamento.
A tale riguardo, il Governo dovrebbe fornire dati ed elementi informativi al fine di assicurare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri, di cui al comma 2.
In merito all'articolo 11 andrebbe assicurato che alle attività previste, la Cabina di regia, le Autorità di bacino distrettuale e il Commissario straordinario possano adempiere nell'ambito delle risorse umane,

strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.
Con riferimento all'utilizzo delle risorse, complessivamente pari a 102,030 milioni di euro, derivanti dalla rimodulazione delle risorse del Piano straordinario di cui all'articolo 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, andrebbe assicurato che la predetta rimodulazione non determini effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetto a quelli già scontati negli andamenti tendenziali e che nessun pregiudizio sia recato alle altre finalizzazioni previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.
Con riferimento al personale non dirigenziale, di cui all'articolo 12, per cui la relazione tecnica stima gli oneri rapportandone l'ammontare al trattamento economico previsto dalla normativa vigente per il personale della categoria A della Presidenza del Consiglio dei ministri, andrebbero fornite conferme in merito alla congruità dell'ipotesi assunta secondo la quale 15 unità di personale saranno tratte dalle Amministrazioni ministeriali e 5 unità da quelle decentrate (Funzioni locali).
Inoltre, va evidenziato che la relazione tecnica non stima gli oneri di funzionamento del nuovo Dipartimento. Andrebbe, pertanto, fornita un'integrazione con elementi informativi aggiornati sugli stanziamenti già esistenti in bilancio per il funzionamento della Struttura di missione di cui si prevede la soppressione, nonché rassicurazioni circa la copertura dei fabbisogni di funzionamento della nuova struttura Dipartimentale.
In merito infine allo scrutinio degli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, andrebbero forniti i quadri di computo degli effetti indotti, con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla Circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
In relazione all'articolo 13, comma 1, ricorda che l'articolo 3 del decreto-legge n. 1 del 2015 ha disposto che le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da ILVA siano versate previa restituzione dei finanziamenti statali erogati a ILVA ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 191 del 2015.
Andrebbe quindi assicurata l'effettiva avvenuta restituzione dei finanziamenti statali erogati a ILVA al fine di non indebolire la posizione creditizia dello Stato nei confronti di tale società.
Relativamente all'articolo 14, comma 2, con riguardo al personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, andrebbe valutata l'eventualità che la riduzione della durata dei corsi di formazione e dei relativi concorsi possa riflettersi anche in una velocizzazione degli ulteriori avanzamenti a ruolo "aperto" al profilo di capo squadra "esperto" (dopo cinque anni di servizio effettivo maturati nel grado di capo squadra) e al profilo di capo "reparto" nei termini delle anzianità nel grado maturate ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 217 del 2005.
Riguardo allo scrutinio degli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, si osserva che andrebbero forniti i quadri di calcolo con l'indicazione delle aliquote applicate, come peraltro espressamente previsto dalla citata circolare n. 32/2010 del Dipartimento della R.G.S.
Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 148.
La sottosegretaria SIRACUSANO si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Esame e rinvio)
La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, la disposizione pone obblighi di notifica da eseguire entro brevi termini e che, pertanto, andrebbe assicurato, fornendo specifici elementi informativi, che i soggetti pubblici interessati da tali modifiche siano dotati di strutture adeguate.
Inoltre, anche per quanto riguarda la Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), andrebbero forniti maggiori informazioni circa la sua infrastruttura informatica ed elementi sulla dotazione di personale per lo svolgimento delle attività ispettive, per la ricezione e l'esame delle notifiche, nonché per le istruttorie finalizzate all'applicazione delle sanzioni previste.
Relativamente all'articolo 2, posto che le norme in esame prefigurano l'obbligo per le pubbliche

amministrazioni e i soggetti operanti nel settore dei pubblici servizi di conformarsi alle indicazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza in conseguenza della verifica dei rischi di vulnerabilità informatica, con gli ipotizzabili effetti d'oneri conseguenti alla necessità di adeguamento delle proprie dotazioni *hardware* e *software*, andrebbero forniti elementi di rassicurazione circa l'adeguatezza delle risorse umane e strumentali previste ai sensi della legislazione vigente nei bilanci di tali Amministrazioni.
In riferimento all'articolo 3, posto che le disposizioni prevedono, per i soggetti inseriti nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, l'obbligo di effettuare la segnalazione degli incidenti entro il termine massimo di 24 ore, andrebbe data conferma della disponibilità di adeguate risorse che consentano di rispettare tale breve termine. Ricorda che la normativa vigente prevede la notifica entro un termine di 72 ore.
Circa l'articolo 4, rileva che le norme in esame prevedono per l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale nuovi compiti di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati inerenti le notifiche degli incidenti informatici, nonché la loro esposizione nell'ambito della Relazione annuale da parte della medesima autorità. Andrebbero, pertanto, fornite rassicurazioni in merito alla realizzabilità delle connesse procedure e trattamento dei dati avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali già previste nei bilanci dell'Agenzia ai sensi della legislazione vigente.
Relativamente all'articolo 8, occorre sottolineare che le norme in esame prevedono l'istituzione presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, della struttura e del referente per la cybersicurezza, avente le necessarie competenze tecniche, individuato quale punto unico di contatto con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, stabilendo che tale figura possa essere individuata anche nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale previsti dall'articolo 17 del Codice dell'amministrazione digitale. Le Amministrazioni interessate debbono provvedere nell'ambito delle sole risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, ove non dispongano di tale personale, è prevista la possibilità di utilizzare un dipendente di altra amministrazione nell'ambito delle risorse disponibili, oppure di associarsi ad altre amministrazioni per l'impiego della medesima unità di personale.
Sul punto, andrebbero fornite maggiori informazioni circa i fabbisogni che comporta l'istituzione di tale struttura in relazione ai vari compiti di sviluppo, pianificazione, analisi e monitoraggio previsti dal comma 1. In relazione alle varie tipologie di amministrazioni pubbliche coinvolte andrebbero quindi fornite stime del personale e delle risorse necessarie, unitamente a informazioni sulle disponibilità che potranno essere destinate a tale struttura.
Inoltre, con riferimento alla figura del referente per la cybersicurezza, andrebbe valutata l'opportunità di chiarire nel testo del provvedimento quanto affermato dalla relazione tecnica iniziale, ossia che al referente non spettano compensi aggiuntivi.
L'articolo 9 reca la specificazione dei compiti delle strutture a presidio della cybersicurezza previste dall'articolo 8, da istituirsi presso le pubbliche amministrazioni, con funzione di verifica dei programmi e delle applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica, in conformità con le linee guida sulla crittografia adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali al fine di escluderne fattori di vulnerabilità.
Per i profili di interesse, si tratta di compiti che sembrerebbero richiedere la predisposizione di un sistema di vigilanza, monitoraggio e controllo costante sulle strutture informatiche delle pubbliche amministrazioni interessate, con conseguente utilizzo delle risorse umane e strumentali necessarie a tal fine, sia per quanto concerne le strutture *hardware* che per gli applicativi *software*. Andrebbero quindi fornite stime del personale e delle risorse necessarie per la realizzazione di quanto previsto al fine di verificare l'adeguatezza delle dotazioni previste a legislazione vigente.
Per quanto riguarda l'articolo 10, considerato che la disposizione in esame prevede il potenziamento delle funzioni dell'Agenzia in materia di crittografia e l'istituzione, presso la stessa Agenzia, del Centro nazionale di crittografia, andrebbe dimostrata l'effettiva possibilità di istituire tale nuovo soggetto ad invarianza d'oneri.
Tali norme appaiono infatti suscettibili di riflettersi in fabbisogni aggiuntivi di risorse umane e strumentali a carico dell'Agenzia, di cui andrebbero fornite stime evidenziando le risorse disponibili a

tal fine.
Relativamente all'articolo 12, comma 2, andrebbe chiarito se la temporanea riduzione del periodo di permanenza minima nell'area operativa ai fini del passaggio nell'area manageriale, disposta dalla norma, possa determinare un'accelerazione nel passaggio dalla carriera amministrativa a quella manageriale nell'Agenzia: al riguardo appare opportuna l'indicazione delle differenze retributive tra le due aree, della platea potenzialmente interessata dalla norma e delle risorse che potranno essere utilizzate per eventuali incrementi retributivi.
Per quanto concerne l'articolo 19, che estende la disciplina delle intercettazioni, considerate le informazioni contenute nella relazione tecnica in merito alle risorse previste ai sensi della legislazione vigente e gli elementi acquisiti nel corso dell'esame in prima lettura, rileva che l'entità della spesa in materia di intercettazioni dipende anche da fattori non controllabili dall'amministrazione, quali le decisioni dell'autorità giudiziaria, e che non sono prevedibili con certezza futuri risparmi di spesa. In prima approssimazione, sarebbe pertanto utile acquisire ulteriori elementi informativi sulla spesa attuale per intercettazioni riguardante i reati informatici, a cui poter applicare un fattore di incremento per effetto dei requisiti meno stringenti ora previsti e delle nuove fattispecie penali introdotte all'articolo 16, al fine di determinare sommariamente l'entità della nuova spesa. Ricorda che la spesa per intercettazioni, appostata al capitolo 1363 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, si qualifica come spesa di natura giuridicamente obbligatoria, per cui è consentito il prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie.
In relazione ai rilievi sopra illustrati, risulta opportuno acquisire la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica.
Per ulteriori osservazioni fa rinvio alla nota del Servizio del bilancio n. 149.
La sottosegretaria SIRACUSANO si riserva di fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
IN SEDE REFERENTE
(1133) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione***
(Seguito dell'esame e rinvio)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 23 maggio.
Il PRESIDENTE ricorda che, alla luce di quanto convenuto in ordine alla programmazione dei lavori, nella seduta odierna si concluderà la discussione generale sul provvedimento.
Non essendovi interventi, dichiara quindi conclusa la discussione generale sul provvedimento.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 14,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 152

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, in base ai quali:
in relazione all'articolo 2, la trasmissione dei flussi informativi avviene già a normativa vigente, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1999 e del relativo decreto attuativo (articolo 2 del decreto ministeriale 22 ottobre 1999), con cadenza mensile, per cui il Governo ha chiarito che la disposizione non determina nuovi oneri a carico di Agenzia delle entrate-riscossione e, quindi, della finanza pubblica;
in relazione all'articolo 12, viene chiarito come l'ipotesi di stima adottata nella relazione tecnica risulti essere prudenziale, determinando effetti negativi più elevati almeno nei primi anni di applicazione del nuovo piano di rateazione; si evidenzia che l'allungamento del piano di dilazione relativamente alle domande presentate a decorrere dal 2025, di per sé non comporta, quale effetto, l'incasso di minori entrate, ma solo un differente flusso finanziario, che si compensa al termine del maggiore tempo di vigenza del piano di dilazione. Al riguardo, viene precisato che l'ammontare degli incassi, pari a 566 milioni, preso a riferimento per il calcolo, rappresenta la stima di un anno intero di incassi per nuove

rateazioni concesse a 72 rate nel corso dello stesso anno; alla luce di tali elementi, l'assunzione che tali incassi siano riferibili a rateazioni concesse il primo gennaio (come assume il modello aritmetico per il calcolo degli incassi sugli anni successivi) è stata considerata per stimare, in un'ottica di maggior prudenza, le minori entrate, concentrando la stima dell'effetto in un minor numero di anni dall'entrata in vigore della disposizione, atteso che, come sopra indicato, l'effetto finanziario si compensa integralmente al termine del maggior tempo di vigenza della rateazione, risultando adottata una stima di carattere prudenziale.
Inoltre, il Governo ha chiarito che, pur confermando il venire meno del principio di comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica nella quale può trovarsi il debitore per ragioni estranee alla propria responsabilità, tale condizione, necessaria per poter accedere alla cosiddetta rateizzazione straordinaria (da 73 rate fino ad un massimo di 120 rate), viene attualmente valutata attraverso i parametri e gli indicatori di cui al decreto ministeriale del 6 novembre 2013. In particolare, è previsto:
- per le persone fisiche e le ditte individuali con regimi semplificati, l'indicatore della situazione reddituale (ISR) desumibile dal certificato I.S.E.E.;
- per i soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle ditte individuali, l'indice di liquidità nonché il valore della produzione.
Anche la nuova disposizione demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze la fissazione dei parametri per valutare la condizione di temporanea difficoltà - condizione necessaria per la concessione di una rateizzazione per debiti superiori alla soglia di 120 mila euro, ovvero per una rateizzazione in un numero di rate superiore a quello previsto all'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, dello schema di decreto e fino ad un massimo di 120 rate per i debiti inferiori alla predetta soglia - avendo riguardo:
- all'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) del nucleo familiare del debitore per le persone fisiche e i titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati;
- all'indice di liquidità e al valore della produzione per i soggetti diversi dalle persone fisiche e ditte individuali.
Al riguardo, atteso che le modalità di applicazione dei parametri di accesso alla rateizzazione per debiti superiori alla soglia di 120 mila euro, ovvero per una rateizzazione in un numero di rate superiore a quello previsto all'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, dello schema di decreto e fino ad un massimo di 120 rate per i debiti inferiori alla predetta soglia, verranno definite dal citato decreto ministeriale, il Governo chiarisce che la disposizione in commento non determina, di per sé, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
In ordine ai profili temporali, il Governo evidenzia che l'articolo 12, comma 3, prevede che "alle richieste di rateazione presentate fino al 31 dicembre 2024 continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, nella versione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto"; pertanto, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 si applicano soltanto alle richieste di rateazione presentate fino alla predetta data del 31 dicembre 2024, mentre a tutte le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2025 - ivi comprese quelle dirette ad ottenere la proroga, ai sensi dei commi 1-*bis* e 1-*ter* dello stesso articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, di piani di dilazione concessi in precedenza - si applica la nuova disciplina; conseguentemente, il Governo conferma che la stima degli effetti dell'articolo 12 effettuata nella relazione tecnica tiene conto dell'applicabilità del nuovo testo dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 anche alle richieste presentate dai debitori a partire dal 1° dicembre 2025 per ottenere la proroga di dilazioni accordate in precedenza;
con riferimento agli articoli 12 e 15, che recano rispettivamente disposizioni in materia di dilazione dei carichi, prevedendo il prolungamento, rispetto alla legislazione vigente, del piano di pagamento rateale degli importi iscritti a ruolo per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2025, sia pure con differenti modalità e prescrizioni in base all'importo del debito e alla situazione economica del contribuente, e disposizioni in materia di compensazione tra rimborsi e importi iscritti a ruolo, il

Governo evidenzia che la regolazione contabile non appare necessaria. Ciò, in quanto per gli enti territoriali non si reputa necessario un ristoro del minor gettito in conseguenza della riduzione dell'importo delle rate da corrispondere in ciascun anno legato alla maggior durata del piano di rateazione concesso di cui all'articolo 12, nonché delle minori entrate di cui all'articolo 15 (compensazione tra rimborsi e importi iscritti a ruolo), in quanto:
- le rateizzazioni determinano minori entrate in un esercizio compensate da maggiori entrate di pari importo negli esercizi successivi;
- nelle ipotesi di somme iscritte a ruolo coattivo di cui trattasi, si applica quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, nel principio contabile n. 4/2, per cui per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Tale accantonamento, pertanto, neutralizza l'effetto negativo della mancata riscossione nel singolo esercizio;
in relazione all'articolo 14, si osserva che gli unici nuovi atti contemplati sono quelli con i quali Agenzia delle entrate-riscossione, nelle fattispecie di responsabilità sussidiaria, dovrà dare "*immediata notizia ai coobbligati in via sussidiaria della richiesta di rateazione avanzata dal debitore principale, del numero di rate richieste e della durata del piano di rateazione*", nel caso in cui debitore principale ottenga la dilazione del pagamento (nuovo articolo 25-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 14, comma 1, lettera *a)*, dello schema in esame); quanto, invece, alla previsione - nelle successive lettere *b)* e *c)*, dello stesso articolo 14, comma 1- che, prima di avviare la riscossione coattiva nei confronti di un determinato soggetto (sia esso il debitore iscritto a ruolo ovvero un coobbligato solidale, paritetico o dipendente), allo stesso debba essere preventivamente notificata la cartella di pagamento, essa è finalizzata al mero recepimento, nello specifico contesto delle disposizioni del Titolo II, Capo I, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 (relative alla riscossione coattiva), del principio generale recato dal comma 3 del nuovo articolo 7-*sexies* dello Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212 del 2000), introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera *g)*, del decreto legislativo n. 219 del 2024 e ai sensi del quale, a decorrere dalla data di entrata in vigore di tale decreto legislativo, "*gli effetti della notificazione, ivi compresi quelli interruttivi, sospensivi o impeditivi, si producono solo nei confronti del destinatario e non si estendono ai terzi, ivi inclusi i coobbligati*".
Il Governo perciò chiarisce che il nuovo articolo 25-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 non prevede che gli atti finalizzati ad informare i coobbligati in via sussidiaria della rateazione concessa al debitore principale debbano essere notificati, per cui da tale disposizione non scaturiscono nuovi oneri di notifica a carico dell'Agenzia delle entrate-riscossione e, quindi, della finanza pubblica;
in relazione all'articolo 16, il Governo conferma che negli anni dal 2025 al 2036 le esigenze di copertura degli oneri del provvedimento in termini di fabbisogno e indebitamento netto comportano la formazione di un avanzo sul saldo netto da finanziare. A decorrere dal 2037, invece, il permanere degli effetti positivi (maggiori interessi attivi) derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 12 - in concomitanza con l'esaurimento degli oneri legati all'estensione dei piani - determina la formazione di un avanzo su fabbisogno e indebitamento netto (8,97 milioni annui) più consistente rispetto a quello risultante sul saldo netto da finanziare (0,94 milioni annui), riferibile, in particolare, alla quota di interessi attivi di competenza degli altri enti,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.2.2. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 245 (ant.) del 29/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024
245ª Seduta (1ª antimeridiana)
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.
La seduta inizia alle ore 9,10.
SUL LUTTO DELLA SENATRICE TESTOR
Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*), interpretando i sentimenti della Commissione, esprime alla senatrice Elena Testor le condoglianze per il lutto familiare che l'ha colpita.
La Commissione si associa.
La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) ringrazia sentitamente i componenti della Commissione.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.
La sottosegretaria ALBANO deposita la relazione tecnica di passaggio di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata.
La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".
Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere, che risulta approvata.
(1020) ***Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali***
(Parere alla 3a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.
La sottosegretaria ALBANO esprime una valutazione non ostativa su tutti gli emendamenti, fatta eccezione per la proposta 1.11, sulla quale si riserva di formulare l'avviso del Governo in una prossima seduta.
Il relatore LIRIS (*FdI*) , alla luce delle valutazioni espresse dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, ad eccezione della proposta 1.11, il cui esame resta sospeso.".
Nessuno chiedendo di intervenire, con l'avviso conforme del Governo, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(785) ***CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"***

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 maggio.

La rappresentante del GOVERNO esprime una valutazione non ostativa all'ulteriore corso del provvedimento, condizionata, per i profili finanziari, all'accoglimento di una riformulazione del comma 5 dell'articolo 4, di cui dà lettura.

Riguardo ai chiarimenti richiesti dalla Commissione sulla natura delle spese di cui all'articolo 4, comma 3, conferma che i relativi oneri sono riconducibili a spese in conto capitale.

Non essendovi richieste di intervento, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, il relatore LIRIS (*FdI*) formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 4, comma 5, dopo le parole: "devoluzione alla stessa" delle seguenti: ", fatta salva l'applicazione delle disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto,".

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta testé illustrata.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1133) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati 737 emendamenti e 3 ordini del giorno, pubblicati in allegato.

Ricorda che nella seduta di ieri è stata dichiarata conclusa la discussione generale. Chiede quindi ai relatori e al Governo se intendano svolgere gli interventi di replica.

I RELATORI e la rappresentante del GOVERNO rinunciano alle rispettive repliche.

Il PRESIDENTE, non essendovi richieste di intervento, rinvia l'illustrazione degli emendamenti ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 1133

G/1133/1/5

Paroli, Lotito, Rosso, Zanettin, Occhiuto, Ternullo, Silvestro, Fazzone, Galliani

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A, è stato accolto l'ordine del giorno G/1014/1/8 (testo 3), che impegna il Governo a ripartire le risorse previste dall'articolo 1, commi 551 e 552 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026»;

la citata legge 30 dicembre 2023, n. 213 prevede all'articolo 1, commi 551 e 552, l'istituzione

nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di due appositi fondi, uno di parte corrente e uno di conto capitale, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione, rispettivamente, di 4.655.172 euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;

in particolare, il fondo di parte corrente di cui al comma 551 è finalizzato all'attuazione di misure in favore degli enti locali e alla realizzazione di interventi in materia sociale e di infrastrutture, sport e cultura mentre il fondo di cui al comma 552, di conto capitale, è finalizzato a investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale;

l'ordine del giorno G/926/111/5 presentato dai Relatori al Senato nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio, e accolto in 5a Commissione il 18 dicembre 2023 (seduta n. 177), reca, tra l'altro, l'impegno al Governo a destinare risorse in conto capitale per alcuni interventi;

il medesimo articolo, al comma 553 demanda a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la ripartizione delle risorse dei fondi di cui ai commi 551 e 552;

attualmente è in corso di definizione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che assegna le risorse del fondo in conto capitale di cui al citato comma 552 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, nonché quota parte delle risorse afferenti al fondo di parte corrente previsto dal comma 551 del medesimo articolo;

ravvisata la necessità di assegnare quanto prima le residue risorse, nel limite di spesa previsto dalla specifica disposizione contenute nel presente decreto, previste dal già menzionato ordine del giorno G/926/111/5 in favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio mediante separati decreto del Ministero dell'interno e del Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

premesso quanto sopra, resta fermo che, compatibilmente con le risorse disponibili, con un apposito successivo provvedimento dovranno essere individuate modalità per inserire, tra le categorie usuranti, i lavoratori delle imprese che entrano in contatto con la silice cristallina, di cui al codice ATECO 23.42.00 - Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica,

impegna il Governo:

ad adottare quanto prima, e comunque entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il decreto del Ministero dell'interno e il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto col Ministero dell'economia e delle finanze finalizzato ad assegnare quota parte delle risorse previste dal fondo di cui al comma 551 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in favore dei seguenti enti e secondo il seguente schema:

a) prevedere uno stanziamento di 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 in favore dell'Associazione Italiana Educatori Finanziari (AIEF) per lo sviluppo e la promozione delle buone prassi e delle conoscenze finanziarie, economiche e assicurative;

b) prevedere uno stanziamento di 500.000 euro per il 2024 e di 1.000.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 in favore dell'Università della Calabria, al fine di tenere corsi di formazione per sviluppare personale esperto in medicina digitale per soluzioni diagnostiche e terapeutiche di avanguardia che siano in grado di elevare il livello di prestazioni del Sistema Sanitario Regionale (SSR) della Regione Calabria, contrastando la migrazione sanitaria dei cittadini calabresi;

c) prevedere uno stanziamento di 150.000 euro per l'anno 2024 e di 50.172 euro per il 2025 in favore dell'associazione denominata «Una goccia nell'oceano», ente del terzo settore disciplinato da uno statuto che agisce nei limiti di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, con sede legale a Melilli (SR), al fine di poter perseguire le attività nel settore della beneficenza prefiggendosi fini di

solidarietà sociale sia nei confronti degli associati che di terzi con l'obiettivo di promuovere messaggi di civiltà, impegno sociale e progresso;

d) prevedere un contributo straordinario di 100.000 euro per l'anno 2024 e di 50.000 per il 2026 in favore della «Fondazione Giuseppe Benedetto Dusmet», avente sede legale presso il Monastero Benedettino «G.B. Dusmet», di Nicolosi (CT), per l'istituzione della Scuola di formazione all'impegno socio-politico di cooperazione e sviluppo del mediterraneo;

e) prevedere uno stanziamento di 100.000 euro per il 2024 in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, di cui al comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, al fine di contribuire al raggiungimento del loro scopo statutario;

f) prevedere un contributo di 50.000 euro per il 2024 in favore dell'Associazione Nazionale Grano Salus, con sede legale a Foggia;

g) prevedere uno stanziamento di 55.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 in favore dell'«Associazione antichissima rappresentazione misteri di Santa Cristina»;

h) prevedere un contributo di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 in favore dell'Associazione «Davide Rodella Onlus» di Montichiari (BS).

G/1133/2/5

Fazzone

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione,

premesso che:

si è aperto un ampio dibattito in merito alla validità delle scelte operate con la legge 205/2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che ha attribuito ad Arera in materia di regolazione del ciclo dei rifiuti gli stessi poteri già spettanti alla medesima in ordine al servizio di distribuzione ed erogazione del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua;

in particolare, il dibattito trae origine dalla accentuata diversità del settore dei rifiuti rispetto a quelli tradizionalmente sottoposti al controllo di Arera, fra cui: la diversità tra i settori idrici ed energetico, dove vengono in rilievo attività caratterizzate da alta intensità di capitale, e il settore dei rifiuti, carattierizzato all'opposto da alta intensità di manodopera; la consequenziale idoneità dei primi ad essere ricondotti nell'alveo concettuale e normativo della concessione, gran parte dei servizi afferenti alla gestione dei rifiuti sono tuttora utilmente erogati in regime di appalto; la presenza nel settore dei rifiuti (diversamente che in quelli idrico ed energetico) di un numero considerevole di imprese private di medie e grandi dimensioni che rappresenta un tessuto produttivo che i provvedimenti di Arera tendono ad azzerare, favorendo la concentrazione dell'attività in capo alle società pubbliche di grandi e spesso abnormi dimensioni;

particolarmente incisive nel produrre i risultati di compressione dell'attività delle imprese private e di cancellazione del confronto concorrenziale risultano le attività di Arera volte a imporre la eterointegrazione dei contratti in essere al fine di assicurarne la conformità allo schema tipo da essa adottato e a definire un modello di bando tipo che prevede quale unica modalità di affidamento del servizio quella della concessione, sovrapponendo indebitamente la propria volontà espressa in atti amministrativi alle disposizioni di legge, in primis quelle del codice degli appalti, che invece prevedono quale modalità parimenti idonea e legittima quella dell'appalto;

risulta necessario sospendere gli effetti dei procedimenti tesi alla eterointegrazione dei contratti e alla imposizione di un bando tipo quale quelli ipotizzato da Arera nel modello sottoposto a consultazione, per non pregiudicare gli esiti del dibattito in corso sulla possibile riparametrazione dei poteri di Arera,

impegna il Governo:

a prevedere che vi sia un differimento del termine di cui alla deliberazione di Arera del 3 agosto 2023 385/2023/R/RIF, per rendere conformi i contratti di servizio allo schema tipo approvato da Arera, al 31 luglio 2025;

ad adottare quanto prima la sospensione fino al 31 luglio 2025 del procedimento avviato da Arera con deliberazione 50/2023/R/RIF del 14 febbraio 2023 per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

G/1133/3/5

Garavaglia

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1133, di conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni in materia di politiche di coesione,

premesso che:

l'articolo 12-*quinquies* del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, reca disposizioni a favore dei lavoratori con disturbo dello spettro autistico in start-up a vocazione sociale;

tale articolo ha introdotto la qualifica di start-up a vocazione sociale per le imprese che impiegano per un periodo non inferiore a un anno, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in proporzione uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva, lavoratori con disturbi dello spettro autistico;

il citato articolo attribuisce una serie di benefici e incentivi contributivi e fiscali per i lavoratori assunti e specifica che gli utili di esercizio derivanti dall'attività di impresa della start-up a vocazione sociale non sono imponibili ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per cinque esercizi successivi alla data di inizio di attività;

considerato che:

l'efficacia delle misure agevolative è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea, richiesta a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ad oggi l'efficacia delle agevolazioni è ancora sospesa per la mancata conclusione dell'iter dell'autorizzazione dell'Unione europea e il termine per fruire delle agevolazioni sta decorrendo senza che esse siano attivate;

tale condizione impedisce alle norme di dispiegare gli effetti positivi sulle realtà imprenditoriali che hanno promosso iniziative specifiche attraverso l'assunzione di lavoratori con disturbi dello spettro autistico;

impegna il Governo a intervenire in tempi rapidi per concludere l'iter autorizzativo e realizzare la piena efficacia delle norme di agevolazione per le imprese star up a vocazione sociale.

Art. 1

1.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « definisce il quadro nazionale finalizzato» *aggiungere le seguenti: «* a rafforzare il monitoraggio delle competenti commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi relativi ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione e»

Conseguentemente dopo il comma 4 aggiungere il seguente: « 4-bis. Al fine di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo da parte delle competenti commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi relativi ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione, le informazioni del sistema nazionale di monitoraggio di cui al comma 4, lettera m), sono trasmesse con apposito rapporto al Parlamento con cadenza trimestrale. Il primo rapporto è trasmesso al parlamento entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge.»

1.2

Damante

Al comma 3, sostituire le parole: "esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione" *con le seguenti:* "concorrente in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, terzo comma, della

Costituzione.".

1.3

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014".

1.4

Pirro

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014."

1.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 3, aggiungere infine "e secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014."

1.6

Damante

Dopo il comma 3, inserire il seguente: "3-*bis*. Le disposizioni contenute nel presente decreto, che non riguardano in via esclusiva l'attuazione degli obblighi assunti in esecuzione del Reg UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa concorrente ove riguardino rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni ai sensi dell'articolo 117 secondo comma della Costituzione.*«*

1.7

Parrini, Giorgis

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente:

all'articolo 3, comma 2, sostituire le parole: «Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014» *con le seguenti:* «Cabina di regia di cui al comma 1»;

all'articolo 7, commi 3 e 4, dopo le parole: «Cabina di regia» *inserire le seguenti:* «di cui all'articolo 3»;

all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: «di cui all'articolo 1, comma 703, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 3 del presente decreto».

1.8

Parrini, Giorgis

Al comma 4, lettera d)*, sopprimere le parole:* «"Fondo FSC" o».

Conseguentemente:

all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: «dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), periodo di programmazione 2021-2027» *con le seguenti:* «dal FSC»;

all'articolo 33, comma 3, sostituire le parole: «a valere sul Fondo FSC» *con le seguenti:* «a valere sul FSC».

Art. 2

2.1

Liris, Sigismondi, Mennuni

Al comma 1, sostituire le parole: «riferimento alle» *con le seguenti:* «l'obiettivo prioritario di accelerare la realizzazione delle».

2.2

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « risorse idriche; » *aggiungere le seguenti: «* crisi idrica e disponibilità della risorsa per usi civici, agricoli e industriale; rischi di desertificazione;»

2.3

Spelgatti, Pirovano, Tosato, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al Comma 1, sostituire le parole: "e la protezione dell'ambiente;" *con le seguenti:* "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria e la protezione dell'ambiente; riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche; transizione digitale dei territori;" .

2.4

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "infrastrutture per il rischio idrogeologico" *inserire le seguenti:* "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria"

2.5

Damante

Al comma 1, dopo le parole "infrastrutture per il rischio idrogeologico" *inserire le seguenti*: ", ivi compresi gli interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria,".

2.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "infrastrutture per il rischio idrogeologico" *inserire le seguenti:* "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria".

2.7

Lotito

Al comma 1, dopo le parole "infrastrutture per il rischio idrogeologico" *inserire le seguenti:*

"ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria"

2.8

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « infrastrutture per il rischio idrogeologico» *aggiungere le seguenti: «* e per il rischio idraulico»

2.9

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole "infrastrutture per il rischio idrogeologico" inserire le seguenti: "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria;

b) al comma 1, dopo le parole "energia;" inserire le seguenti: "transizione digitale dei territori";

c) al comma 1, dopo le parole "energia;" inserire le seguenti: "riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche".

2.10

Nocco, Liris

All'articolo sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, dopo le parole "infrastrutture per il rischio idrogeologico" inserire le seguenti: "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria;

b) Al comma 1, dopo le parole "energia;" inserire le seguenti: "transizione digitale dei territori, riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche";

2.11

Lotito

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole* "infrastrutture per il rischio idrogeologico" *inserire le seguenti*: "ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria;

b) *dopo le parole* "energia;" *inserire le seguenti*: "transizione digitale dei territori"; riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche"."

2.12

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: «infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente», *inserire le seguenti:* «; messa in sicurezza degli edifici e conseguente miglioramento delle infrastrutture dei territori soggetti a rischio sismico;».

2.13

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "energia;" *inserire le seguenti:* "riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche".

2.14

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "energia;" *inserire le seguenti:*

"riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche"

2.15

Damante

Al comma 1, dopo la parola: "energia;" *inserire le seguenti:* "riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche;"

2.16

Lotito

Al comma 1, dopo le parole "energia;" *inserire le seguenti:*

"riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche"

2.17

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "energia;" *inserire le seguenti:*

"transizione digitale dei territori"

2.18

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "energia;" *inserire le seguenti:* "transizione digitale dei territori"

2.19

Damante

Al comma 1, dopo la parola: "energia;" *inserire le seguenti:* "transizione digitale dei territori;".

2.20

Lotito

Al comma 1, dopo le parole "energia;" *inserire le seguenti:*

"transizione digitale dei territori"

2.21

Lotito

Al comma 1, dopo la parola "energia," aggiungere la parola "turismo".

2.22

Liris, Mennuni

Al comma 1, dopo la parola: "energia;" *inserire la seguente:* "turismo;".

2.23

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 1, dopo la parola "energia," *inserire la seguente:* "turismo"

2.24

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo la parola: "energia;" *inserire la seguente*: *"*turismo*"*

2.25

Damante

Al comma 1, dopo la parola: "energia;" *inserire le seguenti*: "infrastrutture scolastiche sostenibili;"

2.26

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo la parola "energia;" *inserire le seguenti:* "infrastrutture scolastiche sostenibili;"

2.27

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Al comma 1, dopo le parole: "sostegno allo sviluppo"*, inserire la seguente:* "sostenibile".

2.28

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le 'parole "anche per la transizione verde "*aggiungere:* "occupabilità; istruzione e formazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; nonché azioni per la ricerca e l'innovazione in connessione con la Strategia della Specializzazione Intelligente 2021-2027".

2.29

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: «transizioni digitale e verde», *inserire le seguenti:* «; lavoro; servizi sociali e sanitari; infrastrutturazione sociale».

2.30

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: «transizioni digitale e verde»*, inserire le seguenti:* «; sicurezza della rete viaria provinciale; riqualificazione delle infrastrutture scolastiche; transizione digitale dei territori».

2.31

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole "occupabilità; istruzione e formazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; nonché azioni per la ricerca e l'innovazione in connessione con la Strategia della Specializzazione Intelligente 2021-2027.".

2.32

Damante

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole "occupabilità; istruzione e formazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; nonché azioni per la ricerca e l'innovazione in connessione con la Strategia della Specializzazione Intelligente 2021-2027".

2.33

Damante

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «messa in sicurezza della rete viaria; transizione digitale dei territori; riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche.».

2.34

Damante

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: "1-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, alle parti sociali più rappresentative a livello nazionale è garantito l'accesso diretto e in tempo reale ai dati del sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178."

Art. 3

3.1

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, dopo le parole "le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" aggiungere le seguenti: "e il partenariato conformemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014";

b) Al comma 1, lettera a), dopo le parole "il coordinamento tra quelli attuati a livello regionale e quelli attuati a livello nazionale", aggiungere le seguenti: "in raccordo con il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e relative articolazioni.";

c) Al comma 2, dopo le parole "delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", aggiungere le seguenti: "e prevede la partecipazione del partenariato."

3.2

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" *inserire:* "e il partenariato conformemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014".

3.3

Pirro

Al comma 1, dopo le parole "le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" *inserire le seguenti* "e il partenariato conformemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014".

3.4

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, all'articolo 34, comma 1, dopo le parole "Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR" *inserire le seguenti* ", sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3,".

3.5

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente "d-*bis*.) "approva l'elenco degli interventi prioritari di cui all'articolo 4, nell'ambito dei settori strategici indicati all'articolo 2."

3.6

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 4, primo periodo, dopo le parole "articolo 5" *aggiungere le seguenti "*e provvede a convocare la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 per l'approvazione di essi."

3.7

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, dopo le parole* "da detto programma" *inserire le seguenti "*sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3";

2) *al comma 2, sostituire le parole* "30 giugno 2024" *con le seguenti* "30 settembre 2024"

3.8

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, all'articolo 12, comma 3, sostituire le parole "sentito il Ministro dell'economia e delle finanze" *con le seguenti* "sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e la Cabina di Regia di cui all'articolo 3".

3.9

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti* "e dal Presidente dell'ANCI".

Conseguentemente, all'articolo 34, comma 1, dopo le parole "Ministro per gli affari europei, il Sud,

le politiche di coesione e il PNRR" *inserire le seguenti* ", sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3,".

3.10

Pirovano, Tosato, Spelgatti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

All'articolo apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" aggiungere le parole: "e gli Enti Locali",

b) al comma 2 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" aggiungere le seguenti parole: "e dai Presidenti dell'Anci e dell'UPI"

3.11

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" sono aggiunte le parole "e gli Enti Locali";

b) al comma 2 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" sono aggiunte le seguenti parole: "e dal Presidente dell'ANCI".

3.12

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2 dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* "e dal Presidente dell'ANCI".

3.13

Lotito

Apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *sono aggiunte le seguenti* "e gli Enti Locali",

b) *al comma 2 dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *sono aggiunte le seguenti*: "e dal Presidente dell'UPI"

3.14

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" sono aggiunte le parole "e gli Enti Locali";

b) al comma 2 dopo le parole "province autonome di Trento e di Bolzano" sono aggiunte le seguenti parole: "e dal Presidente dell'UPI".

3.15

Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "province autonome di Trento e di Bolzano" *inserire le seguenti* "e gli Enti Locali";

b) *al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole* "e dal Presidente dell'UPI."

3.16

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* "e gli Enti Locali",

3.17

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* «, nonché dai rappresentanti delle Province».

3.18

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* «, nonché dai rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI».

3.19

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* «, nonché dai rappresentanti dei corpi intermedi, delle realtà associative e del terzo settore».

3.20

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole "in raccordo con il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e relative articolazioni".

3.21

Pirro

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole "in raccordo con il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e relative articolazioni.".

3.22

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, alla lettera c), aggiungere, in fine, "e ne dà comunicazione alle competenti commissioni parlamentari con cadenza periodica e comunque non superiore a tre mesi".

3.23

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: « c-bis*)* trasmette al Parlamento, a seguito della verifica di cui alla lettera c), i risultati dell'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi prioritari inseriti negli elenchi di cui all'articolo 4 »

3.24

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

"c-*bis*) riferisce alle commissioni parlamentari competenti per materia, con cadenza periodica non superiore a tre mesi, lo stato di avanzamento degli interventi prioritari di cui all'articolo 4;"

3.25

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 dopo la lettera d) aggiungere la seguente lettera:

d-*bis*) "approva l'elenco degli interventi prioritari di cui all'art.4 nell'ambito dei settori strategici indicati all'articolo 2".

3.26

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 1 dopo la lettera d) aggiungere la seguente lettera:

"d-*bis*) approva l'elenco degli interventi prioritari di cui all'articolo 4 nell'ambito dei settori strategici indicati all'articolo 2"

3.27

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Al comma 1, dopo la lettera d)*, inserire la seguente:*

"*d*-bis*)* Assicurare la conformità degli interventi al principio comunitario di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente, come previsto all'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852.".

3.28

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 2, sostituire le parole "e dai Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" *con le seguenti* ", dai Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e dai rappresentanti dei soggetti economici e sociali.".

3.29

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 2, dopo le parole: «delle province autonome di Trento e di Bolzano» *aggiungere le seguenti:* «, prevedendo altresì un meccanismo consultivo del partenariato economico e sociale».

3.30

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 2, dopo le parole: "province autonome di Trento e di Bolzano" *aggiungere le seguenti:* "e dal Presidente dell'UPI",

3.31

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2 dopo le parole "Trento e Bolzano" *aggiungere le parole* "e con i rappresentanti delle forze economiche e sociali".

3.32

Enrico Borghi

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché dai referenti o rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale».

3.33

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: "nonché dai referenti o rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale".

3.34

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e prevede la partecipazione del partenariato."

3.35

Pirro

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e prevede la partecipazione del partenariato."

3.36

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole ", nonché dai rappresentanti del partenariato

economico e sociale″

3.37

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: "nonché dai referenti o rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale".

3.38

Ambrogio, Liris

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché dai rappresentanti del partenariato economico e sociale».

3.39

Lotito

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché dai rappresentanti del partenariato economico e sociale».

3.40

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Partecipano ai lavori della Cabina di regia le organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative".

3.41

Pirro, Damante

Dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-*bis*. In relazione allo svolgimento delle attività di cui al comma 2, alle sedute della cabina di regia partecipano rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, individuati, sulla base della maggiore rappresentatività, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Ai rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, che partecipano alle sedute della cabina di regia, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati»

3.42

Pirro

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

"2-*bis*. La Cabina di regia di cui al comma 2 è altresì integrata dai rappresentanti delle Parti Sociali competenti per i settori della riforma, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.".

3.43

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma:

2 bis) partecipano ai lavori della Cabina di regia le Organizzazioni sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative".

Art. 4

4.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, sostituire le parole: « un più efficiente utilizzo» *con le seguenti: «* il completo utilizzo» *e le parole: «*individuano un elenco di interventi prioritari nell'ambito» *con le seguenti: «* predispongono l'elenco degli interventi finalizzati al completo utilizzo delle risorse e il conseguimento»

Conseguentemente, alla Rubrica e ai commi 2 e 3, ovunque ricorra, sopprimere la parola: « prioritari»

4.2

Ambrogio, Liris

Al comma 1, dopo le parole "i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027"*, inserire le seguenti:* "sentite le Province".

4.3

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027", *inserire le seguenti:* "sentite le Province"

4.4

Lotito

Al comma 1, dopo le parole "i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027", *inserire le seguenti:*

"sentite le Province".

4.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027"*, inserire le seguenti:*

"sentite le Province".

4.6

Damante

Al comma 1, dopo le parole "programmazione 2021-2027" *inserire le seguenti* "sentite le Province".

4.7

Liris, Nocco

Al comma 1, dopo la parola «individuano»*, inserire le seguenti:* «, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del programma nazionale o regionale di riferimento, che si esprime ai sensi del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021,».

4.8

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

*Al comma 1, dopo la parola «*individuano*» aggiungere le seguenti: «*nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del programma nazionale o regionale di riferimento, che si esprime ai sensi del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021,*».*

4.9

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo la parola: «individuano» *inserire le seguenti:* «, previa consultazione del partenariato economico e sociale».

4.10

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo la parola: «individuano» *inserire le seguenti:* «, previa consultazione dei corpi intermedi, delle realtà associative e del terzo settore,».

4.11

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole ", a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza di ciascun Programma deputato a specifiche funzioni secondo quanto previsto dall'articolo articolo 40 del Regolamento (UE) 2021/1060, tra cui l'esame del soddisfacimento delle condizioni abilitanti, del raggiungimento dei *target,* dei progressi di attuazione delle operazioni strategiche, nonché l'approvazione di eventuali proposte di modifica del Programma."

4.12

Pirro

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza di ciascun Programma deputato a specifiche funzioni come previsto dall'articolo 40 del Regolamento (UE) 2021/1060, tra cui l'esame del soddisfacimento delle condizioni abilitanti, del raggiungimento dei target, dei progressi di attuazione delle operazioni strategiche, nonché l'approvazione di eventuali proposte di modifica del Programma."

4.13

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "già selezionati per il finanziamento o in fase di pianificazione", *aggiungere le seguenti:* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza di ciascun Programma deputato a specifiche funzioni come da art. 40 del Regolamento (UE) 2021/1060, tra cui l'esame del soddisfacimento delle condizioni abilitanti, del raggiungimento dei target, dei progressi di attuazione delle operazioni strategiche, nonché l'approvazione di eventuali proposte di modifica del Programma."

4.14

Parrini, Giorgis

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «dal Comitato di sorveglianza per ciascun programma» *con le seguenti:* «per ciascun programma dal Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 38 del regolamento (UE) 2021/1060».

4.15

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1» *aggiungere le seguenti:* «, previo coinvolgimento dei predetti Comitati,».

4.16

Liris, Ambrogio

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

1) alla lettera b), dopo le parole "anche per esaurimento delle risorse," inserire le seguenti: "con priorità per le opere strategiche e di pubblica utilità,";

2) alla lettera c), inserire, infine, le seguenti parole: "e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC)".

4.17

Lotito

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

1) alla lettera b), dopo le parole "anche per esaurimento delle risorse," inserire le seguenti "con priorità per le opere strategiche e di pubblica utilità,";

2) alla lettera c), inserire infine le seguenti parole: "e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC)".

4.18

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), dopo le parole "anche per esaurimento delle risorse,"*, inserire le seguenti* "con priorità per le opere strategiche e di pubblica utilità"*;*

b) alla lettera c), inserire, in fine, le seguenti parole "e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)".

4.19

Parrini, Giorgis

Al comma 2, lettera c)*, sostituire le parole:* «e con le risorse del PNRR» *con le seguenti:* «e a valere sulle risorse del PNRR».

4.20

Potenti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2, lettera d), aggiungere sostituire le parole "regionale o locale" *con le seguenti:"* regionale o provinciale, con particolare riferimento ai divari fra aree rurali e centri urbani"*;*

b) al comma 3, secondo periodo, sopprimere la parola "dettagliati".

4.21

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo la lettera d) inserire la seguente:

d-*bis*) impatto occupazionale e sociale degli interventi.

4.22

Nocco, Mennuni

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente lettera:

"f-*bis*) Sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;".

4.23

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente: "f-*bis*) sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;"

4.24

Tosato, Spelgatti, Pirovano, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:

"f-*bis*. Sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;".

4.25

Damante

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente "f-*bis*.) Sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;".

4.26

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo la lettera f) inserire la seguente:

"f-*bis*) Sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;".

4.27

Lotito

Al comma 2, dopo la lettera f) inserire la seguente:

"f-*bis*) sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;".

4.28

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2 dopo la lettera m) aggiungere le seguenti:

"m-*bis*) azioni prioritarie per l'occupabilità di giovani, donne e disoccupati di lunga durata";

m-*ter*) interventi mirati alla formazione ed istruzione della popolazione adulta con particolare riferimento alla formazione continua delle lavoratrici e lavoratori";

m-*quater*) interventi mirati a progetti per aumentare la conciliazione vita-lavoro delle persone, nonché all'inclusione sociale e lotta alla povertà educativa con riferimento alla Child Guarantee".

4.29

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo la lettera m) aggiungere le seguenti:

"m-*bis*) azioni prioritarie per l'occupabilità di giovani, donne e disoccupati di lunga durata";

"m-*ter*) interventi mirati alla formazione ed istruzione della popolazione adulta con particolare riferimento alla formazione continua delle lavoratrici e lavoratori";

m-*quater*) interventi mirata a progetti per aumentare la conciliazione vita-lavoro delle persone, nonché all'inclusione sociale e lotta alla povertà educativa con riferimento alla Child Guarantee".

4.30

Damante

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

"m-*bis*) azioni prioritarie per l'occupabilità di giovani, donne e disoccupati di lunga durata;

m-*ter*) interventi mirati alla formazione ed istruzione della popolazione adulta con particolare riferimento alla formazione continua delle lavoratrici e lavoratori";

m-*quater*) interventi mirata a progetti per agevolare la conciliazione vita-lavoro delle persone, nonché l'inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa con riferimento alla Child Guarantee".

4.31

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Al comma 2, dopo la lettera m)*, inserire la seguente:*

"*m*-bis*)* Coerenza degli investimenti rispetto ai requisiti comunitari di sostenibilità ambientale che escludono le attività connesse ai combustibili fossili e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.".

4.32

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente: «; m-*bis*) valutazione dell'impatto occupazionale e sociale di ciascun intervento.»

4.33

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole "articolo 5" *aggiungere le seguenti:* ", e provvede a convocare la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 del presente decreto per l'approvazione di essi".

4.34

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 4 primo periodo, dopo le parole "articolo 5" *aggiungere le seguenti:* "e provvede a convocare la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 del presente decreto per l'approvazione di essi".

4.35

Castelli, Liris, Sigismondi

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-*bis*. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole «Sicilia, Sardegna» e prima del punto inserire le seguenti parole: «, nonché i territori dei comuni delle Regioni Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

7-*ter*. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole «nonché dai Presidenti delle regioni di cui all'articolo 9, comma 2» e prima del punto inserire le seguenti parole: «e dal Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016».

7-*quater*. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole «garantendo la piena partecipazione delle regioni interessate» e prima del punto inserire le seguenti parole: «e del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016».

7-*quinquies*. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo il comma 3, viene inserito il seguente comma «4. Per le finalità di cui al comma 2 il Piano strategico della ZES è integrato con gli obiettivi dell'area Cratere 2016 entro sessanta giorni dalla data di inclusione nella ZES unica.».

7-*sexies*. All'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole « e nelle zone assistite della regione Abruzzo» e prima delle parole «, ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) » inserire le seguenti parole: « nonché nei territori dei comuni delle Regioni Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ».

4.36

Castelli, Liris, Sigismondi

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 7, comma 1, decreto-legge n. 124 del 2023 dopo le parole «nonché dal presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome," e prima delle parole "dal presidente dell'Unione delle province d'Italia,» sono inserite le seguenti: «dal Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016,».

4.37

Garavaglia, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«7-*bis*. All'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente periodo "Tale condizione risulta soddisfatta anche nel caso in cui la verifica della somma da pagare sia effettuata in attuazione di una metodologia di campionamento basata sulla valutazione dei rischi e proporzionata ai rischi individuati ex ante e per iscritto."»

4.38

Damante

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

"7-bis. *All'articolo 57, comma 2, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto il seguente periodo* "Tale condizione risulta soddisfatta anche nel caso in cui la verifica della somma da pagare sia effettuata in attuazione di una metodologia di campionamento basata sulla valutazione dei rischi e proporzionata ai rischi individuati ex ante e per iscritto.« .

4.39

Paroli

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«7-*bis*. All'articolo 57, comma 2, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Tale condizione risulta soddisfatta anche nel caso in cui la verifica della somma da pagare sia effettuata in attuazione di una metodologia di campionamento basata sulla valutazione dei rischi e proporzionata ai rischi individuati ex ante e per iscritto.".».

4.40

Liris, Nocco

Dopo il comma 7 aggiungere, in fine, il seguente:

«7-*bis*. Al fine di consentire il tempestivo raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale di cui al regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, e al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, fino al 31 dicembre 2026, per gli interventi del Piano "Italia 5G" di realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s, la localizzazione degli impianti nelle aree bianche oggetto dell'intervento è disposta, anche in deroga ai regolamenti comunali di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001, n. 36, sulla base della posizione dei pixel sul territorio nazionale come indicati dal relativo bando di gara.»

Art. 5

5.1

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « ciascuna Amministrazione titolare di programma trasmette» *aggiungere le seguenti: «* al parlamento, ai fini del monitoraggio da parte delle competenti commissioni parlamentari, e»

5.2

Durnwalder, Unterberger, Spagnolli, Patton

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Ai fini dell'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio, ciascuna Amministrazione titolare di programma ricadente nel settore strategico del rischio idrogeologico e della protezione ambientale, che sia regione a statuto speciale o provincia autonoma, provvede all'inserimento dei dati di monitoraggio secondo modalità semplificate che garantiscano il rispetto di quanto previsto dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, anche con riguardo alle spese per lavori eseguiti in amministrazione diretta.».

5.3

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 2, dopo le parole: « le amministrazioni titolari di programmi comunicano tempestivamente» *aggiungere le seguenti: «* al parlamento, ai fini del monitoraggio da parte delle competenti commissioni parlamentari, e»

5.4

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 2, dopo le parole: «desumibili dal sistema nazionale di monitoraggio» *aggiungere le seguenti:* «, nonché pubblicate in tempo reale sul sito web OpenCoesione per favorire la trasparenza dei dati».

5.5

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Sostituire i commi 3 e 4 con il seguente:

"3. La sottoscrizione dei contratti del personale di cui al comma 2 è a tempo indeterminato. Per la copertura finanziaria fino al 31 dicembre 2026 si applica quanto previsto dal comma 2. A partire dal 1° gennaio 2027 la copertura sarà a carico del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 destinato alle

Amministrazioni diverse da quelle regionali."

5.6

Parrini, Giorgis

Al comma 3, sostituire le parole: «Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027» *con le seguenti:* «Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi, previsto dall'Accordo di Partenariato 2021-2027».

5.7

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 3, dopo le parole: «una specifica azione di monitoraggio» *aggiungere le seguenti:* «, che prevede il supporto di strumenti di analisi qualitativa, di valutazione dell'efficacia e di raggiungimento dei risultati, e la valorizzazione dei già esistenti sistemi di valutazione locale,».

5.8

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e del partenariato istituzionale e economico e sociale.".

5.9

Pirro

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e del partenariato istituzionale e economico e sociale"

5.10

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 3, dopo le parole "con il coinvolgimento delle Autorità di Gestione dei suddetti programmi"*, aggiungere le seguenti:* "e del partenariato istituzionale e economico e sociale"

5.11

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3-*bis*. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede ad avviare l'iter per la costituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accorso di

Partenariato 2021-2027 e delle relative articolazioni. Il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accorso di Partenariato 2021-2027 e le relative articolazioni si riuniscono almeno due volte l'anno".

5.12

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 3 aggiungere il comma 3 bis: "Il dipartimento per le politiche di coesione e per il sud entro 30 giorni dal presente decreto provvede ad avviare l'iter per la costituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accorso di Partenariato 2021-2027 e delle relative articolazioni. Il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accorso di Partenariato 2021-2027 e le relative articolazioni si riuniranno di norma almeno due volte l'anno".

5.13

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

"4-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1 gli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e per valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dal 1° giugno 2024 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri un Fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

4-*ter*. Il Fondo di cui al comma 4-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione presso le Amministrazioni, di cui al medesimo comma 4-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette Amministrazioni e reclutate dall'Agenzia di Coesione Territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

4-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 4-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

4-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4-*bis* e seguenti, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.".

Art. 6

6.1

Ambrogio, Nocco

All'articolo 6 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1 dopo le parole "sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni" inserire le seguenti: "centrali, regionali e locali";

b) Al comma 1, dopo le parole "con particolare riguardo" inserire le seguenti: "agli enti

locali e ".

6.2

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni" *inserire le seguenti:* "centrali, regionali e locali" *e dopo le parole:* "con particolare riguardo" *inserire le seguenti:* "agli enti locali e ".

6.3

Lotito

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole "sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni" inserire le seguenti:

"centrali, regionali e locali";

b) al comma 1, dopo le parole "con particolare riguardo" inserire le seguenti:

"agli enti locali e ".

6.4

Damante

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole* "sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni" *inserire le seguenti* "centrali, regionali e locali,";

b) *dopo le parole* "con particolare riguardo" *inserire le seguenti* "agli enti locali e".

6.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole "sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni" inserire le seguenti: "centrali, regionali e locali";

b) al comma 1, dopo le parole "con particolare riguardo" inserire le seguenti: "agli enti locali e".

6.6

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole "a valere sulle risorse rese all'uopo disponibili da detto programma" *inserire le seguenti* "sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3";

b) al comma 2, sostituire le parole "30 giugno 2024" *con le parole* "30 settembre 2024"

6.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole "a valere sulle risorse rese all'uopo disponibili da detto programma" aggiungere le seguenti parole "sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3";

b) al comma 2 sostituire le parole "30 giugno 2024" con le parole "30 settembre 2024"

6.8

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: «delle condizioni abilitanti» *aggiungere le seguenti:* «, nonché al rafforzamento dell'azione delle Province finalizzata alla fornitura di servizi a supporto dei Comuni del

loro territorio».

6.9

Damante

Al comma 2, sostituire le parole: «*Governance* e capacità istituzionale 2014-2020» *con le seguenti "*Città metropolitane 2014-2020«.

6.10

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "selezionato sulla base delle predette disposizioni" inserite le seguenti "e alle medesime condizioni contrattuali";

b) alla fine del comma è inserito il seguente periodo: "Fermo restando i termini previsti dal comma 4, la proroga di cui al precedente periodo può essere proposta anche prima che sia spirato il termine previsto dal contratto d'assunzione a tempo determinato in essere, al fine di consentire alle amministrazioni procedenti alla proroga di preparare tutti gli atti necessari nei termini previsti dal comma 4".

6.11

Pirro

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

*a) dopo le parole «*selezionato sulla base delle predette disposizioni*» inserire le seguenti «*e alle medesime condizioni contrattuali*»;*

*b) in fine, inserire il seguente periodo «*Fermo restando i termini previsti dal comma 4, la proroga di cui al precedente periodo può essere proposta anche prima che sia spirato il termine previsto dal contratto d'assunzione a tempo determinato in essere, al fine di consentire alle amministrazioni procedenti alla proroga di preparare tutti gli atti necessari nei termini previsti dal medesimo comma 4.».

6.12

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "selezionato sulla base delle predette disposizioni"*, inserire le seguenti:* "e alle medesime condizioni contrattuali" *e aggiungere infine il seguente periodo:* "Fermo restando i termini previsti dal comma 4, la proroga di cui al precedente periodo può essere proposta anche prima che sia spirato il termine previsto dal contratto d'assunzione a tempo determinato in essere, al fine di consentire alle amministrazioni procedenti alla proroga di preparare tutti gli atti necessari nei termini previsti dal comma 4."

6.13

Parrini, Giorgis

Al comma 2, dopo le parole: «del predetto Programma» *aggiungere le seguenti:* «operativo complementare».

Conseguentemente, al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «criteri di ammissibilità del Programma» *inserire le seguenti:* «operativo complementare».

6.14

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere i commi 3 e 4;

b) Dopo il comma 4 aggiungere il seguente comma 4-*bis* "la sottoscrizione dei contratti del personale di cui al comma 2 è a tempo indeterminato. Per la copertura finanziaria fino al 31dicembre 2026 si fa riferimento a quanto previsto dal comma 2. A partire dal 1° gennaio 2027 la copertura sarà a carico del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 destinato all Amministrazioni diverse da quelle

regionali.

6.15

Liris, Sigismondi, Mennuni

Al comma 4, sostituire le parole: «30 giugno 2024» *con le seguenti:* «31 dicembre 2024».

6.16

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 4, sostituire le parole "non possono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2026" *con le seguenti* "sono a tempo indeterminato".

6.17

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Alla fine del comma 4, sostituire le parole: "non possono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2026"*, con le seguenti:* "sono a tempo indeterminato".

6.18

Pirro

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1 gli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e per valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dal 1° giugno 2024 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del consiglio dei ministri un Fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

4-*ter*. Il Fondo di cui al comma 4-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione presso le Amministrazioni, di cui al medesimo comma 4-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette Amministrazioni e reclutate dall'Agenzia di Coesione Territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della legge 30 dicembre 2020 n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

4-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 4-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

4-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4-*bis* e seguenti, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.».

6.19

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-*bis*) Per le medesime finalità di cui al comma 1 gli enti territoriali delle regioni Abruzzo,

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e per valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dal 1° giugno 2024 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del consiglio dei ministri un Fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

4-*ter*) Il Fondo di cui al comma 4-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione presso le Amministrazioni, di cui al medesimo comma 4-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette Amministrazioni e reclutate dall'Agenzia di Coesione Territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della legge 30 dicembre 2020 n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

4-*quater*) Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 4-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

4-*quinquies*) Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4-*bis* e seguenti, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

6.20

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, le parole «previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta,» sono soppresse.".

6.21

Pirro

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-bis. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, le parole «previo

colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta,» sono soppresse.*».*

6.22

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*) Alle finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, le parole "previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta," sono soppresse.

6.23

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le stabilizzazioni di cui al presente comma, l'anzianità di servizio può essere maturata anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione.»".

6.24

Pirro

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

*«*4-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le stabilizzazioni di cui al presente comma, l'anzianità di servizio può essere maturata anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione*.».*

6.25

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*). Alle finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, in fine è inserito il seguente periodo: «Per le stabilizzazioni di cui al presente comma, l'anzianità di servizio può essere maturata anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione.

6.26

Russo

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente comma:

«4-*bis*. Al fine di rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali ed europee, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, valorizzando la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, all'articolo 1, comma 475, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, dopo le parole: «non dirigenziale» sono aggiunte le seguenti: «, che abbia prestato servizio per almeno quattro mesi nella qualifica ricoperta,».

6.27

Damante

*Al comma 5, sopprimere le parole "*ubicati nei territori delle regioni meno sviluppate*,"* **.**

6.28

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole "ubicati nei territori delle Regioni meno sviluppate".

6.29

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 5 sono soppresse le parole "ubicati nei territori delle Regioni meno sviluppate".

6.30

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 6, dopo le parole "disponibili sul mercato" *aggiungere le seguenti* "previo espletamento di procedura concorsuale, e".

6.31

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 6, dopo le parole "disponibili sul mercato" *aggiungere le seguenti* "e selezionati con procedura pubblica per titoli e colloquio,".

6.32

Lotito

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-*bis*. Al fine di semplificare la gestione della liquidità degli enti locali, anche in considerazione delle esigenze di normalizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 180, comma 3, lettera d), le parole: «da legge» sono soppresse;

b) all'articolo 185, comma 2, lettera i), le parole: «stabiliti per legge o» sono soppresse;

c) all'articolo 187, comma 3-*ter*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).».

6.33

Fregolent

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

*«*6-*bis.* All'articolo 63, comma 10, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, le parole "senza finalità di lucro" sono soppresse».

6.34

Malpezzi, Manca

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente: « 6-*bis.* All'articolo 63, comma 10, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, le parole: "senza finalità di lucro" sono soppresse.

6.35

Garavaglia, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

"6-*bis*. All'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, dopo le parole: «*dipendente della pubblica amministrazione*» sono inserite le seguenti: «*, delle autorità amministrative indipendenti, degli enti pubblici economici nonché delle Società a controllo pubblico, purché in servizio all'esito di superamento di prova di esame nell'ambito di selezione pubblica*».".

6.36

Liris

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«*6*-bis. Le risorse per i contributi straordinari di cui all' articolo 15, commi 3 e 3-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, finalizzati a favorire la fusione dei comuni, sono incrementate per gli anni dal 2024 al 2028 di 5 milioni di euro annui. All'onere complessivo derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 25 milioni di euro, si provvede a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 1316 "Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali" dello stato di previsione del Ministero dell'interno.»

6.37

Lotito

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Al fine di implementarne e supportarne l'attività di monitoraggio e semplificazione, nonché anche allo scopo di verificare l'impatto della misurazione della performance dei pubblici dipendenti in termini di revisione della spesa pubblica e in materia sociale, è previsto un contributo di 250.000 euro per il 2024 e di 250.000 euro per il 2025 in favore dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico, di cui all'articolo 6, comma 8-*bis*, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 250.000 euro per il 2024 e di 250.000 euro per il 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.38

Minasi

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

"*6*-bis. *Per le finalità di cui al presente articolo, i segretari comunali e provinciali transitati in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 18, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465, ai quali siano stati conferiti incarichi dirigenziali di durata almeno triennale con valutazione positiva, sono inquadrati nel ruolo dirigenziale dell'amministrazione che ha conferito l'incarico con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge*.".

6.39

Damante

Dopo il comma 6, aggiungere, in fine, il seguente:

"6-*bis*. Per far fronte alle eccezionali esigenze di potenziamento del personale della pubblica amministrazione, la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici scadute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è differita al 31 dicembre 2024.".

6.40

Barcaiuolo, Liris

Dopo il comma 6, aggiungere, in fine, seguenti:

«6-*bis*. Ai fini del potenziamento e del rafforzamento delle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e nell'ottica di un progressivo efficientamento del processo di programmazione delle risorse finanziarie e degli investimenti a supporto delle scelte allocative, nonché al fine di garantire gli adempimenti relativi alla fase attuativa degli interventi previsti nel PNRR per i quali gli uffici centrali e territoriali svolgono funzioni di soggetto attuatore, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato a bandire direttamente concorsi pubblici e ad assumere n. 100 unità di personale, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato nell'Area Elevate Professionalità, di cui n. 70 nella Famiglia tecnica e n. 30 nelle Famiglie amministrativo-

giudico-legale, economico-contabile-finanziaria e della vigilanza, controllo e audit, in aggiunta all'attuale dotazione organica. A tal fine, è autorizzata la spesa di euro 615.417 per l'anno 2024 e di euro 7.385.003 annui a decorrere dall'anno 2025.

6-*ter*. Per le medesime finalità di cui al comma 6-*bis*, al fine di garantire l'urgente copertura di fabbisogno di personale di ruolo necessario per accelerare il processo di rafforzamento delle proprie capacità, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, è altresì autorizzato a bandire direttamente concorsi pubblici per l'assunzione di n. 300 unità di personale dell'Area Funzionari e di n. 150 unità di personale dell'Area Assistenti da destinare a compiti tecnici e specialistici e da assegnare prevalentemente agli uffici periferici.

6-*quater*. Per la gestione delle procedure concorsuali previste dai commi 6-*bis* e 6-*ter* è autorizzata, per l'anno 2024, una spesa pari ad euro 500.000 e per le maggiori spese di funzionamento indotte dal reclutamento del personale di cui ai medesimi commi 6-*bis* e 6-*ter* è altresì autorizzata una spesa pari ad euro 670.816 per l'anno 2024 e ad euro 325.284 annui a decorrere dall'anno 2025.

6-*quinquies*. Agli oneri derivanti dai commi 6-*bis*, 6-*ter* e 6-*quater*, pari a euro pari a euro 1.786.233 per l'anno 2024 e a euro 7.710.827 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.».

6.41

Minasi, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Per il coordinamento delle attività inerenti alle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di analisi, di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, in coerenza con gli obiettivi delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 891 a 893, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e nell'ottica di un progressivo efficientamento del processo di programmazione delle risorse finanziarie e degli investimenti a supporto delle scelte allocative è istituito, a decorrere dal 1° luglio 2024, nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, un apposito Nucleo coordinato da un dirigente di livello generale e costituito da tre dirigenti di livello non generale, al fine di coadiuvare e supportare l'organo politico nelle funzioni strategiche e di indirizzo in materia di valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, anche in deroga alle percentuali di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal personale indicato dalle articolazioni ministeriali interessate dai processi di revisione della spesa, nonché di esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, anche attraverso convenzioni con università e istituti di formazione, mediante utilizzo delle risorse disponibili di cui al citato articolo 1, comma 891, della legge n. 197 del 2022, ripartite a favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le modalità e nei limiti previsti dal medesimo articolo 1, comma 891, lettere a) e b), della medesima legge n. 197 del 2022. Conseguentemente la dotazione organica del predetto Ministero è incrementata di quattro posti di funzione dirigenziale, di cui uno di livello generale e tre di livello non generale, con compiti di consulenza, studio e ricerca. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 503.790 per l'anno 2024 e di euro 664.579 annui a decorrere dall'anno 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari euro 503.790 per l'anno 2024 e di euro 664.579 a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.»

6.42

Unterberger, Patton, Spagnolli

Dopo il comma 6, aggiungere, in fine, i seguenti:

«6-*bis*. Al fine di favorire lo smaltimento del contenzioso giudiziario arretrato e pendente, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, per le categorie di personale di cui all'articolo 1 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, la permanenza in servizio è fissata al compimento del 73° anno di età.

6-*ter*. Il trattenimento in servizio oltre il 70° anno di età è disposto su domanda degli interessati.

6-*quater*. La relativa istanza deve essere presentata, anche per il personale in aspettativa e in fuori ruolo, ai rispettivi organi di autogoverno almeno sei mesi prima dal compimento del settantesimo anno di età.

6-*quinquies*. I dipendenti di cui al comma 6-*bis*, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge residuano di un periodo di servizio inferiore a sei mesi, possono presentare l'istanza di trattenimento sino alla data prevista per la cessazione dal servizio.

6-*sexies*. Le previsioni di cui ai commi da 6-*bis* a 6-*nonies* si applicano anche al personale indicato al comma 6-*bis* che, già in quiescenza, presenti domanda entro tre mesi dall'approvazione della presente legge.

6-*septies*. I magistrati, già in quiescenza, che chiedano il rientro in servizio sono iscritti nel ruolo ad esaurimento e sono destinati, anche in soprannumero, nella sede di servizio richiesta.

6-*octies*. Al predetto personale è corrisposto, previa opzione, il trattamento previdenziale già in godimento, ovvero l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire.

6-*nonies*. Il compimento del 70° anno di età, per le categorie di cui al comma 6-*bis*, impedisce la nomina ad incarichi direttivi e semidirettivi e la decadenza per gli incarichi direttivi e semidirettivi in essere.»

6.0.1

Unterberger, Patton, Spagnolli

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*bis*

1. Al fine di favorire lo smaltimento del contenzioso giudiziario arretrato e pendente, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, per le categorie di personale di cui all'articolo 1 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, la permanenza in servizio è fissata al compimento del 73° anno di età.

2. Il trattenimento in servizio oltre il 70° anno di età è disposto su domanda degli interessati.

3. La relativa istanza deve essere presentata, anche per il personale in aspettativa e in fuori ruolo, ai rispettivi organi di autogoverno almeno sei mesi prima dal compimento del settantesimo anno di età.

4. I dipendenti di cui al comma 1, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge residuano di un periodo di servizio inferiore a sei mesi, possono presentare l'istanza di trattenimento sino alla data prevista per la cessazione dal servizio.

5. Le previsioni del presente articolo si applicano anche al personale indicato al comma 1 che, già in quiescenza, presenti domanda entro tre mesi dall'approvazione della presente legge.

6. I magistrati, già in quiescenza, che chiedano il rientro in servizio sono iscritti nel ruolo ad esaurimento e sono destinati, anche in soprannumero, nella sede di servizio richiesta.

7. Al predetto personale è corrisposto, previa opzione, il trattamento previdenziale già in godimento, ovvero l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire.

8. Il compimento del 70° anno di età, per le categorie di cui al comma 1, impedisce la nomina ad incarichi direttivi e semidirettivi e la decadenza per gli incarichi direttivi e semidirettivi in essere.»

Art. 7

7.1

Damante

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole "e delle relazioni semestrali di cui

all'articolo 5"

7.2

Parrini, Giorgis

Al comma 1, sostituire le parole: «programmi europei FESR e FSE Plus» *con le seguenti:* «programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus».

7.3

Damante

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole **"** *che risultano conclusi in base alle risultanze del Sistema nazionale di monitoraggio*".

7.4

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, le parole "*che risultano conclusi*" *sono sostituite dalle seguenti* "*che risultano in stato di attuazione*".

7.5

Damante

Al comma 1, sostituire le parole "*che risultano conclusi*" *con le seguenti* "*che risultano in stato di attuazione*".

7.6

Garavaglia, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

*Al comma 1, sostituire le parole "*che risultano conclusi*" con le seguenti "*che risultano in stato di attuazione*"*

7.7

Liris, Sigismondi, Mennuni

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Le economie restano nella disponibilità della Regione, nel rispetto del criterio di riparto territoriale e regionale e possono essere impiegate dalle Regioni per finanziare interventi di sviluppo; solo in caso di raggiungimento degli obiettivi su detti, le regioni possono utilizzare le economie anche per il cofinanziamento dei programmi europei.»;

b) sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'entità delle economie e delle premialità sono riconosciute ai sensi del primo periodo sulla base degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 2.».

7.8

Nave

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "delle Regioni" aggiungere le seguenti "e delle Province autonome di Trento e Bolzano"

7.9

Parrini, Giorgis

Sostituire la rubrica con la seguente: «Misure di premialità per le regioni e le province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione».

Art. 8

8.1

Basso, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 sostituire le parole:* "anche realizzati da grandi imprese" *con le seguenti:*

"realizzati da imprese di qualunque dimensione, in forma singola o associata o in collaborazione con enti di ricerca e *hub* tecnologici promossi o riconosciuti dai Ministeri competenti";

b) *al comma 2 sostituire le parole:* "realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni" *con le seguenti:* "pmi o imprese di grandi dimensioni, in forma singola o associata, aggregazioni stabili di imprese o reti di imprese, in ogni caso anche prevedendo l'eventuale coinvolgimento di enti di ricerca pubblici o privati, *digital hubs* (eDIH e DIH) e *competence centre*".

8.2

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole : «anche realizzati da» *inserire le seguenti:* «piccole e medie imprese e da».

8.3

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* "lo sviluppo"*, inserire la seguente:* "sostenibile".

8.4

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Al comma 1, dopo la lettera b)*, aggiungere la seguente:*

"*b*-bis*)* Ridurre i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) a partire dal 2025, sulla base del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e tenuto conto degli obiettivi del Piano REPowerEU, in attuazione del regolamento (UE) 2023/435.

8.5

Pirro

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, dopo le parole* "delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento" *inserire le seguenti* "e al riesame intermedio e importo di flessibilità";

b) *al quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale FESR 2021-2027."

8.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole "delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento"*, aggiungere le seguenti:* "e al riesame intermedio e importo di flessibilità" *e al quarto periodo, dopo le parole* "le modalità di attuazione operativa dell'intervento di cui al secondo periodo del presente comma"*, aggiungere le seguenti:* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale FESR 2021-2027."

8.7

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole "delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento" *inserire le seguenti* "e al riesame intermedio e importo di flessibilità".

8.8

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e

digitale FESR 2021-2027."

8.9

Damante

Al comma 4, dopo le parole "di approvazione della Commissione europea" *sono inserite le seguenti* "e utilizzate fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE Plus,"

8.10

Speranzon

All'articolo 8, dopo il comma 6, sono aggiunti i seguenti commi:

6 bis Al fine di rafforzare la capacità di innovazione e ricerca delle imprese nel campo della intelligenza artificiale, favorendo il trasferimento tecnologico e promuovendo alleanze per l'innovazione anche con i Paesi in via di sviluppo rientranti nel Piano Mattei, è istituita una Piattaforma denominata "Intelligenza Artificiale per lo sviluppo sostenibile", presso la fondazione di cui all'articolo 62-*bis* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Agli oneri pari a 1 milioni per l'anno 2024 e 3 milioni annui a decorrere dal 2025 si provvede nell'ambito delle risorse assegnate alla fondazione ai sensi dell'art. 62 bis, comma 11, del predetto decreto.

6 ter Con l'obiettivo di garantire la massima efficacia degli interventi di cui al comma 1, all'art. 62-*bis* del decreto legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo 62-*bis* è sostituita dalla seguente: «Centro italiano di ricerca sull'intelligenza artificiale per l'industria»;

b) al comma 1, primo periodo, le parole "nel settore dell'automotive" sono sostituite dalle seguenti " nel campo dell'intelligenza artificiale" e le parole "Centro italiano di ricerca per l'automotive, competente sui temi tecnologici e sugli ambiti applicativi relativi alla manifattura nei settori dell'automotive e aerospaziale" sono sostituite dalle seguenti "Centro italiano di ricerca sull'intelligenza artificiale per l'industria, competente sui temi dell'intelligenza artificiale e sulle relative applicazioni industriali";

c) al comma 5, sono infine aggiunte le seguenti parole: «nonché di organizzazioni internazionali»

d) al comma 6, secondo paragrafo, dopo le parole comunità scientifica sono aggiunte le parole «e dell'industria» e dopo il termine «nazionale» sono aggiunte le seguenti «e internazionale.».

e) al comma 8, primo paragrafo, le parole «nel settore dell'automotive» sono sostituite da «nel campo dell'intelligenza artificiale per l'industria».

Art. 9

9.1

Damante

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente: «1-*bis*. Su ogni piano, programma o progetto, comunque denominato, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza la Corte dei conti, mediante apposita sezione centrale a ciò dedicata, assicura l'immediato svolgimento del controllo concomitante di cui all'articolo 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. In caso di segnalazione, da parte del magistrato addetto al controllo concomitante sul singolo piano, programma o progetto, di gravi ritardi o di gravi violazioni, la sezione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, può nominare un commissario ad acta, che sostituisce, ad ogni effetto, il dirigente responsabile dell'esecuzione, informandone contestualmente il Ministro competente.»

9.0.1

Gasparri

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 9-*bis*

(Disposizioni in materia di redditometro)

1. Il quinto comma dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 è abrogato.

2. Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 maggio 2024, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 20 maggio 2024, è abrogato.»

9.0.2

Russo

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9-*bis*

(*Semplificazioni in materia di DURC*)

1. All'articolo 31 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo il comma 8-*septies*, aggiungere il seguente:

«8-*octies*. Ai fini dell'ammissione delle amministrazioni pubbliche a finanziamenti, di qualunque genere, per specifiche progettualità, alle medesime amministrazioni, in deroga ai commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, è rilasciato il documento unico di regolarità contributiva (DURC), anche in presenza di eventuali cause di irregolarità rilevate ai sensi del decreto ministeriale del 30 gennaio 2015. Le amministrazioni di cui al presente comma sono, comunque, tenute a regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 120 giorni, secondo le modalità di cui al comma 8.».

Art. 10

10.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « 30 dicembre 2020, n. 178,» *aggiungere le seguenti: «* previa richiesta della regione interessata che non ha sottoscritto Accordi per la coesione» *e sostituire le parole: «* può essere disposta» *con le seguenti: «* è disposta»

10.2

Damante

Al comma 1, dopo le parole "all'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178," *inserire le seguenti* "su richiesta della regione interessata".

10.3

Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "legge 30 dicembre 2020, n. 178," *inserire le seguenti* "su iniziativa dell'amministrazione assegnataria delle risorse";

b) *al comma 2, dopo le parole* "della Presidenza del Consiglio dei ministri procede" *inserire le seguenti* ", su proposta dell'amministrazione assegnataria delle risorse,";

10.4

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, sostituire le parole: « può essere disposta» *con le seguenti: «* è disposta»

10.5

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « può essere disposta un'assegnazione» *inserire le seguenti: «* pari al 20 per cento.»

10.6

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: « Qualora l'Accordo per la coesione non sia definito entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Presidente della regione o della provincia autonoma individua autonomamente gli obiettivi di sviluppo da perseguire e i relativi interventi.»

10.7

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1-*bis*. La Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 20214 n. 190 è integrata con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative".

10.8

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

"1-*bis*. La Cabina di regia di cui all'articolo 1 comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 20214 n. 190 è integrata con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative".

10.9

Damante

Sopprimere il comma 2.

10.10

Damante

Sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri procede all'individuazione degli interventi proposti dalle Regioni, cui può essere riconosciuto il finanziamento ai sensi del comma 1, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d), numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro il termine di 30 giorni.".

10.11

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 2, dopo le parole: « Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri procede,» *aggiungere le seguenti: «* previo accordo con la regione interessata che non ha sottoscritto Accordi per la coesione»

10.12

Liris, Ambrogio

Dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-*bis*. Al fine di garantire il completamento degli interventi non ancora ultimati al termine dei precedenti cicli di programmazione, per gli interventi oggetto di finanziamento nell'ambito del bando «Sport e Periferie 2020»*, che non hanno generato obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022, ma per i quali è intervenuta proposta di aggiudicazione entro il 28 febbraio 2023, nelle more della definizione degli Accordi per la coesione con le amministrazioni centrali di cui all'articolo 1, comma 178, lettera* d)*, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), da adottare su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione normativa, può essere disposta un'assegnazione, pari alle quote di contributo originariamente assegnate con decreto del Capo del dipartimento per lo Sport della Presidenza del*

Consiglio dei Ministri 12 aprile 2022, di approvazione delle graduatorie riferite al predetto bando «Sport e Periferie 2020»*, in anticipazione alla programmazione di cui alla medesima lettera* d)*, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'assegnazione di cui al primo periodo può essere disposta, secondo le medesime modalità ivi previste, anche laddove non si addivenga ad un'intesa sul contenuto dei predetti Accordi per la coesione e alla loro conseguente sottoscrizione. La delibera di cui al primo periodo definisce i cronoprogrammi procedurali e finanziari degli interventi ai quali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Capo I del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.»*

10.13

Liris, Sigismondi

Al comma 5, sopprimere le parole: «di spese di investimento».

10.14

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

All'articolo 10, apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 5, sopprimere le seguenti parole*: "di spese di investimento";

b) *dopo il comma 5, aggiungere i seguenti*:

"5 bis. Al fine di accelerare l'utilizzo dei fondi comunitari, a seguito della sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Accordo di cui all'art.1 , comma 1 del DL 124/2023, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la programmazione 2021-2027, utilizzabili a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei di coesione, nei limiti massimi stabiliti dalla Delibera CIPESS n. 25/2023 e secondo gli importi contenuti nei singoli Accordi, sono assegnate alle Regioni ed alle Province Autonome, che possono immediatamente stanziarle, accertarle e impegnarle nei propri bilanci, nelle more della conclusione del procedimento previsto dall'art. 1 , comma 1 del DL 124/2023.

5 ter. Al fine di accelerare la spesa relativa agli obiettivi correlati alla programmazione comunitaria 2021 - 2027, una quota pari al 10% delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e sue modifiche e integrazioni, assegnate alle amministrazioni centrali come differenza del Fondo Sviluppo e Coesione disponibile e la quota assegnata alle Regioni e alle Province autonome a seguito dell'imputazione programmatica della delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25, è accantonata e destinata all'istituzione di un fondo di premialità a cui accedono le Regioni e le Province autonome che hanno garantito, al 31 dicembre 2023, la spesa e la rendicontazione dei Fondi strutturali europei per il ciclo di programmazione 2014 - 2020 per almeno l'80% dei pagamenti rispetto al valore del programma assegnato a ciascun Ente. Il fondo di premialità è ripartito fra le Regioni e le Province autonome con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) entro il 30 giugno 2024 fermo restando il vincolo territoriale della chiave di riparto percentuale dell'80% al Mezzogiorno e del 20% al Centro-nord."

10.15

Garavaglia, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Apportare le seguenti modificazioni:

*a) al comma 5, sopprimere le parole "*spese di investimento*";*

b) dopo il comma 5, aggiungere i seguenti commi:

*"*5-*bis*. Al fine di accelerare l'utilizzo dei fondi comunitari, a seguito della sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Accordo di cui all'articolo 1 , comma 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la programmazione 2021-2027, utilizzabili a copertura della quota

regionale di cofinanziamento dei Programmi europei di coesione, nei limiti massimi stabiliti dalla Delibera CIPESS n. 25/2023 e secondo gli importi contenuti nei singoli Accordi, sono assegnate alle Regioni ed alle Province Autonome, che possono immediatamente stanziarle, accertarle e impegnarle nei propri bilanci, nelle more della conclusione del procedimento previsto dall'articolo 1 , comma 1, del citato decreto-legge n. 124 del 2023."

10.16

Damante

Al comma 5, dopo le parole "a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento" *inserire le seguenti* "e di spesa correnti".

10.17

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 5, sostituire le parole «senza vincoli di riparto tra i programmi» *con le seguenti*: «fermo restando il rispetto del vincolo di riparto territoriale di cui all'articolo 1, comma 178, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178».

10.18

Damante, Barbara Floridia, Lorefice, Bevilacqua, Pirro

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti: «5-*bis*. Al fine di scongiurare la riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, commi 272-275 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, volta a consentire l'approvazione, entro l'anno 2024, del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, l'importo complessivo pari a euro 2.318.000.000, di cui 718 milioni di euro imputati sulla quota afferente alle Amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e 1.600 milioni di euro imputati sulla quota afferente alla Regione siciliana e alla regione Calabria dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 2), della citata legge n. 178 del 2020 è rifinanziata secondo le annualità di seguito indicate:

a) quanto a 718 milioni di euro: 70 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027, 400 milioni di euro per l'anno 2028 e 148 milioni di euro per l'anno 2029;

b) quanto 1.600 milioni di euro: 103 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 100 milioni di euro per l'anno 2027, 940 milioni di euro per l'anno 2028 e 357 milioni di euro per l'anno 2029.

5-*ter*. Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) le risorse di cui al comma 5-*bis*, sono assegnate a Regione siciliana e Regione Calabria per il finanziamento di interventi prioritari per l'adeguamento e il potenziamento di nodi e collegamenti ferroviari, al e il risanamento urbano, nel rispetto degli obiettivi della transizione verde e della rigenerazione urbana sostenibile, nonché a per favorire l'inclusione sociale.

5-*quater*. Agli oneri derivanti dal comma 5-*bis*, valutati nel limite massimo di euro 173 milioni di euro per l'anno 2025, 150 milioni di euro per l'anno 2026, 150 milioni di euro per l'anno 2027, 1340 milioni di euro per l'anno 2028 e 505 milioni di euro per l'anno 2029, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 5-*quinquies*.

5-*quinquies*. Al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, alla Tabella A - Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta -, l'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con l'esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, è incrementata, a decorrere dall'anno 2025, del 10 per cento annuo fino ad ottenere la parificazione con il trattamento fiscale della benzina".».

10.19

Damante

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

"*5*-bis. Le risorse non aggiudicate entro i termini previsti dai punti 2.3 e 2.4 della delibera CIPESS n. 35/2022 rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e Coesione e vengono riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione.

5-ter. Le risorse destinate ai progetti non finanziati con la delibera CIPESS n. 1/2022 in quanto non rientranti nei requisiti previsti ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera d) ed f) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono assegnate e possono essere riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione."

10.20

Testor, Claudio Borghi, Dreosto

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

"5-*bis*. Le risorse non aggiudicate entro i termini previsti dal punto 2.3 e 2.4 della delibera CIPESS n. 35/2022 rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e Coesione e vengono riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione e provincia autonoma.

5-*ter*. Le risorse destinate ai progetti non finanziati con la delibera CIPESS n. 1/2022 perché non superavano i requisiti previsti ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d) ed f) della legge n. 178 del 2020 vengono assegnate e possono essere riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione e provincia autonoma."

10.21

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Dopo il comma 5, aggiungere, in fine, i seguenti:

«5-*bis*. Le risorse non aggiudicate entro i termini previsti dal punto 2.3 e 2.4 della delibera CIPESS n. 35/2022 rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e Coesione e vengono riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione e provincia autonoma".

5-*ter*. Le risorse destinate ai progetti non finanziati con la delibera CIPESS n. 1/2022 perché non superavano i requisiti previsti ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera d) ed f) della legge n. 178 del 2020 vengono assegnate e possono essere riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione e provincia autonoma.»

10.22

Damante

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

"*5*-bis. *All'articolo 1, comma 3, terzo periodo, del decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole* "è consentito," *sono inserite le seguenti* "esclusivamente entro il mese di febbraio di ogni anno nell'ambito della relazione di cui all'articolo 2, comma 5. Modifiche successive sono possibili".

10.23

Lotito

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

"5-*bis*. All'articolo 1, comma 697 della legge 197/2022, le parole: "100 milioni di euro per l'anno 2024, di 170 milioni di euro per l'anno 2025" sono sostituite dalle seguenti: "135 milioni di euro per l'anno 2024, di 135 milioni di euro per l'anno 2025"."

10.24

Lotito

Dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-*bis*. Al fine di attuare le disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, lettere a), d) ed e) del presente decreto, nonché per garantire l'implementazione di quanto previsto dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Regione Calabria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 16 febbraio 2024, le risorse rinvenienti da economie, riprogrammazioni e minori spese del PSC 2000-2020 della regione Calabria possono essere utilizzate per l'attuazione dell'aiuto di stato SA.108998 di cui alla Decisione finale C(2023) 6283 del 21.9.2023."

10.25

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

"5-*bis*. I Comitati tecnici e di indirizzo e sorveglianza, previsti dagli Accordi per lo Sviluppo e la Coesione, sono integrati con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative".

10.26

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

"5 - bis. I Comitati tecnici e di indirizzo e sorveglianza sono integrati con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative".

10.0.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*

(Revisione della disciplina sui vincoli di cassa degli enti locali)

1. Al fine di semplificare la gestione della liquidità degli enti locali, anche in considerazione delle esigenze di normalizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, al decreto legislativo. 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 180, comma 3, lettera d), sono eliminate le parole "da legge,";

b) all'articolo 185, comma 2, lettera i), sono eliminate le parole "stabiliti per legge o";

c) all'articolo 187, comma 3-*ter*, aggiungere alla fine il seguente periodo: "Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).

2. In considerazione di quanto previsto al comma 1, le verifiche riguardanti l'importo della cassa vincolata al 31 dicembre 2023 si svolgono con riferimento ai trasferimenti con vincolo di destinazione e alle entrate da mutui o prestiti.»

10.0.2

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-*bis*

(Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni)

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 180, comma 3, lettera d), sono eliminate le parole "da legge,";

b) all'articolo 185, comma 2, lettera i), sono eliminate le parole "stabiliti per legge o";

c) all'articolo 187, comma 3-*ter*, aggiungere alla fine il seguente periodo: "Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).

10.0.3

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*

("Abolizione sanzioni certificazione finale Covid)

1. L'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 è abrogato.?

10.0.4

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*

"Deroga ai vincoli di utilizzo della cassa di cui all'art. 187 TUEL, co 3-bis*"*

Al fine di facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 non si applicano i limiti di cui all'articolo 187, comma 3-*bis*; del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

10.0.5

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-*bis*.

(Apertura di contabilità speciali per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione)

1. Al fine di accelerare il processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità delle Amministrazioni regionali, nonché di ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, sono istituite apposite contabilità speciali intestate alle Amministrazioni regionali, titolari degli interventi, sulle quali affluiscono le risorse europee e di cofinanziamento nazionale, nonché le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per le programmazioni e gli interventi complementari del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027. Tenuto conto delle competenze delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le risorse finanziarie di cui al presente comma sono trasferite al bilancio delle medesime Province autonome e sono erogate alle stesse mediante accredito sul conto di Tesoreria unica aperto presso la sede provinciale della Banca d'Italia di ciascuna Provincia.

10.0.6

Damante

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 10-*bis*.

(*Apertura di contabilità speciali per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione*)

1. Al fine di accelerare il processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità delle Amministrazioni regionali, nonché di ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, possono essere istituite apposite contabilità speciali intestate alle Amministrazioni regionali, titolari degli interventi, sulle quali affluiscono le risorse europee e di cofinanziamento nazionale, nonché le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per le programmazioni e gli interventi complementari del Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2021 - 2027."

10.0.7

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*

(Proroga termini questionari e rendicontazioni richiesti agli enti locali)

1. Al fine di assicurare l'ordinata restituzione, da parte degli enti locali coinvolti, del questionario FC80U e delle schede di rendicontazione e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi assegnati e vincolati al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio annuali, anche alla luce delle problematiche di avvio della nuova piattaforma telematica all'uopo allestita da Sogei Spa, il termine di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, è fissato al 15 luglio 2024 e la certificazione degli obiettivi di servizio per il 2023 di cui all'articolo 1, comma 449, lettere d-*quinquies*), d-*sexies*) e d-*octies*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, deve essere trasmessa digitalmente alla Sogei Spa entro il 31 luglio 2024.

10.0.8

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*

(U tilizzo avanzi vincolati di rilevanza sociale)

1. Limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, gli enti territoriali possono applicare al bilancio di previsione, anche in deroga alle previsioni di cui ai commi 897 e 898 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, gli avanzi vincolati derivanti da trasferimenti statali a valere su fondi nazionali ed europei da impiegarsi nei settori sociale, scuola e protezione civile.

Art. 11

11.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

*Sostituire il comma 1, con il seguente: "*1. Il Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42, è rifinanziato per un ammontare pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, di 200 milioni di euro per l'anno 2027 e di 500 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033"

Conseguentemente:

1) Al comma 2, sostituire le parole: « Il Fondo di cui al comma 1» *con le seguenti: «* Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033»;

2) Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: « del fondo di cui al comma 1» *con le seguenti: «* di cui al comma 2»

3) Sopprimere il comma 4;

4) Dopo il comma 7, aggiungere il seguente: « 7-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033, si provvede:

a) quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge

27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del made in Italy, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.»

11.2

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

All'articolo apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente: "1. Al fine di promuovere il recupero del divario infrastrutturale tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia e le altre aree geografiche del territorio nazionale, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, è istituito presso il Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR il «Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno». Al Fondo affluiscono le risorse attualmente stanziate sul Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

b) al comma 3, lettera a), punto 1), sostituire le parole: "nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto" *con le seguenti:* "secondo la formulazione previgente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge".";

c) sostituire il comma 4, con il seguente: "4. All'articolo 22, della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

1. Al fine di assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il "Fondo perequativo infrastrutturale". Il fondo è destinato al finanziamento dell'attività di progettazione e di esecuzione di interventi relativi a infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché a strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche. Gli interventi suscettibili di finanziamento possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o nel recupero del patrimonio pubblico esistente, anche mediante la sua riqualificazione funzionale.";

b) il comma 1 bis è sostituito dal seguente:

"1 bis. Entro il 30 novembre 2024, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome individua gli interventi da realizzare per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo, tenendo conto tra l'altro:

1) dell'assenza ovvero della grave carenza di collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale;

2) dell'estensione delle superfici territoriali;

3) della specificità insulare con particolare riferimento al grado di accessibilità dei territori e alla loro attrattività, nonché di quanto previsto dall'articolo 1, comma 690, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli esiti del tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità di cui al punto 10 dell'accordo in materia di finanza pubblica fra lo Stato e la regione Sardegna del 7 novembre 2019;

4) delle specificità delle zone di montagna e delle aree interne;

5) della densità della popolazione e delle unità produttive;

6) dell'entità dei finanziamenti riconosciuti a valere sulle risorse del PNRR e dal Piano complementare di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nonché di quelli previsti dagli Accordi per la coesione, per realizzazione della medesima tipologia di interventi.

Gli interventi non devono essere già oggetto di integrale finanziamento a valere su altri fondi nazionali, dell'Unione europea, del PNRR o dal Piano complementare. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome considera fra i criteri di priorità da utilizzare nella selezione degli interventi:

1) l'avanzato stato progettuale dell'intervento o la sua immediata cantierabilità;

2) la capacità dell'intervento di determinare un significativo miglioramento della mobilità dell'utenza ovvero della qualità dei servizi educativi, sanitari o assistenziali erogati;

3) l'indisponibilità di finanziamenti a valere su altri fondi nazionali o dell'Unione europea;

4) le modalità di monitoraggio procedurale e finanziario degli interventi attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché di rendicontazione degli stessi.

Inoltre, individua l'amministrazione responsabile e disciplina degli obiettivi iniziali, intermedi e finali attesi, in coerenza con le risorse annualmente rese disponibili e i casi e le modalità di revoca dei finanziamenti concessi, nonché di recupero degli stessi.";

c) il primo periodo del comma 1 ter è così sostituito:

"1. L'autorizzazione di spesa del fondo di cui al comma 1, è incrementata di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028; di 300 milioni di euro per ciascuno deli anni dal 2029 al 2032; di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e di 408,5 milioni di euro per il 2036. All'onere si provvede per gli anni dal 2024 al 2032 mediate corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con imputazione alla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della medesima legge n. 178 del 2020; mediate riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art.10, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307 per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2036 e del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e per 208,9 milioni di euro per il 2036."

d) il comma 1 quater è sostituito dal seguente:

"1 quater. Entro il 10 dicembre 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, per gli affari regionali e le autonomie, dell'economia e delle finanze, e per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNNR, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato il Piano di interventi, proposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con le indicazioni l'importo del relativo finanziamento, i soggetti attuatori, in relazione al tipo e alla localizzazione dell'intervento, il cronoprogramma della spesa, con indicazione delle risorse annuali necessarie per la loro realizzazione, nonché le modalità di revoca e di eventuale riassegnazione delle risorse in caso di mancato avvio nei termini previsti dell'opera da finanziare. Gli interventi devono essere

corredati, ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*bis*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del Codice unico di progetto. Il Piano è comunicato alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281."

e) il comma 1-*quinquies* è abrogato;

f) al comma 1 sexies le parole "dal terzo periodo" sono sostituite da "dall'ultimo periodo";

g) al comma 2 le parole "sulla base della ricognizione di cui al comma 1 del presente articolo," sono sostituite con "gli".

11.3

Garavaglia, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 1 con il seguente:

*"*1. Al fine di promuovere il recupero del divario infrastrutturale tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia e le altre aree geografiche del territorio nazionale, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, è istituito presso il Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR il «Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno». Al Fondo affluiscono le risorse attualmente stanziate sul Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42.*";*

*b) al comma 3, lettera a), punto 1), sostituire le parole "*nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto*", con le seguenti "*secondo la formulazione previgente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge.";

c) sostituire il comma 4 con il seguente:

*"*4. All'articolo 22, della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Al fine di assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il "Fondo perequativo infrastrutturale". Il fondo è destinato al finanziamento dell'attività di progettazione e di esecuzione di interventi relativi a infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché a strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche. Gli interventi suscettibili di finanziamento possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o nel recupero del patrimonio pubblico esistente, anche mediante la sua riqualificazione funzionale.»;

b) il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

«1-*bis*. Entro il 30 novembre 2024, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome individua gli interventi da realizzare per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo, tenendo conto tra l'altro:

1) dell'assenza ovvero della grave carenza di collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale;

2) dell'estensione delle superfici territoriali;

3) della specificità insulare con particolare riferimento al grado di accessibilità dei territori e alla loro attrattività, nonché di quanto previsto dall'articolo 1, comma 690, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli esiti del tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità di cui al punto 10 dell'accordo in materia di finanza pubblica fra lo Stato e la regione Sardegna del 7 novembre 2019;

4) delle specificità delle zone di montagna e delle aree interne;

5) della densità della popolazione e delle unità produttive;

6) dell'entità dei finanziamenti riconosciuti a valere sulle risorse del PNRR e dal Piano complementare di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge

1° luglio 2021, n. 101, nonché di quelli previsti dagli Accordi per la coesione, per realizzazione della medesima tipologia di interventi.

Gli interventi non devono essere già oggetto di integrale finanziamento a valere su altri fondi nazionali, dell'Unione europea, del PNRR o dal Piano complementare. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome considera fra i criteri di priorità da utilizzare nella selezione degli interventi:

1) l'avanzato stato progettuale dell'intervento o la sua immediata cantierabilità;

2) la capacità dell'intervento di determinare un significativo miglioramento della mobilità dell'utenza ovvero della qualità dei servizi educativi, sanitari o assistenziali erogati;

3) l'indisponibilità di finanziamenti a valere su altri fondi nazionali o dell'Unione europea;

4) le modalità di monitoraggio procedurale e finanziario degli interventi attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché di rendicontazione degli stessi.

Inoltre, individua l'amministrazione responsabile e disciplina degli obiettivi iniziali, intermedi e finali attesi, in coerenza con le risorse annualmente rese disponibili e i casi e le modalità di revoca dei finanziamenti concessi, nonché di recupero degli stessi.»;

c) il comma 1-*ter*, primo periodo, è sostituito dal seguente: «L'autorizzazione di spesa del fondo di cui al comma 1, è incrementata di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028; di 300 milioni di euro per ciascuno deli anni dal 2029 al 2032; di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e di 408,5 milioni di euro per il 2036. All'onere si provvede per gli anni dal 2024 al 2032 mediate corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con imputazione alla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della medesima legge n. 178 del 2020; mediate riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art.10, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307 per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2036 e del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e per 208,9 milioni di euro per il 2036.»;

d) il comma 1-*quater* è sostituito dal seguente:

«1-*quater*. Entro il 10 dicembre 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, per gli affari regionali e le autonomie, dell'economia e delle finanze, e per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNNR, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato il Piano di interventi, proposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con le indicazioni l'importo del relativo finanziamento, i soggetti attuatori, in relazione al tipo e alla localizzazione dell'intervento, il cronoprogramma della spesa, con indicazione delle risorse annuali necessarie per la loro realizzazione, nonché le modalità di revoca e di eventuale riassegnazione delle risorse in caso di mancato avvio nei termini previsti dell'opera da finanziare. Gli interventi devono essere corredati, ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*bis*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del Codice unico di progetto. Il Piano è comunicato alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.»;

e) il comma 1-*quinquies* è abrogato;

f) al comma 1-*sexies*, le parole «dal terzo periodo» sono sostituite dalle seguenti «dall'ultimo periodo»;

g) al comma 2, le parole «sulla base della ricognizione di cui al comma 1 del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti «gli».".

11.4

Nicita

Al comma 1 dopo la parola: "nazionale," *inserire le seguenti:* "di contrastare gli svantaggi derivanti

dalla condizione di insularità ai sensi dell'art. 119 comma 6,"

11.5

Parrini, Giorgis

Al comma 1, sostituire le parole da: «il Fondo di cui all'articolo 22» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «all'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42, i commi 1, 1-*bis*, 1-*quater* e 1-*quinquies* sono abrogati e, al comma 1-*ter*, le parole: "Per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1-*quater*" sono soppresse e le parole: "Fondo perequativo infrastrutturale" sono sostituite dalle seguenti: "Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno"».

Conseguentemente, sopprimere il comma 4 e, al comma 2 e al comma 3, lettera a)*, sostituire le parole:* «fondo di cui al comma 1» *con le seguenti:* «Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno».

11.6

Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno» aggiungere le seguenti: « e per le Isole»

11.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Apportare le seguenti modificazioni:

a) Dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-*bis*. Per il finanziamento del Fondo di cui al comma precedente, è previsto uno stanziamento iniziale di 4.400 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2034, di cui 200 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2029 al 2034. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2029 al 2034, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.

b) Al comma 3, lettera a) le parole: "l'entità delle risorse assegnate, nei limiti delle risorse del fondo di cui al comma 1, per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma, tenendo conto, tra l'altro" sono sostituite dalle seguenti: "l'entità delle risorse assegnate per la realizzazione di ciascuno degli interventi di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma, tenendo conto, tra l'altro".

11.8

Castelli, Liris, Sigismondi, Mennuni

Al comma 2, dopo le parole «Sicilia, Sardegna» *e prima delle parole* «e relativi a infrastrutture» *inserire le seguenti:* «, nonché nei territori dei comuni delle Regioni Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

11.9

Damante, Pirro

Al comma 2, dopo le parole "Sicilia, Sardegna" *inserire le seguenti* ", con priorità nei territori dei Comuni in cui sono allestiti punti di crisi per le esigenze di soccorso e di prima accoglienza, ai sensi dell'articolo 10-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"

11.10

Lorefice

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

*1) dopo le parole «*aeroportuali, idriche*» aggiungere le seguenti «*dando priorità agli interventi concernenti l'intermodalità,»;

*2) sostituire le parole «*possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o» *con le seguenti «*devono prioritariamente consistere»*;*

*b) al comma 3, lettera a), dopo il numero 7) inserire il seguente «*7-*bis*) della presenza, nel territorio su cui insiste l'intervento di aree di crisi industriale, di siti di interesse nazionale per le bonifiche, di aree della Rete Natura 2000 con relativi Piani di gestione approvati»;

11.11

Parrini, Giorgis

Al comma 2, dopo la parola: «assistenziali» *inserire le seguenti:* «, per la cura dell'infanzia» *e*

Al comma 3, lettera c)*, numero 2), sostituire le parole:* «servizi educativi, sanitari o assistenziali» *con le seguenti:* «servizi idrici, sanitari, assistenziali, educativi o scolastici».

11.12

Damante

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

"2-*bis*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 206, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 3.500 milioni complessivi, di cui di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233, si provvede:

a) quanto a 3080 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 330 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233, mediante l'incremento, a decorrere dal 2024, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A - Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta - del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

b) quanto a 420 milioni di euro di euro, di cui 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

11.13

Pirro, Marton

Apportare le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-*bis*. Al fine di promuovere il finanziamento delle attività di progettazione e di esecuzione da realizzare nei territori delle regioni non destinatarie del fondo di cui all'articolo 2, nonchè garantire i livelli essenziali di infrastrutture e dei servizi a essi connessi, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo perequativo con una dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033. Al fondo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42.»;

b) al comma 3, lettera a), dopo le parole: «al comma 1» *inserire le seguenti:* «e 2-*bis*» *e sostituire le parole:* «di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma» *con le seguenti:* «di cui ai commi 2 e 2-*bis* per ciascuna regione».

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le seguenti parole: «per il Mezzogiorno»

11.14

Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2, inserire il seguente "2-bis. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 20233. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.";

b) al comma 3) lettera c) aggiungere, in fine, il seguente numero "3-*bis*.) interventi in corso di individuazione o già individuati dalle amministrazioni centrali di riferimento, a partire dall'Avviso n. 3 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, a valere sul Fondo Investimenti di cui all'art. 1, comma 95 e seguenti., della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, e pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il 9 febbraio 2024, ai sensi delle Linee guida operative per la valutazione degli investimenti nel settore del Trasporto Rapido di Massa (TRM), adottate con Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2022.".

11.15

Damante

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

"2-*bis*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 206. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

11.16

Lombardo

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma 2-bis*:*

"Al fine di sostenere e rafforzare il piano di delocalizzazione già previsto dalla struttura commissariale di Governo per gli interventi nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia e superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale nei territori colpiti dagli eventi calamitosi e sismici del 21 agosto 2017, si provvede all'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica e privata, da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e antisismica, attraverso l'utilizzo di ulteriori 500 milioni di euro a valere sul fondo di cui al comma 1. Il piano ha ad oggetto anche la realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente o di costruzione di nuovi alloggi ed è articolato, sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo disagio abitativo presente nelle diverse realtà territoriali".

11.17

Damante

Al comma 3, sostituire la parola: « *adottato*» *con le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di approvazione della presente legge«.

11.18

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 3, dopo le parole : «28 agosto 1997, n. 281:» *inserire le seguenti:* «e consultazione delle proposte dei rappresentanti dei corpi intermedi, delle realtà associative e del terzo settore,».

11.19

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 3, lettera b), dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale" *inserire le seguenti parole:* "o l'amministrazione di Comune capoluogo di Città Metropolitana".

11.20

Pirro

Al comma 3, lettera b), dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale" *inserire le seguenti* "ovvero l'amministrazione di Comune capoluogo di Città Metropolitana"

11.21

Tosato, Spelgatti, Pirovano, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 3, lettera b) dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale" *aggiungere le seguenti parole:* "o l'amministrazione di Comune capoluogo di Città Metropolitana".

11.22

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 3 lettera b) dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale" *aggiungere le seguenti parole:* "o l'amministrazione di Comune capoluogo di Città Metropolitana".

11.23

Mennuni, Nocco

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: "l'amministrazione statale o regionale" *aggiungere le seguenti:* "o l'amministrazione di Comune capoluogo di Città Metropolitana".

11.24

Lotito

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale responsabile," inserire le seguenti: "sentiti gli enti locali".

b) alla lettera c) al punto 1) premettere il seguente:

"01) le proposte formulate dagli enti locali del territorio".

11.25

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 lett. b) dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale responsabile," inserire le seguenti: "sentiti gli enti locali";

b) al comma 3 lett. c) prima del punto 1) di cui all'elenco inserire il seguente: "01. le proposte formulate dagli enti locali del territorio".

11.26

Nocco, Liris

All'articolo 11 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, lettera b) dopo le parole "l'amministrazione statale o regionale responsabile," inserire le seguenti: "sentiti gli enti locali".

b) al comma 3, lettera c) prima del punto 1) inserire il seguente: "01) le proposte formulate dagli enti locali del territorio".

11.27

Di Girolamo

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera b) dopo le parole* "l'amministrazione statale o regionale responsabile," *inserire le seguenti* "sentiti gli enti locali";

b) *alla lettera c) premettere il seguente numero* "01. le proposte formulate dagli enti locali del territorio".

11.28

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: "l'amministrazione statale o regionale responsabile" *inserire le seguenti:* "sentiti gli enti locali ".

11.29

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 3, lettera c), al numero 1), premettere il seguente: "01) le proposte formulate dagli enti locali del territorio".

11.30

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 3, lettera c) dopo il numero 3) aggiungere il seguente:

"3-*bis*) interventi in corso di individuazione o già individuati dalle amministrazioni centrali di riferimento, a partire dall'Avviso n. 3 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, a valere sul Fondo Investimenti di cui all'art. 1, comma 95 e ss., della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, e pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il 9 febbraio 2024, ai sensi delle Linee guida operative per la valutazione degli investimenti nel settore del Trasporto Rapido di Massa (TRM), adottate con Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2022."

11.31

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 3) lettera c) aggiungere il seguente punto:

3-*bis*) interventi in corso di individuazione o già individuati dalle amministrazioni centrali di riferimento, a partire dall'Avviso n. 3 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, a valere sul Fondo Investimenti di cui all'art. 1, comma 95 e ss., della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, e pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il 9 febbraio 2024, ai sensi delle Linee guida operative per la valutazione degli investimenti nel settore del Trasporto Rapido di Massa (TRM), adottate con Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2022.

11.32

Damante, Pirro

Al comma 3, lettera c), dopo il numero 3), inserire il seguente "3-bis*)* la capacità dell'intervento di determinare un significativo miglioramento rispetto al rischio di spopolamento del territorio, determinato sulla base dei seguenti indicatori: densità abitativa (per Kmq); tasso di crescita naturale (per 1.000 residenti); tasso migratorio totale (per 1.000 residenti); indice di vecchiaia (%); quota % di popolazione in età attiva;".

11.33

Naturale

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, dopo le parole* "proporzionale alla popolazione residente" *sono aggiunte le seguenti* ", inversamente proporzionale al prodotto interno lordo pro capite e direttamente proporzionale al tasso di disoccupazione della popolazione residente";

b) *il comma 3 è sostituito dal seguente* "3. A seguito dell'avvio della fase attuativa delle procedure di cui al comma 2, il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presenta entro il 31 dicembre di ciascun anno alle Camere, e pubblica sul sito web ufficiale del Ministero, una relazione sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo.»».

11.34

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente: « 5-bis. All'articolo 7-*bis*, comma 2-*ter*, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, dopo le parole: "in conformità all'obiettivo" sono aggiunte le seguenti: "del 40 per cento".

11.35

Damante, Pirro

Dopo il comma 7, inserire il seguente: "7-*bis*. L'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, come modificato dal comma 5 del presente articolo è esteso alle società a controllo pubblico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.".

11.36

Parrini, Giorgis

Al comma 8, sostituire le parole: «nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione» *con le seguenti:* «nel testo vigente alla data del 7 maggio 2024».

11.37

Damante

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-*bis*. Al fine di rafforzare la capacità amministrativa nell'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2021-2027 e 2028-2034 degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

8-*ter*. Il Fondo di cui al comma 8-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione presso le amministrazioni, di cui al medesimo comma 8-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette amministrazioni e reclutate dall'Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della legge 30 dicembre 2020 n. 179, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

8-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 17 da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 22-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

8-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 22-*bis* e seguenti, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»

11.38

Damante

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente: «8-*bis*. Nell'ambito della riforma collegata agli investimenti del PNRR relativa alla pianificazione di una politica strategica di sviluppo del sistema portuale italiano, al fine di raggiungere gli obiettivi delle Autorità di sistema portuale, in particolare delle Regioni della Sicilia e della Sardegna che, secondo quanto sancito dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, necessitano della promozione di misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 1, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente: "e-*bis*) da un componente designato dal sindaco di un comune capoluogo di provincia delle regioni Sicilia e Sardegna il cui porto è incluso nel sistema portuale;"

b) all'allegato A, sostituire il numero 9) con il seguente: 9) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE - Porti di Augusta, Catania, Pozzallo, Rada di Santa Panagia, Rada del Porto Grande, Porto Piccolo e Porto di Ognina."

11.0.1

Matera, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-*bis*

1. Alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, al comma 143, dopo il quarto periodo inserire il seguente: "I termini per gli interventi di cui al primo periodo che scadono tra il 18 ottobre 2023 e il 30 aprile 2024 sono comunque prorogati di ulteriori sei mesi".

11.0.2

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis*

(Semplificazioni in materia di spettacolo dal vivo)

L'articolo 38 bis, comma 1, del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 è così modificato:

a) Dopo le parole: *"per la realizzazione di spettacoli dal vivo",* sono aggiunte le seguenti: *"anche articolati in più giornate"*

b) Le parole *"e con esclusione dei casi in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali nel luogo in cui si svolge lo spettacolo in oggetto."* sono sostituite dalle seguenti: *". Restano ferme le previsioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 recante "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata."*

11.0.3

Sabrina Licheri, Damante

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-*bis*

(Disposizioni per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità)

1. Al fine di assicurare la piena attuazione dei princìpi di cui al sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione in materia di rimozione degli svantaggi derivanti dell'insularità, il fondo di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

Art. 12

12.1

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: « Gli esiti della ricognizione sono trasmessi alle competenti commissioni parlamentari entro i successivi 30 giorni.»

12.2

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Sopprimere il comma 2

12.3

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Sopprimere il comma 3

12.4

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 3 dopo le parole "sentito il Ministro dell'economia e delle finanze" *inserire le seguenti parole* ", sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 del presente decreto"

12.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 3 dopo le parole "sentito il Ministro dell'economia e delle finanze" *aggiungere le seguenti parole* "sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 del presente decreto".

12.6

Sabrina Licheri, Damante

Dopo il comma 3, aggiungere, in fine, il seguente:

«3-*bis*. Al fine di dare concreta attuazione al principio di insularità, di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, quota parte pari al 15 per cento delle risorse di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è destinata, rispettivamente, alla Regione di Sardegna e alla Regione Sicilia.»

12.0.1

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 12-*bis* - 1. Al fine di migliorare l'efficacia dei Contratti di Sviluppo e di accelerare il processo di istruttoria e finanziamento degli investimenti:

a) una quota delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non utilizzate entro il 30 giugno 2026, è destinata ai Contratti di Sviluppo (CdS), al fine di garantire che i progetti in attesa di finanziamento, già avviati, possano rapidamente beneficiare delle risorse necessarie;

b) è autorizzato l'avvio delle istruttorie dei Contratti di Sviluppo anche in assenza di fondi disponibili, previa sottoscrizione da parte delle aziende interessate di un impegno formale a non richiedere l'erogazione dei fondi fino alla loro effettiva disponibilità. A tale fine, si prevede la possibilità di sottoscrivere contratti con condizione sospensiva, che diventeranno efficaci solo al momento della disponibilità delle risorse finanziarie.»

12.0.2

Russo, Pogliese

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 12-*bis*

(*Disposizioni in materia di spese di personale etero finanziate*)

1. Ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-*bis* e 2 dell'articolo 33

del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, non rilevano, per l'importo e per il periodo in cui sono garantite, le spese di personale coperte da specifico finanziamento a carico di altri soggetti pubblici o da trasferimenti di soggetti privati o che sono da questi soggetti rimborsate e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse.

2. Le spese di personale finalizzate ad assunzioni a tempo indeterminato o determinato coperte integralmente da specifico finanziamento previsto da apposita normativa a carico di altri soggetti pubblici possono essere effettuate in deroga ai vincoli e divieti assunzionali previsti dalla vigente normativa. A tal fine gli enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria sono autorizzati a iscrivere in bilancio i relativi finanziamenti mediante apposita variazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

3. Nei comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, le spese di personale per le assunzioni integralmente finanziate di cui al comma 2 possono essere effettuate in deroga all'art. 267e all'art. 259, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e in deroga agli ulteriori vincoli e divieti assunzionali previsti dalla vigente normativa previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali da effettuare entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dai comuni interessati. Per tali spese gli Enti durante la procedura di risanamento procedono all'assunzione dell'impegno di spesa corrispondente nei modi e nei termini di cui all'art. 250, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Le spese di personale a carico di altri soggetti non rilevano ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-*quater* e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

5. Il comma 3-*septies* dell'articolo 57 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è abrogato.

Art. 13

13.1

Lorefice

*Al comma 1 premettere il seguente: "*01. All'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2017, n.205, le parole "più sviluppate" sono sostituite dalle seguenti "meno sviluppate".

13.2

Potenti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le parole: «limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea,» e aggiungere infine il seguente periodo: "L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata all'autorizzazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

b) al comma 2, le parole: «80 milioni di euro per l'anno 2024" sono sostituite dalle seguenti: "130 milioni di euro per l'anno 2024".

c) al comma 5, le parole: "100 milioni di euro per l'anno 2024", sono sostituite dalle seguenti: "150 milioni di euro per l'anno 2024".

13.3

Lotito

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma*: «1-*bis*. Il contributo, sotto forma di credito di imposta di cui al comma 1, è concesso altresì, secondo le medesime modalità, in relazione agli investimenti in beni strumentali di cui all'articolo 1, commi da 98 a 100, della legge

28 dicembre 2015, n. 208, nonché agli investimenti infrastrutturali in beni reversibili allo Stato realizzati nella Zona Economica Speciale di cui all'articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 e nella Zona Logistica Semplificata di cui al comma 1 della presente legge. In deroga a quanto disposto dal comma 100, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il contributo è concesso anche ai soggetti che operano nei settori dei trasporti e delle relative infrastrutture.»;

b) *dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma*: «2-*bis*. La zona franca doganale dei porti inclusi nelle TEN-T, di cui al Regolamento 1315/2013, è estesa a tutti gli interporti localizzati lungo le reti transeuropee di trasporto di cui al Regolamento 1315/2013/UE».

13.4

Pucciarelli, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Il contributo, sotto forma di credito d'imposta, di cui al comma 1 è concesso nel limite di spesa complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2024.

b) al comma 5, le parole: "100 milioni di euro per l'anno 2024", sono sostituite dalle seguenti: "120 milioni di euro per l'anno 2024".

13.5

Martella, Manca

Al comma 2, sostituire le parole "80 milioni di euro per l'anno 2024" con le seguenti "160 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025".

*Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «*100 milioni di euro per l'anno 2024 e in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026» *con le seguenti: «* 180 milioni di euro per l'anno 2024, in 130 milioni di euro per l'anno 2025 e in 80 milioni di euro l'anno 2026»

13.6

Martella, Manca

Al comma 2, sostituire le parole: « 80 milioni di euro per l'anno 2024» *con le seguenti: «* 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027»

*Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «*e in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026» *con le seguenti: «*, in 130 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e in 80 milioni di euro per l'anno 2027»

13.7

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e non trova applicazione nelle zone logistiche semplificate istituite ai sensi del secondo periodo dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

13.8

Lotito

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e non trova applicazione nelle zone logistiche semplificate istituite ai sensi del secondo periodo dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

13.9

Martella, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 3 dopo le parole "Ministro dell'economia e delle finanze," *sono aggiunte le seguenti* "emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge,".

13.10

Damante

Al comma 3, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» *inserire le seguenti: ",* da adottare entro tre mesi dalla data di approvazione della presente legge,«.

13.0.1

Castelli, Liris, Sigismondi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-*bis*

(Istituzione delle zone logistiche semplificate nelle regioni in transizione)

1. Al comma 61 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 dopo le parole «più sviluppate,» sono inserite le parole «e in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica - di cui al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legge 19 settembre 2023 n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162,».

2. Ai fini dell'istituzione delle zone logistiche semplificate nelle regioni in transizione di cui al comma 1 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell' Economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono disciplinate le procedure di istituzione delle Zone logistiche semplificate per le medesime regioni, le modalità di funzionamento e di organizzazione, nonché sono definite le condizioni per l'applicazione delle misure di semplificazione previste dall'articolo 5 e dall'articolo 5-*bis*, commi 1 e 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79. Fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alla procedura di istituzione delle Zone logistiche semplificate per le regioni più sviluppate, previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2024, n. 40 adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

Art. 14

14.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole "indicate per la regione Campania dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 2), della medesima legge n. 178 del 2020″

14.2

Parrini, Giorgis

Al comma 2, sopprimere le parole: «adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *b)*, numero 2), della medesima legge n. 178 del 2020».

14.3

Calandrini, Liris

Al comma 3, lettera b) dopo l'ultimo periodo e prima della chiusura del virgolettato, è inserito il seguente periodo:

«L'Autorità competente per la VIA provvede a quanto stabilito dal periodo precedente attraverso la sottocommissione VAS che, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituita nell'ambito della Commissione tecnica PNRR-PNIEC di cui all'articolo 8, comma 2-*bis*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per lo svolgimento delle valutazioni ambientali strategiche integrate alle procedure di VIA di competenza di quest'ultima. Per l'organizzazione e il funzionamento della sottocommissione VAS si applica la normativa vigente per le sottocommissioni PNRR E PNIEC nell'ambito della Commissione PNRR-

PNIEC.»

14.4

Lorefice

Sopprimere il comma 4.

14.5

Lorefice

Sostituire il comma 4 con il seguente: "4. L'articolo 14-*quater* del decreto legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11 è abrogato."

14.6

Lotito

Aggiungere in fine il seguente comma:

«4-*bis*. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: «31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2025»;

b) al quarto periodo, le parole: «cinque unità» sono sostituite dalle seguenti: «dieci unità» e le parole: «una unità» sono sostituite dalle seguenti: «due unità»;

c) dopo l'ottavo periodo sono inseriti i seguenti: «Il Commissario, per lo svolgimento del proprio mandato, può altresì nominare, per il biennio 2024-2025, non più di due sub-commissari ai quali delegare attività e funzioni proprie, scelti tra soggetti di propria fiducia e in possesso di specifica esperienza funzionale ai compiti cui gli stessi sono preposti. La remunerazione dei sub-commissari è stabilita nell'atto di conferimento dell'incarico entro la misura massima, per ciascun sub-commissario, di 75.000 euro lordi onnicomprensivi.»;

d) al tredicesimo periodo, le parole: «per l'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «per ciascuno degli anni 2024 e 2025»;

e) è aggiunto in fine il seguente periodo: «Agli oneri relativi alle spese di personale della struttura commissariale di cui al presente comma si provvede nel limite di 181.404 di euro per l'anno 2024 e di 544.213 euro per l'anno 2025 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»

14.7

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-*bis*. Gli interventi previsti al comma 1 sono realizzati nel rispetto del principio comunitario di non arrecare un danno significativo all'ambiente, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852.

14.0.1

Liris, Sigismondi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14-*bis*

(*Disposizioni in materia di interventi per la ricostruzione e il rilancio dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione)*

1. Al fine di rafforzare il progetto: "INTERVENTI PER LE AREE DEL TERREMOTO DEL 2009 E 2016" previsto nel quadro del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), numero 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, è stanziata, fino all'anno 2027, la somma pari al 2 % della quota del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, assegnata alle Amministrazioni centrali. Le risorse di cui al primo periodo sono destinate a iniziative e misure

finalizzate alla ricostruzione e il rilancio dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027 e del PNC per le aree sisma 2009 e 2016, secondo principi di complementarità e di addizionalità. All'assegnazione del contributo di cui al presente comma si provvede con una o più delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), adottate su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

2. All'attuazione degli interventi di cui al comma 1 si provvede in conformità alla governance di cui all'articolo 14-*bis* comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108. La cabina di coordinamento individua il cronoprogramma finanziario e procedurale nonché i programmi unitari di intervento articolati con riferimento agli eventi sismici del 2009 e del 2016, per la cui attuazione si provvede, d'intesa con la Struttura tecnica di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 maggio 2021, mediante i provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che sono comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

14.0.2

Nave

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14-*bis*

(Misure urgenti in materia di infrastrutture di trasporto nei Campi Flegrei)

1. Al fine di potenziare l'attuale rete infrastrutturale con particolare attenzione alla realizzazione delle vie di fuga necessarie in quei territori interessati dal fenomeno bradisismico e, conseguentemente, di favorire una maggiore sicurezza dei cittadini, il commissario straordinario di cui all'articolo 11, comma 18 della legge 22 dicembre 1984, n.887, di concerto con i comuni interessati dal suddetto fenomeno, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione di cui al presente decreto, nel rispetto del contratto di programma 2022- 2026, adotta un programma per la soppressione dei Passaggi a Livello ancora esistenti sulle linee ferroviarie della rete insistenti sui territori medesimi per la realizzazione di opere sostitutive ai Passaggi a Livello. In alternativa e, per le finalità di cui al presente comma e solo in determinate aree, possono essere considerati progetti riguardanti l'interramento dei passaggi a livello.

2. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.».»

14.0.3

Lorefice

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

(Disposizioni il completamento della cartografia geologica)

1. Per il completamento e l'informatizzazione della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000, nell'ambito del Progetto cartografia geologica (Progetto CARG), nonché per le connesse attività strumentali all'articolo 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: «di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025» sono sostituite dalle seguenti: «di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, nonché di 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027».

2. All'articolo 1, comma 704, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e all'assunzione di risorse umane altamente specializzate».

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 9 milioni di euro per l'anno 2024, 8 milioni di

euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

14.0.4

Damante

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Art. 14-*bis*.

(Modifiche all'articolo 9 della legge 28 gennaio 1994, n. 84)

1.Nell'ambito della riforma collegata agli investimenti del PNRR relativa alla pianificazione di una politica strategica di sviluppo del sistema portuale italiano, al fine di raggiungere gli obiettivi delle Autorità di sistema portuale, in particolare delle Regioni della Sicilia e della Sardegna che, secondo quanto sancito dal sesto comma dell'art. 119 della Costituzione necessitano della promozione di misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, all'articolo 9, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente: «e-*bis*) da un componente designato dal sindaco di un comune capoluogo di provincia delle regioni Sicilia e Sardegna il cui porto è incluso nel sistema portuale.»."

14.0.5

Nicita

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

1. In considerazione delle difficoltà determinate dall'attuale emergenza dovuta all'aumento dei costi energetici, nell'anno 2024, gli enti locali delle regioni insulari possono effettuare operazioni di sospensione della quota capitale di mutui e di altre forme di prestito contratti con le banche, gli intermediari finanziari e la Cassa depositi e prestiti Spa, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, mediante deliberazione dell'organo esecutivo, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

14.0.6

Nicita

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

1. Gli enti locali delle regioni insulari che si trovino in gestione provvisoria o esercizio provvisorio possono variare il bilancio di previsione 2024-2025, 2025-2026, 2026-2027 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nella missione « Fondi e accantonamenti » ad un valore pari al 50 per cento dell'accantonamento, a condizione che la restante quota non accantonata venga interamente impegnata in interventi relativi ai settori strategici di cui all'art 2 del presente decreto per i medesimi anni.

14.0.7

Nicita

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

1. Gli enti locali delle regioni insulari che si trovino in gestione provvisoria o esercizio provvisorio possono variare il bilancio di previsione 2024-2025, 2025-2026, 2026-2027 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nella missione « Fondi e accantonamenti » ad un valore pari al 50 per cento dell'accantonamento, a condizione che la restante quota non accantonata venga interamente impegnata in interventi relativi ai settori strategici di cui all'art 2 del presente decreto, ivi incluso l'aumento di personale negli enti locali, prevedendo, nei casi dei Comuni in dissesto, che le

assunzioni de quo vadano in deroga per i medesimi anni.

14.0.8

Nicita

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

1. Per il periodo 2021-27, agli enti locali delle regioni insulari è riconosciuta la facoltà di ripristinare l'uso delle economie di gara a valere su risorse PNRR e FSC inerenti ad interventi rubricati "piccole e medie opere", di cui all'art. 1, Legge 160/2019

14.0.9

Nicita

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*

(Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità)

1. In considerazione della grave fragilità del sistema dei trasporti da e verso la Sardegna e la Sicilia, nonché dell'innalzamento dei costi degli stessi, la dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui ai commi 806 e 807 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022 n.197 è incrementata di 100 milioni a valere sui fondi di sviluppo e coesione.

Art. 15

15.1

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1.bis: " Al fine di assicurare la continuità delle attività delle imprese che forniscono in ambito locale servizi media audiovisivi attraverso la trasmissione in tecnica digitale, all'articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n.259, Codice delle comunicazioni elettroniche, al comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente:

«Il termine di efficacia delle autorizzazioni per la fornitura di servizi media audiovisivi in tecnica digitale su frequenze terrestri decorre da quando ha inizio la possibilità effettiva e operativa di trasmissione in modalità digitale terrestre, con lo spegnimento definitivo del segnale analogico e la contestuale migrazione sul sistema di distribuzione digitale terrestre.»"

15.2

Parrini, Giorgis

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «aventi ad oggetto» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «purché le suddette operazioni abbiano ad oggetto la realizzazione di infrastrutture pubbliche, la ristrutturazione finanziaria o l'attuazione di un programma di investimenti già approvato e le perdite, anche ultrannuali, risultino complessivamente assorbite in un piano economico finanziario approvato dall'autorità competente, il quale preveda una redditività adeguata superiore a quella dei titoli di Stato a lungo termine, con oneri a carico della finanza regionale».

15.3

Gasparri, Lotito

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

"3-*bis*. A decorrere dal 1° agosto 2024, nel territorio della regione Calabria non si applica l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili di cui all'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successivi incrementi. Conseguentemente ai comuni della regione Calabria non sono dovuti i trasferimenti di cui alla lettera a) del medesimo comma 11 e la regione Calabria provvede a ristorare annualmente i comuni interessati. In relazione a quanto previsto dal periodo precedente la regione Calabria versa, entro il 30 novembre 2024, con oneri a carico della finanza regionale, la somma di euro 4.900.000, e a decorrere dal 2025, entro il 30 aprile di ciascun

anno, con oneri a carico della finanza regionale, la somma di 11.600.000 euro all'entrata del bilancio dello Stato. Per l'anno 2024, la dotazione del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, costituito ai sensi dell'articolo 1-*ter* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, è incrementata di 3.750.000 euro. A decorrere dal 2025 il Fondo di cui al precedente periodo è incrementato di 8.950.000 euro annui. Alle finalità di cui all'articolo 2, comma 11, lettere a) e b), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è destinato per l'anno 2024 l'importo di 1.150.000 euro, e, a decorrere dall'anno 2025, l'importo di 2.650.000 euro annui."

15.4

Garavaglia, Borghesi, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di sostenere la patrimonializzazione delle imprese italiane e il rafforzamento delle filiere, reti e infrastrutture strategiche tramite lo sviluppo del mercato italiano dei capitali, all'articolo 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

"5-*bis*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, il Patrimonio Destinato può altresì effettuare interventi tramite la sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio di nuova costituzione, gestiti da società per la gestione del risparmio autorizzate ai sensi dell'articolo 34, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, i cui obiettivi e politica di investimento siano coerenti con le finalità del Patrimonio Destinato di cui al comma 5, quinto periodo, nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) ferma restando la coerenza dello specifico investimento con le finalità del Patrimonio Destinato di cui al comma 5, quinto periodo, come specificate nel decreto di cui al comma 5 e nel Regolamento del Patrimonio Destinato di cui al comma 6, gli organismi di investimento collettivo del risparmio investono prevalentemente in titoli quotati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani emessi da emittenti di medio-piccola capitalizzazione con sede legale o significativa e stabile organizzazione in Italia, anche con fatturato annuo inferiore a euro cinquanta milioni;

b) per la quota non prevalente, ai fini di ottimizzare la gestione dei rischi di portafoglio e liquidità gli organismi di investimento collettivo possono investire, secondo limiti, criteri e condizioni stabiliti con il Regolamento di cui al comma 6, in titoli quotati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani emessi da emittenti con sede legale o significativa e stabile organizzazione in Italia, anche in deroga al comma 4, lettera b), del presente articolo;

c) le disposizioni di cui alle lettere a) e b) si applicano anche ai titoli emessi da emittenti che hanno completato positivamente il processo di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani, con data certa di inizio negoziazione;

d) ai fini di ottimizzare la gestione dei rischi di liquidità gli organismi di investimento collettivo possono altresì investire, secondo limiti, scadenze, criteri e condizioni stabiliti con il Regolamento di cui al comma 6, in titoli di debito emessi dalla Repubblica italiana, da Stati membri dell'Unione europea partecipanti all'area Euro e dalla Commissione europea;

e) l'ammontare delle quote o azioni dell'organismo di investimento collettivo del risparmio sottoscritte dal Patrimonio Destinato è mantenuto nel limite del quarantanove per cento dell'ammontare del patrimonio dell'organismo di investimento collettivo del risparmio; il restante cinquantuno per cento dell'ammontare del patrimonio dell'organismo di investimento collettivo del risparmio è sottoscritto da co-investitori privati alle medesime condizioni del Patrimonio Destinato."

4-*ter*. A decorrere dalla data di entrata in vigore del comma 4-*bis* del presente articolo, l'articolo 23, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 febbraio 2021, n. 26, è abrogato e le altre disposizioni del medesimo decreto si applicano in quanto compatibili. L'operatività del patrimonio destinato denominato "Patrimonio Rilancio" prevista dal comma 5-*bis* dell'articolo 27, del decreto

legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, introdotto dal comma 4-*bis* del presente articolo, è sospensivamente condizionata all'adozione e approvazione, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 27, delle modifiche al Regolamento del Patrimonio Destinato, che definiscono le ulteriori condizioni e modalità degli investimenti riconducibili alla predetta operatività.».

15.5

Lotito

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

"4-*bis*. La dotazione del fondo rotativo per operazioni di venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementata di euro 150 milioni per l'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa, per l'anno 2024, di cui all'articolo 1, comma 49, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234."

15.6

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

"4-*bis*. La dotazione del fondo rotativo per operazioni di venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementata di euro 150 milioni per l'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa, per l'anno 2024, di cui all'articolo 1, comma 49, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234."

15.7

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

"*4*-bis. Per i finanziamenti degli interventi, previsti ai commi 1 e 3, si applicano i criteri ambientali minimi di cui, al comma 2, dell'articolo 57 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in coerenza con la delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 108, recante «Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile» nella quale sono definite le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere, entro il 2030, i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile.".

15.8

Nocco, Liris

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

"4-*bis*. All'articolo 38, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo la parola "autoconsumo" aggiungere le seguenti: "anche tramite impianti a distanza";

15.9

Nocco, Liris

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

"4.bis- All'articolo 38, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sostituire le parole "ad eccezione delle biomasse" con le seguenti «incluse le biomasse in conformità a quanto dalla Direttiva 2023/2413 c.d. RED III;»

15.10

Paroli, Lotito, Rosso, Zanettin, Occhiuto, Ternullo, Silvestro, Fazzone, Galliani

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-*bis*. Al fine di dare attuazione, a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 553, della legge 30 dicembre 2023 n. 213, sulla base delle destinazioni previste con specifico atto di indirizzo del Parlamento, l'autorizzazione di spesa di cui al fondo indicato all'articolo 1, comma 551, della citata legge n. 213 del 2023, è ridotta di euro

1.900.000 per l'anno 2024, di euro 2.205.172 per l'anno 2025 e di euro 2.205.000 per l'anno 2026. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate, in relazione alle rispettive competenze, con separati decreti del Ministero dell'interno e del Ministero dell'Università e della Ricerca, da adottare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. I decreti di cui al presente comma sono adottati successivamente alla emanazione del primo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al citato comma 553 dell'articolo 1 della legge n. 213 del 2023.»

15.0.1

Romeo, Centinaio, Marti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto, Bergesio, Bizzotto, Borghesi, Cantalamessa, Cantù, Garavaglia, Germanà, Minasi, Paganella, Pirovano, Potenti, Pucciarelli, Spelgatti, Stefani, Tosato

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

"Art. 15-*bis*

(Norme per favorire lo sviluppo, gli investimenti e l'attrattività delle imprese che operano nel settore strategico turistico-ricreativo e sportivo sul demanio marittimo, lacuale e fluviale)

1. Ai fini dello sviluppo del settore economico turistico-ricreativo e sportivo che insiste sul demanio marittimo, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto -legge, il tavolo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 10-*quater*, comma 1, del decreto legge 22 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023 n. 14, trasmette la relazione con i dati acquisiti relativi alla mappatura dei servizi turistico-ricreativi che insistono sul demanio marittimo, fluviale e lacuale, alla Conferenza Unificata, di cui al decreto legislativo 281 del 1997, per acquisire un parere consultivo da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ricevuto il parere di cui al comma 1, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza Unificata, adotta la mappatura delle aree disponibili per lo sviluppo di servizi turistici-ricreativi e sportivi e di quelle in cui attualmente già insistono servizi in concessione, indicando il dato nazionale e quello disaggregato a livello regionale, nonché le tipologie di mercato interessate, secondo criteri quantitativi e qualitativi che tengano conto della collocazione geografica, delle caratteristiche morfologiche, del valore commerciale e del pregio ambientale e paesaggistico in rapporto al bene pubblico oggetto di concessione.

3. Per le finalità di cui al comma 1, al regio decreto 30 marzo 1942, n.327, approvazione del testo definitivo del Codice della navigazione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 37, è aggiunto il seguente:

"Art 37-*bis (Indennizzo del concessionario uscente per le concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo)*

1. Al fine di garantire il rispetto delle norme e dei principi eurounitari e costituzionali di certezza del diritto, di legittimo affidamento, di tutela dell'investimento e di contrasto a forme dirette ed indirette di indebito arricchimento ai sensi dell'articolo 2041 c.c., laddove le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive siano riassegnate tramite procedure selettive, è riconosciuto al concessionario uscente, sia che operi in forma di ditta individuale che societaria, un indennizzo a carico del concessionario subentrante in misura corrispondente al valore aziendale dell'impresa insistente sull'area oggetto della concessione calcolato secondo i principi, le metodologie e le procedure di stima di cui alla norma UNI 11729:2018 "Linee guida per la stima del valore delle imprese concessionarie demaniali marittime, lacuali e fluviali a uso turistico ricreativo".

2. L'indennizzo di cui al comma 1, il cui importo è asseverato da una perizia redatta da un professionista abilitato nominato dal concessionario uscente, è reso pubblico in occasione della indizione della procedura comparativa di selezione. I costi della perizia di cui al periodo precedente sono posti a carico del concessionario uscente.

3. E' condizione necessaria per il perfezionamento della procedura la corresponsione

dell'indennizzo

4. L'indennizzo al comma 1 non è riconosciuto nei casi di mancato deposito della perizia nei termini di cui al comma 2, di revoca, rinunzia, sospensione e decadenza della concessione e/o mancata partecipazione alla procedura di affidamento della stessa.

5. Le procedure di affidamento in corso all'entrata in vigore della presente legge sono adeguate alle disposizioni di cui al presente articolo."

b) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

"Art. 49

(Devoluzione delle opere non amovibili e diritto di prelazione)

1. Salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili, costruite sulla zona demaniale, restano acquisite allo Stato.

2. Il titolare della concessione, prima della sua scadenza, può manifestare all'autorità competente un interesse alla prosecuzione dell'uso della medesima. L'Autorità competente provvede a dare evidenza pubblica al rinnovo della concessione. Qualora, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'evidenza, non siano pervenute domande concorrenti da parte di terzi, al titolare è riconosciuto l'affidamento della concessione. Nel caso di più domande concorrenti, il titolare ha diritto di prelazione a condizione che comunichi, entro 10 giorni dalla data di notifica della scelta dell'offerta, di essere soggetto alle condizioni dell'offerta più alta, al netto del riconoscimento del valore aziendale. A seguito della procedura di selezione, qualora la concessione sia assegnata a soggetto diverso dal precedente concessionario, al concessionario uscente è riconosciuto l'indennizzo di cui all'articolo 37-*bis*."

4. Nelle more delle procedure selettive è consentito al concessionario che intenda concorrere per il rinnovo della concessione rivalutare i beni di impresa, inclusi gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti nell'ultimo bilancio d'esercizio applicando le disposizioni di cui all'articolo 110 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, in quanto compatibili, ad esclusione del comma 5. Una quota pari al 50% dell'imposta sostitutiva derivante dalle rivalutazioni di cui al presente comma è destinata alle Regioni per attività di riqualificazione e valorizzazione ambientale del demanio marittimo, lacuale e fluviale libero da concessioni o inconcedibile.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

15.0.2

Calandrini, Silvestroni, Salvitti

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

"Art. 15-*bis*

(Interpretazione autentica in materia di rinegoziazione dei mutui da parte degli enti territoriali)

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si interpreta nel senso che lo stesso si applica anche alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità".

15.0.3

Liris, Ambrogio

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 15-*bis*.

(Interpretazione autentica in materia di rinegoziazione dei mutui da parte degli enti territoriali)

1. Il comma 2, dell'articolo 7, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si interpreta nel senso che lo stesso si applica anche

alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità."

15.0.4

Matera, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 15-*bis*.

(*Proroga termini per aggiudicazione lavori*)

1. Per i contributi assegnati ai comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 853, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativamente all'annualità 2020, i termini per aggiudicare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche sono prorogati al 30 giugno 2024."

15.0.5

Matera, Ambrogio

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 15-*bis*

(*Fissazione del termine per affidamento lavori*)

1. L'articolo 1, comma 857, della legge 27 dicembre 2017, 205, è sostituito dal seguente:

"**857.** Il comune beneficiario del contributo di cui al comma 853 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro il 30 giugno 2024. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 858 e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 853, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro il 30 giugno dell'esercizio successivo.".**"**

15.0.6

Lotito

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-*bis*

(Misure di semplificazione e supporto al sistema dei grandi confidi)

1. Al fine di favorire maggiore competitività al sistema dei confidi nel Sud Italia, all'art. 13 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, come modificato dall'art. 3, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, sostituire il comma 11-*quater* con il seguente: "Per l'adozione dei provvedimenti di revoca ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, n. 53, conseguenti al venir meno di un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni di euro, i tre esercizi consecutivi rilevanti iniziano a decorrere non prima dell'esercizio 2024".».

15.0.7

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Dopo l'articolo 15 , inserire il seguente:

«Art. 15-*bis*

(Misure di semplificazione e supporto al sistema dei grandi confidi)

1. Al fine di favorire maggiore competitività al sistema dei confidi nel Sud Italia, all'articolo 3 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, sostituire il comma 11-*quater* con il seguente: "11-*quater*. Per l'adozione dei provvedimenti di revoca ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, n. 53, conseguenti al venir meno di un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni di euro, i tre esercizi consecutivi rilevanti iniziano a decorrere non prima dell'esercizio 2024".

15.0.8

Matera, Mennuni

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Art. 15-*bis*

(*Proroga termini piccole e medie opere*)

1. Al decreto-legge 2 marzo 2024, n.19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 32, comma 1, lettera f), punto 2), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I termini di cui al primo periodo, in corso alla data del 31 dicembre 2023, o comunque in scadenza al 31 maggio 2024, sono prorogati al 31 luglio 2024, e comunque, di tre mesi rispetto al termine ordinariamente previsto«;

b) all'articolo 33, comma 1,

1) alla lettera c), le parole "30 aprile 2024" sono sostituite dalle seguenti: "31 luglio 2024";

2) a1la lettera g), le parole "31 maggio 2024" sono sostituite da "30 settembre 2024" e, in fine, è aggiunto il seguente periodo: "Non si provvede a revoca se alla scadenza di cui al comma 31-*bis* nel sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35 sia registrata un'aggiudicazione dei lavori, fermo restando il rispetto del termine unico di conclusione dei lavori di cui al comma 32"."

15.0.9

Calandrini, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«15-*bis*.

(*Accordi pubbliche amministrazioni e comuni*)

1. Al fine del raggiungimento degli obiettivi del presente articolo, garantire la sostenibilità economico-finanziaria e prevenire situazioni di dissesto finanziario degli enti locali, le pubbliche amministrazioni che a seguito di sentenze passate in giudicato aventi ad oggetto il risarcimento dei danni siano creditrici nei confronti dei comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti e il cui debito sia superiore al 60 per cento della spesa corrente sostenuta come risultante dalla media degli ultimi tre rendiconti approvati, possono concludere con i comuni interessati accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, volti a regolare anche il debito finanziario tra le parti in misura almeno pari al 40 per cento. Agli accordi di cui al primo periodo possono partecipare anche gli enti territoriali che ne abbiano interesse. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano alle sentenze passate in giudicato entro la data di entrata in vigore della presente disposizione.».

15.0.10

Mennuni, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-*bis*

1. Al fine di migliorare l'efficacia dei contratti di sviluppo e di accelerare il processo di istruttoria e finanziamento degli investimenti, una quota delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non utilizzate entro il 30 giugno 2026, è destinata ai contratti di sviluppo stessi.

2. In assenza di fondi disponibili, è comunque autorizzato l'avvio delle istruttorie dei contratti di cui al comma 1, previa sottoscrizione da parte delle aziende interessate di un impegno formale a non richiedere l'erogazione dei fondi fino alla loro effettiva disponibilità.»

15.0.11

Sabrina Licheri

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-*bis*

(Fondo per la rinascita economica e sociale della Sardegna)

1. In attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, lo Stato, con il concorso della regione Sardegna, predispone un piano organico straordinario e aggiuntivo degli interventi necessari al fine di conseguire l'obiettivo contestuale dello sviluppo economico e del progresso sociale della Sardegna, di seguito denominato «Piano». Per il finanziamento di progetti di ricerca funzionali alla redazione del piano, aventi ad oggetto l'approfondimento delle dinamiche e delle criticità della Regione Sardegna in ambito economico, industriale, produttivo, ambientale, culturale, sociale nonché in materia di trasporti e di ricerca e sviluppo, purché siano finalizzati alla ricerca di soluzioni innovative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un fondo denominato "Fondo per la rinascita economica e sociale della Sardegna", con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Il piano ha una durata almeno decennale ed è attuato dalla Regione. Per la deliberazione del Piano è istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, un comitato interministeriale composto dai Ministri competenti in materia di sviluppo economico, di coesione sociale e per le politiche europee, e integrato in via permanente dal presidente della regione Sardegna nonché, in relazione ai differenti interventi settoriali, dai Ministri interessati. Ai componenti del comitato interministeriale e agli eventuali osservatori che partecipano alle riunioni non spettano gettoni di presenza, compensi o altri emolumenti comunque denominati e rimborsi per le spese di missioni. Lo schema di piano è approvato dal consiglio regionale.

3. I programmi attuativi annuali e pluriennali del Piano sono approvati dal consiglio regionale, su proposta della giunta regionale. I programmi sono redatti in funzione della migliore integrazione degli interventi con quelli di derivazione regionale, nazionale ed europea ordinariamente previsti aventi analoghe finalità.

4. Il comitato interministeriale di cui al comma 2 presenta annualmente al Parlamento e al consiglio regionale della Sardegna una relazione sullo stato di attuazione del piano con la specifica indicazione dei risultati conseguiti, delle eventuali criticità riscontrate, nonché delle proposte idonee al loro superamento. In ordine ai profili finanziari, la relazione indica la congruità degli stanziamenti in essere rispetto ai fini proposti e, nel caso di insufficienza, le modalità mediante le quali potervi fare fronte nel tempo, in ragione dei risultati progressivamente raggiunti. La relazione riferita all'anno in corso deve indicare le modalità di prosecuzione in via continuativa dell'intervento statale e dell'Unione europea per l'anno successivo.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 16

16.1

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole : «dell'inserimento al lavoro» *inserire le seguenti:* «, nonché alla nascita di nuove imprese,».

16.2

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" *inserire le seguenti* ", in coerenza con quanto previsto dall'articolo 10 della legge n. 81 del 2017, per l'attivazione e la messa in opera dei soggetti di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo,".

16.3

Pirro

Al comma 1, dopo le parole «e delle politiche sociali» *inserire le seguenti:* «, in coerenza con l'articolo 10 della legge 22 maggio 2017 n. 81, per l'attivazione e la messa in opera dei soggetti di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo,».

16.4

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "e delle politiche sociali"*, aggiungere le seguenti* ", in coerenza con il dettato della Legge 22 maggio 2017, n. 81, di cui all'art.10, per l'attivazione e la messa in opera dei soggetti di cui ai commi 1-2 della stessa norma".

16.0.1

De Priamo, Mancini, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 16-*bis*.

(*Misure in materia di incentivi all'assunzione di lavoratori nel settore privato*)

1. Ai datori di lavoro privati destinatari degli incentivi all'occupazione è concessa la facoltà di trasferire, in busta paga, a ciascun lavoratore neoassunto l'esonero dal versamento della contribuzione previdenziale, con riferimento alla quota a suo carico, fermo restando per la parte residua la fruizione dell'agevolazione contributiva da parte del datore di lavoro.

16.0.2

Minasi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 16-*bis*.

(*Misure in materia di incentivi all'assunzione di lavoratori nel settore privato*)

1. Ai datori di lavoro privati destinatari degli incentivi all'occupazione è concessa la facoltà di trasferire, in busta paga, a ciascun lavoratore neoassunto l'esonero dal versamento della contribuzione previdenziale, con riferimento alla quota a suo carico, fermo restando per la parte residua la fruizione dell'agevolazione contributiva da parte del datore di lavoro.".

Art. 17

17.1

Cantalamessa

Al comma 1, sostituire la parola: «localizzate» con le seguenti: «la cui sede operativa è localizzata».

17.2

Potenti

Al comma 2, dopo le parole: «apertura di partita IVA» inserire le seguenti: «nonché, ove richiesta per l'esercizio di attività ordinistica, l'iscrizione all'Albo professionale».

17.3

Liris, Ambrogio

Al comma 2, dopo le parole: "società tra professionisti" *aggiungere le seguenti:* "o società di professionisti o studi associati."

17.4

Pirro

Al comma 2, dopo le parole "società tra professionisti," *aggiungere le seguenti* "studi associati e Società di Professionisti".

17.5

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: « Le attività imprenditoriali ammesse al finanziamento sono quelle relative a produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, ivi compresi i servizi turistici, nonché le attività del commercio, ivi compresa la vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.»

17.6

Potenti

Al comma 3, lettera b), dopo la parola: «disoccupati» aggiungere le seguenti: «da almeno sei mesi».

17.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

«3-*bis*) Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'art.10 della Legge 22 maggio 2017, n. 81.»

b) Al comma 4, dopo la lettera c), inserire la seguente lettera:

«c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'art.9 comma 1 della Legge 22 maggio 2017, n. 81.»

c) Al comma 5, dopo le parole "sportelli regionali per le imprese" aggiungere le seguenti ", e in coerenza con il dettato dell'art.10 Legge 22 maggio 2017, n. 81.

d) Al comma 6, dopo le parole "gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027", aggiungere le seguenti: "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma."

17.8

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017 n. 81»;

b) al comma 4 dopo la lettera c) aggiungere, in fine, la seguente:

«c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9 comma 1 della legge 22 maggio 2017 n. 81»;

c) al comma 5, dopo le parole «sportelli regionali per le imprese» aggiungere, in fine, le seguenti: «, e in coerenza con il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017 n. 81.».

17.9

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3-*bis*. Sono ammissibili al finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge n. 81 del 2017.".

17.10

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 4 dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

"c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge n. 81 del 2017".

17.11

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 5, dopo le parole: «gli sportelli regionali per le imprese» *aggiungere le seguenti:* «, nonché alle associazioni di categoria rappresentative dei comparti produttivi e a un soggetto terzo, istituito ad hoc a presidio degli interessi delle piccole-medie imprese».

17.12

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 5, dopo le parole: «gli sportelli regionali per le imprese» *aggiungere le seguenti:* «, nonché alle libere associazioni di professionisti».

17.13

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole ", e in coerenza con quanto previsto dall'articolo 10 della legge n. del 2017".

17.14

Russo

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente comma: «5-*bis*. Le iniziative di cui al comma 4, lettera a), sono erogate da organismi pubblici e privati in possesso di accreditamento regionale per la formazione professionale, con comprovata esperienza nell'orientamento imprenditoriale aderente al framework EntreComp.».

17.15

Cantalamessa

Al comma 6, sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le seguenti: «entro novanta giorni».

17.16

Pirro

Al comma 6, dopo le parole «gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» *inserire le seguenti:* «a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.»

17.17

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole: « nonché i criteri di dettaglio per l'ammissibilità alla misura e di attuazione della stessa nonché le modalità di controllo e monitoraggio della misura incentivante, prevedendo altresì i casi di revoca del beneficio e di recupero delle somme.»

17.18

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma."

17.19

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

*Al comma 7, lettera a), sostituire le parole: «*30.000 euro» *con le seguenti:* «40.000 euro», *e sostituire le parole:* «40.000 euro» *con le seguenti:* «50.000 euro».

17.20

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 8, aggiungere in fine le seguenti parole:<< I contributi di cui al comma 7 non concorrono alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.».

17.21

Parrini, Giorgis

Sostituire la rubrica con la seguente: «Misure per l'autoimpiego nelle regione del Centro e del Nord

Italia».

17.0.1

Mancini, Liris

Dopo l'articolo è aggiunto il seguente:

"Art. 17-*bis*

(Modifiche alla disciplina dell'ISCRO)

1.All'articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2023, n.213, sono apportare le seguenti modificazioni:

a) Al primo periodo, le parole:" L'erogazione dell'ISCRO è condizionata alla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale" sono sostituite con:" L'erogazione dell'ISCRO è accompagnata dalla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale";

b) Dopo l'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Per le finalità di cui al presente comma, il beneficiario dell'ISCRO, all'atto della domanda, autorizza l'INPS alla trasmissione alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano dei propri dati di contatto nell'ambito del Sistema Informativo di Inclusione Sociale e Lavorativa, nonché del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, anche ai fini della sottoscrizione del patto di attivazione digitale sulla piattaforma di cui al comma 2, lettera d-*ter*) del citato articolo 13.".

Art. 18

18.1

Mancini, Liris

Apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, dopo le parole "legge 3 agosto 2017, n. 123" sono aggiunte le seguenti ", di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, e di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229";

b) Al comma 7, lettera c), le parole "fino a 200.00 euro" sono sostituite dalle parole "fino a 200.000 euro".

Conseguentemente

a) All'articolo 19, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-*bis.* La partecipazione alle attività di formazione e di accompagnamento previste dall'articolo 17, comma 4, lettera a) e dall'articolo 18, comma 4, lettera a) determina l'attribuzione di una specifica premialità in caso di presentazione della domanda per l'accesso agli incentivi previsti dalla lettera c) dei medesimi articoli. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri di attribuzione della premialità, i termini e le modalità di attivazione, erogazione, attestazione delle attività di formazione e di accompagnamento, nonché i requisiti per l'individuazione dei soggetti attuatori delle misure di formazione e di accompagnamento di cui al primo periodo."

b) All'articolo 22, comma 3, dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente:

"L'esonero contributivo di cui al presente comma è altresì riconosciuto ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori in una sede o unità produttiva ubicata nei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'Italia centrale del 2016, nei limiti di spesa di cui al successivo comma 7".

c) All'articolo 23, comma 2, dopo le parole "adottato di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze" sono aggiunte le seguenti: "e nei territori dei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'Italia centrale del 2016".

d) All'articolo 24, comma 1, dopo le parole "per il Mezzogiorno e" sono aggiunte le seguenti: "dei territori ricadenti comuni colpiti dagli eventi sismici dell'Italia centrale del 2016, nonché al fine di".

18.2

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 1, sostituire la parola: "localizzate"*, con le seguenti:* "la cui sede operativa è localizzata"

18.3

Parrini, Giorgis

Al comma 1, dopo le parole: «n. 123» *inserire le seguenti:* «, e, limitatamente a quanto previsto dai commi 4, lettera *c)*, e 7 del presente articolo, nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016».

18.4

Verducci

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: « L'applicazione della predetta misura è estesa, a valere sulle risorse disponibili assegnate ai sensi del comma 10 del presente articolo, anche ai territori dei comuni delle Regioni Lazio, Marche e Umbria di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché alle aree di crisi industriale della Regione Marche.»

Conseguentemente:

- *al comma 10, sostituire le parole: «* 49,5 milioni di euro» *con le seguenti: «* 59,5 milioni di euro» *e le parole:* « 445, 5 milioni» *con le seguenti: «* 500 milioni»;

- Agli ulteriori maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 10 milioni per l'anno 2024 e a 54,5 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 25 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre del 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 29,5 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014;

18.5

Potenti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, dopo le parole: "apertura di partita IVA"*, inserire le seguenti:* "nonché, ove richiesta per l'esercizio di attività ordinistica, l'iscrizione all'Albo professionale,"

18.6

Liris, Nocco

Al comma 2, dopo le parole: "società tra professionisti" *aggiungere le seguenti:* "società di professionisti o studi associati."

18.7

Pirro

Al comma 2, dopo le parole "società tra professionisti," *aggiungere le seguenti* "studi associati e Società di Professionisti".

18.8

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: « Le attività imprenditoriali ammesse al finanziamento sono quelle relative a produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, ivi compresi i servizi turistici, nonché le attività del commercio, ivi compresa la vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.»

18.9

Liris, Mennuni

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 3, dopo la lettera b), inserire la seguente: «b)-*bis* soci e collaboratori familiari del beneficiario principale dell'intervento;»;

2) al comma 5, dopo le parole: «sportelli regionali per le imprese,» inserire le seguenti: «le Associazioni imprenditoriali,»;

3) al comma 7, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

i. sostituire la parola: «40.000» con la seguente: «50.000»;

ii. sostituire la parola: «50.000» con la seguente: «70.000».

18.10

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, dopo la lettera b), inserire la seguente: "b-*bis)* soci e collaboratori familiari del beneficiario principale dell'intervento;*"*;

b) *al comma 5, dopo le parole* "sportelli regionali per le imprese," *inserire le seguenti:* "le associazioni imprenditoriali,";

c) *al comma 7, lettera a), sostituire le parole:* "40.000 euro" *con le seguenti:* "50.000 euro"; *e le parole:* "50.000 euro" *con le seguenti:* "70.000 euro"

18.11

Lotito

Apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 3, dopo la lettera b), inserire la seguente:

"b-*bis)* soci e collaboratori familiari del beneficiario principale dell'intervento;*"*

2) *al comma 5, dopo le parole* "sportelli regionali per le imprese," *inserire le seguenti:* "le Associazioni imprenditoriali,".

3) *al comma 7, lettera a), sostituire, rispettivamente, la parola:* "40.000" *con la seguente:* "50.000"; *nonché la parola:* "50.000" *con la seguente:* "70.000".

18.12

Fregolent

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-*bis)* soci e collaboratori familiari del beneficiario principale dell'intervento;»

b) al comma 5, dopo le parole «sportelli regionali per le imprese,» *inserire le seguenti:* «le Associazioni imprenditoriali,».

c) al comma 7, lettera a),

1) al primo periodo, sostituire la parola: «40.000» *con la seguente:* «50.000»

2) al secondo periodo, sostituire la parola: «50.000» *con la seguente:* «70.000»

18.13

Lorefice

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, sostituire le parole: «giovani di età inferiore ai trentacinque anni» *con le seguenti:* «soggetti di età inferiore ai quarantacinque anni»;

b) al comma 10, sostituire le parole: «49,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025» *con le seguenti:* «71,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 524 milioni di euro per l'anno 2025»;

Conseguentemente all'articolo 20 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, sostituire le parole: «pari a 800 milioni di euro complessivi, di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025» *con le seguenti:* «pari a 900,5 milioni di euro complessivi, di cui 102 milioni di euro per l'anno 2024 e 798,5 milioni di euro per l'anno 2025»;

b) al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere, in fine, la seguente: «b-*bis*) quanto a 70,5 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per l'anno 2024 e 63,5 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014».

18.14

Nave

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, sostituire le parole: «giovani di età inferiore ai trentacinque anni» *con le seguenti:* «soggetti di età inferiore ai quaranta anni»;

b) al comma 10, sostituire le parole: «49,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025» *con le seguenti:* «56,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 509 milioni di euro per l'anno 2025»;

Conseguentemente all'articolo 20 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, sostituire le parole: «pari a 800 milioni di euro complessivi, di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025» *con le seguenti:* «pari a 870,5 milioni di euro complessivi, di cui 87 milioni di euro per l'anno 2024 e 783,5 milioni di euro per l'anno 2025»;

b) al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere, in fine, la seguente: «b-*bis*) quanto a 70,5 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per l'anno 2024 e 63,5 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014».

18.15

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 3, dopo le parole "i giovani di età inferiore ai trentacinque anni"*, inserire,* «e con riferimento al Mezzogiorno, gli uomini fino a quaranta anni di età e le donne fino a quarantacinque anni di età"

18.16

Nave

Al comma 3, dopo le parole: «trentacinque anni di età» *inserire le seguenti:* «, residenti nei territori di cui al comma 1 e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, o che vi trasferiscano la residenza entro sessanta giorni dalla comunicazione di esito positivo della richiesta di finanziamento»

18.17

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017 n. 81»;

b) al comma 4 dopo la lettera c) aggiungere, in fine, la seguente:

«c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9 comma 1 della legge 22 maggio 2017 n. 81»;

c) al comma 5, dopo le parole «ricostruzione sisma 2016» aggiungere, in fine, le seguenti: «, e in coerenza con il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017 n. 81.».

18.18

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*) Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'art.10 della Legge 22 maggio 2017, n. 81.

b) Al comma 4, dopo la lettera c), aggiungere la seguente lettera:

c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'art.9 comma 1 della Legge 22 maggio 2017, n. 81.

c) Al comma 5, dopo le parole "ricostruzione sisma 2016" aggiungere le seguenti ", e in coerenza con il dettato dell'art.10 Legge 22 maggio 2017, n. 81.

d) Al comma 6, dopo le parole "gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027" inserire le seguenti: "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma."

18.19

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'art.10 della Legge 81/2017".

18.20

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 4 dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

"c-*bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della L. 81/2017".

18.21

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 5, dopo le parole: «gli sportelli regionali per le imprese» *aggiungere le seguenti:* «, nonché alle associazioni di categoria rappresentative dei comparti produttivi e a un soggetto terzo, istituito ad hoc a presidio degli interessi delle piccole-medie imprese».

18.22

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 5, dopo le parole: «gli sportelli regionali per le imprese» *aggiungere le seguenti:* «, nonché

alle libere associazioni di professionisti».

18.23

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole ", e in coerenza con il dettato dell'articolo10 della legge n. 81 del 2017".

18.24

Russo, Liris

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Le iniziative di cui al comma 4, lettera a), sono erogate da organismi pubblici e privati in possesso di accreditamento regionale per la formazione professionale, con comprovata esperienza nell'orientamento imprenditoriale aderente al framework EntreComp.».

18.25

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 6, dopo la parola "vigore"*, inserire le seguenti:* "della legge di conversione".

18.26

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole: « nonché i criteri di dettaglio per l'ammissibilità alla misura e di attuazione della stessa nonché le modalità di controllo e monitoraggio della misura incentivante, prevedendo altresì i casi di revoca del beneficio e di recupero delle somme.»

18.27

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma."

18.28

Pirro

Al comma 6, dopo le parole «gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» *inserire le seguenti:* «a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.»

18.29

Parrini, Giorgis

Al comma 7, lettera a)*, secondo periodo, sopprimere le parole:* «per le attività di cui al comma 2 aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016».

18.30

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 7, alla lettera a) dopo le parole "avvio di attività di cui al comma 2"*, inserire le seguenti;* "che contemplino attività manifatturiera, artigianale non alimentare, servizi alla persona e attività turistiche"*; e sostituire l'ultimo periodo con i seguenti:* "il 50 per cento dell'importo consiste in un contributo a fondo perduto e la restante parte in un finanziamento agevolato con la garanzia del Medio Credito Centrale. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 70.000 euro per le attività di cui al comma 2 aventi sede legale e operativa nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, consistente per l'ottanta per cento dell'importo in un contributo a fondo perduto e per la restante parte in un finanziamento a tasso ordinario con la garanzia del Medio Credito Centrale".

18.31

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 7, lettera b), sostituire le parole: "al 75 per cento", *con le seguenti:* "fino al 60 per cento e per il 40 per cento con un finanziamento a tasso agevolato con la garanzia del Medio Credito Centrale".

18.32

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 7, sostituire la lettera c) con la seguente:

"c) un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento per l'avvio delle attività di cui al comma 2 che rientrino nelle categorie attività manifatturiera, artigianale non alimentare, servizi alla persona e nel sistema turistico aventi sede legale e operativa nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 e per il 40 per cento con un finanziamento a tasso ordinario in otto anni con la garanzia del Medio Credito Centrale".

18.33

Parrini, Giorgis

Al comma 7, sostituire le parole: «nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle», *ovunque ricorrono, con le seguenti:* «nelle regioni del Mezzogiorno e nelle».

18.34

Nave

Al comma 7, dopo le parole: «sede legale» *ovunque ricorrano, inserire le seguenti:* «e operativa»

18.35

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 8, aggiungere in fine le seguenti parole:<< I contributi di cui al comma 7 non concorrono alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.».

18.36

Cantalamessa, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Sostituire il comma 9 con il seguente:

"9. A decorrere dalla data di effettivo avvio dell'operatività della misura di cui al presente articolo, le agevolazioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e successive modificazioni e integrazioni, sono concedibili esclusivamente per le finalità, i soggetti beneficiari e le iniziative ammissibili non espressamente previsti dai commi 2, 3 e 4 del presente articolo. Le disponibilità finanziarie complessive della misura di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 e successive modifiche e integrazioni sono a tale scopo destinate al rifinanziamento della misura di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, ad eccezione:

a) delle disponibilità finanziarie destinate ad altre finalità dall'articolo 1, comma 71, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) dell'ammontare degli oneri di gestione della misura di cui al citato decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, così come determinati dalle relative convenzioni tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il soggetto gestore.

In caso di temporaneo esaurimento delle risorse disponibili per il finanziamento della misura di cui al citato decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, si applica quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123."

18.37

Pirro, Damante

Al comma 9, sopprimere le seguenti parole «Per tutte le iniziative non coerenti con le disposizioni di

cui al presente articolo, e».

Art. 19

19.1

Liris, Mennuni

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività di tutoraggio, selezione e istruttoria, il soggetto gestore può avvalersi del supporto delle associazioni imprenditoriali presenti sul territorio attraverso la stipula di specifiche convenzioni.»

19.2

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: "Per le attività di tutoraggio, selezione e istruttoria, il soggetto gestore può avvalersi del supporto delle associazioni imprenditoriali presenti sul territorio attraverso la stipula di specifiche convenzioni."

19.3

Fregolent

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività di tutoraggio, selezione e istruttoria, il soggetto gestore può avvalersi del supporto delle Associazioni imprenditoriali presenti sul territorio attraverso la stipula di specifiche convenzioni.»

19.4

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti: «2-bis. Le amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le università, nonché le associazioni e gli enti del terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 giugno 2016, n. 106, possono fornire a titolo gratuito, previa comunicazione al soggetto gestore di cui al comma 1, servizi di consulenza e assistenza nelle varie fasi di sviluppo del progetto imprenditoriale ai soggetti di cui agli articoli 17 e 18. Le amministrazioni pubbliche prestano i servizi di cui al periodo precedente nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2-*ter*. Il soggetto gestore di cui al comma 1 provvede alla relativa istruttoria, valutando anche la sostenibilità tecnico-economica del progetto, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, ad esclusione dei periodi di tempo necessari alle eventuali integrazioni documentali che possono essere richieste ai proponenti, una sola volta.»

19.5

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 5, dopo le parole: «all'Ente Nazionale Microcredito» *aggiungere le seguenti:* «, nonché alle associazioni imprenditoriali e alla loro rete consulenziale».

Art. 20

20.0.1

Liris, Mennuni

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 20-*bis*

(Riapertura termini)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il

30 settembre 2024.»

20.0.2

Dreosto, Pucciarelli, Claudio Borghi, Testor

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 20-*bis*

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, sono valide le domande presentate anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e del 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024.»

20.0.3

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 20-*bis*

(Riapertura termini)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024.»

20.0.4

Misiani

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 20-*bis*

(Riapertura dei termini per l'espletamento delle procedure ai fini dell'indennità di malattia per i lavoratori del trasporto pubblico locale)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024."

20.0.5

Fregolent

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 20-*bis*

(Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell'articolo 4, comma 3, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024.»

20.0.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo l'articolo 20 aggiungere il seguente:

"Art. 20-*bis*

(Riapertura termini indennità TPL)

«1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024.»

20.0.7

Minasi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 20-*bis*.

(*Disposizioni in materia di lavoro stagionale*)

1. L'articolo 21, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, si interpreta nel senso che le attività stagionali si identificano, oltre con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525, con quelle attività imprenditoriali organizzate per far fronte ad esigenze tecnico-produttive ricorrenti ciclicamente in determinati e delimitati periodi dell'anno o collegate ai cicli stagionali dei settori produttivi serviti dall'impresa e individuate dai contratti collettivi ai sensi dell'articolo 51 del citato decreto legislativo n. 81 del 2015, anche con riferimento alla durata massima della ciclicità.

2. L'articolo 2, comma 29, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, è sostituito dal seguente: «*b) ai lavoratori assunti a termine per lo svolgimento delle attività stagionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525, e ai lavoratori assunti a termine per lo svolgimento delle attività stagionali individuate ai sensi dell'articolo 21, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Alle minori entrate derivanti dall'attuazione della presente disposizione, valutati in euro 7 milioni annui a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;*».".

20.0.8

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis*.

(Disposizioni in materia di lavoro stagionale)

1. L'articolo 21, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, si interpreta nel senso che le attività stagionali si identificano, oltre con quanto previsto dal D.P.R. 7 ottobre 1963, n. 1525, con quelle attività imprenditoriali organizzate per far fronte ad esigenze tecnico-produttive ricorrenti ciclicamente in determinati e delimitati periodi dell'anno o collegate ai cicli stagionali dei settori produttivi o dei mercati serviti dall'impresa e individuate dai contratti collettivi ai sensi dell'art. 51 del decreto legislativo n.81 del 2015, anche con riferimento alla durata massima della ciclicità.

2. La lettera b), del comma 29, dell'articolo 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, è sostituita dalla seguente:

«b) ai lavoratori assunti a termine per lo svolgimento delle attività stagionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525 e ai lavoratori assunti a termine per lo svolgimento delle attività stagionali individuate ai sensi dell'art. 21, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.»

3. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, pari ad euro 7 milioni

annui a decorrere dal 2024, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

20.0.9

Minasi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 20-*bis*.

(*Disposizioni in materia di lavoro nel settore turistico e termale*)

1. All'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «*Il limite massimo di età di cui ai periodi precedenti non trova applicazione ai soggetti da assumere con contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione professionale nei settori turistico e termale, per un periodo pari a tre anni a far data dall'entrata in vigore della presente disposizione*.».

2. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, dopo la lettera b) è inserita la seguente: «*b*-bis*) all'articolo 24, dopo il comma 11 è inserito il seguente: "*11-*bis*. Fino al 31 dicembre 2024, nei settori agricolo, turistico/alberghiero e termale, i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio dell'Unione Europea titolari alla data di entrata in vigore del presente decreto di visto o permesso di soggiorno emesso per motivi diversi dal lavoro possono essere assunti, in deroga alle disposizioni di cui ai commi da 1 a 6 del presente articolo, con contratto di lavoro stagionale di durata non superiore a 1.040 ore annue. Il datore di lavoro che effettua l'assunzione ne dà comunicazione anche allo sportello unico per l'immigrazione competente per territorio.".».".

20.0.10

Russo

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 20-*bis*

(*Disposizioni a tutela dei lavoratori del numero di pubblica utilità 1500*)

1. Al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e consentire la valorizzazione delle professionalità acquisite dal personale che ha prestato servizio per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 20 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono assumere, a tempo indeterminato o determinato, tale personale, anche qualora non più in servizio, nel limite delle facoltà assunzionali previste. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto si provvede previo espletamento di prove selettive.

2. Al personale di cui al comma 1 è, comunque, riconosciuto un punteggio aggiuntivo nelle procedure concorsuali per l'assunzione presso la pubblica amministrazione.».

Art. 21

21.1

Potenti

Al comma 1, dopo le parole: «persone disoccupate» inserire le seguenti: «da almeno sei mesi».

21.2

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole "per i dipendenti assunti a tempo interminato"*, inserire le seguenti* "e a tempo pieno".

21.3

Potenti

Sopprimere il comma 3.

21.4

Damante

*Al comma 4, sostituire la parola: «adottato» con le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di approvazione della presente legge«.

21.5

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 4, dopo le parole "nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027" *inserire le seguenti* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,".

21.6

Pirro

Al comma 4*, dopo le parole «nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» inserire le seguenti:* «e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,»

21.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 4, dopo le parole "nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027"*, aggiungere le seguenti:* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

21.8

Naturale

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 6, inserire il seguente: "6-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40% degli importi relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.".

b) al comma 7, al terzo periodo, sostituire le parole "e al Ministero dell'economia e delle finanze" *con le seguenti*: ", al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR";

Art. 22

22.1

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, sostituire le parole: «dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025» *con le seguenti:* «dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2027».

22.2

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, dopo le parole "con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato", inserire le seguenti "a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a

tempo parziale".

b) Al comma 2, le parole "e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato", sono soppresse.

c) Al comma 10, dopo le parole "nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027", inserire: "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

22.3

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale".

22.4

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole "subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato", *inserire le seguenti* "e a tempo pieno".

22.5

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) dopo le parole: «da tempo determinato a tempo indeterminato» inserire le seguenti: «a tempo pieno o parziale nel rispetto del requisito minimo di 20 ore settimanali»;

2) dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «Dall'esonero contributivo di cui al presente articolo è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.»;

b) al comma 2, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e non sono mai stati occupati a tempo indeterminato.».

22.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 dopo le parole "un periodo massimo di ventiquattro mesi", *aggiungere le seguenti:*

"aumentati a 36 mesi in casi di assunzioni nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna".

22.7

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole "un periodo massimo di ventiquattro mesi", *inserire le seguenti* ", aumentati a trentasei mesi in casi di assunzioni nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna,".

22.8

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole "100 per cento" con "50 per cento";

b) al comma 2, sopprimere le parole "e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato.";

c) dopo il comma 11, aggiungere il seguente comma: "Al fine di incrementare l'occupazione giovanile stabile e favorire l'adeguamento delle competenze, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 del decreto

legislativo 15 giugno 2015, n. 81, lo sgravio contributivo ivi previsto è maggiorato al 100 per cento.".

22.9

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sostituire le parole "100 per cento" con "50 per cento";

b) al comma 2 sopprimere le parole "e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato";

c) dopo il comma 11, aggiungere il seguente comma: "Al fine di incrementare l'occupazione giovanile stabile e favorire l'adeguamento delle competenze, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 del Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81, lo sgravio contributivo ivi previsto è maggiorato al 100 per cento".

22.10

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *Al comma 1, sostituire le parole:* "100 per cento" *con le seguenti:* "50 per cento";

b) *Al comma 2, sopprimere le parole:* "e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato";

c) *Dopo il comma 11, aggiungere, in fine, il seguente*:

"11-*bis*. Al fine di incrementare l'occupazione giovanile stabile e favorire l'adeguamento delle competenze, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 del Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81, lo sgravio contributivo ivi previsto è maggiorato al 100 per cento".

22.11

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "1-*bis*: "*le assunzioni di cui al comma 1devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavorator mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni del numero degli occupati verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato*".

22.12

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2 sopprimere le parole "non sono stati mai occupati a tempo indeterminato".

22.13

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sopprimere il secondo periodo;

b) *dopo il comma 7, inserire il seguente "*7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

22.14

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

"2-*bis*. Le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni del numero degli occupati verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per inter posta persona, allo stesso soggetto. L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendi stato.".

22.15

Fregolent

Al comma 3, dopo le parole «è riconosciuto» *inserire le seguenti:* «per un periodo massimo di 36 mesi»

22.16

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 3, dopo le parole "è riconosciuto" *inserire le seguenti:* "per un periodo massimo di 36 mesi"

22.17

Cantalamessa, Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 3, dopo le parole "è riconosciuto" *inserire le seguenti:* "per un periodo massimo di 36 mesi".

22.18

Liris, Mennuni, Nocco

Al comma 3, dopo le parole: «è riconosciuto» *inserire le seguenti:* «per un periodo massimo di 36 mesi».

22.19

Lotito

Al comma 3, dopo le parole "è riconosciuto" *inserire le seguenti:* "per un periodo massimo di 36 mesi"

22.20

Lotito

Al comma 3, dopo le parole "che assumono presso una sede o unità produttiva" *inserire le seguenti:* "o sede di lavoro".

22.21

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 3, dopo le parole: "unità produttiva", *aggiungere le seguenti:* "o sede di lavoro".

22.22

Liris, Mennuni

Al comma 3, dopo le parole: "che assumono lavoratori in una sede o unità produttiva ubicata" *aggiungere le seguenti:* "o sede di lavoro".

22.23

Castelli, Liris, Sigismondi

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il beneficio contributivo di cui al presente comma è previsto anche per i territori dei comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei limiti di spesa di cui al successivo comma 7.»

22.24

Potenti

Al comma 6, sostituire le parole: «*nei sei mesi successivi*» *con le seguenti:* «*nei dodici mesi successivi*».

22.25

Naturale

Dopo il comma 7, inserire il seguente: "7-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40% degli importi relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.".

22.26

Pirro, Damante

Al comma 10, dopo le parole «Ministro dell'economia e delle finanze,» *inserire le seguenti:* «da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»

22.27

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 10, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze*» inserire le seguenti:* «, da emanare entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge,».

22.28

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 10, dopo le parole ", nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027" *inserire le seguenti* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

22.29

Pirro

Al comma 10, dopo le parole: «nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» *inserire le seguenti*: «e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,».

22.30

Parrini, Giorgis

Al comma 10, alle parole: «per la definizione» *premettere le seguenti:* «le modalità».

Conseguentemente:

all'articolo 23, comma 7, alle parole: «per la definizione» *premettere le seguenti:* «le modalità»;

all'articolo 24, comma 10, alle parole: «per la definizione» *premettere le seguenti:* «le modalità».

22.31

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Sostituire il comma 11 con il seguente: «11. La maggiorazione di cui al comma 3 si applica nel rispetto del regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti

"de minimis".».

22.0.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

"Art. 22-*bis*

(Bonus patenti per l'autotrasporto)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, i commi 5 bis e 5-*ter* sono sostituiti dai seguenti:

"5-*bis*. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo, denominato 'Programma patenti giovani autisti per l'autotrasporto', con una dotazione pari a 3,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 5,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, finalizzato alla concessione, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2026, di un contributo, denominato 'buono patente autotrasporto', pari all'80 per cento della spesa sostenuta e comunque di importo non superiore a 2.500 euro, in favore delle imprese di trasporto su strada che, sulla base delle attività di formazione rendicontate, finalizzate all'acquisizione delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di autotrasporto di persone e di merci, procedano all'assunzione di almeno il 60 per cento del personale formato. I corsi di formazione sono svolti avvalendosi dei centri di formazione autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5-*ter*. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande per la concessione del beneficio di cui al comma 5-*bis*, nonché le modalità di erogazione dello stesso, i criteri per la selezione delle stesse, le spese ammissibili, le modalità di verifica, controllo e rendicontazione delle spese, nonché le cause di decadenza e revoca anche ai fini del rispetto del limite di spesa. Una quota, pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, delle risorse del fondo di cui al comma 5-*bis* è destinata alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma informatica per l'erogazione del beneficio di cui al medesimo comma 5-*bis*. Per le finalità di cui al secondo periodo, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili può avvalersi, mediante stipulazione di apposite convenzioni, delle società SOGEI - Società generale d'informatica Spa e CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa, anche in conformità al comma 1 dell'articolo 43 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Eventuali economie derivanti dall'utilizzo delle risorse previste per la realizzazione della piattaforma di cui al secondo periodo sono utilizzate per l'erogazione del beneficio di cui al comma 5-*bis*."

22.0.2

Lotito

Dopo l'articolo 22 aggiungere il seguente:

«Art. 22-*bis*

(Bonus patenti per l'autotrasporto)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, i commi 5-*bis* e 5-*ter* sono sostituiti con i seguenti:

"5-*bis*. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è istituito un fondo, denominato 'Programma patenti giovani autisti per l'autotrasporto, con una dotazione pari a 3,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 5,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, finalizzato alla concessione, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2026, di un contributo, denominato 'buono patente autotrasporto, pari all'80 per cento della spesa sostenuta e comunque di importo non superiore a 2.500 euro, in favore delle imprese di trasporto su strada che, sulla base delle attività di formazione rendicontate, finalizzate all'acquisizione delle abilitazioni

professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di autotrasporto di persone e di merci, procedano all'assunzione di almeno il 60 per cento del personale formato. I corsi di formazione sono svolti avvalendosi dei centri di formazione autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5-*ter*. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande per la concessione del beneficio di cui al comma 5-*bis*, nonché le modalità di erogazione dello stesso, i criteri per la selezione delle stesse, le spese ammissibili, le modalità di verifica, controllo e rendicontazione delle spese, nonché le cause di decadenza e revoca anche ai fini del rispetto del limite di spesa. Una quota, pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, delle risorse del fondo di cui al comma 5-*bis* è destinata alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma informatica per l'erogazione del beneficio di cui al medesimo comma 5-*bis*. Per le finalità di cui al secondo periodo, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili può avvalersi, mediante stipulazione di apposite convenzioni, delle società SOGEI - Società generale d'informatica Spa e CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa, anche in conformità al comma 1 dell'articolo 43 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Eventuali economie derivanti dall'utilizzo delle risorse previste per la realizzazione della piattaforma di cui al secondo periodo sono utilizzate per l'erogazione del beneficio di cui al comma 5-*bis*.".»

22.0.3

Mennuni, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 22-*bis*

(*Servizio civile universale nel settore del turismo sostenibile e sociale)*

1. Al fine di dare attuazione al servizio civile universale nel settore del turismo sostenibile e sociale, di cui all'articolo 3, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, quale misura di sviluppo civico, miglioramento delle competenze e apprendimento non formale dei giovani, il fondo di cui all'articolo 1, comma 603, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di euro 3.500.000 annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a euro 3.500.000 annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del Programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.».

22.0.4

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

"Art. 22-*bis*.

(Bonus Giovani per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio ferroviario del trasporto merci)

1. Per contrastare il fenomeno della disoccupazione e della inoccupazione, soprattutto quella giovanile, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un fondo di supporto alla formazione professionale dei giovani che intraprendono la carriera nell'esercizio ferroviario delle merci, con una dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 finalizzato alla concessione di un contributo, denominato "buono giovani ferrovieri per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio ferroviario del trasporto merci".

2. Le abilitazioni all'esercizio ferroviario del trasporto merci sono disciplinate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA), e consentono di formare nuovo personale per attività relative alla sicurezza ferroviaria e alla con-dotta di

locomotori.

3. Il buono per il conseguimento delle abilitazioni di cui al comma 1 è riconosciuto per una sola volta in favore dei cittadini di età compresa fra 18 e 35 anni che intendono conseguire l'abilitazione presso i centri di formazione riconosciuti dall'ANSFISA o presso le imprese ferro-viarie, per un valore di 2.000 euro che non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

4. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma, con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definiti i ter-mini e le modalità di presentazione delle domande per la concessione del beneficio di cui al comma 1, nonché le modalità di erogazione dello stesso, anche ai fini del rispetto del limite di spesa. Una quota entro il limite del 2% dello stanziamento di risorse relativo all'anno 2024 può essere destinata alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma informatica per l'erogazione del buono di cui al comma 1. Per le finalità del presente comma il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali può eventualmente avvalersi delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 43 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108."

Art. 23

23.1

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Sostituire l'articolo con il seguente:

"1.Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici, ai datori di lavoro privati che stipulino, con le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, accordi che introducano misure volte a favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la condivisione del lavoro di cura, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro, alla flessibilità oraria e al lavoro agile, è concesso uno sgravio contributivo del 50%, esteso al 100% per le aziende con meno di 20 dipendenti, per ogni lavoratrice e lavoratore coinvolto, a condizione che l'utilizzo delle misure stesse sia equilibrato tra i generi. Entro 60 giorni un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale regolamenterà la norma.

2.Alla legge 30 dicembre 2013 n. 2023, articolo 1, al comma 180 cancellare le parole "di tre o più figli".

3. Alla legge 30 dicembre 2013 n. 2023, articolo 1, sopprimere il comma 181.

4. Agli oneri del presente articolo, quantificati in 200 milioni, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.

23.2

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 23

(Bonus donne)

1. Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici, ai datori di lavoro privati che stipulino, con le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, accordi che introducano misure volte a favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la condivisione del lavoro di cura, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro, alla flessibilità oraria e al lavoro agile, è concesso uno sgravio contributivo del 50%, esteso al 100% per le aziende con meno di 20 dipendenti, per ogni lavoratrice e lavoratore coinvolto, a condizione che l'utilizzo delle misure stesse sia equilibrato tra i generi. Entro 60 giorni un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale regolamenterà la norma.

2. All'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2023 n. 213, sopprimere le seguenti parole: "*di tre o più figli*".

3. All'articolo 1, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il comma 181 è soppresso.

4. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari ad euro 40 milioni annui a decorrere dal 2024, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

23.3

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Sostituire l'articolo con il seguente:

"Art. 23

(Misure a favore delle pari opportunità per le lavoratrici)

1. Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici, ai datori di lavoro privati che stipulino, con le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, accordi che introducano misure volte a favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la condivisione del lavoro di cura, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro, alla flessibilità oraria e al lavoro agile, è concesso uno sgravio contributivo del 50 per cento, esteso al 100 per cento per le aziende con meno di 20 dipendenti, per ogni lavoratrice e lavoratore coinvolto, a condizione che l'utilizzo delle misure stesse sia equilibrato tra i generi. 2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative del presente comma.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 180, le parole "di tre o più figli" sono soppresse;

b) il comma 181 è abrogato".

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, valutati nel limite massimo di 250 milioni di euro per l'anno 2024 e di 500 milioni a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."."

23.4

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, sostituire le parole: «dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025» *con le seguenti:* «dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2027».

23.5

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

*a) al comma 1, dopo le parole "*le lavoratrici di cui al comma seguente*" inserire le seguenti "*o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato delle stesse da tempo determinato a tempo indeterminato*";*

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente "4*-bis. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

23.6

Misiani, Manca, Zampa, Camusso, Furlan, Zambito

Al comma 1, sostituire le parole «per un periodo massimo di ventiquattro mesi» *con le seguenti* «per un periodo massimo di trentasei mesi».

23.7

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "per un periodo massimo di ventiquattro mesi" *inserire le seguenti* ", aumentati a trentasei mesi in casi di assunzioni nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna,".

23.8

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 dopo le parole un periodo massimo di ventiquattro mesi, aggiungere le seguenti:

"aumentati a 36 mesi in casi di assunzioni nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna".

23.9

Pirro

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato» inserire le seguenti: «a tempo pieno o parziale nel rispetto del requisito minimo di 20 ore settimanali»;

2) dopo le parole: «nonché in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato» inserire le seguenti: «o trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale.»;

3) aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Dall'esonero contributivo di cui al presente articolo è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.»;

23.10

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale" *e dopo le parole* "nonché in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "o trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale".

23.11

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo le parole "in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato" *inserire le parole* "a tempo pieno" *e aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* "Se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale.".

23.12

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole "in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "e a tempo pieno".

23.13

Castelli, Liris, Sigismondi

Al comma 2, dopo le parole «Speciale unica per il Mezzogiorno» *e prima delle parole* «, ammissibili ai finanziamenti» *inserire le seguenti:* «nonché residenti nei territori dei comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei limiti di spesa di cui al successivo comma 4».

23.14

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 2, dopo le parole "residenti nelle regioni della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno" *sopprimere le seguenti:* "ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea"

23.15

Fregolent

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea»

23.16

Cantalamessa, Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, sopprimere le parole: "ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea".

23.17

Liris, Mennuni

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea»

23.18

Parrini, Giorgis

Al comma 2, sostituire le parole: «e nelle aree di cui all'articolo 2» *con le seguenti:* «, nelle professioni e nei settori di cui all'articolo 2» *e le parole:* «annualmente individuate» *con le seguenti:* «annualmente individuati».

23.19

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo le parole "nonché in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato" *inserire le parole* "o trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, a tempo pieno" *e aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* "Se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale".

23.20

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole «da almeno ventiquattro mesi» con le seguenti «da almeno dodici mesi»;

*b) dopo il comma 4, inserire il seguente: "*4-*bis*. Il limite di spesa relativo ai benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 7,1 milioni di euro per l'anno 2024, 107,3 milioni di euro per l'anno 2025, 208,2 milioni di euro per l'anno 2026 e di 115,7 milioni di euro per l'anno 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondete riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.*"*.

23.21

Fregolent

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato»

23.22

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo il comma 2 inserire il seguente: "2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato"

23.23

Cantalamessa, Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato".

23.24

Mennuni, Liris

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato.».

23.25

Lotito

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato"

23.26

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

*b) dopo il comma 7, inserire il seguente "*7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

23.27

Naturale

Dopo il comma 4, inserire il seguente: "4-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40% degli importi relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.".

23.28

Damante

Al comma 7, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» *inserire le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di approvazione della presente legge«.

23.29

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 7, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze*» inserire le seguenti:* «, da emanare entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge,».

23.30

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 7, dopo le parole ", nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027" *inserire le seguenti* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

23.31

Pirro

Al comma 7, dopo le parole: «nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» *inserire le seguenti:* «e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,»

23.32

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 7, dopo le parole "nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027"*, inserire:* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

Art. 24

24.1

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire il comma 1 con il seguente* «1. Al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, dal 1° settembre 2024 ai datori di lavoro privati è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.»;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente* «2. L'esonero contributivo di cui al comma 1 è riconosciuto esclusivamente ai datori di lavoro privati, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui sede di lavoro o unità produttiva sia situata in una delle regioni della Zona economica Speciale unica per il Mezzogiorno.»;

c) *sopprimere il comma 3*.

24.2

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le parole «al 31 dicembre 2025»;

b) dopo il comma 7, inserire il seguente "7-bis. I benefici contributivi di cui al presente articolo sono altresì riconosciuti nei limiti di spesa di 178,9 milioni di euro per l'anno 2027 e di 294,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Ai maggiori oneri di cui al presente comma, si provvede mediante l'incremento, a decorrere dal 2027, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla

voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A - Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta - del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.".

24.3

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, sostituire le parole: «dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025» *con le seguenti:* «dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2027».

24.4

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato" *inserire le parole* "o precedentemente assunti a tempo determinato da un altro datore di lavoro; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale".

24.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato" *inserire le parole* "o precedentemente assunti a tempo determinato da un altro datore di lavoro; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale"

24.6

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole* "personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato non dirigenziale da tempo determinato a tempo indeterminato".

b) dopo il comma 7, inserire il seguente "7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2024 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

24.7

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole "a tempo indeterminato" *inserire le seguenti:* "o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato"

24.8

Cantalamessa, Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 1, dopo le parole "a tempo indeterminato" *inserire le seguenti:* "o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato".

24.9

Mennuni, Liris

Al comma 1, dopo le parole: «a tempo indeterminato» *inserire le seguenti:* «o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato».

24.10

Lotito

Al comma 1, dopo le parole "a tempo indeterminato" *inserire le seguenti:* "o effettuano la

trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato"

24.11

Fregolent

Al comma 1, dopo le parole «a tempo indeterminato» *inserire le seguenti:* «o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato»

24.12

Pirro

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole «a tempo indeterminato» inserire le seguenti: «o precedentemente assunti a tempo determinato da un altro datore di lavoro»;

b) dopo il primo periodo inserire i seguenti: «Se il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali. È esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.»

24.13

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, dopo le parole "lavoro subordinato a tempo indeterminato" *inserire le seguenti* "e a tempo pieno".

24.14

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole «ventiquattro mesi» *con le seguenti* «trentasei mesi»;

b) al comma 7:

1) al primo periodo, sostituire le parole "e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2027" con le seguenti "294,1 milioni di euro per l'anno 2027 e 115,2 milioni di euro per l'anno 2028";

2) al quarto periodo, dopo le parole "2021-207," inserire le seguenti "e a ulteriori 178,9 milioni di euro per l'anno 2027 e 115,2 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190,".

24.15

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, sostituire le parole: «per un periodo massimo di ventiquattro mesi» *con le seguenti:* «per un periodo massimo di trentasei mesi».

24.16

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 1, sostituire le parole "ventiquattro mesi" *con le seguenti* "trentasei mesi".

24.17

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 sostituire le parole "ventiquattro mesi" *con le seguenti:* "36 mesi".

24.18

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 2, sopprimere le parole "datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti".

24.19

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2 sopprimere le parole "datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti".

24.20

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

*Al comma 2, sostituire e parole «*occupano fino a 10 dipendenti*» con le seguenti: «*occupano fino a 250 dipendenti*»*

Conseguentemente, al comma 7:

*a) al primo periodo, sostituire le parole "*11,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 170,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 294,1 milioni di euro per l'anno 2026, e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2027*" con le seguenti: "*32,7 milioni di euro per l'anno 2024, di 499,3 milioni di euro per l'anno 2025, di 859,2 milioni di euro per l'anno 2026, e di 336,6 milioni di euro per l'anno 2027";

*b) al secondo periodo, sostituire le parole "*11,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 170,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 294,1 milioni di euro per l'anno 2026, e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2027*" con le seguenti: "*32,7 milioni di euro per l'anno 2024, 499,3 milioni di euro per l'anno 2025, 859,2 milioni di euro per l'anno 2026, e a 336,6 milioni di euro per l'anno 2027"*;*

24.21

Pirro, Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole "fino a «10» con le seguenti «fino a 50».

b) *dopo il comma 7, inserire il seguente "*7-bis. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2024 e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede:

1) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

2) quanto a 150 milioni di euro per gli anni dal 2025 al 2027 mediante l'incremento, a decorrere dal 2024, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A - Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta - del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

24.22

Liris, Mennuni

Al comma 2, dopo le parole: "che assumono presso una sede o unità produttiva" *aggiungere le seguenti:* "o sede di lavoro".

24.23

Lotito

Al comma 2, dopo le parole "che assumono presso una sede o unità produttiva" *inserire le seguenti:* "o sede di lavoro".

24.24

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 2, dopo le parole: "unità produttiva"*, aggiungere le seguenti:* "o sede di lavoro".

24.25

Liris, Ambrogio

Al comma 3, sostituire le parole «sono disoccupati da almeno ventiquattro mesi» *con le seguenti:* «sono disoccupati da almeno dodici mesi».

24.26

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

*Al comma 3, sostituire le parole «*sono disoccupati da almeno ventiquattro mesi*» con le seguenti: «*sono disoccupati da almeno dodici mesi».

24.27

Pirro, Damante

Al comma 3, sostituire le parole «da almeno ventiquattro mesi» con le seguenti «da almeno dodici mesi».

24.28

Potenti

Al comma 6, sostituire le parole: «nei sei mesi successivi» con le seguenti: «nei dodici mesi successivi».

24.29

Pirro, Damante

Al comma 10, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» *aggiungere le seguenti:* «con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

24.30

Damante

Al comma 10, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» *inserire le seguenti: ",* da adottare entro tre mesi dalla data di approvazione della presente legge,«.

24.31

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 10, dopo le parole ", nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027" *inserire le seguenti* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

24.32

Pirro

Al comma 10*, dopo le parole «nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027» inserire le seguenti:* «e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,».

24.33

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 10, dopo le parole "nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027"*, inserire:* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

24.34

Castelli, Liris, Sigismondi

Aggiungere, in fine, il seguente comma: «11-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 è riconosciuto, nelle medesime modalità e requisiti previsti dal presente articolo, anche per le assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati nei territori dei comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.».

24.0.1

Lotito

Dopo l'articolo 24 inserire il seguente:

«Art. 24-*bis*

(Modifiche alla disciplina in materia di agenzie per la somministrazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori nei porti)

1. All'articolo 4 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, relativo all'operatività dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «a ottantuno mesi» sono sostituite dalle seguenti: «a novanta mesi»;

b) al comma 7, le parole: "8.800.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 2.200.000 euro per l'anno 2024" sono sostituite dalle seguenti: "e 8.800.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 6.600.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile relativo all'esercizio finanziario 2023 dei bilanci dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio.»

24.0.2

Zullo, Nocco

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 24-*bis*

(Disposizioni urgenti per i lavoratori portuali)

1. All'articolo 4 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma l, le parole: «a ottantuno mesi» sono sostituite dalle seguenti: «a novanta mesi»;

b) al comma 7, le parole: «ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 2.200.000 euro per l'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024».

2. Agli oneri derivanti dal comma l, pari a euro 6.600.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile relativo all'esercizio finanziario 2023 dei bilanci dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.»

24.0.3

Zullo

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 24-*bis*

(Disposizioni urgenti per i lavoratori portuali)

I . All'articolo 4 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma l , le parole: ottantuno mesi» sono sostituite dalle seguenti: «a novanta mesi»;

b) al comma 7, le parole: ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 2.200.000 euro per l'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024».

2. Agli oneri derivanti dal comma l, pari a euro 6.600.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile relativo all'esercizio finanziario 2023 dei bilanci dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

24.0.4

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente:

"Art. 24-*bis*

(Abrogazione delle deroghe alle clausole di promozione della pari opportunità e dell'inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC)

1. All'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il comma 7 è abrogato."

24.0.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 24-*bis*

(Abolizione delle deroghe alle clausole di promozione della pari opportunità e dell'inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC)

1) E' abrogato il comma 7 dell'art. 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108".

24.0.6

Cantalamessa, Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"24-*bis (Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)*

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove, è riconosciuto uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 6,5 milioni di euro per l'anno 2025, 19,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 63 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

24.0.7

Lotito

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 24-*bis*

(Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, è riconosciuto ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 6,5 milioni di euro per l'anno 2025, 19,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 63 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

24.0.8

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 24-*bis*

(Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, è riconosciuto ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 6,5 milioni di euro per l'anno 2025, 19,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 63 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

24.0.9

Fregolent

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«24-*bis*

(Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, è riconosciuto ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 6,5 milioni di euro per l'anno 2025, 19,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 63 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.»

24.0.10

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 24-*bis*.

(Esonero contributivo per assunzioni a tempo determinato)

1. Limitatamente alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, l'esonero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è riconosciuto, con le medesime modalità, limitatamente al periodo di durata dei contratti stipulati e comunque sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato, ivi compresi quelli stipulati per lo svolgimento di attività stagionali.

2. In caso di conversione dei detti contratti in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, l'esonero di cui al primo periodo del presente comma è riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi dalla predetta conversione.

3. Il beneficio di cui ai primi due periodi del presente comma è riconosciuto nel limite di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 a valere sulle risorse del Fondo unico nazionale per il Turismo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.».

24.0.11

Lotito

Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente :

«Art. 24-*bis*

(Esonero contributivo per assunzioni a tempo determinato)

1. Limitatamente alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, l'esonero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è riconosciuto, con le medesime modalità, limitatamente al periodo di durata dei contratti stipulati e comunque sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato, ivi compresi quelli stipulati per lo svolgimento di attività stagionali.

2. In caso di conversione dei detti contratti in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, l'esonero di cui al primo periodo del presente comma è riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi dalla predetta conversione.

3. Il beneficio di cui ai primi due periodi del presente comma è riconosciuto nel limite di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 a valere sulle risorse del Fondo unico nazionale per il Turismo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.».

24.0.12

Minasi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 24-*bis*.

(*Esonero contributivo per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali*)

1. Limitatamente alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, l'esonero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è riconosciuto, con le medesime modalità, limitatamente al periodo di durata dei contratti stipulati e comunque sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato, ivi compresi quelli stipulati per lo svolgimento di attività stagionali.

2. In caso di conversione dei predetti contratti in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, l'esonero di cui al primo comma è riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi dalla predetta conversione.

3. Il beneficio di cui al presente articolo è riconosciuto nel limite massimo di 60 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse del Fondo unico nazionale per il Turismo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.".

Art. 25

25.1

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole «sono iscritti d'ufficio» con le seguenti: «sono iscritti su base volontaria e a seguito di specifica richiesta»;

b) sopprimere il comma 2.

25.2

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al Comma 1, dopo le parole "sono iscritti", sostituire le parole "d'ufficio" con le seguenti "su base volontaria e a seguito di specifica richiesta".

b) il comma 2 è abrogato

25.3

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, sostituire le parole "d'ufficio" *con le seguenti* "su base volontaria e a seguito di specifica richiesta".

25.4

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Al comma 1, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Sono altresì iscritti d'ufficio alla medesima piattaforma i dipendenti, interessati alle sospensioni o alle riduzioni dell'orario di lavoro, delle imprese ammesse al trattamento straordinario di integrazione salariale:

a) destinatari di azioni finalizzate alla rioccupazione, ai sensi dell'articolo 22-*ter* del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;

b) nel caso di cessazione anche parziale dell'attività, destinatari di specifici percorsi di politica attiva del lavoro, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge del 28 settembre 2018 n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;

c) nel caso di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa, anche in costanza di fallimento ovvero di liquidazione giudiziale e di liquidazione coatta amministrativa, destinatari del relativo trattamento di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 25-*bis*, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148».

25.5

Damante

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: « Ministro del lavoro e delle politiche sociali» *inserire le seguenti: ",* da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,«.

25.6

Mennuni, Liris

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine di sostenere i cittadini in tali adempimenti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali agevola la sottoscrizione di apposite convenzioni con gli Enti di Patronato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 30 marzo 2001, n. 152».

25.7

Fregolent

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine di sostenere i cittadini in tali adempimenti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali agevola la sottoscrizione di apposite convenzioni con gli enti di patronato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 30 marzo 2001, n. 152.»

25.8

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: "Al fine di sostenere i cittadini in tali adempimenti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali agevola la sottoscrizione di apposite convenzioni con gli Enti di Patronato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 30 marzo 2001, n. 152".

25.9

Pirro, Damante

Dopo il comma 1, inserire il seguente: "1-bis. All'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 4 maggio

2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, le parole «rimanendo fermo l'obbligo di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 o il relativo proscioglimento» sono soppresse".".

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole "Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa" *inserire le seguenti* ", nonché dei richiedenti Supporto formazione e lavoro".

25.10

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Sopprimere il comma 2.

25.11

Mazzella

Dopo il comma 2, inserire il seguente: "2-bis. All'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, dopo le parole "trattamento economico e normativo" sono inserite le seguenti "unitamente all'articolo 54, comma 1, e all'articolo 55, comma 1."

25.0.1

Sabrina Licheri

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-*bis*

(Disposizioni in materia di integrazione salariale)

1. All'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 il comma 11-*ter* è sostituito dal seguente:

"11-*ter*. Per fronteggiare, nel biennio 2024-2025, i processi di riorganizzazione e le situazioni di particolare difficoltà economica, ai datori di lavoro di cui all'articolo 20 che non possono più ricorrere ai trattamenti straordinari di integrazione salariale è riconosciuto, in deroga agli articoli 4 e 22, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2024 e di 150 milioni di euro per l'anno 2025, un trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di cinquantadue settimane fruibili fino al 31 dicembre 2025. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del predetto limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande."

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

25.0.2

Lorefice

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 25-*bis*

(Disposizioni in materia di Indennità per i lavoratori delle aree di crisi complessa)

1. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale e di salvaguardare i livelli occupazionali delle aree di crisi industriali complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, con particolare riferimento al territorio della Regione Sicilia, all'articolo 1-*bis,* comma 1, del decreto legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, le parole «nell'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti «entro il 31 dicembre 2022». Agli oneri del presente articolo, valutati in 331 mila euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

25.0.3

Damante

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-*bis*

(Indennità di mobilità in deroga per lavoratori delle aree di crisi industriale complessa siciliane)

1. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, nonché al fine della salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, con particolare riferimento al territorio della Regione siciliana, all'articolo 1-*bis* del decreto legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1-*bis*. L'indennità di cui al comma 1 è altresì concessa ai lavoratori che hanno presentato la domanda entro il 31 dicembre 2022.".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 331.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

25.0.4

Lorefice

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-*bis*.

(Misure di sostegno per la promozione di investimenti nelle aree di crisi industriale complessa di Gela e Termini Imerese e nelle aree della Rete Natura 2000 nel territorio del libero consorzio comunale di Caltanissetta)

1. Al fine di favorire il riutilizzo di impianti produttivi la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di crisi industriale complessa di Gela e Termini Imerese, con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, sono stabiliti i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione ed erogazione di agevolazioni finanziarie in favore di imprese che investono in detta area, nonché alle imprese di cui al comma 6. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

2. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al comma 1, le imprese ed i centri di ricerca operanti nel territorio delle aree di crisi industriale complessa di Gela e Termini Imerese che, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, soddisfano le seguenti caratteristiche:

a) essere iscritti nel Registro delle imprese e risultare in regola con gli adempimenti di cui all'articolo 9 terzo comma, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581;

b) operare in via prevalente nel settore agricolo e agroindustriale, manifatturiero e dell'innovazione ovvero in quello dei servizi diretti alle imprese;

c) aver approvato e depositato almeno due bilanci;

d) non essere sottoposto a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

3. Le agevolazioni di cui al presente articolo non si applicano alle imprese operanti nei settori petrolchimico e petrolifero, siderurgico, carbonifero, delle fibre sintetiche, nonché in quello della raccolta e del trattamento dei rifiuti, ad eccezione di quelle operanti nella produzione di "compost di qualità", come definito ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera ee), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel recupero di nutrienti per usi agricoli.

4. I soggetti di cui al comma 2 possono presentare progetti anche congiuntamente tra loro o con organismi di ricerca, fino ad un massimo di tre soggetti co-proponenti. In tali casi i progetti congiunti devono essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre

forme contrattuali di collaborazione.

5. Le agevolazioni di cui al comma 1 sono concesse secondo le seguenti modalità:

a) finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese e dei costi ammissibili pari al 5o per cento;

b) contributo diretto alla spesa fino al 3o per cento delle spese e dei costi ammissibili.

6. Le agevolazioni di cui al comma 1 si applicano altresì, per quanto compatibili, in favore delle imprese insediate nel territorio del libero consorzio comunale di Caltanissetta che operano nelle aree della Rete "Natura 2000", istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE , recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, con specifico riferimento ai Siti di Interesse Comunitario (SIC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di cui all'articolo 4 del succitato decreto, ovvero nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che recepisce la Direttiva 2009/147/CE, nonché per le imprese operanti in aree caratterizzate da situazioni in atto o potenziali di dissesto idrogeologico, individuate ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

7. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al comma 6, le imprese che, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, soddisfano le seguenti caratteristiche:

a) essere iscritte nel Registro delle imprese e risultare in regola con gli adempimenti di cui all'articolo 9 terzo comma, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581;

b) operare nel settore agricolo e agroindustriale.

8. Per le imprese operanti nel settore agricolo e agroindustriale che utilizzano metodi di produzione biologici, biodinamici e di lotta integrata possono essere previste ulteriori agevolazioni.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 6 e 8, con particolare riguardo ai criteri che danno accesso alle agevolazioni, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo dell'agevolazione, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli, nonché alla definizione di criteri di priorità per la gestione delle pratiche amministrative effettuate dalle imprese destinatarie delle predette agevolazioni.

10. Agli oneri derivanti dal presente articolo e nel limite di 1o milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede con la corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

25.0.5

Sabrina Licheri

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 25-*bis*.

(Disposizioni in materia di Indennità di malattia per i lavoratori del Trasporto Pubblico Locale)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per quanto previsto al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e 31 marzo 2024 per l'anno 2023 e comunque non oltre il 30 settembre 2024."

25.0.6

Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-*bis*

(*Rifinanziamento fondo nuove competenze*)

1. Il Fondo nuove competenze, di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di ulteriori 200 milioni di euro a decorrere dal 2024.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 200 milioni di euro a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190".».

Art. 26

26.1

Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, all'alinea, dopo le parole* "del presente decreto" *inserire le seguenti* "previo accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*";*

b) *al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole*"nonché, per il tramite del canale della cooperazione applicativa, le posizioni vacanti pubblicate sui portali regionali gestiti dai centri per l'impiego.".

26.2

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 1, alinea, dopo le parole "del presente decreto" *inserire le seguenti* ", sentite le Regioni e le parti sociali,".

26.3

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, dopo le parole "del presente decreto" *inserire le parole* "sentite le Regioni e le parti sociali".

26.4

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, lettera a) dopo le parole "ai datori di lavoro" inserire le seguenti ", per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,";

b) Al comma 2, dopo le parole "nazionali e internazionali" inserire le seguenti ", per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,";

c) Al comma 3, dopo le parole "gli strumenti di intelligenza artificiale per l'abbinamento ottimale delle offerte e delle domande di lavoro ivi inserite" inserire le seguenti ", previo confronto con le organizzazioni sindacali, che avverrà in fase preliminare ed in maniera continuativa e strutturata a seguito dell'avvio della fase sperimentale, per un confronto tecnico e di merito sul complesso degli elementi di funzionamento degli strumenti di IA di cui è prevista l'implementazione, per il pieno rispetto delle garanzie e l'adempimento dei contenuti della normativa europea".

26.5

Pirro

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a) dopo le parole «ai datori di lavoro» inserire le seguenti: «, per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,»

b) al comma 2 dopo le parole «nazionali e internazionali» inserire le seguenti: «, per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,»

c) al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, previo confronto con le organizzazioni sindacali, che avverrà in fase preliminare ed in maniera continuativa e strutturata a seguito dell'avvio della fase sperimentale, per un confronto tecnico e di merito sul complesso degli elementi di funzionamento degli strumenti di IA di cui è prevista l'implementazione, per il pieno rispetto delle garanzie e l'adempimento dei contenuti della normativa europea.».

26.6

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 1, lettera a), dopo le parole "ai datori di lavoro" *inserire le seguenti* ", per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,".

26.7

Parrini, Giorgis

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «le modalità di accesso» *inserire le seguenti:* «al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa».

26.8

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1-*bis*. Ai Centri per l'Impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei componenti i nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione attivabili al lavoro, è consentito il pieno accesso a informazioni e proposte della piattaforma di cui all'articolo 5 del decreto legge n. n. 48 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.".

26.9

Pirro

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Ai Centri per l'Impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei componenti i nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione attivabili al lavoro, è consentito il pieno accesso a informazioni e proposte della piattaforma di cui all'articolo 5 del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.»

26.10

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*) Ai Centri per l'Impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei componenti i nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione attivabili al lavoro, è consentito il pieno accesso a informazioni e proposte della piattaforma di cui all'articolo 5 del decreto legge n. 48/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 85 del 3 luglio 2023.

26.11

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole ", per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego.".

26.12

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Sostituire il comma 3, con il seguente:

"3. Al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa utilizza, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti e solo dopo aver acquisito il parere del *Garante della privacy*, gli strumenti di intelligenza artificiale per l'abbinamento

ottimale delle offerte e delle domande di lavoro ivi inserite, informando che i dati sono affidati all'intelligenza artificiale e che tale monitoraggio non contenga bias discriminatori ".

26.13

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a) dopo le parole "*disposizioni vigenti*" sono aggiunte le seguenti "*e d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali";

b) dopo le parole "intelligenza artificiale" sono inserite le seguenti ", individuati con procedura di gara a evidenza pubblica entro 60 giorni dall'approvazione della legge di conversione del presente decreto*".*

26.14

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, dopo le parole "gli strumenti di intelligenza artificiale per l'abbinamento ottimale delle offerte e delle domande di lavoro ivi inserite" *inserire le parole* ", previo confronto con le organizzazioni sindacali, che avviene in fase preliminare ed in maniera continuativa e strutturata a seguito dell'avvio della fase sperimentale, per un confronto tecnico e di merito sul complesso degli elementi di funzionamento degli strumenti di IA di cui è prevista l'implementazione, per il pieno rispetto delle garanzie e l'adempimento dei contenuti della normativa europea,".

26.15

Damante

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: « Ministro del lavoro e delle politiche sociali» *inserire le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto«.

26.16

Enrico Borghi

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

*«*6-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al programma strategico dell'Unione europea per il Decennio digitale ovvero alla strategia europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un apposito fondo, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, che costituisce tetto di spesa, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di voucher, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

6-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 6-*bis*.

6-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-*bis*, pari a 5 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.*»*

*Conseguentemente, al comma 7, dopo le parole «*presente articolo*» inserire le seguenti «*, ad esclusione dei commi da 6-*bis* a 6-*quater*».*

26.17

Pirro

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. All'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, dopo la lettera d-*ter*), è aggiunta la seguente: «d-*quater*) sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - SIISL implementato attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro».

26.18

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti: « 7-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al Programma Strategico dell'Unione Europea per il Decennio Digitale ovvero alla Strategia Europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un apposito Fondo, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di voucher, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli Enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

7-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 7-*bis*.

7-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 7-*bis*, pari a 10 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

26.19

Bergesio, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

"7-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al Programma Strategico dell'Unione Europea per il Decennio Digitale ovvero alla Strategia Europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un apposito Fondo, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di voucher, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli Enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

7-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 7-*bis*.

7-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 7-*bis*, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

26.20

Bergesio

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

"7-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al Programma Strategico dell'Unione Europea per il Decennio Digitale ovvero alla Strategia Europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge è istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un apposito Fondo,

con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di voucher, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2.000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli Enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

7-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 7-*bis*.

7-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 7-*bis*, pari a 5 milioni di euro annui per gli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

26.21

Liris, Ambrogio

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«7-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al Programma Strategico dell'Unione Europea per il Decennio Digitale ovvero alla Strategia Europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un apposito Fondo, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di voucher, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli Enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

7-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 7-*bis*.

7-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 7-*bis*, pari a 10 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

26.0.1

Mancini, Liris

Dopo l'articolo è aggiunto il seguente:

"Art. 26-*bis*

(Incremento del Fondo Risorse decentrate del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

1. Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di politica del lavoro e di inclusione, finanziati dai fondi nazionali ed europei, nonché per l'attuazione del PNRR, la consistenza del fondo risorse decentrate del personale delle aree di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è incrementato di euro 5.000.000,00 annui a decorrere dall'anno 2024, in deroga ai limiti finanziari previsti dalla normativa vigente in materia. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo Speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024 - 2026, nell'ambito del programma "Fondi di Riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2024, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.".

Art. 27

27.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: "e del Ministero delle imprese e del Made in Italy"

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: "delle politiche sociali" *aggiungere le seguenti:* "e del Ministro delle imprese e del Made in Italy".

27.2

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo le parole "la composizione" *inserire le parole* ", che deve in ogni caso comprendere le parti sociali,".

27.3

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "la composizione" *inserire le parole* "che deve in ogni caso comprendere le parti sociali".

27.4

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo le parole "sono definiti la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione" *aggiungere le parole* ", a partire dalla compresenza di MLPS e MIMIT e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata,".

27.5

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "sono definiti la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione" *aggiungere le seguenti* "a partire dalla compresenza di MLPS e MIMIT e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata."

27.6

Pirro

Al comma 2, dopo le parole: «criteri di partecipazione» inserire le seguenti: «a partire dalla compresenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata.»

27.7

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. La cabina di regia di cui al comma 1 riferisce alle commissioni parlamentari competenti per materia, con cadenza periodica e comunque non superiore ai tre mesi, l'attività svolta.".

27.8

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole "pari o superiore a 250 lavoratori" *con le seguenti* "pari o superiore a 50 lavoratori".

27.9

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole "pari o superiore a 250 lavoratori" *con le seguenti* "pari o superiore a 100 lavoratori".

27.10

Pirro, Damante

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole "250 lavoratori" *con le seguenti* "200 lavoratori";

b) sostituire le parole "almeno un biennio" *con le seguenti* "almeno 12 mesi";

c) dopo le parole "senza soluzione di continuità" *inserire le seguenti* ", nonché le relative organizzazioni sindacali interessate,".

27.11

Pirro, Damante

Al comma 3, sostituire le parole "250 lavoratori" *con le seguenti* "200 lavoratori".

27.12

Pirro, Damante

Al comma 3, sostituire le parole "almeno un biennio" *con le seguenti* "almeno 12 mesi".

27.13

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole "da almeno un biennio" *con le seguenti* "da almeno un anno".

27.14

Pirro, Damante

Al comma 3, dopo le parole "senza soluzione di continuità" *inserire le seguenti* ", nonché le relative organizzazioni sindacali interessate,".

27.0.1

Lorenzin

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis*

(Semplificazione procedure in materia di visti per i lavoratori marittimi)

1. L'articolo 40, comma 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 è sostituito dal seguente: "Per gli stranieri di cui all'articolo 27, comma 1, lettera h), del testo unico, dipendenti da società appaltatrici dell'armatore di cui all'articolo 17 della legge 5 dicembre 1986, n. 856, si osservano le specifiche disposizioni di legge che disciplinano la materia e si applica quanto previsto dall'articolo 318, comma 2, secondo periodo del Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327. Restano ferme le disposizioni in vigore per il rilascio dei visti di transito rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche o consolari entro termini abbreviati e con procedure semplificate definite con le istruzioni di cui all'articolo 5, comma 3. In caso di sbarco, si osservano le disposizioni in vigore per il rilascio del permesso di soggiorno."

2. Il settimo periodo del paragrafo 8 dell'Allegato A del decreto interministeriale n. 850/2011 è abrogato.

27.0.2

Pirro, Di Girolamo

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Proroga del Contratto di espansione)

1. All'articolo 41 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «2022 e 2023» sono aggiunte le seguenti: «e 2024»;

b) al comma 1-*ter*, dopo le parole: «2022 e 2023» sono aggiunte le seguenti: «e 2024»;

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno

2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, legge 23 dicembre 2014, n. 190.

27.0.3

Lotito

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

1. Per la promozione di attività di ricerca e studio delle problematiche del lavoro nel settore dell'agricoltura, è incrementato di 200.000 euro per il 2024, 500.000 euro per il 2025 e 500.000 euro per il 2026 lo stanziamento di cui alla tabella 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro missione: 1 «Politiche per il lavoro» - Programma: 1.5 - Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione, in favore dell'Ente Nazionale Bilaterale Lavoro Impresa e Agricoltura - ENBLIA -.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a euro 1.200.000 euro per il 2024, 500.000 euro per il 2025 e 500.000 euro per il 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

27.0.4

Mancini, Liris

Dopo l'articolo è aggiunto il seguente:

"Art. 27-*bis*

(*Interventi di welfare aziendale per i dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*)

1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, in attuazione al dpcm n. 230 del 22 novembre 2023, alla riorganizzazione dei servizi e degli spazi di lavoro, anche mediante la razionalizzazione delle sedi e la sperimentazione di nuove forme di conciliazione vita lavoro. I risparmi conseguiti, previa verifica da parte degli organi di controllo, possono essere utilizzati, nei limiti delle risorse disponibili, a decorrere dall'anno 2025, al fine di incrementare i servizi ai dipendenti negli ambiti della conciliazione vita lavoro, prevenzione sanitaria e mobilità sostenibile nell'ambito degli interventi di welfare integrativo.

Art. 28

28.1

Liris, Ambrogio

Al comma 1, i capoversi "10" *e* "12" *sono sostituiti dai seguenti:*

"10. Nell'ambito degli appalti pubblici e privati di realizzazione dei lavori edili, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto, negli appalti pubblici e negli appalti privati, verifica la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva, nei casi e secondo le modalità di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali previsto dall'articolo 8, comma 10-*bis*, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120."

12. Negli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro, il versamento del saldo finale da parte del committente è subordinato all'acquisizione, da parte del committente dell'attestazione di congruità. Il versamento del saldo finale, in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori, comporta la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 5.000 a carico del committente".

28.2

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, capoverso 11, dopo le parole: "Negli appalti pubblici" *inserire le seguenti:* "di valore

complessivo pari o superiore a 5.000 euro".

28.3

Liris, Mennuni

Al comma 1, capoverso 11, dopo le parole: «Negli appalti pubblici» *inserire le seguenti:* «di valore complessivo pari o superiore a 5.000 euro».

28.4

Fregolent

*Al comma 1, capoverso comma «*11.*», dopo le parole:* «Negli appalti pubblici» *inserire le seguenti:* «di valore complessivo pari o superiore a 5.000 euro».

28.5

Liris, Ambrogio

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-*bis*. Nei cantieri pubblici e privati, le funzioni di Coordinatore per la Sicurezza in fase esecutiva, di Direzione Lavori e di Collaudo, non possono essere svolte da soggetti che ricoprono incarichi di dipendenza, ancorché in part-time ed anche se in misura minore del 50%».

28.0.1

Pirondini, Patuanelli, Scarpinato, Lopreiato, Mazzella, Castellone

Dopo l'articolo aggiungere, in fine, i seguenti:

«Art. 28-*bis*

(Introduzione del delitto di omicidio sul lavoro)

1. Dopo l'articolo 589-*ter* del codice penale, è inserito il seguente*: «Art.589*-quater *(Omicidio sul lavoro)*. Chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Il datore di lavoro che non abbia predisposto il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, ovvero non abbia designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi e cagiona per colpa la morte di una persona, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se il fatto è commesso nell'esecuzione di un rapporto di lavoro irregolare sul piano contrattuale o contributivo, la pena è della reclusione da cinque a undici anni.

La pena di cui al secondo comma si applica a chiunque, in violazione del Titolo VIII capo I e IV, Titolo IX capo I, II, e III, titolo X capo I, II e III del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagiona per colpa la morte di una persona. La stessa pena si applica, altresì, a chiunque mette a disposizione dei lavoratori attrezzature non conformi a quanto disposto dall'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagionando per colpa la morte di una persona.

Chiunque cagioni la morte di più persone, ovvero la morte di uno o più persone e lesioni a una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni diciotto.

«Art. 28-*ter*

(Introduzione del delitto di lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime)

1. Dopo l'articolo 590-*sexies* del codice penale, è inserito il seguente*: «Art. 590*-septies *(Lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime)* Chiunque cagioni per colpa a una persona una lesione personale con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è punito con la reclusione da sei mesi a due anni per le lesioni gravi e da due a quattro anni per le lesioni gravissime.

Il datore di lavoro che non abbia predisposto il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, ovvero non abbia designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi, e cagiona per colpa a una persona una lesione personale, è punito con la reclusione da due a cinque anni per le lesioni gravi e da tre a sette anni per le lesioni

gravissime.

Se il fatto è commesso nell'esecuzione di un rapporto di lavoro irregolare sul piano contrattuale o contributivo, la pena è della reclusione da tre a sette anni per le lesioni gravi e da quattro a otto anni per le lesioni gravissime.

La pena di cui al secondo comma si applica a chiunque, in violazione del Titolo VIII capo I e IV, Titolo IX capo I, II, e III, titolo X capo I, II e III del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagioni per colpa a una persona lesioni personali gravi o gravissime. La stessa pena si applica, altresì, a chiunque mette a disposizione dei lavoratori attrezzature non conformi a quanto disposto dall'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagionando per colpa a una persona lesioni personali gravi o gravissime.

Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti, a chiunque cagioni lesioni a più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.

«Art. 28-*quater*

(Modifiche al Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro)

1. Al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni*:*

a*) all'articolo 2, comma 1, lett. dd), le parole:* «idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;» *sono sostituite dalle seguenti:* «idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589-*quater*, e 590-*septies*, del codice penale»;

b) *dopo l'articolo 20 è inserito il seguente:* «Art.20-*bis: (Procedura d'urgenza verifica rispetto prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro)* 1. In caso di preventiva verifica di mancata attuazione da parte del datore di lavoro degli adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori i singoli RLS, gli organismi territoriali delle organizzazioni sindacali nazionali, le rappresentanze sindacali aziendali e le Rsu possono ricorrere al giudice del lavoro, con la procedura d'urgenza di cui all'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n.300, perché ne ordini l'immediato rispetto.

2. Laddove il giudice riconosca la fondatezza della denuncia proposta intima al datore di lavoro l'immediata rimozione del pericolo o l'attuazione immediata degli adempimenti non rispettati e decide la sanzione in caso di mancata ottemperanza entro sessanta giorni dalla sentenza. I rappresentanti sindacali di cui al comma 1, non incorrono in alcun caso ad azioni ritorsive da parte del datore di lavoro, sono tutelati dal licenziamento, dal demansionamento e da qualsiasi altra forma di discriminazione.

3. In caso di infortunio sul lavoro a seguito di mancato adempimento, la pena prevista è aumentata da un terzo alla metà.»;

c) *all'articolo 28, comma 2, la lettera a) è sostituita dalla seguente*: «a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; criteri che devono essere conformi alle norme tecniche di riferimento per le differenti tipologie di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il datore di lavoro deve adottare, sulla base della valutazione dei rischi, le misure di prevenzione-protezione secondo il seguente schema per priorità:

1) eliminare il rischio alla fonte;

2) adottare misure di protezione collettive;

3) fornire ai lavoratori i Dpi solo se, nonostante l'adozione delle prime due tipologie di misure, rimane del rischio residuo.»;

d) all'articolo 302, comma 3, le parole: «ovvero i reati di cui agli articoli 589, secondo comma, e 590, terzo comma, del codice penale, limitatamente all'ipotesi di violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero i reati di cui agli articoli 589-*quater* e 590-*septies*, del codice penale».

«Art. 28-*quinquies*

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione e di omicidio colposo)

1. Al codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 157, sesto comma, le parole: «589, secondo e terzo comma, e 589-*bis*» sono sostituite dalle seguenti: «589, terzo comma, 589-*bis* e 589-*quater*»;

b) all'articolo 589, il secondo comma è abrogato;

c) all'articolo 590, il terzo comma è abrogato.

«Art. 28-*sexies*

(Modifiche al codice di procedura penale)

1. Al codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 380, comma 2, dopo la lettera m-*quater*) è inserita la seguente: «m-*quater*.1) delitto di omicidio sul lavoro previsto dall'articolo 589-*quater*, secondo, terzo e quarto comma, del codice penale»;

b) all'articolo 381, comma 2, dopo la lettera m-*quinquies*) è inserita la seguente: «m-*quinquies*.1) delitto di lesioni colpose sul lavoro gravi o gravissime previsto dall'articolo 590-*septies*, secondo, terzo, quarto comma e quinto del codice penale»;

c) all'articolo 429, comma 3-*bis*, le parole: «per i reati di cui agli articoli 589, secondo comma, e 589-*bis* del codice penale» sono sostituite dalle seguenti: «per i reati di cui agli articoli 589-*bis* e 589-*quater* del codice penale»;

f) all'articolo 550, comma 2, dopo le parole: «590-*bis*,» sono inserite le seguenti: «590-*septies*,»;

g) all'articolo 552, il comma 1-*ter*), è sostituito dal seguente: «1-*ter*) Qualora si proceda per taluni dei reati previsti dall'art. 590-*bis* e 590-*septies* del codice penale, la data di comparizione di cui al comma 1, lettera d), è fissata non oltre novanta giorni dalla emissione del decreto.».

«Art. 28-*septies*

(Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche)

1.*All'articolo 25*-septies *del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) al comma 1, le parole: «In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale,» sono sostituite dalle seguenti: «In relazione al delitto di cui all'articolo 589-*quater* del codice penale,»;

b) al comma 2 le parole: «in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro,» sono sostituite dalle seguenti: «In relazione al delitto di cui all'articolo 589-*quater* del codice penale,»;

c) al comma 3, le parole «in relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro,» sono sostituite dalle seguenti «In relazione al delitto di cui all'articolo 590-*septies* del codice penale,».

«Art. 28-*octies*

(*Applicabilità dell'istituto di cui all'articolo 168*-bis *del codice penale)*

1. La concessione della messa alla prova è subordinata al risarcimento integrale del danno e all'estinzione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n.758, delle violazioni costituenti i presupposti della colpa.

«Art. 28-*novies*

(Competenza penale del giudice di pace)

1. All'articolo 4, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n.274, le parole: «e ad esclusione delle fattispecie connesse alla colpa professionale e dei fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale quando, nei casi anzidetti, derivi una malattia di durata superiore a venti giorni» sono soppresse.

«Art. 28-*decies*

(Norme di coordinamento)

1.In tutte le disposizioni, legislative, regolamentari e amministrative, ove si faccia richiamo ai precedenti reati di cui agli articoli 589, secondo comma e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro, dovrà ora intendersi il richiamo ai reati di cui agli articoli 589-*quater* e 590-*septies* del codice penale come introdotti dalla presente legge.».

28.0.2

Turco, Patuanelli, Pirondini, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 28-*bis*.

(Direzione distrettuale del lavoro)

1. Nel capo I del titolo III dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, dopo l'articolo 70 è aggiunto il seguente:

«Art. 70.1. - *(Direzione distrettuale del lavoro)* - *1.* Per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché ai reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e ai reati connessi ancorché di maggiore gravità, il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una direzione distrettuale del lavoro designando i magistrati che devono farne parte per una durata non inferiore a due anni. Per la designazione, il procuratore distrettuale tiene conto delle specifiche attitudini e delle esperienze professionali. Della direzione distrettuale non possono fare parte i magistrati ordinari in tirocinio. La composizione e le variazioni della direzione sono comunicate senza ritardo al Consiglio superiore della magistratura.

2. Il procuratore distrettuale o un suo delegato è preposto all'attività della direzione e cura, in particolare, che i magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini ed eseguano le direttive impartite per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria.

3. Salvi casi eccezionali, il procuratore distrettuale designa per l'esercizio delle funzioni di pubblico ministero, nei procedimenti riguardanti i reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, i magistrati addetti alla direzione.

4. Salvo che nell'ipotesi di prima costituzione della direzione distrettuale del lavoro, la designazione dei magistrati avviene sentito il procuratore nazionale del lavoro. Delle eventuali variazioni nella composizione della direzione, il procuratore distrettuale informa preventivamene il procuratore nazionale del lavoro».

«Art. 28-*ter*.

(Procuratore nazionale del lavoro)

1. All'articolo 77 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è premesso il seguente:

«Art. 76-*quater*. - *(Procuratore nazionale del lavoro)* - *1.* Nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione è istituita la Direzione nazionale del lavoro.

2. Alla Direzione è preposto un magistrato che abbia conseguito la settima valutazione di professionalità, scelto, anche in deroga all'ordinario periodo di legittimazione al trasferimento, tra coloro che hanno svolto anche non continuativamente, per un periodo non inferiore a otto anni, funzioni giudicanti o di pubblico ministero, sulla base di specifiche attitudini, capacità organizzative ed esperienze nella trattazione di procedimenti relativi alla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela penale del lavoro.

3. Alla nomina del procuratore nazionale del lavoro si provvede con la procedura prevista dall'articolo 11, terzo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195. L'incarico ha durata di quattro anni e può essere rinnovato una sola volta.

4. Alla Direzione sono addetti, con funzione di sostituti, magistrati con qualifica non inferiore a quella di magistrato che abbia conseguito la quarta valutazione di professionalità, nominati sulla base di specifiche attitudini ed esperienze nella trattazione di procedimenti in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela penale del lavoro. Alla nomina provvede il Consiglio superiore della magistratura, sentito il procuratore nazionale del lavoro.

5. Per la nomina dei sostituti, l'anzianità nel ruolo può essere valutata solo ove risultino equivalenti i requisiti professionali.

6. Al procuratore nazionale del lavoro sono attribuite le funzioni previste dall'articolo 371-*ter* del codice di procedura penale».

«Art. 28-*quater*.

(Funzioni del procuratore nazionale del lavoro)

1. Dopo l'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale è inserito il seguente:

«Art. 371-*ter*. - *(Attività di coordinamento del procuratore nazionale del lavoro) - 1.* Il procuratore nazionale del lavoro esercita le sue funzioni in relazione ai procedimenti per i reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per i reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e per i reati connessi, ancorché di maggiore gravità. A tal fine si avvale del supporto operativo delle Forze dell'ordine nonché degli strumenti operativi territoriali del Servizio sanitario nazionale, degli Ispettorati territoriali del lavoro e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il procuratore nazionale può inoltre avvalersi, a fini investigativi, degli enti e organismi di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, compreso il personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro per le competenze in materia di vigilanza a esso attribuite dalla legislazione vigente e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi.

2. Il procuratore nazionale del lavoro esercita funzioni di impulso e di coordinamento nei confronti dei procuratori distrettuali al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di indagine, di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni e di assicurare la completezza e tempestività delle investigazioni.

3. Per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla legge, il procuratore nazionale del lavoro, in particolare:

a) d'intesa con i procuratori distrettuali interessati, assicura il collegamento investigativo anche per mezzo dei magistrati della Direzione nazionale del lavoro;

b) cura, mediante applicazioni temporanee dei magistrati della Direzione nazionale e delle direzioni distrettuali del lavoro, la necessaria flessibilità e mobilità che soddisfino specifiche e contingenti esigenze investigative o processuali;

c) ai fini del coordinamento investigativo e della repressione dei reati provvede all'acquisizione e all'elaborazione di notizie, informazioni e dati utili al contrasto dello sfruttamento del lavoro;

d) impartisce ai procuratori distrettuali specifiche direttive alle quali attenersi per prevenire o risolvere contrasti riguardanti le modalità secondo le quali realizzare il coordinamento nell'attività di indagine;

e) riunisce i procuratori distrettuali interessati al fine di risolvere i contrasti che, malgrado le direttive specifiche impartite, sono insorti e hanno impedito di promuovere o di rendere effettivo il coordinamento;

f) dispone con decreto motivato, reclamabile al procuratore generale presso la Corte di cassazione, l'avocazione delle indagini preliminari relative a taluno dei reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro quando non hanno dato esito le riunioni disposte al fine di promuovere o rendere effettivo il coordinamento e questo non è stato possibile a causa della:

1) perdurante e ingiustificata inerzia nell'attività di indagine;

2) ingiustificata e reiterata violazione dei doveri previsti dall'articolo 371 ai fini del coordinamento delle indagini.

4. Il procuratore nazionale del lavoro provvede all'avocazione dopo aver assunto sul luogo le necessarie informazioni personalmente o tramite un magistrato della Direzione nazionale del lavoro all'uopo designato. Salvi casi particolari, il procuratore nazionale del lavoro o il magistrato da lui designato non può delegare per il compimento degli atti di indagine altri uffici del pubblico ministero».

«Art. 28-*quinquies*.

(Avocazione del procuratore generale presso la corte di appello)

1. Dopo il comma 1-*bis* dell'articolo 372 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

«*1-ter*. Il procuratore generale presso la corte di appello, assunte le necessarie informazioni, dispone altresì con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari relative ai reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché ai reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e dei reati connessi, ancorché di maggiore gravità, e quando, trattandosi di indagini collegate, non risulta effettivo il coordinamento delle indagini e non hanno dato esito le riunioni per il coordinamento disposte o promosse dal procuratore generale anche d'intesa con altri procuratori generali interessati».

«Art. 28-*sexies*

(Attribuzioni del procuratore generale presso la Corte di cassazione)

1. Dopo l'articolo 76-*quater* dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, introdotto dall'articolo 2 della presente legge, è inserito il seguente:

«Art. 76-*quinquies*. - *(Attribuzioni del procuratore generale presso la Corte di cassazione in relazione all'attività di coordinamento investigativo) - 1*. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione esercita la sorveglianza sul procuratore nazionale del lavoro e sulla relativa Direzione nazionale.

2. Nella relazione generale sull'amministrazione della giustizia prevista dall'articolo 86, il procuratore generale comunica l'attività svolta e i risultati conseguiti dal procuratore nazionale del lavoro e dalle Direzioni nazionale e distrettuali del lavoro.».

«Art. 28-*septies*.

(Procedimento per l'avocazione)

1. Il comma 6 dell'articolo 70 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è sostituito dal seguente:

«*6.* Quando il procuratore nazionale antimafia, il procuratore nazionale del lavoro o il procuratore generale presso la corte di appello dispone l'avocazione delle indagini preliminari nei casi previsti dalla legge, trasmette copia del relativo decreto motivato al Consiglio superiore della magistratura e ai procuratori della Repubblica interessati».

«Art. 28-*octies*.

(Dotazioni organiche)

1. Il ruolo organico del personale della magistratura è aumentato complessivamente di cento unità. La dotazione organica dell'ufficio della Direzione nazionale del lavoro è determinata, previo parere del Consiglio superiore della magistratura, con decreto del Ministro della giustizia. Con uno o più decreti del Ministro della giustizia, previo parere del Consiglio superiore della magistratura, sono incrementate le piante organiche degli uffici delle procure della Repubblica aventi sede nei capoluoghi di distretto di corte di appello.

2. Nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione è istituito il posto di procuratore nazionale del lavoro con funzioni di magistrato di cassazione.

3. Per far fronte alle straordinarie e urgenti necessità di provvista del personale amministrativo da assegnare agli uffici delle direzioni distrettuali, nonché alla Direzione nazionale del lavoro, in relazione ai maggiori e nuovi compiti connessi alla tutela dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il Ministro della giustizia è autorizzato, per ciascuno dei profili professionali occorrenti, a utilizzare gli idonei dei concorsi di pari profilo banditi o espletati non anteriormente ai tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. L'Ispettorato nazionale del lavoro è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, anche mediante una procedura di corso-concorso pubblico, un contingente di personale ispettivo da adibire alla vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro pari a trecento unità per l'anno 2021.

Art. 28-nonies.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dagli articoli da 16-*bis* a 16-*octies*, pari a 17.550.000 euro a decorrere

dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

«Art. 28-*decies*.

(Norme transitorie)

1. Le disposizioni previste dagli articoli da 16-*bis* a 16-*octies* si applicano ai provvedimenti avviati successivamente alla data della sua entrata in vigore.

2. Il Ministro della giustizia, entro quindici giorni dalla nomina del procuratore nazionale del lavoro e dei sostituti addetti alla Direzione nazionale del lavoro, fissa con proprio decreto la data, non successiva al trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto, di entrata in funzione della Direzione nazionale del lavoro."

28.0.3

Patuanelli, Mazzella

Dopo l'articolo, aggiungere, in fine, il seguente:

«Art. 28-*bis*

(*Disposizioni sperimentali concernenti la riduzione dell'orario di lavoro mediante accordi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva*)

1. Al fine di adottare forme flessibili di organizzazione del lavoro volte ad adeguare la disciplina dell'orario di lavoro alle attuali dinamiche sociali ed economiche e alle ricadute dirette e indirette dello sviluppo tecnologico nel mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupazione, incrementare la produttività del lavoro e migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori, le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché le loro articolazioni territoriali o aziendali, possono stipulare specifici contratti di riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione.

2. Ai sensi dei contratti di cui al comma 1, l'orario normale di lavoro di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, può essere ridotto fino a 32 ore settimanali. La riduzione può riguardare l'orario giornaliero o il numero delle giornate lavorative settimanali, fino a 4. In tale ultimo caso, le ore lavorative giornaliere che superano le 8 ore ordinarie non sono considerate lavoro straordinario. I medesimi contratti stabiliscono criteri e modalità di individuazione dei lavoratori interessati, anche su base volontaria, coerentemente alle finalità di cui al comma 1.

3. In mancanza di contrattazione collettiva, come definita al comma 1 del presente articolo, almeno il 20 per cento dei lavoratori dipendenti della medesima azienda o il datore di lavoro possono proporre un'ipotesi di accordo per una riduzione dell'orario di lavoro, fino a 32 ore, a parità di retribuzione ai sensi di commi 1 e 2, specificandone le modalità. Entro novanta giorni dalla diffusione della proposta di riduzione con una comunicazione aziendale a tutto il personale dipendente, la proposta è sottoposta a *referendum* confermativo cui partecipa, con funzione di supervisione, un delegato dell'ente bilaterale competente per territorio, ove esistente, anche nel settore affine a quello in cui opera l'azienda interessata dall'accordo. L'ipotesi di accordo s'intende approvata se, all'esito del *referendum*, si esprime favorevolmente la maggioranza dei dipendenti dell'azienda e, nel solo caso in cui la proposta di riduzione provenga dai lavoratori, sia accolta anche dal datore di lavoro entro i trenta giorni dal voto. Nel caso di esito referendario negativo, la richiesta può essere riproposta dopo centottanta giorni.

4. In via sperimentale, per gli anni 2025, 2026 e 2027, per la quota di retribuzione corrispondente alla riduzione dell'orario normale di lavoro di cui ai commi da 1 a 3, è riconosciuto ai datori di lavoro l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali e assicurativi a loro carico, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

5. L'esonero di cui al comma 4, è altresì riconosciuto, in relazione alla quota di riduzione dell'orario di lavoro di cui ai commi da 1 a 3, ai datori di lavoro che assumono lavoratori, anche

cumulativamente ad altri incentivi riconosciuti per le stesse assunzioni, per una durata non superiore a:

a) 24 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;

b) 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato. Nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento, il contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato, il beneficio contributivo spetta per ulteriori sei mesi.

6. L'esonero contributivo di cui al comma 4, è riconosciuto nel limite massimo di spesa di 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

7. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al comma 6. Qualora dal monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del predetto limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

8. In via sperimentale, per gli anni 2025, 2026 e 2027, è istituito l'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, con sede presso l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche.

9. L'Osservatorio di cui al comma 8, ha il compito di raccogliere e di elaborare dati statistici e socio-economici relativi:

a) alle modalità e agli strumenti con i quali le imprese e i lavoratori gestiscono e organizzano l'attività lavorativa e gli orari di lavoro;

b) all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3, al fine di verificarne i risultati;

c) alle dinamiche del mercato del lavoro e all'andamento dei sistemi formativi e di riqualificazione professionale, con riferimento allo sviluppo e all'applicazione di nuove tecnologie, al fine di definire il rapporto tra numero di ore di lavoro svolto, numero di lavoratori impiegati, tasso di produttività e ricchezza prodotta;

d) all'impiego dei contratti di solidarietà previsti dalla normativa vigente, al fine di verificare in che misura si faccia effettivamente ricorso ad essi;

e) alle specifiche intese raggiunte in sede di contrattazione collettiva di prossimità in riferimento alla disciplina dell'orario di lavoro, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera *d)*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

10. L'Osservatorio di cui al comma 8, predispone una relazione annuale sulla propria attività e la trasmette alle Camere entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

11. Entro il 31 dicembre 2026, sulla base dell'attività svolta dall'Osservatorio di cui al comma 8 il Governo verifica i risultati della sperimentazione di cui ai commi 4 e 5, e presenta una relazione alle Commissioni parlamentari competenti.

12. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, stabilisce le modalità di costituzione e funzionamento dell'Osservatorio di cui comma 8.

13. L'Osservatorio di cui al comma 8, si avvale delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti strumentali vigilati dal medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

14. I contratti collettivi di lavoro nazionali e di secondo livello, aziendali e integrativi, stipulati dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché dalle loro articolazioni territoriali o aziendali, possono regolamentare le ulteriori modalità di attuazione dei commi da 1 a 3, per quanto da essi non specificamente disciplinato.

15. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese impreviste, di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi

dell'articolo 26, comma 2, della citata legge n. 196 del 2009. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."

28.0.4

Turco, Patuanelli, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

(Disciplina in materia di salario minimo)

1. In attuazione dell'articolo 36, primo comma, della Costituzione e fermo restando quanto previsto dall'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e da ogni altra disposizione di legge compatibile con le presenti, i datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, sono tenuti a corrispondere ai lavoratori di cui all'articolo 2094 del codice civile una retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai rapporti di collaborazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ad eccezione di quelli previsti alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 2 del medesimo articolo.

3. Per «retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente» si intende il trattamento economico complessivo, non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo, all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro.

4. Il trattamento economico minimo orario definito dai contratti collettivi nazionali di lavoro non può essere inferiore al cinquanta per cento del valore medio delle retribuzioni dei rapporti di lavoro a tempo pieno dei lavoratori dipendenti privati, con esclusione dei lavoratori domestici dell'anno 2022. Il trattamento economico minimo orario di cui al periodo precedente non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi l'ora.

5. Per le prestazioni di lavoro domestico rese a favore di persone fisiche che non esercitano attività professionali o di impresa l'importo del trattamento economico minimo orario di cui al comma 4 è definito, sulla base del trattamento economico minimo previsto dal contratto collettivo nazionale del settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentite le associazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Fino all'adozione del decreto di cui al primo periodo l'importo di cui al comma 4 corrisponde al trattamento economico complessivo previsto dal contratto collettivo nazionale di settore comparativamente più rappresentativo.

6. In presenza di una pluralità di contratti collettivi applicabili, il trattamento economico complessivo che costituisce retribuzione proporzionata e sufficiente non può essere inferiore a quello previsto per la prestazione di lavoro dedotta in obbligazione dal contratto collettivo nazionale stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria merceologico-produttiva stessa. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro prevalente non può in ogni caso essere inferiore all'importo previsto al comma 4.

7. Ai soli fini del computo comparativo di rappresentatività del contratto collettivo prevalente ai fini della presente legge, si applicano per le associazioni dei prestatori di lavoro i criteri associativi ed elettorali di cui agli accordi interconfederali sulla misurazione della rappresentatività sindacale stipulati dalle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, e per le associazioni dei datori di lavoro i criteri ponderati del numero di imprese associate in relazione al numero delle stesse, del numero di dipendenti delle imprese medesime in relazione al numero complessivo di lavoratori impiegati nelle stesse. Nelle more dell'applicazione dei predetti criteri si assume a

riferimento il contratto collettivo nazionale in vigore per il settore nel quale si eseguono le prestazioni di lavoro, come individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

8. Qualora, per scadenza o disdetta, manchi un contratto collettivo applicabile cui fare riferimento ai sensi dei commi precedenti, il trattamento economico complessivo di riferimento è quello previsto dal previgente contratto collettivo prevalente fino al suo rinnovo.

9. È istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario di cui al comma 4, di seguito denominata «Commissione». Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono nominati i membri della Commissione.

10. La Commissione è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, o da un suo delegato, ed è composta da:

a) un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

b) un rappresentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

c) un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

d) un rappresentante dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

e) un numero pari di rappresentanti dalle associazioni dei prestatori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.

11. La Commissione:

a) valuta l'aggiornamento dell'importo previsto al comma 4;

b) monitora il rispetto della retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente così come definita dal comma 4;

c) individua i contratti collettivi nazionali di lavoro prevalenti.

12. L'aggiornamento dell'importo di cui al comma 4 è disposto con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su proposta della Commissione.

13. Per il personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni resta fermo quanto disposto dall'articolo 30 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

14. Fermi restando gli ulteriori strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, ivi compresa l'adozione della diffida accertativa di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il giudice del lavoro del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato e immediatamente esecutivo, la corresponsione ai lavoratori del trattamento economico complessivo e di tutti gli oneri conseguenti.

15. L'efficacia esecutiva del decreto di cui al comma 14 non può essere revocata fino alla sentenza con cui il giudice del lavoro definisce il giudizio instaurato ai sensi del medesimo comma 1. Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro trenta giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile.

16. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuate le procedure e gli strumenti di regolazione e razionalizzare delle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro in coerenza con le finalità dei commi da 1 a 15.

17. Ai fini dell'applicazione dei commi da 1 a 16 sono fatti salvi i trattamenti economici complessivi dei contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di

lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale fino alla loro scadenza.".

28.0.5

Turco, Mazzella

Dopo l'articolo, aggiungere, in fine, il seguente:

«Art. 28-*bis*

(*Adeguamenti salariali*)

1. Al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, assicurando trattamenti salariali più equi e dignitosi, a decorrere dall'anno 2025, la retribuzione annua lorda dei soggetti che percepiscono redditi da lavoro, di importo pari o inferiore a 15 mila euro annui, è annualmente adeguata alle variazioni dell'indice del costo della vita.
2. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanza, da adottarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative delle disposizioni di cui al comma 1.
3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede:

   a) quanto a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

   b) quanto a 70 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307."».

28.0.6

Turco, Patuanelli, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*.

(*Fondo per la detassazione del salario minimo*)

1. Per gli anni 2024, 2025 e 2026, gli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro al fine di portare il trattamento economico minimo orario dello stesso a un importo non inferiore a 9 euro lordi sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, entro il limite d'importo complessivo pari a 3.000 euro.

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024 e a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024 e 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

28.0.7

Mancini, Liris

Dopo l'articolo è aggiunto il seguente:

"Art. 28-*bis*

(Modifiche al decreto-legge 2 marzo 2024, n.19)

1.All'articolo 29, il comma 15 del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, è sostituito dal seguente:

"15. Al fine di promuovere il miglioramento, anche in via progressiva, del livello

qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, di cura e di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti e di favorire la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio della persona non autosufficiente, a decorrere dalla data che sarà comunicata dall'INPS a conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento sul Programma Operativo Complementare al PON SPA0 previste dal comma 18 e fino al 31 dicembre 2025, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani con una età anagrafica di almeno ottanta anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 11 febbraio 1980, n. 18, è riconosciuto per un periodo massimo di ventiquattro mesi un esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di importo di 3.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base trimestrale, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.".

2.All'articolo 29, il comma 18 del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, è sostituito dal seguente:

"18. L'esonero contributivo di cui ai commi da 15 a 17 è riconosciuto nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024, 39,9 milioni di euro per l'anno 2025, 58,8 milioni di euro per l'anno 2026, 27,9 milioni di euro per l'anno 2027 e di 0,6 milioni di euro per l'anno 2028 , a valere sul Programma Operativo Complementare al PON SPA0, in deroga per le annualità 2027 e 2028 a quanto disposto dal DL 19/06/2020 n. 34 e s.m.i. art. 242 comma 7 subordinatamente alla modifica del Programma ed all'ammissione della misura al finanziamento, nel rispetto delle procedure allo stesso applicabili. L'INPS provvede al monitoraggio delle minori entrate contributive derivanti dai commi da 15 a 17 e qualora, anche in via prospettica, emerga il raggiungimento del limite di spesa indicato al primo periodo il medesimo Istituto non prende in considerazione ulteriori domande per l'accesso ai benefici contributivi di cui ai predetti commi.".

28.0.8

Pirro, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

(Disposizioni per la tutela dei lavoratori pubblici e privati che recano una condizione di fragilità e misure volte a incentivarne il lavoro agile)

1. Al fine di tutelare lo stato di salute dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992, per i quali lo svolgimento dell'attività lavorativa a contatto con l'ambiente circostante di lavoro può comprometterne il benessere psico-fisico, il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento, ferma restando l'applicazione delle disposizioni dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro, ove più favorevoli.

2. Qualora la prestazione lavorativa o diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento non possa essere svolta in modalità agile, in via sperimentale, per l'anno successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge è previsto per i datori di

lavoro, che consentano ai soggetti di cui al comma 1 di cambiare mansione, un esonero dal versamento dei contributi pari al 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 7 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.».

28.0.9

Pirro, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

(Lavoro agile per genitori con figli minori di 14 anni)

1. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui al punto 2 dell'allegato B annesso al medesimo decreto legge, è prorogato al 31 agosto 2024.

28.0.10

Pirro, Mazzella

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

(Lavoro agile per lavoratori fragili)

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 306, le parole: «Fino al 31 dicembre 2023» sono soppresse;

b) al comma 307, le parole: «per l'anno 2023» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dall'anno 2023».

2. Ove il lavoro agile non sia possibile per i lavoratori pubblici e privati, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero ed è prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico che ha in carico il paziente, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti organi medico-legali i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo certificato. Il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie come specificato al precedente periodo è escluso dal periodo di comporto.

3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

28.0.11

Romeo

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 28-*bis*.

(*Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro*)

1. I lavoratori di aziende che, a prescindere dal settore di appartenenza, operano nell'ambito di un cantiere temporaneo o mobile di cui al Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono tenuti ad effettuare il corso formativo «16 ore MICS», delineato dal Formedil - Ente unico formazione e sicurezza e riconosciuto nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, presso gli Organismi paritetici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del predetto decreto legislativo n. 81 del 2008, aderenti al Formedil stesso.

2. La medesima disposizione si applica anche ai lavoratori autonomi che operano nei suddetti cantieri.

3. Ove la predetta formazione riguardi lavoratori stranieri, sia dipendenti sia autonomi, il corso formativo inerente alle «16 ore MICS» deve prevedere ore di formazione destinate all'insegnamento, in lingua italiana, della terminologia tecnica di cantiere.".

28.0.12

Pirro, Di Girolamo

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

(*Istituzione «Fondo per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori della filiera delle Telecomunicazioni»)*

1. Al fine di limitare la dispersione delle competenze acquisite, combattere il divario digitale, e sostenere la massima inclusione, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un apposito fondo, denominato « Fondo per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori della filiera delle Telecomunicazioni », con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, volto a finanziare appositi corsi di formazione per la riqualificazione professionale dei lavoratori impiegati nella filiera delle Telecomunicazioni.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

28.0.13

Lotito

Dopo l'articolo 28 inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*

1. I lavoratori di aziende che, a prescindere dal settore di appartenenza, operano nell'ambito di un cantiere temporaneo o mobile di cui al Titolo IV del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, sono tenuti ad effettuare il corso formativo "16 ore MICS", delineato dal Formedil - Ente unico formazione e sicurezza e riconosciuto nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, presso gli Organismi paritetici di cui all'art. 2, comma 1, lett. ee) del predetto decreto, aderenti al Formedil stesso.

2. La medesima disposizione si applica anche ai lavoratori autonomi che operano nei suddetti cantieri.

3. Ove la predetta formazione riguardi lavoratori stranieri, sia dipendenti che autonomi, il corso formativo inerente le "16 ore MICS", dovrà prevedere ore di formazione destinate all'insegnamento, in lingua italiana, della terminologia tecnica di cantiere.»

28.0.14

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*.

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 162, sostituire le parole:* «30 giugno 2024» *con le seguenti:* «31 dicembre 2024»;

b) *al comma 495, sostituire le parole:* «30 giugno 2024» *con le seguenti:* «31 dicembre 2024».

28.0.15

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo l'articolo inserire il seguente :

"Articolo 28 - bis

(Proroga utilizzo lavoratori socialmente utili)

All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 162, relativo alle convenzioni stipulate in materia di lavoratori socialmente utili, le parole: «30 giugno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024»; b) al comma 495, relativo all'assunzione in deroga a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, le parole: «30 giugno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

28.0.16

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 28-*bis*

(Proroga delle convenzioni tra Ministero del lavoro e le Regioni per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al comma 162, le parole: «30 giugno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

28.0.17

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito, Manca

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 28-*bis*

(Proroga della possibilità per le amministrazioni pubbliche di assumere lavoratori socialmente utili nei limiti delle risorse stanziate)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al comma 495, le parole: «30 giugno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

Art. 29

29.1

Marti

Dopo il comma 1 inserire i seguenti:

1-*bis*. Al fine di garantire la realizzazione di nuovi edifici scolastici, all'articolo 24, comma 5, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, al secondo periodo, le parole: "nell'anno scolastico 2023/2024" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025".

1-*ter*. All'articolo 49-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "per la realizzazione, la riqualificazione e l'ammodernamento di laboratori professionalizzanti" sono soppresse;

b) il comma 2 è abrogato;

c) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità e i tempi per disporre le erogazioni liberali di cui al comma 1, la misura dell'incentivo di cui al medesimo comma 1, sulla base di criteri di proporzionalità, nonché le relative modalità di richiesta".

29.2

Damante

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo "L'individuazione degli interventi da finanziare è effettuata anche attraverso l'utilizzo del Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica, quale modulo aggiuntivo dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica."

29.3

Pirondini, Aloisio, Castiello

Dopo il comma 3 aggiungere in fine i seguenti:

«3-*bis*. Al fine di assicurare e prevedere, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia, migliori opportunità di apprendimento e di crescita educativa, e di promuovere la diffusione dell'educazione musicale, anche come mezzo di inclusione e di integrazione sociale attraverso attività formative di propedeutica musicale e di pre-danza, familiarizzazione con i diversi generi e con la molteplicità degli strumenti musicali, e con il canto, il linguaggio musicale e recitativo-teatrale, a decorrere dall'anno 2024-2025 le istituzioni scolastiche del sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita fino a sei anni, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, possono promuovere progetti-obiettivo specifici al fine di istituire "Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale".

3-*ter*. Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del merito, e contestualmente su ciascun sito istituzionale dell'Ente locale di appartenenza, è pubblicato tempestivamente e aggiornato l'elenco delle istituzioni scolastiche che aderiscono al progetto-obiettivo di cui al comma 3-*bis*.

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*bis*, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni, 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante gli stanziamenti di cui al comma 3».

29.4

Pirondini

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «possono stipulare,» *inserire le seguenti:* «con decorrenza dal 16 aprile 2024,» e sostituire le parole: «15 giugno 2024» con le seguenti: «30 giugno 2024»

conseguentemente al terzo periodo, sostituire le parole: "18,513 milioni" *con le seguenti:* "30,854 milioni" e le parole: "4,513 milioni" *con le seguenti*: "16,854 milioni"

29.5

Pirondini

Al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole: "15 giugno 2024" *con le seguenti:* "30 giugno 2026";

Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole: "18,513 milioni" *con le seguenti*: "271,5 milioni" *e le parole*: "4,513 milioni" *con le seguenti*: "257,5 milioni"

29.6

Pirondini

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: "15 giugno" *con le seguenti:* "31 dicembre"

Conseguentemente al terzo periodo, sostituire le parole: "18,513 milioni" *con le seguenti:* "74,05 milioni" *e le parole:* "4,513 milioni" *con le seguenti:* "60,05 milioni"

29.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 4, apportare le seguenti modificazione:

a) sostituire le parole "fino al 15 giugno 2024", con le seguenti "fino al 30 giugno 2024";

b) dopo le parole "alle graduatorie di istituto.", aggiungere il seguente periodo "I contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato stipulati hanno validità giuridica a partire dal 16 aprile 2024.";

c) aggiungere infine il seguente periodo: "Agli ulteriori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di spesa pari a 15 milioni di euro nell'anno 2024, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro".

29.8

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole "fino al 15 giugno 2024" *con le parole* "fino al 30 giugno 2024".

29.9

Pirondini

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: "15 giugno" *con le seguenti:* "30 giugno".

Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole: "18,513 milioni" *con le seguenti: "*24,684 milioni" *e le parole:* "4,513 milioni" *con le seguenti:* "10,684 milioni"

29.10

Marti

Al comma 4, al primo periodo dopo le parole: "fino al 15 giugno 2024" *inserire le seguenti:* "e con decorrenza giuridica al 16 aprile 2024".

29.11

Bucalo, Liris, Iannone

Al comma 4, al primo periodo, dopo le parole: "fino al 15 giugno 2024" *inserire le seguenti:* "e con decorrenza giuridica al 16 aprile 2024".

29.12

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 4, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: "I contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato stipulati avranno validità giuridica a partire dal 16 aprile 2024."

29.13

Parrini, Giorgis

Al comma 4, sostituire le parole: «Fondo di cui all'articolo 1, comma 601» *con le seguenti:* «Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601».

29.14

Castelli, Liris, Sigismondi

Dopo il comma 4, inserire il seguente: «4-*bis*. Gli interventi e i piani in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa previsti dai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo sono estesi ai

territori dei comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 ed elencati agli Allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei limiti previsti dalle dotazioni e dalle relative autorizzazioni di spesa.».

29.15

Occhiuto

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis*. All'articolo 399, comma 3, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, le parole: «per l'anno scolastico 2023/2024» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno scolastico 2024/2025»

29.16

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

"5-*bis*. I docenti ai quali è stata preclusa la partecipazione alle prove originariamente calendarizzate dall'Amministrazione per i concorsi banditi nel 2020 a causa delle restrizioni imposte durante la pandemia e che successivamente, a seguito delle pronunce giudiziali, hanno sostenuto le prove suppletive risultando vincitori di concorso, hanno diritto all'inserimento nelle graduatorie di merito e al mantenimento del rapporto di lavoro laddove già instaurato."

29.17

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5 bis) "I docenti ai quali è stata preclusa la partecipazione alle prove originariamente calendarizzate dall'Amministrazione per i concorsi banditi nel 2020 a causa delle restrizioni imposte durante la pandemia e che successivamente, a seguito delle pronunce giudiziali, hanno sostenuto le prove suppletive risultando vincitori di concorso, hanno diritto all'inserimento nelle graduatorie di merito e al mantenimento del rapporto di lavoro laddove già instaurato"

29.18

Pirondini, Aloisio, Castiello

Dopo il comma 5 aggiungere in fine il seguente:

«5-*bis*. I posti in deroga attivati ai sensi dell'articolo 9, comma 15 della legge 30 luglio 2010, n. 122, sono trasformati - per gli anni scolastici 2024-2025 e 2025-2026 - in organico di diritto, in deroga ai contingenti autorizzati di cui all'articolo 1, comma 201 della legge 13 luglio 2015, n. 107».

29.0.1

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 29-*bis*

(Disposizioni relative alla International School of Trieste (IST))

All'art. 393 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. Sono parimenti riconosciuti a tutti gli effetti i percorsi educativi della scuola per l'infanzia, nonché gli ulteriori servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, organizzati nell'ambito della International School of Trieste».

29.0.2

Calandrini, Mennuni

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 29-*bis*

(Modifiche al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)

1. All'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Fondo è finalizzato: a) al salvataggio e ristrutturazione di imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'art. 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 20, e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria come individuate sulla base dei criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 5, ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale; b) all'acquisizione delle imprese in stato difficoltà economico-finanziaria di cui alla lettera a) da parte di imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'art. 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, indipendentemente dal numero di dipendenti, purché operanti in settore omogeneo a quello dell'impresa acquirente.

2. Agli oneri derivanti dal comma1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

29.0.3

Pirro, Di Girolamo

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 29-*bis*

(Rifinanziamento Fondo di solidarietà bilaterale per la filiera delle telecomunicazioni)

1. Il Fondo di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 4 agosto 2023 istituito dagli articoli 26 e seguenti del decreto legislativo n. 148 del 2015 è incrementato di euro 20 milioni per l'anno 2024.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 30

30.1

Parrini, Giorgis

Al comma 1, sostituire le parole: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «entro la data del 7 luglio 2024».

Art. 31

31.1

Fregolent

Al comma 1, dopo le parole: «di collaborazione tra ricerca e imprese,» *inserire le seguenti:* «garantendo altresì la piena inclusione delle attività di ricerca non formalizzata da parte delle micro e piccole imprese,».

31.2

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: "di collaborazione tra ricerca e imprese," *inserire le seguenti:* "garantendo altresì la piena inclusione delle attività di ricerca non formalizzata da parte delle micro e piccole imprese,".

31.3

Liris, Mennuni

Al comma 1, dopo le parole: «di collaborazione tra ricerca e imprese,» *inserire le seguenti:* «garantendo altresì la piena inclusione delle attività di ricerca non formalizzata da parte delle micro e piccole imprese,».

31.4

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, lettera a), dopo le parole "di afferenza e laddove in coerenza con le priorità e gli obiettivi specifici del PN" *inserire le seguenti* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

31.5

Pirro

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «di afferenza e laddove in coerenza con le priorità e gli obiettivi specifici del PN» *inserire le seguenti:* «e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,».

31.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, lettera a), dopo le parole "di afferenza e laddove in coerenza con le priorità e gli obiettivi specifici del PN" *inserire le seguenti:* "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

31.7

Parrini, Giorgis

Al comma 4, sostituire le parole: «delle individuate fonti di finanziamento» *con le seguenti:* «delle fonti di finanziamento di cui al comma 2».

31.8

Marti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Al fine di realizzare una maggior aderenza alle proposte programmatiche, in armonia con le varie componenti dell'università, all'articolo 2 della legge 30 dicembre 2010, n.240, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) durata della carica di rettore per un mandato di quattro anni, rinnovabile una sola volta;"

b) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

"5-*bis*. Le modifiche statutarie di cui al comma 1, lettera d) sono adottate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. In caso di mancato rispetto del termine di cui al primo periodo, si applicano le disposizioni di cui al comma 6. In sede di prima applicazione, il rinnovo della carica di rettore per un mandato di quattro anni si applica anche ai rettori in carica alla data di entrata in vigore della presente disposizione.»

31.9

Bucalo, Mennuni, Iannone

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

"4-*bis*. All'articolo 14, comma 6-*quaterdecies*, primo periodo, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, le parole: "31 luglio 2024" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 2024".

4-*ter*. Al fine di dare attuazione alle misure di cui alla Riforma 1.1 della Missione 4, Componente 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il comma 6, dell'articolo 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è sostituito dal seguente: "La definizione del trattamento economico e giuridico dei titolari di contratto di ricerca, incluso l'importo del contratto di ricerca di cui al presente articolo sono stabilite in sede di contrattazione collettiva. L'importo del contratto di ricerca deve essere, in ogni

caso, individuato in misura non inferiore al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito. La spesa complessiva per l'attribuzione dei contratti di cui al presente articolo non può essere superiore alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio per l'erogazione degli assegni di ricerca, come risultante dai bilanci approvati."."

31.0.1

Rosa, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 31-*bis*

(Modifica all'articolo 9 della Legge 7 giugno 2000, n. 150)

1. All'articolo 9, della legge 7 giugno 2000, n. 150, dopo il comma 5-*bis*, è aggiunto il seguente: «5-*ter*. Nei confronti del personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti in servizio presso le amministrazioni pubbliche, di cui ai commi 1 e 2, non è ripetibile l'emolumento retributivo non occasionale a questi corrisposto dal datore di lavoro in modo costante, duraturo e senza riserve e percepito in buona fede.».».

Art. 32

32.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, sostituire le parole "provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative" *con le seguenti parole:* "ove necessario può, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, procedere all'individuazione di iniziative".

32.2

Spelgatti, Pirovano, Tosato, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Al comma 1, le parole "provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative" sono sostituite con le seguenti parole: "ove necessario può, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, procedere all'individuazione di iniziative".

32.3

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 le parole "provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative" *sono sostituite con le seguenti parole:* "ove necessario può, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, procedere all'individuazione di iniziative".

32.4

Mennuni, Ambrogio

Al comma 1, le parole: "provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative" *sono sostituite con le seguenti:* "ove necessario può, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, procedere all'individuazione di iniziative".

32.5

Pirro

Al comma 1 sostituire le parole "provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative" *con le seguenti* ", ove necessario, può procedere, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative".

32.6

Damante

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole "sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane" *inserire le seguenti ",* e previo parere della Regione competente,";

b) al comma 2, dopo le parole "ai sensi del comma 1" *inserire le seguenti* ", e previa

intesa della Conferenza Unificata,".

32.7

Mirabelli, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole: « a sostenere la rigenerazione urbana» *aggiungere le seguenti: «* evitando ulteriore consumo di suolo»

32.8

Parrini, Giorgis

Al comma 1, sostituire le parole: «investimenti 2.1 e 2.2» *con le seguenti:* «investimenti 4 e 5,».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «Investimento 2.1 e Investimento 2.2»» *con le seguenti:* «investimenti 4 e 5,».

32.9

Mirabelli, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: « Ai fini del presente comma, per interventi di rigenerazione urbana si intendono gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente volti alla riorganizzazione dell'assetto urbano nelle aree degradate e dismesse, evitando ulteriore consumo di suolo, anche attraverso il recupero o la realizzazione di infrastrutture, di spazi verdi e servizi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.»

32.10

Damante

*Al comma 2, sostituire la parola: «adottato» con le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto«.

32.11

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, dopo le parole "nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma" *inserire le seguenti* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

32.12

Pirro

Al comma 2, dopo le parole: «nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma» inserire le seguenti: «a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,»

32.13

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma" *inserire le seguenti:* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

32.14

Parrini, Giorgis

Al comma 2, sopprimere le parole: «secondo periodo,».

32.15

Damante

Al comma 2, secondo periodo, eliminare le seguenti parole: « secondo periodo,».

32.16

Mirabelli, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito Fondo per gli ulteriori interventi di rigenerazione urbana nei comuni diversi da quelli di cui al comma 1 e non ricompresi nell'ambito del PNRR, con dotazione pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 fino all'anno 2043. Ai fini del presente comma, per interventi di rigenerazione urbana si intendono gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, volti alla riorganizzazione dell'assetto urbano nelle aree degradate e dismesse, anche attraverso la realizzazione o il recupero di infrastrutture, spazi verdi e servizi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei Bandi regionali per la rigenerazione urbana. Le risorse del Fondo, sono destinate annualmente:

a) al rimborso delle spese di progettazione degli interventi previsti nei Piani comunali di rigenerazione urbana approvati;

b) al finanziamento delle spese per la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria di interventi di rigenerazione urbana;

c) al finanziamento delle opere e dei servizi pubblici o di interesse pubblico e delle iniziative previste dai progetti e programmi di rigenerazione urbana selezionati;

d) al finanziamento delle spese per la demolizione delle opere incongrue, per le quali il comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;

e) alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, da destinare alle finalità previste dai Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, entro 60 giorni dalla data di adozione del Piano nazionale di rigenerazione urbana, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto annuale delle risorse del Fondo.

2-*ter*. Ai fini di cui al comma 2-*bis*, i comuni individuano, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, gli ambiti urbani ove si rendono opportuni gli interventi di rigenerazione urbana. Tali ambiti possono ricomprendere singoli immobili, complessi edilizi o interi isolati. Le aree territoriali ricomprese negli ambiti urbani sono dichiarate aree di interesse pubblico. Per agevolare l'individuazione degli ambiti urbani oggetto di interventi rigenerazione, i Comuni, nel rispetto delle competenze riservate di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche su proposta dei proprietari e dei soggetti aventi titolo, effettuano una ricognizione del proprio territorio e definiscono il perimetro delle aree da assoggettare agli interventi di rigenerazione urbana che può riguardare anche aree urbanizzate riguardanti più Comuni. I comuni, individuano le forme e i modi per la partecipazione diretta dei residenti nell'individuazione degli ambiti urbani e nella definizione degli obiettivi della rigenerazione dei medesimi e la piena condivisione dei relativi Piani di rigenerazione urbana. A seguito della individuazione delle aree, il Comune, o i Comuni interessati, procedono; tramite i propri uffici, alla redazione del Piano comunale di rigenerazione urbana. La proposta di Piano è approvata in sede di consiglio comunale. L'approvazione del Piano di rigenerazione urbana costituisce il presupposto per l'accesso all'assegnazione di risorse del Fondo di cui al comma 2-*bis*.

32.17

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti: « 2-bis. Al fine di contrastare il fenomeno del disagio socio-economico e del disagio abitativo, la dotazione del Fondo nazionale di cui all'articolo 11, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è incrementata di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 2-*quater*.

2-quter. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di

revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026."

32.18

Misiani, Mirabelli, Manca, Lorenzin, Nicita

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti: « 2-bis. Al fine di contrastare il fenomeno del disagio socio-economico e del disagio abitativo, la dotazione la dotazione del Fondo di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è incrementata di ulteriori 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 2-*quater*.

2-quter. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026."

32.19

Pirro

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti: "2-*bis*. All'articolo 15, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La detrazione spetta, nello stesso limite complessivo e alle stesse condizioni, in caso di acquisto del diritto di superficie, anche con riferimento alle somme corrisposte in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale;»

2-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

32.20

Liris, Nocco

Dopo il comma 2, inserire il seguente: "2-*bis*. Nelle more dell'approvazione dei piani urbani della mobilità sostenibile, ove previsti dalla normativa vigente, ovvero dell'approvazione degli strumenti di pianificazione dell'accessibilità dei parchi nazionali e regionali attuativi dei Piani del parco, fino al 31

dicembre 2026 le opere necessarie alla realizzazione di parcheggi temporanei ad uso pubblico fino a 500 posti per ciascun parcheggio temporaneo sono considerate attività di edilizia libera ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e-*bis*), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 , purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio dei manufatti nonché di ripristino dello stato dei luoghi, e previa comunicazione dell'avvio dei lavori all'amministrazione comunale. Le opere di cui al primo periodo sono escluse dalle procedure di valutazione ambientale di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42."

32.21

Martella

Dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:"2-*bis*. Per gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171, sono stanziate ulteriori risorse pari a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi maggiori oneri si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 2-*ter* .

2-*ter* . Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 30 novembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy,* sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024."».

32.0.1

Misiani, Lorenzin, Manca, Nicita

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 32-*bis*.

(Modifica copertura credito d'imposta ZES unica del Mezzogiorno)

1. L'articolo 5, comma 2 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, con riferimento all'estensione del credito d'imposta riconosciuto alle attività esercitate nelle Zone economiche speciali (ZES), per l'acquisto di terreni e l'acquisizione, la realizzazione ovvero l'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti, si interpreta includendo nel beneficio anche gli acquisti di immobili non dotati del requisito della novità.

2. All'articolo 16 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, la parola: «50 per cento» è sostituita dalla seguente: «70 per cento», e le parole: «all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti» sono sostituite dalle seguenti: «alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti ovvero alla loro acquisizione anche se privi, in tal caso, del requisito della novità»;

b) al comma 4, sopprimere il terzo periodo.

32.0.2

Fregolent

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 32-*bis*

(Riqualificazione dei teatri e delle sale cinematografiche dismesse)

1. Per gli immobili destinati a sale teatri e sale cinematografiche, la cui attività sia cessata da almeno 8 anni, è consentita l'attività di ristrutturazione edilizia per l'introduzione di cambi di destinazione d'uso finalizzati alla riconversione funzionale delle stesse per l'esercizio di attività commerciali, artigianali e di servizi fino ad un massimo del 90 per cento della superficie complessiva, a condizione che nella restante superficie venga mantenuta la destinazione precedente.*»*

Art. 33

33.1

Damante

*Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «adottato» con le seguenti: "*da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto «.

33.2

Damante

Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole «localizzate nei comuni superiori a 5.000 abitanti».

33.3

Lotito

Al comma 1, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «localizzate nei comuni superiori a 5.000 abitanti»

33.4

Liris, Mennuni

Al comma 1, alla lettera a) dopo le parole: «all'autoconsumo delle»*, inserire le seguenti:* «micro e piccole».

33.5

Martella, Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, lettera a) dopo le parole "all'autoconsumo delle"*, inserire le seguenti:* "micro e piccole"

33.6

Fregolent

Al comma 1, lettera a) dopo le parole «all'autoconsumo delle»*, inserire le seguenti:* «micro e piccole»

33.7

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: « con priorità per quelli destinati alle piccole e medie imprese, come definite dal Regolamento (UE) n. 651_2014, per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e connessi alla rete elettrica su edifici dalle stesse adibiti ad attività commerciali, industriali, artigianali e assimilabili, ovvero di impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici stessi, evitando ulteriore consumo di suolo.»

33.8

Damante

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole «, nel rispetto della funzione produttiva.».

33.9

Nicita

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente: "b-*bis*) nelle aree industriali e produttive delle regioni insulari alla realizzazione di progetti di tecnologie di dissalazione da acqua marina di ultima generazione per la produzione di idrogeno verde"

33.10

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "dei criteri di ammissibilità della spesa" *inserire le seguenti:* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

33.11

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma".

33.12

Parrini, Giorgis

Al comma 3, sostituire le parole: «aree di cui al comma 1» *con le seguenti:* «aree industriali, produttive e artigianali di cui al comma 1, lettera *a)*,».

33.13

Aurora Floridia, De Cristofaro, Cucchi, Magni

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

"*4*-bis. Per le disposizioni in materia di investimenti relativi agli interventi infrastrutturali del presente articolo si applica il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852.".

33.0.1

Misiani, Basso, Manca, Lorenzin, Nicita, Martella, Franceschelli, Giacobbe

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Credito d'imposta alle PMI per installazione fotovoltaico)

1. All'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, dopo il comma 1055, sono aggiunti i seguenti:

1055-*bis*. Alle piccole e medie imprese come definite dal Regolamento (UE) n. 651_2014, che effettuano spese per l'acquisto e l'installazione di impianti solari fotovoltaici e connessi alla rete elettrica su edifici dalle stesse adibiti ad attività commerciali, industriali, artigianali e assimilabili, ovvero di impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici stessi, il credito di imposta è riconosciuto nella misura di cui al comma 1055-*quinquies*.

1055-*ter*. Il credito di imposta di cui al comma 1055-*bis* spetta anche per le spese sostenute per la realizzazione di audit energetici funzionali all'individuazione delle caratteristiche energetiche dell'impresa, la rimozione dell'amianto e per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica integrati agli impianti.

1055-*quater*. Il credito d'imposta di cui ai commi 1055-*bis* e 1055-*ter* spetta per le spese sostenute a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 30 giugno 2026, ovvero entro il 31 dicembre 2026, a condizione che entro la data del 30 giugno 2026 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

1055-*quinquies*. Il credito d'imposta di cui ai commi 1055-*bis* e 1055-*ter* si applica nel limite massimo di costi ammissibili complessivi pari a 2 milioni di euro e secondo le seguenti aliquote:

a) per impianti di auto-produzione da fonti di energia rinnovabile fino a 50 kW, l'aliquota è pari all'80 per cento della spesa complessiva sostenuta;

b) per impianti di auto-produzione da fonti di energia rinnovabile da 51 a 100 kW, l'aliquota è pari all'65 per cento della spesa complessiva sostenuta;

c) per impianti di auto-produzione da fonti di energia rinnovabile da 101 a 200 kW, l'aliquota è pari all'50 per cento della spesa complessiva sostenuta.

1055-*sexies*. In relazione agli investimenti previsti dai commi 1055-*bis* e 1055-*ter*, le imprese sono tenute a produrre una perizia asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche definite entro il 31 dicembre 2023 dall''Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

1055-*septies*. Il credito d'imposta di cui ai commi 1055-*bis* e 1055-*ter* è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità attuative per l'accesso al beneficio di cui al comma 1 e per il suo recupero in caso di illegittimo utilizzo, nonché le ulteriori disposizioni ai fini del contenimento della spesa complessiva entro i limiti di cui al comma 3.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa, nel limite massimo complessivo, di 250 milioni per ciascuno degli dal 2025 al 2031.

4. Le disposizioni del comma 1 si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti 'de minimis'.

5. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 6.

6. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025."

33.0.2

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Disposizioni in materia di investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili)

1. Al fine di sostenere il processo di transizione energetica delle imprese, all'articolo 38, comma 5, lettera a) del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo le parole "a eccezione delle biomasse", sono inserite le seguenti: "che non rispettano

i criteri stabiliti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e che comportano un aumento delle emissioni inquinanti rispetto agli impianti precedenti".»

33.0.3

Russo

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(*Misure urgenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili*)

1. Al fine di accelerare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelli definiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nonché sostenere la crescita economica e l'attrazione di investimenti nelle aree indicate all'articolo 33 comma 1 della presente legge, all'articolo 56 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-*bis*. Le decurtazioni percentuali di cui al comma 4 non si applicano nel caso di progetti di intervento di cui al comma 3 che comportino un incremento della potenza pari ad almeno il 20% rispetto alla potenza dell'impianto preesistente. In tal caso, l'incentivo è applicato sul 95% della produzione derivante dagli impianti oggetto di interventi ai sensi del primo periodo.».

33.0.4

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Misure urgenti a sostegno di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili)

1. Al fine di accelerare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelli definiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nonché sostenere la crescita economica e l'attrazione di investimenti nelle aree indicate all'articolo 33 comma 1 della presente legge, all'articolo 56 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-*bis*. Le decurtazioni percentuali di cui al comma 4 non si applicano nel caso di progetti di intervento di cui al comma 3 che comportino un incremento della potenza pari ad almeno il 20% rispetto alla potenza dell'impianto preesistente. In tal caso, l'incentivo è applicato sul 95% della produzione derivante dagli impianti oggetto di interventi ai sensi del primo periodo."»

33.0.5

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo 33 inserire il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Misure urgenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili)

1. Al fine di accelerare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelli definiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nonché sostenere la crescita economica e l'attrazione di investimenti nelle aree indicate all'articolo 33 comma 1 della presente legge, all'articolo 56 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dopo il comma 4 è inserito il seguente comma: "4-*bis*. Le decurtazioni percentuali di cui al comma 4 non si applicano nel caso di progetti di intervento di cui al comma 3 che comportino un incremento della potenza pari ad almeno il 20% rispetto alla potenza dell'impianto preesistente. In tal caso, l'incentivo è applicato sul 95% della produzione derivante dagli impianti oggetto di interventi ai sensi del primo periodo.»

33.0.6

Lotito

Dopo l'articolo 33 inserire il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Misure urgenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili)

1. Al fine di accelerare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelli definiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nonché sostenere la crescita economica e l'attrazione di investimenti nelle aree indicate all'articolo 33 comma 1 della presente legge, all'articolo 56 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dopo il comma 4 è inserito il seguente: "4-*bis*. Le decurtazioni percentuali di cui al comma 4 non si applicano nel caso di progetti di intervento di cui al comma 3 che comportino un incremento della potenza pari ad almeno il 20% rispetto alla potenza dell'impianto preesistente. In tal caso, l'incentivo è applicato sul 95% della produzione derivante dagli impianti oggetto di interventi ai sensi del primo periodo.".».

33.0.7

Misiani, Basso, Nicita, Lorenzin, Manca, Martella

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Fondo intelligenza naturale)

1. Al fine di migliorare le competenze dei lavoratori, ridurre le disuguaglianze sociali e promuovere la competitività economica e la salvaguardia dei lavoratori, è istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il «Fondo Intelligenza naturale», con dotazione iniziale pari a 200 milioni per l'anno 2024 e a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy, sono definiti i criteri e le modalità per l'accesso alle risorse del Fondo di cui al comma 1, che sono interamente destinate alla copertura degli oneri relativi all'organizzazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio di certificazioni attestanti lo sviluppo di competenze dei lavoratori necessarie per affrontare la transizione digitale ed ecologica, nonché per la copertura degli oneri relativi alle ore di formazione professionale dei lavoratori, comprensivi dei relativi contributi previdenziali e assistenziali.

3. Alla realizzazione e all'ulteriore finanziamento degli interventi di cui al comma 2 possono contribuire, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i Programmi Operativi Nazionali e Regionali di Fondo Sociale Europeo, i Fondi Paritetici Interprofessionali costituiti ai sensi dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 nonché, per le specifiche finalità, il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, destinando a tal fine una quota delle risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi bilanci.

4. Alla realizzazione e all'ulteriore finanziamento degli interventi di cui al comma 2 possono altresì contribuire tutte le imprese indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato.

5. L'elenco delle certificazioni è individuato, previa valutazione accurata delle esigenze del mercato del lavoro, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociale, e aggiornato con cadenza semestrale.

6. I corsi di formazione che offrono le certificazioni individuate al comma 5 e che vogliono utilizzare il "Fondo Intelligenza Naturale" devono presentare, secondo le modalità previste dal decreto di cui al comma 2, la loro offerta tramite una piattaforma nazionale pubblica, integrata con l'App IO, con oneri a carico del Fondo di cui al comma 1, da attivare entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore della presente legge.

7. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2024 e a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 e 2026, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 8.

8. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 200 milioni di euro per l'anno 2024 e a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 e 2026. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a pari a 200 milioni di euro per l'anno 2024 e a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 e 2026."

33.0.8

Misiani, Basso, Manca, Lorenzin, Nicita, Martella, Franceschelli, Giacobbe

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Fondo Italia 2035)

1. Al fine di alleviare i costi socioeconomici innescati dalla transizione climatica, sostenere la diversificazione economica, la riconversione dei territori interessati e il sostegno alle filiere dei settori HtA (Hard to Abate) e dell'automotive, in coerenza con gli obiettivi di politica industriale nazionale, anche in riferimento al sostenere gli investimenti produttivi nelle piccole e medie imprese, la creazione di nuove imprese, il ripristino ambientale, l'energia pulita, il miglioramento e la riqualificazione dei lavoratori, l'assistenza nella ricerca di lavoro e l'inclusione attiva dei programmi per le persone in cerca di lavoro, nonché il sostegno la trasformazione degli impianti esistenti ad alta intensità di carbonio quando questi investimenti portano a sostanziali riduzioni delle emissioni e alla tutela dei posti di lavoro, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il « Fondo Italia 2035», con la dotazione iniziale, di parte corrente, pari a 50 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 100 milioni per gli anni dal 2026 al 2032, nonché con una dotazione di conto capitale, di 500 milioni di euro per l'anno 2024, di 700 milioni di euro per l'anno 2025, di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2031 e di 200 milioni di euro per l'anno 2032.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è altresì incrementato con risorse provenienti da soggetti non inseriti nella lista delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, per importo non inferiore alla dotazione iniziale e, successivamente, alle disponibilità complessive dello stesso. Il Fondo è autorizzato a investire direttamente o indirettamente, anche per il tramite di altri fondi, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, nel capitale di società per azioni, anche con azioni quotate in mercati regolamentati, comprese quelle costituite in forma cooperativa, che: a) hanno sede legale in Italia; b) non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo.

3. I requisiti di accesso al Fondo di cui al comma 1, le condizioni, i criteri e le relative tipologie di intervento nonché le modalità di apporto delle risorse da parte degli investitori privati, di individuazione del veicolo di investimento delle risorse del fondo e del soggetto gestore, nonché la

remunerazione di quest'ultimo, sono definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy. Il decreto può inoltre disciplinare le modalità di gestione contabile delle risorse del Fondo e l'utilizzo degli eventuali utili o dividendi derivanti dagli investimenti effettuati.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 5.

5. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari 550 milioni di euro per l'anno 2024, a 750 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2031 e a 300 milioni di euro per l'anno 2032. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori pari 550 milioni di euro per l'anno 2024, a 750 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2031 e a 300 milioni di euro per l'anno 2032"

33.0.9

Misiani, Basso, Manca, Lorenzin, Nicita, Martella, Franceschelli, Giacobbe

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Credito formazione futuro)

1. Alle imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato, che effettuano spese in attività di formazione dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 31 dicembre 2028, è attribuito un credito d'imposta, denominato "Formazione Futuro" per le spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui è occupato in attività di formazione negli ambiti di cui al comma 4.

2. Nei confronti delle piccole imprese, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 50 per cento delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300.000 euro. Nei confronti delle medie imprese, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 40 per cento delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000 euro. Nei confronti delle grandi imprese, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 30 per cento delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000 euro. La misura del credito d'imposta è comunque aumentata per tutte le imprese, fermi restando i limiti massimi annuali, al 60 per cento nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissibili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati, come definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 ottobre 2017.

3. Al fine di rendere più efficace il processo di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese, con specifico riferimento alla qualificazione delle competenze del personale, le aliquote del credito d'imposta del 50 per cento e del 40 per cento previste dal comma 2, sono rispettivamente aumentate al 70 per cento e al 50 per cento, a condizione che le attività formative siano erogate da Università, *Competence Center*, ITS, centri di elevata capacità di innovazione.

4. Sono ammissibili al credito d'imposta di cui al comma 1, le attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie legate alla transizione digitale e a quella

ecologica. Con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate gli ambiti e le attività ammissibili e i criteri e le modalità per la certificazione dell'acquisizione o del consolidamento delle competenze da parte dei soggetti che svolgono le attività formative.

5. Non si considerano attività ammissibili la formazione ordinaria o periodica organizzata dall'impresa per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

6. Il credito d'imposta di cui al comma 1, deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese di cui al comma 1 e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo, non concorre alla formazione del reddito ne' della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui i costi sono sostenuti esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

7. L'incentivo si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 31 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alla formazione. Agli adempimenti europei provvede il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

8. Ferma restando l'esclusione delle imprese in difficoltà come definite dall'articolo 2, punto 18), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, la disciplina del credito d'imposta non si applica alle imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'effettiva fruizione del credito d'imposta è comunque subordinata alla condizione che l'impresa non sia destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e risulti in regola con le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e con gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

9. Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, i costi sono certificati dal soggetto incaricato della revisione legale o da un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tale certificazione deve essere allegata al bilancio. Le imprese non soggette a revisione legale dei conti devono comunque avvalersi delle prestazioni di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale dei conti. Il revisore legale dei conti o il professionista responsabile della revisione legale dei conti, nell'assunzione dell'incarico, osserva i principi di indipendenza elaborati ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo n. 39 del 2010 e, in attesa della loro emanazione, quelli previsti dal codice etico dell'International Federation of Accountants (IFAC). Le spese sostenute per l'attività di certificazione contabile da parte delle imprese di cui al terzo periodo sono ammissibili entro il limite massimo di euro 5.000. Le imprese con bilancio revisionato sono esenti dagli obblighi previsti dal presente comma.

10. Nei confronti del revisore legale dei conti o del professionista responsabile della revisione legale dei conti che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti che gli sono richiesti per il rilascio della certificazione di cui al comma 8 si applicano le disposizioni dell'articolo 64 del codice di procedura civile. Nel caso in cui le attività di formazione siano erogate da soggetti esterni all'impresa, si considerano ammissibili al credito d'imposta, oltre alle attività commissionate ai soggetti indicati nel comma 6 dell'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 143 del 22 giugno 2018, anche le attività commissionate agli Istituti tecnici superiori.

11. Il credito d'imposta è utilizzabile a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo

17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Al solo fine di consentire al Ministero delle imprese e del made in Italy di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia della misura agevolativa, anche in funzione del perseguimento degli obiettivi generali, le imprese che si avvalgono del credito d'imposta di cui al comma 1, sono tenute ad effettuare una comunicazione al Ministero delle Imprese e del made in Italy. Con apposito decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sono stabiliti il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione. Il credito d'imposta non può formare oggetto di cessione o trasferimento neanche all'interno del consolidato fiscale.

12. Con decreto delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono adottate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le disposizioni applicative necessarie, con particolare riguardo alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle cause di decadenza dal beneficio.

13. Per l'attuazione delle disposizioni è autorizzata la spesa, nel limite massimo di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

14. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 15.

15. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025."

33.0.10

Misiani, Basso, Manca, Lorenzin, Nicita, Martella, Franceschelli, Giacobbe

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Credito destinazione futuro)

1. Alle imprese che effettuano investimenti in beni tecnologicamente avanzati e *green*, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge fino al 31 dicembre 2026, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 50 per cento del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 30 per cento del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro, del 10 per cento del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1, si applica a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema

di determinazione del reddito ai fini fiscali.

3. Le spese ammissibili sono individuate con apposito decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con priorità per quelle legate al raggiungimento di alcuni target di efficienza, risparmio energetico, minor impatto ambientale, utilizzo di tecnologie emergenti, processi di open innovation, in linea con gli obiettivi europei. 4. 4. In relazione agli investimenti di cui al presente articolo, le imprese sono tenute a produrre una perizia asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che l'investimento effettuato abbia fatto raggiungere gli obiettivi di efficienza, risparmio energetico, minor impatto ambientale, utilizzo di tecnologie emergenti e processi di open innovation.

5. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni.

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità attuative per l'accesso al beneficio di cui al comma 1 e per il suo recupero in caso di illegittimo utilizzo, nonché le ulteriori disposizioni ai fini del contenimento della spesa complessiva entro i limiti di cui al comma 3.

7. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa, nel limite massimo complessivo, di 250 milioni per ciascuno degli dal 2025 al 2027.

8. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 9.

9. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025."

33.0.11

Basso, Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita, Martella, Franceschelli, Giacobbe

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Voucher Italia digitale)

1. Al fine di favorire la digitalizzazione delle piccole imprese, delle microimprese e dei lavoratori autonomi, favorire la modernizzazione dell'economia e il potenziale di crescita a medio termine, nonché di migliorare la produttività dei fattori, la crescita dimensionale, l'internazionalizzazione e la sicurezza informatica, è istituito, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, il Voucher Italia digitale. Per tale finalità è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

2. Il Voucher di cui al comma 1 è uno strumento riconosciuto alle piccole imprese, alle

microimprese e ai lavoratori autonomi che contiene l'obbligo di essere accettato dai soggetti abilitatori di cui al comma 3 come corrispettivo a fronte della cessione di soluzioni e servizi di digitalizzazione. L'importo del voucher è parametrato in base alle dimensioni dell'impresa e al numero dei suoi dipendenti.

3. Ai fini della concessione del Voucher di cui al comma 1, è istituita, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, la piattaforma nazionale denominata "Catalogo digitale" nella quale sono rese disponibili dalle imprese fornitrici interessate, in qualità di soggetti abilitatori affiliati, le soluzioni e i servizi di digitalizzazione o di installazione di soluzioni digitali. I beneficiari, anche avvalendosi di soggetti qualificati che collaborano alla gestione dell'aiuto, scegliere tra una o più soluzioni e servizi di digitalizzazione tra quelle disponibili nel catalogo.

4. Ai fini dell'utilizzo del voucher, il Catalogo digitale mette a disposizione meccanismi per elaborare le richieste dei soggetti che vogliono svolgere il ruolo di abilitatori affiliati e per pubblicare in modo trasparente il riferimento alla loro offerta di soluzioni di digitalizzazione accessibili alle imprese che intendano avvalersene.

5. I servizi e le soluzioni di digitalizzazione ammissibili riguardano l'ampliamento della presenza su Internet, del commercio elettronico, della gestione dei social network, della digitalizzazione delle relazioni con i clienti, della business intelligence e dell'analytics, dell'automazione dei processi, dell'implementazione della fatturazione elettronica, servizi e strumenti per uffici virtuali, comunicazioni sicure e sicurezza informatica, soluzioni di intelligenza artificiale. Gli aiuti per l'adozione di soluzioni di digitalizzazione possono essere utilizzati anche per sostituire soluzioni già adottate dal beneficiario purché rappresentino un miglioramento funzionale.

6. Per usufruire del Voucher di cui al comma 1, l'impresa beneficiaria deve compilare un sistema di autovalutazione del livello di digitalizzazione dell'azienda necessario all'accesso dei servizi e delle soluzioni disponibili sul catalogo e alla conseguente scelta, con utilizzo del corrispettivo del voucher, delle migliori soluzioni per l'azienda per migliorare il proprio livello di maturità digitale e la propria competitività attraverso la digitalizzazione.

7. Con decreto del Ministro delle imprese de del made in Italy, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri per il riconoscimento del voucher di cui al comma 1, parametrati in base alla dimensione dell'imprese e al numero dei dipendenti occupati.

8. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate di cui al comma 9.

9. Entro il 30 settembre 2024, mediante ulteriori interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 31 dicembre 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze, individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale ed entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024."

33.0.12

Ambrogio, Liris

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 33-*bis*

(*Sostegno al turismo nei comuni ubicati all'interno di comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica*)

1. A fronte della diminuzione delle presenze turistiche, nei periodi dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 e dal 1° novembre 2023 al 31 dicembre 2023, nei comuni montani degli Appennini, le somme non utilizzate, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, per una quota pari a euro 14.687.659,24, sono versate allo stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, per l'anno 2024, ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero del turismo e destinate in favore degli esercenti attività di impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, nonché di preparazione delle piste da sci, dei noleggiatori di attrezzature per sport invernali, dei maestri di sci, iscritti negli appositi albi professionali, e delle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri di sci risultano operanti, delle agenzie di viaggio, dei tour operator, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive e delle imprese di ristorazione, che svolgono la propria attività nei comuni ubicati all'interno dei comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica.

2. Possono presentare richiesta di finanziamento al Ministero del turismo i soggetti indicati al comma 1 del presente articolo che, nel periodo indicato nel medesimo comma 1, hanno subito una riduzione dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero di qualsiasi altra entrata, non inferiore al 30% rispetto a quelli conseguiti nei periodi dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022 e dal 1° novembre 2022 al 31 dicembre 2022.

3. Con apposito bando da pubblicare, da parte del Ministero del turismo, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono indicati i criteri nonché le modalità di ripartizione e di assegnazione delle risorse di cui al comma 1.

33.0.13

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Programmi per la cessione e per il rilancio delle aziende termali)

1. Sono incentivati, secondo quanto previsto dai commi da 2 a 8 del presente articolo, appositi programmi di intervento per la cessione e per il rilancio delle aziende termali di proprietà delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e di quelli a prevalente partecipazione pubblica, ovvero controllati dalle amministrazioni medesime, direttamente o attraverso società partecipate o consorzi, anche se gestiti da soggetti diversi dall'amministrazione proprietaria o titolare della concessione mineraria, mediante affidamento in subconcessione o altra forma giuridica.

2. I programmi di cui al comma 1, elaborati dalle amministrazioni pubbliche interessate, sono presentati, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, al Ministero dell'economia e delle finanze, che ne valuta la sostenibilità e la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica e, sentite le regioni e le province autonome competenti per territorio, li approva nei successivi centottanta giorni ovvero ne dispone il rigetto motivato.

3. I programmi di cessione e di rilancio delle aziende termali interessate dalle agevolazioni di cui al presente articolo devono prevedere la dismissione degli stessi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso procedure di evidenza pubblica, in favore di soggetti privati che presentino adeguate capacità tecniche, economiche e organizzative, nonché comprovate competenze imprenditoriali nello specifico settore. Tali programmi devono contenere, altresì, elementi idonei a verificare:

a) il valore dei beni e dell'avviamento e i relativi criteri di valutazione adottati;

b) l'eventuale esposizione debitoria degli enti proprietari;

c) il piano di fattibilità e dei costi degli interventi;

d) la valutazione dell'impatto socio-economico e occupazionale sul territorio;

e) il piano finanziario e il crono-programma.

Nelle ipotesi in cui la gestione dell'azienda termale sia già affidata ad un soggetto privato, lo stesso ha diritto di prelazione.

4. L'approvazione del programma di cui al comma 1 consente la concessione di mutui assistiti da garanzia dello Stato, a prima richiesta esplicita, incondizionata e irrevocabile, per fare fronte ai finanziamenti richiesti da amministrazioni pubbliche, loro consorzi o società controllate dalle stesse e soggetti gestori degli stabilimenti termali oggetto degli interventi di cessione e di rilancio. La società Cassa depositi e prestiti Spa può altresì stipulare con gli istituti di credito interessati apposite convenzioni per l'erogazione dei fondi necessari a fare fronte agli interventi medesimi.

5. Il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, favorisce l'accesso alle fonti di finanziamento a vantaggio dei cessionari delle aziende termali, attraverso la concessione di un'apposita garanzia pubblica che si affianca o si sostituisce alle garanzie reali apportate dai medesimi soggetti. Ove necessario, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy adotta gli atti necessari a modificare o integrare i propri regolamenti e procedure in materia.

6. Le risorse provenienti dalla dismissione delle aziende termali di proprietà delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 e di quelli a prevalente partecipazione pubblica non concorrono agli obiettivi di riduzione del debito individuati nei documenti programmatici di finanza pubblica.

7. All'attuazione delle disposizioni dei commi 3, 4 e 5 si provvede mediante l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della salute di un apposito fondo per la valorizzazione del patrimonio termale pubblico, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, da utilizzare secondo criteri e modalità definiti con regolamento del Ministro della salute.

8. Al fine di accelerare la realizzazione dei programmi di cui al comma 1, possono essere realizzati specifici accordi di programma; per il rilascio di autorizzazioni e di nulla osta previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dei predetti programmi, successivamente all'approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome interessate convocano un'apposita conferenza di servizi per il tempestivo completamento delle relative procedure.

9. A decorrere dal 1° gennaio 2024, a seguito dell'obbligo di dismissione, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 possono iscrivere nel bilancio di previsione gli introiti derivanti dalla cessione delle aziende termali interessati, destinandoli a investimenti per opere prioritarie. Tali spese sono escluse in pari misura dal patto di stabilità interno delle amministrazioni medesime.

10. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, pari ad euro 15 milioni annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

33.0.14

Romeo, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 33-*bis*

(Disposizioni in materia di interventi in infrastrutture e trasporti)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo infrastrutturale e la competitività dei territori interessati nonchè l'attrazione di nuovi investimenti, è autorizzata la spesa di 38 milioni di euro, per l'anno 2024, per garantire la copertura degli extracosti per la messa in opera degli interventi di

prolungamento della linea M1 della metropolitana di Milano, da Sesto FS a Monza Bettola.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 38 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede, quanto a 18 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all' articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, come rifinanziato dall'articolo 26, comma 6-*quater* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 ; quanto a 20 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 461, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.»

33.0.15

Romeo, Centinaio, Pirovano, Stefani, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

"Art. 33-*bis*.

(Ulteriori disposizioni in materia di investimenti)

1. Al fine di promuovere la coesione territoriale, anche infra-regionale, il riequilibrio socioeconomico, lo sviluppo e l'attrazione di investimenti in specifici territori, è riconosciuto:

a) un contributo di 0,2 milioni di euro per l'anno 2024 al Comune di Trissino (VI), per la sistemazione straordinaria della strada comunale Via Pianacattiva di Mezzo;

b) un contributo di 0,4 milioni di euro per l'anno 2024 per la messa in sicurezza del percorso di visita della Certosa di Pavia;

c) un contributo di 0,4 milioni di euro per l'anno 2024 all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo per la riqualificazione del padiglione Mazzoleni afferente al complesso immobiliare «Ex Matteo Rota» di Via Garibaldi a Bergamo.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell' nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."

33.0.16

Melchiorre, Nocco

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Art. 33-*bis*

(Rafforzamento della operatività istituzionale della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari)

1. Al fine di rafforzarne l'operatività istituzionale, in linea con le iniziative di rivitalizzazione socio-culturale del territorio di riferimento, è disposto, per l'anno 2024, a favore della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari un contributo straordinario di euro 750.000.

2. Agli oneri derivanti dal comma1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.«

Art. 34

34.1

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola «adottato»*, inserire le seguenti*: «entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,»

34.2

Pirovano, Spelgatti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, primo periodo, dopo le parole "con decreto del Ministro della Cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

b) Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "interventi di riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della Cultura" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

c) Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "un progetto finalizzato sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale" inserire le seguenti: "un progetto finalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale".

34.3

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole "con decreto del Ministro della Cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

b) al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "interventi di riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della Cultura" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

c) al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "un progetto finalizzato sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale" inserire le seguenti: "un progetto finalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale".

34.4

Damante

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "le Politiche di Coesione e il PNRR" *inserire le seguenti* ", sentita la Conferenza Unificata,";

b) dopo le parole "luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della Cultura" *inserire le seguenti* ", sentita la Conferenza Unificata,";

c) *dopo le parole* "valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale;" *inserire le seguenti* "un progetto finalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;".

34.5

Lotito

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole "con decreto del Ministro della Cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

b) al secondo periodo, dopo le parole "interventi di riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della Cultura" inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata";

c) al secondo periodo, dopo le parole "un progetto finalizzato sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale" inserire le seguenti: "un progetto finalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale".

34.6

Lorenzin, Manca, Misiani, Nicita

Al comma 1, dopo le parole "con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR", *inserire le seguenti:* "sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3"

34.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1 dopo le parole "con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR"*, aggiungere le seguenti parole* "sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3".

34.8

Damante

Al comma 1, dopo le parole "le politiche di coesione e il PNRR," inserire le seguenti "sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,".

34.9

Nicita, Manca, Lorenzin, Misiani

Al comma 1, dopo le parole: «con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR» *aggiungere le seguenti:* «, sentiti i partner socioeconomici e istituzionali così come regolato dall'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027».

34.10

Parrini, Giorgis

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «nelle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal programma» *con le seguenti:* «nelle regioni meno sviluppate, alle quali è rivolto il Programma».

34.11

Parrini, Giorgis

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili under-35» *con le seguenti:* «la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili, i cui componenti siano di età inferiore a 35 anni».

34.12

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole «la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili under-35;», *inserire le seguenti*: «la promozione dell'attività delle Istituzioni concertistico orchestrali (ICO), anche con l'adozione di un nuovo modello di finanziamento che permetta di sostenere appieno i costi fissi, attraverso l'organizzazione di stagioni artistiche con una programmazione di qualità, favorendo la delocalizzazione e ampliando lo spettro della musica dal vivo ad attività rivolte a *target* specifici con obiettivi formativi e di inclusività sociale;».

34.13

Nicita

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "ambito culturale;" *inserire le seguenti:* "un progetto per la promozione di eventi di rievocazione storica e partecipazione sportiva, quali i Palii e le competizioni, per l'inclusione e la valorizzazione delle tradizioni culturali locali;".

34.14

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In coerenza con i contenuti e obiettivi specifici del Programma nazionale cultura 2021-2027, priorità III, per la realizzazione di una sede distaccata a Messina del MAXXI (Museo Nazionale

delle arti del XXI secolo), denominata MAXXI MED e destinata ad essere Polo della creatività contemporanea nel Mediterraneo, si prevede un contributo pari a 1 milione di euro per l'anno 2024 a favore della Fondazione MAXXI, a valere sulle risorse di cui al comma 2.»

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole "*488 milioni di euro*", con le seguenti "*489 milioni di euro*"*

34.15

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 2, dopo le parole "nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma" *inserire le seguenti:* "a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma"

34.16

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito, Manca

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma."

34.0.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 34-*bis*

(Semplificazioni in materia di spettacolo dal vivo)

1. All'articolo 38 bis, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: *"per la realizzazione di spettacoli dal vivo",* sono aggiunte le seguenti: *"anche articolati in più giornate"*;

b) le parole *"e con esclusione dei casi in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali nel luogo in cui si svolge lo spettacolo in oggetto."* sono sostituite dalle seguenti: *". Restano ferme le previsioni di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 recante "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata." »*

34.0.2

Claudio Borghi, Testor, Dreosto

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

"Art. 34-*bis*

(Iniziative per la promozione dell'arte moderna italiana all'estero)

1. Al fine di promuovere l'arte moderna italiana all'estero tramite la rete delle sedi degli istituti italiani di cultura all'estero, è istituito, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per il triennio 2024-2026, un Fondo denominato «Fondo per la promozione dell'arte moderna italiana all'estero» con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro annui, destinato ad attività di promozione e iniziative suscettibili di diffondere.

2. Con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro della Cultura, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le modalità di utilizzo del Fondo nonché i criteri di riparto delle risorse assegnate.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

34.0.3

Occhiuto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 34-*bis*

1. Al fine di garantire l'urgente copertura del fabbisogno di personale di ruolo necessario per accelerare il processo di rafforzamento delle proprie capacità amministrative, il raggiungimento degli obiettivi PNRR e del Programma Nazionale Cultura, valorizzando la specifica professionalità acquisita nell'assicurare lo svolgimento delle funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio dagli esperti di particolare e comprovata specializzazione, titolari di incarichi di collaborazione conferiti a seguito di procedure selettive pubbliche di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e di cui all'articolo 1, comma 18-*ter*, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, il Ministero della cultura è autorizzato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in deroga a quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, a stabilizzare nei propri ruoli, previo colloquio selettivo e valutazione dei titoli posseduti e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, i suddetti esperti di particolare e comprovata specializzazione che abbiano prestato attività di collaborazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, presso gli uffici periferici delle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal Programma Nazionale Cultura per almeno ventiquattro mesi, anche non continuativi, nei periodi compresi tra il 1° luglio 2021 ed il 31 dicembre 2022 e tra il 1° aprile 2023 ed il 31 dicembre 2023. Tale requisito di anzianità è conseguibile sommando l'attività prestata con incarichi di collaborazione conferiti a seguito di procedure selettive pubbliche di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e di cui all'articolo 1, comma 18-*ter*, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, anche presso differenti uffici periferici delle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal Programma Nazionale Cultura, nonché sommando la durata di differenti contratti, purché tutti riguardanti attività riconducibili alla medesima area o categoria professionale e riferiti, comunque, a periodi distinti. All'esito delle predette procedure selettive, il Ministero della cultura, a titolo di assunzione, procede all'inquadramento nell'area dei funzionari e nell'area degli assistenti del vigente Contratto collettivo nazionale (CCNL), Comparto funzioni centrali, tenuto conto dei requisiti d'accesso previsti per ogni area di inquadramento professionale. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate nei limiti delle facoltà di assunzione del Ministero della cultura maturate e disponibili a legislazione vigente e dei posti disponibili in organico.»

Art. 35

35.0.1

Liris, Mennuni

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-*bis*.

(*Ulteriori disposizioni in materia di sicurezza)*

1. Al fine di assicurare il completamento e la continuità di funzionamento della rete nazionale standard TETRA sull'intero territorio nazionale, destinata a garantire la sicurezza delle comunicazioni ad uso esclusivo delle Forze di Polizia e l'interoperabilità tra le tecnologie TETRA e LTE Public Safety, il Ministero dell'Interno, in attuazione del protocollo d'intesa del 24 febbraio 2003, è autorizzato a procedere alla realizzazione di un piano di interventi secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 549, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 37 milioni per l'anno 2024 e 35 milioni per l'anno 2025».

3. Agli oneri di cui al comma 2 si provvede a valere sui fondi di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.»

Art. 36

36.1

Dreosto, Claudio Borghi, Testor

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 56 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, è inserito il seguente:

"4-*bis*. In deroga a quanto previsto ai commi 1, 3 e 4, per le condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica visibile come da norme tecniche CEI, la dichiarazione asseverata è sostituita da una attestazione di conformità del gestore trasmessa all'Ispettorato del Ministero, competente per territorio."»

36.2

Dreosto, Claudio Borghi, Testor

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, le parole: "di norma" sono soppresse.".

36.3

Lotito

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis* All'articolo 11 comma 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, le parole "di norma" sono soppresse".».

36.4

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «*1-*bis* - All'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, le Amministrazioni centrali titolari di intervento PNRR sono tenute al monitoraggio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target. Le Amministrazioni titolari sono chiamate, per le misure di propria competenza, a validare i dati inseriti dai soggetti attuatori entro il termine perentorio di 30 giorni dal caricamento degli stessi".»

36.5

Damante

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. All'articolo 11 del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, le Amministrazioni centrali titolari di intervento PNRR sono tenute al monitoraggio,

costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target. Le Amministrazioni titolari sono chiamate, per le misure di propria competenza, a validare i dati inseriti dai soggetti attuatori entro il termine perentorio di 30 giorni dal caricamento degli stessi".".

36.6

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis* - All'art. 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*ter* Per le medesime finalità di cui al comma 1, le Amministrazioni centrali titolari di intervento PNRR sono tenute al monitoraggio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target. Le Amministrazioni titolari sono chiamate, per le misure di propria competenza, a validare i dati inseriti dai soggetti attuatori entro il termine perentorio di 30 giorni dal caricamento degli stessi"

36.7

Lotito

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. All'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*ter* Per le medesime finalità di cui al comma 1, le Amministrazioni centrali titolari di intervento PNRR sono tenute al monitoraggio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target. Le Amministrazioni titolari sono chiamate, per le misure di propria competenza, a validare i dati inseriti dai soggetti attuatori entro il termine perentorio di 30 giorni dal caricamento degli stessi"

36.0.1

Pirro

Dopo l'articolo inserire il seguente:

"Art. 36-*bis*.

(Proroga termini piccole e medie opere)

1. Al decreto legge 2 marzo 2024, n.19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 32, comma 1, lett. f), punto 2) aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Inoltre, i termini di cui al primo periodo, in corso alla data del 31 dicembre 2023, o comunque in scadenza fino al 31 maggio 2024 sono prorogati fino al 31 luglio 2024 e comunque, di tre mesi rispetto al termine ordinariamente previsto«;

b) all'articolo 33, comma 1:

1) alla lettera c), le parole "30 aprile 2024" sono sostituite dalle seguenti "31 luglio 2024";

2) alla lettera g), le parole "31 maggio 2024" sono sostituite dalle seguenti "30 settembre 2024" e, in fine, è aggiunto il seguente periodo: "Non si provvede a revoca se alla scadenza di cui al comma 31 bis nel sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35 sia registrata un'aggiudicazione dei lavori, fermo restando il rispetto del termine unico di conclusione dei lavori di cui al comma 32".".

36.0.2

Damante

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 36-*bis*.

(*Istituzione di una commissione di vigilanza sull'attuazione del PNRR*)

1. Al fine di garantire un più ampio coinvolgimento parlamentare nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e consentire un migliore controllo mediante la diretta acquisizione delle informazioni necessarie nonché consentire una tempestiva verifica sull'attuazione degli obiettivi del PNRR medesimo, è istituita una commissione parlamentare di vigilanza, composta di cinque senatori e di cinque deputati, di 2 consiglieri di Stato e di 2 consiglieri della Corte dei conti.

2. I senatori ed i deputati sono scelti dalle rispettive Camere entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della presente legge e nell'intervallo tra una legislatura e l'altra continuano a far parte della commissione.

3. Per ciascun parlamentare membro effettivo è designato un supplente, chiamato a sostituirlo in caso di cessazione dall'incarico.

4. I consiglieri di Stato ed il consigliere della Corte dei conti sono nominati rispettivamente dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente della Corte dei conti, restano in carica per lo stesso periodo previsto per i parlamentari e possono essere riconfermati.

5. Essi cessano di far parte della commissione in caso di collocamento a riposo ed alla loro sostituzione, per il restante periodo, si provvede a norma del precedente comma.

6. La commissione di vigilanza nomina il presidente ed il vicepresidente tra i suoi componenti.»

Art. 37

37.1

Misiani, Manca, Lorenzin, Nicita

Sostituire l'articolo 37 con il seguente:

«Art. 37

(Disposizioni di natura finanziaria)

1. All'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n 56, la lettera l) è sostituita dalle seguenti:

«l) quanto a 70 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;

l-*bis*) quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre del 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

l-*ter*) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014;

l-*quater*) quanto a 250 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.»»

37.2

Lotito

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Al fine di contenere gli effetti del perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina, il credito d'imposta previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 23 settembre 2022, 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, in favore delle

imprese esercenti l'attività della pesca è prorogato per il secondo semestre 2024, con le modalità ivi previste. I termini per la comunicazione sull'importo del credito maturato e per la utilizzabilità dello stesso sono fissati rispettivamente al 30 settembre e al 31 dicembre 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati in 46 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

37.3

Gasparri, Paroli

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 23, sono prorogate limitatamente al periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati in 6,87 milioni di euro per l'anno 2024 e in 4,58 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

37.0.1

Manca, Lorenzin, Misiani, Nicita

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 37-*bis*

(Proroga termini piccole e medie opere)

1. Al decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 32, comma 1, lett. f), numero 2), è aggiunto infine il seguente periodo: *"I termini di cui al primo periodo, in corso alla data del 31 dicembre 2023, o comunque in scadenza fino al 31 maggio 2024, sono prorogati fino al 31 luglio 2024 e comunque, di tre mesi rispetto al termine ordinariamente previsto.";*

b) all'articolo 33, comma 1, lettera c), le parole "*30 aprile 2024*" sono sostituite dalle seguenti parole: "*31 luglio 2024*";

c) all'articolo 33, comma 1, lettera g), le parole "*31 maggio 2024*" sono sostituite dalle seguenti parole: "*30 settembre 2024*" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "*Non si provvede a revoca se, alla scadenza di cui al comma 31*-bis*, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35 sia registrata un'aggiudicazione dei lavori, fermo restando il rispetto del termine unico di conclusione dei lavori di cui al comma 32.*"

37.0.2

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Dopo l'articolo 37 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 37-*bis*

(Proroga termini piccole e medie opere)

Al Decreto-Legge 2 marzo 2024 n.19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, sono apportate le seguenti modifiche:

1. All'articolo 32, comma 1, lett. f), punto 2) aggiungere infine il seguente periodo: "Inoltre, i termini di cui al primo periodo, in corso alla data del 31 dicembre 2023, o comunque in scadenza fino al 31 maggio 2024 sono prorogati fino al 31 luglio 2024 e comunque, di tre mesi rispetto al termine ordinariamente previsto«

2. All'art.33 comma 1 lettera c) le parole "30 aprile 2024" sono sostituite dalle seguenti parole:

"31 luglio 2024".

3. All'art.33 comma 1 lettera g) le parole "31 maggio 2024" sono sostituite dalle seguenti parole: "30 settembre 2024" e alla fine aggiungere il seguente periodo: "Non si provvede a revoca se alla scadenza di cui al comma 31 bis nel sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35 sia registrata un'aggiudicazione dei lavori, fermo restando il rispetto del termine unico di conclusione dei lavori di cui al comma 32"

37.0.3

Lotito

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 37-*bis*

(Trattamento fiscale della vendita dei tartufi da parte dei cavatori occasionali)

1. All'articolo 34-*ter* del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"2. Il soggetto passivo IVA, che acquista i tartufi presso i soggetti di cui al comma 1, deve emettere auto-fattura e versare la relativa imposta, con diritto alla detrazione nei modi e nelle forme di cui all'articolo 19 del presente D.P.R. Nell'autofattura, dovranno essere indicati la quantità e la qualità del prodotto, il prezzo della cessione, la data di raccolta e la provenienza.»

37.0.4

Gasparri, Lotito

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 37-*bis*

(Modifiche relative alla disciplina dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno per Roma Capitale)

«1. Allo scopo di digitalizzare ed efficientare l'incasso dell'imposta di soggiorno, i comuni individuati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23 possono adottare un sistema di riscossione digitale, diretto e indipendente dalle strutture ricettive, parametrando la quantificazione dell'imposta in proporzione alla tariffa applicata. A tal fine:

a) al comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, dopo le parole: "in proporzione al prezzo" aggiungere le seguenti: "del pernottamento effettivamente praticato dalla struttura";

b) il comma 1-*ter* dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, è sostituito dal seguente: "1-*ter*. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1. Il suo ruolo è limitato alla vigilanza affinché i soggetti passivi effettuino il versamento dell'imposta direttamente tramite il sistema di riscossione digitale predisposto dal comune, secondo le modalità operative definite dal regolamento comunale. Questo include l'obbligo per il gestore di informare i soggetti passivi sulle modalità di pagamento dell'imposta, di verificare che il versamento sia stato effettivamente effettuato prima della partenza dell'ospite e di comunicare all'ente preposto, in caso di mancato pagamento, tutti i dati necessari per recuperare l'imposta non assolta.";

c) al comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, dopo le parole: "modalità applicative del tributo" aggiungere le seguenti: "ivi compresa la digitalizzazione del servizio di riscossione"

d) all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: "alla loro classificazione" sono sostituite dalle seguenti: "al prezzo del pernottamento effettivamente praticato dalla struttura".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno di imposta successivo a quello della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto

legge.»

37.0.5

Patton, Durnwalder, Spagnolli, Unterberger

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

Art. 38

38.1

Parrini, Giorgis

Al Titolo II, sopprimere la partizione: «Capo I - Ulteriori disposizioni in materia di investimenti».

38.2

Parrini, Giorgis

All'articolo, premettere la seguente partizione: «Titolo III - Disposizioni finali».

1.4.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.3.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 249 (pom.) del 12/06/2024

collegamento al documento su www.senato.it

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024
249ª Seduta (pomeridiana)
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.
La seduta inizia alle ore 15,15.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della* cybersicurezza *nazionale e di reati informatici*** , approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)
La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza di ribadire il parere non ostativo sul testo già reso alle Commissioni riunite, non essendo state apportate modifiche in sede referente.
In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, occorre valutare le risorse utilizzate a copertura delle proposte 1.3 e 1.4.
Per quanto concerne l'articolo 2, risulta necessaria la quantificazione dell'emendamento 2.2. Occorre, poi, valutare le risorse oggetto di copertura per la proposta 2.3.
In relazione all'articolo 8, comportano maggiori oneri gli emendamenti 8.1, 8.3 e 8.2. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura finanziaria della proposta 8.4. Determinano effetti finanziari negativi gli emendamenti 8.5, 8.9, 8.11 e 8.12. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle proposte 8.8 e 8.13. È necessaria la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 8.100.
In merito all'articolo 10, comportano maggiori oneri le proposte 10.0.1 e 10.0.2.
Riguardo all'articolo 12, è richiesta la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 12.2.
Relativamente all'articolo 22, occorre valutare le risorse oggetto di copertura della proposta 22.0.1.
Per quanto concerne l'articolo 24, comporta maggiori oneri l'emendamento 24.1 che sopprime la clausola di invarianza. Risulta necessaria la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalle proposte 24.3 e 24.2. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7.
Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.
Il sottosegretario FRENI conviene con la relatrice sulla valutazione non ostativa del testo.
In relazione agli emendamenti, esprime un avviso contrario, per le criticità di carattere finanziario segnalate dalla Commissione, sulle proposte emendative specificamente indicate dalla relatrice.
Non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.
Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 2.2, 2.3, 8.1, 8.3, 8.2, 8.4, 8.5, 8.9, 8.11, 8.12, 8.8, 8.13, 8.100, 10.0.1, 10.0.2, 12.2, 22.0.1, 24.1, 24.3, 24.2, 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7.
Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.".
La Commissione approva.
IN SEDE REFERENTE
(1133) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione***
(Seguito dell'esame e rinvio)
Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.
Il PRESIDENTE ricorda che è in corso la fase illustrativa degli emendamenti, che si è convenuto di concludere nella giornata di domani.
Non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI
Il PRESIDENE avverte che, la seduta antimeridiana di domani, giovedì 13 giugno 2024, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.
La Commissione prende atto.
La seduta termina alle ore 15,25.

1.4.2.4. 9^ (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

1.4.2.4.1. 9ª(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 135 (pom.) del 29/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024
135ª Seduta
Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 13.
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO
Schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche (n. 150)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni)
Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.
Il PRESIDENTE comunica che il sottosegretario Bitonci, che avrebbe partecipato ai lavori della Commissione, è impegnato nelle votazioni alla Camera dei deputati. Riferisce comunque che egli ha avuto interlocuzioni con il relatore sullo schema di parere che quest'ultimo si accinge a presentare.
Il relatore PAROLI (*FI-BP-PPE*), nell'illustrare lo schema di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni, pubblicato in allegato, fa presente che in esso sono stati recepiti suggerimenti e rilievi pervenuti dal Gruppo della Lega e dal Gruppo del Movimento 5 Stelle. Pur avendo compreso le ragioni politiche che motivano la preannunciata presentazione di uno schema di parere alternativo da parte del Gruppo del Partito Democratico, evidenzia che alcune delle questioni in esso sollevate discendono dalla circostanza che l'Esecutivo in carica si trova a dare attuazione ad una delega conferita dal precedente Governo e tale situazione determina, a suo giudizio, inevitabili incongruenze.
Con riguardo all'obiezione, da più parti sollevata, in merito alla mancata proposta congiunta dei Ministri interessati, fa presente che tutti i Ministri aventi titolo sono stati coinvolti nella redazione dello schema di decreto in titolo, fermo restando l'esercizio delle funzioni di coordinamento da parte del Ministro per la pubblica amministrazione. Si dichiara, quindi, consapevole che lo schema in esame potrà essere oggetto di interventi migliorativi in futuro, con ulteriori ricadute positive su cittadini e imprese. Esprime infine soddisfazione per il fatto che lo schema di parere, oltre ad essere frutto di una sinergia tra diverse forze politiche, risulta coerente con il parere che la omologa Commissione della Camera si accinge ad esaminare.
Interviene il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) per illustrare uno schema di parere alternativo, di tenore contrario, pubblicato in allegato. Pur esprimendo un giudizio positivo su talune disposizioni recate dallo schema di decreto in esame, con particolare riguardo a quelle che accrescono l'efficacia dei controlli, riducendo al contempo gli oneri a carico delle imprese, chiarisce le ragioni che hanno persuaso il Gruppo del Partito Democratico ad esprimere più nettamente le proprie posizioni mediante

la presentazione di uno schema di parere alternativo. Fa riferimento, in primo luogo, alle carenze normative e organizzative rilevabili nell'iniziativa in esame, che risulta, a suo giudizio, esclusivamente dall'apporto del Ministro per la pubblica amministrazione, senza contributo degli altri Ministri che avrebbero dovuto essere coinvolti nella disciplina della materia.
Lamenta poi che nello schema in esame non siano stanziate risorse sufficienti a garantire l'attuazione delle misure disposte e non siano stati previsti i necessari incrementi di personale amministrativo qualificato da adibire alle attività di semplificazione e al dialogo con le imprese. Rileva criticamente i rischi di un aggravio dei costi sulle imprese, specialmente su quelle più piccole, a partire da quelli derivanti dall'obbligo di certificazioni. Pur ribadendo il proprio apprezzamento per gli obiettivi che lo schema in esame intende perseguire, preannuncia conclusivamente il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore, formulando un invito alla maggioranza a procedere in tempi brevi a una revisione del testo in via di adozione, al fine di risolvere le criticità in esso presenti, anche alla luce delle osservazioni avanzate dalle forze politiche di opposizione.
La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo sullo schema di parere del relatore, che ringrazia per aver condiviso con i Gruppi di opposizione le valutazioni contenute nel testo. A tale riguardo, afferma che sono molteplici le condivisioni sui rilievi inseriti nel parere, tenuto conto della necessità di rendere operativa la semplificazione.
Persistono tuttavia alcune questioni che registrano una divergenza di vedute, con particolare riferimento all'articolo 3, a partire dalla condizione numero 3, che giudica sproporzionata. Ritiene infatti che il riferimento agli obiettivi dell'agenda ONU 2030 rappresenti principi consolidati i quali, anche se non contenuti nella legge delega, rappresentano un contesto acquisito per l'Italia. La soppressione richiesta pare a suo avviso anche anacronistica.
Richiamando poi il parere del Consiglio di Stato, lamenta che non siano adeguatamente valorizzate le certificazioni già in possesso delle imprese e paventa il rischio di una privatizzazione dei controlli, affidati di fatto a soggetti privati.
Avrebbe pertanto auspicato che tali questioni fossero recepite nello schema di parere del relatore; la mancata inclusione motiva l'astensione del proprio schieramento.
Verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti lo schema di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni del relatore, che risulta approvato.
Risulta conseguentemente precluso lo schema di parere alternativo presentato dal Gruppo del Partito democratico.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1ª e 2ª riunite. Esame. Parere favorevole)
Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo su cui la Commissione è chiamata a rendere un parere alle Commissioni 1a e 2a, specificando che lo stesso si compone di 24 articoli, suddivisi in due Capi.
Per quanto di interesse della Commissione, segnala l'articolo 7, che modifica la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), disponendo che del Comitato facciano parte anche il Ministro dell'agricoltura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'università e della ricerca.
Passa poi a dare conto dell'articolo 13, che pone al personale del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica taluni divieti, per un lasso di tre anni dalla cessazione dell'incarico, in ordine allo svolgimento di attività lavorativa o all'esercizio di cariche, presso determinati enti.
In particolare, evidenzia il comma 1, ai sensi del quale coloro che abbiano ricoperto la carica di direttore generale e di vice direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) o dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), ovvero vi abbiano svolto incarichi dirigenziali di prima fascia di preposizione a strutture organizzative di livello dirigenziale generale, non possono nei tre anni successivi alla cessazione dell'incarico svolgere - salvo autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri o

dell'Autorità delegata ove istituita - attività lavorativa, professionale o consulenziale, né possono ricoprire cariche, presso soggetti esteri, pubblici o privati, ovvero presso soggetti privati italiani che svolgano attività di rilevanza strategica, secondo la perimetrazione resa dal decreto-legge n. 21 del 2012.
Propone infine l'espressione di un parere favorevole.
Non essendoci interventi in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.
Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto di astensione del suo Gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore, ricorda con disappunto che, nel corso dell'esame presso la Camera, sono state respinte in Assemblea diverse proposte emendative presentate dalle forze politiche di opposizione precedentemente approvate dalle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia. Tale circostanza, a suo giudizio, denota la volontà della maggioranza di affermare una propria visione della materia in discussione, anche in connessione con l'esercizio della Presidenza italiana del G7. Si rammarica, inoltre, che nel provvedimento in esame non sia previsto lo stanziamento delle risorse necessarie a garantire la capacità difensiva del Paese contro gli attacchi informatici, a fronte di oneri crescenti imposti invece a cittadini e imprese.
Anche il senatore NAVE (*M5S*), dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni esposte dal senatore Martella, preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo. Sottolinea, in particolare, le contraddizioni e contrapposizioni emerse nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, nonché l'impossibilità di operare riforme, i cui intenti sono condivisi da tutte le forze politiche, ad invarianza di spesa.
Poiché non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del Presidente relatore è posta in votazione e approvata.
SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
Il PRESIDENTE fa presente che la Commissione non si riunirà la settimana prossima, ma tornerà a riunirsi presumibilmente a partire dall'11 giugno, in base alle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei Capigruppo.
Nel ricordare che domani proseguiranno le audizioni sul disegno di legge n. 1138 (d-l 63/2024 - Agricoltura e imprese di interesse strategico), propone di ultimare il ciclo di audizioni, qualora necessario, nella giornata di martedì 11 giugno, fermo restando il termine per la presentazione degli emendamenti, fissato a mercoledì 12 giugno, alle ore 12. Al riguardo, fa presente che sono pervenute quasi ottanta richieste di audizione e assicura che sarà comunque acquisito un documento scritto da tutti i soggetti. Per ampliare l'attività istruttoria potrebbero quindi essere svolte ancora due ore di audizione martedì 11 giugno, tra le ore 14 e le ore 16.
La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, prevista al termine dell'odierna seduta plenaria, non avrà luogo.
Prende atto la Commissione.
La seduta termina alle ore 13,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 150

La 9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare),
esaminato lo schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche;
premesso che:
l'articolo 27 della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, con il quale è stata conferita la delega esercitata con il presente schema di decreto legislativo, è rubricato come "Delega al Governo in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche";
l'articolo 1, comma 2, reca le definizioni di "attività economica", "controlli" e "soggetto controllato" e non anche quella relativa alla diffida amministrativa, atto tuttavia menzionato nel testo con riguardo alla sanabilità di talune irregolarità;

l'articolo 1, comma 3, prevede, in modo talora eccessivamente indeterminato, gli ambiti che restano esclusi dall'applicazione del decreto;
i termini indicati al comma 1 dell'articolo 2 potrebbero non risultare adeguati all'efficiente svolgimento delle attività di elaborazione dello schema standardizzato da parte del Dipartimento per la funzione pubblica nonché per la pubblicazione del censimento dei controlli da parte delle amministrazioni;
l'articolo 2, commi da 2 a 4, reca la previsione di un'attività ricognitiva, con conseguenti effetti semplificatori, da parte delle amministrazioni, per la quale si esprime apprezzamento rilevandosi, tuttavia, l'esigenza che si operi un più coerente coordinamento testuale e normativo;
l'articolo 3, comma 2, prevede che l'Ente Nazionale Italiano di unificazione (UNI) elabora - per ciascun ambito omogeneo - norme tecniche o prassi di riferimento idonee a definire un livello di rischio basso al quale associare il *Report*;
l'articolo 3, comma 3, elenca i parametri da prendere in considerazione nella determinazione del livello di rischio basso la cui individuazione trova fondamento nel perimetro definito dai principi e criteri direttivi dettati dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, con la quale è stata conferita la delega;
l'articolo 4 reca disposizioni sul fascicolo informatico di impresa, rafforzandone il ruolo e definendo un sistema di controlli efficace ma semplificato, per il quale si rileva la necessità di un effettivo e corretto suo utilizzo;
l'articolo 5 prevede, in materia di procedimento di controllo delle attività economiche, disposizioni circa l'esonero temporaneo dai controlli nel caso di accertata conformità agli obblighi nonché circa il preavviso per l'accesso ai locali da parte dell'amministrazione controllante;
l'articolo 6, comma 1, assegna all'interessato un termine di quindici giorni dalla data di notificazione dell'atto di diffida per adempiere alle prescrizioni violate e per rimuovere le conseguenze dell'illecito amministrativo;
l'articolo 7, comma 1, effettua un richiamo all'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di interpello all'amministrazione finanziaria, mentre ai sensi dell'articolo 1 i controlli in materia fiscale restano esplicitamente esclusi dalla disciplina del provvedimento in esame;
l'articolo 8 dello schema in esame prevede la definizione di un piano di formazione specifica del personale preposto ai controlli individuando i soggetti che la erogano;
l'articolo 9 disciplina l'utilizzo di soluzioni tecnologiche nelle attività di controllo, considerata la delicatezza degli interessi coinvolti nonché ravvisata la necessità di introdurre garanzie stringenti per quanto attiene all'uso di tecnologie che contengono sistemi di intelligenza artificiale,
valutati i rilievi della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato;
considerate le audizioni svolte;
esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:
1. in epigrafe, si valuti l'integrazione dei seguenti riferimenti normativi richiamati nell'articolato e non indicati nello stesso, e in particolare: la legge n. 317 del 1986, la legge n. 580 del 1993, il decreto legislativo n. 33 del 2013, il regolamento 765/2008, il decreto legislativo n. 219 del 2016, il regolamento 2016/679;
2. all'articolo 2, nella rubrica, si sopprimano le seguenti parole: "non necessari e non proporzionati";
3. all'articolo 3, comma 3, lettera *b),* si sopprima il riferimento agli obiettivi dell'agenda ONU 2030, non coerenti con la legge delega;
4. all'articolo 5, comma 8, si reputa opportuno un allungamento da cinque ad almeno dieci giorni del tempo di preavviso per l'accesso ai locali da parte dell'amministrazione controllante, chiamata a fornire all'impresa l'elenco della documentazione necessaria all'ispezione;
5. all'articolo 6, comma 1, si reputa opportuno portare da quindici ad almeno venti giorni dalla data di diffida il termine entro il quale l'impresa deve porre fine alle violazioni;
nonché con le seguenti osservazioni:
1. all'articolo 1:
a) al comma 2, si valuti l'inserimento della definizione di "diffida amministrativa" intesa come l'invito, contenuto nel verbale di ispezione, rivolto dall'accertatore al trasgressore e agli altri soggetti di cui

all'articolo 6 della legge 24 novembre 1981, n. 689, prima della contestazione della violazione, a sanare la stessa;
b) al comma 3, considerata l'eccessiva indeterminatezza dei settori "della sicurezza e difesa nazionale e di continuità delle relazioni internazionali" quali ambiti esclusi dall'applicazione del provvedimento in esame, si valuti di sostituire le parole da: "i controlli disposti per esigenze di sicurezza" fino alla fine del comma con le seguenti: "i controlli disposti nei confronti delle imprese che producono beni e servizi destinati alla sicurezza e difesa nazionale, ivi incluse quelle soggette alla disciplina della legge 9 luglio 1990, n. 185, o la cui attività è necessaria per garantire la continuità delle relazioni internazionali";
2. all'articolo 2:
a) al comma 1, primo periodo, si riduca da centoventi a sessanta giorni il termine previsto per l'elaborazione dello schema standardizzato da parte del Dipartimento per la funzione pubblica e si aumenti da centoventi a centocinquanta giorni il termine per la pubblicazione del censimento dei controlli da parte delle amministrazioni;
b) al comma 2, si sopprima la parola: "straordinaria";
c) al comma 3, si valuti di promuovere il coinvolgimento delle associazioni di categoria nell'elaborazione del quadro di sintesi dei controlli, al fine di coadiuvare il Dipartimento per la funzione pubblica nell'individuazione di eventuali aree di sovrapposizione e duplicazione tra i controlli svolti a diversi livelli amministrativi;
d) al comma 4, si sostituiscano le parole: "di cui al comma 2" con le seguenti: "di cui ai commi 2 e 3";
e) al comma 5, che introduce il nuovo articolo 23-*bis* nel decreto legislativo n. 33 del 2013, si valuti di coordinare la novella di cui alla lettera *a)* con l'articolo 7, comma 2, dello schema di decreto, inserendo nel nuovo articolo 23-*bis* le seguenti parole: ", nonché le risposte ai quesiti sulla corretta interpretazione delle fonti normative, che costituiscono criteri interpretativi di carattere generale" e sopprimendo il citato articolo 7, comma 2; alla lettera *b)*, si valuti di sostituire la parola: "biennale" con la seguente: "triennale" al fine di allineare i tempi della ricognizione dei controlli con quelli relativi all'aggiornamento dell'elenco degli obblighi;
3. all'articolo 4:
a) al comma 1, al fine di consentire alle imprese di aggiornare il fascicolo informatico con i verbali e gli esiti dei controlli effettuati da parte della pubblica amministrazione, dopo le parole: "attività di vigilanza consultano" inserire le seguenti: "ed alimentano con gli esiti dei controlli";
b) al comma 2, dopo le parole: "e svolgimento dei controlli," si valuti di specificare che l'accesso al fascicolo informatico avviene direttamente e integralmente senza oneri né vincoli per le amministrazioni procedenti;
c) comma 3, si valuti di precisare la tipologia delle sanzioni di cui all'articolo 18-*bis* del decreto legislativo n. 82 del 2005;
4. all'articolo 5, comma 6, si valuti l'allungamento del lasso temporale, fissato in sei mesi dal provvedimento, che consente al soggetto controllato l'esonero dai medesimi controlli nel caso di accertata conformità agli obblighi;
5. all'articolo 7:
a) in caso di mancato riscontro all'interpello entro termini ragionevoli, si preveda che le associazioni possano segnalare tale circostanza al Dipartimento per la funzione pubblica che provvede nell'ambito delle proprie competenze);
b) si propone di sopprimere il richiamo all'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto riferito ai controlli fiscali esclusi dalla disciplina del provvedimento in esame;
c) si reputa opportuno sopprimere il comma 2, conseguentemente all'osservazione numero 2, lettera e);
6. all'articolo 8, comma 1, si valuti l'inserimento del FormezPA tra i soggetti che erogano la formazione per il personale;
7. all'articolo 9, comma 3, nella prospettiva di introdurre garanzie più stringenti per quanto attiene all'utilizzo di tecnologie che contengono sistemi di intelligenza artificiale, si preveda che le pubbliche amministrazioni utilizzino l'intelligenza artificiale allo scopo di incrementare l'efficienza della propria

attività, di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti e di aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, assicurando agli interessati la conoscibilità del suo funzionamento e la tracciabilità del suo utilizzo, dettagliando e rendendo trasparenti e condivisi i criteri di applicazione di eventuali algoritmi e delle tecnologie di intelligenza artificiale. Inoltre, l'intelligenza artificiale deve essere inquadrata in funzione strumentale, nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona, che resta l'unica responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia stata utilizzata l'intelligenza artificiale. A tali fini, le amministrazioni devono garantire, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, adeguata e specifica formazione al proprio personale;
8. si reputano opportune l'introduzione di una clausola di salvaguardia per le regioni e province autonome, nonché l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.
Si raccomanda infine al Governo:
- in sede di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, di considerare equivalenti, ai fini dell'identificazione del livello di rischio basso, le certificazioni aggiornate già in possesso delle imprese e di adoperarsi affinché si tenga debitamente conto delle specificità e dell'attività svolta dalle imprese più piccole, per evitare ulteriori aggravi di costi:
- in sede di attuazione dell'articolo 5, di valutare la possibilità di introdurre ulteriori meccanismi premianti per le imprese conformi agli adempimenti e ai controlli, oltre all'esonero dai controlli per un periodo di tempo definito.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI MARTELLA, FRANCESCHELLI E GIACOBBE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 150

La 9a Commissione permanente(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare),
esaminato lo "Schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche" (atto del Governo n. 150),
premesso che:
il provvedimento in esame è adottato in attuazione della delega di cui all'articolo 27, commi 1 e 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021," allo scopo di assicurare una maggiore efficacia ai controlli sulle attività economiche e a favorire la ripresa e il rilancio delle medesime liberandole da oneri sproporzionati, inutili o eccessivi, derivanti dai controlli stessi, nonché eliminare le duplicazioni e le interferenze tra le diverse tipologie di ispezioni;
nelle intenzioni del Governo, il provvedimento introduce un cambio di paradigma nel sistema dei controlli fondato sulla collaborazione tra amministrazione ed attività economiche con previsione di premialità nei confronti di comportamenti virtuosi. Il fine annunciato, mai completamente raggiunto con l'articolato proposto, è quello di consentire alle amministrazioni una più efficace programmazione delle loro attività di controllo, basate sulla valutazione del rischio, attraverso il ricorso a strumenti di qualificazione rilasciati da soggetti accreditati presso l'Organismo nazionale di accreditamento, al contempo liberando risorse umane e finanziarie dell'amministrazione pubblica per attività di controllo su attività economiche che presentino un profilo di rischio più elevato;
l'obiettivo della semplificazione dei controlli sulle attività economiche si fonda, fra le altre, sulle seguenti direttrici prioritarie di intervento:
a) la semplificazione degli adempimenti amministrativi per mezzo di una procedura di censimento dei controlli svolta a cadenza triennale, cui consegue, ad opera del Dipartimento della funzione pubblica, l'elaborazione di un quadro di sintesi volto ad individuare i controlli superflui ed evitare che si ripropongano in capo alle attività economiche controlli identici o non più necessari;
b) l'implementazione di criteri specifici volti a rendere quanto meno invasivo e vessatorio possibile il regime dei controlli. Tra questi, spiccano la valorizzazione del cosiddetto "basso rischio" e la minimizzazione del sacrificio organizzativo a carico delle attività economiche in sede di controllo; nonché l'impossibilità di procedere a ispezioni diverse sullo stesso operatore contemporaneamente e l'esonero da controlli identici per periodi predeterminati in caso di esito positivo;

c) l'introduzione, ai fini della programmazione delle attività di controllo, di un sistema di identificazione e gestione del rischio accessibile su base volontaria, cui consegue il rilascio di un *report* certificativo di cosiddetto "basso rischio". Tale certificazione è sottoposta a verifiche periodiche da parte di enti terzi accreditati presso l'Organismo nazionale e determina un alleggerimento dei controlli nei confronti delle attività economiche virtuose;
infine, lo schema di decreto legislativo mira a promuovere un maggiore ricorso alle tecnologie informatiche innovative, quali l'intelligenza artificiale, nello svolgimento delle attività di controllo;
considerato che l'esame approfondito del provvedimento, a seguito delle audizioni svolte, ha fatto emergere diversi aspetti critici:
- la prima criticità riguarda gli aspetti normativi e organizzativi del provvedimento. Lo schema di decreto legislativo presenta un evidente deficit strutturale nella genesi dell'iniziativa normativa, frutto non di una proposta congiunta dei Ministri interessati dalla materia disciplinata, ma solo del Ministro per la Pubblica Amministrazione. A questo, si aggiunge un evidente deficit di tipizzazione della sfera applicativa del provvedimento, con l'oggetto dell'intervento che risulta foriero di incertezze applicative e interpretative, che rischiano di complicare ulteriormente il quadro della normativa vigente;
- la seconda criticità riguarda le risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione degli interventi contenuti nel provvedimento. In primo luogo, emerge in tutta evidenza la mancanza di stanziamenti adeguati per implementare un dialogo efficace tra amministrazioni e imprese. A questo, si aggiunge la carenza di personale qualificato a disposizione della Pubblica Amministrazione da destinare alle attività di semplificazione e dialogo con le imprese. Il combinato disposto delle due carenze prefigura ostacoli nell'attuazione concreta delle misure previste;
- la terza criticità riguarda gli aspetti di mancato coordinamento tra le diverse amministrazioni, necessarie ad evitare le sovrapposizioni e le duplicazioni dei controlli. La mancata previsione di meccanismi di efficace cooperazione interministeriale porterà inevitabilmente alla reiterazione delle inefficienze e delle complicazioni aggiuntive a carico delle imprese;
- la quarta criticità riguarda i rischi di impatto economico del provvedimento sulle imprese. Da più parti viene segnalata una preoccupante imposizione di costi aggiuntivi a carico delle imprese, a partire da quelli derivanti dall'obbligo di certificazioni e audit periodici, che rischiano di penalizzare le imprese. In particolare, l'introduzione di nuove certificazioni e procedure rappresenta, di fatto, un onere aggiuntivo e significativo in termini economici soprattutto per le piccole e medie imprese, che potrebbero dover affrontare spese in alcuni casi non sostenibili per conformarsi alle nuove normative;
- risulta poco chiaro, inoltre, se le norme contenute nei vari articoli in ambito di controlli riguardino anche le imprese agricole o meno;
rilevato, nel merito, che:
all'articolo 1, appare necessario perimetrare con maggiore precisione quali siano le pubbliche amministrazioni deputate ai controlli e circoscrivere con maggiore precisione le fasi delle attività economiche a cui tali controlli si riferiscono. Inoltre, non appare chiaro se il decreto trovi applicazione solo sui controlli da eseguire quando l'attività economica è già nella fase di svolgimento oppure se riguardi, a ritroso, anche tutti i controlli che vengono effettuati al momento dell'avvio delle attività;
all'articolo 2, la previsione del coordinamento tra le amministrazioni mediante la stipula di accordi e convenzioni, impone la necessità di individuare un organo terzo deputato a coordinare e vigilare sull'attuazione delle semplificazioni nei controlli proprio al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni a carico delle imprese. In assenza, non si comprende chi sarebbe tenuto a vigilare sul rispetto degli adempimenti posti dalle diverse amministrazioni. Altresì, non appare condivisibile la previsione di tempi eccessivamente stringenti e verisimilmente incongrui ai fini del "censimento dei controlli" operato da ogni amministrazione. Tale impostazione fa emergere il rischio di non centrare gli obiettivi di semplificazione e di differire nel tempo l'efficacia delle attività cognitive e la validità della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività economiche. In sintesi, la semplificazione risultante è debole e prospettica, con il rischio concreto che gli interventi risultino meramente declamatori e privi di certezze riguardo l'effettiva realizzazione delle semplificazioni prefigurate;

l'articolo 3 prevede l'imposizione, seppure su base volontaria, di ulteriori costi in capo agli operatori economici non solo per accedere al cosiddetto "*report* certificativo", ma anche per gli audit effettuati dagli organismi di certificazione al fine verificare la conformità alle norme vigenti. Emergono, inoltre, preoccupazioni per la parziale privatizzazione dei controlli, laddove si prevede che l'elaborazione delle "norme tecniche" e delle "prassi di riferimento" sia rimessa a soggetti privati, sia pure con la "ratifica" del prospettico recepimento con regolamento ministeriale. In particolare, al comma 3, lettera b), il riferimento a certificazioni, rilasciate sotto accreditamento, che perseguono gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e i principi ESG (*Environmental*, *Social*, *Governance*) non sembra rispecchiare i criteri direttivi della legge delega, con l'effetto di introdurre *standard* ancora in evoluzione, con impatti potenzialmente rilevanti sui costi di conformità, specialmente per le micro e le medie imprese. Occorre, pertanto, valutare attentamente il criterio del possesso delle certificazioni da parte delle imprese. Sebbene valido, la sua applicazione indiscriminata potrebbe penalizzare le micro imprese, che spesso non accedono a tali strumenti per via della loro struttura ridotta. Il criterio dovrebbe essere modulato in base alla dimensione dell'operatore economico per evitare ricadute negative sulle piccole imprese;

all'articolo 4 si rileva come, al fine di garantire la completezza delle informazioni riportate all'interno del fascicolo informatico non sia stata introdotta la possibilità del cosiddetto "caricamento spontaneo" dei dati da parte degli stessi operatori economici, ivi compresi i verbali e gli esiti dei controlli ricevuti, né la possibilità di differenziare i dati caricati dalle Amministrazioni da quelli caricati spontaneamente dall'impresa, in modo da consentire alle Amministrazioni di controllare questi ultimi in maniera più stringente;

in merito all'articolo 5, si rileva il mancato riferimento ai principi di collaborazione e buona fede tra Pubblica Amministrazione, imprese e cittadini, già presenti nell'ordinamento all'articolo 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Inoltre, non è stata adeguatamente affrontata la necessità di adottare banche dati comuni per le amministrazioni che operano nel medesimo settore e implementare una modulistica omogenea che possa essere predisposta congiuntamente dagli organismi preposti ai controlli. Tale meccanismo, in combinato con il fascicolo informatico di impresa, consentirebbe una maggiore uniformità di informazioni in possesso delle Amministrazioni preposte ai controlli;

nell'articolo 7, la clausola di invarianza finanziaria introdotta, per quanto rispondente alle indicazioni della legge delega, appare obiettivamente incongrua, essendo irrealistico immaginare l'attivazione di un'attività di dialogo e cooperazione con gli operatori economici senza risorse dedicate. Analogamente, all'articolo 8, si rileva una sostanziale incongruenza nel prevedere operazioni di significativo impatto organizzativo senza fare fronte a nuovi costi;

per quanto riguarda il ricorso ai sistemi di intelligenza artificiale, di cui all'articolo 9, non sono state previste adeguate garanzie per le imprese e i soggetti coinvolti nei controlli tramite intelligenza artificiale, anche ai fini di una più incisiva salvaguardia della effettività del contraddittorio ed una meno generica prefigurazione delle conseguenze della violazione dei formalismi algoritmici;

infine, in merito al trattamento dei dati personali, di cui all'articolo 10, non sono state introdotte misure volte a minimizzare il rischio di errori e distorsioni da parte delle amministrazioni competenti in relazione all'uso dei dati e dei modelli di analisi sviluppati tramite *software* di intelligenza artificiale, né misure volte a garantire sempre agli operatori economici la conoscibilità degli elementi presi in esame per il controllo e l'agevole praticabilità di un reale contraddittorio,

tutto ciò premesso e considerato, esprime parere contrario.

1.4.2.5. 10^ (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.5.1. 10ª(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 196 (pom.) del 28/05/2024

collegamento al documento su www.senato.it

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2024
196ª Seduta
Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.
La seduta inizia alle ore 14,20.
IN SEDE CONSULTIVA
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1ª e 2ª riunite. Esame. Parere favorevole)
Il relatore RUSSO (*FdI*) segnala in primo luogo, per quanto di competenza, i commi 1 e 2 dell'articolo 1, riguardanti l'obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici, in carico a una serie di soggetti, fra i quali sono comprese le aziende sanitarie locali, mentre il comma 7 esclude dall'ambito di applicazione dell'articolo gli operatori di servizi nel settore sanitario essenziali per il mantenimento di attività sociali fondamentali, la cui fornitura dipende dalla rete e dai servizi informativi e in cui un incidente avrebbe effetti negativi rilevanti sulla fornitura del servizio.
L'articolo 2, comma 1, prevede che l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) possa segnalare a una serie di soggetti pubblici, comprendente le aziende sanitarie locali e gli operatori di servizi essenziali del settore sanitario, le loro specifiche vulnerabilità. I destinatari devono provvedere all'adozione dei conseguenti interventi risolutivi.
Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 1, devono dotarsi di una struttura per la cybersicurezza. Il successivo comma 2 istituisce la figura del referente per la cybersicurezza all'interno delle medesime strutture, individuato in ragione di specifiche professionalità e competenze. In caso di mancanza di dipendenti muniti dei requisiti necessari potrà essere incaricato il dipendente di un'altra amministrazione pubblica, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.
Ai sensi del comma 1 dell'articolo 12, i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'ACN che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per i due anni successivi non possono essere assunti, né assumere incarichi, presso soggetti privati al fine di svolgere mansioni in materia di cybersicurezza.
Il comma 2 dispone che fino al 31 dicembre 2026 per il personale dell'ACN il requisito di permanenza minima nell'Area operativa ai fini del passaggio all'Area manageriale e alte professionalità sia fissato in tre anni.
L'articolo 13, comma 1, prevede che chi abbia ricoperto la carica di direttore generale e di vicedirettore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) o dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), ovvero vi abbia

svolto incarichi dirigenziali di prima fascia di preposizione a strutture organizzative di livello dirigenziale generale, non possa svolgere, nei tre anni successivi e salvo autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata ove istituita, attività lavorativa, professionale o consulenziale, né possa ricoprire cariche presso soggetti esteri, ovvero presso soggetti privati italiani che svolgano attività di rilevanza strategica.
Il comma 2 pone il divieto inderogabile al personale del ruolo unico del personale dei servizi di informazione per la sicurezza e del DIS di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione dal servizio, attività lavorativa, professionale o di consulenza, ovvero ricoprire cariche, presso enti o privati titolari di licenza per prestare vigilanza o custodia o comunque presso soggetti che a qualunque titolo svolgano attività di investigazione, ricerca o raccolta informativa. Per il medesimo personale, qualora abbia partecipato a specifici percorsi formativi di specializzazione nell'interesse e a spese della DIS, dell'AISE e dell'AISI, il comma 3 pone un divieto triennale di assunzione o di assunzione di incarichi presso soggetti privati.
Il comma 5 demanda a un regolamento la definizione delle procedure di autorizzazione - per i casi autorizzabili ai sensi del comma 1 - nonché gli obblighi di dichiarazione e di comunicazione a carico dei dipendenti.
Infine, presenta una proposta di parere favorevole.
Nessuno chiedendo la parola, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è quindi posta in votazione.
La Commissione approva a maggioranza.
IN SEDE REDIGENTE
(1097) ***Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*** , risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)
Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 15 maggio.
Il presidente ZAFFINI comunica che sono pervenuti i pareri non ostativi sul testo della 1a, della 2a, della 5a e della 9a Commissione permanente; dà conto altresì della presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge in discussione (pubblicati in allegato).
Per l'illustrazione degli emendamenti presentati dalla sua parte politica ha la parola la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), la quale fa presente in particolar modo l'opportunità di apportare miglioramenti al testo in discussione. Le proposte emendative presentate non consistono in mere riproposizioni di emendamenti già trattati nell'altro ramo del Parlamento ma sono piuttosto il risultato di successivi approfondimenti. Le questioni di maggiore rilevanza oggetto delle proposte di modifica consistono in particolare nelle successioni a vantaggio degli enti del Terzo settore, in quanto le relative procedure risultano attualmente eccessivamente complesse e onerose. È inoltre utile consentire ai soggetti beneficiari delle quote a valere sul 5 per mille dell'Irpef di conoscere quanti hanno deciso la destinazione di tali risorse, al fine di consentire un maggiore coinvolgimento nelle attività degli enti beneficiari. L'emendamento 2.0.1 è in particolare finalizzato al sostegno ai comuni in relazione ai casi di affidamento di minori e di famiglie in difficoltà, mentre l'emendamento 4.1 è teso a valorizzare la funzione sociale degli enti del Terzo settore.
Il senatore MAZZELLA (*M5S*) specifica che le proposte presentate dai senatori del suo Gruppo hanno in primo luogo la finalità di porre un rimedio agli effetti negativi sul piano sociale del superamento del reddito di cittadinanza. In particolare, l'emendamento 2.2 prevede l'istituzione di un Osservatorio di monitoraggio della condizione minorile presso ogni Prefettura, mentre l'emendamento 2.3 reca una disposizione volta a potenziare le capacità di intervento degli assistenti sociali e dei comuni nei confronti della dispersione scolastica e dell'emarginazione sociale.
Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) illustra l'emendamento 3.0.1, recante disposizioni per il sostegno dell'attività delle associazioni musicali. Si sofferma quindi sull'emendamento 4.0.1, finalizzato a garantire l'ammissione al riparto dei fondi del 5 per mille della generalità degli enti del Terzo settore nella fase di trasmigrazione nel registro unico. Infine, con l'emendamento 4.9 si intende

agevolare le attività di vendita occasionali e le iniziative occasionali di solidarietà.
Il senatore RUSSO (*FdI*) interviene sul complesso degli ordini del giorno presentati, sottolineando la finalità di impegnare il Governo all'individuazione, successiva ai necessari approfondimenti di merito, dei veicoli normativi idonei a intervenire su aspetti di particolare complessità, quali le questioni delle successioni e delle donazioni, nonché del 5 per mille.
Il presidente ZAFFINI avverte che si passerà all'espressione dei pareri sugli emendamenti.
La relatrice MANCINI (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.
Il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere conforme.
Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2, nonché sulle proposte 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3.
La rappresentante del GOVERNO esprime a sua volta parere contrario sugli emendamenti all'articolo 2.
In risposta ad una sollecitazione della senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), specifica che la contrarietà all'emendamento 2.0.1 è motivata dalla necessità di evitare un prolungamento dell'*iter* di approvazione, in ragione dell'esigenza di garantire rapidamente agli enti del Terzo settore la necessaria certezza giuridica. Tuttavia il Governo intende tenere conto delle sensibilità veicolate dagli emendamenti presentati al fine di enucleare successive possibilità di miglioramento della legislazione sul Terzo settore.
Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3.
La relatrice MANCINI (*FdI*) e il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI esprimono parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.0.1.
Su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, nonché sull'emendamento 4.0.1, il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) e del GOVERNO è contrario.
La relatrice MANCINI (*FdI*) si esprime in senso contrario all'emendamento 5.0.1.
Il parere della rappresentante del GOVERNO è conforme.
Sugli emendamenti 7.1 e 7.0.1 il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) è contrario.
Il parere del GOVERNO è conforme.
La relatrice MANCINI (*FdI*) e la rappresentante del GOVERNO esprimono successivamente parere contrario sugli emendamenti 8.0.1, 8.0.2, 8.0.3, 8.0.4 e 8.0.5.
Il presidente ZAFFINI avverte che si passerà ora alle votazioni e che, ai sensi dell'articolo 102, comma 4 del Regolamento, ai fini dell'economia e della chiarezza delle votazioni stesse, si procederà anzitutto alla votazione di tutte le proposte emendative presentate.
Verificata la presenza del numero legale, è quindi posto in votazione l'emendamento 1.1, che è respinto.
In esito a distinte e successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti 1.2 e 1.3.
Con distinte votazioni la Commissione respinge successivamente gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5.
La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.0.1, ritenendo non sufficientemente motivata la contrarietà del Governo. Inoltre, sottraendosi al confronto sul merito, il Governo svilisce il ruolo del Parlamento, nel caso specifico inibendo di fatto la possibilità del Senato di apportare miglioramenti a una proposta legislativa.
L'emendamento 2.0.1 è quindi posto in votazione e respinto.
La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*), la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) e il senatore MAZZELLA (*M5S*) sottoscrivono l'emendamento 2.0.2, che è quindi posto in votazione, risultando respinto.
Il senatore MAZZELLA (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 2.0.3, il quale dispone l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento delle iniziative a favore dei minori a rischio devianza.
Il senatore RUSSO (*FdI*) osserva che alle richiamate iniziative è già destinato, a legislazione vigente, un finanziamento adeguato. Dichiara quindi il voto contrario del proprio Gruppo.
L'emendamento 2.0.3, posto in votazione, è respinto.
Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1097

G/1097/1/10

Russo, Leonardi

Il Senato

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo non-profit di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

in particolare, l'articolo 7 esclude dall'ambito della responsabilità solidale degli eredi, relativa al pagamento dell'imposta sulle successioni e donazioni, i soggetti che siano beneficiari dell'esenzione sia dalla suddetta imposta sia dalle connesse imposte ipotecaria e catastale ai sensi delle norme generali di cui all'articolo 3 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, e successive modificazioni, ovvero ai sensi dell'articolo 82, comma 2, del codice del Terzo settore (una fattispecie di esenzione, per gli enti del Terzo settore, dall'imposta sulle successioni e donazioni e dalle connesse imposte ipotecaria e catastale);

analogamente all'imposta di successione, anche l'imposta di registro rappresenta una distorsione in tema di solidarietà passiva, soprattutto nel caso di decadenza dei benefici fiscali "prima casa" richiesti dagli acquirenti in sede di compravendita di immobili acquistati dagli Enti del Terzo Settore;

nella prassi, la finalità degli Enti implica la necessità di alienare in breve tempo gli immobili ricevuti con i lasciti testamentari o altre liberalità, con il fine di ricavarne la corrispondente provvista monetaria da destinare alle finalità sociali statutarie;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta ad esonerare le organizzazioni non-profit dalla responsabilità solidale prevista dall'art. 57 del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 13

G/1097/2/10

Russo, Leonardi

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo non-profit di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

l'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 702 c.c. prevede che «L'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinunzia alla stessa deve risultare da dichiarazione fatta nella cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione si è aperta la successione, e deve essere annotata nel registro delle successioni.»;

stando alla lettera della norma, l'esecutore testamentario può rendere la dichiarazione di accettazione o rinuncia della nomina esclusivamente presso la cancelleria del tribunale dove si è aperta la successione;

in considerazione della prevalenza di nomine di esecutori testamentari nei casi di lasciti solidali, la disposizione rappresenta un aggravio del carico di lavoro per le cancellerie e, nel complesso, dell'iter burocratico;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a prevedere che l'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinuncia alla stessa possa essere comunicata anche ad un notaio,

al fine di ridurre il carico di lavoro delle cancellerie ed accelerare e semplificare l'iter di successione.

G/1097/3/10

Russo, Leonardi

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo non-profit di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

in particolare, l'articolo 8 introduce una possibilità di deroga alla procedura di apposizione dei sigilli e di redazione dell'inventario dei beni dell'eredità, procedura prevista dall'articolo 705 del codice civile per i casi in cui tra gli eredi vi siano minori, assenti, interdetti o persone giuridiche. La possibilità di deroga viene posta con riferimento all'ipotesi in cui siano chiamati all'eredità unicamente persone giuridiche private senza scopo di lucro ed enti del Terzo settore ed è in ogni caso subordinata alla prestazione di idonea garanzia per i debiti ereditari. La definizione dei criteri e delle modalità per la prestazione della garanzia è demandata a un decreto ministeriale;

pur rappresentando un condivisibile passo in avanti, la subordinazione dell'esonero dai sigilli alla sottoscrizione di una idonea garanzia per i debiti ereditari potrebbe essere suscettibile di dubbi interpretativi rispetto alle modalità di attuazione della misura;

con l'intento di semplificare la disciplina in materia di apposizione dei sigilli e inventario dei beni dell'eredità in capo agli Enti del Terzo Settore, si costringe gli stessi a garantire preliminarmente il valore del bene che ricevono in eredità, aumentando, paradossalmente, le difficoltà che tali enti devono superare per "ricevere" il bene;

l'esigenza di superare l'obbligo di apposizione dei sigilli, peraltro, derivava proprio dalla necessità di una sua concreta attuazione: i possibili effetti positivi dei sigilli vengono, infatti, vanificati dalle tempistiche dilatate dall'apertura della successione, con la conseguenza che l'apposizione (e successiva rimozione) dei sigilli diviene solo un aggravio di tempi e costi per l'ente chiamato all'eredità ed un inutile dispendio di risorse da parte delle Cancellerie;

molto spesso, poi, l'apposizione dei sigilli si rileva meno efficace rispetto alla tutela che un privato riesce a garantire rispetto alla sicurezza di un bene;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a consentire che le persone giuridiche private senza scopo di lucro e gli enti del Terzo settore chiamate all'eredità possano rinunciare all'apposizione dei sigilli senza necessità di prestare idonea garanzia per i debiti ereditari, salvo i casi in cui siano chiamati all'eredità altri soggetti parimenti meritevoli di tutela.

G/1097/4/10

Russo, Leonardi

Il Senato

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo non-profit di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

in particolare, l'articolo 7 esclude dall'ambito della responsabilità solidale degli eredi, relativa al pagamento dell'imposta sulle successioni e donazioni, i soggetti che siano beneficiari dell'esenzione sia dalla suddetta imposta sia dalle connesse imposte ipotecaria e catastale ai sensi delle norme generali di cui all'articolo 3 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, e successive modificazioni, ovvero ai sensi dell'articolo 82, comma 2, del codice del Terzo settore (una fattispecie di esenzione, per gli enti del Terzo settore, dall'imposta sulle successioni e donazioni e dalle connesse imposte ipotecaria e catastale);

il quadro normativo delineato dal Codice dei Beni Culturali prevede che un bene immobile o mobile, la cui esecuzione risalga a oltre settanta anni, per il solo fatto di appartenere a un Ente del Terzo Settore o, in generale, a persone giuridiche private senza fini di lucro, sia da considerarsi "bene culturale", a prescindere dal suo effettivo valore artistico, storico o architettonico;

tale "presunzione" di bene culturale può essere superata solo a seguito di un lungo e burocratico procedimento di "verifica" disciplinato dall'art. 12 del Codice dei beni culturali, con un considerevole aggravio di costi e lavoro sia per le Soprintendenze sia per gli Enti non profit e, nelle more di tale verifica, il bene devoluto per testamento o donazione a favore dell'Ente, essendo ancora "presumibilmente" culturale, è soggetto a tutte le limitazioni previste dagli articoli 53, 54, 55, 59, 60 e 61 del Codice in tema di inalienabilità e prelazione;

l'impianto normativo, così delineato, comporta, di fatto, una compromissione delle attività sociali degli Enti che ricevono un lascito o una donazione, procrastinando di molti mesi la possibilità di alienare i beni "presunti culturali" per ricavarne le provviste economiche da destinare alle attività di interesse generale;

appare di grande importanza semplificare gli oneri burocratici, abbattere i costi e accelerare le tempistiche relativi ai lasciti solidali di cui gli Enti del Terzo Settore entrano in possesso;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta ad estendere alle persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, la normativa prevista per tutti i soggetti privati (persone fisiche e persone giuridiche lucrative) e, in particolare:

· eliminare la presunzione automatica di interesse culturale per i beni di proprietà degli Enti non lucrativi pervenuti per successione, con conseguente inversione dell'onere della prova;

· prevedere tempistiche più adeguate di esecuzione in relazione alle quali il bene possa essere considerato presuntivamente di interesse culturale, ponendo una data fissa anteriormente alla quale valga la presunzione.

G/1097/5/10

Russo, Leonardi

Il Senato

Premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo non-profit di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

rendicontare ai singoli contribuenti le scelte che gli Enti del Terzo Settore hanno operato nella gestione delle risorse pubbliche in relazione allo strumento del 5 per Mille non è solo un diritto, ma un dovere che la democraticità dello strumento impone;

l'attuale normativa prevede forme di trasparenza generiche dell'utilizzo del contributo, che non soddisfano le esigenze di trasparenza e comunicazione diretta a cui i cittadini sono abituati nei casi in cui effettuano una donazione agli Enti del Terzo Settore;

lo stesso Garante della Privacy, con nota del 5 maggio 2021, ha riconosciuto l'opportunità di rafforzare il rapporto informativo tra l'ente del terzo settore e il donatore del 5 per mille, chiarendo come non ci siano criteri di rischio dal punto di vista della privacy nel caso in cui sia il singolo donatore a scegliere se vuole comunicare o meno le proprie anagrafiche all'ente per cui destina il contributo;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a consentire ai contribuenti di rendere conoscibili le loro anagrafiche agli Enti cui destinano il 5 per Mille, al fine di potenziare la trasparenza di tale strumento e garantire un rapporto più strutturato e qualificato tra Ente e donatore.

Art. 1

1.1

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, da destinare al riparto di cui al comma 799 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono corrispondentemente incrementate al fine di soddisfare il fabbisogno delle associazioni tra i comuni. Per tale finalità, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.»

1.2

Guidolin, Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Al fine di ridurre i divari territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale e per potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, i contributi di cui all'articolo 1, comma 797, lettere *a)* e *b)*, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono incrementati rispettivamente di 20.000 euro e 10.000 euro. Qualora un Comune non riesca ad assumere gli assistenti sociali in numero congruo, comunque idoneo a soddisfare almeno il rapporto di 1 a 6.500, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali interviene con misure idonee ad assicurare che i servizi sociali dei Comuni siano in grado di garantire il livello essenziale delle prestazioni. Per l'attuazione del presente comma il Fondo di solidarietà comunale è incrementato di 80 milioni di euro.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 1-*bis*, valutati nel limite massimo di 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

1.3

Guidolin, Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di ridurre i divari territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale, i Comuni possono utilizzare fino al 40 per cento dei fondi previsti dal comma 791 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per l'assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato, fino al raggiungimento del rapporto 1 a 6.500, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, anche ai sensi dell'articolo 57, comma 3-*septies*, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.»

Art. 2

2.1

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, capoverso comma 10-ter, *aggiungere, in fine, i seguenti periodi:*

«Ogni due anni il tavolo di lavoro adotta una proposta di linee guida nazionali e specifiche per ciascuna regione, da sottoporre all'approvazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e il Ministro della salute. Le linee guida contengono una proposta di regolamento biennale sul funzionamento delle strutture di accoglienza per tutto il territorio nazionale.»

2.2

Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:

«2-*bis*. Presso ogni Prefettura è istituito un «Osservatorio di monitoraggio della condizione minorile», che coinvolga rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio scolastico regionale e delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio di riferimento, dell'università, delle forze dell'ordine, dell'Azienda Sanitaria Provinciale, delle Direzioni Provinciali dell'INPS, delle diocesi del territorio, della magistratura, dell'avvocatura, delle professioni psicopedagogiche, delle realtà del terzo settore e di tutti i soggetti ritenuti utili per monitorare la condizione socio-economica dei minorenni, per promuovere iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole, per programmare strategie di intervento, con particolare attenzione al problema della dispersione scolastica e alla prevenzione di ogni forma di disagio e di devianza minorile, ed anche attraverso progetti di rigenerazione urbana.

2-*ter*. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*bis* le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

2.3

Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-*bis*. Al fine di rafforzare gli interventi degli assistenti sociali nel contrasto alla dispersione scolastica e ai processi di emarginazione sociale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della giustizia e il Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali stipulano un protocollo d'intesa per consentire agli assistenti sociali di intervenire con più efficacia nei contesti di emarginazione sociale, anche con il supporto delle Forze dell'ordine ove ritenuto necessario dagli assistenti medesimi.»

2.4

Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-*bis*. Nei territori ove sia certificata una mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare, il Ministero dell'istruzione e del merito interviene con propri ispettori, ne verifica le cause e, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni istituisce, istituisce dei presìdi di supporto socio-educativo per intercettare le famiglie dei giovani coinvolti e organizzare e gestire progetti e servizi educativi e riabilitativi all'interno del territorio di riferimento.»

2.5

Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-*bis*. Al nucleo familiare al quale è riconosciuto il diritto all'assegno di inclusione ovvero altre forme di sostegno al reddito e nel quale vi siano componenti minorenni o giovani adulti a rischio di dispersione scolastica o disagio giovanile, è affiancata un'*equipe* di sostegno socio-educativo, composta da assistenti sociali ed educatori professionali, con il compito di sostenere il nucleo familiare nel percorso educativo e genitoriale dei minori.»

2.0.1

Zampa, Camusso, Furlan, Zambito

*Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

(Sostegno agli oneri sostenuti dai Comuni fino a 100 mila abitanti per sentenze di affidamento di minori o famiglie in difficoltà)

1. Nelle more della organica definizione delle modalità di finanziamento delle spese degli enti locali di carattere sociale determinate da sentenze della giustizia minorile, al fine di contribuire alle spese sostenute dai Comuni con popolazione fino a 100.000 abitanti per l'assistenza ai minori per i

quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, di cui 30 milioni di euro annui a favore dei Comuni fino a 5mila abitanti e 20 milioni di euro annui riservati ai Comuni con popolazione superiore a 5mila abitanti.

2. Il fondo di cui al comma 1 è ripartito annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, da adottare, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo di ciascun anno.

3. Ai fini del riparto del fondo di cui al comma 1 tra i Comuni beneficiari, si tiene conto della popolazione e delle spese sostenute dai Comuni interessati nell'anno precedente, nonché dell'incidenza di tali spese sul totale delle spese correnti di ciascun ente rilevate dalla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), sulla base di una dichiarazione degli enti stessi da effettuare esclusivamente per via telematica con modalità e termini stabiliti mediante decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanarsi entro il 15 febbraio di ciascun anno. Sulla base delle dichiarazioni degli enti, il Ministero dell'Interno può applicare criteri di normalizzazione dei costi unitari per persona presa in carico, a rettifica d'ufficio di dichiarazioni da considerarsi anomale. In caso di insufficienza dei fondi disponibili per soddisfare il fabbisogno risultante dalle dichiarazioni presentate, il riparto avviene per ciascun anno in proporzione dei fabbisogni dichiarati, eventualmente rettificati ai sensi del periodo precedente.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

2.0.2

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Camusso, Zambito, Mazzella

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

(Sostegno agli oneri sostenuti dai Comuni fino a 100 mila abitanti per sentenze di affidamento di minori o famiglie in difficoltà)

1. Nelle more della organica definizione delle modalità di finanziamento delle spese degli enti locali di carattere sociale determinate da sentenze della giustizia minorile, al fine di contribuire alle spese sostenute dai Comuni con popolazione fino a 100.000 abitanti per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, di cui 30 milioni di euro annui a favore dei Comuni fino a 5mila abitanti e 20 milioni di euro annui riservati ai Comuni con popolazione superiore a 5mila abitanti.

2. Il fondo di cui al comma 1 è ripartito annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, da adottare, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo di ciascun anno.

3. Ai fini del riparto del fondo di cui al comma 1 tra i Comuni beneficiari, si tiene conto della popolazione e delle spese sostenute dai Comuni interessati nell'anno precedente, nonché dell'incidenza di tali spese sul totale delle spese correnti di ciascun ente rilevate dalla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), sulla base di una dichiarazione degli enti stessi da effettuare esclusivamente per via telematica con modalità e termini stabiliti mediante decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanarsi entro il 15 febbraio di ciascun anno. Sulla base delle dichiarazioni degli enti, il Ministero dell'Interno può applicare criteri di normalizzazione dei costi unitari per persona presa in carico, a rettifica d'ufficio di dichiarazioni da considerarsi anomale. In caso di insufficienza dei fondi disponibili per soddisfare il fabbisogno risultante dalle dichiarazioni presentate, il riparto avviene per ciascun anno in proporzione dei

fabbisogni dichiarati, eventualmente rettificati ai sensi del periodo precedente.»

2.0.3

Mazzella, Pirro, Castellone

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*:

«Art. 2-*bis*.

(Fondo potenziamento iniziative di assistenza per i minori a rischio devianza)

1. Al fine di potenziare le attività in favore dei minori inseriti in percorsi di rieducazione previsti dall'articolo 27-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un apposito fondo, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Le risorse del suddetto fondo possono essere destinate anche ad assunzioni a tempo determinato di personale dei servizi di assistenza degli enti locali, nei limiti delle predette risorse e anche in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede:

a) quanto a euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a euro 15 milioni per l'anno 2025 e 2026, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, affluite all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario.

3. Il Fondo di cui al comma 1 potrà essere alimentato anche con le risorse provenienti dal Fondo unico giustizia di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per la quota spettante al Ministero dell'interno.

4. Le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 sono individuate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali e destinati ai comuni che hanno rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica ovvero che dispongono per l'anno 2024 del bilancio stabilmente riequilibrato.»

Art. 3

3.1

Zampa, Camusso, Furlan, Zambito

Sopprimere l'articolo.

3.2

Camusso, Zampa, Furlan, Zambito

Al comma 1, sostituire le parole «della persona minore di età» *con le seguenti* «delle bambine, dei bambini e ragazze e ragazzi nel rispetto delle linee guida per la partecipazione di bambini e bambine e ragazzi e ragazze, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, approvate dalla Conferenza Unificata il 6 luglio 2022, e adottate con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia il 12 luglio 2022.».

3.0.1

Durnwalder, Patton

Dopo l' ***articolo****, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Disposizioni in materia di associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folcloristica e agevolazioni a sostegno delle loro attività)

1. Il presente articolo reca incentivi e benefici fiscali finalizzati a favorire l'associazionismo amatoriale e a salvaguardare il valore culturale di bande, orchestre mandolinistiche e di gruppi folkloristici quali presidi delle tradizioni e specificità territoriali e, al contempo, a sostenere le associazioni di musica popolare contemporanea.

2. Per le finalità di cui al presente articolo, si intende:

a) per musica popolare tradizionale l'espressione musicale di complessi bandistici o società filarmoniche, gruppi vocali e società corali, orchestre mandolinistiche e gruppi folk;

b) per musica popolare contemporanea l'espressione musicale diversa dalla musica lirica, dalla musica concertistico-sinfonica e corale, comprendendo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti generi musicali: *pop*, *rock*, elettronica, *rap*, *hiphop* e *trap*.;

c) per gruppi folkloristici, tutte quelle realtà culturali che valorizzano e divulgano il patrimonio etnico e culturale delle tradizioni popolari e che agiscono mettendo in atto patrimoni culturali di danza, repertori musicali popolari, a cui si collegano elaborazione di fogge, abiti e coreografie.

3. Le associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche, di seguito denominate «Associazioni», sono enti collettivi a carattere culturale, costituiti in forma associativa, anche priva di personalità giuridica, che operano senza scopo di lucro con la finalità di diffondere la cultura musicale popolare tradizionale, la cultura musicale popolare contemporanea e le tradizioni e usanze popolari.

4. Alle associazioni di cui al presente articolo si applicano le agevolazioni previste dai commi 7 e 8. Per le associazioni costituite ai sensi del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, è fatta salva la disciplina prevista dal medesimo codice.

5. È istituito, presso ciascuna Regione, l'elenco regionale telematico delle associazioni amatoriali di cui al comma 3, che è reso accessibile in via telematica al Ministero della cultura per una attività di ricognizione a livello nazionale.

6. Con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti e le modalità per l'iscrizione all'elenco di cui al comma 1, nonché i criteri e le modalità di accessibilità telematica all'elenco medesimo.

7. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, comma 1, lettera *e*-quater, dopo le parole: "da una pubblica amministrazione," sono inserite le seguenti: "ovvero ad associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche";

b) all'articolo 67, comma 1, lettera *m)*, dopo le parole: «compensi erogati ai direttori artistici» sono inserite le seguenti: «, ai formatori»;

c) all'articolo 148, comma 3, dopo le parole: «sportive dilettantistiche,» sono inserite le seguenti: «amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche;

d) all'articolo 149, comma 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «né alle associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche";». 8. Alle associazioni amatoriali di cui al comma 3 si applicano le disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche previste dalla legge 16 dicembre 1991, n. 398.

9. All'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Nell'ambito di quanto disposto dal primo comma per le attività musicali e per le attività di valorizzazione del patrimonio etnico e culturale delle tradizioni popolari, una quota di almeno il 5 per cento è riservata esclusivamente alla promozione e alla valorizzazione della musica popolare

tradizionale, della musica popolare contemporanea e delle tradizioni popolari».

10. È istituito, presso il Ministero della cultura, il Fondo per la promozione della musica amatoriale popolare tradizionale e popolare contemporanea e per la promozione e valorizzazione delle tradizioni popolari, di seguito denominato «Fondo», con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

11. Il Fondo è destinato a finanziare le attività svolte dalle associazioni di cui al comma 3, nonché dalle scuole di musica iscritte nei registri regionali, ove istituiti, e da quelle riconosciute da altra pubblica amministrazione.

12. Con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinate le modalità di funzionamento e di accesso al Fondo.

13. A decorrere dall'anno 2024, nel limite complessivo di 10 milioni di euro annui, agli studenti di età compresa tra i 5 e i 23 anni iscritti ai licei musicali e a corsi musicali presso conservatori di musica, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) legalmente riconosciute ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508, scuole di musica iscritte nei registri regionali, scuole di musica riconosciute da una pubblica amministrazione, nonché alle associazioni di cui al comma 3 del presente articolo, è concesso, *una tantum*, un contributo pari al 50 per cento del prezzo finale, entro un limite massimo di spesa di euro 1.000, per l'acquisto di uno strumento musicale, coerente con il corso di studi o con l'attività dell'associazione.

14. Il contributo di cui al comma 13 è concesso anche per l'acquisto di programmi e apparecchiature per la produzione musicale.

15. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti le modalità attuative, comprese le modalità per usufruire del contributo di cui ai commi 13 e 14, il regime dei controlli nonché ogni altra disposizione necessaria per il monitoraggio dell'agevolazione e per il rispetto del limite di spesa previsto.

16. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo valutati in 64,36 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede quanto a 49,36 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e quanto a 15 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.»

Conseguentemente, al titolo, dopo le parole: "di politiche sociali", *inserire le seguenti:* "di associazioni amatoriali di musica popolare e folcloristica"

Art. 4

4.1

Furlan, Zampa, Camusso, Zambito

Al comma 1, alla lettera a) *premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 4, comma 1, dopo le parole «enti di carattere privato diversi dalle società» sono aggiunte le seguenti «, aventi sede legale in Italia o all'estero,».

4.2

Durnwalder, Patton

Al comma 1, lettera c), *numero 1), sostituire le parole*: «non superiori a 300.000» *con le seguenti:* «non superiore a 500.000».

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera e)*, numero 2), sostituire le parole:* «300.000 euro» *con le seguenti:* «500.000 euro».

4.3

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, sopprimere le lettere d) *ed* e).

4.4

Spagnolli

Al comma 1, dopo la lettera d)*, inserire la seguente:*

«*d*-bis*)* all'articolo 28, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

"1-*bis*. La responsabilità degli amministratori degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 13, comma 2-*ter*, è disciplinata dall'articolo 18 del codice civile.

1-*ter*. Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano gli enti del Terzo settore senza personalità giuridica, i terzi creditori fanno valere i loro diritti sul patrimonio dell'ente. Le persone che hanno agito in nome e per conto dell'ente rispondono personalmente e solidalmente delle obbligazioni solo in via sussidiaria".»

4.5

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

4.6

Durnwalder, Patton

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo la lettera* f)*, inserire le seguenti:*

f-bis*)* all'articolo 32, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-*bis*. In deroga a quanto previsto al comma 2, gli atti costitutivi delle organizzazioni di volontariato composte prevalentemente da persone fisiche possono prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, senza limiti numerici»;

f-ter*)* all'articolo 35:

1) al comma 3, le parole: «del numero delle associazioni di promozione sociale» sono sostituite dalle seguenti: «del numero complessivo delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato»;

2) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-*bis*. In deroga a quanto previsto al comma 3, gli atti costitutivi delle associazioni di promozione sociale composte prevalentemente da persone fisiche possono prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro senza limiti numerici»;

2) *dopo la lettera* l)*, aggiungere la seguente:*

l-bis*)* all'articolo 84, comma 1, dopo la lettera *c)*, sono aggiunte le seguenti:

«c-bis*)* attività di vendita occasionali o iniziative occasionali di solidarietà svolte nel corso di celebrazioni o ricorrenze o in concomitanza a campagne di sensibilizzazione pubblica verso i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato;

c-ter*)* attività di prestazione di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50 per cento i costi di diretta imputazione»;

3) *dopo la lettera* n) *aggiungere la seguente:*

n-bis*)* all'articolo 91, comma 2, le parole: «da 1.000,00 euro a 5.000,00 euro» sono sostituite dalle seguenti: «da 500,00 euro a 2.500,00 euro»;

4) *dopo la lettera* o) *aggiungere la seguente:*

o-bis*)* all'articolo 102, comma 2, la lettera *e)* è abrogata. A decorrere dalla data di entrata in

vigore della presente legge, si applica l'articolo 9-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66.

4.7

Magni, De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia

Al comma 1, lettera h)*, capoverso comma 2*-bis*, sostituire le parole:* «un anno, trascorso il quale», *con le seguenti:* «due anni, trascorsi i quali.»

4.8

Sbrollini

Al comma 1, dopo la lettera l)*, inserire la seguente:*

«*l*-bis*)* all'articolo 53, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis*. I soggetti abilitati a depositare gli atti di cui all'articolo 48 sono quelli individuati dal decreto ministeriale di cui al comma 1 nonché i revisori legali e i professionisti certificati a norma UNI 11511 e qualificati ai sensi della legge 14 febbraio 2013, n. 4"»

4.9

Durnwalder, Patton

Al comma 1, dopo la lettera l)*, aggiungere la seguente:*

«*l*-bis*)* all'articolo 84, comma 1, dopo la lettera *c)*, sono aggiunte le seguenti:

"*c*-bis*)* attività di vendita occasionali o iniziative occasionali di solidarietà svolte nel corso di celebrazioni o ricorrenze o in concomitanza a campagne di sensibilizzazione pubblica verso i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato;

c-ter*)* attività di prestazione di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50 per cento i costi di diretta imputazione."».

4.10

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, sopprimere la lettera m).

4.11

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, lettera n)*, capoverso "*15-*bis , apportare le seguenti modificazioni:*

a) al primo periodo, dopo le parole: «presente codice» *inserire la seguente*: «non»;

b) sopprimere il secondo e terzo periodo.

4.12

Pirro, Mazzella, Castellone

Al comma 1, lettera n)*, capoverso "15*-bis*, apportare le seguenti modificazioni:*

a) al primo periodo, dopo le parole: «presente codice» *inserire la seguente*: «non»;

b) sostituire il secondo periodo con il seguente: «Alle associazioni del Terzo settore impegnate in attività di volontariato per i bambini affetti da patologie oncologiche è riconosciuto un contributo straordinario di 6,75 milioni di euro per l'anno 2025 e di 3,95 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026».

4.13

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, lettera n)*, capoverso "15*-bis*, apportare le seguenti modificazioni:*

a) al primo periodo, dopo le parole: «presente codice» *inserire la seguente*: «non»;

b) sostituire il secondo periodo con il seguente: «Alle associazioni del Terzo settore impegnate in attività di volontariato per la protezione, prima accoglienza e presa in carico dei bambini in fuga da paesi in guerra è riconosciuto un contributo straordinario di 6,75 milioni di euro per l'anno 2025 e di 3,95 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026.»

4.14

Mazzella, Pirro, Castellone

Al comma 1, lettera n)*, capoverso "15*-bis*, apportare le seguenti modificazioni:*

a) al primo periodo, dopo le parole: «presente codice» *inserire la seguente*: «non»;

b) sostituire il secondo periodo con il seguente: «Alle associazioni del Terzo settore impegnate in attività di volontariato per il sostegno psicologico dei bambini in fuga da paesi in guerra è riconosciuto un contributo straordinario di 6,75 milioni di euro per l'anno 2025 e di 3,95 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026.»

4.15

Durnwalder, Patton

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-*bis*. Alle associazioni di categoria economiche, nonché agli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dalle suddette associazioni, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398. Ai suddetti enti si applicano inoltre le esenzioni previste dalla lettera *hh)* dell'art. 2 del D.P.R. 21 dicembre 1996, n.696.»

4.0.1

Durnwalder, Patton

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

1. Gli enti del terzo settore che nella fase di trasmigrazione nel Registro Unico del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si sono avvalsi, tramite il loro mandatario, dell'accreditamento presso l'Agenzia delle Entrate per partecipare al riparto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativo all'anno 2022, sono comunque ammessi al riparto purché per gli enti stessi siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti dalla normativa in vigore. ».

Art. 5

5.0.1

Spagnolli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Modifica alla legge 8 novembre 1991, n. 381)

1. All'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, della legge 8 novembre 1991, n. 381, dopo le parole: "*lettere a), b), c), d), l)*", inserire la seguente: «*o)*».

Art. 7

7.1

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 57 del Testo unico del 26 aprile 1986, n. 131, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "1-*bis*. La responsabilità solidale di cui al comma 1 non si applica ai soggetti iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore, alle Fondazioni e alle Associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità, nonché da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)".»

7.0.1

Unterberger, Spagnolli, Patton

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

1. All'articolo 67 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 1-*quater*, è aggiunto, in fine, il seguente: «1-*quinquies*. Ai redditi derivanti dalla costituzione di diritti reali di godimento di cui alla lettera *h)* si applicano, ai fini delle imposte sui redditi, le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso di cui all'articolo 9, comma 5, a condizione che il bene immobile sul quale detti diritti insistono sia destinato ad enti del Terzo settore, ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o ad enti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono attività di interesse generale.»

Art. 8

8.0.1

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Modifiche al Codice civile)

1. L'articolo 473 del Codice civile è abrogato.

2. All'articolo 623 del Codice civile, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole ", nonché la sede legale anche attraverso la consultazione di pubblici registri.".»

8.0.2

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Modiche al Codice civile)

1. All'articolo 702 del Codice civile, il primo comma è sostituito dal seguente: "L'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinunzia alla stessa deve risultare da dichiarazione ricevuta dal cancelliere del tribunale nella cui giurisdizione si è aperta la successione o da un notaio, e deve essere annotata nel registro delle successioni".».

8.0.3

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)

1. Al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, comma 1, le parole: «e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti» sono soppresse;

b) all'articolo 30, comma 2, le parole: «e le persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti» sono soppresse;

c) all'articolo 56, comma 1, lettera b), le parole: «o a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti» sono soppresse;

d) all'articolo 56, il comma 2 è sostituito con il seguente: «2. L'autorizzazione è richiesta inoltre nel caso di vendita, anche parziale, da parti di soggetti di cui al comma 1, lettera b), di collezioni o serie di oggetti, di raccolte librarie, di archivi o di singoli documenti»;

e) all'articolo 59, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: «5-*bis*. Qualora gli atti di trasferimento di cui al comma 1 siano preceduti da contratti preliminari trascritti nei registri immobiliari ai sensi dell'articolo 2645-*bis* del Codice Civile, la denuncia può essere effettuata entro trenta giorni dalla conclusione del preliminare con le stesse modalità e contenuto di cui ai commi precedenti»;

f) all'articolo 60, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: «5-*bis*. Qualora sia stata effettuata la denuncia ai sensi dell'articolo 59, comma 5-*bis*, i termini previsti dall'articolo 61, comma 1, decorrono dalla data di ricezione della denuncia del contratto preliminare. In tal caso gli Enti indicati al comma 1, che non abbiano esercitato il diritto di prelazione in relazione al preliminare, non possono esercitarlo rispetto all'atto di trasferimento che sia concluso, in esecuzione del contratto preliminare ed alle condizioni ivi pattuite, entro un anno dalla trascrizione.»

8.0.4

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

"Art. 8-*bis*.

(Rimodulazione risorse destinate al Terzo settore)

1. Le risorse non utilizzate di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalle legge 17 novembre 2022, n. 175, e successive modificazioni e integrazioni, sono destinate, nella misura di 10 milioni di euro, alla sezione speciale del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)* della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevista dall'articolo 15-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, al fine di sostenerne l'operatività e le finalità. Le restanti risorse sono destinate, a decorrere dall'anno 2024, al finanziamento di iniziative e progetti promossi dagli enti del Terzo settore, ad esclusione delle imprese sociali, secondo le modalità gestionali e i limiti stabiliti dall'articolo 8, comma 5, del medesimo decreto-legge n. 144 del 2022 e dall'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2023."

8.0.5

Zambito, Zampa, Camusso, Furlan

Dopo l'**articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Disposizioni in materia di trasparenza del 5 per mille)

1. Gli enti destinatari del contributo del cinque per mille possono conoscere il nominativo del contribuente se lo stesso contribuente ne concede autorizzazione in sede di dichiarazione dei redditi. L'Agenzia delle entrate comunica all'ente destinatario solo i nomi dei contribuenti che hanno concesso l'autorizzazione. L'autorizzazione può essere concessa dal contribuente in apposito spazio nella pagina del cinque per mille del modello per le dichiarazioni dei redditi predisposto dalla Agenzie delle entrate, a partire dall'anno 2024».

1.4.2.6. Comitato per la legislazione

1.4.2.6.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 39 (ant.) del 12/06/2024

collegamento al documento su www.senato.it

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024
39ª Seduta
Presidenza del Presidente
GIORGIS

La seduta inizia alle ore 9,45.
IN SEDE CONSULTIVA
(1138) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale***
(Parere alla 9a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-*bis*, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione)
La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.
Si apre la discussione.
Il PRESIDENTE esprime apprezzamento per l'approfondita analisi del provvedimento compiuta dalla relatrice e, in particolare, per le proposte emendative illustrate, che rafforzano l'efficacia del testo sotto il profilo della tecnica legislativa, preservando l'indirizzo politico sotteso al disegno di legge.
Sulla proposta di parere conviene il Comitato.
(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici***
(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 20-*bis*, commi 3 e 5, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)
Il PRESIDENTE, relatore sul provvedimento in titolo, illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.
Sulla proposta di parere conviene il Comitato.
La seduta termina alle ore 10,05.

PARERE APPROVATO
DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SULL'AS 1138

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:
il disegno di legge non è corredato dall'analisi tecnico-normativa e dalla relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione;
l'articolo 5 del decreto-legge limita le aree idonee ai fini della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici collocati a terra limita l'installazione degli impianti fotovoltaici, con moduli collocati a terra e in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti. Alla luce dei dati e delle informazioni acquisiti nell'ambito delle audizioni svolte dalla Commissione di merito, appare opportuna una verifica dell'impatto della misura sul conseguimento degli obiettivi energetici e climatici al 2030 e al 2050;
per fronteggiare le emergenze nel settore agricolo, il decreto-legge istituisce - oltre al Commissario straordinario già previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della peste suina africana - le

figure del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi alla diffusione e alla proliferazione della specie del granchio blu (articolo 7) e del Commissario straordinario per il contrasto e l'eradicazione sul territorio nazionale della brucellosi bovina, bufalina, ovina e caprina e della tubercolosi bovina e bufalina (articolo 8). Al fine di disporre di dati e informazioni utili alla valutazione d'impatto della normativa e di definire eventuali misure preventive per il settore, appare opportuno prevedere un obbligo di relazione alle Camere sulle azioni e sui risultati delle gestioni commissariali;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, l'adozione del provvedimento è motivata nel preambolo facendo riferimento alla concomitanza di congiunture avverse - quali il perdurare del conflitto in Ucraina e la diffusione di fitopatie - e a una pluralità di esigenze relative ai singoli settori oggetto dell'intervento normativo, senza fornire argomentazioni specifiche circa la sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca disposizioni di contenuto specifico, corrispondenti agli ambiti materiali descritti nel titolo;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

l'articolo 1,comma 4, dispone che i «decreti del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 424, della legge 29 dicembre 2022, n. 197» siano modificati al fine di renderli coerenti con le modifiche del comma 424 introdotte dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge. Poiché i decreti in questione sono previsti al comma 425 del medesimo articolo 1, è opportuno integrare la citazione;

l'articolo 1, comma 8, rifinanzia i crediti d'imposta di cui ai commi da 98 a 108 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 «per investimenti effettuati da imprese del settore agricolo e della pesca fino al 31 dicembre 2023», così escludendo le imprese del settore dell'acquacoltura. Alla luce sia della rubrica dell'articolo 1 sia del citato comma 98, che prevede aiuti per «imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura […] e nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura», appare opportuno integrare la disposizione;

la copertura finanziaria recata dall'articolo 2, comma 2, trascura alcune formule consolidate. Pur presente nell'alinea, la quantificazione degli oneri andrebbe ripetuta nelle lettere *a)* e *b)*. Nella lettera *b)* inoltre risulta ridondante ridurre l'«autorizzazione di spesa» relativa a un Fondo piuttosto che ridurre in maniera diretta il Fondo medesimo;

l'articolo 2, comma 4, reca una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero articolo, sebbene il comma 2 rechi la copertura degli oneri di cui al comma 1; l'invarianza finanziaria dovrebbe, invece, riferirsi al solo comma 3;

l'articolo 3, comma 4, fa riferimento a oneri «complessivamente quantificati» utilizzando un'espressione che risulta impropria nei casi in cui l'onere è «pari a», in quanto precisamente computato;

l'articolo 4 reca novelle al decreto legislativo n. 198 del 2021 e introduce in due occorrenze il riferimento ai rapporti tra imprese «della filiera» agricola e alimentare. Il citato decreto legislativo, attuativo della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, alla rubrica e agli articoli, fa sempre riferimento ai rapporti tra imprese «nella filiera». Ai fini dell'uniformità del testo che viene novellato, appare opportuno modificare la disposizione;

l'articolo 5, comma 1, introduce una novella all'articolo 20 del decreto legislativo n. 199 del 2021 per limitare l'uso di suolo agricolo nell'installazione di impianti fotovoltaici. Poiché il comma 2 contiene una norma transitoria, fuor di novella, di cui non è precisato l'ambito di applicazione, appare opportuno integrare la disposizione in tal senso;

all'articolo 6, comma 2, è citato il «Fondo di conto capitale per gli interventi strutturali e funzionali in

materia di biosicurezza, di cui all'articolo 26 del decreto-legge n. 4 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2022». Il nome del Fondo in questione, in realtà, è «Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza»; l'espressione «conto capitale» è effettivamente quella corretta, utilizzata in contrapposizione all'espressione «parte corrente», ma nella disposizione istitutiva il nome del Fondo reca un'inesattezza che va purtroppo ribadita nella citazione;

l'articolo 6, comma 3, introduce l'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 9 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 del 2022, che attribuisce nuovi poteri al Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del medesimo decreto-legge. Per indicare il Commissario sono state utilizzate nel tempo diverse denominazioni: l'articolo 2 del decreto-legge n. 29 del 2022 lo istituiva con una difformità tra rubrica e comma 1; il nome è poi stato modificato in sede di conversione del decreto-legge e successivamente dal decreto-legge n. 75 del 2023. La denominazione utilizzata all'articolo 6, comma 3, non ricalca testualmente alcuna delle formule utilizzate in precedenza; inoltre, al comma 3 del nuovo articolo 2-*bis* si rinvia a un'ordinanza del Ministero della salute che nello specifico è stata disposta dal «Commissario straordinario alla peste suina africana». Sempre all'interno del nuovo articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 9 del 2022, al comma 2, si autorizza il personale delle Forze armate a svolgere «il servizio di cui al comma 1». Tuttavia, in tutte le numerose occorrenze nelle quali è richiamato il comma 1 viene fatto riferimento alle «attività», espressione che appare più corretta. Da ultimo, il comma 6 del citato articolo 2-*bis* dispone che, ai fini di supportare le attività di superamento del contesto di urgenza epidemiologica, le strutture di protezione civile delle regioni competenti attivino le organizzazioni di volontariato della protezione civile «secondo la procedura di cui al comma 8». Tuttavia, al comma 8 non è prevista alcuna procedura bensì un'autorizzazione al Commissario straordinario alla peste suina africana per l'integrazione della pianificazione degli interventi e delle iniziative volte a fronteggiare l'emergenza, nonché l'adozione di un decreto del Ministro della salute per definire le competenze dei sub-commissari;

nell'articolo 7 compaiono due diversi lemmi per indicare il medesimo oggetto: mentre la rubrica fa riferimento alla «proliferazione» della specie granchio blu, ai commi 1 e 5, nonché all'articolo 1, comma 5, è menzionata la «prolificazione» della specie granchio blu;

all'articolo 7, comma 9, le formule della copertura finanziaria non risultano appropriate nel definire «complessivamente quantificati» gli importi stanziati; dal momento che si tratta di stanziamenti su base annua, non è corretto fare riferimento alla somma e gli importi andrebbero ripetuti.

l'articolo 11, comma 2, aggiunge all'Allegato A del decreto-legge n. 39 del 2023, convertito, con modificazioni dalla legge n. 68 del 2023, gli Allegati A-*bis* e A-*ter*. Dal momento che tali allegati sono annessi al citato decreto-legge ai sensi dell'articolo 1, comma 5 (come sostituito dal comma 1, lettera *a)*, numero 3), del presente articolo), mentre l'Allegato A fu annesso al medesimo decreto-legge ai sensi dell'articolo 7, gli Allegati A-*bis* e A-*ter* dovrebbero essere premessi e non aggiunti e, ai fini di evitare numerazioni 0A e 0B, potrebbero essere chiamati Allegato 1 e Allegato 2.

l'articolo 12, comma 1, istituisce il Dipartimento per le politiche del mare «disciplinato» (più correttamente: «da disciplinare») con DPCM. L'articolo presenta diverse criticità. Innanzitutto, nel comma 2, al primo periodo è implicitamente disposta la modifica, con DPCM, del DPCM 1° ottobre 2012, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri»; al secondo periodo è prevista l'adozione del decreto di organizzazione interna del Dipartimento di nuova istituzione, senza indicare il soggetto competente; al terzo periodo si fa generico riferimento al DPCM di cui al primo periodo, il quale ne contiene due. In secondo luogo, il comma 6 rinvia per tre volte alla «data di cui al comma 2», il quale però contiene tre date diverse, ovvero quella di entrata in vigore del DPCM di modifica, i trenta giorni successivi entro i quali è adottato il decreto di organizzazione interna e quella stabilita dal DPCM per la cessazione dell'attuale Struttura di missione. È, quindi, necessario, chiarire se il DPCM che modifica quello vigente coincida il DPCM di cui al comma 1 e, in tal caso, inserire esplicito rinvio al comma 1, nonché integrare il medesimo comma 1 con esplicita menzione della modifica da apportare alla normativa vigente. È, altresì, necessario, indicare da chi sia adottato «il decreto di organizzazione interna del Dipartimento per le politiche del mare», chiarire a

quale dei DPCM faccia riferimento il secondo periodo del comma 2 e, al comma 6, specificare, nelle tre occorrenze, a quale data si faccia riferimento;
nella novella apportata dall'articolo 15, comma 1, all'articolo 1, comma 8.4, del decreto-legge n. 191 del 2015 si fa riferimento al «temine massimo di cui all'articolo 4 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347». Tale riferimento è piuttosto ampio perché il suddetto articolo 4, in materia di accertamento dello stato di insolvenza di grandi imprese, reca numerosi termini rispetto ai quali l'individuazione del termine massimo non risulta ovvia;
nell'Allegato I compaiono due voci identiche alla seconda e alla terza riga per l'Emilia-Romagna, intervento «Opere di stabilizzazione». Anche alla luce delle voci e dei relativi importi che compaiono nella relazione tecnica, sembrerebbe trattarsi di un mero refuso;
in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto,
invita la Commissione di merito a prevedere un obbligo di relazione alle Camere sulle azioni e sui risultati delle gestioni commissariali previste dagli articoli 7 e 8;
raccomanda al Governo di verificare l'impatto delle misure di cui all'articolo 5 sul conseguimento degli obiettivi energetici e climatici al 2030 e al 2050;
sotto il profilo della qualità della legislazione,
con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,
invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:
All'articolo 1, comma 4, sostituire le parole: «di cui all'articolo 1, comma 424, della legge 29 dicembre 2022, n. 197» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 1, commi 424 e 425, della legge 29 dicembre 2022, n. 197».
All'articolo 1, comma 8, dopo le parole: «e della pesca» *sono inserite le seguenti:* «e dell'acquacoltura».
All'articolo 2, comma 2, alla lettera a)*, premettere le seguenti parole:* «quanto a 83,7 milioni di euro» *e sostituire la lettera* b) *con la seguente:*
«*b)* quanto a 83,7 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».
All'articolo 2, comma 4, sostituire le parole: «All'attuazione del presente articolo» *con le seguenti:* «All'attuazione del comma 3».
All'articolo 3, comma 4, sostituire le parole: «complessivamente quantificati in» *con le seguenti:* «pari a», *le parole:* «nel limite di» *con le seguenti:* «quanto a» *e le parole:* «per i restanti» *con le seguenti:* «quanto a».
All'articolo 4, comma 1, lettera d)*, capoversi 6*-bis *e 6*-quater*, sostituire le parole:* «rapporti tra imprese della filiera» *con le seguenti:* «rapporti tra imprese nella filiera».
All'articolo 5, comma 2, dopo le parole: «Le procedure abilitative, autorizzatorie o di valutazione ambientale» *inserire le seguenti:* «relative all'installazione degli impianti di cui al primo periodo del comma 1-*bis* dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 199 del 2021, introdotto dal comma 1 del presente articolo,».
All'articolo 6, comma 3, capoverso Art. 2-bis*:*
al comma 1, sopprimere le parole: «per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della peste suina africana»*;*
al comma 2, al secondo periodo, sostituire le parole: «Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della peste suina africana» *con le seguenti:* «Commissario straordinario di cui all'articolo 2» *e, al terzo periodo, dopo le parole:* «di cui al comma 1» *inserire le seguenti:* «del presente articolo»*;*
al comma 5, dopo le parole: «di cui al comma 1» *inserire le seguenti:* «del presente articolo» *e sostituire le parole:* «Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della peste suina africana» *con le seguenti:* «Commissario straordinario di cui all'articolo 2».

All'articolo 6, comma 3, capoverso Art. 2-bis, *comma 2, sostituire le parole:* «il servizio di cui al comma 1» *con le seguenti:* «le attività di cui al comma 1».
All'articolo 7:
al comma 1, sostituire la parola: «prolificazione»*, ovunque ricorre, con la seguente:* «proliferazione»;
al comma 5, alinea, sostituire la parola: «prolificazione» *con la seguente:* «proliferazione».
Conseguentemente, all'articolo 1, comma 5, sostituire la parola: «prolificazione» *con la seguente:* «proliferazione».
All'articolo 7, comma 9, alinea, sostituire le parole: «complessivamente quantificati in 10 milioni di euro» *con le seguenti:* «pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, 3 milioni di euro per l'anno 2025 e 6 milioni di euro per l'anno 2026».
All'articolo 11, comma 2, sostituire le parole: «sono aggiunti gli Allegati A-*bis* e A-*ter*» *con le seguenti:* «all'Allegato A sono premessi gli Allegati 1 e 2».
Conseguentemente:
all'articolo 11, comma 1, lettera a)*, numero 3), capoverso 5, sostituire le parole:* «di cui all'Allegato A-*bis* e all'Allegato A-*ter*»*, ovunque ricorrono, con le seguenti:* «di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2»;
all'Allegato I, sostituire le parole: «ALLEGATO A-*bis*» *con le seguenti:* «Allegato 1»;
all'Allegato II, sostituire le parole: «ALLEGATO A-*ter*» *con le seguenti:* «Allegato 2».
All'allegato I, terzo rigo, sopprimere le parole: «Emilia-Romagna - Opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore (progressiva 0,098 km) - Reno (progressiva 2,715 km) del Canale Emiliano Romagnolo».
Invita, altresì, la Commissione di merito a valutare le modifiche all'articolo 12 e all'articolo 15 illustrate in premessa.

PARERE APPROVATO
DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SULL'AS 1143

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:
l'analisi tecnico-normativa, la dichiarazione di esclusione dall'analisi di impatto della regolamentazione relativa agli articoli da 1 a 10 e la dichiarazione di esenzione dall'AIR relativa agli articoli da 11 a 17 del disegno di legge sono state trasmesse dal Governo in data 4 marzo 2024;
l'articolo 4, introdotto nella fase di conversione in legge del decreto-legge, attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale i compiti di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti, integrando i contenuti della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 82 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 109 del 2021, con la quale, entro il 30 aprile di ogni anno, il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Parlamento sull'attività svolta dall'Agenzia nell'anno precedente. In base al secondo periodo della lettera *n-ter)* - inserita all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 82 del 2021 - i dati relativi alle notifiche di incidenti sono, infatti, resi pubblici nell'ambito della predetta relazione quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza;
al riguardo, ritiene opportuno integrare con gli elementi informativi in questione anche la relazione che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 82 del 2021, il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, entro il 30 giugno di ogni anno, sulle attività svolte dall'Agenzia negli ambiti concernenti la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico nell'anno precedente;
l'articolo 8 introduce misure per il rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni, prevedendo l'istituzione di una struttura preposta alle attività di cybersicurezza e l'attribuzione di ulteriori funzioni essenziali per rafforzare la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Valutato l'impatto di tali misure sull'organizzazione e sulle funzioni delle pubbliche amministrazioni alla luce

dell'esigenza di rafforzare la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, ritiene opportuno non vincolare l'attuazione della disposizione alla invarianza di risorse;
in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto,
ritiene opportuno integrare con i dati relativi alle notifiche di incidenti informatici anche la relazione che il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 82 del 2021;
invita a riconsiderare la clausola di invarianza degli oneri di cui all'articolo 8;
sotto il profilo della qualità della legislazione, ritiene non vi sia nulla da osservare.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 196 dell'11/06/2024

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XIX LEGISLATURA ------

196a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MARTEDÌ 11 GIUGNO 2024

Presidenza del presidente LA RUSSA,
indi del vice presidente ROSSOMANDO
e del vice presidente RONZULLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,03).*
Si dia lettura del processo verbale.
STEFANI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 29 maggio.*
PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 giugno 2024 è stato presentato il seguente disegno di legge:
dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della salute
«Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie» (1161).
Comunico altresì che è stato presentato il seguente disegno di legge:
dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, dal Ministro per lo sport e i giovani, dal Ministro dell'interno e dal Ministro della difesa
«Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali» (1162).

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che il Parlamento in seduta comune è convocato martedì 25 giugno alle ore 12,30 per la elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Sulla scomparsa di Maria Maddalena Fischetti

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi).* Colleghi, è con profonda commozione che desidero ricordare una dipendente del Senato venuta a mancare dopo una lunga malattia lo scorso 5 giugno, all'età di 58 anni. Si tratta della dottoressa Maria Maddalena Fischetti.

La dottoressa Fischetti è entrata nei ruoli del Senato nel 2001, ha prestato la sua attività prevalentemente presso il Servizio tecnico e immobiliare. Era una donna di brillante intelligenza - chi l'ha conosciuta lo sa - lavoratrice efficiente e instancabile. La dottoressa Fischetti è ricordata da tutti per la sua disponibilità e il suo tratto umano garbato e cordiale.

Siamo vicini alla famiglia, al marito Carmelo, ai figli Martina e Simone, ai quali va la sentita partecipazione di tutto il Senato che per qualche secondo la ricorda in raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio). (Applausi).*

In memoria di Enrico Berlinguer

*VERDUCCI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Benché non sia iscritto all'ordine del giorno, ho piacere di dare la parola al senatore Verducci per ricordare un parlamentare che non fu mai senatore, ma che tutti conoscete: parlo di Enrico Berlinguer. Abbiamo stabilito che parli solo il rappresentante del Gruppo al quale apparteneva, così come faremo domani, giornata in cui mi è stato chiesto di ricordare Silvio Berlusconi.

VERDUCCI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, l'11 giugno del 1984, esattamente quarant'anni fa, il cuore di Enrico Berlinguer cessava di battere. La sua morte, per tanti motivi, ha segnato uno spartiacque nella storia della nostra Repubblica.

Berlinguer era amato e rispettato, al di là delle appartenenze politiche, per la sua etica, per il suo carisma profondo, per la dolcezza del suo sguardo. Il suo nome, Berlinguer, così difficile da pronunciare, divenne un amuleto per milioni di persone, soprattutto le più semplici e le più indifese.

La sera del 7 giugno un malore lo aveva colpito sul palco di Padova, durante un comizio elettorale, in mezzo ad una piazza piena di popolo. Per quattro giorni l'Italia intera stette come sospesa, in attesa di un miracolo: che Berlinguer potesse riaprire i suoi occhi e il suo sorriso che appartenevano ad un popolo intero che in lui si identificava, così come Berlinguer aveva scelto di appartenere ad un popolo, di stare da una parte della storia, quella degli ultimi, di chi è più debole, di chi reclama diritti ed emancipazione.

Berlinguer, di famiglia borghese, decise giovanissimo di diventare comunista perché convinto dalle argomentazioni di operai, manovali e artigiani antifascisti che frequentava di nascosto in una stalla nelle campagne intorno alla sua Sassari. Nel gennaio del 1944, nei giorni più duri dell'inverno e della fame, organizzò con altri giovani una manifestazione per chiedere farina e pane per la sua popolazione. Venne incarcerato per cento giorni. Berlinguer fu questo: per tutta la sua vita fu tutt'uno con le istanze di un popolo da riscattare, che fece coincidere con le istanze della Repubblica e della democrazia appena nate, da conquistare, da rafforzare e da difendere ogni giorno innanzitutto nell'incontro e nell'unità delle masse popolari.

Berlinguer, da comunista, volle sempre, testardamente, l'incontro con i cattolici, con la cultura e i valori del cristianesimo. Le sue mani e quelle di Aldo Moro che si stringono insieme sono una delle immagini più belle della nostra Repubblica.

Quando il terrorismo e gli apparati deviati uccisero Moro, morì una prima volta anche Berlinguer. E venne fermato per sempre il più grande tentativo di cambiamento. Berlinguer fu il *leader* comunista che affermò il valore assoluto, imprescindibile e universale della democrazia e la possibilità di costruire socialismo solo nella democrazia e nella libertà. Berlinguer unì nella sua persona il portato della generazione dei partigiani che avevano consegnato all'Italia la libertà e lo slancio di futuro delle generazioni che generosamente stavano costruendo la Repubblica. Per questo in Italia la parola "comunista" ha un valore alto e unico.

Fu europeista convinto; e in quella campagna per il Parlamento europeo del 1984 chiese ad Altiero Spinelli di candidarsi come indipendente con il Partito comunista. La parola "pace" fu quella più pronunciata da Berlinguer in quella sua ultima campagna elettorale. Sul palco di Padova volle a tutti i costi finire il suo discorso e le sue ultime parole furono per "l'Italia" dei giovani e "delle donne che vogliono cambiare la società". E quando il feretro di Berlinguer arrivò a Roma, un corteo infinito lo

accompagnò per l'ultima volta in Piazza San Giovanni. C'era un popolo intero, con le sue ferite e con le sue battaglie; metalmeccanici, braccianti, le donne indomite delle baracche delle periferie urbane, le donne irpine e lucane con le quali aveva sostato a lungo dopo la notte del terremoto del 23 novembre 1980. Fu dopo quella notte che Berlinguer decise che era urgente un tempo di nuove battaglie sociali.

In quel corteo infinito, Presidente, di bandiere rosse, di pugni chiusi, di lacrime, di gonfaloni dei Comuni, di persone arrampicate sugli alberi e sui cornicioni per chiamare ancora una volta il suo nome, c'era, tra tutti, Sandro Pertini, il Presidente partigiano, che si inginocchiò davanti al feretro, lo baciò e si strinse alla folla.

C'era un popolo intorno a Berlinguer. La diversità di Berlinguer non fu mai isolamento; è la diversità di chi non si vuole arrendere ad un mondo ingiusto, fatto per pochi, fatto di diseguaglianze e di privilegi. La questione morale in Berlinguer è tutt'uno con la questione sociale, di riscatto e di speranza; ed è quanto mai urgente, adesso, nel tempo che viviamo. *(Vivi, prolungati applausi)*.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Benché avessimo previsto un solo intervento, credo che il Gruppo Misto, che me lo chiede con insistenza, abbia eguale diritto di discendenza. Quindi diamo al senatore Magni la parola per cinque minuti.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo ovviamente a quanto diceva il senatore Verducci. Vorrei ricordare oggi, a quarant'anni dalla morte del compagno Berlinguer, tre episodi che mi hanno visto partecipe, nel senso che in quegli anni militavo in quel partito. Vorrei sottolineare che nel 1973, a fronte del golpe del generale Pinochet in Cile, Berlinguer annunciò una svolta del Partito Comunista Italiano. Affrontò la questione del compromesso storico, cioè il ragionamento in cui diceva che, in sostanza, da quel momento era necessario che la cultura cattolica, la cultura socialista e quella comunista trovassero un grande compromesso, il compromesso storico. Uscivamo da anni di grande turbolenza nel nostro Paese; egli con grande coraggio affrontò questo tema, che non fu per niente facile, neanche all'interno del suo stesso partito. Questo è stato un momento importante.

Un altro momento importante è stato nel 1977: le cosiddette convergenze parallele, la questione con Aldo Moro e il fatto che il Partito Comunista entrasse in sostanza nell'area di Governo, astenendosi in quel momento (il periodo dell'astensione) e aprendo un confronto diverso. Vorrei sottolineare anche la specificità di un comunista italiano che sostanzialmente era un grande democratico del nostro Paese.

Infine, per farla breve, la battaglia del 1984 sui quattro punti di taglio della scala mobile. Noi affrontammo e avemmo di fronte un partito che si divise, anche a sinistra; lo stesso sindacato e via dicendo. Noi facemmo una battaglia in cui il sostegno di Berlinguer ai lavoratori fu determinante, ma perdemmo il referendum. Vorrei ricordare che il referendum lo sostenevamo noi del Partito Comunista, la CGIL e l'MSI; vorrei sottolineare il dato anomalo di quella battaglia.

Sono stati tre momenti importanti, che ho vissuto personalmente da militante e da partecipante iscritto a quel partito, dentro il movimento sindacale. Vorrei ricordare che questi passaggi sono stati dei momenti storici. Vorrei sottolineare il dato citato all'inizio: le svolte importanti del 1973 e del 1977. Per questa ragione credo che uomini come lui vadano sempre ricordati, non solo in alcuni momenti, ma anche applicando ciò che hanno sostenuto con il loro comportamento. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È stato un momento importante, questo del ricordo di Enrico Berlinguer, che voglio ricordare anch'io. A Padova, quarant'anni fa, concluse il suo intervento elettorale, benché già colpito visibilmente dall'ictus, quasi come un suo ultimo omaggio alla politica, alla quale credeva come soluzione dei problemi, di tutti i problemi.

Io ricordo benissimo - ahimè, ho l'età per ricordarne le tappe - che non è stato necessario che passassero gli anni (guardate che questa è una caratteristica che accomuna pochi) perché vi fosse una sorta di larga commozione pluripartisan. La commozione pluripartisan per Enrico Berlinguer ci fu subito, immediatamente. Non ho bisogno di testimoniare che anche il mio capo politico di allora vi partecipò, ma vi parteciparono italiani di tutte le fedi politiche, perché convinti, al di là delle sue idee, della linearità della sua coerenza, della sua onestà e del suo spendersi, anche a volte in conflitto con la

sua tradizione politica, per l'Italia. Famosa la sua frase in cui diceva che si sentiva più sicuro sotto l'ombrello della NATO. Adesso sono trascorsi quarant'anni e la commozione è ancora più ampia. C'è stata poco tempo fa una mostra di Sposetti, ci sono molti docufilm, il Partito Democratico gli ha dedicato la tessera, se non vado errato, per decisione della segretaria Schlein e c'è stata persino - ero presente anche in quella occasione - una *standing ovation* nella sede meno prevedibile, quella dei più lontani politicamente dalla sua storia politica. Questo aiuta ad immaginare sempre, nel ricordo di Enrico Berlinguer, che si possono contrastare le idee, ma bisogna sempre riconoscere la natura degli uomini che valgono e il cui ricordo rimane.

Vi invito ad osservare un minuto di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio). (Applausi)*.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, che si è riunita il 29 maggio, ha approvato a maggioranza il nuovo calendario dei lavori fino al 18 giugno.

Questa settimana, con sedute senza orario di chiusura, proseguirà l'esame del disegno di legge costituzionale in materia di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri. Il calendario prevede altresì la discussione del disegno di legge per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale, approvato dalla Camera dei deputati.

L'ordine del giorno di martedì 18 giugno, alle ore 16, prevede l'eventuale seguito degli argomenti non conclusi questa settimana.

Alcuni Capigruppo mi hanno già fatto pervenire una richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo, che fisso sin d'ora per domani alle ore 13.

Gli stessi e altri senatori mi hanno fatto pervenire la richiesta di un eventuale ampliamento dei tempi, che non è materia di discussione dell'Assemblea, ma che deve e può essere affrontata in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 29 maggio 2024, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di maggio e giugno 2024:

- Disegno di legge n. 1143 - Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici *(approvato dalla Camera dei deputati)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea

Reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato a maggioranza - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il nuovo calendario dei lavori fino al 18 giugno:

Martedì	11	giugno	h. 16	- Seguito disegno di legge costituzionale n. 935 e connesso - Elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri *(prima deliberazione del Senato) (eventuale*
Mercoledì	12	"	h. 10	
Giovedì	13	"	h. 10	

				voto finale con la presenza del numero legale) - Disegno di legge n. 1143 - Rafforzamento cybersicurezza nazionale *(approvato dalla Camera dei deputati)*

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1143 (Rafforzamento cybersicurezza nazionale) dovranno essere presentati entro le ore 10 di mercoledì 12 giugno.

Martedì	18	giugno	h. 16	- Eventuale seguito argomenti non conclusi

Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge costituzionale n. 935 e connesso
(Elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri)
(Gruppi 30 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	6 h.	17'
PD-IDP	4 h.	22'
L-SP-PSd'AZ	3 h.	47'
M5S	3 h.	39'
FI-BP-PPE	3 h.	3'
Misto	2 h.	28'
IV-C-RE	2 h.	11'
Aut (SVP-PATT, Cb)	2 h.	6'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	2 h.	6'

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, come giustamente lei ha ricordato, la Conferenza dei Capigruppo a maggioranza ha approvato un calendario che non ha visto il voto favorevole del mio Gruppo e di altri Gruppi di opposizione, per cui noi chiediamo di votare il calendario con delle proposte di modifica. Le proposte di modifica riguardano l'orario di fine chiusura delle sedute di

questa settimana, che vorremmo fissare alle ore 20, nelle giornate di oggi, domani e giovedì.
Chiediamo inoltre di non stabilire una previsione di chiusura del provvedimento a martedì della prossima settimana, ma di andare avanti per tutta la prossima settimana e fino a quando non sarà terminato l'esame ordinato degli emendamenti, a prescindere dai tempi che la Conferenza dei Capigruppo si è data e che saranno oggetto, come giustamente lei ha detto, signor Presidente, di una riformulazione proposta nella prossima Conferenza dei Capigruppo.
Ad ogni modo, chiediamo di modificare il calendario prevedendo l'orario di fine seduta per ognuna delle sedute stabilite.
PRESIDENTE. Senatore, lei sa che deve fare una proposta concreta su cui votare. Se ho ben capito, lei propone di abolire l'eventuale - ricordo che non è tassativo - prolungamento della seduta dopo le ore 20. Vuole abolire questa eventuale possibilità e su questo chiede di votare.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, riprendendo la proposta del presidente Patuanelli, faccio notare a tutti i colleghi e a tutte le colleghe soprattutto dei Gruppi di maggioranza che, siccome entriamo nella fase centrale del provvedimento di riforma costituzionale, in particolar modo ripartendo dall'articolo 5 che riguarda l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, è evidente che questo articolo necessita non solo del tempo adeguato, ma anche della possibilità per i diversi Gruppi di avere maggior tempo a disposizione, che intanto si è esaurito per effetto dell'attivazione della tagliola.
Signor Presidente, come abbiamo già detto la settimana scorsa, questa settimana era caratterizzata da un provvedimento legato all'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, che è stato discusso in 1a Commissione. Sarebbe quindi opportuno - vedo il presidente Balboni - evitare inutili sedute notturne della Commissione affari costituzionali, che si ritroverebbe a farle se ci fosse una forzatura sui tempi dell'Assemblea. Penso di interpretare anche il volere degli altri Gruppi di opposizione dicendo che abbiamo già dato la nostra disponibilità nell'ultima Conferenza dei Presidenti per evitare ostruzionismo sul provvedimento oggi in Commissione affari costituzionali. Ciò al fine di consentire alla Presidente del Consiglio prima del G7 di porre sul tavolo dei Grandi anche questo provvedimento, indipendentemente dalla valutazione di merito che noi diamo (che probabilmente non è positiva). Indipendentemente dalla valutazione che esprimeremo in Commissione e in Aula, riteniamo doveroso da parte delle opposizioni non frenare il provvedimento.
Vedo che lei ride ed immagino che lo faccia...
PRESIDENTE. Non rido, ma sorrido. Non mi permetterei mai.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Sta sorridendo.
PRESIDENTE. È un sorriso di comprensione del concetto.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Immagino che lei lo starà facendo pensando che questa nostra disponibilità sia condizionata dal lavoro che abbiamo sottolineato. In realtà lo dico davvero con senso di responsabilità. Lo avremmo fatto comunque affinché, di fronte ai grandi della Terra, la Presidente del Consiglio possa porre le sue proposte sul tavolo, indipendentemente dalle valutazioni di merito anche delle opposizioni, che ovviamente non faranno sconti, ma saranno assolutamente costruttive.
Detto questo, signor Presidente, le chiederemo anche un aggiornamento su alcune valutazioni che lei aveva rinviato al Consiglio di Presidenza, ma che immagino non sia stato convocato perché i lavori dell'Assemblea sono stati sospesi dopo l'inizio del periodo preelettorale.
Immagino che i senatori Questori non abbiano trovato ancora il tempo. Noi aspettiamo sue nuove.
PRESIDENTE. I senatori Questori non hanno ancora avuto il tempo. Senatore Boccia, la sua proposta, però, va concretizzata.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, io propongo di completare questa discussione e di consentire alla Commissione affari costituzionali di riunirsi già a partire dalle ore 19 o 19,30 di questa sera. In tal modo, domani possiamo affrontare in Aula il provvedimento sulla cybersicurezza.
PRESIDENTE. Senatore Boccia, la proposta che io metterò in votazione, quindi, è di anticipare la discussione sul provvedimento sulla cybersicurezza, che attualmente è all'ordine del giorno dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge sul premierato. Quindi, la proposta è di sospendere

l'esame del disegno di legge sul premierato. Voglio capire cosa devo mettere in votazione.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, l'inversione dell'ordine del giorno. Oggi lavoriamo sul premierato. Il provvedimento sulla cybersicurezza non è in Aula perché la Commissione affari costituzionali deve ancora esaminarlo. L'Aula potrebbe terminare alle ore 19, così la Commissione affari costituzionali si riunisce, completa l'esame del provvedimento sulla cybersicurezza, domani lavoriamo su quello e, subito dopo, ricominciamo a discutere del premierato.
PRESIDENTE. Quindi, la proposta è di anticipare a domani l'esame del provvedimento sulla cybersicurezza, dando il tempo alla Commissione affari costituzionali di lavorare.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, uniformandomi alle osservazioni formulate dai Capigruppo che hanno appena parlato, circa l'esigenza di procrastinare l'esame del provvedimento sul premierato, che non ha una scadenza contingente e che non è legato ad alcun aspetto di natura congiunturale immediata, vorrei richiamare alla sua attenzione ed all'attenzione dell'Aula una lettera che le ho inviato in data 4 giugno, che è il motivo della proposta che avanzo oggi, che è legata ad alcune circostanze che si stanno sviluppando nel corso di questa e delle prossime settimane, che attengono a momenti particolarmente importanti e significativi della nostra vita internazionale, della presenza del nostro Paese all'interno dei consessi internazionali, e che si stanno sviluppando senza che il Parlamento ne abbia discusso e abbia affidato un mandato al Governo in questa direzione.
Mi riferisco, in particolare, alla cosiddetta Conferenza di alto livello per la pace in Ucraina, che si terrà nei prossimi giorni, il 15 e il 16 giugno, in Svizzera. Come ha ricordato il presidente Boccia, ricordo che anche in una mia precedente asserzione in questa sede avevo chiesto uno specifico dibattito attorno ai temi dell'intelligenza artificiale, in connessione con lo svolgimento del G7. Nei prossimi giorni, dal 13 al 15 giugno, in Italia si svolge il G7. È immaginabile e plausibile ritenere che in tale sede si discuta anche della questione ucraina, ma il Parlamento non ha dato alcun mandato al Presidente del Consiglio per muoversi in questa direzione.
Infine, ma non meno importante, è stata fissata l'Assemblea del vertice della NATO a Washington per i prossimi 9 ed 11 luglio. È un tema su cui ci siamo lungamente profusi in sede pubblica. L'Assemblea parlamentare della NATO nei giorni scorsi a Sofia ha deliberato. Cosa farà il Governo in quella circostanza? Noi pensiamo che il Parlamento debba discutere una mozione e dare degli indirizzi al Governo in questo senso e crediamo che tutti questi aspetti siano più cogenti e siano più urgenti rispetto alla prosecuzione, in questa sede oggi, della discussione sul premierato.
Quindi, sento di dover appoggiare l'istanza che è stata avanzata dai colleghi e chiedo che il calendario venga riformulato e rimodulato nei termini che hanno avanzato nelle loro richieste i presidenti Patuanelli e Boccia, oltre che con la nostra richiesta che ho appena espresso.
MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per appoggiare, naturalmente, la proposta del nostro presidente Patuanelli, poi perfezionata anche dal presidente Boccia, ossia di terminare i lavori dell'Assemblea non senza orario di chiusura, ma alle ore 19, consentendo alla Commissione affari costituzionali, di cui faccio parte, e alla Commissione giustizia di riunirsi per terminare l'esame del disegno di legge sulla cybersicurezza e poterlo poi portare in Aula. Ciò andrebbe anche incontro alla Conferenza dei Capigruppo da lei poc'anzi annunciata per le ore 13 di domani, che è destinata proprio a rivedere, ristabilire e rimodulare eventualmente i termini e i modi in cui la discussione sulla riforma costituzionale del premierato possa andare avanti. Mi sembra molto coerente, in questo progetto, fermarsi un attimo per consentire alle Commissioni di lavorare e quindi procedere in questo modo.
Oltretutto, signor Presidente, faccio presente a lei, ma a tutta l'Assemblea, che è vero che non è materia di dibattito di questa Assemblea ma della Conferenza dei Capigruppo, ma che davvero il contingentamento voluto dalla maggioranza rispetto ai tempi di discussione della modifica costituzionale del premierato è insopportabile e rimarrebbe come una macchia su questa maggioranza. Mi pare che il confronto democratico sia un valore che dovrebbe essere apprezzato da tutti e quindi

mettere la mordacchia alle opposizioni per arrivare al traguardo - non si sa bene per quale motivo - entro il 18 giugno, quando non c'è una scadenza, quindi senza consentire un reale confronto all'interno dell'Aula, non credo che giovi alla democrazia né alla maggioranza.
Mi consenta un'ultima osservazione, signor Presidente: visto che si parla di democrazia, credo che lei abbia avuto un piccolo *lapsus* prima, quando ha parlato di Enrico Berlinguer come componente del Gruppo del Partito Democratico.
Questa è una bestemmia storica per ovvie ragioni, ma soprattutto perché Enrico Berlinguer è patrimonio dell'intero Paese, è patrimonio dell'intera comunità politica italiana e non si può ascrivere ad un Gruppo specifico. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. L'ho detto, comunque.
MAIORINO *(M5S)*. Enrico Berlinguer si è battuto per i più deboli, per i lavoratori, per una politica sana, sollevando la questione morale, e quindi non è ascrivibile ad un singolo Gruppo esistente nel 2024. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Questo ultimo argomento non era pertinente, ma lei ha fatto bene, se lo riteneva, a sollevare anche quello.
MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, intervengo per associarmi alla proposta che hanno avanzato il presidente Boccia e il presidente Patuanelli, ma anche per sottolineare il mio apprezzamento e il mio consenso rispetto all'intervento della senatrice Maiorino.
PRESIDENTE. Sono state avanzate tre proposte, che voteremo ciascuna separatamente. *(Commenti)*.
Senatrice Maiorino, c'è stato un altro argomento. Rispetto tutte le opinioni, ma il Presidente non consentirebbe nessuna mordacchia che non sia ossequiosa al Regolamento. Comunque, per sua conoscenza, la informo che al momento abbiamo già dedicato trentasette ore di dibattito a questa riforma, che sicuramente ne avrà almeno altre dieci o quindici, quindi arriveremo ad oltre cinquanta ore, che è un tempo superiore a quello che il Senato dedicò a una riforma molto più ampia, che toccava molti più articoli, ma non meno importante (o forse meno importante, a seconda delle valutazioni). Questo non ha importanza, comunque, riguardo a quello che stiamo facendo adesso.
Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Patuanelli, volta a non consentire l'eventualità di sedute notturne nei prossimi tre giorni.
Non è approvata.
Per vostra garanzia, dispongo la controprova. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvata.
Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Boccia, volta ad anticipare la chiusura della seduta alle ore 19,30 e di modificare l'ordine del giorno, nel senso di anticipare la discussione del disegno di legge per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.
Non è approvata.
Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Borghi Enrico, volta a dedicare una seduta (al momento non prevista nel calendario dei lavori) a una discussione sull'intelligenza artificiale e sulla conferenza di pace in Svizzera.
Non è approvata.
Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:
(935) ***Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica***
(830) ***RENZI ed altri. - Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione***
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) **(ore 16,43)**
PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale

nn. 935 e 830.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 935, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta del 29 maggio sono stati approvati gli articoli 3 e 4.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Signor Presidente, iniziamo a trattare uno degli articoli più significativi della proposta di riforma. Iniziamo infatti a discutere dell'articolo che prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e la contestuale elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Non solo la riforma prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e la contestuale elezione delle Camere, ma prevede anche che sia assegnato su base nazionale un premio alle liste collegate al Presidente del Consiglio, che sia tale da garantire una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere.

Questo articolo definisce i tratti salienti della riforma perché prevede l'elezione diretta, la contestuale elezione delle due Camere e l'attribuzione di un premio di maggioranza alle liste collegate, attribuito a seconda del risultato dell'elezione del Presidente del Consiglio. Si afferma per la prima volta nel nostro ordinamento - e direi per la prima volta, guardando agli altri ordinamenti costituzionali vigenti o a quelli che la storia ci presenta - un inedito. Per la prima volta infatti noi eleggeremo due Assemblee parlamentari per trascinamento, in conseguenza dell'elezione del Presidente del Consiglio. Le Camere non saranno cioè più composte in base ai risultati elettorali relativi alle stesse Assemblee, non sarà più il voto diretto dei cittadini alle liste e ai candidati alle due Assemblee a determinare la composizione delle stesse. La loro composizione dipenderà infatti dal voto che i cittadini daranno al Presidente del Consiglio.

In questo meccanismo che, ripeto, non ha eguali in nessun ordinamento costituzionale vigente si consuma la sottoposizione, la subordinazione del Parlamento al Presidente del Consiglio. E si consuma altresì quel ribaltamento del rapporto tra Parlamento e Governo che caratterizza invece la nostra forma di governo parlamentare e tutte le forme di governo parlamentari esistenti in Europa.

Io non so se i colleghi che non hanno partecipato ai lavori della Commissione sono consapevoli di ciò che si apprestano a votare. Temo che non lo siano e devo dire che sono anche colpito dalla disattenzione e dal disinteresse con il quale noi in quest'Aula stiamo discutendo di una riforma così importante e così gravida di conseguenze per la nostra democrazia. Infatti, nello stravolgimento del rapporto tra Parlamento e Governo e in questa modifica della natura del Parlamento, si consuma una trasformazione della natura della democrazia pluralista, così come è stata faticosamente conquistata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Stiamo cioè discutendo di un aspetto assolutamente fondamentale del nostro ordinamento costituzionale. Non si tratta di una riforma che opera una qualche manutenzione o che incide su aspetti marginali, ma di una riforma che stravolge in maniera radicale le caratteristiche della nostra democrazia perché il Parlamento non sarà più espressione del pluralismo politico e sociale, non sarà più un luogo dove trovano... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Concluda, per favore. Vi prego di rispettare i tempi per gli interventi, grazie.

GIORGIS *(PD-IDP)*. ...e dove si cerca di costruire un'unità possibile nell'interesse del Paese, ma sarà il luogo che rispetterà il risultato dell'elezione di una carica monocratica. *(Applausi)*.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, io ho presentato un emendamento e naturalmente approfitto per intervenire sul complesso della questione. Come giustamente diceva il collega Giorgis, si tratta probabilmente del cuore di questa riforma, perché si stabilisce l'elezione diretta del Presidente del Consiglio.

L'emendamento che ho presentato in realtà - va riconosciuto il merito - è stato presentato a nome di quattro associazioni di studiosi e di costituzionalisti, che si chiamano "Io Cambio", "Libertà Eguale", "Fondazione Magna Carta" e "Riformismo e Libertà". Sono quattro associazioni di studiosi e di esperti che hanno avuto un comune approccio rispetto a questa riforma.

Chiedo magari l'attenzione anche della ministra Casellati, se fosse possibile. Non è possibile. Signora Ministra, mi perdoni. Signor Presidente, posso chiedere l'attenzione del Governo?

PRESIDENTE. Può ripetere?

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Volevo cercare di avere un minimo di interlocuzione con il Governo, se fosse possibile.

PRESIDENTE. Il Governo c'è e lei non può valutarne la capacità di ascoltarla o no. Prego, stia tranquillo che l'ascoltano, senatore Scalfarotto.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Non sono tanto tranquillo, ma, insomma, mi fido di lei e ho piacere di avere dei Ministri *multitasking*.

Dicevo che sono quattro associazioni importanti di studiosi e di costituzionalisti, che hanno avuto, rispetto a questa riforma, un approccio assolutamente aperto. Non si sono arroccati e rappresentano quella parte di società civile e di esperti che ritengono che sia importante pervenire a una riforma della nostra Costituzione e che sia importante fare in modo che questo meccanismo istituzionale così complesso, così circonvoluto e così farraginoso possa tornare a correre. Quindi hanno anche aperto alla possibilità che si arrivi a una soluzione come il premierato.

Devo dire che, in modo apprezzabile, hanno messo a disposizione le loro competenze per fare in modo che alcune evidenti lacune del testo, soprattutto lacune di tipo tecnico, che pongono una sfida nell'applicazione concreta di queste norme, siano corrette. Se noi leggiamo l'articolo 5, ci accorgiamo che ci sono evidenti buchi nel testo della Costituzione, così come è stato riscritto. Quando diciamo che il Governo è eletto a suffragio universale e diretto per la durata di cinque anni, in realtà diciamo tutto e non diciamo niente. Cosa significa che il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto? Significa, per esempio, che sarà Presidente del Consiglio la persona che prende anche un solo voto più degli altri? E questo come si aggancia con la possibilità che il voto all'estero diventi decisivo? Noi abbiamo più di 5 milioni di elettori all'estero, che oggi sono sottorappresentati, perché per eleggere un parlamentare estero ci vogliono molti più voti di quelli che servono per eleggere un parlamentare italiano. Ora, quei 5 milioni di voti varranno in questo caso come quelli degli italiani residenti in Italia?

Seconda domanda: il Presidente del Consiglio sarà il Presidente del Consiglio della maggioranza degli italiani oppure sarà semplicemente quello che prende un voto più degli altri, per cui, se ci saranno tre o quattro candidati, si potrà avere il premio di maggioranza con il 33-34 per cento dei voti? E poi cosa succede? Ci sarà un ballottaggio, forse? E cosa succede se, essendo le Camere ancora due ed essendo i voti separati, per qualche motivo dovesse esserci una distinzione o una differenza tra il risultato del Senato e il risultato della Camera? A quel punto, per esempio, ci sarebbe un ballottaggio?

Su tutte queste questioni la maggioranza e il Governo non ci danno un testo che le chiarisce. Noi votiamo un po' alla cieca, sostanzialmente, nel senso che ci fidiamo. Se votiamo sì, lasciamo un testo aperto di cui non sappiamo l'esito, anche perché la maggioranza non ha una posizione comune sulla legge elettorale che andremo ad adottare.

Allora che cosa succede con questo emendamento? Questi studiosi e questi professori, tra cui ricordo il professor Ceccanti e Peppino Calderisi, hanno provato a identificare delle soluzioni. Dato che il parere del relatore e del Governo è contrario a questo emendamento, ma noi riteniamo che abbia un grande valore politico e possa essere molto utile, signor Presidente - mi rivolgo a lei visto che sicuramente mi sta ascoltando - decido e dichiaro di ritirarlo, perché desidero proteggerlo al fine della discussione che si terrà alla Camera.

Quindi, signor Presidente, ministra Alberti Casellati, relatore, se ci siete, battete un colpo: l'emendamento 5.1004 è ritirato al fine di proporlo e sostenerlo più avanti nella discussione che si terrà in seconda lettura alla Camera.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 16,55)

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, credo che se fossimo in una situazione normale e ordinaria e se stessimo facendo questa discussione sulla riforma costituzionale non così come abbiamo cominciato in queste settimane, con una serie di forzature da parte della maggioranza, con il contingentamento dei tempi, con l'assoluta indisponibilità di trovare un qualche terreno di confronto

comune, reciproco, se fossimo per l'appunto in un altro clima, siccome tra l'ultima discussione che abbiamo fatto sul premierato e questa, in mezzo si dà il caso che ci siano state le elezioni europee, dovremmo mettere un bel cartello sulla porta di ingresso dell'Aula su cui dovremmo scrivere «chiuso per lutto», perché per la prima volta in questo Paese, in elezioni che hanno un carattere nazionale (elezioni europee naturalmente, non elezioni politiche, quindi non semplicemente elezioni regionali o comunali), abbiamo assistito al fatto che la maggioranza assoluta degli italiani non è andata a votare. Non era mai successo prima: 49,7 per cento. Siamo stati capaci di scendere sotto la soglia del 50 per cento degli aventi diritto.

Non era mai accaduto, è la prima volta nel corso della storia democratica. Peraltro - lo sappiamo perché tutti quanti noi abbiamo letto i dati sull'astensione nelle ore immediatamente successive alla chiusura dei seggi - abbiamo riscontrato che nel giro di quindici anni si sono persi 10 milioni di elettori che non vanno più a votare, che guardano ormai alla politica come una cosa completamente separata. Peraltro, questa percentuale del 49,7 - come sappiamo e come abbiamo visto - da Roma in giù raggiunge dei livelli e dei numeri nettamente più alti. Nella mia città, che è la più grande del Mezzogiorno d'Italia, ha votato poco più di un cittadino su tre: questa è la condizione del nostro Paese. Ci darete atto, perché lo stiamo dicendo da molte settimane a questa parte, che questa dovrebbe essere l'unica grande discussione che facciamo. *(Applausi)*.

Cosa si fa in un Paese in cui metà della popolazione non va più a votare? Si fa finta che questo problema non esista? Si dice, come ha scritto qualche giornale nelle ultime settimane, che questo alla fine è un segno che siamo diventati come le altre democrazie occidentali, che sono, da molti decenni a questa parte, imperniate sul bipartitismo e nelle quali - come sappiamo - l'astensione è molto alta? Quindi, in qualche modo si minimizza questo dato e si crede che sia figlio semplicemente di una crisi democratica e non anche di tutte quelle motivazioni che hanno determinato e comunque hanno accentuato la crisi democratica stessa, oppure si prova a prendere di petto la questione?

Devo dire che trovo davvero molto significativo il fatto che in quest'Aula si faccia finta di nulla, anche se avrebbe l'occasione di parlarne, perché oggi riprende la discussione sul premierato, le elezioni ci sono state l'altro ieri; quindi, quale occasione migliore per parlare di questo?

Trovo molto significativo che si faccia finta di nulla e che tutte le forze politiche, indipendentemente da quello che è successo nelle urne, dai risultati migliori o peggiori dei singoli partiti, che evidentemente alludono a una sfera secondaria rispetto a questo dato macroscopico e gigantesco, assistano a questo declino che attraversa la democrazia del nostro Paese. Il fatto che si faccia finta di nulla mi lascia davvero molto colpito.

Torno a porre la domanda che sto facendo da molte settimane a questa parte. Stiamo ora discutendo il cuore della riforma, poiché l'articolo 5 è la parte più significativa: l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, l'elezione del Parlamento per trascinamento, l'elezione diretta senza contrappesi, come sappiamo; insomma, le cose che stiamo ripetendo da molte settimane a questa parte. Voi pensate davvero - lo dico al Ministro - che, rispetto a tale dato drammatico che attraversa la democrazia italiana in questa fase storica, questa che presentate sia effettivamente una riforma che produrrà degli effetti positivi? Penso che noi dovremmo discutere solo ed esclusivamente di questo. Questa riforma migliorerà la partecipazione democratica, oppure, nell'accentramento dei poteri che sottintende, renderà ancora più faticosa la partecipazione dei cittadini al gioco democratico e in qualche modo li escluderà da una dinamica dialettica che dovremmo invece provare faticosamente a ricostruire? Vorrei discutere di questo e i colleghi della 1a Commissione me ne daranno atto, perché nel corso di tutte queste settimane ho molto insistito su questo aspetto. Davvero mi chiedo come si faccia a non vedere, dinanzi a questa malattia così acuta e così clamorosa della Repubblica italiana, che non esistono le scorciatoie; che le scorciatoie inevitabilmente ci metteranno in una condizione ancora più faticosa. Fermiamo questa discussione muro contro muro e cerchiamo di capire insieme quali possono essere i rimedi da mettere in campo. Penso che se si andrà avanti in questo modo, semplicemente con le forzature, il contingentamento dei tempi, le riforme costituzionali decise soltanto da una parte del Parlamento a scapito dell'altra, questi elementi di crisi sistemica saranno destinati ad allargarsi ancora di più e a metterci in una difficoltà sempre maggiore. *(Applausi)*.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, è evidente che l'articolo 5 è un po' il cuore di questa riforma ed è l'articolo che introduce un *unicum* tra le democrazie occidentali, cioè l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Esso prevede inoltre l'inserimento di un premio di maggioranza da tracciare con la legge elettorale e, in combinato disposto con l'articolo 6, prevede un altro *unicum*, ossia un Senato che rimane eletto su base regionale, tenendo conto però del premio di maggioranza nazionale. È come ghiaccio bollente, è un ossimoro: o il Senato è eletto su base regionale o tiene conto del premio di maggioranza su base nazionale. Voglio proprio vedere come verranno gestite le due cose assieme in sede di scrittura della legge elettorale.

Occorre fare un ragionamento, illustrando una proposta abrogativa. È finita la campagna elettorale e le elezioni europee sono passate. Chiedo al ministro Casellati, al Governo, alla maggioranza: fate quel passaggio che avete in animo e che è parte della vostra proposta agli elettori; proponete a quest'Aula di discutere qualcosa che abbia un senso: proponete qualcosa che noi non condividiamo comunque, ma che abbia un senso, ossia l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, perché quella è la vostra riforma. Fate questa proposta alle Assemblee del Parlamento e lasciate perdere questo abominio che è stato creato, che non ha né capo né coda, che stravolge i pesi e i contrappesi della Costituzione, che crea un *unicum*, che crea una decadenza di fatto del Parlamento. Tale riforma crea l'elezione di 600 figuranti che saranno appesi al Presidente del Consiglio e crea una stortura democratica e repubblicana che non ha pari in Europa.

Lasciate perdere questo disegno e proponete una cosa chiara. L'elezione diretta del Presidente della Repubblica è nel vostro programma. I cittadini vi stanno dando fiducia: è evidente, l'abbiamo riconosciuto tutti. Questa maggioranza e questo Governo escono rafforzati dal voto europeo. Applicate il programma elettorale con cui vi siete presentati e facciamo una discussione seria sul presidenzialismo e sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Perché non lo volete fare? Perché proporre qualcosa che sconquassa completamente gli equilibri costituzionali? Ci troveremo di fronte a un Presidente del Consiglio pigliatutto, che ha l'investitura popolare, che ha una maggioranza che lo deve supportare per non tornarsene a casa, che potrà eleggere parte del o dei CSM, che deciderà, attraverso il Parlamento, quali sono i reati per i quali sarà ancora prevista l'obbligatorietà dell'azione penale, perché quello sarà un altro passo.

Io credo sia più logico chiudere questa parentesi. Approviamo l'emendamento abrogativo del premierato ed iniziamo un ragionamento nuovo. Noi siamo contrari a uno stravolgimento costituzionale, anche in vista di un presidenzialismo reale, ma almeno avrebbe un senso: un senso di diritto costituzionale, un senso politico, un senso di mantenimento di una Costituzione che sta in piedi.

Questo obbrobrio non sta in piedi e chiediamo a maggioranza e Governo, che si sono visti confermata la fiducia da parte del Paese, di fermarsi e di fare invece una cosa sensata. *(Applausi)*.

MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, stiamo illustrando le proposte emendative delle opposizioni a questo articolo 5. Come è stato detto in precedenza, dal nostro presidente Patuanelli, esso è il cuore di questa riforma, quello che attribuisce un premio di maggioranza e che stabilisce la durata del mandato del *Premier* eletto.

Sono due cose che cerchiamo di correggere con i nostri emendamenti. Io più volte ho detto che la forma con cui questa riforma è stata scritta e sottoposta alla Commissione è indice e spia dell'approccio raffazzonato e frettoloso con cui questa maggioranza si è approcciata ad una materia tanto delicata.

Dico questo perché nella prima versione, che poi è stata emendata dallo stesso Governo di fronte alle nostre rimostranze, si diceva del *Premier* eletto che aveva una durata soltanto di cinque anni, senza dire nulla su quanti mandati potesse ricoprire, dando quindi per implicito che, non essendoci un termine, poteva ricoprirne *ad libitum*, in eterno. Quindi, un *Premier* eletto che poteva essere potenzialmente rieletto per sempre.

Un abominio, una cosa assolutamente spaventosa: quindi, vi siete auto corretti e avete detto che, sì, può restare in carica per due legislature al massimo, ma in realtà sono due legislature e mezzo, se non arriva a completare la metà di una: quindi, dando un *escamotage*. Neanche questo, però, è sufficiente, perché un *Premier* che ha in mano il Parlamento e che ne detiene il potere di vita o di morte può

presentare delle dimissioni pretestuose, delle dimissioni che siano minacciose verso il Parlamento e costringere il Parlamento successivo a riconfigurarsi in base ai propri desiderata. Voi capite bene che questo, con la democrazia, non ha nulla a che vedere.

Qui si viene al secondo punto, che io trovo particolarmente spaventoso e che è spia o di profonda ignoranza o di profondissima malafede.

Da parte di prominenti esponenti di questa maggioranza, si è colta l'occasione di quanto è accaduto in Francia a seguito delle elezioni europee, ossia dello scioglimento da parte del presidente Macron dell'Assemblea Nazionale, per dire che è quello che volete fare voi, ovvero che il *Premier*, quando capisce di non avere più una maggioranza o quando c'è un motivo di criticità, possa sciogliere le Camere. Ma voi - ripeto - o mentite in malafede o siete profondamente ignoranti, perché quello che è accaduto in Francia è l'esatto contrario: il presidente Macron rimarrà lì anche qualora le elezioni che egli ha indetto a fine giugno dovessero stabilire una maggioranza all'interno dell'Assemblea nazionale di colore completamente diverso dal suo. Questo non ha nulla a che fare con quello che state facendo voi, che invece disegnate un Parlamento, quindi la sede della rappresentanza popolare, dei rappresentanti del popolo completamente asservito ad una sola persona, un Parlamento di figuranti, come è stato detto in precedenza. È davvero scandaloso, quindi, che vogliate provare a far passare il messaggio di dare più potere al corpo elettorale quando gliene togliete; quando, come è stato detto, della legge elettorale non c'è traccia, quindi non si sa con quale tipo di legge elettorale volete poi implementare questa riforma che scivola davvero verso il potere assoluto messo nelle mani di una sola persona. Davvero non è possibile tollerare una simile menzogna. Dite quantomeno la verità agli italiani: questo sistema non ha nulla a che fare con il sistema francese. È un sistema che vi siete inventati voi *in vitro* e che non porterà nulla di buono al Paese. *(Applausi)*.

CATALDI *(M5S)*. Signor Presidente, dovrei soffermarmi ad illustrare gli emendamenti a mia prima firma che sono un tentativo subordinato di rimediare a una riforma che ha degli elementi che ci fanno capire che non c'è nulla di irimediabile e questo lo dico anche perché ho sottoscritto con convinzione, così come altri colleghi del Gruppo, un emendamento soppressivo, come abbiamo sottoscritto altri emendamenti soppressivi di articoli di questa riforma. Sono convinto che anche la maggioranza si sia resa conto che questa riforma è partita male, che sono stati fatti dei rattoppi anche da parte della stessa maggioranza, perché ha capito che la riforma era nata male. È una riforma che tradisce gli elettori, nella misura in cui si è data, in campagna elettorale, l'illusione che si volesse rafforzare il Presidente della Repubblica e poi si è cambiata rotta e si è inserita questa ipotesi del premierato, su cui neppure si dice la verità, perché ancora oggi si sta continuando a dire che si tratta solo di elezione diretta, di cui parla questo articolo, ma ci sono altre norme che invece scardinano la nostra Costituzione.

Signor Presidente, per suo tramite vorrei fare un appello a quei colleghi della maggioranza che sono dei giuristi non per titolo conseguito, quindi non perché sono avvocati, ma perché hanno cultura giuridica, perché amano i princìpi generali del diritto, perché amano la giustizia e perché sono innamorati della Costituzione perché sanno che è stata costruita come se fosse un'opera d'arte. Posso capire che, per esigenze di coesione nella maggioranza, daranno il loro voto per portare avanti questa riforma, ma li inviterei almeno ad aprire una riflessione e un confronto all'interno della maggioranza stessa. Sono infatti convinto che altrimenti dovremmo veramente preoccuparci se c'è una voce unica e univoca anche all'interno, se non c'è un dibattito interno che mette in discussione quella che si sta presentando come una riforma dilettantistica del diritto costituzionale, come un obbrobrio di diritto costituzionale.

Se consideriamo la Costituzione come se fosse un'opera d'arte, non è che non si possa intervenire: andiamo da un restauratore se vogliamo restaurare un dipinto di Monet.

Se però restauriamo un dipinto di Monet deve uscir fuori un dipinto di Monet: può bastare una pennellata, un ritocco per correggere qualche minimo errore che il tempo magari gli ha consegnato. In questo caso, invece, voi state smantellando i princìpi cardine della Costituzione. È come se su quel quadro di Monet ci fosse una macchia di sugo: il quadro non ha più il suo valore. Voi state scardinando gli elementi del diritto, per questo mi rivolgo ai giuristi: come fate a concepire una democrazia in cui non si rispetta lo Stato di diritto e quel bilanciamento tra i poteri che i Padri

costituenti hanno inserito proprio per garantire la democrazia? Senza il bilanciamento dei poteri non c'è democrazia, c'è autoritarismo, c'è il pericolo da cui proprio i Padri costituenti volevano metterci in guardia.
Colleghi, fate una riflessione. Sempre tramite lei, signora Presidente, mi vorrei rivolgere al Ministro con cui ho più volte insistito chiedendole di darci una risposta: come ritiene, signora Ministro, che questa riforma sia compatibile con lo Stato di diritto, con il bilanciamento dei poteri e con la democrazia? Per favore, ce lo dica. *(Applausi)*.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, farò precedere la mia valutazione di merito da una richiesta sull'ordine dei lavori, perché, se non ho calcolato male i tempi, con questo intervento dovrei esaurire il tempo assegnato al Gruppo di Italia Viva-Il Centro-Renew Europe. Pertanto, signora Presidente, essendo noi a pagina 149 del fascicolo e dovendo arrivare fino a pagina 519, le anticipo sin d'ora la richiesta formale da parte del nostro Gruppo di un'estensione dei tempi al fine di poterci consentire di entrare nel merito delle discussioni dei successivi emendamenti, tenuto conto del fatto che, come abbiamo più volte detto, l'atteggiamento e l'impostazione del nostro lavoro è stata tutt'altro che ostruzionistica, ma tutta incentrata nel merito. Ritengo che questo debba poter essere utile ai fini del nostro confronto e del nostro dibattito. Naturalmente non le chiedo di darmi una risposta in questo momento, ma chiedo che venga acquisito agli atti e che poi la Presidenza ne tenga in debito conto e formuli una risposta che ci consenta di intervenire.
Passando invece alla questione essenziale dell'articolo 5, già altri colleghi hanno fatto una serie di rilievi, ma questo articolo rimanda, dal nostro punto di vista, alla bontà dell'ordine del giorno che avevamo presentato e che con eccessiva superficialità il Governo e il relatore hanno chiesto all'Assemblea di respingere. Noi avevamo chiesto che l'esame completo del provvedimento venisse subordinato alla necessaria e indispensabile approvazione e all'esame della legge elettorale. Tale proposta non è stata accettata, ma di fatto l'articolo 5 del disegno di legge costituzionale introduce per la prima volta nella nostra Costituzione il meccanismo elettorale. Come è noto, in sede di Assemblea costituente si discusse molto se costituzionalizzare o no il meccanismo elettorale che allora vigeva, che era il sistema proporzionale, e, attraverso una valutazione fatta dai nostri Padri costituenti, si decise di non irrigidire la Carta costituzionale con il meccanismo della legge elettorale. Questo consentì alla nostra Repubblica di affrontare il passaggio e la crisi alla fine degli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta, con l'introduzione di una nuova legge elettorale con un sistema maggioritario.
Tale sistema consentì da quel momento la formulazione di una diversa modalità con la quale il sistema politico si reggeva e si orientava. Ora noi andiamo ad introdurre questo elemento in maniera fissa e rigida all'interno della nostra Carta costituzionale. Addirittura originariamente vi era una previsione di un numero sancito, il 55 per cento di premio di maggioranza, senza peraltro immaginare quale fosse la soglia minima affinché questo consentisse un equilibrio, cosa che peraltro è già prevista perché vi è già un monito esplicito da parte della Corte costituzionale all'interno della valutazione fatta nella legge del cosiddetto Porcellum.
Questo 55 per cento è stato poi tolto, ma permane l'elemento del premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere. E qui viene a galla il nodo; noi manteniamo inalterati l'articolo 56, che stabilisce che la Camera dei deputati viene eletta su base nazionale, e l'articolo 57, che stabilisce che il Senato della Repubblica viene eletto su base regionale, e poi diciamo che bisognerà introdurre un premio di maggioranza in entrambi i rami del Parlamento. Voi capite che questo elemento inevitabilmente ci porta a dover chiedere come questo si farà. Se infatti noi facciamo un'operazione di questo genere prima di avere chiarito come questo meccanismo arriverà a terra, potremo trovarci in una duplice condizione: quella di non avere una legge elettorale alla fine di questo provvedimento, perché non c'è scritto da nessuna parte che si potrà approvare una legge elettorale prima che questa norma diventi operativa, oppure quella di avere una legge elettorale che confligga con questa previsione. Quindi, signora Presidente, diventa indispensabile bloccare l'articolo 5, aprendo prima una discussione reale sul contenuto politico della legge elettorale. Diversamente noi

trasferiamo alla Camera un testo che presenta un *vulnus* strutturale al proprio interno che obbligherà l'altro ramo del Parlamento a modificarlo e ammettiamo che questo testo non può stare in piedi dal punto di vista degli equilibri costituzionali. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BALBONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 5.

ALBERTI CASELLATI, *ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1000. Ricordo che si voterà per alzata di mano.

VALENTE *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTE *(PD-IDP)*. Signor Presidente, come detto e ricordato da molti dei colleghi intervenuti oggi, con l'articolo 5 entriamo nel vero cuore di questa riforma.

Visto il tempo nel quale si svolge questo dibattito, vorrei fare una premessa. La vostra è stata una scelta tutta politica. Avete voluto politicizzare anche questo disegno di legge. Vi abbiamo chiesto a più riprese di fare questa discussione aprendo il confronto, pensando che stiamo maneggiando - e lo dobbiamo necessariamente fare con cautela - la Carta costituzionale che ha tenuto in piedi la nostra Repubblica in questi anni.

Voi l'avete voluto politicizzare, ne avete voluto fare - come abbiamo detto - oggetto di scambio per la tenuta della maggioranza e lo avete voluto fare, ovviamente, a ridosso di un'importante tornata elettorale. A me in questo momento verrebbe difficile non chiedervi almeno di essere coerenti con una scelta che noi vi abbiamo scongiurato di non fare: ignorare, da questo punto di vista, che anche in un quadro di oggettiva tenuta del risultato elettorale però qualche messaggio chiaro viene.

In questo intervento, illustrando le ragioni di questo emendamento, che chiede sostanzialmente di cancellare questa norma, vorrei fare due passaggi. Il primo riguarda il voto nel Mezzogiorno d'Italia, che - è evidente - vi dà un chiaro campanello d'allarme su una delle riforme oggetto di questo scambio, una delle principali, uno dei pilastri, uno dei piedi di queste riforme. Il Sud chiaramente vi dice: fermatevi sull'autonomia, fermatevi su questo scambio che state giocando sulla pelle del Paese e che state facendo sostanzialmente per tenere in piedi il vostro equilibrio. Questa riforma oggi è un pezzo di questo ragionamento; ignorare quell'esito e quella voce così chiara e così netta sarebbe, secondo noi, un vostro ulteriore segnale di incoerenza.

Venendo però al merito, è vero che questo articolo è esattamente il cuore. Vorrei proprio prendere il testo per capire. Ci avete ripetuto a più riprese, ci avete detto e ridetto che non toccate i poteri del Presidente della Repubblica. Ma con semplicità, visto che si tocca l'articolo 92, il Presidente della Repubblica - così recita la nostra Carta costituzionale al secondo comma dell'articolo 92 - «nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri». Così come lo riformulate adesso, «Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto»; poi, scendendo giù, «Il Presidente della Repubblica conferisce al Presidente del Consiglio eletto l'incarico di formare il Governo».

Mi sembra così chiaro che non sarebbero necessari commenti. In un caso è il Presidente della Repubblica che nomina il Presidente del Consiglio; in un altro caso, nel vostro testo, conferisce un incarico al Presidente eletto. Beh, la vostra giustificazione. In questo articolo peraltro - guarda un po' - scompare la parola tanto ripetuta e richiamata come un'ossessione, quella della governabilità. Fate riferimento alla rappresentatività, sotto nostra sollecitazione, ma, in ogni caso, il pilastro di questa norma è che il Presidente della Repubblica deve sostanzialmente prendere atto della scelta degli elettori.

Voi dite: ma noi facciamo scegliere a suffragio universale e diretto, quale prova più democratica? Noi abbiamo provato a spiegarvi, e continuiamo a farlo in questo passaggio, che questa non è necessariamente di per sé una prova di democrazia. Anzi, questa prova mina profondamente le ragioni di una partecipazione reale ed effettiva del corpo elettorale ed è sostanzialmente un grande *bluff*,

perché dietro quel voto scompaiono e si cancellano gli equilibri costruiti dai nostri Padri e dalle nostre Madri costituenti e soprattutto si cancella la centralità del Parlamento stesso, che è l'unica voce che diamo ai nostri cittadini nel momento in cui gli chiediamo di scegliere. Il Parlamento in questo caso non conterà e non si esprimerà più attraverso l'istituto della fiducia, che vedremo poi, nel corso degli articoli che verranno, cambiato radicalmente nel suo essere, mentre il Presidente della Repubblica dovrà conferire un incarico prendendo atto di quella che è la volontà degli elettori.

In tal senso, in questo articolo si fa anche riferimento a un altro passaggio. Anche qui ci potrebbe essere qualche contraddizione: nomina e revoca. Qualcuno ci ha detto, nel dibattito in Commissione: ma come, avete sempre chiesto che alla nomina fosse abbinata la revoca. E noi abbiamo provato così a spiegarvi: attenzione, nomina e revoca, in un contesto nel quale è il Parlamento che dà la fiducia a un *Premier*, sono una cosa, perché c'è un equilibrio di poteri che si tiene, con il Presidente della Repubblica che sceglie quel *Premier* e che lo nomina in rapporto al risultato elettorale e in coerenza con quanto scelto dal Parlamento.

Un ultimo passaggio e chiudo. In questo articolo voi fate riferimento alla legge elettorale. Il senatore De Cristofaro ha fatto chiaramente riferimento alla scarsa partecipazione anche in questa tornata elettorale, che dovrebbe essere un assillo per tutti noi.

Noi vi abbiamo più volte ribadito che una legge elettorale, per quanto riscritta e quindi passando dal 55 per cento - così come lo recitate qua - a un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere, detto così, senza definire una soglia sulla base della quale scatterebbe questo premio, non solo viola le norme e gli orientamenti varati dalla nostra Corte costituzionale, ma è un *vulnus* pesante alla nostra democrazia, di fronte al fatto che, insieme a sempre più scarsa partecipazione, c'è una grande frammentazione del quadro politico.

Quindi, noi ci troveremo di fronte alla possibilità che tutto - Parlamento, *Premier* e tutti gli organi di garanzia eletti dal Parlamento - sarebbe nelle mani di una maggioranza che è espressione di una minoranza di un'ulteriore minoranza: un *vulnus* democratico inaccettabile che noi stiamo provando a evidenziarvi in questo dibattito, per quanto molto vi mostriate sordi e assolutamente indifferenti, in spregio a quello che è lo spirito vero che ha ispirato la nostra Costituzione e che allora ha ispirato i nostri Padri e Madri costituenti. *(Applausi)*.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, aggiungo in realtà poche considerazioni a quelle che ha fatto adesso la senatrice Valente, che condivido integralmente, nel senso che secondo me ha fatto bene a richiamare adesso quant'è pericoloso il senso di questa norma e ha fatto anche molto bene, a mio avviso, a richiamare, anche in relazione all'ultimo dato elettorale che c'è stato qualche giorno fa, quello che è accaduto nel Mezzogiorno d'Italia: la scarsissima partecipazione al voto e il possibile, anzi probabile collegamento tra questo evento e il dibattito sull'autonomia differenziata, che certamente non aiuta e non mette il Sud in quella condizione che meriterebbe. Come sappiamo, quello è un provvedimento, per quanto non sia una riforma propriamente costituzionale, profondamente connesso a questo, figlio per l'appunto di quello scambio politico di cui stiamo parlando da molti mesi a questa parte.

Questo emendamento è soppressivo e cerca evidentemente di porre in luce quali sono le storture, almeno secondo noi, di quello che consideriamo l'articolo più pericoloso e sbagliato, quello che prevede l'elezione diretta, a suffragio universale, del Presidente del Consiglio per cinque anni; cinque anni che però, ricordiamolo, possono diventare dodici anni e mezzo, causando, naturalmente, in questo modo una vera e propria trasformazione radicale della scelta di governo, per di più con un argomento puramente propagandistico. Quando faremo il *referendum* confermativo ci sfideremo su questo punto e cercheremo di dimostrare com'è falsa questa narrazione, quella secondo cui questa riforma costituzionale darebbe ai cittadini la facoltà di scegliere il Presidente del Consiglio. Come sappiamo perfettamente, questo è davvero un artificio retorico, perché per consentire ai cittadini di un Paese, nella fattispecie del nostro Paese, di scegliere il Presidente del Consiglio, non serve una riforma costituzionale come questa. Questa riforma costituzionale serve non a scegliere il Presidente del

Consiglio, ma a dare al Presidente del Consiglio molti più poteri di quelli che ha oggi e, soprattutto, serve a limitare in maniera molto significativa le prerogative del Capo dello Stato.

Se il tema fosse semplicemente la scelta del Presidente del Consiglio, quindi dare alla popolazione la facoltà di esprimersi effettivamente su questo, basterebbero degli accorgimenti molto più semplici. Basterebbe, per esempio, una legge elettorale diversa da quella con cui andiamo a votare da molti anni a questa parte, oppure basterebbero alcuni accorgimenti costituzionali, come quelli che esistono nel modello tedesco. Lo sapete, ne abbiamo parlato tante volte, abbiamo presentato degli emendamenti che vanno in questa direzione, prendendo a riferimento un modello, come quello che si usa in Germania, che cerca di salvaguardare o comunque di tenere assieme quelli che dovrebbero essere i due elementi di fondo utili allo sviluppo di un percorso democratico in una democrazia: la stabilità di governo, che certamente è un valore e ha un elemento di densità attorno alla quale fare un ragionamento, e il tema della rappresentanza, che invece - come sappiamo - in questa proposta di riforma che arriva dai partiti di centrodestra viene completamente abbandonato al suo destino.

Purtroppo accentrare i poteri nelle mani di una sola figura come quella del Presidente del Consiglio eletto dal popolo e determinare l'elezione del Parlamento per trascinamento significherà inevitabilmente ridurre in maniera molto significativa la rappresentatività così come l'abbiamo conosciuta. Credo che questo dovrebbe essere invece il grande tema di riflessione e considero questo punto, quello della rappresentatività, profondamente legato al tema dell'astensionismo a cui ho fatto riferimento nel precedente intervento. Siccome ho finito il tempo a mia disposizione, vi spiegherò il perché fra qualche minuto. *(Applausi)*.

CATALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALDI *(M5S)*. Signor Presidente, quando si tratta di un emendamento soppressivo devo intervenire; me lo dice proprio il mio mondo interno. Credo che in questo caso anche la maggioranza dovrebbe votare questo emendamento soppressivo per un dovere di onestà nei confronti dei vostri elettori. Mi perdoni, Presidente, ma mi rivolgo alla maggioranza tramite lei. Dovreste votarlo perché in campagna elettorale avete detto che avreste rafforzato i poteri del Presidente della Repubblica; che si trattava di una forma di partecipazione dei cittadini per eleggere il Presidente della Repubblica. Allora per un dovere di onestà o cancellate questa norma o la riscrivete togliendo le parole «Presidente del Consiglio» e scrivendo le parole «Presidente della Repubblica», anche se poi dovreste cancellare anche tutti gli altri articoli.

C'è un dovere di onestà anche nei confronti dei cittadini che state continuando a illudere. Ho visto un video della Meloni in cui parlava del premierato e faceva vedere le immagini di tutti i Presidenti del Consiglio, dicendo che sono tutti frutto di opere del Palazzo. Sì, molto bello il video, ma non diceva la verità, poiché manca tutta la seconda parte della riforma, che smantella la Costituzione, marginalizza il Parlamento, toglie poteri al Presidente della Repubblica e crea l'immagine di un *Premier* assoluto, reinserendo quindi una forma di autoritarismo. Perché non avete il coraggio di dirlo ai vostri elettori? Magari l'autoritarismo piace; io non lo so, ma certamente una cosa la sappiamo tutti: quando i cittadini vogliono l'autoritarismo, quando cercano l'uomo forte, normalmente questo succede in momenti di crisi, di paura, di difficoltà, quando i cittadini devono affrontare dei demoni interni e non riescono a farlo, quindi vogliono il salvatore. Io penso che gli italiani non abbiano bisogno del salvatore. Dite loro come stanno le cose. Il mio è un appello ad essere intellettualmente onesti. Finitela con questa storia dell'elezione diretta, perché l'elezione diretta è soltanto una parte di questa riforma, è soltanto l'inizio di un comma dell'articolo 5 e basta, poiché il resto è lo smantellamento dei principi costituzionali che ci difendono dall'autoritarismo.

Se le persone vogliono loro autoritarismo, dobbiamo chiederci anche altre ragioni: perché vogliono l'autoritarismo? Spesso questo desiderio nasce perché ci si illude che il *leader* possa dare delle soluzioni semplici a problemi che sono complessi e tutti voi sapete che sono complessi. È semplice parlare di promesse irrealizzabili: la *flat tax*, abbassiamo le tasse tutte al 20 per cento. Poi c'è un bagno di realtà quando si sta al Governo, come un bagno di realtà ha fatto la Meloni quando faceva quello *sketch* comico e parlava delle accise sulla benzina dicendo: dobbiamo toglierle. Ha fatto un uno *sketch*

comico e, se vogliamo, divertente e simpatico. Poi, una volta al Governo, la realtà è prevalsa sull'immaginazione. Non so se tutti i cittadini hanno visto le due versioni della Meloni nello *sketch* e della Meloni presidente del Consiglio. Ci si consegna all'illusione che la realtà complessa si possa risolvere con il *leader* che fa le cose semplici, o meglio con il semplicismo, perché poi è facile parlare di immigrazione e dire «facciamo il blocco navale», che poi di fatto non si fa. Poi bisogna cominciare a rendersi conto che invece c'è bisogno di affrontare il problema anche alla radice e che c'è bisogno di cooperazione internazionale.

Smettiamola allora con gli *slogan*, colleghi; vi invito di nuovo ad essere onesti con i cittadini: spiegate di cosa si tratta e dite cos'è questa riforma; questa è la base di un confronto serio e onesto. *(Applausi)*.

Verifica del numero legale

PATUANELLI *(M5S)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 935 e 830

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1000, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.1001, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, e 5.1002, presentato dal senatore Patuanelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1003.

PARRINI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, questo emendamento è esemplificativo della nostra posizione per quanto riguarda la necessità di apportare miglioramenti alla nostra forma di governo parlamentare.

Non siamo semplici difensori dello *status quo*, ma riteniamo che alcuni accorgimenti migliorativi siano necessari per rendere la nostra forma di governo più stabile. *(Brusio. Richiami del Presidente)*.

Tra questi accorgimenti che riteniamo necessari c'è senz'altro un rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio, che, contrariamente a quanto fa credere la maggioranza con il suo progetto, possono essere potenziati in maniera ragionevole, non irragionevole, senza per forza dissestare e gli equilibri costituzionali e farci uscire dalla forma di governo parlamentare con trovate ingegnose, ma molto, molto rischiose per la tenuta del nostro ordinamento e per la qualità stessa della nostra democrazia.

Com'è noto, nelle nostre proposte ci ispiriamo agli elementi qualificanti del modello di governo tedesco e della forma di governo tedesca, che è una forma di governo parlamentare razionalizzata, in quanto concilia la salvaguardia dell'autorevolezza del Parlamento, che invece la vostra riforma distrugge e cancella, con una stabilità dei Governi, che a più riprese ha dimostrato di essere molto, molto forte.

Il segreto di questa forma di governo è di porsi problemi di funzionamento delle istituzioni senza far saltare gli equilibri che esistono tra i principali poteri dello Stato (il Primo Ministro, da una parte, il Parlamento, dall'altra, e il Presidente della Repubblica, da un'altra ancora).

Contrariamente a quanto molti hanno sostenuto anche in questo dibattito, non è affatto vero che la figura del Presidente della Repubblica da un sistema siffatto viene svuotata o ridotta ad una funzione cerimoniale.

Non è affatto così, come dimostra la storia dei Paesi in cui questa forma di Governo è stata applicata. Su tutte le questioni fondamentali (dalla nomina della persona da inviare alla Camera politica per ottenere la fiducia dei deputati, dove il sistema ha una sola Camera che vota la fiducia, fino alla procedura di eventuale scioglimento anticipato delle Camere), il Presidente della Repubblica, in un

sistema siffatto, che comprende la sfiducia costruttiva e altri punti che con i nostri emendamenti abbiamo proposto, mantiene la possibilità di incidere sulle scelte fondamentali dell'indirizzo del Paese in un momento di emergenza, possibilità che perde del tutto con lo sgangherato sistema che il disegno di legge n. 935 invece prefigura e che, sostanzialmente, come hanno ben spiegato anche molti colleghi nello scorcio di dibattito che c'è stato quest'oggi, si traduce in un immotivato e irragionevole trasferimento di una quantità abnorme di potere nelle mani del Capo del Governo, il quale, complice il premio di maggioranza, si trova a disporre insieme della vita del Parlamento, della elezione del Presidente della Repubblica e della possibilità di nominare la maggioranza dei membri della Corte costituzionale: direttamente, infatti, lo fa un Parlamento che è sotto il suo controllo per cinque unità; indirettamente, lo fa un Presidente della Repubblica, che è sotto il suo controllo, per le ragioni che abbiamo detto, che ne nomina altri cinque.

Questo disprezzo per i contrappesi, questa concentrazione del potere senza compensazioni e senza riguardo alla sorte degli altri organi costituzionali è molto pericolosa e va in direzione opposta rispetto al progetto di miglioramento istituzionale che invece noi cerchiamo di proporre con emendamenti come questi, che sono i nostri più qualificanti e che, non a caso, sono stati firmati dal nostro capogruppo Boccia.

Quindi, nel dichiarare il voto favorevole a questo emendamento, noi facciamo anche un ulteriore appello alla maggioranza, affinché smetta di usare parole ingannevoli su quali siano gli intendimenti di fondo del suo progetto. Se, infatti, l'intendimento di fondo è aumentare la stabilità e l'efficienza dei Governi, lo si può fare senza portare lo scompiglio nella nostra Costituzione. Evidentemente, non è quello l'obiettivo. Non avete l'obiettivo di aumentare la stabilità e l'efficienza dei Governi; avete l'obiettivo di realizzare una concentrazione eccessiva del potere.

Tra l'altro, ho sentito in questi giorni qualcuno sostenere: l'affluenza è bassa? La risposta è il premierato. Peccato che l'affluenza sia stata bassissima in elezioni amministrative, dove c'è l'elezione diretta del capo dell'amministrazione. Anche questa affermazione, dunque, è stata un modo di arieggiare il sistema respiratorio, ma non si è avvicinata molto alla realtà dei fatti. *(Applausi)*.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, intervengo solo per terminare il ragionamento cominciato prima. Collegandomi a quanto diceva, secondo me giustamente, il senatore Parrini, facendo riferimento a questo che anche io, onestamente, considero un inganno, aggiungo che il tema non è la scelta del Presidente del Consiglio e non è nemmeno la necessità di rafforzarne i poteri. Se, infatti, fosse stata semplicemente questa la necessità da mettere in campo da parte delle forze di maggioranza, si sarebbero potuti utilizzare gli strumenti che abbiamo proposto negli emendamenti.

L'opposizione ha presentato tanti emendamenti, come è noto e come sanno tutti, a questa riforma costituzionale. Io non ho mai nascosto, ma, anzi, ho sempre rivendicato che alcuni di questi sono emendamenti puramente ostruzionisti, perché ho sempre sostenuto che, quando c'è in ballo il destino della nostra Costituzione, è tutto lecito, compresi, naturalmente, gli emendamenti ostruzionistici. Tra quegli emendamenti, però, ve ne erano anche tanti di merito.

Tali emendamenti cercavano di disegnare effettivamente un'altra idea di riforma. Un'idea condivisa che, con un po' di volontà in più, sarebbe potuta diventare, effettivamente, una base di partenza comune per tutto il Parlamento. Nessuno nega questo punto.

Io, che, come pure i colleghi della Commissione sanno, sono molto sensibile al tema della rappresentanza, forse più che al tema della stabilità, riconosco che esiste nel nostro Paese obiettivamente un problema che riguarda anche la stabilità.

Riconosco che ci sono stati negli anni troppi Governi e quando viene snocciolato il numero molto significativo di Governi che nel corso degli anni si sono avvicendati in Italia e in qualche modo questo viene richiamato come un significativo problema politico, ammetto che questo problema esiste, lo vedo, lo considero effettivamente un tema attorno al quale provare a costruire un ragionamento, ma sono convinto che se il problema fosse stato questo, cioè dare all'Esecutivo maggiore stabilità, si sarebbero potute ricercare delle soluzioni - una per tutte, l'abbiamo ripetuto fino a sgolarci: la sfiducia

costruttiva - che non prevedevano questo clamoroso stravolgimento costituzionale, che probabilmente da quest'Aula parlamentare sarebbero state votate all'unanimità o comunque a larghissima maggioranza e che avrebbero cercato di costituire contemporaneamente un elemento di salvaguardia al tema della stabilità, senza però intervenire in maniera così dirompente sul tema della rappresentanza.
Si è scelta, invece, un'altra strada, peraltro a colpi di maggioranza, quindi rinunciando a un minimo elemento di dialogo. Indiremo il *referendum*, come è noto, perché arriveremo con due proposte purtroppo incompatibili e inconciliabili. Fortunatamente, la saggezza dei Padri costituenti tanti anni fa aveva previsto che, nel caso in cui non ci fosse stata la maggioranza dei due terzi in Parlamento, si sarebbe concluso il percorso della riforma costituzionale dando la parola al popolo sovrano ed effettivamente questo succederà. Considero anche questo *iter*, francamente, in una fase come questa, di crisi così seria della democrazia del nostro Paese, purtroppo una forzatura e lo considero un'operazione clamorosamente propagandistica. Non è vero che si sta dando ai cittadini italiani la facoltà e la possibilità di scegliere il proprio Presidente del Consiglio, perché questo avviene già oggi: ma davvero c'è qualche cittadino italiano che, quando ha votato un anno e mezzo fa alle elezioni politiche, non sapeva che dando la maggioranza a Fratelli d'Italia, alla Lega e a Forza Italia sarebbe diventata presidente del Consiglio la presidente Meloni? Non ce n'era nemmeno uno, tutti erano assolutamente consapevoli di scegliere in questo senso. Poi, dal mio punto di vista, hanno scelto male, ma questo è un discorso politico, che ha poco a che fare con le regole costituzionali. È comunque evidente che quelli che hanno votato in maggioranza i partiti di destra un anno e mezzo fa sceglievano quale Presidente del Consiglio immaginare e da chi farsi rappresentare. Quindi, quel diritto di scelta, come si vede, esisteva già.
In questo caso, non stiamo parlando del diritto di scelta, ma dei poteri e delle prerogative, che sono una cosa totalmente diversa dal diritto di scelta e stiamo parlando del rischio molto grave che questa concentrazione di poteri avvenga sulla pelle del pluralismo. Questo è il punto che non quadra di questo ragionamento. Mi dispiace anche che i colleghi di centrodestra non parlino mai e non si confrontino rispetto ai temi che stiamo sollevando, ma mi pare che questi siano gli aspetti di gran lunga più significativi della riforma. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1003, presentato dal senatore Boccia e da altri senatori.
Non è approvato.
L'emendamento 5.1004 è stato ritirato.
Metto ai voti l'emendamento 5.1005, presentato dal senatore Calenda e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1006.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Signora Presidente, intervengo sull'organizzazione dei lavori per rinnovare una richiesta: potremmo conoscere prima come si intende applicare il canguro, giusto per poter organizzare gli interventi? Abbiamo preso atto, ma non ci siamo rassegnati a un dibattito sulla riforma costituzionale che vede applicati sia il canguro sia il contingentamento dei tempi, signora Presidente. Non ci rassegniamo, almeno diteci con quale criterio applicate questi due istituti! *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Senatore Giorgis, la questione è importante ed è stata posta nel corso delle sedute. Naturalmente chi presiede fa da tramite e sicuramente avremo anche l'occasione della prossima Conferenza dei Capigruppo. Per quanto mi compete, posso arrivare fino al punto di dire cosa è precluso, in modo che l'Assemblea sia edotta dell'immediato.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, dalla risposta che lei ha fornito al collega Giorgis debbo quindi arguire che fino alla prossima Conferenza dei Capigruppo il mio Gruppo non ha più diritto di intervenire. Arguisco correttamente?
PRESIDENTE. La ringrazio dell'interrogativo, senatore Enrico Borghi. Lei sa che di questo punto si è già discusso in Conferenza dei Capigruppo; è una richiesta legittima delle opposizioni, quindi farò da

tramite nel riproporla e facendo conoscere al Presidente questa richiesta, su cui però ho l'obbligo di dire che nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo la Presidenza si è già pronunciata. Ogni giornata, però, è a sé, quindi sicuramente farò da tramite.

Senatore Borghi, le chiedo se comunque lei volesse fare, a prescindere dall'intervento, solo un annuncio di voto su questo emendamento, sempre tenendo conto della questione dei tempi, sui quali farò da tramite.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, non voglio in alcun modo mettere in difficoltà la Presidenza.

PRESIDENTE. Un minuto glielo concedevo.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. La ringrazio molto. Intendevo solo capire l'organizzazione dei lavori, perché, come lei ha detto, i temi sono salienti. Converrà con me che condensare in un minuto la possibilità di intervenire a questo punto su 350 pagine di fascicolo è praticamente impossibile, quindi al momento prendo atto del fatto che noi abbiamo esaurito il nostro tempo e che, allo stato, non ci è data la possibilità di intervenire ulteriormente. Chiedo che questo venga messo a verbale per tutte le considerazioni successive, perché significa che non siamo neppure alla metà dell'esame parlamentare della riforma della Costituzione e un Gruppo dell'opposizione non ha più la possibilità di intervenire nel merito.

PRESIDENTE. Presidente Borghi, lei aveva posto prima la questione affinché rimanesse agli atti. La questione ovviamente viene posta; intanto come da prassi, non intendevo un minuto per tutti gli emendamenti, ma per annuncio di voto: quando il suo Gruppo vorrà intervenire, naturalmente potrà farlo per un minuto per un annuncio di voto. Questo è consentito perché è stato fatto. Resta ferma la sua richiesta che va oltre l'annuncio di voto.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1006, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «e delle Ministre.».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1007 a 5.1011.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1012, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1013 a 5.1015.

Metto ai voti l'emendamento 5.1016, presentato dal senatore Boccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1017, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1018.

MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO *(M5S)*. Signora Presidente, anche l'emendamento 5.1018 presentato dal mio Gruppo smaschera la narrazione della maggioranza secondo cui il problema del sistema istituzionale italiano sarebbe che il Presidente del Consiglio e il Governo non hanno sufficienti poteri e quindi c'è bisogno di rafforzarli. È una palese menzogna in quanto già in questa legislatura si può vedere come il Governo stia governando senza incontrare alcun tipo di ostacolo sulla propria strada. Ho avuto già modo di ricordare che da quando c'è il Governo Meloni, sono stati fatti 61 decreti-legge e poste quasi altrettante fiducie. Il Governo non ha quindi alcun ostacolo a governare.

È vero che si può pensare che il Presidente del Consiglio abbia dei poteri limitati laddove, potendo egli proporre la propria squadra di Ministri al Presidente della Repubblica, che ha poi il compito di investirli del ruolo e del potere di Ministri, non ha però ad oggi il potere, qualora quella squadra o un suo componente si dimostri non all'altezza, non idoneo o presenti delle criticità, di revocarne il ruolo.

Ecco, il MoVimento 5 Stelle, fin da prima della proposta di questa riforma costituzionale, aveva intenzione di modificare le facoltà del Presidente del Consiglio attribuendo ad egli o ella il potere di revoca di un proprio Ministro passando sempre attraverso il Presidente della Repubblica. Sarebbe un

piccolo accorgimento, una modifica minimale della nostra Costituzione e delle facoltà attribuite al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica, che rimane investito del potere di nominare i Ministri o di revocarne il ruolo, che non stravolgerebbe tutto l'assetto del rapporto dei poteri, del potere esecutivo del Governo e del potere legislativo del Parlamento, così come invece fa questa riforma. Essa infatti non si limita a dire di votare il Primo Ministro, ma fa uno scatafascio di tutto il resto, cosa di cui ovviamente la maggioranza si guarda bene dal parlare. Si tratterebbe di un accorgimento minimale per andare incontro a quella che è un'effettiva necessità per il miglior funzionamento del Governo. Mi sembra anche una logica misura di buonsenso.
Se un Ministro, per una qualunque ragione, non è più in grado di ricoprire quel ruolo, è chiaro che il Primo Ministro deve poterne proporre le dimissioni. Credo che un emendamento del genere possa soltanto incontrare il favore della maggioranza, che appunto lamenta lo scarso potere del Presidente del Consiglio e del Governo in quanto tale, perché non nuoce e sarebbe peraltro compatibile con la riforma che stanno forzatamente proponendo e che noi ovviamente non condividiamo minimamente.
Continuo a dire e voglio denunciare in ogni sede che il fatto che sia stata messa una limitazione temporale alla possibilità, per questa Assemblea, di discutere la riforma è assolutamente vergognoso e dimostra un approccio antidemocratico, proprio laddove invece dovrebbe essere il più democratico, il più aperto e di maggiore condivisione possibile, ossia nella modifica della nostra Carta costituzionale. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1018, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, fino alle parole: «i commi secondo».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1019 a 5.1023.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1024, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «su proposta di questo».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1025 a 5.1027.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1028, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1029 a 5.1031.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1032, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1033 a 5.1035.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1036, presentato dal senatore Nicita e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1037 a 5.1039.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1040.
CATALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CATALDI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei interrompere un attimo il flusso delle votazioni, che hanno ormai un esito scontato, perché mi pare di capire che la volontà della maggioranza sia quella di non toccare nulla di questo testo. Quindi vorrei almeno introdurre una pausa, per consentire alla maggioranza di riflettere su quello che sta succedendo.
Qui va soppressa l'elezione diretta del *Premier*, perché non si tratta di elezione diretta del *Premier*. Cambiate nome a questa figura istituzionale, perché non è la stessa: questo dovete dirlo ai cittadini, non è assolutamente il *Premier* inteso come la figura istituzionale che fino ad oggi rappresentava l'Esecutivo. *(Applausi)*. Va bene? Applaudo anch'io. È la stanchezza che a volte fa questi scherzi.
Se noi eleggiamo una persona che ha potere di ricatto sul Parlamento, stiamo introducendo una distorsione del sistema democratico ed è una cosa gravissima. Voi dovete dirlo ai cittadini, perché

questo i cittadini non lo sanno. State continuando a mentire sapendo di mentire. C'è un silenzio imbarazzante del Governo, che ancora non è stato in grado di rispondere a una domanda, che allora ripeto: come fate a pensare che questo sistema sia compatibile con lo Stato di diritto? Come fate a pensare che questo sistema sia compatibile con l'articolo 2 del Trattato dell'Unione europea, dove lo Stato di diritto è fondamentale, dove la divisione dei poteri è fondamentale e dove non si può parlare di democrazia senza la divisione dei poteri? A cosa servirà questo Parlamento? A cosa serviranno i parlamentari che dovrebbero essere i rappresentanti della popolazione?

State dando uno schiaffo in faccia ai cittadini e direte che i loro rappresentanti non contano nulla. Lo avete già fatto, perché nel mio territorio, dove c'è il problema del sisma, avete un parlamentare della maggioranza, che è anche commissario al sisma, e non vi siete accorti di averlo. Avevate fatto una prima stesura di un provvedimento sul superbonus che aveva bloccato la possibilità di ricostruire nelle aree terremotate. Ecco l'interesse che ha questo Governo nei confronti dei cittadini: rendere inutilizzabili e inutili i parlamentari. Questo lo state già facendo e lo volete istituzionalizzare.

Questa figura perché la chiamate *Premier*? Avrà il potere legislativo. Avete respinto gli emendamenti che proponevano di modificare l'articolo 77 della Costituzione proprio per evitare l'usurpazione del potere legislativo da parte dell'Esecutivo. Quelle proposte volevano evitare che si potessero fare dei decreti legge laddove l'urgenza non c'è, o dei decreti *omnibus* con cui di fatto si sta facendo un'invasione di campo. Si marginalizza il Parlamento, che non fa altro che approvare e convalidare i vostri decreti e qualche spazio per i disegni di legge viene riservato a quelli di iniziativa governativa.

Un'elezione diretta oggi è pericolosissima, signora Presidente, perché non abbiamo alcuno strumento per tutelare i cittadini dalla manipolazione, dai tentativi di manipolazione delle masse, dalle promesse elettorali fasulle, che si sanno essere fasulle. L'unica protezione che hanno i cittadini per la loro libertà e per la democrazia la dà la Costituzione e voi questa Costituzione la state smantellando. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1040, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1041 a 5.1043.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1044, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1045 a 5.1047.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1048.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, come è già stato detto, stiamo discutendo dell'articolo più importante della riforma costituzionale che la maggioranza ci propone. Abbiamo evidenziato da tempo in Commissione e in Aula che il problema riguarda i poteri e i contropoteri. In sostanza, coscientemente o meno, vi ripromettete di togliere potere, da una parte, al Capo dello Stato e, dall'altra, al Parlamento. Se il cosiddetto *Premier* eletto può mandare a casa quando vuole i parlamentari e se, quando viene eletto, trascina il Parlamento che è a lui collegato, davvero c'è un problema di democrazia che viene messa in discussione proprio da un punto di vista elementare. Non è il tema della governabilità che ci porta a questo, ma l'arroganza del potere; è la concentrazione autoritaria che porta in questa direzione. Il rapporto tra democrazia e governabilità è un fatto complesso che va costruito e compreso.

È già stato detto precedentemente che è necessario ricostruire il tessuto sociale. In questi giorni molti italiani sono contenti dei campionati europei. Voi invece negate, ad esempio, la fotografia del risultato dei campionati europei: la vostra è una dissociazione tra la realtà sociale del Paese e il modo in cui si vuole governarla. Da una parte applaudiamo e siamo tutti contenti che si vada in questa direzione, ma non ci accorgiamo che si tratta di una società multietnica e multiculturale, che ha molte esigenze. I presupposti per la governabilità vanno costruiti nella società, non con l'imposizione autoritaria e autoritaristica: questo è il dato fondamentale. Contestiamo pesantemente un'impostazione che vada in

questa direzione perché allontana i cittadini e le cittadine dalla cosa pubblica. In sostanza si prevede un restringimento.

Prima il senatore De Cristofaro ha fatto una denuncia. Guardiamo in faccia la realtà: abbiamo votato in occasione delle elezioni europee ma, nonostante il fatto che abbiamo tenuto aperti i seggi dalle tre del pomeriggio alle 11 di sera di sabato e dalle sette di mattina alle 11 di sera di domenica, in Italia abbiamo avuto una partecipazione al voto più bassa rispetto ad altri Paesi. Capite che il problema non si risolve andando nella direzione in cui volete procedere? *(Applausi)*. Ciò che è importante è come si costruisce il rapporto con le persone per fare in modo che partecipino alla vita del Paese. Siamo ridicoli da questo punto di vista. Siamo l'unico Paese che vota tenendo aperti due giorni i seggi, abbiamo abolito la previsione del voto in un unico giorno perché bisognava favorire la partecipazione. Ma se una persona ha voglia di votare, può farlo benissimo in una giornata. Questo è l'elemento che sottolineo in questa discussione: la necessità di costruire un rapporto che parta dalla base, che parta dalla gente, che parta dalle persone cercando di coinvolgerle. Ripeto, la democrazia, per quanto mi riguarda, è un esercizio complesso. Voi pensate di strozzarlo, ma questo si rivolterà contro di voi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1048, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1049, presentato dal senatore Sensi e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1050 a 5.1052.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1053, presentato dalla senatrice Lorenzin e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1054 a 5.1056.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1057, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1058 a 5.1060.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1061, presentato dal senatore Fina e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1062.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1063, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1064 a 5.1066.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1067, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1068 a 5.1070.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1071, presentato dal senatore Franceschelli e da altri senatori, fino alle parole: «nomina il Presidente del Consiglio dei ministri».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1072.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1073, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole: «è nominato dal Presidente della Repubblica».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1074 a 5.1082.

Metto ai voti l'emendamento 5.1083, presentato dal senatore Calenda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1084, presentato dal senatore Calenda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.2240 (testo 2), presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «sopprimere il primo periodo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1086.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1087.

PIRRO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento perché siamo fortemente contrari, se ancora non si fosse capito, ai contenuti di questa riforma e in particolare alle norme previste dall'articolo 5, che prevedono anche un premio di maggioranza e l'elezione diretta del Presidente del Consiglio.

Noi non siamo a favore di questa previsione. Riteniamo che in questo modo non ci sia un bilanciamento dei poteri dello Stato. Noi riteniamo che non sia corretto derogare a quanto prevede la nostra Costituzione, che attribuisce questa prerogativa al Capo dello Stato, come abbiamo più volte ribadito anche durante le votazioni degli emendamenti relativi all'articolo 1.

Ritengo che, per quanto la maggioranza non faccia altro che dire che in questo modo noi conferiamo ai cittadini il diritto di scegliere chi li deve governare, dimentichiamo che la nostra Costituzione prevede una separazione tra il potere legislativo e quello esecutivo. In questo modo, con questo sistema elettorale, con le previsioni di questo articolo, noi cancelliamo completamente tale separazione, perché facciamo avvenire la scelta all'interno della stessa elezione da parte dei cittadini.

Tutti i Paesi che hanno un presidenzialismo, che però in quel caso è rivolto al Presidente della Repubblica, o comunque una elezione diretta del Capo del Governo hanno una separazione spaziale e temporale dell'elezione delle Camere e quindi del potere legislativo. Noi, invece, con questa fattispecie, all'interno di questo provvedimento, mettiamo insieme le due elezioni, facendo un minestrone, un *unicum* che non è presente in nessun'altra democrazia in tutto il globo terracqueo, per usare una immagine cara all'attuale *Premier*.

Secondo noi, o separiamo le due elezioni oppure è meglio restare col sistema attuale. Per questo, ribadisco il voto a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1087, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «nominato dal Presidente della Repubblica».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1088 a 5.1113.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1114, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «a suffragio universale e diretto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1115.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1192 (testo 2), presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole: «del Presidente della Repubblica».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1196 (testo 2).

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 18,33)

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1208 (testo 2), presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «dalle due Camere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1216 (testo 2) a 5.1238 (testo 2).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1260 (testo 2), presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «e dal Senato della Repubblica».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.1264 (testo 2) e 5.1269 (testo 2).
Metto ai voti l'emendamento 5.1134 (testo 2), presentato dal senatore Nicita e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 5.2241 (testo 2), presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1282 (testo 2).
CATALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CATALDI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei spendere soltanto poche parole, perché ci stiamo occupando di una norma che è centrale in questa riforma. Posso capire che a questa maggioranza piaccia l'idea di un'elezione plebiscitaria, ma dobbiamo anche renderci conto del contesto nel quale state costruendo questa elezione plebiscitaria: lo state facendo senza fissare delle regole che proteggano i cittadini, ma ci stiamo rendendo conto di quello che succede durante le campagne elettorali? Intanto, siete stati in qualche maniera protagonisti di una sorta di manipolazione, perché in campagna elettorale si è parlato di tutto: della *flat tax*, del blocco navale, di tante promesse elettorali che si sapevano irrealizzabili. Se non c'è un sistema che protegge i cittadini da questo, come potete pensare di costruire un sistema dove il potere nasce più che altro sulla base di un applauso, dove non c'è più la votazione per le istituzioni? Non si voterà più per le istituzioni, ma si voterà per il mito dell'uomo forte, non si voterà più per il Parlamento perché sarà un voto a strascico, ma soprattutto a cosa servirà votare per un Parlamento che non potrà sfiduciare facilmente il *Premier*, che sarà costantemente sotto ricatto, per un Parlamento che questo *Premier* da un giorno all'altro potrà decidere di mandare a casa senza motivi, discrezionalmente, come vuole? Lui si potrà dimettere e mandare tutti a casa. Immaginate il potere ricattatorio che potrà avere questo uomo forte.
Voi state giocando su una sorta di regressione sociale. Succede sempre così: quando c'è la volontà dell'autoritarismo, dell'uomo forte al potere, c'è sempre alla base una crisi sociale, una crisi di identità, una crisi economica, una crisi di valori. I cittadini, in una condizione di fragilità, in una condizione sociale di paura, hanno bisogno del salvatore e voi volete proporre questo salvatore dimenticando quali sono i reali problemi della democrazia.
Noi abbiamo un Parlamento che è costantemente umiliato da un Esecutivo che ha usurpato il potere legislativo. Di fatto è così, noi ce la raccontiamo e, invece di risolvere questo problema democratico, voi lo state peggiorando e non so quale immagine dell'Italia vorrete dare all'Europa e al mondo intero. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1282 (testo 2), presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «due mandati consecutivi».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.1284 (testo 2) e 5.1283 (testo 2).
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1116, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «dalle due Camere».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1117 a 5.1146.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1147, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, fino alle parole: «in seduta comune».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1148 a 5.1161.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1162, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole: «Senato della Repubblica».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1163 a 5.1191.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1194 (testo 2), presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «in seduta comune».
Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1193 a 5.1205.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1207, presentato dal senatore Manca e da altri senatori, fino alle parole: «dalle due Camere».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1210 a 5.1241.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1242.

Verifica del numero legale

IRTO *(PD-IDP)*. Chiediamo la verifica del numero legale.
PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).
Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
(Segue la verifica del numero legale).
Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 19,01.
(La seduta, sospesa alle ore 18,41, è ripresa alle ore 19,03).

Presidenza del presidente LA RUSSA
Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 935 e 830 (ore 19,03)

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1242, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1244 a 5.1274.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1275.
LICHERI Sabrina *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
LICHERI Sabrina *(M5S)*. Signor Presidente, perché votare a favore dell'emendamento 5.1275? La riforma non va nella sua interezza, è contraddittoria, è azzardata, non riceve supporto e condivisione da gran parte dei costituzionalisti. Attorno alla riforma si muovono tanti dubbi, addirittura, come abbiamo visto, sulla sua ammissibilità. Secondo una giurisprudenza costituzionale per cambiare i principi fondamentali della Costituzione occorrerebbe un diverso orientamento del potere costituente e quindi una nuova Assemblea costituente. Un pasticcio che più si approfondisce e più rivela la grande presa in giro che contiene questa riforma, che parte da lontano, dalla vostra campagna elettorale, come abbiamo detto tante volte, ma lo ribadisco anch'io.
In campagna elettorale non avete mai parlato di premierato, bensì di presidenzialismo, e nei giorni scorsi, davanti a questa ennesima osservazione, qualcuno dai banchi della maggioranza ha gridato qualcosa che sostanzialmente voleva dire che il premierato è più cauto, è un danno minore, una modalità di scelta di un capo meno appariscente del presidenzialismo. È possibile che per qualcuno della maggioranza questo metodo di scelta del capo sia meno appariscente. Questo però non esclude assolutamente che sia meno pericoloso sul piano degli equilibri, dei pesi e dei contrappesi, della limitazione dei poteri, della democrazia costituzionale.
Tutto dipende da come lo fai, questo presidenzialismo, da come fai una modalità di scelta di un capo meno appariscente del presidenzialismo. È possibile che, per qualcuno della maggioranza, questo metodo di scelta del capo sia meno appariscente; questo però non esclude assolutamente che sia meno pericoloso sul piano degli equilibri, sul piano dei pesi e dei contrappesi, della limitazione dei poteri e della democrazia costituzionale. Tutto dipende da come lo fai, questo presidenzialismo, da come fai questo premierato. Se la forza del premierato trova le sue basi sulle ceneri degli altri poteri, se va ad incidere sulle competenze più incisive, se limita le funzioni di garanzia del Presidente della Repubblica, assolutamente diventa pericoloso e quindi non costituisce assolutamente un danno minore. Questo premierato, il vostro premierato, rincorre il rafforzamento dell'Esecutivo, vuole evitare fastidi, lungaggini, rallentamenti. Non disturbare chi vuole fare, diceva Giorgia Meloni; ora capiamo a chi si

stesse riferendo. Capocrazia con contrappesi che saltano. È pericoloso. Quello che si vuole è una forma di Governo che ricorda un po' quello desiderato da altri in passato. Vi vado a leggere un estratto di un importante dibattito: «Un Governo nella sua più alta, ma anche più concreta significazione d'istituto, atto a risolvere nel modo più rapido, fermo, univoco tutte le molteplici questioni che nell'azione quotidiana si presentano, non impacciato da preventive compromissioni, non impedito da divieti insormontabili, non soffocato da dissidi». L'autore di questo passo è Mussolini, nel dibattito sulla legge Acerbo: ecco perché voteremo a favore di questo emendamento. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1275, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1276, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «due mandati consecutivi».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1277 a 5.1280.

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 19,10)

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1281, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «due mandati consecutivi». *(Il senatore Cataldi fa cenno di voler intervenire)*. Senatore Cataldi, è aperta la votazione, mi spiace.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1285.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1286.

CATALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALDI *(M5S)*. Signora Presidente, avevo alzato la mano anche prima, però va bene. Vorrei indurre alcuni colleghi della maggioranza a riflettere su un fatto. Credo che sia nell'interesse di tutti favorire la crescita economica del Paese e favorire gli investimenti. Vi faccio allora una domanda: quale imprenditore investirà mai in un Paese in cui la stabilità viene riposta sugli umori di una sola persona? Vi chiedo, colleghi: quale imprenditore investirà mai in un Paese in cui, se questa persona si dimette, può far sciogliere le Camere e quindi, se cade il Governo, cade anche il Parlamento?

Altro che stabilità. State vendendo un'illusione di stabilità, quando in realtà create un'instabilità più grande. Confidate soltanto sul fatto che i parlamentari faranno magari una scelta opportunistica, cioè privilegeranno una scelta conservativa piuttosto che sfiduciare un *Premier*, sapendo che, se lo sfiduciano, poi dovranno tornare a casa.

Uno degli auditi ci stava dicendo che una volta i matrimoni erano stabili, perché non c'era la legge sul divorzio. Erano stabili, ma non erano matrimoni felici. Qui si rischia di creare delle accozzaglie di programmi semplicemente funzionali ad avere i numeri per governare e per avere la maggioranza, senza una visione comune sul futuro dell'Italia. Diventa uno scambio di capricci, come uno scambio di capricci è stato quello che si è visto in questa maggioranza: da un lato un'autonomia differenziata che vuole decentrare il potere, dall'altro un presidenzialismo che lo vuole concentrare su una sola persona.

Un altro Gruppo ha voluto mettere le mani su una riforma della giustizia. Oltretutto, parlando di imprenditoria, benissimo: sapete che gli imprenditori vogliono avere anche un contesto di legalità? E voi come combattete la corruzione? Rendendo più difficili le intercettazioni? Questo è il modo in cui volete favorire la crescita economica del Paese? E come pensate di risolvere il problema delle aree di crisi industriale complessa? Guardate che qui non stiamo parlando del Sud Italia. Le aree di crisi industriale complessa si trovano in tante Regioni italiane, comprese quelle del Nord, e in molti casi gli investimenti non vengono fatti in quelle aree perché ci sono delle carenze infrastrutturali. Come glielo dite a quegli imprenditori che nella riforma sull'autonomia differenziata avete bocciato gli emendamenti che prevedevano la perequazione infrastrutturale?

Colleghi, se lo Stato ha sempre e solo investito in alcune aree del Paese nelle infrastrutture, creando le condizioni per la crescita e per lo sviluppo, vogliamo creare le stesse condizioni anche nelle altre prima di parlare eventualmente di autonomia differenziata? Parliamo di autonomia differenziata, ma sapete che vi è anche la certezza del diritto e se un imprenditore vuole avviare qualche attività in più

Regioni, deve avere a che fare con normative diverse da una Regione all'altra? Vi rendete conto che è una follia? Parliamo della certezza del diritto, di ambiente di legalità: voi dimostrate di non avere idea di cosa è necessario per l'Italia. State distraendo le masse, state cercando di fare leva sulle loro paure, perché l'unico obiettivo oggi che avete è andare verso una forma di potere autoritario: fare a meno del Parlamento per avere le mani più libere, cosa che state già facendo, perché lo state dimostrando attraverso questo abuso costante della decretazione d'urgenza. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1286, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «che abbia ottenuto il».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1287 a 5.1365.

Metto ai voti l'emendamento 5.1366, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1367, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «per un periodo inferiore a».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1368 a 5.1421.

Metto ai voti l'emendamento 5.1422, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.1423, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, e 5.1424, presentato dal senatore Calenda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1425.

SIRONI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI *(M5S)*. Signora Presidente, un approccio specifico a questo emendamento, con cui è consentito un mandato consecutivo al Presidente del Consiglio se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per cause diverse dalle dimissioni. Succede in realtà che il Presidente del Consiglio avrebbe l'opportunità di decidere di dimettersi, calcolando il fatto che le dimissioni siano a seguito di un periodo inferiore ai due anni e quindi garantirsi la possibilità di stare al Governo per cinque, più cinque, più due anni.

Uno potrebbe dire: confido nella buonafede, nella buona predisposizione e nell'onestà del Presidente del Consiglio. Visto però che non sappiamo chi sarà il Presidente del Consiglio, visto che non sappiamo se il Presidente del Consiglio conduca a una deriva autoritaria o impazzisca, direi che questa è una norma di buonsenso. Del resto, stiamo cercando di legiferare sulla Costituzione, quindi dobbiamo essere prudenti; il principio di precauzione è quello che deve prevalere, quindi dobbiamo prendere in considerazione tutte le possibilità, tutto quello che potrebbe accadere. Non mi sembra prudente non prevedere il fatto che il Presidente del Consiglio potrebbe essere meno onesto di quanto uno confidi che sia. La nostra è una norma prudenziale e, secondo me, è pericoloso che il testo venga licenziato senza paracadute.

Purtroppo in quest'Aula siamo in una situazione ridicola, nel senso che l'opposizione continua a rappresentare le proprie osservazioni, ma la maggioranza fa orecchie da mercante. Io sono un mediatore civile per l'ordine degli avvocati e questa situazione mi sembra quella che si ha quando si presenta un avvocato che rappresenta un'assicurazione o una banca e dice: «Ho ricevuto mandato in questo senso». Quindi non entra nel merito della discussione. Allo stesso modo - lo dico per il suo tramite, Presidente - non state entrando nel merito della discussione voi parlamentari della maggioranza. Avete ricevuto dal vostro capo l'indicazione di un comportamento e vi attenete a quello che il vostro capo vi ha detto di fare, senza usare il vostro cervello, senza usare il vostro spirito critico. Noi stiamo facendo un esercizio di stile, ma voi state facendo una figuraccia, perché non siete rappresentanti del popolo, ma rappresentanti del Governo e seguite quello che vi dice di fare. Allora che senso ha quest'Assemblea? *(Applausi)*. Che senso ha questa discussione? Insomma, abbiate un po' di dignità. *(Applausi)*.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, siamo di fronte alla circostanza che si intende inserire in Costituzione - cosa mai avvenuta - il fatto che ci sia un premio di maggioranza, ma non spiegate com'è fatta la legge elettorale. I nostri Padri costituenti, proprio perché venivano da un periodo molto buio, con una democrazia che era stata non solo sospesa ma addirittura calpestata, hanno pensato che il Senato e la Camera dovessero essere l'espressione popolare delle persone in carne ed ossa, con una rappresentazione proporzionale dei cittadini e delle cittadine. La cosa principale è far sentire rappresentati tutti i cittadini e tutte le cittadine.
Voi introducete l'elemento del premio di maggioranza senza spiegare come sarà la legge elettorale, ma di per sé è una legge di trascinamento: teoricamente si potrebbe prendere il 30 per cento ricevendo ad esempio un premio di maggioranza che porti al 51 per cento o al 55 per cento. In sostanza mi viene da dire: alla faccia della democrazia; alla faccia della rappresentanza; alla faccia del fatto di rappresentare i cittadini come espressione del popolo. Introducete questa disposizione e dite che solo in seconda lettura spiegherete come sarà la legge elettorale. Allora per quale ragione dovrei votare a favore di una cosa senza sapere cosa accadrà? Ci state prendendo in giro o pensate che siamo così farlocchi da non capire? Siamo di fronte a questa situazione.
Si può dire tutto, poi arriviamo pure al *referendum*, ma il problema è che quest'Assemblea deve rispondere ai cittadini e alle cittadine. Ognuno di noi deve farlo. Qui non potete dire che forse introducete il doppio turno; a parte questo, però, il dibattito è che uno è eletto Presidente quando ha ottenuto la maggioranza più uno dei voti o quando è primo rispetto a un numero x di candidati che hanno partecipato? Non si sa, perché nel testo non c'è scritto: come ho detto prima, ho fatto un riferimento, perché potrebbe essere quel dato.
Siamo di fronte a un processo antidemocratico e, lo ribadisco, autoritario: è per questa ragione principalmente che siamo totalmente contrari. Certo, abbiamo presentato emendamenti ostruzionistici per questa ragione: bisogna fare in modo che davvero cerchiate di ascoltare, perché non è che quello che si dice dall'opposizione sia vangelo, ma neanche quello che dice la maggioranza lo è. In Parlamento la discussione è fatta per tener conto ovviamente delle opinioni, anche perché le regole valgono per tutti: oggi siete in maggioranza, ma domani potreste essere all'opposizione, quindi il problema è che vale per tutti. Faccio sempre questo riferimento: nel campo di calcio si gioca la partita, ma non si modifica il rettangolo dove si gioca; si può vincere e si può perdere, ma le regole devono essere condivise e voi fate una legge che non è condivisa, questo è il dato.
PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1425, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 5.1426, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1427, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «abbia ottenuto il».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1428 a 5.1666.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Signor Presidente, da quando avete deciso di applicare il canguro, abbiamo chiesto di conoscere in anticipo i criteri che la Presidenza decide di seguire. Adesso sono stati accorpati più di 60 emendamenti e lei, a differenza delle precedenti Presidenze, non ci ha neanche detto fino a che pagina quel voto avrebbe determinato di giungere. Allora, è un problema di rispetto delle prerogative dei senatori.
PRESIDENTE. C'era una serie numerica, però il Presidente del Senato lo aveva già chiarito tre volte in Capigruppo, quindi magari può parlare col suo Capogruppo.
Passiamo a pagina 350, all'emendamento 5.1668. *(Commenti).* Scusi, lei sta parlando senza microfono, quindi non viene registrato: se vuole ridirlo, le do la parola. Procediamo o vuole parlare?

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, mi perdoni: va bene qualsiasi cosa, però fino adesso si è proceduto con ordine; semplicemente, il Presidente *pro tempore* comunicava, una volta votato un emendamento, che erano preclusi i successivi fino a una determinata pagina; a quel punto, un Gruppo o un senatore possono decidere di fare una dichiarazione di voto su un emendamento che sa che verrà precluso.
Nel momento in cui lei non lo fa in anticipo, noi ci troviamo a 60 pagine di differenza e non possiamo più fare la dichiarazione di voto su un emendamento che verrà precluso. *(Applausi)*. Non è un modo di procedere ed è solo lei che sta procedendo così, perché gli altri Presidenti fino adesso hanno proceduto in maniera corretta, cosa che lei non sta facendo.
PRESIDENTE. Va bene, era una serie numerica, ma da ora lo faremo tutte le volte. Così è contento.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GIORGIS *(PD-IDP)*. Signora Presidente, so bene che lei concede questi interventi sull'ordine dei lavori perché immagina che così il tempo scorre e quindi le prerogative delle opposizioni si riducono. Io non credo che questo sia un modo particolarmente elegante di garantire il confronto su una riforma così significativa: pensare che, facendo valere quelle che sono, a nostro avviso, gravissime scorrettezze procedurali, si riduca la possibilità di intervenire sul merito.
Signora Presidente, il nostro Capogruppo non è a conoscenza di come la Presidenza intenda accorpare gli emendamenti e applicare il meccanismo del canguro. Io non so se lei fa riferimento a una qualche comunicazione della Conferenza dei Capigruppo. A noi non risulta che ci sia stata nessuna determinazione della Conferenza dei Capigruppo che ha definito, in via generale e astratta, i criteri di applicazione del meccanismo del canguro.
Per un gesto di riguardo nei confronti dell'Assemblea, chi presiedeva fino ad oggi anticipava quali erano i criteri o almeno anticipava il numero degli emendamenti da accorpare. Il fatto che lei abbia risposto invitandomi a parlare col mio Capogruppo e adesso sorrida di fronte al fatto che noi stiamo impiegando del tempo che va a detrimento della possibilità di intervenire sul merito la dice lunga su come la maggioranza intende aprire un confronto sulla riforma costituzionale. *(Applausi)*.
Signora Presidente, mi lasci anche dire che io trovo curioso che, dopo un'intera giornata di dibattito sull'articolo che rappresenta il cuore della riforma, perché è l'articolo che prevede l'elezione diretta del *Premier*, la ministra Alberti Casellati non abbia sentito il dovere di prendere la parola e spiegare perché questa riforma risolverebbe i problemi di stabilità e, soprattutto, quale sia la legge elettorale che consentirà alla riforma di essere applicata in maniera conforme a quei principi che pure, ogni tanto, il Governo dice di voler rispettare.
Che su un articolo così importante il Governo e la maggioranza non sentano il dovere di intervenire e spiegare le proprie ragioni, io lo trovo veramente avvilente per la serietà di questo confronto.
PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1668, presentato dalla senatrice La Marca e da altri senatori, fino alle parole: «ottenuto il voto del».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1670 a 5.1686.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1687 (testo 2), presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «degli aventi diritto».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.1688.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1690, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «abbia partecipato al voto».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1692 a 5.1710.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1712, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori, fino alle parole: «partecipato al voto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1711 a 5.1720.

Metto ai voti l'emendamento 5.1722, presentato dalla senatrice Tajani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1723, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «ha valore di mera».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.1726 (testo 2) e 5.1725.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1727.

CATALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALDI *(M5S)*. Signora Presidente, questo emendamento vorrebbe indurre a una riflessione su un fatto che secondo me è fondamentale: se volete l'elezione diretta del *Premier*, perché non la staccate dall'elezione del Parlamento? Prevedete elezioni separate. Se il *Premier* si dimette, perché deve crollare anche il Parlamento? I cittadini esprimeranno di nuovo la loro volontà sul nuovo *Premier*, perché magari in quel momento non sono cambiate le maggioranze, il *Premier* può avere mille ragioni diverse per dimettersi. Voi gli state dando questo potere enorme di dimettersi e di far tornare tutti a casa quando non ce n'è bisogno. Volete l'elezione diretta? Benissimo, ma prevedete un'elezione separata, magari la terrete contestualmente o il mese dopo, ma non potete agganciarla a quella del Parlamento, perché così state marginalizzando il Parlamento.

Vorrei fare nuovamente un invito alla trasparenza, signora Presidente, perché continuo a vedere che non dite la verità ai cittadini e continuate a vendere l'illusione che si tratti solo di scegliere il *Premier*. La presidente Meloni ha fatto un video dove finge di non sapere oppure non conosce questo provvedimento, perché continua a dire che si tratta soltanto di eleggere il *Premier*, non dice che si tratta di una modifica della Costituzione, di un attacco alle cariche istituzionali, come quella del Presidente della Repubblica, di una marginalizzazione del Parlamento che non conterà più nulla. Non dite quali sono i reali contenuti, state facendo vedere soltanto una parte minimale, soltanto la prima riga di un articolo di una riforma che invece soppianta la nostra Costituzione e i suoi valori portanti.

A questo punto mi rivolgo anche al Ministro, a cui continuo a ripetere questa domanda, perché esiste il diritto costituzionale che conosciamo dagli studi giuridici, dai manuali di diritto, ed esiste il diritto costituzionale per sentito dire. Se parliamo di diritto costituzionale, dobbiamo anche sapere che cosa è lo Stato di diritto. Se parliamo di Stato di diritto, dobbiamo sapere che è un valore fondamentale non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa intera. Se parliamo di Stato di diritto, dobbiamo sapere che lo Stato di diritto è anche la separazione dei poteri, se sappiamo cos'è la separazione dei poteri, sappiamo anche che è la garanzia del sistema democratico. Il Ministro, allora, prenda una volta per tutte la parola e ci spieghi come pensa di garantire lo Stato di diritto e la separazione dei poteri con questa riforma. *(Applausi)*.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, questo emendamento pone un tema nodale rispetto alla questione dell'equilibrio dei poteri e alla questione legata all'equilibrio elettorale a cui facevo riferimento anche nei precedenti interventi. Abbiamo posto, in sede di dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti, il tema della introduzione di un meccanismo equilibrato per l'elezione diretta del *Premier* e abbiamo fatto l'esempio della proposta del costituzionalista Duverger, che introdusse questa discussione nell'ambito della riforma della Quarta Repubblica francese, che poi portò al meccanismo di cui il presidente Macron si è avvalso e che farà scattare l'elezione dell'Assemblée nationale nei prossimi giorni. È evidente che c'è una separazione tra l'elezione del Presidente della Repubblica e l'elezione dell'Assemblea nazionale, che sono due cose distinte e in un caso vi è una attribuzione specifica che, per questo motivo, vede un'elezione distinta. Ora, non è scandaloso immaginare un meccanismo di questo tipo. Serve un impianto di coerenza che non c'è all'interno della norma che il Governo mantiene. Appare quindi di tutta evidenza che serve recuperare questa coerenza

di sistema che c'è in Francia, che ci dovrebbe essere anche in Italia e questo ci porta a votare a favore di questo emendamento perché introduce esattamente quell'equilibrio fra il Parlamento e un *Premier* eletto direttamente dai cittadini e consente di fare un'operazione che questa proposta di riforma invece non intende realizzare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1727, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1728, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1730, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1732, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «separatamente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1734 (testo 2) a 5.1735.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1738 (testo 2), presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole: «schede diverse».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1737 a 5.1742.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1744 (testo 2), presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «tre diverse schede».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1743 a 5.1747.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1752 (testo 2), presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole: «ogni cinque anni». *(Commenti).* Stiamo votando, avevate già sollevato le mani.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1749 a 5.1760.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1762.

MALPEZZI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI *(PD-IDP)*. Signora Presidente, non mi ha visto prima perché stiamo andando molto veloci. Per voi è un bene, perché tanto il Parlamento lo volete abolire, quindi è chiaro che è un bene. *(Applausi)*. Il tema è questo e mi sembra di comprendere che la maggioranza sia concorde nel ritenere che prima finiamo meglio è.

Lei, signora Presidente, fa il suo lavoro: c'è un canguro in ballo e di conseguenza, se gli emendamenti ne racchiudono altri, è chiamata a dirci quali pagine saltiamo e quindi quali parti vengono saltate. Non me la sto prendendo con lei, però mi chiedo, se qualcuno stesse seguendo questa giornata di dibattito in Senato, cosa penserebbe di questo Parlamento. Molto probabilmente avremmo la spiegazione del perché, anche per le elezioni dell'8 e 9 giugno, gli astenuti in Italia sono stati tantissimi, perché alla fine il risultato è che neppure chi è dentro il Parlamento è interessato alle cose che si stanno facendo. *(Applausi)*. C'è disinteresse totale e infatti se io, per esempio, chiedessi ai colleghi quali emendamenti hanno respinto, probabilmente mi direbbero quelli all'articolo 5.

I colleghi sanno come è nato l'articolo 5? Sicuramente il presidente Malan lo sa. Ha detto certo. Ho un difetto, presidente Ronzulli; avendo fatto la professoressa per tanto tempo, mi rapportavo con gli studenti leggendo anche i labiali, perché talvolta facevano commenti. Avendo gli occhiali e leggendo i labiali, riesco a capire che cosa viene detto. Non volevo sicuramente mancare di rispetto alla Presidenza rivolgendomi direttamente ai colleghi dell'Aula.

L'articolo 5 nasce da una rivisitazione totale e complessiva per opera del Governo attraverso un nuovo emendamento rispetto al testo che era stato presentato inizialmente. È questo il motivo per cui noi abbiamo presentato così tanti emendamenti all'articolo 5. Li abbiamo presentati perché è il cuore della riforma, cara presidente Ronzulli. Mi scusi, l'aspetto...

PRESIDENTE. Sono capace di fare due cose, vada avanti. Io riesco ascoltare e fare altro. Vada avanti.

MALPEZZI *(PD-IDP)*. Essendo donna non ho dubbi, ma dato che non voglio rivolgermi ai colleghi e perché devo farlo tramite lei, ho bisogno di avere un'interlocutrice. Il motivo per cui l'articolo 5 è così ricco è perché noi lo riteniamo il cuore del provvedimento. È infatti l'articolo che toglie sostanzialmente qualsiasi potere agli eletti dei cittadini. Li toglie perché tale articolo determina in tutto e per tutto la modalità con cui il Presidente del Consiglio o la Presidente del Consiglio trascina con sé il Parlamento e, in questo modo, toglie la possibilità ai parlamentari di poter svolgere il loro lavoro di eletti.

Presidente, lei ha esperienza anche di Capogruppo e di gestione dei gruppi parlamentari e sa che, per esempio, quando si fanno le riunioni all'interno di una maggioranza che sostiene un Governo (tutti i Governi, non solo quello attuale) spesso, di fronte ad un provvedimento che arriva, le diverse forze politiche cercano di portare a casa delle mediazioni sul testo che esce dal Consiglio dei Ministri perché vogliono migliorarlo per la parte politica che rappresentano. I parlamentari eletti hanno questo potere e quindi rappresentano il mondo a cui fanno riferimento, che magari vorrebbe agire diversamente e dunque si pone sul tavolo della discussione, legittima e dialettica, il valore che ciascuno di noi si porta dietro.

In questo modo tutta quella parte, tutta quella discussione e tutto il lavoro di mediazione che poi dovrebbero riproporsi in Assemblea vengono assolutamente eliminati perché se cade il Governo, finisce il Parlamento. Se cade il Governo, porta via con sé tutto il lavoro delle Camere e quindi non c'è possibilità alcuna di garantire agli elettori di avere davvero, in un modo o nell'altro, il potere di mettere in atto e al centro il valore di una democrazia parlamentare.

Presidente, noi continueremo sull'articolo 5, perché esso metta al centro il Parlamento. A voi del Parlamento non interessa, noi lo difenderemo con gli strumenti nelle nostre mani, in questo caso gli emendamenti che seriamente abbiamo presentato. *(Applausi)*.

Verifica del numero legale

LORENZIN *(PD-IDP)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 935 e 830

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1762, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole: «*i commi terzo*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.1765 e 5.1766.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1768, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole: «a maggioranza».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1770 a 5.1795 (testo 2).

Metto ai voti l'emendamento 5.1797, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1763 (testo 2).

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signora Presidente, questo articolo è il cuore della riforma della Costituzione. Qui state inserendo il premio di maggioranza in Costituzione, senza aver dato a questo Parlamento neanche la minima idea di come sarà la legge elettorale. Ora, io capisco che voi siate persone perbene e che quindi farete una legge elettorale fantastica. Però, se tanto dovete esautorare questo Parlamento, mi chiedo se non sia il caso di fare - non vorrei darvi un suggerimento, che magari verrà anche colto -

quello che chiese qualche anno fa il presidente Berlusconi, ossia far votare soltanto i Capigruppo. Tanto la presenza dei parlamentari in quest'Aula è totalmente inutile e lo stiamo dimostrando in questo momento. Non c'è alcun tipo di votazione che possa far cambiare idea o che possa essere utile a un dibattito.

Quindi, Presidente, la invito a chiedere al suo Gruppo (Forza Italia) di resuscitare la proposta di Berlusconi di far votare solo i Capigruppo, in proporzione alla presenza in Aula del Gruppo. Tanto una stupidata già la state facendo: portatela fino in fondo, fate votare solo i Capigruppo e sarete a posto, tutti felici e contenti. *(Applausi)*.

FURLAN *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FURLAN *(PD-IDP)*. Signora Presidente, è troppo importante quello che stiamo discutendo per non tentare sino all'ultimo di far cambiare questa idea malata di stravolgimento della nostra Costituzione che è nel provvedimento. Nonostante tutto il dibattito che c'è stato in Commissione, ampio e profondo, quello che stiamo verificando in Aula è un atteggiamento di chiusura totale, per cui ogni emendamento deve essere sempre respinto. Se abbiamo ancora, Presidente, un po' di senso di dignità del ruolo, è evidente che il sistema che si propone non ha riferimenti e paragoni in nessun altro Paese. L'unico esperimento che c'era stato in Israele, un po' di anni fa, è stato immediatamente superato, abrogato e tolto per il cattivo funzionamento degli organi istituzionali.

Perché ostinarsi a non volersi confrontare su un tema così importante che interessa la vita democratica del Paese? L'abbiamo sottolineato in tanti modi: non abbiamo preclusione a discutere un nuovo modello, quello che non è possibile è superare e mortificare una Repubblica parlamentare. Si tolgono le competenze e le prerogative del Presidente della Repubblica e si umilia un Parlamento e, dentro il Parlamento, gli uomini e le donne elette dai cittadini e dalle cittadine.

Perché tutto questo? Perché non immaginare che un atto riformatore così importante che cambia il modello, cambia gli assetti istituzionali, cambia i poteri, non si possa fare a botte di maggioranza, ma prefiguri un dialogo diverso, molto profondo, rispettoso, tra maggioranza e opposizione? Il Parlamento a trascinamento che deve il suo destino solo ed esclusivamente alla figura del *Premier* o della *Premier* è un Parlamento che è assoggettato, non è più libero. Non è il Parlamento che prefigura la nostra Costituzione per la quale i Padri e le Madri costituenti hanno trovato un livello di intesa altissimo.

Ecco, Presidente, perché continuiamo a batterci per farvi cambiare idea, perché l'idea che avete mina profondamente la nostra Costituzione e il rapporto tra cittadino e istituzione, un cittadino che viene umiliato esattamente come il suo Parlamento. *(Applausi)*.

DE PRIAMO *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PRIAMO *(FdI)*. Signora Presidente, prima di qualche osservazione rispetto al tema generale e all'articolo 5, forse l'unica cosa che condividiamo tra quelle che abbiamo sentito oggi è che l'articolo in esame è sicuramente il cuore e l'elemento fondante di questa riforma.

Parto però dalle osservazioni della senatrice Furlan, che diceva, Presidente, che questa riforma costituzionale determinerebbe un Parlamento assoggettato. Allora mi chiedo se i colleghi dell'opposizione ritengono che siano Parlamenti assoggettati quello francese, ad esempio, che pochi giorni fa ha visto il presidente Macron dichiarare lo scioglimento in pochi minuti dopo la *débâcle* elettorale, o quello britannico, che un mese fa o poco più ha visto il presidente Sunak fare lo stesso. Quelle che la stessa opposizione spesso declama come due grandi democrazie hanno determinato - altro che assoggettamento del Parlamento - una decisione presa in termini politici dai Capi di quei Governi. Ovviamente, sono argomenti che si commentano da soli.

Noi pensiamo che la parte iniziale del comma 1 di questo articolo sia bella anche per quello che significa e rappresenta: «Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto». Bene, stiamo ascoltando una serie di interventi che ci vogliono convincere (noi più li sentiamo e più ci convinciamo del contrario, non è che non vi ascoltiamo) che in queste due righe si nasconde un indebolimento della democrazia; addirittura, in alcuni casi, forse il tradimento della Costituzione. Allora sì, è vero che le riforme si deve cercare di farle insieme, ma quando si confrontano due visioni

così diametralmente opposte, arriva pure il momento in cui si deve andare avanti.
Noi non riusciamo a comprendere come possa essere più democratico un Parlamento nel quale, solo per fare qualche esempio con riferimento agli ultimi anni, viene nominato un senatore a vita che il giorno dopo diventa Presidente del Consiglio senza essere stato eletto dai cittadini o nel quale, qualche anno dopo uno, un avvocato sconosciuto che non si candida neanche alle elezioni diventa Presidente del Consiglio. Noi pensiamo che sia più democratico lasciare ai cittadini questa scelta *(Applausi)* e crediamo che questo non interferisca in nessun modo con le prerogative del Parlamento e con il ruolo del Presidente della Repubblica, che in questa proposta viene confermato e che resta arbitro e garante delle Istituzioni, come è giusto che sia.
Vi abbiamo ascoltato, ma ci avete sempre più convinti di quanto sia giusta la strada che vogliamo intraprendere. *(Applausi)*. Ci siamo convinti sempre di più che questa riforma rafforzerà la democrazia e non la indebolirà. A questo punto, è nostro compito andare avanti e saranno i cittadini, come la Costituzione stessa prevede, a decidere se ritengono giusto questo intervento, a fare in modo che la sovranità popolare, i cui limiti sono modificabili dalla stessa Costituzione (che prevedeva di poter essere modificata nel suo assetto), sia determinabile fino in fondo e se possa essere quindi lasciata ai cittadini questa scelta. Noi siamo convinti che sia giusto così e alla fine saranno i cittadini stessi a decidere. *(Applausi)*.
PIRRO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
PIRRO *(M5S)*. Signora Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento, esattamente per le motivazioni che ha spiegato il senatore De Priamo, che ha fatto una *consecutio* illogica rispetto alla sua premessa. *(Applausi)*. Si parte dal dire: guardate come va bene la Francia dove il Presidente - non il *Premier* - ha sciolto le Camere e si va al voto quando lo decide lui. Perfetto, ma il problema è che lui al voto non ci va: è questo quello che contestiamo della vostra riforma. Il Presidente francese scioglie le Camere, che vengono elette in un momento separato da quando viene eletto lui; le due cose sono scisse: è esattamente quello che vi stiamo dicendo da mesi. Non potete fare le due votazioni insieme, perché non c'è bilanciamento tra i due poteri. Allora decidetevi: se vi piace il modello francese, scegliamo il modello francese, ma non è quello che ci state proponendo voi. Voi mettete insieme capre e cavoli; mettete insieme potere esecutivo e potere legislativo. *(Applausi)*. Voi volete, neanche con due schede ma con una sola scheda, mettere insieme l'elezione di due poteri che la nostra Costituzione tiene ben separati. Fate pace con la logica: o l'uno o l'altro. *(Applausi)*. Tutto insieme è un minestrone, non va bene e non esiste da nessuna parte del globo terracqueo.
La stessa cosa vale per l'esempio di Sunak: non c'è l'elezione del *Premier* in Gran Bretagna. Non state facendo paragoni logici. Se volete difendere questo pastrocchio, almeno trovate un paragone logico che sia uguale. Ma non lo trovate perché sul globo terracqueo non c'è! *(Applausi)*.
MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MAGNI *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, è ovvio che la maggioranza ha deciso di portare avanti questa proposta e ovviamente noi cercheremo di contrastarla democraticamente in Parlamento. Già da adesso organizzeremo i comitati con cui chiederemo di bocciare questa riforma costituzionale. Intanto stabiliamo un fatto: non c'è un paragone con l'Inghilterra. Già l'ho sentito dire a proposito del Capo dello Stato. In Inghilterra c'è il re; prima c'era la regina e adesso c'è il re: è una monarchia, il Capo dello Stato non c'è.
In secondo luogo, qui c'è scritto che si elegge il Presidente del Consiglio, al quale bisogna garantire un premio di maggioranza, quindi lo si associa alle elezioni del Parlamento: è scritto qua, non è una cosa che sto dicendo io. Facciamo due cose diverse: bene, ma allora copiate il sistema americano, nel quale le Camere (Camera e Senato) sono elette in modo molto chiaro, tant'è che c'è addirittura qualcuno che dice a volte che c'è la cosiddetta anatra zoppa, nel senso che magari al Senato la maggioranza può essere di un tipo e alla Camera di un altro e il Presidente degli Stati Uniti è eletto direttamente, ma almeno è chiaro. Invece voi volete eleggere un Presidente che toglie i poteri al Capo dello Stato, mettendo in discussione la Costituzione, nata - e vorrei sottolinearlo senza provocare - dalla lotta della

Liberazione e della Resistenza, quindi dei partigiani che sono morti per garantire la democrazia in questo Paese, dove infatti è già successo che qualcuno abbia eliminato il Parlamento, questo è il dato fondamentale. Il problema allora è che il Parlamento dev'essere libero ed eletto dai cittadini e dalle cittadine in modo democratico: voi questa cosa non la state facendo.

Inoltre, non spiegate quanto è il premio di maggioranza. Questo non è scritto da nessuna parte: tenete in mano un'arma in modo arbitrario, ecco il dato fondamentale. Francamente, devo sottolineare continuamente che tutti noi non siamo d'accordo con quello che stiamo facendo, perché non giocate in modo chiaro le carte su questa riforma, questo è il dato fondamentale.

In conclusione, stiamo contestando - come anche gli emendamenti presentati dal mio Gruppo cercano di fare - questa modalità, tale per cui sostanzialmente non dite chiaramente come dev'essere questa legge elettorale e quindi a quanto ammonta il premio di maggioranza; nello stesso tempo legate l'elezione del *Premier* all'elezione dei deputati e dei senatori. In questo caso, vi ho già spiegato il dato vero, che forse non volete capire o non siete d'accordo, prendetela come volete: quando si dipende da un'altra persona - perché è stato eletto, per trascinamento - intrinsecamente è meno libero, perché questo sta nella natura della persona umana, non so come spiegarlo. Questo è il dato fondamentale: cerchiamo almeno di evitare queste cose, in modo tale che chi si trova in questa sede sia libero di sostenere le proprie opinioni senza avere il timore, come si dice, di essere messo alla berlina, perché in sostanza c'è qualcuno che decide al suo posto.

MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO *(M5S)*. Signora Presidente, voglio rappresentare la necessità del mio Gruppo di partecipare alla riunione di Gruppo congiunta Camera-Senato convocata per le ore 20,30, quindi chiederei che i lavori si interrompessero in tempo, perché il mio Gruppo possa partecipare, quindi con un'interruzione alle ore 20,15 o alle 20,20, in modo da consentire insomma al mio Gruppo di partecipare a questa riunione.

PRESIDENTE. Senatrice Maiorino, come sapete tutti, oggi la seduta non prevedeva un orario di chiusura, ma, proprio su richiesta del suo Capogruppo, il presidente La Russa ha concordato un orario di chiusura per le ore 20,45.

MAIORINO *(M5S)*. Quella è stata un'interlocuzione del tutto informale, avvenuta tra il presidente La Russa e il presidente Patuanelli, però faccio presente che la riunione del mio Gruppo inizia alle ore 20,30, quindi, francamente, abbiamo trovato la concessione delle ore 20,45 addirittura poco rispettosa. Il mio Gruppo ha necessità di essere alla Camera alle ore 20,30, quindi chiediamo che i lavori si interrompano in tempo perché il mio Gruppo possa essere presente dall'inizio a questa importante riunione di Gruppo, come tutti comprenderete.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, non vorrei che diventasse prassi il fatto che ci sono degli accordi che non vengono sottoscritti. È già la seconda volta che accade oggi. Io non sono voluto intervenire in precedenza, perché il livello e lo spessore della figura che veniva ricordata, quella dell'onorevole Enrico Berlinguer, non dovevano essere sporcati in alcun modo da una polemica di carattere procedurale. Posso solo dire che avrei voluto portare, a nome del mio Gruppo, un momento di omaggio alla memoria e al ricordo dell'onorevole Berlinguer. Nella circostanza, però, noi abbiamo appreso in Aula che era intercorso un accordo fra uno o più Gruppi e il Presidente e il Presidente, *motu proprio*, ha ritenuto di circoscrivere il dibattito, come è avvenuto. Noi ne abbiamo preso atto, ma non siamo stati coinvolti.

Io non mi riferisco naturalmente al Presidente *pro tempore*, ma in generale alla Presidenza. Però, si dice che c'è un accordo con i Gruppi per chiudere ad una determinata. Io ne prendo atto, perché presiedo un Gruppo, ma nessuno mi ha chiesto nulla e tantomeno abbiamo concordato nulla.

Basta chiedere e si ha una risposta, ma che non diventi una prassi che si parla con uno e questo significa che tutti sono d'accordo. Vale per gli interventi di prima, vale per l'orario di chiusura, varrà domani per altre questioni.

IRTO *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
IRTO *(PD-IDP)*. Signor Presidente, a prescindere dal fatto che vi siano state delle interlocuzioni formali o informali, a noi sembra che la richiesta della senatrice Maiorino sia da sostenere. Noi la sosteniamo, anche perché significherebbe chiudere solo quindici minuti prima dell'orario di chiusura previsto. Mi sembra una richiesta di buonsenso che, peraltro, è sempre avvenuta su richiesta dei Gruppi. Mi sembra una proposta che si può accogliere e quindi il Gruppo Partito Democratico sostiene tale richiesta.
PRESIDENTE. Colleghi, informeremo il Presidente di questa ulteriore richiesta. Intanto, procediamo con i nostri lavori.
Metto ai voti l'emendamento 5.1763 (testo 2), presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1761 (testo 2).
CRISANTI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CRISANTI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, io qui vorrei commentare il fatto che si dicono cose a sproposito, a testimonianza di quello che diceva la senatrice Malpezzi, cioè che non si sa cosa si vota e, purtroppo, non si sa nemmeno cosa si dice a proposito dell'Inghilterra.
È vero che il primo ministro Sunak ha chiamato le elezioni, ma quando si è dimesso Boris Johnson, il Parlamento non si è sciolto. Le due cose sono completamente distinte. Vorrei dire ancora una cosa in proposito. In Inghilterra ci sono 785 senatori a vita che siedono nella House of Lords e nessuno si sogna di mandarli via.
Altro aspetto: sentite, che vi fa bene. *(Commenti)*. In Inghilterra, fino al 2022, per sciogliere il Parlamento, il Primo Ministro doveva chiedere il permesso al Governo. Adesso, per sciogliere il Parlamento, bisogna chiedere il permesso al re. Si chiama *royal prerogative*. Quindi, vi chiedo, prima di dire stupidaggini, di pensarci. *(Applausi. Commenti)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1761 (testo 2), presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1798.
MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, ora ho capito perché non intervenite: perché tutte le volte che interviene qualcuno della maggioranza dice un sacco di fregnacce. *(Commenti).* Il senatore De Priamo ha plasticamente... *(Commenti).* Chiedo scusa.
PRESIDENTE. Senatore Marton, deve usare un linguaggio consono per quest'Aula.
MARTON *(M5S)*. Chiedo scusa in anticipo. Dite stupidate.
È chiaro ed evidente che non è che siete solo così, voi siete pericolosi, siete estremamente pericolosi perché non sapete cosa state facendo. Questa riforma cosa fa? Sposta tutto il potere legislativo sotto l'Esecutivo, depotenzia il Presidente della Repubblica, togliendogli il ruolo di equilibratore del sistema e dà i poteri in mano a una sola persona. Neanche Mussolini ambiva a tanto. Voi siete pericolosi e neanche vi accorgete di quanto lo siete. Fermatevi, perché può anche essere già troppo tardi.
Mi rivolgo al senatore De Priamo, sempre tramite la Presidenza.
PRESIDENTE. Grazie.
MARTON *(M5S)*. Non ho mica finito di parlare.
PRESIDENTE. Le dicevo grazie per rivolgersi alla Presidenza.
MARTON *(M5S)*. Il disegno ai cittadini è chiaro: potere legislativo non più al Parlamento, che viene esautorato totalmente; parlamentari eletti a strascico del Presidente del Consiglio, che avrà potere di vita e di morte sul Parlamento; tutta la parte legislativa sotto una sola persona; Presidente della Repubblica che non ha più potere di fare alcunché perché è obbligato a sciogliere le Camere sulla base dei *desiderata* del Presidente del Consiglio di turno. Voi non siete a posto, io ve lo dico. *(Commenti).*

MALAN *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MALAN *(FdI)*. Signor Presidente, visto che si parla di forti ed alti principi costituzionali, bisognerebbe evitare il turpiloquio e gli insulti. Questo farebbe salire il livello. *(Applausi. Commenti)*. Siccome c'è stato un intervento del senatore De Priamo che è stato definito dal precedente intervento - al di là delle parole del tutto inappropriate - improprio, e mi riferisco anche all'intervento del senatore Crisanti, ricordo che è verissimo che quando si è dimesso Boris Johnson non ci sono state le elezioni, ma per il fatto che Boris Johnson non ha chiesto di fare le elezioni, esattamente come è previsto nell'articolo 7 di questo disegno di legge: il Presidente del Consiglio sfiduciato può chiedere lo scioglimento del Parlamento, ma può anche non chiederlo, per cui è esattamente la stessa cosa. Quanto al fatto di comunicarlo al re, vorrei sapere se sa citarci un caso nella lunga storia dell'attuale assetto costituzionale - so bene che non c'è una Costituzione, ma loro lo chiamano *constitutional*, lo dico per evitare che poi qualcuno dica che non so che non c'è una Costituzione scritta - in cui il re o la regina si siano rifiutati di sciogliere il Parlamento quando il Primo Ministro l'ha chiesto. La risposta è facile, perché non è successo mai. I paragoni, quindi, sono del tutto appropriati. È vero che l'Italia è diversa da ogni altro ordinamento di altri Stati e dunque non c'è nulla di strano che anche questa riforma sia diversa da quella degli altri Stati, perché ad esempio con il cancellierato alla tedesca il Presidente della Repubblica ha zero prerogative per quanto riguarda la scelta del Primo Ministro, anzi del Cancelliere. *(Applausi)*.
CRISANTI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CRISANTI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, voglio precisare che fino al 2022 il Primo Ministro inglese doveva chiedere il permesso alle Camere per sciogliere il Parlamento. Dal 2022 questo diritto è ritornato al re, punto e basta. Questa è la legge inglese, studiatevela. *(Commenti)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1798, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.
Non è approvato.
Il Presidente del Senato, per venire incontro ulteriormente alla richiesta di un Gruppo parlamentare, mi incarica di chiedere se tutti i Gruppi concordano nel terminare i lavori odierni alle ore 20,30. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.
Metto ai voti l'emendamento 5.1799, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1800, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «non superiore al».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1801 a 5.1831.
Metto ai voti l'emendamento 5.1832, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1833.
GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Signora Presidente, ho appena telefonato al Re d'Inghilterra, che mi ha detto che Sunak ha deciso autonomamente di fare le elezioni e che non ha chiesto il permesso al re. Me lo ha detto l'amico Carlo, grazie. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1833, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «non superiore al».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1834 a 5.1887.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.1888.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, interveniamo su questi grappoli di emendamenti che vengono mangiati dai canguri soltanto per dire che, al di là del contenuto del singolo emendamento, mi sembrano tentativi di richiamare il Governo a un'attenzione alle indicazioni che dovranno essere date a queste Camere su come funzioneranno il premio di maggioranza e la legge elettorale. Gli emendamenti che stiamo votando sono stati cioè presentati per richiamare il Governo e la maggioranza a un'attenzione circa la rilevanza costituzionale che assume la legge elettorale e quindi la necessità che questo Parlamento voti consapevolmente sapendo quale sarà il meccanismo, quale sarà il premio di maggioranza e come funzionerà, perché costituzionalizzando questo meccanismo, se non sappiamo quale sarà il suo contenuto, ci chiedete di votare alla cieca su un testo che fondamentalmente rimanda al nulla.

Io mi auguro che la signora Ministra, nella seconda lettura alla Camera, voglia riaprire questa discussione, perché mi sembra centrale per dare al Parlamento la consapevolezza di cosa stia votando, perché in questo momento noi non lo sappiamo.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Signor Presidente, vorrei che la Ministra, senza telefonare al re Carlo - non le chiedo di sentire anche lei il re - ci dicesse come lei immagina di definire la legge elettorale, prevista dall'articolo 5... *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Vada pure avanti, senatore Giorgis.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Chiedevo se è possibile avere dal Governo o dal relatore una qualche indicazione su come il Governo e la sua maggioranza immaginano di applicare questo articolo 5 nella parte in cui prevede espressamente che la legge elettorale garantisca alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere, nell'ipotesi in cui le liste collegate al Presidente del Consiglio eletto dovessero conquistare un consenso che si aggira intorno al 25 o al 30 per cento.

Signor Ministro, la domanda è molto semplice; vorrei sapere come lei immagina l'attuazione di questa proposizione linguistica, di garantire cioè la maggioranza alle liste, qualora le liste collegate dovessero raggiungere una maggioranza intorno al 25 o al 30 per cento.

Perché le rivolgo questa domanda? Innanzitutto perché così noi potremmo sapere di che cosa stiamo discutendo - vale per l'opposizione, ma a maggior ragione per la maggioranza - e poi perché, se non ricordo male, sia lei che il relatore, in Commissione e in Aula, avete fatto cenno all'ipotesi che la legge elettorale che intendete proporre ipotizzi la soglia di consenso necessario per far scattare il premio al 40 per cento. Io le chiedo: se le liste dovessero raggiungere soltanto il 25 e il 30 per cento, perché da questo punto di vista non c'è assolutamente vincolo nella riforma costituzionale, come è possibile garantire questa maggioranza e rispettare quei principi che la Corte costituzionale ha in più occasioni ribadito in base ai quali non è costituzionalmente legittimo attribuire dei premi che determinano una disproporzionalità tale da trasformare una minoranza in una consistente maggioranza.

Poco tempo fa il senatore Priamo si è alzato e ha replicato alle nostre preoccupazioni e io per questo lo ringrazio. Infatti dopo che il senatore Priamo si è alzato ed è intervenuto... *(Commenti)*. De Priamo, certo, chiedo scusa. Ci incrociamo da mesi in Commissione e non volevo assolutamente mancare di riguardo non citando il nome correttamente e neanche sto parlando con ironia. Sto parlando con rispetto facendo notare all'Assemblea come quando il senatore De Priamo si è alzato e ha finalmente dato voce a una qualche replica, si è aperto in quest'Aula un qualche confronto, un qualche dibattito. Quante ore ci sono volute però perché in quest'Aula si aprisse un momento di confronto?

Vorrei allora che domani la Ministra consentisse a quest'Aula di discutere con consapevolezza del significato del testo svelandoci come il Governo e la maggioranza immaginano di dare attuazione alla prescrizione contenuta nell'articolo 5.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, come ho già fatto più volte, sollecito questa richiesta che faceva anche il senatore Giorgis, perché è scritto qui in sostanza che si vuole un premio di

maggioranza. Io, a differenza di altri colleghi, penso che la maggioranza abbia molto chiaro cosa vuole. Questo è il punto. Lo abbia talmente chiaro che è una scelta politica, quindi io non mi sento di dire che qualcuno non ha capito, non capisce o cose di questo genere. Penso che sia molto chiaro cosa si vuole.

Si insiste sul fatto di delegittimare, indebolire e ridurre il Parlamento sotto la tutela di chi lo presiede. Questo è il dato ed è francamente una scelta politica, che potete anche sostenere, però lo dovete fare in modo molto chiaro. Il presidente Balboni l'altra volta diceva che lui è per il bipolarismo. Ma se, anziché due poli, ce ne sono tre e ognuno prende il 33 per cento, cosa succede per garantire il premio di maggioranza? Questo non è dato sapere. Ciò che io rifiuto e che il nostro Gruppo rifiuta è votare una cosa al buio, senza sapere cosa si vota. Su questa richiesta siete tenuti a darci una risposta. Non è il fatto di non capire; il fatto è che noi abbiamo la necessità di avere chiaro che cosa volete. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.1888, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «non superiore al».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.1889 a 5.2133.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 12 giugno 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 12 giugno, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 20,30)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Modifiche alla parte seconda della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (**935**)

N.B. Per gli emendamenti già esaminati si rinvia all'Elenco cronologico dei Resoconti, sedute nn. 192, 193, 194 e 195.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 92. - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto per cinque anni, per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi. Le elezioni delle Camere e del Presidente del Consiglio hanno luogo contestualmente.

La legge disciplina il sistema per l'elezione delle Camere e del Presidente del Consiglio, assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche.

Il Presidente del Consiglio è eletto nella Camera nella quale ha presentato la candidatura.

Il Presidente della Repubblica conferisce al Presidente del Consiglio eletto l'incarico di formare il Governo; nomina e revoca, su proposta di questo, i ministri ».

EMENDAMENTI

5.1000 (già 3.1)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.1001

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Id. em. 5.1000

Sopprimere l'articolo.

5.1002 (già 3.2)

Patuanelli, Maiorino, Cataldi, Damante, Barbara Floridia, Sironi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Di Girolamo, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Trevisi, Turco

Id. em. 5.1000

Sopprimere l'articolo.

5.1003 (già 3.15)

Boccia, Alfieri, Giorgis, Parrini

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(*Modifica dell'articolo 92 della Costituzione*)

1. Al secondo comma dell'articolo 92 della Costituzione, dopo le parole: "su proposta di questo," sono inserite le seguenti: "nomina e revoca"».

5.1004

Scalfarotto

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(*Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)*

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92. - Il Governo della Repubblica è composto del Primo Ministro e dei ministri che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri. La candidatura alla carica di Primo Ministro avviene mediante collegamento con i candidati all'elezione delle Camere, secondo modalità stabilite dalla legge elettorale che prevede la pubblicazione dei nomi dei candidati Primo Ministro sulle due schede di votazione.

E' eletto Primo ministro il candidato collegato con il raggruppamento politico che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi in entrambe le Camere. Qualora nessun raggruppamento consegua tale risultato, si svolge il ballottaggio tra i due candidati Primo Ministro collegati con i raggruppamenti che hanno ottenuto il maggior numero complessivo di seggi nelle due Camere. E' eletto Primo Ministro il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi nel ballottaggio.

La legge elettorale delle Camere contempera i principi di governabilità, di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, disciplina lo svolgimento del ballottaggio regolando il concorso degli italiani residenti all'estero in funzione del rapporto tra il numero di elettori e il numero dei seggi

della circoscrizione Estero, e stabilisce altresì le condizioni per l'attribuzione di una quota aggiuntiva di seggi, fino al raggiungimento della percentuale massima complessiva del cinquantacinque per cento dei seggi in ciascuna delle due Camere, al raggruppamento collegato con il candidato eletto Primo Ministro.

Chi ha ricoperto la carica di Primo Ministro per due legislature consecutive, salvo che esse abbiano avuto durata complessiva inferiore a sette anni e sei mesi, non può candidarsi immediatamente alla medesima carica.

Il Presidente della Repubblica nomina Primo Ministro il candidato eletto e su proposta di questi nomina e revoca i ministri".»

5.1005

Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(Modifiche all'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92. - Il Governo della Repubblica è composto dal Primo ministro e dai ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

La candidatura alla carica di Primo ministro avviene mediante collegamento con i candidati all'elezione del Parlamento, secondo le modalità stabilite dalla legge elettorale, che assicura altresì la pubblicazione del nome dei candidati a Primo ministro sulla scheda elettorale.

La legge disciplina il sistema elettorale delle Camere in modo da favorire la formazione di una maggioranza collegata a un candidato alla carica di Primo ministro.

Il Presidente della Repubblica, valutati i risultati delle elezioni politiche, designa alla carica di Primo ministro quello tra i candidati alla suddetta carica che ha la maggiore possibilità di formare un Governo"».

5.1006

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i generi".

«Art. 5-*bis*.

(Modifica dell'articolo 93 della Costituzione)

L'articolo 93 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 93 - Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, i Ministri e le Ministre, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica".

«Art. 5-*ter*.

(Modifica dell'articolo 95 della Costituzione)

L'articolo 95 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri e delle Ministre.

I Ministri e le Ministre sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri"».

5.1007

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i sessi".

«Art. 5-*bis*.

(Modifica dell'articolo 93 della Costituzione)

1. L'articolo 93 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, i Ministri e le Ministre, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica."

«Art. 5-*ter*.

(Modifica dell'articolo 95 della Costituzione)

1. L'articolo 95 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri e delle Ministre.

I Ministri e le Ministre sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri"».

5.1008

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

"Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i sessi.

«Art. 5-*bis*

(Modifica dell'articolo 93 della Costituzione)

L'articolo 93 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, i Ministri e le Ministre, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica."

«Art. 5-*ter*

(Modifica dell'articolo 95 della Costituzione)

L'articolo 95 della Costituzione è sostituito dal seguente:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri e delle Ministre.

I Ministri e le Ministre sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri.

5.1009

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i generi".

Art. 5-*bis*

(Modifica dell'articolo 93 della Costituzione)

1. L'articolo 93 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, i Ministri e le Ministre, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica"».

5.1010

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle

Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i sessi".

«Art. 5-*bis*.

(Modifica dell'articolo 93 della Costituzione)

1. L'articolo 93 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre, i Ministri e le Ministre, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica"».

5.1011

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del Presidente o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i sessi"».

5.1012

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio della parità di genere, garantendo la presenza equa di entrambi i generi"».

5.1013

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio della parità di genere,

garantendo la presenza equa di entrambi i sessi"».

5.1014

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

1. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i generi"».

5.1015

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

"Art. 5

(Modifica dell'articolo 92 della Costituzione)

L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

Art. 92 - Il Governo della Repubblica è composto del o della Presidente del Consiglio, dei Ministri e delle Ministre, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri e delle Ministre.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ministre e, su proposta di questo, i Ministri e le Ministre, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza equa di entrambi i generi."

5.1016 (già 3.2000/10)

Boccia, Alfieri, Giorgis, Parrini

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al secondo comma dell'articolo 92 della Costituzione, dopo le parole: "su proposta di questo," sono inserite le seguenti: "nomina e revoca"».

5.1017 (già 3.2000/13)

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, primo comma, sopprimere la seguente parola:* «insieme».

5.1018 (già 3.2000/14)

Maiorino, Patuanelli, Cataldi, Damante, Barbara Floridia, Sironi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Di Girolamo, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Trevisi, Turco

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, capoverso «Art. 92 », apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere i commi secondo *, terzo e quarto;*

*b) sostituire l'ultimo comma con il seguente: "*Il Presidente della Repubblica nomina e revoca, su proposta del Presidente del Consiglio, i ministri.".

5.1019 (già 3.2000/16)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sopprimere i commi secondo, terzo e quarto.

5.1020

Cataldi, Maiorino, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Precluso

Al comma 1, capoverso Art.92, sopprimere il comma secondo.

Conseguentemente, nel medesimo capoverso, all'ultimo comma sopprimere la parola: "eletto".

5.1021

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sopprimere il secondo comma.*

5.1022

Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sopprimere il secondo comma.

5.1023

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso «*Art. 92*»*, sopprimere il secondo comma.*

5.1024 (già 3.22)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo**, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»*, sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.*

5.1025 (già 3.2000/17)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il

Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1026 (già 3.24)

Misiani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1027 (già 3.2000/19)

Misiani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1028 (già 3.27)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1029 (già 3.2000/22)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1030 (già 3.34)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci,

Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1031 (già 3.2000/27)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1032 (già 3.28)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1033 (già 3.2000/23)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1034 (già 3.30)

Rojc, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1035 (già 3.2000/25)

Rojc, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni e sentiti gli *ex* Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1036 (già 3.32)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo**,** il quarto e il quinto comma.

5.1037 (già 3.2000/28)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1038 (già 3.37)

La Marca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1039 (già 3.2000/32)

La Marca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della

Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1040 (già 3.25)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1041 (già 3.2000/20)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1042 (già 3.23)

Mirabelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1043 (già 3.2000/18)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1044 (già 3.26)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci,

Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1045 (già 3.2000/21)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1046 (già 3.35)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1047 (già 3.2000/30)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1048

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinto

Al comma 1, capoverso "Art. 92"*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e consultati i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1049 (già 3.29)

Sensi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco,

Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1050 (già 3.2000/24)

Sensi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti gli *ex* Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1051 (già 3.2000/26)

Rando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1052 (già 3.31)

Rando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni e sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1053 (già 3.36)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1054 (già 3.2000/31)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1055 (già 3.33)

Losacco, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1056 (già 3.2000/29)

Losacco, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1057 (già 3.38)

Furlan, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1058 (già 3.2000/33)

Furlan, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli *ex* Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1059 (già 3.39)

Franceschini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1060 (già 3.2000/34)

Franceschini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli *ex* Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1061 (già 3.44)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1062 (già 3.45)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1063 (già 3.41)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1064 (già 3.2000/35)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1065 (già 3.40)

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1066 (già 3.2000/36)

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1067 (già 3.42)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della**

Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1068 (già 3.2000/37)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1069 (già 3.43)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo, il quarto e il quinto comma.

5.1070 (già 3.2000/38)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: "Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1071 (già 3.2000/39)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente* : «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli *ex* Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri** e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1072 (già 3.2000/40)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quinto comma.

5.1073 (già 3.46)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica,** sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1074 (già 3.47)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1075 (già 3.2000/41)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma, con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1076 (già 3.2000/45)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma con il seguente: «Il Presidente del

Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.»;

Conseguentemente, al medesimo capoverso "Art. 92", sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1077 (già 3.2000/43)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma, con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

5.1078 (già 3.48)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1079 (già 3.49)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1080 (già 3.2000/42)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire il secondo comma, con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1081 (già 3.50)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1082 (già 3.51)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sostituire il secondo comma con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1083

Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il secondo comma con il seguente:

«La legge disciplina il sistema per l'elezione delle Camere e del Presidente del Consiglio, assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio eletto, che abbia superato la metà più uno dei voti validi, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche».

5.1084

Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il secondo comma con il seguente:

«La legge disciplina il sistema per l'elezione delle Camere e del Presidente del Consiglio in modo tale da favorire la formazione di una maggioranza parlamentare collegata al presidente eletto, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche.».

5.2240 (testo 2)

Meloni, Parrini, Giorgis, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, capoverso «Art. 92», al secondo comma sopprimere il primo periodo *e al secondo periodo sopprimere le parole*: "e del Presidente del Consiglio".

Conseguentemente, sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1086 (già 3.52)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sopprimere le parole: «e del Presidente del Consiglio».

5.1087 (già 3.53)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica,** sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1088 (già 3.54)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1089 (già 3.2000/47)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», al secondo comma, sopprimere il secondo periodo.

5.1090 (già 3.55)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1091 (già 3.2000/46)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere.» *e sopprimere il secondo periodo*.

5.1093 (testo 2) (già 3.56)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1092 (già 3.2000/48)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, tenuto conto dei risultati delle elezioni delle due Camere.».

5.1094 (già 3.57)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1095 (già 3.58)

Giacobbe, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1096 (già 3.2000/49)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1097 (già 3.2000/50)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1098 (già 3.65)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo**, il quarto e il quinto comma** con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1099 (già 3.66)

Crisanti, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1100 (già 3.2000/57)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- *al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;*

- *sostituire il quinto comma con il seguente*: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1101 (già 3.2000/58)

Casini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti gli ex Presidenti della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1102 (già 3.59)

Casini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1103 (già 3.60)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1104 (già 3.2000/51)

Casini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1105 (già 3.2000/52)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Camusso, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1106 (già 3.61)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1107 (già 3.62)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1108 (già 3.2000/53)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- *sostituire il quinto comma con il seguente*: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1109 (già 3.2000/54)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle Camere.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», al secondo comma, sopprimere il secondo periodo.

5.1110 (già 3.63)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;
- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1112 (già 3.64)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;
- sostituire il terzo, il quarto e il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio».

5.1111 (già 3.2000/55)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92»:

- al secondo comma, sopprimere il secondo periodo;

- sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina e revoca i ministri su proposta del Presidente del Consiglio.».

5.1113 (già 3.2000/56)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato dal Presidente della Repubblica, sentiti i rappresentanti dei gruppi parlamentari» e sopprimere il secondo periodo.

5.1114 (testo 2) (già 3.67)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sopprimere le paro* le: «a suffragio universale e diretto».**

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1115 (già 3.2000/59)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sopprimere le parole: «a suffragio universale e diretto».

5.1192 (testo 2) (già 3.74)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da* : «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *fino alla fine del comma con le parole* : «dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica**, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1196 (testo 2) (già 3.83)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dal Parlamento in seduta comune su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1208 (testo 2) (già 3.111)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da* : "a suffragio universale e diretto per cinque anni"** ***fino alla fine del comma con le parole* : "dalle due Camere** con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1216 (testo 2) (già 3.109)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1232 (testo 2) (già 3.125)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dalle due Camere previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1238 (testo 2) (già 3.153)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dalle due Camere previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1260 (testo 2) (già 3.126)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da* : "a suffragio universale e diretto per cinque anni"** ***fino alla fine del comma con le parole* : "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica,** su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1264 (testo 2) (già 3.154)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1269 (testo 2) (già 3.152)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole da: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *fino alla fine del comma con le parole*: "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92» sopprimere i commi terzo e quarto.

5.1134 (testo 2)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», apportare le seguenti modificazioni:

- *al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole* da «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le seguenti*: «a maggioranza assoluta dalle due Camere su proposta del Presidente della Repubblica» *e, al secondo periodo, sopprimere le parole*: «e del Presidente del Consiglio»;

- *al terzo comma, sopprimere le parole*: «e del Presidente del Consiglio assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio»;

- *sopprimere il quarto comma*;

- *al quinto comma, sostituire le parole*: «conferisce al Presidente del Consiglio eletto» con le seguenti: «, sentiti i Presidenti delle Camere e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, nomina il

Presidente del Consiglio e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.2241 (testo 2) (già 3.805)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni, per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi" *con le parole*: "dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica" *e, al secondo periodo, sopprimere le parole*: "e del Presidente del Consiglio".

Conseguentemente, sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1282 (testo 2) (già 3.169)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole da* : «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le parole* : «per non più di due mandati consecutivi,** a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e che abbia partecipato al voto almeno il novanta per cento degli aventi diritto».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il comma quarto.

5.1284 (testo 2) (già 3.171)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole da: «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le parole*: «per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e che abbia partecipato al voto almeno l'ottanta per cento degli aventi diritto. In caso contrario, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il comma quarto.

5.1283 (testo 2) (già 3.170)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole da: «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le parole*: «per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e che abbia partecipato al voto almeno l'ottanta per cento degli aventi diritto».

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», sopprimere il comma quarto.

5.1116 (già 3.91)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni"** *con le parole:* **"a maggioranza assoluta dalle due Camere** con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1117 (già 3.95)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1119 (già 3.115)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1120 (già 3.119)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1122 (già 3.89)

Giacobbe, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti,

D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1123 (già 3.93)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1125 (già 3.113)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1126 (già 3.117)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1128 (già 3.137)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, con votazioni separate".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1130 (già 3.139)

D'Elia, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, con votazioni separate".

5.1131 (già 3.99)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1133 (già 3.103)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1135 (già 3.131)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1136 (già 3.135)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1139 (testo 2) (già 3.101)

D'Elia, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole*: "a maggioranza assoluta dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1138 (già 3.97)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1140 (già 3.2000/100)

D'Elia, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», *al secondo comma, sostituire le parole*: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole*: "a maggioranza assoluta dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni,".

5.1141 (già 3.129)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e

diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1143 (già 3.133)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1144 (già 3.157)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1146 (già 3.159)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalle due Camere".

5.1147 (già 3.70)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune**, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1148 (già 3.71)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

5.1151 (testo 2) (già 3.79)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole*: «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1150 (già 3.78)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», quinto comma, sostituire le parole: «e nomina, su proposta del Presidente del Consiglio, i ministri» con le parole: «e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1152 (già 3.2000/66)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole*: "a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1153 (già 3.68)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per la durata di cinque anni" con le parole: "a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta

comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1154 (già 3.69)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

5.1156 (già 3.76)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1157 (già 3.77)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica».

5.1159 (già 3.84)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1161 (già 3.85)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dal Parlamento in seduta comune".

5.1162 (già 3.90)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92», *secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica** con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1163 (già 3.94)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1165 (già 3.114)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», *secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1166 (già 3.118)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1168 (già 3.88)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1169 (già 3.92)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1171 (già 3.112)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1172 (già 3.116)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato

della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1174 (già 3.136)

Sensi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, con votazioni separate".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1175 (già 3.138)

Casini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, con votazioni separate".

5.1177 (già 3.98)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1178 (già 3.102)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1180 (già 3.130)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1182 (già 3.134)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1185 (testo 2) (già 3.100)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole*: "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1183 (già 3.96)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1184 (già 3.2000/99)

Tajani, Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci,

Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole*: "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1186 (già 3.128)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1187 (già 3.132)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1189 (già 3.156)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1191 (già 3.158)

Crisanti, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "a maggioranza assoluta dalla Camera dei Deputati e dal Senato

della Repubblica".

5.1194 (testo 2) (già 3.75)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole* : «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole* : «dal Parlamento in seduta comune** su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1193 (già 3.2000/72)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole*: «dal Parlamento in seduta comune su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

5.1195 (già 3.82)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dal Parlamento in seduta comune, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1197 (già 3.2000/77)

Martella, Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole*: "dal Parlamento in seduta comune su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1198 (già 3.72)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1199 (già 3.73)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «dal Parlamento in seduta comune previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni».

5.1201 (già 3.80)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «dal Parlamento in seduta comune, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1202 (già 3.81)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* «a suffragio universale e diretto per cinque anni» *con le parole:* «dal Parlamento in seduta comune previa designazione da parte del Presidente della Repubblica»

5.1204 (già 3.86)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dal Parlamento in seduta comune".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1205 (già 3.87)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dal Parlamento in seduta comune".

5.1207 (già 3.107)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere** con votazioni separate su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1210 (già 3.2000/126)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni,» *con le parole*: «dalle due Camere con votazioni separate su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni,».

5.1211 (già 3.143)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere con votazioni separate su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1212 (già 3.147)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1214 (già 3.105)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere con votazioni separate previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1215 (già 3.2000/122)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni,» *con le parole*: «dalle due Camere con votazioni separate previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni,».

5.1218 (già 3.141)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere con votazioni separate previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1219 (già 3.145)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1221 (già 3.161)

Rando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti,

D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, con votazioni separate".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1223 (già 3.163)

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, con votazioni separate".

5.1224 (già 3.2000/146)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole:* "dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni,".

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 92», quinto comma, sostituire le parole: "nomina e revoca, su proposta di questo, i ministri" *con le parole*: "e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri".

5.1225 (già 3.123)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1226 (già 3.127)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1228 (già 3.151)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1230 (già 3.155)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1231 (già 3.121)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1234 (già 3.2000/144)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole:* "dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1235 (già 3.149)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1236 (già 3.2000/149)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole:* "dalle due Camere, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica,".

5.1239 (già 3.165)

Rojc, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1241 (già 3.167)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalle due Camere".

5.1242 (già 3.106)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, capoverso* «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica* con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del

risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1244 (già 3.110)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1245 (già 3.142)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1247 (già 3.146)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, su proposta del Presidente della Repubblica".

5.1248 (già 3.104)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1250 (già 3.108)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1251 (già 3.140)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1253 (già 3.144)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con votazioni separate, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

5.1254 (già 3.160)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, con votazioni separate".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1256 (già 3.162)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, con votazioni separate".

5.1257 (già 3.122)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1258 (già 3.2000/102)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire le parole: «a suffragio universale e diretto per cinque anni,» *con le parole*: «dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica su proposta del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni,».

5.1261 (già 3.150)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica su proposta del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1262 (già 3.2000/152)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole*: "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, su proposta del Presidente della Repubblica,".

5.1265 (già 3.120)

Furlan, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1266 (già 3.124)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica, che avviene tenuto conto del risultato delle elezioni".

5.1268 (già 3.148)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica previa designazione da parte del Presidente della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1270 (già 3.2000/148)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni," *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, previa designazione da parte del Presidente della Repubblica,".

5.1272 (già 3.164)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, secondo comma, sostituire le parole:* "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sostituire il quinto comma con il seguente: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i ministri».

5.1274 (già 3.166)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire le parole: "a suffragio universale e diretto per cinque anni" *con le parole:* "dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica".

5.1275 (già 3.168)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sopprimere le parole: «per cinque anni».

5.1276 (già 3.2000/164)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da* : «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le seguenti* «per non più di due mandati consecutivi**, a condizione che abbia ottenuto il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso contrario, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

5.1277 (già 3.2000/161)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da "per cinque anni," *fino alla fine del periodo con le seguenti* "per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e che abbia partecipato al voto almeno il novanta per cento degli aventi diritto."

5.1278 (già 3.2000/162)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da "per cinque anni" *fino alla fine del periodo con le seguenti* "per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e che abbia partecipato al voto almeno l'ottanta per cento degli aventi diritto.".

5.1279 (già 3.2000/165)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da: «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le parole*: «per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

5.1280 (già 3.2000/163)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da: «per cinque anni» *fino alla fine del periodo con le seguenti*: «per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e che abbia partecipato al voto almeno l'ottanta per cento degli aventi diritto. In caso contrario, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

5.1281 (già 3.172)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole:* «per cinque anni»** *con le parole:* **«per non più di due mandati consecutivi**, a condizione che abbia ottenuto il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso contrario, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

5.1285 (già 3.173)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo sostituire le parole: «per cinque anni» *con le parole:* «per non più di due mandati consecutivi, a condizione che abbia ottenuto la

maggioranza assoluta dei voti espressi. Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, si procede dopo quattordici giorni a un secondo turno di votazione, al quale accedono i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti».

5.1286 (già 3.2000/260)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma dopo le parole* : « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il** sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto,».

5.1287 (già 3.2000/261)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto,».

5.1288 (già 3.2000/262)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto,».

5.1289 (già 3.2000/263)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto,».

5.1290 (già 3.2000/264)

Furlan, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e

abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto,».

5.1291 (già 3.2000/265)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto,».

5.1292 (già 3.2000/266)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo dopo le parole: « per cinque anni,» *aggiungere le seguenti:* «a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto,».

5.1293 (già 3.2000/185)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto,".

5.1294 (già 3.2000/186)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto,".

5.1295 (già 3.2000/187)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto,".

5.1296 (già 3.2000/188)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1297 (già 3.2000/189)

Crisanti, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto,"

5.1298 (già 3.2000/190)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1299 (già 3.2000/191)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto,"

5.1300 (già 3.2000/192)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1301 (già 3.2000/193)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin,

Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto,".

5.1302 (già 3.2000/194)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1303 (già 3.2000/195)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1304 (già 3.2000/196)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatré per cento degli aventi diritto,".

5.1305 (già 3.2000/197)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," a*ggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1306 (già 3.2000/198)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1307 (già 3.2000/199)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto,".

5.1308 (già 3.2000/200)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto,".

5.1309 (già 3.2000/201)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto,".

5.1310 (già 3.2000/202)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto,".

5.1311 (già 3.2000/203)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le*

seguenti: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto,".

5.1312 (già 3.2000/204)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1313 (già 3.2000/205)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1314 (già 3.2000/206)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatré per cento degli aventi diritto,".

5.1315 (già 3.2000/207)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1316 (già 3.2000/208)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1317 (già 3.2000/209)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto,".

5.1318 (già 3.2000/210)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatré per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1319 (già 3.2000/211)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1320 (già 3.2000/212)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1321 (già 3.2000/213)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1322 (già 3.2000/214)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatré per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1323 (già 3.2000/215)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto,".

5.1324 (già 3.2000/216)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto,".

5.1325 (già 3.2000/217)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto,".

5.1326 (già 3.2000/218)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto,".

5.1327 (già 3.2000/219)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto,".

5.1328 (già 3.2000/220)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1329 (già 3.2000/221)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1330 (già 3.2000/222)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1331 (già 3.2000/223)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

A*l comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:*" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1332 (già 3.2000/224)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1333 (già 3.2000/225)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto,".

5.1334 (già 3.2000/226)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1335 (già 3.2000/227)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1336 (già 3.2000/228)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1337 (già 3.2000/229)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia

partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1338 (già 3.2000/230)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1339 (già 3.2000/231)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto,".

5.1340 (già 3.2000/232)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto,".

5.1341 (già 3.2000/233)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto,".

5.1342 (già 3.2000/234)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto,".

5.1343 (già 3.2000/235)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto e".

5.1344 (già 3.2000/236)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1345 (già 3.2000/237)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1346 (già 3.2000/238)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1347 (già 3.2000/239)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1348 (già 3.2000/240)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco,

Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1349 (già 3.2000/241)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto,".

5.1350 (già 3.2000/242)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1351 (già 3.2000/243)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1352 (già 3.2000/244)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1353 (già 3.2000/245)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1354 (già 3.2000/246)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1355 (già 3.2000/247)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto,".

5.1356 (già 3.2000/248)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni, " *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto,".

5.1357 (già 3.2000/249)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto,".

5.1358 (già 3.2000/250)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le*

seguenti: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto,".

5.1359 (già 3.2000/251)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto,".

5.1360 (già 3.2000/252)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto,".

5.1361 (già 3.2000/253)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto,".

5.1362 (già 3.2000/254)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole:" per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto,".

5.1363 (già 3.2000/255)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole: " per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto,".

5.1364 (già 3.2000/256)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole: "per cinque anni," *aggiungere le seguenti*: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto,".

5.1365 (già 3.2000/257)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, dopo le parole: " per cinque anni," *aggiungere le seguenti:* "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto,".

5.1366 (già 3.2000/258)

Maiorino, Patuanelli, Cataldi, Damante, Barbara Floridia, Sironi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Di Girolamo, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, primo periodo, sostituire le parole da: ", per non più di*" fino a: "*sei mesi*" con le seguenti: "*. Chi ha ricoperto per due mandati la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri non è, allo scadere del secondo mandato, ricandidabile alla medesima carica*".*

5.1367

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso* "Articolo 92", *secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a** due anni."

5.1368

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92", *secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e un mese."

5.1369

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92", *secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature

consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e due mesi."

5.1370

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e tre mesi."

5.1371

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e quattro mesi."

5.1372

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e cinque mesi."

5.1373

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e sei mesi."

5.1374

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e sette mesi."

5.1375

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e otto mesi."

5.1376

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e nove mesi."

5.1377

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e dieci mesi."

5.1378

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a due anni e undici mesi."

5.1379

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni."

5.1380

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e un mese."

5.1381

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e due mesi."

5.1382

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e quattro mesi."

5.1383

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e cinque mesi."

5.1384

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e sei mesi."

5.1385

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e sette mesi."

5.1386

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e otto mesi."

5.1387

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e nove mesi."

5.1388

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e dieci mesi."

5.1389

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a tre anni e undici mesi."

5.1390

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni."

5.1391

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e un mese."

5.1392

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e due mesi."

5.1393

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e tre mesi."

5.1394

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e quattro mesi."

5.1395

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e cinque mesi."

5.1396

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e sei mesi ."

5.1397

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e sette mesi."

5.1398

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e otto mesi."

5.1399

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e nove mesi."

5.1400

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e dieci mesi."

5.1401

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a quattro anni e undici mesi."

5.1402

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni."

5.1403

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e un mese."

5.1404

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e due mesi."

5.1405

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e tre mesi."

5.1406

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e quattro mesi."

5.1407

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e sei mesi."

5.1408

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e sette mesi."

5.1409

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e otto mesi."

5.1410

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e nove mesi."

5.1411

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e dieci mesi."

5.1412

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a cinque anni e undici mesi."

5.1413

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni."

5.1414

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e un mese."

5.1415

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e due mesi."

5.1416

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e tre mesi."

5.1417

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e sette mesi."

5.1418

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e otto mesi."

5.1419

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e nove mesi."

5.1420

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sei anni e dieci mesi."

5.1421

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Articolo 92"*, secondo comma, le parole:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi." *sono sostituite dalle seguenti:* "per non più di due legislature consecutive, elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni."

5.1422

Maiorino, Cataldi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 92, sopprimere le parole: ", elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi".

5.1423

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Id. em. 5.1422

Al comma 1, capoverso "Art. 92", *al secondo comma sopprimere le parole:* "elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi".

5.1424

Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace

Id. em. 5.1422

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sopprimere le seguenti parole: «elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi».

5.1425

Maiorino, Cataldi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 92, sostituire le parole: ", elevate a tre qualora nelle precedenti abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi" *con le seguenti:* "; è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni.".

5.1426

Maiorino, Cataldi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 92, dopo le parole: "per un periodo inferiore a sette anni e sei mesi" *inserire le seguenti:* "per causa diversa dalle dimissioni.".

5.1427 (già 3.294)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* "a condizione che abbia ottenuto il**sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1428 (già 3.295)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1429 (già 3.296)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci,

Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1430 (già 3.297)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1431 (già 3.298)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1432 (già 3.299)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1433 (già 3.300)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1435 (già 3.301)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1437 (già 3.302)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1439 (già 3.303)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1441 (già 3.304)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1443 (già 3.305)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1445 (già 3.306)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al

voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1447 (già 3.307)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1449 (già 3.308)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1451 (già 3.309)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il sessanta per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1453 (già 3.310)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1455 (già 3.311)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1457 (testo 2) (già 3.312)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1456 (già 3.2000/278)

Misiani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto.».

5.1459 (già 3.313)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1461 (già 3.314)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1463 (già 3.315)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1465 (testo 2) (già 3.316)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini,

Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1464 (già 3.2000/282)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto.».

5.1467 (testo 2) (già 3.317)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1466 (già 3.2000/283)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto.».

5.1469 (già 3.318)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1471 (già 3.319)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1473 (già 3.320)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1475 (già 3.321)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1477 (già 3.322)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1479 (già 3.323)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1481 (già 3.324)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1483 (testo 2) (già 3.325)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1482 (già 3.2000/291)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a condizione che abbia ottenuto il cinquantanove per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto».

5.1485 (già 3.326)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1487 (già 3.327)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1489 (testo 2) (già 3.328)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1488 (già 3.2000/294)

La Marca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto.».

5.1491 (testo 2) (già 3.329)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1490 (già 3.2000/295)

Sensi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto.».

5.1493 (già 3.330)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1495 (già 3.331)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1497 (già 3.332)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1499 (già 3.333)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1501 (già 3.334)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1503 (già 3.335)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1505 (già 3.336)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti

parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1507 (testo 2) (già 3.337)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1506 (già 3.2000/303)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto.».

5.1509 (già 3.338)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1511 (già 3.339)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1513 (testo 2) (già 3.340)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato

al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1512 (già 3.2000/306)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto.».

5.1515 (testo 2) (già 3.341)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1514 (già 3.2000/307)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantotto per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto.».

5.1517 (già 3.342)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1519 (già 3.343)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia

partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1521 (già 3.344)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1523 (testo 2) (già 3.345)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1522 (già 3.2000/311)

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto.».

5.1525 (testo 2) (già 3.346)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1524 (già 3.2000/312)

Franceschelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia

partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto.».

5.1527 (già 3.347)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1529 (già 3.348)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1531 (testo 2) (già 3.349)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1530 (già 3.2000/315)

Rando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto.».

5.1533 (già 3.350)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1535 (già 3.351)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1537 (già 3.352)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1539 (testo 2) (già 3.353)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1538 (già 3.2000/319)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto».

5.1541 (già 3.354)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1543 (già 3.355)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1545 (già 3.356)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1547 (testo 2) (già 3.357)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1546 (già 3.2000/323)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasette per cento dei voti espressi ed abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto».

5.1549 (già 3.358)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1551 (già 3.359)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1553 (già 3.360)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1555 (testo 2) (già 3.361)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1554 (già 3.2000/327)

Sensi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto».

5.1557 (già 3.362)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1559 (già 3.363)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco,

Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1561 (già 3.364)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1563 (testo 2) (già 3.365)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1562 (già 3.2000/331)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto.».

5.1565 (già 3.366)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1567 (già 3.367)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1569 (già 3.368)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1571 (già 3.369)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1573 (testo 2) (già 3.370)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1572 (già 3.2000/336)

Rojc, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatré per cento degli aventi diritto,».

5.1575 (già 3.371)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1577 (già 3.372)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1579 (già 3.373)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantasei per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1581 (già 3.374)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1583 (già 3.375)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1585 (testo 2) (già 3.376)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti

parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1584 (già 3.2000/342)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto.».

5.1587 (testo 2) (già 3.377)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1586 (già 3.2000/343)

Misiani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto.».

5.1589 (già 3.378)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1591 (già 3.379)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti

parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1593 (già 3.380)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1594 (già 3.381)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1595 (già 3.382)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1596 (già 3.383)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1597 (già 3.384)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1598 (già 3.385)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1599 (già 3.386)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1600 (già 3.387)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1601 (già 3.388)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1602 (già 3.389)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantacinque per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1603 (già 3.390)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1604 (già 3.391)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1605 (già 3.392)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1606 (già 3.393)

Irto, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1607 (già 3.394)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1608 (già 3.395)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1609 (già 3.396)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1610 (già 3.397)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1611 (già 3.398)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1612 (già 3.399)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1613 (già 3.400)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1614 (già 3.401)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1615 (già 3.402)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1616 (già 3.403)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1617 (già 3.404)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1618 (già 3.405)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantaquattro per cento dei voti espressi e abbia

partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1619 (già 3.406)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1620 (già 3.407)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1621 (già 3.408)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1622 (già 3.409)

Fina, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1623 (già 3.410)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1624 (già 3.411)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1625 (già 3.412)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1626 (già 3.413)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1627 (già 3.414)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1628 (già 3.415)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1629 (già 3.416)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco,

Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1630 (già 3.417)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1631 (già 3.418)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1632 (già 3.419)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1633 (già 3.420)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1634 (già 3.421)

Camusso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantatre per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1635 (già 3.422)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1636 (già 3.423)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1637 (già 3.424)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1638 (già 3.425)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1639 (già 3.426)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti

parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1640 (già 3.427)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1641 (già 3.428)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1642 (già 3.429)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1643 (già 3.430)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1644 (già 3.431)

Malpezzi, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1645 (già 3.432)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1646 (già 3.433)

Nicita, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1647 (già 3.434)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1648 (già 3.435)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1649 (già 3.436)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1650 (già 3.437)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantadue per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1651 (già 3.438)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1652 (già 3.439)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1653 (già 3.440)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1654 (già 3.441)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1655 (già 3.442)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1656 (già 3.443)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1657 (già 3.444)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1658 (già 3.445)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1659 (già 3.446)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1660 (già 3.447)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1661 (già 3.448)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1662 (già 3.449)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1663 (già 3.450)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1664 (già 3.451)

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1665 (già 3.452)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato

al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1666 (già 3.453)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il cinquantuno per cento dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1668 (già 3.465)

La Marca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* "a condizione che abbia ottenuto il voto del** sessanta per cento degli aventi diritto".

5.1670 (già 3.466)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantanove per cento degli aventi diritto".

5.1672 (già 3.467)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantotto per cento degli aventi diritto".

5.1674 (già 3.468)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantasette per cento degli aventi diritto".

5.1676 (già 3.469)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantasei per cento degli aventi diritto".

5.1678 (già 3.470)

Misiani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1680 (già 3.471)

Mirabelli, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1682 (già 3.472)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantatre per cento degli aventi diritto".

5.1684 (già 3.473)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantadue per cento degli aventi diritto".

5.1686 (già 3.474)

Lorenzin, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto del cinquantuno per cento degli aventi diritto".

5.1687 (testo 2) (già 3.2000/373)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole* : "a condizione che abbia ottenuto il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto".**

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1688 (già 3.475)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto".

5.1690 (già 3.454)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto** il novantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1692 (già 3.455)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantaquattro per cento degli aventi diritto".

5.1693 (già 3.456)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantatre per cento degli aventi diritto".

5.1695 (già 3.457)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti

parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantadue per cento degli aventi diritto".

5.1698 (già 3.458)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novantuno per cento degli aventi diritto".

5.1700 (già 3.459)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto il novanta per cento degli aventi diritto".

5.1702 (già 3.460)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantanove per cento degli aventi diritto".

5.1704 (già 3.461)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantotto per cento degli aventi diritto".

5.1706 (già 3.462)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasette per cento degli aventi diritto".

5.1708 (già 3.463)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantasei per cento degli aventi diritto".

5.1710 (già 3.464)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi e abbia partecipato al voto l'ottantacinque per cento degli aventi diritto".

5.1712 (testo 2) (già 3.289)

Rossomando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole* : "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto** l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1711 (già 3.2000/368)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Rojc, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto l'ottantaquattro per cento degli aventi diritto».

5.1714 (già 3.290)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto l'ottantatre per cento degli aventi diritto".

5.1716 (già 3.291)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto l'ottantadue per cento degli aventi diritto".

5.1718 (già 3.292)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto l'ottantuno per cento degli aventi diritto".

5.1720 (già 3.293)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a condizione che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e abbia partecipato al voto l'ottanta per cento degli aventi diritto".

5.1722 (già 3.476)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sopprimere il secondo periodo.

5.1723 (già 3.477)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente:* «Il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera**indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1726 (testo 2) (già 3.478)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1725 (già 3.2000/376)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1727

Cataldi, Maiorino, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», al secondo comma sostituire le parole: "Le elezioni delle Camere e del Presidente del Consiglio hanno luogo contestualmente" *con le seguenti:* "Le elezioni del Presidente del Consiglio hanno luogo successivamente a quelle delle Camere nell'arco del medesimo mese solare".

5.1728

Martella, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso "Art.92"*, terzo periodo, sostituire le parole* "delle Camere e del Presidente del Consiglio" *con le seguenti* "per il rinnovo delle Camere".

5.1730 (già 3.480)

Verducci, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sopprimere le parole: «e del Presidente del Consiglio».

5.1732 (già 3.485)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola:* «contestualmente» *con le parole:* «separatamente**, e il risultato del voto per il Presidente del

Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1734 (testo 2) (già 3.486)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «separatamente, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1733 (già 3.2000/382)

Rojc, Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» con le parole: «separatamente, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1735 (già 3.496)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con la parola:* «separatamente».

5.1738 (testo 2) (già 3.488)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola* : «contestualmente»** ***con le parole **: «mediante schede diverse**, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1737 (già 3.2000/384)

Losacco, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola:

«contestualmente» *con le seguenti*: «mediante schede diverse, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1740 (testo 2) (già 3.487)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «mediante schede diverse, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1739 (già 3.2000/383)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le seguenti*: «mediante schede diverse, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1741 (testo 2) (già 3.497)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» con le parole: «mediante schede diverse».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1742 (già 3.2000/395)

Zambito, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» con la parola: «mediante schede diverse».

5.1744 (testo 2) (già 3.489)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola* : «contestualmente» *con le parole* : «mediante tre diverse schede**, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1743 (già 3.2000/385)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le seguenti*: «mediante tre diverse schede, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1745 (testo 2) (già 3.490)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «mediante tre diverse schede, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1746 (già 3.2000/386)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le seguenti*: «mediante tre diverse schede, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1748 (testo 2) (già 3.498)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «mediante tre diverse schede».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1747 (già 3.2000/394)

Zampa, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti,

D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» con la parola: «mediante tre diverse schede».

5.1752 (testo 2) (già 3.483)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola* : «contestualmente» *con le seguenti* : «ogni cinque anni**, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1749 (già 3.2000/387)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le seguenti*: «ogni cinque anni, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera indicazione per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

5.1751 (testo 2) (già 3.484)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «ogni cinque anni, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della Repubblica.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1750 (già 3.2000/388)

Sensi, Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» con le seguenti: «ogni cinque anni, e il risultato del voto per il Presidente del Consiglio ha valore di mera proposta per la successiva nomina da parte del Presidente della

Repubblica.».

5.1754 (testo 2) (già 3.493)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento cui può farsi ricorso solo in caso di comprovata impossibilità di formare una maggioranza in grado di accordare la fiducia al Governo.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1753 (già 3.2000/389)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con la parola*: «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento cui può farsi ricorso solo in caso di comprovata impossibilità di formare una maggioranza in grado di accordare la fiducia al Governo.».

5.1756 (testo 2) (già 3.491)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole*: «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento cui può farsi ricorso solo quando, entro novanta giorni dalle dimissioni del Governo, entrambe le Camere non abbiano accordato la fiducia a un nuovo Governo».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il terzo e il quarto comma.

5.1755 (già 3.2000/390)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con la parola*: «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento cui può farsi ricorso solo quando, entro novanta giorni dalle dimissioni del Governo, entrambe le Camere non abbiano accordato la fiducia a un nuovo Governo».

5.1758 (già 3.492)

Rojc, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci,

Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole:* «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento cui può farsi ricorso solo quando, entro novanta giorni dalle dimissioni del Governo, il Presidente della Repubblica non abbia nominato un nuovo Presidente del Consiglio».

5.1759 (già 3.494)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole:* «ogni cinque anni, fatta salva la possibilità di scioglimento secondo quanto previsto dall'articolo 88».

5.1760 (già 3.495)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», secondo comma, al secondo periodo sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole:* «ogni cinque anni».

5.1762 (già 3.2000/398)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sopprimere i commi terzo *e quarto*.

5.1765

Valente, Parrini, Giorgis, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*, sopprimere il terzo comma.*

5.1766 (già 3.2000/400)

Maiorino, Patuanelli, Cataldi, Damante, Barbara Floridia, Sironi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Di Girolamo, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Trevisi, Turco

Precluso

Al comma 1, capoverso «*Art. 92*»*, sopprimere il terzo comma.*

5.1768 (già 3.2000/402)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente* : «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza** dei due terzi. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

5.1770 (già 3.2000/401)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei due terzi. La legge assicura l'adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

5.1772 (già 3.2000/403)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei due terzi.».

5.1773 (già 3.509)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92»*,* ***sostituire il terzo e il quarto comma*** *con i seguenti:* «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la rappresentanza e la governabilità.».

5.1775 (già 3.2000/404)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

5.1776 (già 3.2000/406)

Delrio, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema

elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la rappresentanza.».

5.1778 (già 3.2000/405)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

5.1780 (già 3.2000/407)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti.».

5.1782 (già 3.2000/412)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la rappresentanza e la governabilità.».

5.1784 (già 3.2000/414)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

5.1786 (già 3.2000/413)

Rando, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

5.1788 (già 3.2000/415)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti.».

5.1790 (già 3.2000/408)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

5.1794 (già 3.2000/410)

Alfieri, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura la rappresentanza.».

5.1793 (già 3.2000/409)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura l'adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

5.1796 (già 3.2000/411)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", sostituire i commi terzo e quarto con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta.».

5.1767 (testo 2) (già 3.506)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei due terzi. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1769 (testo 2) (già 3.507)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei due terzi. La legge assicura l'adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1771 (testo 2) (già 3.508)

Verini, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei due terzi.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1774 (testo 2) (già 3.510)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1777 (testo 2) (già 3.511)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti. La legge assicura la adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1779 (testo 2) (già 3.512)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco,

Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1781 (testo 2) (già 3.513)

Manca, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la rappresentanza e la governabilità.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1783 (testo 2) (già 3.514)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1785 (testo 2) (già 3.515)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti. La legge assicura la adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1787 (testo 2) (già 3.516)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza dei tre quinti dei votanti.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1789 (testo 2) (già 3.517)

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia,

Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura la rappresentanza proporzionale dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1791 (testo 2) (già 3.518)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura l'adeguata rappresentanza dei partiti politici.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1792 (testo 2) (già 3.519)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con i seguenti: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta. La legge assicura la rappresentanza.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1795 (testo 2) (già 3.520)

Tajani, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Alfieri, Basso, Bazoli, Boccia, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 92», sostituire il terzo comma con il seguente: «Il sistema elettorale è disciplinato con legge, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta.».

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1797

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinto

Al comma 1, capoverso "Art. 92"*, il terzo comma è sostituito dal seguente:*

"La legge disciplina il sistema elettorale delle Camere secondo il principio di rappresentatività e in modo da assicurare alle diverse liste un numero di seggi proporzionale ai voti ottenuti".

5.1763 (testo 2) (già 3.504)

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani,

Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», al terzo comma sopprimere le parole: «e del Presidente del Consiglio assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio».

Conseguentemente, sopprimere il quarto comma.

5.1761 (testo 2) (già 3.503)

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 92», al terzo comma sostituire le parole: "e del Presidente del Consiglio, assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le parole*: "assicurando la rappresentanza proporzionale dei partiti politici e la tutela delle minoranze linguistiche".

Conseguentemente, al capoverso «Art. 92», sopprimere il quarto comma.

5.1798 (già 3.2000/433)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Boccia, Alfieri, Basso, Bazoli, Camusso, Casini, Crisanti, D'Elia, Delrio, Fina, Franceschelli, Franceschini, Furlan, Giacobbe, Irto, La Marca, Lorenzin, Losacco, Malpezzi, Manca, Martella, Mirabelli, Misiani, Nicita, Rando, Rojc, Rossomando, Sensi, Tajani, Verducci, Verini, Zambito, Zampa

Respinto

Al comma 1, *capoverso «Art. 92», al terzo comma, sostituire le parole da*: «e del Presidente del Consiglio, assegnando» *fino alla fine del comma con le parole*: «nel pieno rispetto del principio di rappresentanza».

5.1799

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinto

Al comma 1, capoverso "Art. 92"*, al terzo comma, sopprimere le seguenti parole:* "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del
Consiglio".

5.1800

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al terzo comma sostituire le parole:* "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche"** ***con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al** 5,2% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1801

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 5,1% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1802

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 5% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 68% della popolazione avente diritto di voto."

5.1803

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al comma 1, capoverso "Art. 92", terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 5% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1804

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,9% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1805

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze

linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,8% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1806

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,7% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1807

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,6% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1808

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,5% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1809

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della

popolazione avente diritto di voto."

5.1810

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1811

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,1% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1812

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1813

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60,5% della popolazione avente diritto di voto."

5.1814

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 62% della popolazione avente diritto di voto."

5.1815

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 63% della popolazione avente diritto di voto."

5.1816

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 64% della popolazione avente diritto di voto."

5.1817

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 65% della popolazione avente diritto di voto."

5.1818

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base

nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 66% della popolazione avente diritto di voto."

5.1819

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 67% della popolazione avente diritto di voto."

5.1820

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 69% della popolazione avente diritto di voto."

5.1821

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 70% della popolazione avente diritto di voto."

5.1822

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1823

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 62% della popolazione avente diritto di voto."

5.1824

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 63% della popolazione avente diritto di voto."

5.1825

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 64% della popolazione avente diritto di voto."

5.1826

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 65% della popolazione avente diritto di voto."

5.1827

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 66% della popolazione avente diritto di voto."

5.1828

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 67% della popolazione avente diritto di voto."

5.1829

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 69% della popolazione avente diritto di voto."

5.1830

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 70% della popolazione avente diritto di voto."

5.1831

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2% su base nazionale che garantisca la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati

collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 60% della popolazione avente diritto di voto."

5.1832

Maiorino, Cataldi, Aloisio, Bevilacqua, Bilotti, Castellone, Castiello, Croatti, Damante, Di Girolamo, Barbara Floridia, Guidolin, Ettore Antonio Licheri, Sabrina Licheri, Lopreiato, Lorefice, Marton, Mazzella, Naturale, Nave, Patuanelli, Pirondini, Pirro, Scarpinato, Sironi, Trevisi, Turco

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 92, sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "garantendo la stabilità".

5.1833

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al terzo comma sostituire le parole:* "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio," *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al** 5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1834

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,92% dei cittadini aventi diritto"

5.1835

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,98% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,91% dei cittadini aventi diritto"

5.1836

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,97% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,90% dei cittadini aventi diritto"

5.1837

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,89% dei cittadini aventi diritto"

5.1838

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,88% dei cittadini aventi diritto"

5.1839

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,87% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,87% dei cittadini aventi diritto"

5.1840

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,86% dei cittadini aventi diritto"

5.1841

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,85% dei cittadini aventi diritto"

5.1842

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,77% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,84% dei cittadini aventi diritto"

5.1843

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,83% dei cittadini aventi diritto"

5.1844

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,82% dei cittadini aventi diritto"

5.1845

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,67% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 79,81% dei cittadini aventi diritto"

5.1846

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,80% dei cittadini aventi diritto"

5.1847

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,79% dei cittadini aventi diritto"

5.1848

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,47% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,78% dei cittadini aventi diritto"

5.1849

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,77% dei cittadini aventi diritto"

5.1850

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,76% dei cittadini aventi diritto"

5.1851

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,37% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,75% dei cittadini aventi diritto"

5.1852

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,35% su base

nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,74% dei cittadini aventi diritto"

5.1853

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,73% dei cittadini aventi diritto"

5.1854

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,72% dei cittadini aventi diritto"

5.1855

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,71% dei cittadini aventi diritto"

5.1856

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,70% dei cittadini aventi diritto"

5.1857

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,17% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,69% dei

cittadini aventi diritto"

5.1858

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,68% dei cittadini aventi diritto"

5.1859

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,67% dei cittadini aventi diritto"

5.1860

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,07% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,66% dei cittadini aventi diritto"

5.1861

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,65% dei cittadini aventi diritto"

5.1862

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,64% dei cittadini aventi diritto"

5.1863

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,63% dei cittadini aventi diritto"

5.1864

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,62% dei cittadini aventi diritto"

5.1865

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,61% dei cittadini aventi diritto"

5.1866

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,60% dei cittadini aventi diritto"

5.1867

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,59% dei cittadini aventi diritto"

5.1868

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,58% dei cittadini aventi diritto"

5.1869

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,57% dei cittadini aventi diritto"

5.1870

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,56% dei cittadini aventi diritto"

5.1871

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,55% dei cittadini aventi diritto"

5.1872

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,54% dei cittadini aventi diritto"

5.1873

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del

Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,53% dei cittadini aventi diritto"

5.1874

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,52% dei cittadini aventi diritto"

5.1875

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,51% dei cittadini aventi diritto"

5.1876

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1877

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 79% dei cittadini aventi diritto"

5.1878

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati

collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 78,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1879

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 78% dei cittadini aventi diritto"

5.1880

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 77,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1881

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 77% dei cittadini aventi diritto"

5.1882

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 76,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1883

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 76% dei cittadini aventi diritto"

5.1884

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 75,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1885

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 75% dei cittadini aventi diritto"

5.1886

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 74,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1887

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 74% dei cittadini aventi diritto"

5.1888

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al terzo comma sostituire le parole:* "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"** *con le seguenti:* **"assegnando un premio di maggioranza non superiore al** 5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1889

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1890

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,98% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1891

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,97% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1892

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1893

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1894

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,87% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1895

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1896

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1897

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,77% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1898

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1899

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1900

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,67% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1901

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1902

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1903

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,47% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1904

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1905

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1906

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,37% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1907

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1908

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1909

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1910

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1911

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1912

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,17% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia

partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1913

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1914

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1915

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,07% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1916

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1917

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1918

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in

ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1919

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1920

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1921

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1922

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1923

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1924

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 3,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1925

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1926

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1927

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1928

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1929

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1930

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1931

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1932

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1933

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1934

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1935

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1936

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1937

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1938

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1939

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1940

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1941

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1942

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1943

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1944

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 73,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1945

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1946

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 73% dei cittadini aventi diritto"

5.1947

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1948

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 72,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1949

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1950

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 72% dei cittadini aventi diritto"

5.1951

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1952

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 71,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1953

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'70,1% dei cittadini aventi diritto"

5.1954

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1955

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 71% dei cittadini aventi diritto"

5.1956

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1957

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 70,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1958

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1959

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato

al voto non meno del 70% dei cittadini aventi diritto"

5.1960

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1961

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 69,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1962

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1963

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 69% dei cittadini aventi diritto"

5.1964

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1965

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in

ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 68,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1966

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1967

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno 68% dei cittadini aventi diritto"

5.1968

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1969

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 67,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1970

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1971

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 2,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 67% dei cittadini aventi diritto"

5.1972

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1973

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 66,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1974

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1975

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 66% dei cittadini aventi diritto"

5.1976

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1977

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 65,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1978

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1979

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 65% dei cittadini aventi diritto"

5.1980

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1981

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 64,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1982

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1983

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 63,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1984

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1985

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 63% dei cittadini aventi diritto"

5.1986

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1987

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 62,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1988

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1989

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 62% dei cittadini aventi diritto"

5.1990

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1991

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 61,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1992

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1993

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 61% dei cittadini aventi diritto"

5.1994

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1995

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 60,5% dei cittadini aventi diritto"

5.1996

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1997

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 60% dei cittadini aventi diritto"

5.1998

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.1999

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 59,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2000

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2001

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 59% dei cittadini aventi diritto"

5.2002

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2003

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 58,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2004

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2005

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 58% dei cittadini aventi diritto"

5.2006

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia

partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2007

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 57,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2008

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2009

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 57% dei cittadini aventi diritto"

5.2010

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2011

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 56,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2012

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna

delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2013

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 56% dei cittadini aventi diritto"

5.2014

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2015

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 55,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2016

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2017

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 55% dei cittadini aventi diritto"

5.2018

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 0,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2019

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 54,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2020

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2021

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 54% dei cittadini aventi diritto"

5.2022

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2023

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 53,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2024

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2025

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 53% dei cittadini aventi diritto"

5.2026

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2027

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 52,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2028

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0.3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2029

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0.3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 52% dei cittadini aventi diritto"

5.2030

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2031

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 51,5% dei cittadini aventi diritto"

5.2032

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno dell'80% dei cittadini aventi diritto"

5.2033

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati con il Presidente del Consiglio, purché abbia partecipato al voto non meno del 51% dei cittadini aventi diritto"

5.2034

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2035

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2036

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,98% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2037

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,97% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2038

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2039

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2040

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,87% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2041

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2042

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2043

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,77% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2044

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2045

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2046

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,67% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2047

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2048

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2049

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 4,47% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2050

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2051

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2052

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,37% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2053

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2054

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2055

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2056

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2057

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2058

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,17% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2059

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2060

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2061

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,07% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2062

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2063

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2064

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,99% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2065

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2066

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2067

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2068

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2069

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2070

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2071

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2072

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2073

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2074

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2075

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2076

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2077

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2078

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2079

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2080

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2081

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2082

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 3,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2083

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2084

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2085

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2086

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2087

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2088

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2089

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2090

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2091

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2092

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2093

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2094

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2095

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2096

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2097

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2098

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2099

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2100

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2101

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2102

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una

maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2103

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2,05% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2104

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2105

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,95% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2106

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2107

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,85% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2108

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2109

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,75% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2110

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2111

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,65% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2112

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2113

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,55% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2114

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2115

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di

maggioranza non superiore al 1,45% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2116

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2117

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,35% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2118

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2119

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,27% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2120

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,25% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2121

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2122

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,15% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2123

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2124

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2125

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,9% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2126

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,8% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2127

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,7% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2128

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,6% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2129

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,5% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2130

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,4% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2131

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0.3% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2132

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,2% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

5.2133

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Al terzo comma sostituire le parole: "assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste" *con le seguenti:* "assegnando un premio di maggioranza non superiore al 0,1% su base nazionale che agevoli la maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste"

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Galliani, Garavaglia, Germanà, La Pietra, Marti, Monti, Morelli, Ostellari, Rapani, Rauti, Renzi, Rubbia, Sbrollini, Segre, Sigismondi, Sisto e Terzi Di Sant'Agata.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitti di interessi dei titolari di

cariche di governo statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano nonché dei presidenti e componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione (1154)
(presentato in data 30/05/2024)
C.304 approvato dalla Camera dei deputati;
onn. Schifone Marta, Foti Tommaso, de Bertoldi Andrea, Congedo Saverio, Matera Mariangela, Matteoni Nicole, Messina Manlio, Testa Guerino, Varchi Maria Carolina, Maschio Ciro
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale (1155)
(presentato in data 30/05/2024)
C.1276 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Meloni Marco, Nicita Antonio
Disposizioni per l'introduzione del fattore insulare nella legislazione e per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, in attuazione dell'art. 119, comma 6 della Costituzione (1156)
(presentato in data 04/06/2024);
senatore De Priamo Andrea
Disposizioni per garantire maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso un sistema di certificazione (1157)
(presentato in data 04/06/2024);
senatori Calenda Carlo, Gelmini Mariastella, Lombardo Marco, Versace Giusy
Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di verifica dell'età degli utenti dei servizi di comunicazione elettronica, e altre disposizioni per la tutela dei minori nella fruizione di tali servizi (1158)
(presentato in data 31/05/2024);
senatore Germana' Antonino
Modifiche alle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie dei distretti di Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta (1159)
(presentato in data 30/05/2024);
senatori Sironi Elena, Di Girolamo Gabriella, Lopreiato Ada, Licheri Sabrina, Bilotti Anna, Bevilacqua Dolores, Mazzella Orfeo, Castellone Maria Domenica, Croatti Marco, Pirro Elisa, Trevisi Antonio Salvatore, Nave Luigi
Modifiche alla legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di impiego dei minori nell'ambito delle piattaforme digitali di condivisione di contenuti multimediali, nonché disposizioni sulla diffusione dell'immagine e di contenuti multimediali di minori (1160)
(presentato in data 05/06/2024);
Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro della salute
Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie (1161)
(presentato in data 07/06/2024);
Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro per la protezione civile e le politiche del mare
Ministro per lo sport e i giovani
Ministro dell'interno
Ministro della difesa
Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (1162)
(presentato in data 11/06/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Campione Susanna Donatella ed altri
Introduzione nel codice penale del reato di violenza sessuale contro le donne, nel corso di un conflitto armato, come strumento di guerra (1135)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
(assegnato in data 05/06/2024);
2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Pirro Elisa
Istituzione della Giornata nazionale dell'affidamento familiare (1125)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport
Dep. Latini Giorgia, Dep. Bagnai Alberto
Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival (1151)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
C.1127 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.1289)
(assegnato in data 11/06/2024);
8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica
Sen. Borghi Enrico
Disposizioni per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori delle province di Biella, Cuneo, Novara, del Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del mese di ottobre 2020 (195)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica
Sen. Fazzone Claudio
Disposizioni per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia nucleare (1132)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
Sen. Basso Lorenzo
Disciplina delle cooperative di comunità (59)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
Sen. De Carlo Luca
Modifiche alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, in materia di riduzione degli sprechi di cibo (1145)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Speranzon Raffaele
Modifiche al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di fondi di solidarietà bilaterali (1098)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
(assegnato in data 11/06/2024);
10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Crisanti Andrea ed altri
Modifiche alla legge 23 dicembre 1998, n. 448, e al decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, in materia di esercizio della libera professione medica in regime intramurario (1148)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024).
In sede referente
10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Romeo Massimiliano
Misure per il potenziamento, il rafforzamento e la revisione del Servizio sanitario nazionale (1153)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/06/2024);
10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro della salute Schillaci Orazio ed altri
Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie (1161)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione
(assegnato in data 11/06/2024).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 31 maggio 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) (COM(2024) 60 final), approvato, nella seduta del 23 maggio 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc*. XVIII-*bis*, n. 36) (Atto n. 483).
Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.
Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 31 maggio 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica araba d'Egitto (COM(2024) 461 final), approvato, nella seduta del 23 maggio 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc*. XVIII-*bis*, n. 37) (Atto n. 484).
Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 10 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 8 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/431, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (n. 157).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 giugno 2024 - alla 10ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 10ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 10 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/2101, che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali (n. 158).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 giugno 2024 - alla 6ª Commissione permanente, e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 40 giorni dall'assegnazione. La 4ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 6ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 10 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 7 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2021/2167, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti e che modifica le direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE (n. 159).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 giugno 2024 - alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 6ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 10 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità e per l'adeguamento della normativa nazionale (n. 160).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 giugno 2024 - alle Commissioni riunite 2ª e 6ª, che esprimeranno il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 10 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 12 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/958, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra (n. 161).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 10 giugno 2024 - alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 8ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 3 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 giugno 2016, n. 132 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento sul personale ispettivo del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (n. 162).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è

deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 5ª e 10ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 8ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con lettera del 3 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 - lo schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2024 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 163).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Luigi Spampinato, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 27 maggio e 3 giugno 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8-*ter*, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, che sono state autorizzate:

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2020 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "Lotta alla fame nel mondo da realizzare in Camerun" dell'Associazione Arcs - Arci culture solidali Aps. La predetta comunicazione è trasmessa alla 3a, alla 5a e alla 9a Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2020 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "0 fame (Food, Agriculture, Malnutrition, Education) in Zambezia, Mozambico" dell'Associazione Mani tese Ets. La predetta comunicazione è trasmessa alla 3a, alla 5a, e alla 9a Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2021 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "Migliorare la sicurezza alimentare, le fonti di reddito, e la resilienza delle famiglie vulnerabili nelle comunità colpite dalla siccità e negli insediamenti urbani informali all'interno dei programmi Vides e delle missioni delle suore salesiane del Kenya utilizzando interventi di sussistenza sostenibili". La predetta comunicazione è trasmessa alla 3a, alla 5a, e alla 9a Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2020 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, l'utilizzo dei risparmi di spesa realizzati nell'ambito del progetto "Opera San Francesco Saverio CUAMM - Medici con l'Africa". La predetta comunicazione è trasmessa alla 3a, alla 5a, e alla 9a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, l'estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2024, recante l'esercizio dei poteri speciali, con condizioni, in relazione alla modifica della condizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *o)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2013, richiesta dalla società GE Avio S.r.l.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 4a e alla 9a Commissione permanente (Atto n. 485).

Il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 giugno 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e

dell'articolo 11, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, il rendiconto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2023.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 487).
Il Ministro della salute, con lettera in data 30 maggio 2024, in riferimento al Protocollo d'intesa tra il Ministero della salute e la Regione Puglia siglato il 27 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, la relazione presentata al Ministero della salute da parte della Regione Puglia sulle attività svolte, nell'ambito del progetto di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)* del citato decreto-legge, unitamente alla rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati, nel corso dell'anno 2023.
Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente (Atto n. 482).
Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con lettera in data 4 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la revoca del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese e la nomina dell'avvocato Antonio Tisci a Commissario Straordinario del medesimo ente (n. 47).
Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 8a Commissione permanente.
Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 10, della legge 28 novembre 2005, n. 246, la relazione sullo stato di applicazione dell'analisi di impatto della regolamentazione, relativa all'anno 2023.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc*. LXXXIII, n. 2).
Il Ministro della giustizia, con lettera in data 5 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della giustizia, riferita all'anno 2023.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 5a Commissione permanente (*Doc*. CLXIV, n. 16).
Il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, con lettera in data 30 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 11 novembre 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, la relazione sullo stato di attuazione del Piano del mare, aggiornata al 30 maggio 2024.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc.* CCXXVII, n. 2).
Il Ministro per la pubblica amministrazione, con lettera in data 30 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, la relazione sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione e sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale, relativa all'anno 2023, con allegato il rapporto della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica, redatto ai sensi dell'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 322 del 1989, riferito al medesimo anno.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc*. LXIX, n. 2).
Nello scorso mese di maggio 2024, sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio finanziario 2024, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.
Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.
Con lettera in data 30 maggio 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di

Tropea (Vibo Valentia), Cerva (Catanzaro) e la proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Sparanise (Caserta).

Con lettere in data 30 maggio, 6 e 10 giugno 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Cervicati (Cosenza), Murialdo (Savona), Ospedaletto Euganeo (Padova), Pedivigliano (Cosenza), Atella (Potenza), Isole Tremiti (Foggia), Corte Palasio (Lodi), Montevecchio di Crosara (Verona), Scopa (Vercelli) e Norcia (Perugia).

Governo, comunicazione dell'avvio di procedure di infrazione

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con lettere in data 29 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, le seguenti comunicazioni concernenti l'avvio di procedure d'infrazione ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) - notificate il 23 maggio 2024 - che sono trasmesse alle sottoindicate Commissioni permanenti:

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2062, concernente la mancata attuazione del regolamento (UE) 2022/868, relativo alla *governance* europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 ("Regolamento sulla *governance* dei dati") - alla 1a e alla 4a Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 29);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2053, concernente il non corretto recepimento della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente - alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 30);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/0161, concernente il mancato recepimento della direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture - alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 31);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/0162, concernente il mancato recepimento della direttiva (UE) 2022/431 che modifica la direttiva 2004/37/CE, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro - alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 32).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Orientamenti per l'analisi dell'equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca per i segmenti di flotta costituiti da pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri nelle regioni ultraperiferiche in conformità dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca (COM(2024) 223 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla valutazione del meccanismo unionale di protezione civile - Rafforzare la preparazione dell'UE alle emergenze (COM(2024) 212 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a e alla 8a Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio sulla forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui al regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (COM(2024) 225 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;

- Comunicazione della Commissione al Consiglio - Informazioni finanziarie sul Fondo europeo di sviluppo (FES): esecuzione finanziaria 2023 e previsioni 2024-2027 (COM(2024) 221 definitivo), alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - L'Unione europea della salute: agire insieme per la salute delle persone (COM(2024) 206 definitivo), alla 10a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, in data 10 giugno 2024, le seguenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono inviate, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni:

Sentenza della Corte (Seconda sezione) del 30 maggio 2024, cause riunite C-662/22 e C-667/22, Airbnb Ireland UC e Amazon Services Europe Sàrl contro Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Libera prestazione dei servizi - Prestatori di servizi della società dell'informazione - Obbligo di iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione - Obbligo di fornire informazioni sulla struttura e sull'organizzazione - Obbligo di versare un contributo economico - Direttiva 2000/31/CE - Ambito regolamentato - Principio del controllo nello Stato membro di origine - Deroghe - Nozione di "provvedimenti adottati per quanto concerne un determinato servizio della società dell'informazione" - Regolamento (UE) 2019/1150 - Obiettivo - alla 2a, alla 4a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. XIX, n. 33);

Sentenza della Corte (Seconda sezione) del 30 maggio 2024, causa C-663/22, Expedia Inc. contro Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Regolamento (UE) 2019/1150 - Articoli 1, 15, 16 e 18 - Obiettivo - Applicazione - Controllo - Revisione - Misure adottate da uno Stato membro - Obbligo di fornire informazioni relative alla situazione economica di un fornitore di servizi di intermediazione online - alla 2a, alla 4a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. XIX, n. 34);

Sentenza della Corte (Seconda sezione) del 30 maggio 2024, cause riunite C-664/22 e C-666/22, Google Ireland Ltd e Eg Vacation Rentals Ireland Ltd contro Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Libera prestazione dei servizi - Prestatori di servizi della società dell'informazione - Obbligo di iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione - Obbligo di fornire informazioni sulla struttura e sull'organizzazione - Obbligo di versare un contributo economico - Direttiva 2000/31/CE - Ambito regolamentato - Principio del controllo nello Stato membro di origine - Deroghe - Nozione di "provvedimenti adottati per quanto concerne un determinato servizio della società dell'informazione - Regolamento (UE) 2019/1150 - Obiettivo - alla 2a, alla 4a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. XIX, n. 35);

Sentenza della Corte (Seconda sezione) del 30 maggio 2024, causa C-665/22, Amazon Services Europe Sàrl contro Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Libera prestazione dei servizi - Prestatori di servizi della società dell'informazione - Obbligo di fornire informazioni relative alla situazione economica di un fornitore di servizi di intermediazione online - Direttiva 2000/31/CE - Ambito regolamentato - Principio del controllo nello Stato membro di origine - Deroghe - Nozione di "provvedimenti adottati per quanto concerne un determinato servizio della società dell'informazione" - Regolamento (UE) 2019/1150 - Obiettivo - alla 2a, alla 4a alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc.* XIX, n. 36).

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 16 al 31 maggio 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012,

n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con lettera in data 30 maggio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 4, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, la relazione sull'utilizzo delle risorse destinate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. CCXXV, n. 2).

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera in data 31 maggio 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera *g)*, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dell'articolo 222, comma 3, lettera *e)*, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, la relazione sull'attività svolta dalla medesima Autorità nell'anno 2023.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 8a Commissione permanente (*Doc.* XLIII, n. 2).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, le seguenti sentenze, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 98 del 5 marzo 2024, depositata il successivo 4 giugno 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, comma 2, lettera *f)*, e 7, comma 2, lettera *d)*, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), nella parte in cui non consentono di conferire l'incarico di amministratore di ente di diritto privato - che si trovi sottoposto a controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a quindicimila abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione - in favore di coloro che, nell'anno precedente, abbiano ricoperto la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato controllati da amministrazioni locali (provincia, comune o loro forme associative in ambito regionale) (*Doc*. VII, n. 79) - alla 1a e alla 2a Commissione permanente;

sentenza n. 99 del 16 aprile 2024, depositata il successivo 4 giugno 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), nella parte in cui prevede che il trasferimento temporaneo del dipendente pubblico, con figli minori fino a tre anni di età, possa essere disposto «ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa», anziché «ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale è fissata la residenza della famiglia o nella quale l'altro genitore eserciti la propria attività lavorativa» (*Doc*. VII, n. 80) - alla 1a, alla 2a e alla 10a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 30 maggio e 4 giugno 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 245);

di SOGESID S.p.A. - Società per la Gestione degli Impianti Idrici, per l'esercizio 2022. Il predetto

documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 246);
dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 247);
del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 248);
dell'Ente Nazionale Risi, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 249).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 5 giugno 2024, ha inviato la relazione, approvata dalla Sezione delle autonomie della Corte stessa con deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/FRG, sugli Organismi partecipati dagli Enti territoriali - relazione 2024.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 486).
Interrogazioni, apposizione di nuove firme
Il senatore Lisei ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01252 dei senatori Berrino e Sisler.
Interrogazioni
FREGOLENT - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:
l'articolo 1 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, definisce delle agevolazioni per lo sviluppo di nuova capacità di generazione di energia elettrica verde per i consumi delle aziende energivore, detta "*energy release*", e prevede entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro l'8 febbraio 2024, l'approvazione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;
nei primi 5 mesi dell'anno il prezzo dell'energia medio registrato in Italia è stato di circa 90 euro a megawattora, contro i circa 50 della Francia, i 65 della Germania e i 35 della Spagna e del Portogallo;
nel corso del 2023 sono stati installati 6 gigawatt di impianti a fonte rinnovabile (87 per cento in più rispetto al 2022), anche senza incentivi pubblici, e gli utili dei principali operatori del settore sono in aumento; parallelamente, l'attesa riduzione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica per effetto dello sviluppo di ulteriore capacità di generazione da fonte rinnovabile non si sta realizzando;
le produzioni di cemento, ceramica, vetro e carta e le fonderie risentono in maniera particolarmente accentuata di tali differenziali di prezzo, poiché sono impianti ad alta intensità energetica, tanto che, nei primi 5 mesi dell'anno, la riduzione dell'attività nei settori è stata dal 10 al 30 per cento a seconda dei comparti, mettendo a rischio la tenuta del sistema e delle molte filiere servite, tra cui comparti fortemente orientati all'esportazione che sostengono la bilancia commerciale del Paese, come la ceramica, o settori strategici come il cemento, per le costruzioni, e le fonderie nonché, come nel caso del vetro e della carta, non solo strategici ma anche necessari a garantire la capacità di riciclo e quindi il raggiungimento degli obiettivi di circolarità dell'economia italiana;
non sono disponibili strumenti di supporto all'industria per sostenere tali elevati differenziali nei costi energetici;
l'*energy release* rappresenta un elemento importante per la competitività del sistema industriale, a costo zero per lo Stato (l'energia, infatti, viene restituita);
il valore di cessione in anticipo dell'energia elettrica contrattualizzata e la disponibilità di aree per la realizzazione, in via prioritaria, di impianti asserviti al consumo di consumatori industriali energivori sono due fattori ugualmente imprescindibili per accelerare lo sviluppo di impianti di generazione ad un costo dell'energia elettrica competitivo per le imprese;
il successo di tale provvedimento è determinato anche dal valore relativo della tariffa di incentivazione di meccanismi di sostegno all'installazione di impianti a fonte rinnovabile, attualmente allo studio, e che dovrebbero essere residuali e non preponderanti rispetto a meccanismi a mercato, sia per evitare

effetti distorsivi di lungo termine sul mercato dell'energia elettrica sia per evitare consumo non necessario di risorse pubbliche che impedisce un'efficiente allocazione delle risorse,
si chiede di sapere:
quale sia lo stato di avanzamento dei lavori in merito alla predisposizione del decreto ministeriale attuativo dell'*energy release* e se non si ritenga opportuno assicurare una sua rapida operatività attraverso l'individuazione puntuale di aree pubbliche da mettere a disposizione dei nuovi impianti da realizzare da parte delle imprese energivore, al fine di renderne meno incerto il completamento e la definizione di un livello di prezzo di anticipo adeguato a ridurre il differenziale di costo con i principali competitori europei;
se si ritenga opportuno, in una logica di efficiente allocazione delle risorse, introdurre meccanismi di remunerazione "a tariffa" di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile, atteso che il numero delle installazioni è in forte aumento (6 gigawatt in più, cioè l'87 per cento in più nel 2023 rispetto al 2022) anche a causa del perdurare di un elevato prezzo di mercato, evidentemente sufficiente a remunerare tali nuove installazioni, più che puntare su meccanismi "a mercato" (come i *power purchase agreement*, PAA, o l'*energy release*) che sono a costo zero per i cittadini e che potrebbero garantire, se adeguatamente supportati da disponibilità di aree pubbliche, il raggiungimento degli obiettivi di installazione delle politiche ambientali;
se si ritenga opportuno indagare le motivazioni per cui, a fronte del soddisfacimento di circa il 37 per cento della domanda di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili, il prezzo medio di mercato risulta stabilmente e di gran lunga il più alto dei principali Paesi europei, garantendo, tra l'altro, utili in crescita ai principali operatori del settore ed attrattiva remunerazione all'installazione di nuova capacità produttiva.
(3-01181)
FREGOLENT - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:
l'articolo 2 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, introduce un provvedimento per l'incremento della produzione nazionale di gas naturale, detto "*gas release*", che, tra l'altro, deroga ad alcuni divieti di coltivazione di giacimenti insistenti su specifiche aree e destina la maggior produzione realizzata alle industrie ad elevato consumo di gas naturale, come definite dal decreto del Ministero della transizione ecologica n. 541 del 21 dicembre 2021 ad un prezzo "*cost reflective*" attraverso uno specifico meccanismo per l'assegnazione di tali risorse;
le procedure per la manifestazione di interesse da parte degli operatori che intendono offrire tali maggiori produzioni dovevano essere avviate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, e quindi entro l'8 gennaio 2024; giova ricordare che la prima formulazione del *gas release* risale a marzo 2022;
il prezzo del gas naturale si è attestato nei primi mesi del 2024 a valori più del doppio del prezzo pre crisi, pur essendosi ridotto sensibilmente rispetto alla metà del 2022; tuttavia al minimo segnale di allarme tende però rapidamente a salire (la quotazione *spot* del gas del 23 maggio è di 36 euro a megawattora, contro i 30 di inizio mese);
le produzioni di cemento, ceramica, vetro e carta e le fonderie risentono in maniera particolarmente accentuata di tali livelli di prezzo e di tale instabilità, poiché sono impianti ad alta intensità energetica;
nei primi 5 mesi dell'anno, la riduzione dell'attività nei settori citati si è attesta dal 10 al 30 per cento a seconda dei comparti, mettendo a rischio la tenuta del sistema e delle molte filiere servite, tra cui comparti fortemente orientati all'esportazione che sostengono la bilancia commerciale del Paese, come la ceramica, o strategici ed indispensabile per le infrastrutture del Paese e per uno sviluppo sostenibile e "a chilometro 0" delle costruzioni, come il cemento, e di molte filiere, come le fonderie, oppure, nel caso del vetro e della carta, non solo strategici in quanto materiali di base, ma anche necessari a garantire la capacità di riciclo e gli obiettivi di circolarità dell'economia italiana, per il cui raggiungimento è indispensabile il mantenimento della base produttiva in Italia;
con la progressiva riduzione degli effetti della crisi del 2022, sono stati azzerati i crediti di imposta sull'energia a partire dalla seconda metà del 2023, anche in considerazione della possibilità di avviare

il *gas release*;
la tempestiva attuazione risulta strategica ai fini dell'autonomia energetica del Paese e della competitività dell'industria di base e di tutte le filiere servite, nonché esplicito obiettivo di questo Governo, come indicato nelle dichiarazioni programmatiche dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri Meloni il giorno 25 ottobre 2022,
si chiede di sapere:
quale sia lo stato di avanzamento dei lavori in merito al *gas release*, atteso che i primi diritti sul gas messo a disposizione dovrebbero essere ceduti entro il 1° ottobre 2024, indipendentemente dagli esiti della bocciatura da parte del TAR del piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee avvenuta con le sentenze n. 2858 e n. 2872 del 12 febbraio 2024, che non incide sulla possibilità da parte degli operatori di offrire il gas naturale secondo le procedure previste da tale meccanismo;
se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno assicurare una rapida operatività del *gas release* così da fornire una risposta alle necessità del comparto industriale, con particolare riguardo alla componente a forte consumo di gas naturale, e di porre un argine al caro energia.
(3-01182)
TURCO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:
l'interrogante ha presentato diversi atti di sindacato ispettivo (3-00523, 3-00683, 3-00814, 3-01029, 3-00966), ad oggi senza risposta, che mettevano in evidenza le criticità relative all'isolamento territoriale di Taranto, città tra le più importanti del Mezzogiorno, negli anni emarginata da ogni tipo di investimento e programmazione infrastrutturale (strade, aeroporti, ferrovie);
al momento il Governo, anche in vista dei giochi del Mediterraneo 2026, che saranno ospitati dal capoluogo jonico, non ha previsto investimenti aggiuntivi di natura infrastrutturale che riguardino, ad esempio, il collegamento stradale Mottola-Massafra-Taranto o l'apertura ai voli civili dell'aeroporto di Grottaglie, ma anzi, ad esempio, è stata esclusa dai fondi CIPESS la strada Bradanico-Salentina (collegamento stradale che attende da decenni di vedere la luce, di primaria importanza per l'area jonico-salentina in grado di facilitare il percorso tra Taranto e Lecce);
considerato che:
Ferrovie dello Stato continua ad emarginare ulteriormente la città di Taranto prevedendo collegamenti diretti con il resto d'Italia solo da Bari e Lecce;
il ministro Salvini, nella sua fugace apparizione a Taranto, lo scorso 14 maggio, per l'inaugurazione dell'avvio della fase di cantierizzazione del deposito di mezzi rotabili destinati alla rete "bus rapid transit" (BRT), ha pubblicamente dichiarato di avere sulla sua scrivania il "*dossier* statale 100", che prevede la messa in sicurezza della strada statale 100 Bari-Taranto, ribattezzata strada "della morte" (9 vittime di incidenti stradali in meno di 6 mesi) e una maggiore attenzione verso le problematiche del territorio che riguardano i collegamenti e i trasporti, in quanto "negli ultimi anni non tutti hanno avuto per Taranto e per i tarantini grande attenzione" ("rainews.it", 14 maggio 2024);
"la Puglia sarà più facile da raggiungere", parafrasando uno *slogan* tanto in voga, ma solo per le province di Bari e Lecce. Anzi, Taranto risulterà ancor di più penalizzata dai lavori di ammodernamento della linea ferroviaria nel tratto tra Eboli e Potenza, che Rete ferroviaria italiana effettuerà proprio in prossimità dell'estate e fino a settembre 2024. Dal prossimo 8 giugno, infatti, non sarà possibile andare da Taranto a Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino in treno senza effettuare cambi;
per la provincia jonica, ma anche per la vicina Basilicata, è fondamentale garantire la continuità territoriale attivando e finanziando i voli civili di linea dell'aeroporto "Arlotta" di Grottaglie;
gli stessi collegamenti con navetta tra Taranto e gli scali aeroportuali di Bari (due corse al giorno) e Brindisi (cinque corse al giorno) sono insufficienti, addirittura interrotti alla domenica e spesso con orari non coincidenti con atterraggi e decolli;
accedere al territorio della provincia di Taranto è faccenda complicata anche dall'autostrada, che si ferma a Massafra (a 19 chilometri dal capoluogo jonico), con modalità di raggiungimento che prevedono il passaggio in una strada già da sé intasata di traffico, caratterizzata da una lunga serie di rotatorie;

ritenuto, pertanto, che:
Taranto versa in uno stato di profondo isolamento dal punto di vista dei collegamenti con altri territori del Paese e ciò continua a tagliarla fuori dai flussi turistici nazionali ed internazionali;
la provincia tarantina ha urgentemente bisogno di collegamenti stradali, ferroviari e aeroportuali all'altezza dell'imminente manifestazione sportiva (giochi del Mediterraneo nel 2026),
si chiede di sapere:
quale sia il contenuto del "*dossier* statale 100" a proposito di programmazione di interventi ed investimenti infrastrutturali;
quante risorse il Ministro in indirizzo intenda destinare al miglioramento della mobilità tarantina e quali siano i relativi tempi di realizzazione.
(3-01184)
LA MARCA, ROJC, VERINI, GIACOBBE, RANDO, SENSI, FINA, MARTELLA, BASSO, MISIANI, CAMUSSO, MANCA, ROSSOMANDO, DELRIO, NICITA, FURLAN, VERDUCCI, LOSACCO, ALFIERI, MALPEZZI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
tra le sedi diplomatico-consolari del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, i servizi consolari svolgono un ruolo fondamentale di supporto ai cittadini italiani all'estero;
molteplici sono i servizi che i consolati possono fornire a supporto e a sostegno dei cittadini italiani all'estero, tra i quali il rinnovo dei passaporti, il rinnovo della patente di guida, i servizi elettorali e altro ancora;
diverse difficoltà si riscontrano in tutte le sedi consolari del Nord e Centro America con situazioni particolari in alcuni consolati come Toronto, Miami, Chicago e Città del Messico, che subiscono la maggior pressione a causa del costante aumento dei cittadini italiani nel territorio;
la loro operatività dovrebbe rappresentare un anello fondamentale nell'intensa catena del Ministero, proprio per il numero crescente di italiani che sceglie di trasferirsi in queste circoscrizioni consolari. Essi stanno dunque subendo un cospicuo aumento delle richieste di evasione dei diversi servizi offerti;
considerato che:
continuano a giungere numerose segnalazioni di mancate risposte a tentativi di contatto, di malfunzionamenti nel sito "Prenot@mi", di gravi ritardi nell'erogazione dei servizi (riacquisto della cittadinanza, rinnovo dei passaporti), spesso essenziali per le comunità italiane residenti in Nord e Centro America e che dovrebbero essere erogati dai consolati generali;
servizi come rinnovo del passaporto, richiesta della cittadinanza, richiesta di iscrizione all'AIRE (o un semplice appuntamento) richiedono mesi e, in alcuni casi, persino anni;
tale situazione comporta un cortocircuito nel meccanismo. Infatti molti italiani residenti all'estero vivono una situazione di difficoltà nell'esercizio delle normali operazioni di rinnovo di un passaporto o altro;
gli emendamenti della prima firmataria della presente interrogazione presentati all'ultimo disegno di legge di bilancio, contenenti alcune richieste di aumento del personale interno dei consolati e di adeguamento della retribuzione, sono stati prontamente bocciati dall'attuale maggioranza,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga opportuno intervenire, sia per capire che cosa vi sia alla base dei ritardi nell'attuazione delle richieste e nelle risposte ai quesiti dei cittadini italiani residenti all'estero, sia per capire che cosa si possa fare per rendere il servizio più efficace nei consolati che subiscono maggiori pressioni come quelli di Toronto, Chicago, Miami e Città del Messico;
se non ritenga opportuno valutare la possibilità di eventuali assunzioni di personale a contratto o a tempo indeterminato nei consolati al fine accelerare i tempi di evasione delle pratiche.
(3-01185)
BORGHI Enrico, FREGOLENT, MUSOLINO, PAITA, RENZI, SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
il 5 giugno 2024, il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha tenuto una conferenza

stampa congiuntamente al primo Ministro albanese Edi Rama a margine della visita a una delle strutture che dovranno fungere da *hotspot* per i migranti, ai sensi del protocollo stipulato tra Italia e Albania, nei pressi della località di Shëngjin, a circa 70 chilometri da Tirana;
il deputato Riccardo Magi, recatosi sul posto per esprimere pacificamente il proprio dissenso sull'accordo italo-albanese per il trasferimento dei migranti in Albania, è stato improvvisamente bloccato con la forza da parte delle forze dell'ordine albanesi al passaggio del convoglio dei due presidenti;
per diversi minuti il deputato italiano è stato accerchiato e trattenuto, subendo alcune ferite e perdendo del sangue, il che certifica, secondo gli interroganti, in maniera inequivocabile la fondatezza dei rischi paventati da più parti per l'incolumità e la sicurezza dei migranti trasferiti in Albania;
il "placcaggio" di un parlamentare italiano che esercita pacificamente il proprio diritto di dissenso rispetto a un accordo internazionale, a parere degli interroganti fortemente problematico sotto ogni punto di vista, rappresenta un fatto gravissimo che richiede una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti,
si chiede di sapere quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito ai fatti esposti, che testimoniano, a giudizio degli interroganti, un uso violento e coercitivo delle forze di sicurezza, finanche nei confronti di un parlamentare della Repubblica italiana.
(3-01186)
ZAMBITO, ZAMPA, BASSO, CAMUSSO, CRISANTI, D'ELIA, FINA, FRANCESCHELLI, FURLAN, GIACOBBE, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:
il tumore del polmone è una patologia che origina nei polmoni provocando una crescita incontrollata di cellule maligne, dagli alveoli ai tessuti polmonari, che compromettono la funzione dei polmoni di trasferire l'ossigeno respirato al circolo sanguigno e di depurarlo dall'anidride carbonica prodotta dall'organismo. Le sostanze cancerogene, contenute ad esempio nel fumo di sigaretta, danneggiano le cellule che rivestono gli alveoli e deteriorano immediatamente il tessuto polmonare. Una volta formata, la massa di cellule tumorali può ostruire il flusso dell'aria o provocare emorragie;
i principali tipi di neoplasie del polmone si dividono in tumori non a piccole cellule (adenocarcinoma e carcinoma spinocellulare o squamocellulare) e tumori a piccole cellule (microcitoma, meno comune e tipico dei grandi fumatori);
come evidenziato dal recente *report* "I numeri del cancro in Italia 2023" della fondazione AIOM, il tumore del polmone è uno dei tumori più frequenti e a maggiore mortalità in Italia. Nel 2023 sono state stimate circa 44.000 nuove diagnosi (di cui 30.000 uomini e 14.000 donne). È la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15 per cento) e la terza nelle donne (6 per cento). Nel 2022 sono stati stimati 35.700 decessi per tumore del polmone (di cui 23.600 uomini e 12.100 donne) con un terzo dei pazienti che sopravvive meno di due anni dalla diagnosi. Solo il 16 per cento degli uomini e il 23 per cento delle donne sopravvive a 5 anni dalla diagnosi;
diversi studi hanno evidenziato una riduzione della mortalità nei pazienti sottoposti a *screening* polmonare con TC a basso dosaggio di radiazioni (LDCT, *low dose computed tomography*) rispetto al gruppo di controllo, mostrando dunque come una diagnosi precoce, intervenendo in uno stadio ancora iniziale del tumore, sia fondamentale per ridurre il tasso di mortalità;
la rete italiana di *screening* polmonare (RISP) ha come obiettivo strategico l'implementazione sul territorio nazionale di un programma multicentrico di diagnosi precoce del tumore polmonare tramite *screening* con LDCT, attraverso una rete di centri ad elevata competenza clinica multidisciplinare, allo scopo di ottenere una significativa riduzione della mortalità per cancro polmonare (dal 40 al 50 per cento) e, potenzialmente, anche per altre patologie causate dal fumo;
ciò avviene attraverso un sistema di diagnosi precoce che utilizza la LDCT al torace con periodicità variabile, sulla base del rischio individuale. Questa strategia personalizzata consente di ottimizzare le risorse strumentali e umane, con un impatto finanziario complessivamente positivo per il SSN in termini di riduzione dei costi legati al trattamento dei pazienti negli stadi più avanzati della malattia;
la realizzazione di tali programmi di prevenzione e monitoraggio nell'ambito della RISP è stata

finanziata con un milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 dall'articolo 34, comma 10-*sexsies*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73;
con il decreto del Ministro della salute 8 novembre 2021 sono stati individuati i centri che costituiscono la rete italiana *screening* polmonare e i criteri e le modalità di riparto fra le Regioni e le Province autonome della spesa da destinare ai centri stessi;
il programma RISP è pienamente operativo su gran parte del territorio nazionale e un rifinanziamento avrebbe effetti positivi immediati, consentendo di raggiungere il *target* inizialmente previsto di 10.000 pazienti sottoposti a *screening* e garantire il successivo *follow up* di controllo;
il programma RISP, sinora, ha visto la registrazione, secondo i dati aggiornati al 27 maggio 2024, di 21.510 iscritti, dei quali 10.865 eleggibili e 9.131 già sottoposti a *screening* con LTCD. L'arruolamento dei pazienti (forti fumatori ad alto rischio di tumore polmonare) sta avvenendo attraverso il coinvolgimento a livello territoriale delle farmacie e dei medici di famiglia;
il rifinanziamento del programma RISP consentirebbe, inoltre, di raggiungere un numero di persone adeguato a valutare, ed eventualmente ottenere, l'approvazione della domanda di inclusione dello *screening* polmonare nei LEA. Il progetto RISP integra inoltre l'intervento di diagnosi precoce con un programma di cessazione dalla dipendenza da tabacco, soprattutto per i soggetti a maggiore rischio,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario procedere al rifinanziamento del programma RISP per i prossimi anni, al fine di implementare un programma multicentrico di diagnosi precoce del tumore polmonare.
(3-01188)
SCALFAROTTO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
il 16 maggio 2024 a Genk, in Belgio, un cittadino italiano di 26 anni è stato arrestato dopo essere stato aggredito, vessato e trattenuto da due buttafuori, mentre stava partecipando a un concerto: la famiglia non ha ottenuto informazioni o dettagli sui motivi e le dinamiche che hanno portato all'arresto, ma ha solo appreso dal legale assegnato d'ufficio che, nell'udienza dello scorso 24 maggio, il giudice ha stabilito che il ventiseienne dovrà restare in carcere almeno fino al prossimo 24 giugno per "ulteriori accertamenti" non meglio specificati;
in Italia egli è in cura presso i servizi per le dipendenze patologiche (SerD) a causa di disturbi psichiatrici e per tossicodipendenza che necessitano di costanti cure e di strumenti psicologici adeguati: dalle poche informazioni a disposizione si apprende che il nostro connazionale sia in crisi d'astinenza, sia denutrito e vomiti continuamente e versi in condizioni tali da non essere riuscito nemmeno a partecipare all'udienza del 24 maggio;
nella speranza di ottenere una scarcerazione o almeno un trattamento consono allo stato di salute del figlio, la famiglia ha inviato al legale che lo assiste e alla direzione del carcere di Hasselt (dove è trattenuto) la cartella clinica con il parere e le prescrizioni della sua psicologa, ma dalla famiglia si apprende che né il personale del carcere né la psicologa dell'istituto abbia mostrato disponibilità alcuna a dare corso alla terapia;
le ricostruzioni dell'arresto, delle torture, delle sofferenze e dello stato di detenzione del nostro connazionale, se confermate, si rivelano di una gravità inaudita e rappresentano un attacco diretto alla dignità e all'integrità psicofisica della persona, ai diritti e ai principi fondamentali dello Stato di diritto su cui si radica l'intero ordinamento giuridico europeo;
è indispensabile attivare ogni canale diplomatico e ogni interlocuzione al fine di assicurare senza ritardo alcuno l'integrità fisica e morale del nostro connazionale detenuto a Hasselt, sollecitando le autorità belghe a garantire l'esecuzione della terapia, nonché un giusto processo che faccia luce sui fatti e accerti le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nelle vessazioni (anche d'omissione) cagionategli,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi che hanno portato all'arresto del ventiseienne italiano il 16 maggio scorso a Genk, delle sue attuali condizione detentive e se la direzione del carcere di Hasselt stia fornendo le adeguate cure mediche e psicologiche secondo le indicazioni fornite dal centro SerD che lo ha in cura in Italia;
quali iniziative urgenti di propria competenza intenda assumere, sia direttamente, che tramite

l'ambasciata d'Italia in Belgio, al fine di assicurare al nostro connazionale e alla sua famiglia ogni tipo di supporto, nonché per sollecitare la sua pronta scarcerazione o, in ogni caso, il trattamento terapeutico e farmacologico di cui ha bisogno e la garanzia di condizioni detentive non lesive della sua integrità fisica e morale.

(3-01189)

LISEI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

l'attacco perpetrato il 7 ottobre 2023 dall'organizzazione terroristica Hamas ai danni di Israele ha determinato un innalzamento dei livelli di allerta per la sicurezza in tutta Europa e la crescita del numero degli obiettivi sensibili sul territorio nazionale;

tra gli obiettivi considerati a rischio di attentati terroristici ci sono anche obiettivi ebraici e israeliani;

dalla data del 7 ottobre 2023 i militanti jihadisti del gruppo terroristico ISIS hanno messo a segno due gravi attentati: a Bruxelles, dove sono rimasti uccisi due cittadini svedesi, e nella sala concerti "Crocus city hall" di Mosca, mietendo 145 vittime;

è necessario assicurare la sicurezza monitorando chi, nei luoghi di aggregazione o sul *web*, propaga idee estremiste o volte ad incentivare la violenza e il terrorismo, eventualmente prendendo provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale;

considerato che:

l'*imam* Zulfiqar Khan, cittadino pakistano, attivo presso il centro islamico "Iqraa" di Bologna, frequentato in gran parte da cittadini pakistani o di origine pakistana, da diversi anni è noto per le sue esternazioni antisemite e contro Israele, gli Stati Uniti e altri Paesi europei e mediorientali, e di sostegno ad organizzazioni terroristiche come Hamas ed Hezbollah, pronunciate pubblicamente, in particolare durante i sermoni trasmessi sulla pagina "Facebook" del centro islamico e visibili da tutti;

in un sermone pronunciato il 23 febbraio 2024 egli ha affermato: "Coloro che si schierano con Israele e l'America faranno una brutta fine";

in un successivo sermone del 12 aprile rivolto contro Israele e Stati Uniti, in cui elogiava il *leader* di Hamas, ha dichiarato: "Perpetrate la jihad contro questi bugiardi, questi assassini". E ancora: "Lottate contro chi comincia a lottare contro di voi";

in un video del 16 aprile ha attaccato la Giordania per aver difeso Israele, accusando il re di Giordania di essere "infedele", utilizzando il termine "*Kufr*";

il 19 aprile lo stesso predicatore in un nuovo video pubblicato sui *social network* ha affermato: "Quel castigo che stiamo aspettando che viene da parte di Allah, con le mani di Hamas e Hezbollah". E ha dichiarato inoltre: "Se qualcuno dice a me 'sei estremista islamico' dico sì perché estremismo vuole dire seguire i fondamenti";

il 25 maggio in una lezione dal titolo "storia del terrorismo" tenuta nel centro islamico di Nonantola (Modena) Khan ha affermato che: "Hamas non è un'organizzazione terrorista. Loro stanno difendendo il loro territorio";

in un sermone del 3 giugno intitolato "Omosessualità e il suo danno" ha definito gli omosessuali "un gruppo che Allah castigherà con un castigo molto forte";

considerato, altresì, che:

quelle fin qui citate sono solo alcune delle gravi esternazioni che si ritrovano nei discorsi di Zulfiqar Khan e molte altre sono state omesse per brevità;

l'*imam* ha pubblicato sui suoi *social network* a più riprese immagini di *mujahiddin* armati e a volto coperto, ritratti in preghiera o nell'atto di puntare armi contro obiettivi civili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se abbia intrapreso o intenda intraprendere azioni al riguardo.

(3-01190)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

FAZZONE - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. - Premesso che:

nei giorni scorsi, la cooperativa Marinai e Caratisti ha segnalato all'interrogante, come già anticipato alla Capitaneria di porto di Civitavecchia, che anche nel 2024 i pescatori che esercitano la pesca "a strascico" nel compartimento marittimo di Civitavecchia hanno chiesto di effettuare il fermo pesca

obbligatorio di 30 giorni nel mese di giugno;
la richiesta è motivata dalla circostanza che in questo mese si catturano grandi quantitativi di giovanili della specie nasello e non solo, e questo dato è riscontrabile da qualsiasi testo di ittiologia (Bini, Tortonese, FAO) che mostra che il periodo di riproduzione del "*Merluccius merluccius*" nel Tirreno va da novembre fino a tarda primavera;
sebbene tale tempistica determini il mancato introito dei proventi commerciali (considerato che la stagione turistica inizia nel mese di giugno) occorre, tuttavia, sottolineare che i guadagni si evidenziano a fine anno e che le risultanze contabili mostrano, sia sotto il profilo commerciale, che di tutela della risorsa, che essa sia positiva;
il metodo imposto dal fermo obbligatorio ha comportato che, a fronte di una sostanziale continua diminuzione dei giorni di pesca, la produttività rimane in equilibrio nel corso degli anni;
sembra, pertanto, logico che, se non si pescano individui giovanili, nei periodi successivi al fermo pesca la loro biomassa risulterà notevolmente aumentata;
la Commissione europea disciplina quasi completamente la pesca professionale e non sempre tiene conto delle diversità che esistono tra i Paesi membri, essendo lasciata a ciascuno la decisione sul periodo di fermo obbligatorio;
è utile evidenziare che nei tre anni precedenti anche il compartimento di Roma ha effettuato il fermo obbligatorio nel mese di giugno con risultati soddisfacenti,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;
se ritenga di adottare misure volte a prevedere il fermo pesca obbligatorio di 30 giorni nel mese di giugno, al fine di tutelare l'importante settore ittico.
(3-01183)
VALENTE - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
la direzione del parco archeologico di Paestum-Velia, con il decreto 28 maggio 2024, a firma della direttrice Tiziana D'Angelo, ha predisposto un nuovo tariffario per i servizi fotografici per cerimonie nuziali, con sostanziali aumenti rispetto al passato;
è ora possibile affittare, in modo esclusivo, il tempio di Nettuno per la "modica" cifra di 7.000 euro per un'ora, durante la quale i turisti presenti nell'area archeologica non hanno la possibilità di accedervi;
inoltre, è previsto il costo di 500 euro per la concessione d'uso, per 3 ore, dell'intera area archeologica, ad esclusione dello spazio interno dei templi di Nettuno, Basilica e Atena; di 4.000 euro per la concessione d'uso, per 3 ore, dell'intera area archeologica, con l'accesso all'interno del tempio di Nettuno (per un'ora); di 7.000 euro per la concessione d'uso, per 3 ore, dell'intera area archeologica, con l'accesso esclusivo all'interno del tempio di Nettuno (per un'ora);
come comunicato sul proprio sito istituzionale, il parco ha disposto i rincari in attuazione del decreto ministeriale 21 marzo 2024, n. 108, recante "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali", adottate allo scopo di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano "attraverso una adeguata remuneratività", riservando alle autorità competenti la possibilità di prevedere degli incrementi;
la linea intrapresa dalla direttrice D'Angelo rientra nel solco di una strategia ormai ben consolidata, ovvero quella di adibire i luoghi della cultura anche ad un uso commerciale, attraverso l'allestimento di convegni, nozze ed altri eventi privati a pagamento;
benché la decisione adottata dalla direzione del parco archeologico di Paestum rientri pienamente nell'ambito delle proprie competenze, è necessario interrogarsi sull'appropriatezza di tali destinazioni d'uso per siti culturali di tale pregio, tenendo conto del loro valore storico e della loro vocazione turistica;
il criterio della partecipazione economica del privato al pubblico, seppur lecito, non può prescindere dalla tutela del bene e dalla garanzia della sua fruibilità collettiva. Sempre più spesso, invece, dietro la pretesa di "valorizzazione", si cela una forma edulcorata di sfruttamento che mortifica la grandezza immortale di questi luoghi e risponde solo alla logica della remuneratività;

il diffondersi di un modello di gestione "semiprivata" orientata al lucro rischia di trasformare i beni culturali italiani, che di diritto appartengono alla comunità, in beni esclusivi, appannaggio di una categoria ridotta di fruitori disposti a pagare somme elevate per poterne godere;
la vastità del patrimonio storico-culturale del nostro Paese è tale da soddisfare le richieste di tutti coloro i quali esprimano il desiderio di immortalare momenti speciali sullo sfondo delle nostre bellezze, tuttavia, è fondamentale che l'imperativo economico non prevalga sulla disponibilità pubblica del bene e che i servizi a pagamento siano erogati in maniera tale da garantire la piena fruibilità degli spazi a favore collettività, ma *in primis* la tutela e il rispetto di beni culturali unici al mondo,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;
se non ritenga che il decreto ministeriale 21 marzo 2024, n. 108, sia stato in questo caso interpretato in modo scorretto e quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di garantire la piena fruibilità pubblica e la tutela del parco archeologico di Paestum.
(3-01187)
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta
SCALFAROTTO - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno*. - Premesso che:
organi di stampa riferiscono di casi di detenuti che, pur dovendo beneficiare di misure alternative alla custodia cautelare in carcere, sono costretti a restare all'interno degli istituti penitenziari a causa della mancanza dei "braccialetti elettronici";
il sistema dei braccialetti elettronici è stato introdotto dell'articolo 16 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 34, che ha aggiunto il nuovo articolo 275-*bis*, comma 1, al codice di procedura penale: tale strumento viene indossato al polso o alla caviglia ed è dotato di un sistema di localizzazione satellitare che permette alle autorità competenti di monitorare gli spostamenti degli individui sottoposti a misure alternative alla detenzione;
nel nostro ordinamento, la custodia cautelare in carcere costituisce l'*extrema ratio* qualora ogni altra misura risulti essere insufficiente e non soddisfacente rispetto al caso concreto: la carenza di dispositivi elettronici, che per l'appunto non permette l'applicazione di misure alternative al carcere, rende del tutto inaccettabile la lesione del valore della libertà personale tutelata dall'articolo 13 della Costituzione, che certamente non può essere tollerata come recessiva rispetto ad aspetti meramente organizzativi;
l'utilizzo dei braccialetti elettronici è anche fondamentale per affrontare il problema del sovraffollamento all'interno degli istituti penitenziari, che lede direttamente la dignità dei detenuti come sottolineato a più riprese anche dalla Corte EDU;
la carenza di braccialetti elettronici si traduce inesorabilmente in una lesione dei principi dello stato di diritto e dell'impianto garantista del nostro ordinamento giurisdizionale, il quale costringe a un intollerabile protrarsi della detenzione, nonostante questa non sia ravvisata come necessaria dal giudice delle indagini preliminari,
si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di aumentare il numero dei braccialetti elettronici a disposizione al fine di non pregiudicare il valore della libertà personale per mere questioni di carattere organizzativo e con quali tempistiche ritenga di risolvere definitivamente il problema della carenza dei dispositivi elettronici.
(4-01253)
ALOISIO, CASTIELLO, CATALDI, MAZZELLA, PATUANELLI, LOPREIATO, BILOTTI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*. - Premesso che:
il sottosuolo di Napoli accoglie un'immensa discarica, che potrebbe sfiorare il mezzo milione di metri cubi di spazzatura, in cui, oltre a rifiuti di ogni genere, si trovano anche cumuli di materiale pericoloso come agenti chimici e grandi quantità di amianto;
in particolare, il geologo Gianluca Minin, che si occupa da tempo del sottosuolo di Napoli, ha individuato grandi cavità sotterranee della città riempite di rifiuti. Si tratta di tonnellate di materiale che è stato sversato, pezzo dopo pezzo, attraverso le piccole aperture un tempo destinate ai pozzi per l'acqua;

ad oggi non sono previsti progetti per riportare in superficie l'ingente quantità di rifiuti. Per affrontare la questione, Minin ha avanzato la proposta di un "coinvolgimento degli edifici sovrastanti le discariche sotterranee. L'ipotesi sarebbe quella di imporre ai condomini (o comunque ai privati) che vivono sopra le discariche di occuparsi a loro spese della rimozione oppure, in second'ordine, di versare una sanzione, variabile, sulla base dei metri cubi di immondizia rilevati. Quei fondi potrebbero confluire, secondo la proposta dell'esperto, in un fondo per l'esplorazione del sottosuolo" ("ilmattino.it", 26 febbraio 2024);
considerato che:
il sottosuolo di Napoli è attraversato da una fitta rete di cunicoli, gallerie, acquedotti e spazi scavati ed è costituito in gran parte da pietra di origine vulcanica friabile, facile da scavare e sufficientemente resistente per creare gallerie autoportanti;
è in ampia parte composto da vari materiali, tra cui abbondanti strati di tufo (denominato tufo giallo napoletano) formatosi con l'accumulo di cenere vulcanica, coperto generalmente da strati di piroclastiti sciolti, detti anche pozzolana. Il tufo è raramente affiorante, se non sui margini di colline o dirupi, mentre per raggiungerlo attraversando gli strati del suolo è necessario attraversare la pozzolana;
i cunicoli sono luogo di interesse speleologico e archeologico, nonché attrazione turistica sin dalla seconda metà del '900: essi sono parzialmente aperti alle visite turistiche guidate, gestite da diverse associazioni culturali, che organizzano anche spettacoli e attività nei cunicoli;
la ricerca di nuovi cunicoli e loro mappatura è in studio anche con la tecnologia basata sulla tomografia muonica, basata sulla scansione dei muoni che attraversano la roccia;
il "progetto cavità" della Città metropolitana di Napoli ha eseguito e sta espandendo il censimento dei cunicoli del sottosuolo della provincia. È attivo anche un museo, denominato museo del Sottosuolo di Napoli;
tra le diverse cavità apprezzate e valorizzate, particolare fiore all'occhiello del territorio è la galleria Borbonica. Nel 2010, il sito è stato aperto al pubblico dall'associazione culturale "Borbonica sotterranea" ed è stato riportato all'antico splendore attraverso un'importante e intelligente opera di bonifica, effettuata a proprie spese dai fratelli Marco e Gianluca Minin;
la galleria è divenuta una rilevante attrazione turistica, grazie anche all'opera di volontari scavatori provenienti da tutte le zone della città, senza alcun contributo pubblico. Inoltre, il luogo è dotato di una scenografica illuminazione, ma non solo: tra gli altri interventi, vi è soprattutto quello del restauro e dell'esposizione delle auto e moto d'epoca ritrovate nel luogo, oltre che degli ulteriori ritrovamenti di rilievo. Il sito, pertanto, andrebbe ulteriormente sostenuto da tutti gli attori preposti, supportando l'impegno dei Minin;
considerato infine che la questione delle discariche sotterranee non riguarda solo la città di Napoli, ma rappresenta un problema nazionale,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato;
di quali elementi disponga in merito alla situazione ambientale nel sottosuolo di Napoli e se intenda attivarsi nelle sedi di competenza al fine di risolverla;
se condivida la proposta descritta;
se ritenga necessario prestare la dovuta attenzione al problema dell'esistenza di discariche sotterranee e dello smaltimento di rifiuti;
quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere affinché si giunga ad un rafforzamento dei controlli e ad un più duro contrasto all'abusivismo evitando che vengano ulteriormente compromessi i territori coinvolti.
(4-01254)
MAZZELLA, GUIDOLIN, CROATTI, BEVILACQUA, LOREFICE, PIRONDINI, BILOTTI, MAIORINO, SCARPINATO, LOPREIATO, LICHERI Sabrina, SIRONI, MARTON - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del lavoro e delle politiche sociali.* -
Premesso che:
il reddito di cittadinanza è stato un sussidio istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, nel corso

della XVIII Legislatura dal Governo Conte I con il decreto-legge n. 4 del 2019;
è stata una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, trattandosi di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari;
prevedeva un percorso associato di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari erano i protagonisti sottoscrivendo un patto per il lavoro o un patto per l'inclusione sociale;
secondo l'ultimo *report* di "Bollettino Adapt" su dati INPS, i nuclei beneficiari di almeno una mensilità di reddito di cittadinanza nell'anno 2019 sono stati 1,1 milioni, per un totale di 2,7 milioni di persone coinvolte; nell'anno 2020 i nuclei sono stati 1,6 milioni, per un totale di 3,7 milioni di persone coinvolte. I numeri sono saliti ulteriormente nel 2021, con i nuclei beneficiari di almeno una mensilità pari a 1,8 milioni, per un totale di poco meno di 4 milioni di persone coinvolte. Nel 2022 si è registrata una flessione, con 1,7 milioni di nuclei per un totale di 3,74 milioni di persone. Da gennaio a dicembre 2023, infine, si registra la presenza di 1,37 milioni di nuclei e 2,89 milioni di persone;
i dati confermano la rilevanza e la necessità della misura, sottolineando l'aumento dei nuclei beneficiari del sussidio nelle annualità 2020-2021, periodicità in cui si è registrata la pandemia;
secondo l'ultimo *report* dell'INPS, la Campania risulta essere una delle regioni con il numero più elevato di nuclei familiari che hanno percepito il reddito di cittadinanza, tra l'altro con l'importo medio mensile più elevato. Più in generale, il Sud e le isole registrano il numero di percettori più alto rispetto al Nord e Centro Italia;
nel corso della XIX Legislatura, con il Governo Meloni, ai sensi della legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022), a partire dal 1° settembre 2023, il reddito di cittadinanza sarebbe stato erogato solamente alle famiglie con al proprio interno persone disabili, ultrasessantenni e minori, per poi essere abolito del tutto a partire dal 1° gennaio 2024. In concreto, ciò ha fatto cessare l'esistenza del reddito di cittadinanza così come originariamente istituito. Al suo posto, attualmente, sono state previste misure quali il supporto per la formazione ed il lavoro e l'assegno di inclusione, misure totalmente insufficienti a soddisfare le esigenze delle persone con fragilità economiche;
considerato che:
il decreto-legge n. 63 del 2024, detto "decreto agricoltura", all'art. 2, comma 2, prevede che 83,7 milioni di euro a valere sulle politiche attive per il lavoro vengano dirottati verso le imprese agricole;
la *ratio* dell'intervento è quella di sostenere, per tutto il 2024, le imprese agricole con sede nelle zone colpite da alluvioni: un modo per favorire le assunzioni, alleviando la pressione fiscale. Nel dettaglio, però, quei fondi verranno usati per garantire degli sgravi contributivi destinati al personale;
i fondi erano destinati, originariamente, al supporto per la formazione ed il lavoro, uno dei pilastri *post* reddito di cittadinanza su cui la ministra Calderone aveva preso l'impegno di sostenere il ritorno, nel mondo del lavoro, dei cosiddetti idonei in precedenza percettori del reddito di cittadinanza, garantendo loro, nell'attesa di terminare i corsi previsti, un assegno mensile di 350 euro;
considerato inoltre che, a parere degli interroganti:
nel momento in cui il Governo decide di destinare i fondi inerenti all'istituto del supporto per la formazione al lavoro a favore delle imprese agricole, emerge una contraddizione in quanto in altre occasioni il Governo non ha dato seguito alle richieste del settore, come nel caso della mancata proroga, nella totalità della misura, dell'esenzione IRPEF sui terreni agricoli;
inoltre, il progetto non starebbe funzionando: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali aveva stimato una platea di circa 250.000 beneficiari, ma, fino al marzo 2024, meno del 25 per cento risulta avere effettivamente avviato i percorsi di formazione e, viceversa, se vi sono stati, sono risultati essere corsi di breve durata, in media inferiori a tre mesi,
si chiede di sapere:
quale sia il motivo per cui, in presenza di una forte disoccupazione che attanaglia il Paese, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste abbia inteso dirottare fondi dalle politiche attive per il lavoro alle imprese agricole;
quali siano le modalità attraverso cui il Ministro del lavoro intenda garantire il supporto per la formazione e il lavoro degli ex percettori del reddito di cittadinanza, favorendo il loro ritorno nel mondo del lavoro, alla luce del dirottamento dei fondi citati.

(4-01255)

CENTINAIO - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

è di preminente interesse del Parlamento e del Governo assicurare che il servizio sanitario nazionale rappresenti per i cittadini un sistema efficace e che i servizi resi siano efficienti e puntuali;

negli anni tutte le Regioni italiane, al fine di garantire il servizio pubblico e per far fronte alla strutturale carenza di personale ospedaliero a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, hanno provveduto ad impiegare la figura dei "medici a gettone" nelle strutture sanitarie italiane;

l'Autorità nazionale anti corruzione ha effettuato un'analisi sugli affidamenti pubblici concernenti il servizio di fornitura di personale medico ed infermieristico al fine di verificare la diffusione del fenomeno nell'approvvigionamento da parte delle strutture riconducibili al SSN nel periodo 2019-2023;

il Parlamento ha approvato la conversione in legge del decreto-legge n. 34 del 2023, il cui articolo 10, ha il fine di favorire la re-internalizzazione dei servizi sanitari, attraverso procedure selettive per il reclutamento del personale da impiegare per l'assolvimento delle stesse funzioni esternalizzate, sancendo la possibilità, per le aziende e gli enti del sistema sanitario nazionale, di procedere all'esternalizzazione nei soli casi di necessità e urgenza, in un'unica occasione, senza possibilità di proroga laddove non sia possibile ovviare altrimenti alla carenza di personale sanitario;

la carenza di organico ospedaliero rappresenta un problema molto impattante sul sistema sanitario, poiché incide sulla presa in carico dei cittadini e sulla resa delle prestazioni erogate;

in data 14 marzo 2024, il Ministro della salute, durante il *question time* presso il Senato della Repubblica, ha dichiarato che, al fine di far fronte agli errori della programmazione del reclutamento del personale sanitario commessi in passato, sono state adottate misure dirette a facilitare il reclutamento strutturale di medici;

tali misure non risultano però essere pienamente risolutive rispetto alle notevoli carenze di personale che le strutture sanitarie si trovano a fronteggiare;

recentemente sono stati sollecitati ulteriori interventi urgenti anche in ragione delle scadenze, e del divieto di proroghe, in ordine all'utilizzo dell'attività dei professionisti operanti all'interno delle strutture sanitarie,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritengano doveroso e urgente individuare in modo tempestivo misure specifiche intese a ovviare alla carenza del personale medico e sanitario affinché sia pienamente salvaguardata la salute dei cittadini.

(4-01256)

PUCCIARELLI, BORGHI Claudio, DREOSTO, PAGANELLA - *Al Ministro della difesa*. - Premesso che:

il GOI (Gruppo operativo incursori) è il reparto incursori della Marina militare, e fa parte dei reparti validati come forze speciali italiane sotto il comando operativo del COFS (comando interforze per le operazioni delle forze speciali italiane); è erede degli operatori dei mezzi d'assalto della regia Marina, inquadrati nella I flottiglia MAS, successivamente rinominata X flottiglia MAS; è, insieme al GOS (Gruppo operativo subacquei), una delle due articolazioni del COMSUBIN, Comando subacquei ed incursori;

durante le tradizionali parate militari per la Festa della Repubblica del 2 giugno, al momento della sfilata delle forze speciali, il GOI è solito urlare la parola "Decima" come saluto alla tribuna delle autorità, dinanzi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai due Presidenti di Camera e Senato;

nel corso della parata del 2 giugno 2023, si sono registrate alcune polemiche riguardo a tale saluto: è stato riferito, in maniera erronea, che il grido "Decima" facesse riferimento alla X MAS, un corpo militare indipendente, ufficialmente di fanteria di marina della Marina nazionale repubblicana della Repubblica sociale italiana, attivo dal 1943 al 1945; come spiegato da vari esperti e da fonti della Marina militare, "Decima" è in realtà il motto del Gruppo operativo incursori in riferimento alla decima flottiglia della Marina militare del Regno;

considerato che:

durante la parata dello scorso 2 giugno 2024, il Gruppo operativo incursori non ha pronunciato il grido "Decima"; secondo quanto si apprende da organi di stampa, tale mancato saluto deriverebbe da un ordine ricevuto prima di iniziare la parata, per evitare il rinnovarsi delle polemiche dello scorso anno; una ulteriore ipotesi, rilanciata dai quotidiani nazionali, vedrebbe la possibilità che l'ordine sia motivato anche dalle recenti dichiarazioni di un candidato alle prossime elezioni europee, che ha utilizzato per la campagna elettorale il simbolo della "Decima" come *slogan*;
secondo quanto si apprende, tale divieto avrebbe causato un forte malcontento tra i militari del GOI, che avrebbero, di conseguenza, protestato in maniera silenziosa facendo cadere 10 rose rosse di fronte all'Altare della Patria, in omaggio ai caduti,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
se possa confermare o meno la veridicità dei fatti riportati;
in caso di conferma della veridicità, quale motivazione vi sia alla base dell'ordine.
(4-01257)
GASPARRI - *Ai Ministri dell'istruzione e del merito e dell'interno*. - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:
la preside del liceo "Plinio Seniore" di Castellamare di Stabia (Napoli) sarebbe stata ritratta a testa in giù e minacciata dal "collettivo antifascista" dell'istituto;
da quanto si apprende, il motivo del deprecabile gesto risiederebbe nell'iniziativa didattica sulle foibe organizzata dalla preside e nell'aver la stessa invitato alcuni profughi istriani a raccontare della loro storia drammatica agli studenti;
per tale ragione, la preside sarebbe stata additata come "un nemico del popolo, una despota" e minacciata fisicamente;
quanto accaduto rappresenta l'ennesimo esempio del preoccupante clima di odio e di intolleranza costantemente alimentato da parte di alcuni esponenti della sinistra nel Paese,
si chiede di sapere:
quali valutazioni di competenza i Ministri in indirizzo intendano esprimere con riferimento al grave episodio;
se il Ministro dell'istruzione e del merito intenda adottare azioni efficaci, nell'ambito delle sue competenze, al fine di garantire la libertà d'insegnamento e di comunicazione all'interno di tutte le scuole e di tutelare il diritto degli studenti a conoscere e ad essere informati, nella consapevolezza che i racconti e le testimonianze di persone direttamente coinvolte negli avvenimenti storici rappresentano fonti importanti affinché non si dimentichino tragedie come quella delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.
(4-01258)
SPAGNOLLI - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. - Premesso che:
la caccia (o attività venatoria, come si usa dire da qualche tempo) è un'istituzione sociale regolamentata dalla normativa internazionale, europea, statale e regionale, che svolge diverse funzioni pubbliche: culturale, gestionale, economica, sanitaria;
la caccia è stata fondamentale nella fondazione e nell'evoluzione della società umana: ancora prima e poi insieme all'agricoltura, essa ha formato la sapienza naturalistica e svolto un ruolo di supporto sostenibile dei processi naturali, a beneficio della vita e delle società umane;
com'è noto, fino ad un paio di secoli fa, la caccia è stata esclusivo appannaggio dei nobili e del clero;
ad oggi essa è regolata, soggetta a controllo e pianificata mediante il prelievo selettivo delle specie cacciabili, con l'ulteriore e sostanziale effetto di partecipare al mantenimento dell'equilibrio tra gli ecosistemi e le legittime attività umane, in particolare l'agricoltura, che si svolgono in corrispondenza dei medesimi ecosistemi;
il tutto senza oneri a carico del bilancio statale e, anzi, con discrete entrate erariali, derivanti per esempio, ma non solo, dai versamenti per il rilascio dei permessi di caccia e dalle imposte pagate per l'acquisto e la detenzione delle armi;

inoltre, per diventare cacciatori, bisogna seguire dei corsi e superare appositi esami, il che fa dei cacciatori dei cittadini formati ed abilitati a svolgere un'attività gestionale sulla fauna (un'attività che è anche d'interesse pubblico) e che costoro esercitano praticamente a proprie spese;
il cacciatore ha, dunque, pieno titolo a ricevere in concessione il diritto di cacciare la fauna alla cui conservazione di fatto partecipa, nei limiti della sostenibilità e delle disposizioni di legge e regolamenti, posto che eventuali violazioni sono debitamente sanzionate;
considerato che:
stando alla segnalazione pervenuta all'interrogante, risulterebbe che, nel gennaio 2022, sono state ritrovate le carcasse di 3, 4 o 5 lupi (a seconda delle diverse versioni date, di volta in volta, al pubblico dagli enti coinvolti) all'interno dei confini del parco regionale storico "di Monte Sole" (in provincia di Bologna) e che, a causa di ciò, ad un intero gruppo sociale di cacciatori è stato impedito, dall'oggi al domani, di esercitare la caccia in una zona dove storicamente era stata fino ad allora esercitata;
in data 31 gennaio 2022 sarebbe stata data notizia alla Regione Emilia-Romagna del ritrovamento di una delle carcasse;
queste sarebbero state tutte conferite, per gli esami autoptici, al Dipartimento di scienze mediche veterinarie dell'università di Bologna;
già nella lettera di convocazione del 1° febbraio 2022, il parco aveva stabilito che i lupi erano morti avvelenati, sebbene in assenza di qualsivoglia documentazione di supporto;
successivamente, il 10 febbraio 2022, la comunità del parco storico di Monte Sole avrebbe accolto la proposta, priva di istruttoria, del direttore dell'ente parco e di altri imprecisati organi di vigilanza, di attribuire all'avvelenamento doloso la causa della morte dei lupi e ascriverne la responsabilità, in modo generico, ai cacciatori di Monte Sole;
di conseguenza, la Giunta regionale, con delibera n. 656 del 28 aprile 2022, ha approvato il nuovo "regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue del parco regionale di Monte Sole - stagioni venatorie 2022-2023";
nello specifico, l'articolo 7, comma 9, prevede, nel caso di accertato decesso di uno o più esemplari di lupo (*Canis lupus*) causato da avvelenamento, uso di lacci o colpi di arma da fuoco, la sospensione immediata dell'attività venatoria a cinghiale e capriolo per un'intera annata venatoria e comunque per almeno 12 mesi;
la decisione di modificare il regolamento venatorio del parco, in modo da sospendere la caccia a capriolo e cinghiale per un'intera annata venatoria in caso di avvelenamento di un lupo, è stata presa senza alcun supporto documentale;
non risulta agli atti alcun documento che attesti l'accertata responsabilità dei cacciatori, né in allegato alla delibera della Giunta regionale, che accoglie *in toto* le richieste dell'ente parco, né nella documentazione da quest'ultimo inviata alla Giunta regionale;
il 1° giugno 2022, la Regione, la Città metropolitana di Bologna e l'ente per la gestione dei parchi e la biodiversità dell'Emilia orientale hanno tenuto una conferenza stampa, trasmessa anche in televisione e riportata dai quotidiani locali, con l'attiva partecipazione dell'Arma dei Carabinieri, per il tramite della propria unità di Carabinieri forestali, ed alla presenza di organizzazioni ambientaliste, nonché di volontariato per la vigilanza ecologica;
con la conferenza stampa è stato divulgato al pubblico come fatto certo l'avvenuto avvelenamento dei lupi, attraverso la diffusione di contenuti d'indagine in corso e nonostante avessero iniziato a trapelare, da fonte sanitaria ufficiale, documenti attestanti che la causa di morte fosse stata in realtà una malattia (morbo di Aujezsky) e non invece l'avvelenamento;
da ultimo, il 14 gennaio 2023, in esecuzione della delibera n. 656 della Giunta regionale, la caccia a cinghiali e caprioli nelle aree contigue al parco storico di Monte Sole è stata sospesa;
tale decisione è sopraggiunta in totale assenza di documentazione giustificativa e di un contraddittorio con interessati e sospettati, sebbene individuati negli atti precedenti;
la presunta responsabilità dell'avvelenamento dei lupi, attribuita collettivamente, e per di più in totale mancanza di prove, ai cacciatori di Monte Sole, è, a giudizio dell'interrogante, un evidente e immotivato attacco contro di loro, probabilmente collegato alla capillare, pluridecennale campagna di

hate speech contro la popolazione dei cacciatori, esercitata, senza interruzione, da numerose associazioni ambientaliste, prevalentemente costituite, peraltro, da persone in genere prive di qualsiasi formazione ed esperienza di contatto con la natura,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, se siano state accertate le cause della morte dei lupi, anche sulla base degli esami autoptici che dovrebbero essere stati effettuati dal Dipartimento di scienze mediche veterinarie dell'università di Bologna, peraltro mesi dopo l'accaduto e dopo la decisione di vietare la caccia nell'area contigua (ex pre parco) di Monte Sole, se non ritenga illegittima una modifica del regolamento venatorio del parco che sospende la caccia a capriolo e cinghiale in caso di avvelenamento di lupi sulla base di avvenimenti non adeguatamente accertati e, da ultimo, come intenda attivarsi per porre rimedio a una tale acclarata ingiustizia.
(4-01259)
LOREFICE, DI GIROLAMO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:
la rete ferroviaria siciliana presenta da tempo numerose criticità, legate al numero limitato di chilometri serviti, alla vetustà dei treni circolanti, al pessimo mantenimento delle stazioni; tutte condizioni che gravano interamente sui residenti, cui viene offerto un servizio di qualità inferiore rispetto al costo pagato;
in data 26 novembre 2014, era stato stipulato l'accordo di programma tra lo Stato e la Regione Siciliana per l'attuazione del trasferimento di funzioni e compiti di programmazione ed amministrazione relativamente ai servizi ferroviari di interesse regionale e locale di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 422 del 1997 e all'art. 1 del decreto legislativo n. 296 del 2000. Fino all'effettivo trasferimento di funzioni e compiti da parte dello Stato, tutti i servizi di trasporto pubblico locale ferroviario svolti nella regione venivano ricompresi nella regolamentazione del contratto di servizio stipulato tra Trenitalia S.p.A. e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
la Regione Siciliana a seguito del trasferimento di competenze, avvalendosi dell'art. 5, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1370/2007, ha sottoscritto il 9 aprile 2018 un nuovo contratto di servizio con Trenitalia per il periodo afferente agli anni 2017-2026;
con delibera di Giunta n. 503 del 21 dicembre 2023, la Regione ha provveduto quindi all'affidamento diretto, attraverso la stipula di un nuovo contratto di servizio con Trenitalia per il periodo 2024-2033, con conseguente e contestuale cessazione anticipata del vigente contratto di servizio, sottoscritto per il periodo 2017-2026;
in data 14 febbraio 2024, l'associazione Federconsumatori nel corso di una riunione presso l'Assessorato per le infrastrutture e i trasporti della Regione, venendo a conoscenza del nuovo affidamento diretto del servizio ferroviario siciliano al monopolista Trenitalia, ha manifestato agli organi politici la propria contrarietà in merito alla scelta operata dai vertici regionali;
considerato che:
a seguito di comunicazione ricevuta dall'Autorità di regolazione dei trasporti, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'adunanza del 30 aprile 2024, ha formulato osservazioni *ex* art. 21 della legge n. 287 del 1990, con riferimento alle criticità che derivano dall'affidamento diretto del servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale a Trenitalia. Tali osservazioni sono state successivamente pubblicate nel bollettino n. 20 del 20 maggio 2024;
la Regione ha disposto il nuovo affidamento a Trenitalia in data 21 dicembre 2023 ovvero solo tre giorni prima della scadenza del regolamento (CE) n. 1370/2007, in vigenza fino al 24 dicembre 2023, pubblicando inoltre il dovuto avviso di pre informazione solo il 1° settembre 2023, in tal modo violando il disposto dell'art. 7, paragrafo 2, del regolamento stesso;
come rappresentato dall'Autorità, l'avviso di pre informazione, in ossequio ai principi di generali di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, non può considerarsi come mero atto di pubblicità fine a sé stesso, bensì invece come funzionale alla partecipazione procedimentale di soggetti terzi potenzialmente interessati alla procedura d'aggiudicazione;
l'Autorità *antitrust* ha rilevato inoltre che il mancato raggiungimento da parte di Trenitalia di risultati gestionali soddisfacenti nel corso del previgente contratto non parrebbe, di per sé, sufficiente a giustificare la scelta di posticipare ancora di 7 anni (da inizio 2027 a fine 2033) il confronto con il

mercato;
dei 17 nuovi treni finanziati dalla Regione ne entreranno in servizio entro il 2026 solamente 13, mentre i restanti 4 saranno operativi solo nel 2029, medesimo anno in cui dovrebbe essere attivata la tratta veloce Palermo-Catania;
il nuovo contratto di servizio prevede inoltre, già dall'anno in corso, un aumento del costo dei biglietti senza alcun vincolo di "*price cap*" ovvero quel meccanismo che dispone un tetto agli aumenti, vincolandoli all'entità degli investimenti effettuati da Trenitalia e alla soddisfazione mostrata dai viaggiatori. Inoltre, i poteri di controllo sulla qualità del servizio affidati alle associazioni dei consumatori e dei pendolari vengono ridotti notevolmente;
nelle sue osservazioni l'Autorità infine ha evidenziato che la Regione Siciliana, cessando anticipatamente il contratto di servizio 2017-2026, ha di fatto generato un pregiudizio concorrenziale non garantendo un servizio espletato con alti livelli di qualità, sicurezza e alle migliori condizioni economiche e, a tal fine, ha invitato l'amministrazione regionale a comunicare, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della segnalazione, le iniziative adottate per rimuovere le criticità,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'affidamento diretto operato dalla Regione Siciliana nei confronti di Trenitalia, oggetto delle osservazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
quali azioni di propria competenza abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire che i siciliani fruiscano di servizi ferroviari dignitosi.
(4-01260)
MALPEZZI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, BAZOLI, CAMUSSO, FINA, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MANCA, MARTELLA, NICITA, PARRINI, ROJC, ROSSOMANDO, VALENTE, TAJANI, VERINI, ZAMBITO - *Al Ministro dell'istruzione e del merito*. - Premesso che:
con ordinanza ministeriale n. 88 del 16 maggio 2024 è stato disposto per il biennio 2024-2026 l'aggiornamento, trasferimento e nuovo inserimento nelle graduatorie provinciali per le supplenze e nelle graduatorie di istituto su posto comune e di sostegno nonché l'attribuzione degli incarichi a tempo determinato del personale docente nelle istituzioni scolastiche statali, su posto comune e di sostegno, e del personale educativo;
il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023 ha previsto più tipologie di corsi abilitanti in base al bisogno: da 30 crediti formativi universitari per chi è già abilitato o specializzato, 30 CFU per chi ha 3 anni di lavoro alle spalle, 36 CFU per chi ha i 24 crediti formativi, 60 CFU per chi inizia *ex novo*;
l'abilitazione all'insegnamento costituisce il "titolo di accesso" per le graduatorie provinciali per le supplenze di prima fascia della relativa classe di concorso;
l'inserimento nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze per posto comune può avvenire con riserva purché il titolo di abilitazione venga conseguito entro il 30 giugno. Di qui la corsa di molte università ad attivare velocemente i percorsi abilitanti da 30 crediti in modo da riuscire a concluderli entro il 30 giugno 2024;
la riserva è sciolta negativamente qualora il titolo non venga conseguito entro tale data, determinando l'inserimento dell'aspirante nella fascia spettante sulla base dei titoli effettivamente posseduti;
ciò premesso, a febbraio 2024, invece di far partire contemporaneamente tutti i percorsi abilitanti, sono stati autorizzati solo i corsi riservati a coloro che sono già abilitati su altra classe di concorso o sono specializzati sul sostegno;
non sono stati attivati i corsi abilitanti per i triennalisti, ovvero i docenti che possiedono almeno tre anni di servizio e che non avranno la possibilità di inserirsi nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze, nemmeno con riserva;
infatti, solamente alla fine del mese di maggio sono stati pubblicati i bandi riservati a tali docenti ma ormai è tardi per l'aggiornamento delle graduatorie e la possibilità di inserimento in prima fascia;
questi insegnanti, nella migliore delle ipotesi, potranno inserirsi solamente negli elenchi aggiuntivi alla

prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze nel giugno 2025;
non si comprendono le ragioni per cui i percorsi abilitanti non siano stati fatti partire contemporaneamente, creando un'evidente disparità tra docenti;
ciò determina il grave rischio che molti insegnanti triennalisti non potranno lavorare nel prossimo anno scolastico per la mancata attivazione simultanea dei percorsi abilitanti,
si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda attivare per tutelare i docenti triennalisti che non hanno avuto l'opportunità di essere inseriti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze a causa del ritardo con cui sono stati attivati i percorsi abilitanti loro destinati.
(4-01261)
SCALFAROTTO - *Ai Ministri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale*.
- Premesso che:
secondo organi di stampa riportano Daniel Radosavljevic, cittadino italiano di 20 anni, è stato trovato morto all'interno del carcere di Grasse, in Costa Azzurra, lo scorso 18 gennaio 2023, dopo essere stato arrestato nell'ottobre 2022 dalla gendarmeria francese per aver violato un posto di blocco;
secondo le autorità francesi egli si sarebbe suicidato durante il regime di isolamento, legando le proprie lenzuola a una finestrella posta a pochi metri sopra il lavabo presente nella cella e formando un cappio. I familiari, in particolare, hanno sollevato diversi dubbi e segnalato numerose lacune nella relazione fornita dall'autorità francese: infatti, non sono stati individuati segni sul collo tipici dell'impiccagione, bensì ferite sul capo e sul costato, un mignolo rotto e parti di unghie spezzate, del tutto incompatibili con la tesi del suicidio. Allo stesso modo, numerose lacune si registrano in relazione alla ricostruzione dei fatti e del luogo in cui sarebbe avvenuta l'impiccagione;
le autorità francesi non hanno per di più disposto il sequestro di prove cruciali come il lenzuolo usato per la presunta impiccagione, i vestiti macchiati di sangue e le registrazioni da parte delle videocamere di sorveglianza degli attimi prima e dopo la morte; inoltre gli avvocati della famiglia hanno lamentato una scarsa disponibilità da parte degli inquirenti francesi nel fornire gli elementi e le prove richiesti, nonostante lo spazio giudiziario comunitario imponga la reciproca collaborazione;
ad aumentare i dubbi sul presunto suicidio si si aggiungono anche le testimonianze di alcuni detenuti del carcere di Grasse, che raccontano di pestaggi e abusi sistematici da parte degli agenti francesi e di un clima tra gli stessi detenuti determinato da alleanze, inimicizie e sopraffazioni che in diverse occasioni sono sfociate in scontri, sedati in modo duro dalle guardie carcerarie. Il penitenziario di Grasse, oltretutto, non è nuovo a decessi sospetti di detenuti italiani: nel 2010, Daniele Franceschi è stato trovato senza vita e riconsegnato alla famiglia senza organi, mentre nel 2013 un altro italiano, Claudio Faraldi, è morto all'interno della propria cella nel penitenziario francese in circostanze mai chiarite;
appare evidente come relativamente alla causa della morte di Daniel Radosavljevic si palesino evidenti incongruenze e zone d'ombra che non possono essere ignorate, nonostante la ritrosia delle autorità francesi nel fornire le prove necessarie che possano chiarire con certezza la dinamica del decesso: è indispensabile un'azione diplomatica immediata da parte dei Ministri in indirizzo affinché si faccia chiarezza e si dia seguito a tutte le prove richieste dalle autorità italiane per ricostruire l'esatta dinamica del decesso e fare luce su quanto avvenuto nel carcere francese,
si chiede di sapere:
quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per chiarire le circostanze della morte di Daniel Radosavljevic e se non intendano sollecitare le autorità francesi a consegnare le prove mancanti e a collaborare pienamente con le autorità italiane nelle indagini;
quali azioni intendano adottare al fine di sollecitare ogni azione necessaria affinché le autorità giudiziarie francesi compiano un'ispezione all'interno del penitenziario di Grasse.
(4-01262)
Interrogazioni, da svolgere in Commissione
A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01184 del senatore Turco, sulla necessità di interventi infrastrutturali nella città e nella provincia di Taranto;

10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01188 della senatrice Zambito ed altri, sul rifinanziamento del programma RISP per la diagnosi precoce del tumore polmonare.

Interrogazioni, ritiro di firme

La senatrice Stefani ha dichiarato di ritirare la propria firma dall'interrogazione 3-01175 del senatore Zanettin.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 191a seduta pubblica del 21 maggio 2024, a pagina 64, prima del titolo: "Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocazione", aggiungere le seguenti parole: "Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta".

Nel Resoconto stenografico della 193a seduta pubblica del 23 maggio 2024, a pagina 78, dopo il sesto capoverso, aggiungere le seguenti parole: "Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta".

Nel Resoconto stenografico della 194a seduta pubblica del 28 maggio 2024, a pagina 95, prima del titolo: "Atti e documenti, annunzio", aggiungere le seguenti parole: "PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta".

1.5.2.2. Seduta n. 200 del 19/06/2024

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XIX LEGISLATURA ------

200a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,
indi del vice presidente CASTELLONE

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10,02)*.
Si dia lettura del processo verbale.
SBROLLINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*
PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Signora Presidente, ieri, quando ci siamo lasciati in quest'Aula, tutto pensavo tranne di dover riprendere la parola di prima mattina per ritornare su un aspetto che abbiamo ieri denunciato e cioè quello del baratto tra le forze politiche di maggioranza.
Io spero che i colleghi della maggioranza… *(Commenti)*. Sì, senatrice Bizzotto, lei esulta, non ha portato la bandiera di San Marco. Purtroppo in maniera indecorosa i suoi colleghi ne hanno sbandierate numerose alla Camera questa mattina… *(Commenti)*. Indecorosa, lo ribadisco… No, non erano…
PRESIDENTE. Vorrei rivolgere un invito a tutti i colleghi indistintamente. *(Commenti)*. Senatore Rastrelli! Invito tutti a rivolgersi alla Presidenza.
BOCCIA *(PD-IDP)*. Signora Presidente, chiedo ai colleghi di fare lo sforzo di ascoltare cosa i Gruppi

di opposizione hanno da dire anche quando si interviene sull'ordine dei lavori.
Sì, ribadisco indecorosa, perché le modalità con cui si è arrivati al voto finale… *(Commenti)*. Sì, tutte le bandiere vanno rispettate, soprattutto il Tricolore. Soprattutto il Tricolore va rispettato *(Applausi)*. Tutte le altre discendono dal Tricolore, con le loro storie sempre rispettabili, che non sono però le storie dell'Unità nazionale.
Signora Presidente, lo dico perché aver costretto il Parlamento ad una seduta notturna che è finita questa mattina alle 7,50 dà la dimostrazione plastica del baratto avvenuto che abbiamo denunciato per mesi. *(Applausi)*.
L'Aula di Montecitorio è stata costretta questa notte a votare, emendamento dopo emendamento, quando non c'era alcuna urgenza. Presidente Malan, non c'era alcuna urgenza. Lo dico per noi, perché poi dobbiamo definire le modalità con le quali convivere in queste Aule. Quello che è avvenuto a Montecitorio è grave, lo denunciamo e ribadiamo che il baratto fa solo male al Paese. Non ci lasciate altro scampo che la raccolta firme per un *referendum* che boccerà lo "spacca Italia" di Calderoli, perché finirà così. *(Applausi)*. C'è una cosa che però ci preoccupa di più. Signora Presidente, lo dico qui e poi con i colleghi Presidenti dei Gruppi di opposizione sono sicuro che riusciremo a coordinare l'azione. Signora Presidente, io le chiedo sin da ora di chiedere al Governo di non prestarsi alla firma di alcuna pre-intesa con nessuna Regione fino a quando il ministro Giorgetti non ci avrà detto dove sono le risorse, quando i due rami del Parlamento delibereranno per il finanziamento dei LEP e, soprattutto, quando saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni. Sul trasporto pubblico locale, sull'assistenza, dagli asili nido agli anziani, sulla sanità e sulla scuola non si fa propaganda politica. *(Applausi)*. Avete fatto tanta propaganda politica, ma quella è la vita vera degli italiani.
Quindi, signora Presidente, il baratto c'è stato ed è andato in onda, purtroppo, questa notte. All'alba, gli italiani si sono svegliati ritrovandosi con lo "spacca Italia" che è diventato legge. Noi chiediamo, innanzi tutto, alla Presidenza la convocazione della Conferenza dei Capigruppo che era già programmata, ma mancava l'orario. Mi auguro che si possa tenere oggi, perché stiamo chiedendo da settimane la calendarizzazione dei provvedimenti delle opposizioni.
Chiediamo, soprattutto, un impegno solenne in questa sede, come alla Camera faranno i nostri colleghi, per avere presto in Aula il ministro Giorgetti che dovrà spiegarci come intendono andare avanti, visto che la legge sull'autonomia, lo "spacca Italia" di Calderoli, è in vigore, ma non c'è un euro, perché dentro la legge stessa avete sottolineato che era tutto ad invarianza di spesa. *(Applausi)*.
DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, voglio semplicemente associarmi alle parole del presidente Boccia, che condivido molto. Non voglio, quindi, aggiungere particolari considerazioni di merito a quelle da lui svolte, ma voglio semplicemente dire che, per quanto riguarda Alleanza Verdi e Sinistra, noi abbiamo esattamente lo stesso giudizio politico rispetto a quello che è accaduto stanotte, nel metodo e nel merito.
Quanto al metodo, come stiamo dicendo da molte settimane a questa parte, da molti mesi a questa parte, davvero non si capisce una cosa. Questi provvedimenti non sono decreti-legge. Uno, quella sul premierato, è addirittura una riforma costituzionale; l'altro, naturalmente, non è una riforma costituzionale, ma non è neanche un decreto-legge che scade. Quindi, non si capisce né la fretta né, francamente, quanto accaduto nell'altro ramo del Parlamento, addirittura con una seduta notturna, come se si dovesse necessariamente concludere l'esame di quel provvedimento entro questa mattina, come se scadesse. Questo è proprio il segno del fatto che, attorno a questi due provvedimenti, c'è stato un vero e proprio scambio politico.
Signora Presidente, rivolgendomi a lui per suo tramite, anticipo l'obiezione che farà certamente, parlando dopo di me, il presidente Romeo, così come ha fatto anche ieri in dichiarazione di voto. Il punto non è che questi due provvedimenti erano entrambi nell'agenda di Governo dei due principali partiti del centrodestra. Lo sappiamo perfettamente. Lo abbiamo letto il programma di Governo e i cittadini l'hanno votato. Quindi, sappiamo bene che l'autonomia differenziata e il presidenzialismo (perché all'epoca c'era il presidenzialismo nel programma di Fratelli d'Italia) erano contenuti all'interno

del programma di Governo con cui le forze di destra si sono presentate alle elezioni.
Il punto che devono spiegare agli italiani è come conciliano questi due provvedimenti, che sembrano ispirati a logiche completamente opposte. Su questo non hanno saputo dire niente in tutti questi mesi. *(Applausi)*.
Quelli che hanno sostenuto, in tutti questi anni, addirittura che la riforma del Titolo V fosse sbagliata, che bisognava abolire le Regioni (perché Fratelli d'Italia ha presentato, negli anni scorsi, un disegno di legge per abolire le Regioni), oggi sostengono, invece, che non vanno abolite. Hanno cambiato idea, in maniera molto significativa, anche rispetto al pensiero dei loro padri fondatori, ma questo è un problema loro, naturalmente, non un problema mio.
Ora riconoscono l'autonomia differenziata, che dovrebbe essere quanto di più distante da quel tipo di cultura politica e dal loro punto di vista. Il punto non è che tali riforme erano entrambe contenute nel programma di Governo. Il punto è che parliamo di due provvedimenti totalmente in contraddizione l'uno con l'altro, che hanno solo una cosa in comune, come abbiamo detto in tutti questi mesi, cioè il fatto di mettere il Parlamento in una condizione di gigantesca marginalità.
Personalmente penso che questo non accadrà, perché, come ha detto bene il presidente Boccia, il *referendum* confermativo sul premierato lo vinceremo senz'altro, come penso che vinceremo anche il *referendum* abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, sull'autonomia differenziata. È stata già annunciata infatti la raccolta di firme per indire un *referendum* anche su questo provvedimento, perché è evidente che, anche se non è una riforma costituzionale, l'ultima parola dovrà essere comunque del Paese reale.
Il punto da comprendere è che, se entrambe queste riforme davvero diventassero legge, avremmo un Paese in cui c'è un Primo Ministro che accentra tutti i poteri; quali sono questi poteri, però, non è troppo chiaro, perché nel frattempo se ne decentra una parte rilevantissima ai Presidenti di Regione, anzi ai governatori, perché a quel punto saranno davvero governatori. Governeranno le Regioni come se fossero dei piccoli Stati e voi capite bene che il combinato disposto di questi due provvedimenti crea un caos politico e anche istituzionale gigantesco. Nessun Paese al mondo vedrà e vedrebbe un tale cortocircuito istituzionale, per cui non si capisce come componga questo elemento di difficoltà un *Premier* che accentra tutti i poteri, anche se poi le norme sulla scuola le fa un governatore regionale. Questo è il punto su cui ci dovete rispondere. Non basta dire che le riforme erano scritte nel programma; benissimo, erano scritte nel programma, ma rispondeteci su questo punto di merito: come si tengono assieme questi due principi che sono culturalmente radicalmente diversi?
Io penso che su questo, in tutti questi mesi, risposte non ne siano arrivate. È solo arrivato anche il terzo partito della maggioranza, che dal suo punto di vista si sentiva escluso dallo scambio e, dal suo punto di vista, ha fatto bene a mettere il pezzo da novanta. Ha detto qualcosa del genere: per quale motivo questo scambio deve rimanere a due, perché devono esserci soltanto premierato e autonomia differenziata? Aggiungiamo anche la riforma della giustizia nello scambio, così lo facciamo perfettamente e ci accontentiamo tutti.
Questo è ciò che sta accadendo plasticamente sotto gli occhi del Paese. Capite bene che, dal nostro punto di vista, a questa logica abbiamo il diritto o anzi, io penso, addirittura il dovere di mettere in campo l'opposizione più forte possibile. In Parlamento naturalmente i numeri li avete perché siamo stati sufficientemente stolti qualche mese fa, ma questa cosa certamente non accadrà più nel futuro prossimo e, soprattutto, quando la parola spetterà ai cittadini, vedrete che queste pagine tristi che abbiamo vissuto, fra qualche anno chi le leggerà nei libri di storia, le considererà semplicemente uno scherzo mal riuscito. *(Applausi)*.
ROMEO *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ROMEO *(LSP-PSd'Az)*. Signora Presidente, vorrei a mia volta ringraziare sia il presidente Boccia che il presidente De Cristofaro, immagino anche il presidente Patuanelli, che sarà più o meno sulla stessa lunghezza d'onda, perché sono la dimostrazione plastica di quanto state rosicando. *(Applausi)*.
BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, noi vorremmo portare un ulteriore elemento di riflessione a supporto dell'istanza, che condividiamo, avanzata dal presidente Boccia di richiedere una immediata audizione del ministro Giorgetti.

Signora Presidente, colleghi, oggi l'Italia è entrata nella procedura di infrazione. L'avvocato Agnelli avrebbe detto che la ricreazione è finita. Mentre noi siamo stati immersi dentro i fuochi fatui di una campagna elettorale giocata all'insegna degli effetti speciali, il Governo aveva semplicemente preso la decisione di mettere sotto il tappeto tutto quello che non era in grado di affrontare; oggi quel tappeto va sollevato e i conti pubblici del nostro Paese non sono in ordine, non sono in linea, non sono adeguati. Questa è la drammatica verità.

Visto che si discute di autonomia differenziata che deve essere finanziata, sarebbe davvero interessante comprendere come questo possa avvenire nella misura in cui il meccanismo che contempla la procedura di infrazione contiene l'obbligo per il Governo di presentare un piano fiscale e strutturale di riordino della spesa pubblica nel nostro Paese che preveda riforme a medio termine, che preveda tagli di spesa e che possa prevedere, nel caso in cui i tagli di spesa non vengano realizzati, incrementi di tasse. Questo perché mentre voi salite sui palchi dei comizi a raccontare che arriverà l'autonomia differenziata e che quindi, improvvisamente, saremo tutti più ricchi, bisogna trovare tra i 10 e i 12 miliardi per rispettare le regole dell'Unione europea, che prevedono nel Patto di stabilità - che voi avete definito all'interno del Consiglio europeo, signori della maggioranza, signori del Governo, non lo hanno fatto i poteri forti, Soros o qualche altro globalista che voleva realizzare chissà quale macchinazione, ma l'avete concordato, definito e sottoscritto voi - l'obbligo di ridurre di mezzo punto percentuale l'anno il *deficit* strutturale. Ci volete spiegare per favore come lo volete fare, visto che i 10 miliardi che avete stanziato per il taglio del cuneo fiscale a debito non potranno più essere raccolti a debito? Qui bisogna trovare all'istante tra i 20 e i 22 miliardi per riportarci in bolla, altrimenti il rischio è che il nostro Paese torni a ballare, una situazione che noi vogliamo assolutamente evitare. Mentre siamo immersi in una situazione da fumeria d'oppio, nella quale discutiamo di cose irreali, la realtà si sta imponendo, con tutte le sue conseguenze. Pertanto, anche noi siamo dell'opinione che debba essere convocata la Conferenza dei Capigruppo e che debba essere immediatamente calendarizzata un'audizione del ministro Giorgetti, perché tutti questi aspetti rientrano anche nella responsabilità di un Governo che si è presentato in quest'Aula con un DEF vuoto, senza avere in alcun modo detto come tutti questi aspetti sarebbero stati affrontati. Adesso l'imbuto si è ristretto e, cari signori, ci dovete dire come pensate di farci passare da quel pertugio.

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signora Presidente, innanzitutto rosicare è la conseguenza di un sentimento di invidia che non appartiene né a me né al mio Gruppo, né - credo - alle forze di opposizione. Noi non rosichiamo, siamo felici per i successi degli altri, un po' preoccupati se quei successi rappresentano un fallimento per il Paese, questo ovviamente sì. *(Applausi)*.

Aggiungo molto poco a quanto detto dai miei colleghi, che condivido; dico soltanto che qualche volta il destino, il fato crea delle situazioni meravigliose. Oggi inizia il percorso degli esami di maturità - ovviamente facciamo i nostri auguri a chi li deve sostenere - che si apre con l'analisi di un testo di Maria Agostina Cabiddu che parla della lungimiranza e dell'intuizione dei Padri costituenti: quella Costituzione che, con l'autonomia differenziata fatta in un modo scellerato e con il premierato voi state distruggendo, è oggi sui testi dei maturandi che vorranno analizzarla e diranno la loro su quanto sia fondamentale difenderla. *(Applausi)*. Questo è sufficiente.

Penso che siano altri a dover rosicare oggi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Scusi, senatore Patuanelli, anche lei formula una richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo?

PATUANELLI *(M5S)*. Sì, signora Presidente, ovviamente ne condivido la necessità.

PRESIDENTE. Bene, lo chiedevo per avere contezza delle varie questioni che sono state sollevate.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Signor Presidente, premetto che da militante politico nessuna discussione mi scandalizza, nemmeno questa di oggi, che ha ripreso brevi cenni sull'universo, come si sarebbe detto una volta: il debito pubblico, che è ingente e le gravissime difficoltà economiche del mondo. Il cambiamento climatico è stato trascurato in questo accenno di seduta.

I problemi sono molteplici: gli Houthi che bombardano le navi nel Mar Rosso, Gaza (e lo dico con serietà), l'attacco all'Ucraina. I problemi dell'umanità - ripeto - sono molteplici, quindi è bene che il Parlamento la mattina li ricordi.

Non ho capito quindi di che cosa stiamo parlando. Mentre entravo in Aula ho sentito commenti sulla seduta della Camera e commenti sulla seduta del Senato. Addirittura mi pare che il collega Boccia abbia criticato l'ostentazione del Tricolore. Se lo fanno loro con il cartello di carta malfatto - alla Camera l'hanno fatto meglio nei giorni scorsi - e con le bandiere, si può fare; se lo fanno altri, non si può fare. Quindi vogliamo un regolamento sull'uso del Tricolore nelle Aule parlamentari, per sapere chi lo può usare e come.

Quanto agli incidenti parlamentari, mi sembra il "processo del mercoledì". Vi ricorderete che andava in onda «Il processo del lunedì», con il compianto Aldo Biscardi. Stiamo facendo il dibattito del giorno dopo al bar: quella legge mi piace, quella non mi piace; spiegateci il programma; non si abbina la cravatta con il vestito e il premierato con l'autonomia regionale. È un dibattito sull'universo mondo, ma non mi scandalizza, perché il Parlamento è fatto per parlare e per confrontarsi. Sapevo però che all'ordine del giorno c'era un provvedimento urgentissimo sulla cybersicurezza: era urgentissimo quando doveva essere utilizzato per posporre il voto sul premierato; adesso è meno urgente.

Ci manca solo il VAR per imitare «Il processo del lunedì» o il moviolone, come si chiamava allora, con il quale vorrei vedere Stumpo, che è un parlamentare del PD, che lancia le sedie sul Governo; è stato anche lui squalificato come membri di altri Gruppi parlamentari. Anche io voglio parlare di tante cose: Grillo cosa è venuto a fare a Roma? È venuto a parlare con il tesoriere del MoVimento 5 Stelle per avere la conferma di 300.000 euro di soldi pubblici che prende all'anno? Non c'è solo l'acqua pubblica, ma ci sono anche i soldi pubblici che prende Grillo. Questo mi sembra sia stato… *(Commenti)*. Ognuno introduce gli argomenti che vuole. *(Commenti)*. La Presidenza ha consentito che si parlasse di tutto. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Un momento.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Lei ha consentito di parlare di tutto. Per me è urgente parlare anche dell'uso dei fondi dei Gruppi parlamentari. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Un attimo, presidente Gasparri.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Allora, oltre a chiedere la Capigruppo, chiedo la convocazione di altri organismi parlamentari per decidere anche come si usano i fondi dei Gruppi parlamentari della Camera e del Senato, visto che giustamente qui si parla di tutto. Siamo al processo del mercoledì, quindi anch'io voglio il moviolone sugli argomenti che chiedo io. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Gli interventi sull'ordine dei lavori hanno avuto come argomento la richiesta di una Conferenza dei Capigruppo su questioni che hanno a che vedere con i lavori di entrambe le Camere e una richiesta rivolta al ministro Giorgetti. Siccome siamo in un sistema di bicameralismo e sono state menzionate questioni che riguardano l'impianto istituzionale, ho dato a ciascun Gruppo la possibilità di esprimersi.

Adesso attendo ovviamente anche l'intervento del presidente Malan per comprendere cosa riportare al presidente La Russa.

MALAN *(FdI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FdI)*. Signor Presidente, mi rifaccio intanto agli interventi degli altri due Presidenti di Gruppo della maggioranza. Condivido pienamente entrambi, sia quello particolarmente sintetico del presidente Romeo, sia gli argomenti portati dal presidente Gasparri, inclusa la citazione di Antonio Gramsci con la quale ha esordito. Io voglio fare un'altra citazione. Un collega che è stato senatore per parecchie legislature, che è stato Capo dello Stato ed anche Presidente del Senato, diceva che non bisognerebbe neppure menzionare l'altro ramo del Parlamento, tutt'al più denominandolo in questo

modo. Diceva inoltre che bisogna fare come a Oxford e Cambridge, dove, parlando ciascuno dell'altra università, la definiscono semplicemente *the other place*, l'altro posto. Non so se lui avesse ragione, anche perché il presidente Cossiga ha sperimentato sulla sua pelle che il sacrale rispetto per il Capo dello Stato nel suo caso fu dimenticato. *(Applausi)*. Ripeto, il sacrale rispetto del Capo dello Stato nel suo caso fu dimenticato, con insulti pesantissimi anche nelle Aule parlamentari - peraltro spesso adeguatamente ricambiati - e anche con l'avvio della messa in stato d'accusa. Ebbene, non penso che l'apertura di seduta sia la sede per discutere di quanto avviene nell'altro ramo del Parlamento.

Detto questo, ovviamente ciascuno usa la facoltà di parola come crede. Riguardo all'unica richiesta sull'ordine dei lavori e la Conferenza dei Capigruppo, ci rimettiamo alle decisioni del Presidente; credo che non ci siano problemi in questo. Per il resto, auspico che passeremo ad esaminare l'ordine del giorno. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. A conclusione di questo giro di interventi, ovviamente senza alcun commento da parte mia, come è fin troppo ovvio che debba essere, ma solo per il verbale, il presidente Boccia ha fatto menzione non tanto dei lavori ma di un fatto che - lo dico al presidente Gasparri - non era l'esposizione del Tricolore, bensì l'esposizione di altre bandiere. *(Commenti)*. Ma infatti, grazie senatrice, io sto solo riassumendo - come ho detto - per il verbale. Va benissimo, abbiamo compreso i punti di vista diversi. Grazie, presidente Malan, anche per questo prezioso ricordo sui lavori. Essendo stato esposto un fatto - non i lavori, ma un fatto - ho ritenuto che poteva essere menzionato. Però la ringrazio, perché ci ha rammentato una discussione istituzionale che ci arricchisce e che sarebbe sempre opportuno avere a mente.

Detto tutto questo, adesso riporterò, durante i nostri lavori, la reiterazione della richiesta di convocazione di una Conferenza dei Capigruppo, che peraltro - lo dico per l'Aula - era già stata stabilita nella scorsa Conferenza dei Capigruppo per la giornata di oggi. Riferirò di questa richiesta insistente, perlomeno da parte dell'opposizione, ovviamente anche per quanto riguarda l'audizione del ministro Giorgetti.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1143) ***Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 10,31)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1143, già approvato dalla Camera dei deputati.

I relatori, senatori Tosato e Berrino, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tosato.

TOSATO, *relatore*. Signora Presidente, il testo del provvedimento si compone di 24 articoli, suddivisi in due capi. Nell'illustrare il contenuto del disegno di legge, mi soffermerò sulle parti di interesse della 1a Commissione, ovvero sugli articoli da 1 a 15, ricompresi nel capo I, lasciando quindi la parola al relatore della 2a Commissione, senatore Berrino, per l'illustrazione dei restanti articoli.

L'articolo 1 è volto a prevedere un più ampio obbligo di notifica di incidenti rilevanti per la cybersicurezza per soggetti ulteriori rispetto a quelli già ricompresi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, istituito dal decreto-legge n. 82 del 2021. Il comma 2 indica le modalità con le quali effettuare la notifica e il comma 3 dispone che gli obblighi di notifica si applichino, per alcuni soggetti, a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento. In base al comma 4, i soggetti indicati al comma 1 possono anche effettuare notifiche volontarie di incidenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di notifica. I commi 5 e 6 attengono alle sanzioni per la violazione dell'obbligo di notifica, mentre il comma 7 esclude alcuni specifici soggetti dall'ambito di applicazione dell'articolo.

L'articolo 2 prevede che le amministrazioni, gli enti pubblici e altri soggetti che forniscono servizi pubblici, qualora siano oggetto di segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultino potenzialmente esposti, debbano provvedere tempestivamente, e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

L'articolo 3 stabilisce che i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica provvedano, oltre che alla notifica, anche alla segnalazione degli incidenti che intervengono su reti, sistemi informativi e servizi informatici di loro pertinenza.
L'articolo 4, introdotto dalla Camera, prevede che i dati relativi a incidenti informatici siano raccolti sulla base degli adempimenti di notifica previsti a legislazione vigente dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ne cura la pubblicità come dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici.
L'articolo 5 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti, tra i quali rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia.
L'articolo 6 consente al Presidente del Consiglio dei ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nei casi in cui questo sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.
L'articolo 7, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, modifica la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), disponendo che del Comitato facciano parte anche il Ministro dell'agricoltura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'università e della ricerca.
L'articolo 8 istituisce per le pubbliche amministrazioni, indicate nell'articolo 1, comma 1, ove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza.
L'articolo 9, introdotto alla Camera, attribuisce alle strutture preposte alle attività di cybersicurezza nelle pubbliche amministrazioni la funzione di verificare che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica rispettino le linee guida sulla crittografia, nonché quelle sulla conservazione delle *password*.
L'articolo 10, interamente sostituito nel corso dell'esame alla Camera, modifica il decreto-legge n. 82 del 2021 al fine di valorizzare l'utilizzo della crittografia quale strumento di difesa cibernetica e istituisce il Centro nazionale di crittografia presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.
L'articolo 11 definisce i termini e le modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce i criteri, anche temporali, per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza ed erogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia.
L'articolo 12, intervenendo sull'articolo 12 del decreto-legge n. 82 del 2021, stabilisce che i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per i due anni successivi dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi, non possano essere assunti, né assumere incarichi presso soggetti privati per svolgere mansioni in materia di cybersicurezza.
L'articolo 13, introdotto alla Camera, pone in capo al personale del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica taluni divieti per un lasso di tempo di tre anni dalla cessazione dell'incarico.
L'articolo 14 introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici.
L'articolo 15, aggiunto dalla Camera, introduce nel testo dell'articolo 16 della legge di delegazione europea 2022-2023 nuovi princìpi e criteri direttivi specifici, a cui il Governo dovrà attenersi nel Regolamento della normativa europea in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario.
In definitiva, Presidente, questo provvedimento, per le parti di mia competenza, ma anche di competenza della 2a Commissione, intende dare delle risposte a un tema particolarmente rilevante in crescita esponenziale. Gli attacchi cibernetici sono sempre più frequenti e creano non solo insicurezza per i nostri sistemi, ma anche la possibile divulgazione di dati sensibili. Tra tutti voglio fare solo un riferimento a quelli in materia sanitaria: ormai non c'è Regione, non c'è Provincia, non c'è USL o ASL che non sia stata colpita da questi attacchi che non provocano solo la sottrazione di dati sensibili, ma creano anche danno all'erogazione dei servizi ai cittadini, perché, ogniqualvolta si verificano, ci sono periodi di interruzione nella prenotazione delle visite. Sappiamo quanto sia rilevante la necessità di accelerare visite e prestazioni per le nostre comunità in tema sanitario.
Quindi, è particolarmente importante che questo provvedimento sia stato approvato rapidamente alla

Camera, col contributo di tutte le forze politiche, e che anche al Senato abbia visto nelle sedute delle Commissioni riunite 1a e 2a un atteggiamento collaborativo di tutte le forze politiche, nella consapevolezza che non servirà a impedire qualsiasi attacco cibernetico ma, sulla base dell'esperienza passata, dà degli strumenti aggiuntivi alle pubbliche amministrazioni per cercare di prevenirli, evitarli e segnalarli con tempismo per limitare i danni nel maggior modo possibile. Quindi, ringrazio tutti i componenti delle Commissioni per il lavoro svolto e consegno il testo integrale del mio intervento affinché venga allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Berrino.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, faccio miei i ringraziamenti del correlatore Tosato per come si sono svolti i lavori in Commissione per permettere a questo atto di arrivare in Aula in tempi brevi. Svolgerò una relazione sugli articoli dal 16 al 24, che sono di competenza della Commissione giustizia, sebbene l'esame nelle Commissioni sia stato svolto congiuntamente.

L'articolo 16 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici.

Occorre sottolineare preliminarmente che le disposizioni recate dal comma 1, lettera *a)*, risultano conseguenti alle modifiche introdotte dalla lettera *t)* dello stesso comma 1, del quale si dirà in seguito.

Il comma 1, lettera *b)*, modifica poi l'articolo 615-*ter* del codice penale (accesso abusivo a un sistema informatico telematico), ampliandone l'ambito di applicazione della fattispecie e inasprendo il trattamento sanzionatorio.

Il comma 1, lettera *c)*, modifica l'articolo 615-*quater* del codice penale e la disposizione, oltre a modificare la definizione della fattispecie delittuosa, ampliando il dolo specifico previsto per la configurabilità della fattispecie attraverso la sostituzione della nozione di profitto prevista dal testo vigente con quella più ampia di vantaggio, ne ridefinisce anche le aggravanti.

La lettera *d)* del comma 1 abroga l'articolo 615-*quinquies* del codice penale, il cui contenuto è però integralmente riprodotto nel nuovo articolo 635-*quater*.

Il comma 1, lettera *e)*, interviene sull'articolo 617-*bis* del codice penale prevedendo una circostanza aggravante che ricorre nel caso di commissione del fatto da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri da un investigatore privato anche abusivo o con abuso della qualità di operatore di sistema.

Il comma 1, lettera *f)*, interviene sull'articolo 617-*quater* modificandone in particolare le circostanze aggravanti.

Il comma 1, lettera *g)*, modifica l'articolo 617-*quinquies* del codice penale, intervenendo anche in questo caso sulle aggravanti.

Il comma 1, lettera *b)*, apporta modifiche all'articolo 617-*sexies*, prevedendo l'innalzamento della pena per la fattispecie aggravata.

Il comma 1, lettera *i)*, reca una disposizione di coordinamento volta a modificare la rubrica del capo III-*bis* del titolo XII del libro secondo del codice penale, ora denominata «Disposizioni comuni», conseguentemente all'introduzione dell'articolo 623-*quater*.

Il comma 1, lettera *l)*, prevede l'inserimento nel codice penale dell'articolo 624-*quater* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui agli articoli 615-*ter* (accesso abusivo a un sistema informatico telematico), 615-*quater*, 617-*quater*, 617-*quinquies* e 617-*sexies*.

Il comma 1, lettera *m)*, aggiunge un comma all'articolo 629 del codice penale (estorsione) che punisce con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 10.000 la fattispecie del delitto di estorsione mediante reati informatici realizzata dalla costrizione di taluno a fare o omettere qualcosa, procurando a sé o altro ingiustificato profitto mediante condotte o la minaccia di compierle. Si prevedono inoltre la reclusione da otto a ventidue anni e la multa da euro 6.000 a euro 18.000 se ricorre taluna delle circostanze aggravanti del delitto di rapina.

Il comma 1, lettera *n)*, interviene sull'articolo 635-*bis* prevedendo l'innalzamento della pena per la fattispecie semplice, modificando la disciplina della fattispecie aggravata.

Il comma 1, lettera *o)*, modifica l'articolo 635-*ter* intervenendo sulla definizione della fattispecie delittuosa e apportando modifiche alle circostanze aggravanti.

Il comma 1, lettera *p)*, interviene sull'articolo 635-*quater* prevedendo un innalzamento della pena per la fattispecie semplice e l'ampliamento della fattispecie aggravata riguardo al danneggiamento di sistemi informatici o telematici.
Il comma 1, lettera *q)*, introduce nel codice penale l'articolo 635-*quater*.1 (detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico). Il primo comma del nuovo articolo riproduce il vigente articolo 615-*quinquies* del codice penale abrogato dalla già illustrata lettera *d)* e prevede quanto segue: «chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 10.329».
Il comma 1, lettera *r)*, disciplina il reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Rispetto alla fattispecie vigente, si prevedono un innalzamento sanzionatorio e la sostituzione della nozione di servizi informatici o telematici di pubblica utilità con quella di servizi informatici o telematici di pubblico interesse.
Il comma 1, lettera *s)*, prevede l'inserimento nel codice penale dell'articolo 639-*ter* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui all'articolo del codice penale 629, terzo comma, introdotto dalla lettera *l)*.
Attraverso una modifica approvata nel corso dell'esame presso la Camera sono state aggiunte tre ulteriori lettere al comma 1. L'intervento principale è quello contenuto alla lettera *t)*, che inserisce all'articolo 640 del codice penale, secondo comma, una nuova circostanza aggravante del reato di truffa, nel caso in cui il fatto sia commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui individuazione. La medesima lettera *t)*, inoltre, prevede l'applicazione della nuova circostanza aggravante del reato di truffa al regime di procedibilità a querela della persona offesa.
Passando all'articolo 17, esso reca modifiche al codice di procedura penale finalizzate a recepire gli interventi in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici introdotte dall'articolo 16. La lettera *a)* interviene sull'articolo 51 del codice di procedura penale, che al comma 3-*quinquies* reca il catalogo dei reati informatici attribuiti alla competenza del procuratore distrettuale.
Oltre a sopprimere il riferimento all'abrogando articolo 615-*quinquies*, sono inseriti i riferimenti all'articolo 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* del codice penale, nonché al delitto relativo alla comunicazione di dati, informazioni o elementi di fatto falsi tesa a ostacolare o condizionare la formazione e trasmissione dell'elenco di reti, sistemi informatici e informativi da parte degli operatori compresi nel perimetro di sicurezza cibernetica, le procedure di affidamento delle forniture di strumenti destinati ai servizi e ai sistemi informatici o le attività ispettive e di vigilanza sui reati contro i sistemi informatici e i servizi informatici.
L'articolo 18 reca poi alcune modifiche alle norme sui collaboratori di giustizia, di cui al decreto-legge n. 8 del 1991. La lettera *a)* estende le condizioni di applicabilità delle speciali misure di protezione per i collaboratori di giustizia anche nei confronti degli autori di gravi delitti informatici, in relazione ai quali al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sono riconosciute funzioni di impulso nei confronti dei procuratori distrettuali. La lettera *b)* estende anche per i reati informatici la comunicazione al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo della proposta di ammissione alle speciali misure di protezione in favore del collaboratore di giustizia.
L'articolo 19 estende la disciplina delle intercettazioni previste per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
L'articolo 20 interviene sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.
L'articolo 21 modifica il procedimento di applicazione delle speciali misure di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti, prevedendo che la Commissione centrale debba chiedere il

parere al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sulla proposta di ammissione alle speciali misure.

L'articolo 22 disciplina il rapporto tra l'Agenzia di cybersicurezza nazionale, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la polizia giudiziaria e il pubblico ministero.

L'articolo 23, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede alcune modifiche all'articolo 7 della legge n. 1311 del 1962, recante l'organizzazione e il funzionamento dell'ispettorato generale presso il Ministero della giustizia.

L'articolo 24 è di invarianza finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Musolino. Ne ha facoltà.

MUSOLINO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, il testo che ci accingiamo a discutere e poi a votare è sempre espressione di questo approccio che il Governo reitera ormai da quasi due anni su tutti i problemi di cui intende occuparsi. Anche stavolta non ci siamo discostati dal vecchio schema, che sintetizzerei in un reprimere e condannare; poi, per il resto, il Governo poco altro fa.

Ovviamente il tema degli attacchi informatici è di assoluta attualità, è una grande emergenza, non soltanto italiana, ma direi mondiale. I *digital device*, cioè tutti i dispositivi informatici di cui ormai ogni cittadino dispone e che sono diffusissimi, contengono una mole di informazioni personali, di dati sensibili, di dati sanitari, di dati economici, di dati che ci profilano, ci caratterizzano e consentono a chi vi ha accesso di conoscere qualsiasi cosa voglia sapere di noi; essi sono talmente tanti da rendere necessaria una strategia di difesa quanto più estesa possibile. Questo, almeno nelle intenzioni generali, è l'intendimento di questo decreto-legge.

Pensate che si stima che nel 2025 ci saranno 41 miliardi di *digital device*, cioè di strumenti informatici collegati in rete che condivideranno fra di loro e scambieranno informazioni.

È quindi un sistema che merita la massima attenzione e in questo senso Italia Viva si è sempre battuta per l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza. Ci siamo battuti per la sua istituzione, ci siamo adoperati per rafforzarla, darle operatività e capacità di intervento. Ci aspettavamo in tal senso da questo decreto-legge che alle dichiarazioni sostanziali e programmatiche, alle buone intenzioni, si aggiungesse la sostanza. Ci aspettavamo quindi che si dessero le risorse economiche per far funzionare meglio l'Agenzia nazionale della cybersicurezza e, soprattutto, per mettere in condizione tutti gli altri soggetti che il provvedimento individua come soggetti attivi (cioè come soggetti che sono onerati dell'obbligo di comunicazione, notificazione e denuncia di minaccia o di attacco informatico) di poterlo fare.

Ricordiamo che questi soggetti sono le Regioni, le Amministrazioni centrali, le Città metropolitane, le città con oltre 100.000 abitanti, le aziende di trasporto pubblico che abbiano una utenza superiore ai 100.000 abitanti, le società che gestiscono il servizio idrico e il trattamento delle acque reflue. Si tratta di punti di interesse nevralgici della nostra società. Giusto, ben venga quindi adoperarsi per metterli in condizione di essere operativi sulla cybersicurezza, individuare, anche a loro carico, l'obbligo di comunicazione, di notificazione e denuncia di un attacco informatico e creare la nuova figura del responsabile della cybersicurezza. Si tratta di una figura che opererà all'interno di queste amministrazioni che dovrà eseguire e soprattutto verificare che la società o che l'ente al quale appartiene e per il quale opera si sia dotato di strumenti di resilienza, di resistenza e di controllo del trattamento dei dati, al fine di evitare e scongiurare l'attacco, adoperandosi immediatamente a dare seguito a tutte le misure necessarie a difendere i dati anche sulle sollecitazioni inviate dall'Agenzia nazionale. Questa è la parte positiva e buona del decreto-legge.

La parte negativa, che ho citato in premessa, è data dalla mancanza di risorse. Non solo il Governo non prevede risorse, ma addirittura fa divieto di procedere a nuove assunzioni, affermando che con le risorse già esistenti ci si deve dotare di questa nuova figura. Tale disposizione metterà ovviamente in grande difficoltà soprattutto gli enti locali e le piccole amministrazioni, che magari non possono accedere a nuove assunzioni e non hanno al loro interno figure qualificate che possano svolgere questo ruolo.

L'approccio che il Governo mantiene nei confronti degli enti locali, delle Regioni e dei rapporti

istituzionali si conferma deteriore, accentra e poi dispone, ma non dà le risorse. Anche stavolta si conferma quindi tale approccio.

Forse però il decreto-legge più che mirare all'obiettivo del rafforzamento delle misure di contrasto agli attacchi informatici, ha una finalità che forse non è stata chiaramente indicata. Ho ascoltato con attenzione la relazione dei due colleghi senatori e devo dire che non mi è sembrato che nessuno dei due si sia occupato delle modifiche che il provvedimento introduce sul codice degli appalti. Ci si potrebbe chiedere le ragioni della necessità di modificare il codice degli appalti all'interno di un decreto-legge per il contrasto ai reati di cybersicurezza. Leggendo queste modifiche si vede che si intende andare in deroga alle norme, tra l'altro innovate da un anno, sul codice degli appalti, prevedendo che quando le amministrazioni fanno le gare per dotarsi degli strumenti per il contrasto agli attacchi informatici e, quindi, dispositivi tecnologici, consulenze o servizi che devono implementare all'interno della loro amministrazione, dovranno tener conto di altri parametri, oltre a quelli già previsti nel codice degli appalti. Questi altri parametri constano sostanzialmente di un pacchetto di norme che storicamente potremmo definire protezionistiche.

Infatti, si dice al RUP, il responsabile unico del procedimento nelle pubbliche amministrazioni, che sarà quello che farà la gara, di lasciar stare: che non interessa il criterio della migliore offerta qualitativa e neanche quello della migliore offerta quantitativa. Ciò che interessa è privilegiare le imprese nazionali, quelle che operano nella comunità europea o quelle che, comunque, hanno un profilo per il quale bisogna preferirle agli altri operatori.

Questo ci pone, evidentemente, di fronte a una riflessione. Una normativa del genere si pone in contrasto con l'Unione europea. È ovvio: non ci possono essere norme protezionistiche. Questo il Governo lo sa, ma, purtroppo, si ostina a andare contro le norme generali comunitarie. Quella sulla libera concorrenza è proprio quella che, fra tutte, come principio a questo Governo non piace. È proprio un principio che non sopporta. Non può proprio sentirlo discutere. Infatti, stiamo ancora aspettando che si risolva il problema delle concessioni balneari. Vedremo se dovremo incorrere ancora in un richiamo da parte dell'Unione europea. *(Applausi)*.

L'altra questione, che è ancora più interessante e sulla quale entrambi i relatori hanno completamente sorvolato, è quella relativa al divieto, per il personale che ha lavorato all'interno dell'Agenzia nazionale della sicurezza o negli organismi della sicurezza nazionale, di potere, al termine dei percorsi formativi per i quali ha svolto la propria attività al servizio dell'Agenzia o degli altri organismi, di lavorare liberamente.

Quindi, immaginiamo un professionista che partecipa a un corso di formazione all'interno dell'Agenzia nazionale, si specializza e lavora per un certo periodo di tempo all'Agenzia nazionale. Poi questo incarico cessa, perché magari era una collaborazione. Ebbene, il decreto-legge prevede che quel professionista non possa fare più nulla per tre anni; per due anni, se sono altri organismi.

Ma chi ci va a lavorare all'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, se poi, per due o tre anni, viene posto fuori dal mercato? Quale professionista si mette al servizio dello Stato? *(Applausi)*. Bastava tutelare la riservatezza con un patto di segretezza, come si fa in tutte le amministrazioni dove si trattano argomenti del genere e materie così delicate. Porre un divieto assoluto e generalizzato significa, semplicemente, dire loro: non venite a lavorare con noi, perché non ne abbiamo bisogno.

Signor Presidente, la cosa più strana è che questa norma vale per tutti, tranne per il personale di servizio dell'Agenzia nazionale della sicurezza che cessi dal servizio perché posto in collocamento a riposo per sopraggiunti limiti d'età. Ma che cosa strana! Quello stesso soggetto che, se magari è un collaboratore esterno, per tre anni non potrà più lavorare con nessuno, se invece è un dipendente in servizio che va in pensione, non avrà più alcun vincolo. Ma cosa vuol dire questa norma?

Signor Presidente, io ragiono sempre da avvocato. Ho questo approccio sempre molto critico sui testi che leggo e che mi vengono sottoposti. Quindi, come mi ha insegnato il mio professore di diritto, mi chiedo sempre: *cui prodest*? *Cui prodest* queste norme, che vanno in deroga al codice degli appalti e queste che vietano di poter trovare un'altra occupazione, anche come investigatore privato, se si è lavorato all'interno dell'Agenzia nazionale per la sicurezza? Norme che, però, non si applicano, se si è posti in quiescenza. Gli interessi di chi stiamo perseguendo? Non certo quelli dello Stato italiano.

Signor Presidente, con l'ultima disposizione viene introdotta questa nuova figura del collaboratore di giustizia dei reati informatici. Chi, dopo aver commesso il reato, si adopera con lo Stato per rimediare al reato e alle sue conseguenze, può avere un beneficio pari ad uno sconto di pena tra la metà e i due terzi della pena prevista per il reato commesso. Peccato che, nella fretta, abbiamo dimenticato di stabilire se sia il minimo o il massimo edittale della pena. E come lei sa, signor Presidente, la differenza non è di poco conto. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Lopreiato. Ne ha facoltà.

LOPREIATO *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, come testé detto in quest'Aula, c'eravamo lasciati al baratto o, per meglio dire, allo scambio, anzi al mercimonio dei provvedimenti, entrando in una logica spartitoria in virtù della quale i partiti al Governo ne hanno imposto l'esame nell'agenda politica.

Sappiamo bene, come abbiamo detto più volte in quest'Aula, che consiste nel premierato a Giorgia, spacca Italia alla Lega Nord e separazione delle carriere dei magistrati a Forza Italia. Si sperava di aver raggiunto il fondo, ma purtroppo al peggio non vi è mai fine. In preda all'euforia di Tele Meloni, seguendo una regola cara ai noti imbonitori televisivi, ormai l'agenda politica è segnata dalle scadenze, siano esse stesse elettorali ovvero legate ad impegni istituzionali. Infatti, la reale ragione della compressione dei tempi di esame del provvedimento ad oggetto dei lavori di questa Assemblea era una disperata corsa al G7, che però non ha raggiunto il suo obiettivo, perché la questione del premierato ha avuto la precedenza in quest'Aula. Quindi il tentativo di sbandierare davanti ai *leader* riuniti il fatto che, grazie al Governo Meloni, l'Italia rappresenterà l'avanguardia mondiale in materia di cybersicurezza non è riuscito come avreste voluto.

Diciamoci, però, come stanno realmente le cose: l'Italia, purtroppo, signor Presidente, si colloca all'ultimo posto dei Paesi del G7 per quanto riguarda il rapporto tra le spese per la cybersicurezza ed il PIL con lo 0,12 per cento. Sarei proprio curiosa di sapere se questo sia stato detto dalla presidente del Consiglio Meloni in quel di Fasano. La cybersicurezza è essenziale per garantire un corretto sviluppo economico del Paese; il tessuto connettivo del nostro sistema economico è formato dalle attività delle piccole e medie imprese, ma troppo spesso sono proprio loro i destinatari degli attacchi. La esfiltrazione dei dati personali dei clienti a scopo estorsivo è aumentata del 27 per cento rispetto all'anno scorso. Si dirà che il disegno di legge in oggetto ha novellato l'articolo 629 del codice penale, creando la fattispecie dell'estorsione mediante i reati informatici, ma ciò non è sufficiente. Nella quasi totalità dei casi, infatti, le aziende preferiscono silenziare il cyberfurto accettando l'estorsione, piuttosto che rendere nota l'aggressione *hacker* col rischio del danno reputazionale: preferiscono, insomma, pagare il riscatto e finire nella *black list* dei soggetti pagatori che periodicamente subiscono incursioni.

Per capire il fenomeno, occorre stimare le cifre: nel 2022 tale *business* illecito ha toccato cifre altissime in termini di riscatti e proprio a tal fine sarebbe stata utile la diffusione della conoscenza dei temi di cybersicurezza presso le PMI, al fine di promuovere comportamenti positivi volti al contrasto di tali condotte. Si potrebbe dire, in via in generale, che il Paese tutto necessita di una cultura della cybersicurezza, al fine di rendere consapevoli tutti gli attori in gioco dell'importanza dei temi di cui si tratta.

Le modalità attraverso le quali il Governo ha inteso intervenire sulla materia sono indicative di come semplicisticamente si intenda affrontare questi problemi. Il solito - mi permetta di dirlo, signora Presidente - aggravio sanzionatorio compiuto, inteso sia come creazione di fattispecie di reato *ad hoc,* sia di aggravanti ad effetto speciale, sia di inasprimento delle sanzioni assistenti, appare infatti totalmente insufficiente ai fini di una compiuta analisi della fattispecie. Non vi è chi non veda, infatti, che la scelta di agire esclusivamente sulla pena per talune ipotesi di reato renderebbe la stessa disallineata rispetto al principio di proporzionalità della stessa, andando ad annullare l'effetto deterrente della sanzione, poiché il reo avrà l'impressione di soffrire di una pena ingiusta, in quanto scollata rispetto al principio di offensività della condotta.

In più, signora Presidente, sul tema la nuova direttiva europea rivolta agli Stati membri, a cui si è ispirato il disegno di legge in oggetto, nulla dice o consiglia in merito alla necessità di adeguare la

legislazione interna degli Stati in ordine all'impianto repressivo penale mediante l'introduzione di nuove fattispecie di reato o di aggravanti speciali, con relativo meccanismo limitativo di bilanciamento tra circostanze, tant'è che l'Italia già si era adeguata alla procedura di infrazione 2019/2033, con la quale la Commissione europea contestava il non corretto recepimento della direttiva relativa alle norme minime per la definizione dei reati e delle esenzioni nel settore degli attacchi contro il sistema di informazione. Il problema, quindi, non è circoscritto al sistema penale, bensì a quello culturale.

L'ultimo punto critico relativo all'inasprimento sanzionatorio attiene alla materiale attuazione di quanto predisposto. Gli attacchi *hacker*, signor Presidente, avvengono per la maggior parte da Paesi terzi rispetto all'Unione europea. Questo lo abbiamo detto anche più volte in Commissione. Basti pensare che quelli attuati dai filorussi sono aumentati del 30 per cento nel corso dell'ultimo anno. Come pensa questo Governo di riuscire a colpire tali autori, considerate da un lato le sofisticatissime tecniche delle quali si avvalgono e dall'altro il luogo di commissione del reato, ovvero Paesi sui quali l'Italia non esercita alcuna giurisdizione?

Un ulteriore tema è quello dell'invarianza finanziaria e qui torniamo al metodo. Non si vuole investire sulla cultura volta al contrasto della cybersicurezza: come si può pensare di combattere menti eccelse quali quelle degli *hacker* con investimenti pari a zero? Come si può pensare che il responsabile per la cybersicurezza possa intervenire se non si investe nella sua formazione? Come si può pensare che un'agenzia governativa, auspicabilmente spogliata da magliette celebrative di congressi politici, possa adeguatamente fronteggiare tali minacce solo con i proventi derivanti dalle sanzioni? Ah, dimenticavo: anche con i tanto vituperati - dalla maggioranza, chiaramente - fondi del PNRR, reperiti grazie al Governo Conte.

Servono investimenti. Il problema dell'invarianza finanziaria del provvedimento si riscontra anche in relazione a quanto accaduto in corso di esame alla Camera: se da un lato, infatti, si è introdotto un meccanismo volto a consentire le ispezioni ministeriali negli uffici giudiziari al fine di verificare la regolarità degli accessi alle banche dati, con evidenti rischi in materia di segretezza delle indagini, dall'altro proprio in ragione dell'obbligo di invarianza finanziaria è stato espunto dal testo il tracciamento dell'utilizzo delle banche dati pubbliche, un cortocircuito difficilmente spiegabile, visto che il provvedimento in questione era sorto proprio al fine di evitare che casi come quello ultimamente occorso si possano ripetere.

Il Governo continua pervicacemente a perseguire, sin dal lontano decreto-legge di istituzione del delitto di *rave party*, logiche solo ed esclusivamente punitive. Serve invece investire sulla creazione di una cultura della cybersicurezza al fine di implementare una generalizzata consapevolezza dei rischi ai quali cittadini e imprese sono esposti. Quindi, non facciamo i soliti provvedimenti di facciata e - diciamola tutta - solo politicamente utili, ma entriamo nel cuore del problema ed affrontiamolo con la dovuta attenzione.

Signor Presidente, sicuramente il mio appello resterà, come al solito, disatteso e qui, da buona napoletana, mi vien da dire: «*A lava' a capa 'o ciuccio se perd' l'acqua e 'o sapone*». Grande saggezza napoletana. Invito la maggioranza e coloro i quali non avessero capito il significato del famosissimo e usatissimo proverbio napoletano, ad andarlo a vedere. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dreosto. Ne ha facoltà.

DREOSTO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, partirei anch'io da alcuni dati giusto per capire dove siamo arrivati e di cosa stiamo parlando.

In Italia vi è stata un'impennata dei crimini cibernetici: più 65 per cento di attacchi nel 2023. Secondo i dati del rapporto annuale dell'Associazione italiana per la sicurezza informatica, il settore più attaccato in Italia è quello governativo-militare, con il 19 per cento degli attacchi, un incremento del 50 per cento rispetto al 2022, seguito poi dal settore industriale, in particolare quello manifatturiero, quindi di particolare interesse per il nostro Paese, con il 13 per cento, ed un incremento del 17 per cento rispetto all'anno precedente. Si capisce quindi immediatamente come i cyberattacchi vadano a colpire dei settori strategici del nostro Paese e non solo. In un momento in cui lo scenario geopolitico rischia di creare delle fragilità e delle vulnerabilità importanti, evidentemente non possiamo non rispondere con estrema fermezza ed è in questa direzione che vanno sia questo disegno di legge, sia le attività del

Governo che finalmente affrontano la problematica offrendo soluzioni politiche e legislative, andando a creare quegli strumenti e anche, oserei dire, quella cultura per il rafforzamento delle difese *cyber*. E il riferimento fortemente voluto dalla Presidenza italiana all'importanza della cybersicurezza, fatto proprio nell'ultimo G7, ne è un'ulteriore dimostrazione.

I dettagli del disegno di legge sono già stati adeguatamente illustrati e non vorrei in questo caso ripetermi, ma ci tengo a sottolineare alcuni aspetti che, secondo me, sono particolarmente significativi.

Il Governo italiano ha promosso per la prima volta all'interno del G7 un gruppo di lavoro sulla sicurezza cibernetica, presieduto dal prefetto Frattasi, che è direttore dell'Agenzia italiana per la cybersicurezza nazionale, riunendo così tutti i responsabili delle agenzie e dei centri di responsabilità della cybersicurezza dei sette Paesi: il Canada, la Francia, la Germania, il Giappone, l'Italia, il Regno Unito e, non da ultimi, gli Stati Uniti. Importante iniziativa a trazione proprio italiana, che evidenzia la necessità di una maggiore cooperazione, ma anche di un maggiore coordinamento tra gli alleati e questo specialmente in un momento delicato a livello internazionale come quello che stiamo attraversando.

Inoltre, il tema della cybersicurezza ha un valore anche, a nostro parere, strategico: la protezione da attacchi cibernetici dei nostri *asset* nazionali. Proprio le ultime crisi internazionali hanno dimostrato la pericolosità della cosiddetta guerra ibrida, poiché accanto alle minacce cosiddette tradizionali e provenienti dai domini classici come quello terrestre, quello aereo e quello navale, si sono aggiunte altre tipologie di azioni ostili ibride, provenienti dal cyberspazio, dallo spazio o con azioni, come sappiamo, di interferenza.

Per questo, considerando l'ampliamento del concetto di minaccia alla sicurezza nazionale, è necessario rafforzare le difese sia tradizionali che ibride, e armonizzare il sistema Paese proiettato verso interno e l'esterno, proprio per innovarlo, migliorarlo, rafforzarlo e far crescere il peso specifico del nostro Paese nei consessi internazionali. E proprio sulle minacce ibride e sulle ingerenze esterne va ad includere la mia proposta, peraltro condivisa anche da alcuni colleghi sia di maggioranza che di opposizione, per discutere ed analizzare sul piano politico, attraverso gli strumenti che i Regolamenti parlamentari ci consentono, come rafforzare queste sfide.

Dobbiamo dare per assodato che certe attività cibernetiche di potenze ostili siano evidentemente sinergiche alla destabilizzazione anche di nostre infrastrutture sensibili e strategiche; con uno scenario geopolitico in continuo mutamento, questo è un tema che non possiamo non affrontare. Proprio come questo Governo ha voluto tracciare la rotta, è necessaria una maggiore cooperazione non solo tra gli Stati europei, ma dell'intero Occidente. Rafforziamo la cooperazione con i nostri storici alleati, gli Stati Uniti, ma anche con il Regno Unito, con Paesi amici come Australia, India, Taiwan, che - lo ricordo - anche per esperienze dirette sanno bene come affrontare gli attacchi cibernetici provenienti, ad esempio, nel caso di Taiwan, dalla Cina o dalla Corea. Rafforziamo inoltre quella cooperazione con le organizzazioni internazionali, come ad esempio la NATO, su questa tematica.

Ritengo infine che solo con l'unità dell'Occidente potremo fronteggiare queste minacce ibride e difendere le nostre infrastrutture sensibili e strategiche, ma - lo voglio sottolineare - anche le nostre imprese ed aziende, poiché quando si parla di cybersicurezza non si parla solo di informatica in senso stretto, ma di vera e propria sicurezza nazionale. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 11,13)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Rossomando. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO *(PD-IDP)*. Signora Presidente, stiamo discutendo di un provvedimento importante che sta esattamente nell'attualità che stiamo vivendo e attraversando per tutto quello che attiene ormai all'evoluzione dell'informatica: oggi stiamo discutendo molto anche di intelligenza artificiale e, tra l'altro, la cybersicurezza è molto collegata a tale tema.

Di fronte a questo argomento, l'opposizione e in particolar modo il Partito Democratico, com'è ovvio, non solo ha riconosciuto l'importanza e l'urgenza (d'altra parte anche nei Governi precedenti vi sono stati numerosi interventi in tal senso), ma ha voluto dare un poderoso contributo sia alla Camera che qui al Senato con degli emendamenti. Dal sottosegretario Mantovano, che si era reso protagonista di questa iniziativa legislativa, erano state date assicurazioni e rassicurazioni sul fatto che il contributo

dell'opposizione sarebbe stato tenuto molto presente. Questo si è realizzato solo in piccola parte. Devo dare atto alla Sottosegretaria oggi presente in Aula, che sicuramente non si è risparmiata; è stata molto attenta ed ha ascoltato le nostre istanze. A un certo punto però, il sottosegretario Mantovano si è anche fisicamente eclissato e quindi permangono una serie di problemi e di perplessità, perché qui l'approccio ormai è sempre il solito: di fronte a una questione molto rilevante, sociale o tecnologica come in questo caso, di sicurezza nazionale e internazionale che sia, si fanno una serie di norme perlopiù punitive o di organizzazione senza affrontare il nodo del problema. Da un lato, vi è infatti la questione delle risorse, perché quando parliamo di modernizzazione e di essere all'altezza di un'evoluzione tecnologica che ha una velocità più che supersonica (una volta abbiamo detto che va alla velocità della luce, ma ormai siamo molto oltre anche la velocità della luce), c'è una questione enorme di investimenti e di organizzazione.

Vorrei intervenire sui due argomenti: uno è quello delle risorse invariate e l'altro è quello delle cosiddette ispezioni direttamente dipendenti dal Ministero della giustizia.

Non si può dire che si affronta un problema di questo tipo a risorse invariate. Non lo si può dire, come ha fatto appunto in qualche modo la Sottosegretaria, che ho ascoltato nella nostra Commissione. Non c'è assolutamente un collegamento al PNRR, al fine di attingere a quei fondi. Si dice che il Governo, in particolare con il ministro Fitto, si sta impegnando per spendere efficacemente i fondi previsti a tal fine. Ma cosa vuol dire che si sta impegnando? Non si può dire che siamo a risorse invariate su una questione che richiederebbe invece risorse ben individuate.

Tra l'altro, a cascata, non solo è necessario indicare le poste di bilancio, ma è anche necessario dire ai soggetti che devono farsene carico (penso soprattutto ai Comuni) come possono fare per affrontare questo tema. Immaginiamo i nostri Comuni, ai quali viene attribuita una responsabilità davvero enorme, ma ai quali non diamo nessuna risorsa. Come fanno ad affrontare questo tema? Tale atteggiamento riguarda un'impostazione di fondo. Ai sindaci dei nostri Comuni si dice: vi togliamo l'abuso d'ufficio; poi però, quando si tratta di dare loro le risorse per affrontare i temi, purtroppo non ce ne sono. Addirittura abbiamo appreso che, ai Comuni che sono stati bravi a fare i progetti per il PNRR, si tolgono le altre risorse che dovrebbero arrivare. È veramente un grandissimo paradosso.

Vorrei ricordare che negli altri Paesi, per esempio negli Stati Uniti, su 65 miliardi di investimenti nel digitale, sono stati investiti 11 miliardi solo sulla cybersicurezza. Quindi, se la sicurezza è davvero così importante e se ci paragoniamo molto spesso agli altri Paesi, di cosa stiamo parlando? Per poter assumere il personale a risorse invariate, cosa facciamo? Dove tagliamo? Per l'ennesima volta taglieremo sui servizi essenziali, perché c'è un problema di sicurezza. Qui c'è davvero un *deficit* di impostazione, e vorrei dire anche di serietà, nell'affrontare i temi della sicurezza.

L'Italia è sicuramente indietro, come lo sono anche altri Paesi (ma l'Italia lo è sicuramente di più). Non possiamo non metterci un euro. Come dicevo, sono stati dati una serie di compiti agli enti locali e finanche alle aziende, quelle aziende che devono attuare una serie di disposizioni e alle quali avete detto: potete accedere ai bandi del PNRR. E se uno non vince il bando che fa? I compiti a cui deve adempiere non ci sono più? Non lo so, che modo è?

Poi c'è un'altra questione. Sicuramente era urgente, serviva anche per il G7, ci avete fatto accelerare e abbiamo compresso molto la discussione. Poi però, siccome serviva di più sbandierare il premierato invece che la cybersicurezza, quest'ultima si è fermata. C'è una direttiva europea sul tema, la NIS2, che deve essere recepita e che è molto importante. Invece di aspettare per recepire questa direttiva, ci è stato detto che si farà più avanti, ad ottobre.

A me spiace constatare, ancora una volta, che la tecnica dello sbandieramento delle norme, quando c'è una questione o un problema che ci preoccupa assolutamente tutti, è una tecnica che vale per tutto.

E veniamo alla questione delle ispezioni, che è evidente, anche sull'onda di fatti di cronaca che hanno assolutamente preoccupato tutti. Immagino quali saranno gli interventi: è stata messa è in pericolo la sicurezza delle persone con ingressi indebiti. Ma qui c'è un punto fondamentale. Voi date un potere ispettivo a un organo che dipende direttamente dal Ministero della giustizia, cioè è alle dipendenze di un organo politico, il quale potrà, esercitando un potere delicatissimo, entrare direttamente nella segretezza delle indagini in corso.

Sarebbe fin troppo facile - un gol a porta aperta - ricordare che non abbiamo avuto delle prove così egregie di rispetto della segretezza di indagini, perché è recente e ancora non risolta, nonostante il contributo, con argomenti difensivi da aula di tribunale, del presidente Balboni, la questione Delmastro e Cospito. È del tutto irrisolta la questione della violazione di quel segreto, che non doveva essere assolutamente violato e divulgato. Quindi, abbiamo anche un precedente.

C'è una cosa che ci preoccupa di più. Noi non diciamo che non deve essere controllato, ma siete totalmente indifferenti- ed è generoso il termine indifferente - al fatto che esiste un principio di separazione dei poteri. Il controllo, se deve essere fatto, deve essere giurisdizionale; non può essere fatto dall'organo politico. Tra l'altro, ricordando un argomento che ha sollevato in Commissione il senatore Scarpinato, con le modifiche che sono state fatte dalla legge Cartabia, oggi prima di iscrivere - giustamente, è una norma molto garantista - nel registro delle notizie di reato ci devono essere perlomeno sufficienti indizi. Per avere sufficienti indizi bisogna avere un minimo di indagine. Quindi, siccome, per poter fare questo tipo di ispezione, devi innanzitutto vedere se sono iscritte notizie di reato e perché, noi faremmo sì che un organo politico entri direttamente, con tutti i piedi, nelle indagini in corso.

Cosa ci voleva a prevedere altri tipi di controllo da parte di un organismo giurisdizionale? È in pericolo la segretezza delle indagini, c'è una questione di separazione dei poteri e tutto si tiene con la discussione che stiamo facendo in questi giorni anche sul premierato. Voi volete riscrivere non solo la Costituzione, ma anni e anni di conquiste sullo Stato democratico e liberale, che l'Europa, perlomeno per stare nei suoi confini ha conquistato.

Allora, mi chiedo sempre e vi chiedo: la sbandierata identità di conquiste fatte, in che cosa la state radicando? Mi ricordo che, durante l'esame del disegno di legge sul premierato, qualcuno ha fatto cenno alla frase di un famoso film, quando la tradizione giuridica dell'Impero romano si è scontrata con i barbari. Non vorrei che, nello «scatenate l'inferno», ci stessimo ponendo dall'altra parte e non dalla parte del gladiatore. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sallemi. Ne ha facoltà.

SALLEMI *(FdI)*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, è proprio vero che, se un tempo le guerre si combattevano esclusivamente in trincea, il progresso ha, per certi versi, cambiato il modo di attaccare gli Stati nazionali e di creare vere e proprie azioni di disturbo e di danneggiamento, capaci di mettere a rischio la sicurezza di una Nazione. Oggi più che mai occorre essere pronti, anche alla luce dei delicatissimi equilibri mondiali, a resistere ai cyberattacchi e a trovare adeguate contromisure per tutta l'area della sicurezza dei cittadini. Occorre quindi adeguare il portato normativo con un'esigenza di sicurezza che vada oltre il 2.0 e che ha rilevante impatto anche per l'economia della nostra Nazione.

Per questo motivo è importante, signor Presidente, l'approvazione del provvedimento oggi all'esame dell'Assemblea, per consentire all'Italia di dotarsi al più presto di strumenti che, per quanto le opposizioni possano dirsi non pienamente soddisfatte, sono certamente più adeguati di quelli attuali. Peraltro, la sicurezza cibernetica - e fughiamo il campo da ogni dubbio - è uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasformazione digitale, della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese. Quindi, si va nella direzione di prevedere una *governance* centralizzata degli aspetti di sicurezza e nuove disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici.

Ventiquattro sono in tutto gli articoli che compongono il disegno di legge, rispetto ai diciotto della versione originaria, grazie - va detto - all'approvazione delle proposte arrivate anche dall'opposizione nel corso dell'esame delle norme nelle Commissioni affari costituzionali e giustizia sia alla Camera sia al Senato.

Per comprendere l'importanza dell'approvazione unanime di questo provvedimento, riporto i dati più recenti forniti dallo stesso sottosegretario Alfredo Mantovano in audizione: nel 2023, l'Agenzia per la cybersicurezza istituita dal Governo Draghi ha trattato 1.411 eventi (circa 117 al mese), con un notevole incremento rispetto ai dati del 2022. Per essere chiari, colleghi, per "evento" in questo caso si intende un avvenimento che ha un impatto su almeno un soggetto nazionale e che comporta un *alert* e un successivo intervento di rimedio nei confronti dei soggetti colpiti.

L'altro lato sul quale occorre riflettere è quello fornito in audizione dal Direttore del servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, che ci ha comunicato che l'Interpol stima in 10,5 trilioni di dollari il costo globale del cybercrimine: sono numeri che non possono non destare enorme preoccupazione.

Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, si tratta quindi di risposte concrete, con nuove disposizioni che riguardano la resilienza della pubblica amministrazione e del settore finanziario, i contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati a tutela degli interessi nazionali strategici, il contrasto ai reati informatici e la sicurezza delle banche dati degli uffici giudiziari.

Tra i punti più qualificanti del disegno di legge c'è l'obbligo di segnalazione entro ventiquattr'ore all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di alcuni tipi di incidenti che hanno impatto sulle reti. A definire il perimetro di quest'obbligo, e quindi quali saranno gli enti pubblici e privati tenuti alla segnalazione, sarà la Presidenza del Consiglio, su proposta del Comitato interministeriale per la cybersicurezza.

Altra novità introdotta dal disegno di legge è la disposizione che alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale potranno partecipare su specifiche questioni di particolare rilevanza i rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e della Banca d'Italia.

Il disegno di legge prevede, tra le nuove disposizioni introdotte, che nelle pubbliche amministrazioni che ancora non l'abbiano fatto venga istituita una struttura *ad hoc* per la *cybersecurity* che si doti di un referente unico.

Signor Presidente, voglio dire con molta chiarezza che un tema che è stato affrontato in Commissione a proposito di antimafia è quello delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) fatte su politici e personaggi noti e finite sui giornali. Anche questo ha a che fare con la cybersicurezza e con la rete di protezione che dev'essere costruita attorno alle banche dati, alle loro interrogazioni e all'uso che gli stessi dipendenti pubblici amministratori ne fanno. Nel caso emerso, sono venute fuori oltre 5.000 interrogazioni dei sistemi informatici in tre anni alle banche dati Serpico e Siva e la maggior parte delle interrogazioni è avvenuta a ridosso di elezioni politiche o ha anticipato indagini giudiziarie, fornendo *assist* ai giornali e ottenendo in cambio una sorta di sponda. Si tratta di fatti gravissimi, su cui sono in corso indagini e che debbono necessariamente fare riflettere, perché ci sono in ballo la sicurezza nazionale - è vero - ma anche la vita delle persone e il diritto alla riservatezza.

Per questa ragione, tra i suoi articoli, il disegno di legge stabilisce anche le norme per l'accesso alle banche dati delle pubbliche amministrazioni da parte degli addetti tecnici, prevedendo precisi sistemi di autenticazione. Secondo le nuove norme, i dipendenti che abbiano partecipato a specifici programmi di specializzazione non potranno assumere per almeno due anni incarichi presso soggetti privati con mansioni relative alla *cybersecurity*.

Secondo le disposizioni del Capo II del disegno di legge viene introdotta e definita una serie di reati informatici grazie alla modifica di alcuni articoli correlati al codice penale, dall'accesso abusivo a un sistema informatico telematico alla detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Sono state introdotte aggravanti sulla truffa (aggravata, quindi), prevedendo la confisca obbligatoria di beni e strumenti informatici o telematici utilizzati in tutto o in parte per la commissione del reato, oltre che i profitti o il prodotto di questo genere di reati.

Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge in questione prevede anche che venga punita la fattispecie del delitto di estorsione mediante reati informatici e l'innalzamento della pena per il danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, che potrà costare da due a sei anni di reclusione.

Il provvedimento prevede che i proventi delle sanzioni vengano indirizzati all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Tra le modifiche più recenti vi è la possibilità per gli ispettori del Ministero della giustizia di fare controlli sull'accesso alle banche dati. Non possiamo più permettere il ripetersi di situazioni odiose, che minano la riservatezza della gente, di chi fa politica, di chi è un personaggio pubblico, per eventuali torbidi interessi. Non sarebbero azioni permesse in un Paese civile qual è il nostro e di certo

non sono azioni che questo Governo potrebbe tollerare, poiché si è posto sempre in equilibrio e con garanzia per quanto concerne i diritti individuali.

Le nuove disposizioni migliorano la resilienza delle infrastrutture critiche, promuovono l'adozione di tecnologie avanzate, come la crittografia, e rafforzano la cooperazione tra vari enti e servizi di sicurezza.

I cittadini italiani devono essere tutelati. Il cybercrimine ha modalità operative infide e odiose e può causare pesantissime ripercussioni sulla vita delle persone. Non si può abbassare la guardia e per questo abbiamo innalzato un muro più robusto, creando un quadro normativo maggiormente aggiornato e adeguato alle nuove sfide del cyberspazio, costruendo un ambiente digitale più sicuro, protetto per le istituzioni, le imprese, i cittadini italiani. *(Applausi)*.

A chi parla di scarsità, occorre ribadire che oggi il punto non è tanto aggiungere risorse ai 50 milioni di euro già stanziati per l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, già previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quanto indirizzare, grazie a provvedimenti normativi come quello di cui oggi discutiamo, quelle risorse già esistenti in chiave preventiva. La prevenzione, quindi, costituisce un primo e importante *asset* in questa battaglia, per rafforzare la cybersicurezza e sensibilizzare enti e imprese affinché sappiano da dove possono venire le minacce, con l'obiettivo di fornire una guida concreta per la prevenzione, il rilevamento precoce, la risposta efficace e la ripresa rapida in caso di attacchi informatici.

Questo testo, arricchito dagli emendamenti che sono stati approvati in Commissione e che verranno approvati tra breve, rafforza tanto la risposta penale alla minaccia alla sicurezza informatica, quanto la capacità di risposta della pubblica amministrazione.

Concludo, Presidente e onorevoli colleghi, con una riflessione: per vincere la sfida della cybersicurezza e per contrastare la cybercriminalità occorrono norme adeguate, tecnicamente performanti ed efficaci, e soprattutto diffondere, ad ogni livello istituzionale, la cultura della cyber-resilienza. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 11,23)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

I relatori non intendono intervenire in sede di replica.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, intendo intervenire per porgere un ringraziamento da parte del Governo, in particolar modo da parte del sottosegretario Mantovano, ai Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, che, sia al Senato che alla Camera, hanno mostrato un atteggiamento di grande responsabilità rispetto a un provvedimento che tutti riteniamo urgente e affronta questioni allarmanti.

Siamo tutti consapevoli della necessità di rafforzare i sistemi di difesa del nostro Stato rispetto ad attacchi *cyber* che si sono moltiplicati negli ultimi tempi, soprattutto in seguito all'aggressione all'Ucraina e agli attacchi a Israele del 7 ottobre. Pertanto, ringrazio davvero il Parlamento, perché non soltanto ha agevolato un *iter* spedito per l'approvazione di queste norme, ma ha anche contribuito realmente al miglioramento del testo, che addirittura oggi è superiore in termini di efficacia rispetto a quello proposto nella stesura iniziale.

Ho ascoltato gli interventi, che sono stati, per certi aspetti, critici, perché hanno sollevato alcune questioni che ovviamente non sono completamente risolte. Il provvedimento in esame non ha l'ambizione di avviare, sviluppare e concludere un percorso, perché la sfida cibernetica è molto complessa.

Il provvedimento ha il merito di avviare e modernizzare dei sistemi di sicurezza che sono risalenti a vent'anni fa, e sappiamo tutti che vent'anni per il *web* sono un'era geologica. Il Governo si ascrive questo merito e naturalmente lavorerà ancora tantissimo.

Sul tema delle risorse siete intervenuti tutti. È stato un tema dibattuto. Il Governo non si limita a questo impegno. Il senatore Sallemi parlava di 50 milioni di euro; in realtà si tratta di 100 milioni di euro come dotazioni dell'Agenzia disponibili attraverso i bandi PNRR, a cui potranno partecipare i soggetti ricompresi nel perimetro del disegno di legge. Lo sforzo del Governo sarà ulteriore perché è

naturale che, dotando in futuro l'Agenzia di ulteriori risorse, altri strumenti e altri veicoli, queste norme saranno ancora più efficaci.

C'è ancora tanto lavoro da fare e lo faremo. L'approccio è quello giusto. La collaborazione di tutti è auspicabile anche per il futuro. Ribadisco, quindi, i ringraziamenti da parte del Governo a tutto il Parlamento per l'ottimo lavoro svolto.

Ho sentito anche qualche critica rispetto a norme accolte che forse non tutti sanno che sono state proposte dai Gruppi di opposizione. Mi riferisco in particolar modo a quella delle ispezioni che è stata proposta dal Gruppo di Azione e accolta dopo un ampio confronto tra Palazzo Chigi e il Ministero della giustizia. Vorrei rileggere il testo perché vedo molto allarme sul punto: «Nelle ispezioni è verificato altresì il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari». È una norma accolta proposta da Gruppi di opposizione; è stata ampiamente affrontata e la riformulazione ha ridotto il rischio di indebito accesso alle banche dati da parte di persone non legittimate a farlo. È un'esigenza che evidentemente nasce a causa dei fatti di cronaca che tutti abbiamo ritenuto allarmanti e quindi, attraverso questo veicolo proposto - lo ripeto - dai Gruppi di opposizione, lo abbiamo affrontato nel miglior modo.

Volevo fare quest'ultima precisazione. Vi ringrazio. Continuiamo a fare il buon lavoro che abbiamo iniziato a compiere. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente e dal Comitato per la legislazione sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, con l'emendamento1.3, vista la discussione importante sul tema, si sottolinea il fatto che non è previsto uno stanziamento di risorse. Il provvedimento rischia di essere un po' una presa in giro. Si propone una cosa importante, ma, se non vi sono poi le risorse per assumere il personale per strumenti e disporre della strumentazione per poter lavorare, è un po' una presa in giro.

Per tale ragione chiediamo un voto favorevole in particolare sull'emendamento 1.3.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Cucchi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*. *(Commenti)*.

Segnalatemi in tempo eventuali malfunzionamenti per apporre correzioni. *(Commenti)*. In caso di non funzionamento per la votazione successiva, chiedo agli assistenti parlamentari di attivarsi.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Cucchi e da altri senatori, fino alle parole «sono stanziati», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.4.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, intervengo perché trovo singolare che sia stato espresso un parere contrario a questo emendamento. Con esso noi chiediamo di fare in modo che, in ogni caso, quando c'è un'ispezione, si garantiscano il contraddittorio e il diritto di difesa.
Quindi, chiediamo che chi viene coinvolto nell'ispezione sia messo nella condizione, come accade in ogni situazione, non soltanto giurisdizionale o contenziosa, ma in qualsiasi in cui interagisca con la pubblica amministrazione, di spiegare le proprie ragioni. Quindi, mi sembra un emendamento di sano buon senso, del tutto inoffensivo e in linea con i princìpi generali dell'ordinamento della Repubblica.
Per questo mi stupisce il parere contrario. Chiedo un cambio di parere e, ovviamente, invito l'Aula e anche ai colleghi della maggioranza a votare per il nostro emendamento.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alle parole: «n. 109.»;», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.3.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 3 altri emendamenti oltre quello soppressivo 3.1, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.100, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

SCARPINATO *(M5S)*. Signora Presidente, l'emendamento 8.1 è finalizzato a colmare una falla di sistema del presente decreto-legge che per noi è incomprensibile. Gli attacchi alle banche dati e ai sistemi informatici possono essere effettuati da *hacker* esterni, ma anche da soggetti interni ai sistemi, i quali sono abilitati, tramite credenziali, ad accedere alle banche dati e ai sistemi informatici e possono captare dati informatici coperti da segretezza per le finalità più varie: per fini di concorrenza industriale, finanziati da privati o da potenze straniere, per costruzioni di dossieraggio, per lucro. È quindi incredibile che il senatore Sallemi abbia citato il caso Striano, ma che tuttavia il presente decreto-legge non preveda alcuna misura per prevenire e reprimere gli accessi indebiti da parte dei soggetti abilitati ad accedere ai sistemi informatici e alle banche dati.

Ciò è tanto più incredibile perché alla Camera dei deputati, siccome questo buco di sistema è stato individuato, le Commissioni competenti si erano messe d'accordo e avevano previsto, appunto, che, per evitare questo problema, bisognasse elevare il sistema di accesso alle banche dati, prevedendo delle credenziali di accesso con dati biometrici, e soprattutto che dovesse essere previsto che tutti gli accessi effettuati alle banche dati dovessero essere sottoposti a un controllo sistematico successivo, mediante l'annotazione di chi aveva fatto l'accesso e delle motivazioni per cui era stato fatto l'accesso stesso. Ebbene, il 14 giugno la Camera dei deputati ha cassato questa parte della norma perché non ci sono i fondi.

Pertanto, sostanzialmente stiamo mettendo in piedi un sistema che dovrebbe aiutarci a difenderci dagli

attacchi cibernetici, ma non abbiamo previsto assolutamente niente per difenderci contro i vari soggetti che, all'interno di tutte le banche dati nazionali e locali, in questo momento hanno la possibilità di accedere senza che sia possibile, per via della mancanza di controlli successivi, verificare la regolarità dell'accesso.

Quindi, abbiamo previsto un emendamento, che è lo stesso che era stato approvato dalla Commissione competente alla Camera, che introduce la necessità che per accedere alle banche dati siano richieste credenziali di carattere biometrico e sia previsto un controllo successivo generalizzato a campione, a cadenza periodica, di tutti gli accessi effettuati. Abbiamo anche previsto che, per finanziare questa parte della legge, sia stanziata una somma di 10 milioni di euro da prelevare dal Fondo esigenze indifferibili. Mi sembra che non si possa - da una parte - citare il caso Striano e - dall'altra parte - poi proporre una legge che non ci difende assolutamente dalla ripetizione di casi simili. Speriamo, quindi, che questo emendamento venga approvato. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Chiedo ai relatori e al rappresentante del Governo se il loro parere è contrario sull'ordine del giorno G8.101.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, anticipo che il parere è contrario sugli emendamenti e favorevole all'ordine del giorno G8.100. A me risulta che il parere sia contrario sull'ordine del giorno G8.101, salvo diverse determinazioni del Governo.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G8.100 a prima firma del senatore Scalfarotto, quindi, il parere è favorevole, mentre sull'ordine del giorno G8.101 è contrario.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, sull'ordine del giorno vorrei ringraziare il Governo e soltanto illustrare brevissimamente ai colleghi di che cosa si tratta.

Abbiamo chiesto che la nuova figura del responsabile per la *cybersecurity* che viene introdotta si coordini anche con chi si occupa della transizione digitale e della *privacy*, e quindi della riservatezza. Le tre cose vanno insieme ed evidentemente, se chi si occupa di *cybersecurity* non tiene conto anche degli aspetti legati alla *privacy* e alla transizione digitale, rischiamo che le pubbliche amministrazioni facciano una grande confusione.

Mi sembra che questo sia un ordine del giorno che garantisce una certa coerenza al sistema, per cui apprezzo il parere favorevole espresso.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, signori del Governo, vorrei fare riferimento a due frasi per poi compendiare il senso dell'ordine del giorno presentato.

La prima frase è stata pronunciata dal capo dei nostri servizi segreti, la dottoressa Elisabetta Belloni, il 28 febbraio di quest'anno, presentando al Parlamento il rapporto dei Servizi di informazione per la sicurezza. Ella ha affermato che è in gioco la tenuta delle economie e delle società liberaldemocratiche e, se vogliamo mantenere le politiche liberaldemocratiche, dobbiamo mettere in atto politiche difensive sul versante della disinformazione.

Un mese dopo, il nostro Capo di stato maggiore per la difesa e futuro presidente del Comitato militare per la NATO, l'ammiraglio Cavo Dragone, intervenendo nelle Commissioni congiunte di difesa e esteri di Camera e Senato, ha a sua volta affermato che è in atto una strategia della disinformazione da parte della Russia nei confronti dell'Italia ed è evidente che si contrappongono due visioni antitetiche della realtà e del mondo e noi non possiamo permetterci tentennamenti, perché ne vanno del nostro modello di vita e dei nostri valori democratici.

Signora Presidente, signori del Governo e colleghi senatori, se il Capo dei servizi segreti e il Capo di stato maggiore della nostra Repubblica vengono in Parlamento e denunciano che c'è un problema legato alla disinformazione, alla sicurezza cognitiva e all'equilibrio delle fonti, questo Parlamento può chiudere gli occhi, far finta che non sia accaduto nulla e discutere di altro? A nostro giudizio, no.

Se non bastassero poi questi allarmi che arrivano dai responsabili della nostra sicurezza, ci sono due ulteriori elementi che vanno nella direzione di rafforzare l'ordine del giorno che abbiamo presentato. Il primo: si è appena concluso il G7 e nel documento conclusivo è stato dato, giustamente, ampio spazio al tema dell'intelligenza artificiale generativa nel suo impatto sulla disinformazione, sulla misinformazione, sulla elaborazione di *fake news* in grado di impattare sulla formazione dell'opinione pubblica dei Paesi liberi. Ricordo che nei Paesi non liberi semplicemente queste cose non avvengono

per note attività censorie da parte dei dittatori e delle dittature. Nell'ambito dei lavori preparatori del G7, il Governo italiano a Capri ha sottoscritto un protocollo d'intesa fra la Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, sottoscritto dal ministro degli affari esteri Tajani e dal segretario di Stato Blinken, finalizzato a istituire attività contro la disinformazione per scopi militari e ostili nei confronti dell'alleanza occidentale.

Da ultimo, non più tardi di ieri il nostro Presidente della Repubblica, in visita di Stato ufficiale in Moldova - un tema e un posto non propriamente banale, anzi credo scelto appositamente per lanciare questo allarme - ha sollevato il tema della disinformazione, che mette a rischio la nostra sicurezza e i nostri *standard* democratici.

Signora Presidente, siccome il contenuto di questo ordine del giorno è estremamente delicato, sul quale - a mio giudizio - le forze politiche non devono dividersi, ma devono trovare un punto di discussione e di convergenza, a fronte del parere contrario del relatore e del Governo ritiro il mio emendamento. Non voglio che ci sia un voto contrario dell'Assemblea che vada a inquinare quella che deve essere una discussione sulla quale costruiamo un percorso di convergenza.

Manifestiamo qualche perplessità rispetto al modo con il quale è stata liquidata, in sede di Commissione e oggi in sede di Aula, una tematica così importante come l'esigenza di costruire degli strumenti che tutelino la nostra libertà, la nostra libera informazione, i nostri standard democratici. Questo è comunque un elemento che deve essere preso in considerazione, perché altri Paesi che fanno parte del nostro sistema di difesa si sono dotati di questo tipo di strumenti. L'Italia, essendo uno dei Paesi dove è maggiormente presente un grado di disinformazione, in particolare condotto dagli strumenti e dalle piattaforme russe, come denotano i dati che si stanno diffondendo da parte di analisti e di centri di ricerca nel corso delle ultime settimane, deve prendere in considerazione con grande urgenza questi aspetti.

Ritirando questo ordine del giorno, mi permetto però di sollecitare tutte le forze politiche e il Governo ad un approfondimento dovuto rispetto a una tematica che deve trovare un nostro necessario punto di approdo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Abbiamo già acquisito il parere contrario dei relatori sugli emendamenti presentati all'articolo 8 e il parere favorevole sull'ordine del giorno G8.100.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sul suddetto ordine del giorno.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, intervengo brevemente soltanto per dire che questo emendamento fa parte di una serie di emendamenti (che poi troveremo nel fascicolo) che si riferiscono - ne abbiamo parlato in Commissione con la sottosegretaria Siracusano - a una dotazione finanziaria che consenta a questo provvedimento di avere un senso. Diciamoci la verità: senza soldi questo è puro *wishful thinking* (come dicono gli inglesi), cioè è un elenco di desideri, di speranze e di buone intenzioni (delle quali, come sappiamo, è lastricata la via per l'inferno), che non ci garantiscono contro gli attacchi informatici.

Ho preso nota delle puntuali dichiarazioni che cortesemente la Sottosegretaria ci ha reso in Commissione, che si riferiscono al PNRR e a successive fonti di finanziamento. Le prendiamo per buone come intenzioni; però dispiace vedere che un provvedimento così importante, rispetto al quale

le opposizioni hanno avuto un atteggiamento estremamente collaborativo, come del resto la Sottosegretaria ha riconosciuto (anche di questo la ringrazio), sia privo dei fondi per le assunzioni e per la formazione, al fine di consentire a questo meccanismo di mettersi in moto. Noi, come opposizioni, non possiamo non notarlo; credo che il Governo lo comprenderà. Resta la disponibilità e resta la collaborazione, ma sul piano politico va sottolineato e detto in modo molto chiaro che questo provvedimento avrà una testa, con qualche limite, ma certamente non ha le gambe. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.2, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino, fino alle parole «a legislazione vigente,», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 8.3 e 8.4.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.5, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.6, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.8.

LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*. Signor Presidente, sottoscrivo gli emendamenti presentati dalla senatrice Gelmini.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.8, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.9, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.10, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.11, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.12, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.13, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.14.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, noi comprendiamo lo spirito dei pareri contrari, che sono volti a fare in modo che questa legge sia approvata tal quale, cioè, nella tradizione del nostro monocameralismo alternato, sia ratificata dal Senato come modificata dalla Camera. Però, diciamoci la verità, questi emendamenti gridano un po' vendetta. Quello che abbiamo appena votato parlava di un partenariato con l'università, per fare in modo che si creasse una cultura della *cybersecurity*, quindi interveniva a monte per fare in modo che le competenze tecniche necessarie a svolgere questi ruoli fossero create, appunto, a livello delle università.

Invece, l'emendamento che andiamo a votare adesso si riferisce al sistema di valutazione delle prestazioni, che, come in ogni pubblica amministrazione, naturalmente dovrà essere implementato anche nell'Agenzia per la *cybersecurity*. Immagino che questo accadrà comunque, emendamento o non emendamento, perché un sistema di valutazione delle prestazioni deve stare necessariamente dentro ogni tipo di organizzazione, inclusa questa. Però, diciamoci la verità, se questo emendamento avesse avuto un parere favorevole e un voto favorevole da parte dell'Assemblea, avrebbe arricchito il testo e avrebbe avuto un suo senso. Ripeto: mi arrendo davanti all'idea che noi si debba fungere da meri esecutori testamentari della volontà scritta nel testo al nostro esame, però era un emendamento sensato.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.14, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.100, presentato dal senatore Scarpinato e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.100 non verrà posto ai voti.

L'ordine del giorno G8.101 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 10 altri emendamenti oltre quello soppressivo 10.1, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.1, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.2, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
TOSATO, *relatore*. Esprimo parere contrario.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.
PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 11 altri emendamenti oltre quello soppressivo 11.1, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B).*
Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.1, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.2, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'ordine del giorno G12.100 è stato ritirato.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, sul quale invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.100, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati.
MURELLI *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MURELLI *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G14.100.
PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.
TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'ordine del giorno G14.100 è stato ritirato.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.1, presentato dal senatore Basso e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, mentre sugli ordini del giorno esprimo parere favorevole a condizione che vi sia una riformulazione che in entrambi aggiunga nel dispositivo la formula «a valutare l'opportunità di».
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.
PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dei due ordini del giorno, senatori Scalfarotto per il G16.101 e Bazoli per il G16.100, se accettano la proposta di riformulazione del Governo.
BAZOLI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, mi riservo di esprimermi in fase di dichiarazione di voto.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, chiedo di poter fare lo stesso.
PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.2.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, quello della legittima difesa è uno degli aspetti, a mio avviso, più delicati e uno dei problemi che restano aperti. È necessario che si applichino le norme previste per la legittima difesa anche rispetto a intrusioni informatiche e non soltanto rispetto a quelle fisiche; quindi, se noi riteniamo che gli attacchi possano avvenire non soltanto nel mondo reale, ma anche in quello informatico, e stiamo applicando la normativa che applichiamo nel mondo reale, una volta ammesso che esiste un mondo digitale nel quale possono essere commessi reati, è evidente che bisogna prevedere, nella costruzione generale della figura di reato, anche la legittima difesa. Pertanto, l'eventuale contrattacco, che dovrà essere ovviamente proporzionato e necessario, così come avviene

nel mondo fisico, deve essere considerato tale anche nel mondo digitale. Altrimenti si disarma, in un certo senso, la persona oggetto dell'attacco principale.

Questo aspetto, Presidente, evidenzia anche la difficoltà che noi abbiamo a comprendere il concetto, forse perché il Senato è fatto di *boomer* per definizione, dato che è prevista un'età minima di quarant'anni per farne parte. Probabilmente non ce la facciamo a capire davvero, fino in fondo, che ormai dobbiamo fare i conti con una realtà, che è digitale, ma che esiste davvero, non è meno importante o meno seria. Allora, se la legge prevede che, in caso di attacchi fisici, la persona che subisce l'attacco possa, a certe condizioni, contrattaccare per legittimamente difendere il bene giuridico oggetto dell'attacco, dobbiamo necessariamente prevederlo anche nel mondo digitale.

Per questo noi siamo molto preoccupati del parere contrario a questa proposta di modifica, che arriva anche dalla Camera dei deputati. Naturalmente voteremo a favore dell'emendamento, però sottolineiamo con forza la necessità che la norma vada in questa direzione.

BAZOLI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI *(PD-IDP)*. Signora Presidente, intervengo intanto per dire che io accetterò la riformulazione che è stata ipotizzata dal relatore e dal rappresentante del Governo del mio ordine del giorno. Il tema è esattamente quello cui accennava poc'anzi il collega Scalfarotto. Noi siamo davanti a scenari che pongono il diritto penale, in particolare, dinanzi a sfide inedite, molto complicate e molto difficili. Questa mattina, nel corso della nostra indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale in Commissione giustizia, abbiamo avuto in audizione un professore che ci ha raccontato come si porrà ai giuristi e ai legislatori il tema di come combattere i reati che l'intelligenza artificiale può commettere. Pensiamo ai reati finanziari o ai reati connessi alle *fake news.* Sarà infatti molto complicato ipotizzare una responsabilità o una colpa per questi tipi di illeciti che verranno commessi, che saranno molto impattanti.

Il tema della legittima difesa per la protezione dei sistemi informatici dagli attacchi degli *hacker* e dalla pirateria informatica è connesso al grande tema dell'intelligenza artificiale. Noi sappiamo che, per difendersi da questi attacchi, molto spesso - ne abbiamo parlato anche in Commissione con la Sottosegretaria - occorre, in qualche modo, attaccare a propria volta. Occorre cioè disabilitare i sistemi informatici che comportano gli attacchi informatici ai propri sistemi attraverso una sorta di contrattacco. Non parlo in termini tecnici perché ovviamente non sono un tecnico della materia. Questo può rischiare di configurare, a carico di chi si difende o in base a come vuole difendersi da un attacco informatico, una condotta che può essere sussumibile sotto la fattispecie dei reati che sono introdotti da questa nuova legge.

Non è una questione facile; capisco che occorre trovare un bilanciamento perché si rischia di sdoganare qualunque tipo di attacco preventivo che può diventare a sua volta un atto di pirateria. Bisogna trovare però il giusto bilanciamento tra la necessità di difendersi da questi attacchi e dalla pirateria informatica e il rischio di essere a propria volta sottoposti a procedimento penale perché si incorre negli stessi reati dai quali ci si vuole difendere.

Avevamo proposto un emendamento che andava in quella direzione, per dire cioè che se si agisce per prevenire un attacco informatico, non si può essere puniti perché si agisce per legittima difesa. Abbiamo trasformato quell'emendamento in un ordine del giorno che il Governo ha approvato con la formula *standard* «a valutare l'opportunità di». È un passo avanti rispetto al nulla, ma credo che sul punto occorrerà che il legislatore, i penalisti e i giuristi si concentrino perché questa è la grande sfida che avremo di fronte. *(Applausi)*.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRACUSANO*, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, mi aiuta molto l'intervento svolto adesso dal senatore Bazoli. L'accoglimento degli ordini del giorno evidenzia che il parere negativo sugli emendamenti non è una questione politica, ma tecnica. L'analogia fatta dal senatore Scalfarotto rispetto alla legittima difesa per un attacco fisico con armi è

chiaramente suggestiva. Il rischio attuale è quello di sdoganare una legittima difesa che deve dotarsi di strumenti che sono di contrattacco. È un rischio grosso perché si potrebbe scatenare una guerra dai risvolti ingestibili.

Non è un tema che non verrà affrontato, perché sicuramente verrà fatto, però con tutti gli strumenti e le prudenze del caso. È un percorso che avvieremo sicuramente. Ribadisco che non si tratta di una scelta politica, anche perché la questione è stata anche sollevata da esponenti di maggioranza. Ci sarà un lavoro puntuale, ma molto prudente, perché il tema è veramente complesso.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.2, presentato dai senatori Scalfarotto e Musolino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.3, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*. *(Commenti)*.

Il senatore Speranzon segnala un problema con la scheda. Sulla votazione appena fatta si intende che il suo voto sia conforme a quello del Gruppo. Prima di procedere alla votazione successiva chiedo agli assistenti di intervenire in soccorso del senatore Speranzon.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.6, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Il senatore Bazoli e il senatore Scalfarotto accettano la riformulazione degli ordini del giorno.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G16.100 (testo 2) e G16.101 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.1, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.2, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.3, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.4, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.5, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.6, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.7, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.1, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 18.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 19 altri emendamenti oltre quello soppressivo 19.1, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.1, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.2, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 20.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 21.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 22, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BERRINO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 22 altri emendamenti oltre quello soppressivo 22.1, presentato dalla senatrice Cucchi e da altri senatori, indìco la votazione nominale con scrutinio

simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.1, presentato dai senatori Musolino e Scalfarotto, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 23, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.
SCARPINATO *(M5S)*. Signora Presidente, abbiamo preso atto che questa maggioranza governativa, inspiegabilmente dal nostro punto di vista, sia alla Camera sia al Senato ha deciso di non introdurre alcun sistema per stabilire un controllo sugli accessi effettuati alle banche dati e ai sistemi informatici da parte dei soggetti che hanno le credenziali per accedervi: nessun controllo, quindi, sugli accessi effettuati dai servizi segreti, nessun controllo sugli accessi effettuati dalle forze di polizia o dai funzionari dell'amministrazione statale, nessun controllo sui funzionari delle amministrazioni locali. Vi è una sola eccezione: questa maggioranza ha deciso che il pericolo viene da una sola categoria di funzionari dello Stato, cioè i magistrati, e ha previsto che solo per i magistrati debba essere svolto un controllo sugli accessi effettuati anche per le indagini in corso che sono coperte da segreto. Ha individuato questa categoria pericolosissima e ha introdotto una modifica all'articolo 7 della legge n. 1311 del 1962 che regola le ispezioni del Ministero della giustizia. Questo articolo prevede due tipi di ispezione: quelle che si fanno ogni tre anni, che sono di *routine,* e quelle previste dal terzo comma, secondo il quale il Ministro della giustizia, quando lo ritiene opportuno, può stabilire che vengano fatte delle indagini ispettive speciali anche su procedimenti in corso di svolgimento. Qui è stata introdotta la norma per cui l'ispettore ministeriale può effettuare controlli sugli accessi alle banche dati che sono state fatte dai magistrati. Come farà l'ispettore ministeriale a verificare se questi accessi alle banche dati sono regolari? Certamente non limitandosi a verificare il numero degli accessi effettuati, perché che siano dieci o cento poco cambia. Per verificare se questi accessi sono regolari, dovrà prima di tutto accertare su quali persone sono stati fatti tali accessi ed è evidente che, venendo a conoscenza dei nominativi delle persone sulle quali i magistrati che stanno indagando hanno fatto accessi, ci sarà la prima violazione del segreto investigativo.
Tuttavia non basta, perché conoscere i nomi delle persone per le quali è stato fatto l'accesso non dice nulla; bisogna verificare se tale accesso è regolare e per farlo bisogna vedere se è pertinente alle indagini. Tuttavia, se il soggetto su cui è stato fatto l'accesso alla banca dati non è iscritto nel registro indagati, si deve spiegare per quale motivo è stato fatto un accesso alla banca dati su un soggetto non indagato. Il magistrato dovrà quindi dire che, ai sensi della legge Cartabia, non si può iscrivere direttamente una persona perché c'è un sospetto; occorre che ci siano degli indizi tali da giustificare l'iscrizione. Ecco che, dunque, avremo squadernato tutte le indagini a un organo politico.
Abbiamo pertanto previsto un emendamento soppressivo; tuttavia, se non accettate l'emendamento soppressivo, vogliamo almeno precisare che gli ispettori ministeriali non possono fare questi accessi quando c'è il segreto investigativo, cioè per le indagini in corso, e che possono essere fatti soltanto per le indagini non più coperte dal segreto investigativo?
Se questo emendamento non verrà approvato, sarà chiara la volontà della maggioranza di introdurre un sistema che consenta all'organo politico di violare il segreto delle indagini e di sapere quali colletti bianchi sono indagati. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 12,35)

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.
Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.
BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti, mentre sull'ordine del giorno G23.100 il parere è favorevole a condizione che sia riformulato espungendo la

lettera *h)* dalle premesse.

PRESIDENTE. Senatore Giorgis, accetta la riformulazione proposta dal relatore, nel senso di espungere la lettera *h)* dalle premesse?

GIORGIS *(PD-IDP)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.1.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole della componente Alleanza Verdi e Sinistra ai due emendamenti presentati all'articolo 23 e chiedo se è possibile di sottoscriverli a nome del Gruppo, insieme all'ordine del giorno G23.100.

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori Scarpinato e Giorgis se accettano l'apposizione delle firme del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra.

SCARPINATO *(M5S)*. Sì, signora Presidente.

GIORGIS *(PD-IDP)*. La accettiamo, signora Presidente, e ringraziamo per questa condivisione.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, chiedo al senatore Giorgis, presentatore dell'ordine del giorno G23.100, se accoglie la nostra sottoscrizione e per porre una riflessione, perché questa discussione è stata oggetto anche ieri dell'audizione del ministro Tajani in Commissione esteri ed è piuttosto curioso che il relatore chieda di espungere quel passaggio dell'ordine del giorno in cui si fa obbligo per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di rilasciare dichiarazioni formali attraverso i canali diplomatici in cui si afferma che il Governo prenderà di mira le organizzazioni criminali che lanciano attacchi *ransomware* a livello internazionale utilizzando alcuni strumenti di potere nazionale.

Qui stiamo dicendo che il Ministero degli affari esteri non deve fare nulla. Vorrei che fosse chiaro: abbiamo previsto uno strumento legislativo per difendere il Paese da attacchi cibernetici che provengono per lo più dall'estero e il Governo ci ha detto che non dobbiamo occuparci della disinformazione - prendiamo atto - e che adesso, nel caso in cui registriamo che ci arriva un attacco di cybersicurezza dall'estero, il nostro Ministero degli affari esteri non deve fare nulla. Mi sembra che abbiamo una considerazione un po' particolare del modo con il quale dobbiamo difenderci. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Giorgis se accetta anche la sottoscrizione da parte del senatore Enrico Borghi e del suo Gruppo.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Signora Presidente, certamente sì e colgo l'occasione per lasciare agli atti che abbiamo accolto la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno da parte del Governo e della maggioranza con la consapevolezza, naturalmente, che ciò che viene espunto avrebbe meritato ben altra attenzione, ma soprattutto considerando il fatto che il dispositivo è rimasto immutato.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Signora Presidente, intervengo per chiedere, a nome del Gruppo Per le Autonomie, di aggiungere la firma all'ordine del giorno G23.100, presentato dal senatore Giorgis.

PRESIDENTE. Senatore Giorgis, accetta la sottoscrizione?

GIORGIS *(PD-IDP)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.1, presentato dal senatore Scarpinato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.100, presentato dal senatore Scarpinato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G23.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 23.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
BERRINO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 24.
SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.
PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.1, presentato dal senatore Bazoli e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.2, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.3, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.4, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.5, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 24.6, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, fino alle parole «le risorse», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 24.7.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 24.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione finale.
LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto. *(Brusìo)*.
PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusio per permettere al senatore Lombardo di fare la sua dichiarazione di voto.
Prego, senatore Lombardo, ne ha facoltà.
LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, oggi ci troviamo ad affrontare un tema di cruciale importanza per la sicurezza nazionale e per la nostra società, la *cybersecurity*.

Dispiace che questa discussione avvenga all'indomani del voto in Senato sul premierato e del voto di questa notte alla Camera, quindi inevitabilmente il Parlamento - non per questo momento ovviamente, ma in generale - è distratto rispetto a un tema che invece dovrebbe riguardarci molto da vicino.

Gli attacchi informatici sono aumentati del 180 per cento rispetto a un anno fa. *(Brusio).*

PRESIDENTE. Senatore Lombardo, le chiedo un attimo di pausa, in attesa che chi vuole lasciare l'Aula possa farlo, perché è veramente complicato andare avanti e mi dispiace che sia anche complicato per lei parlare con questo brusìo.

Prego, senatore Lombardo, continui.

LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*. Grazie, signora Presidente.

Ogni trentanove secondi in Italia c'è un attacco informatico. Sono oltre 2.000 gli attacchi informatici al giorno, che mettono in una situazione di insicurezza quattro milioni di dati. Io penso che solo questi numeri dovrebbero essere motivo di riflessione. Molti di questi attacchi ovviamente vengono sventati, ma l'aumento è impressionante rispetto agli anni precedenti. E non si tratta di giovani *hacker* che operano per gioco o per provocazione, ma si tratta di professionisti e di esperti pagati talvolta da imprese straniere e altre volte da organizzazioni governative, quando non anche da Stati stranieri.

L'Italia è tra i Paesi più esposti, con settori cruciali come il manifatturiero, i processi produttivi e i servizi socio-sanitari sotto costante attacco. Ecco perché riteniamo che la *cybersecurity* sia un tema di sicurezza nazionale ed europeo. Il Global information security workforce study ha stimato un *deficit* di competenze di 350.000 unità. Solo in Italia, secondo l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, servirebbero 100.000 esperti. Il Piano strategico nazionale, voluto dall'ex ministro Colao nel Governo Draghi e ora portato avanti dal Governo Meloni, prevede di spostare tutta la pubblica amministrazione sul *cloud*. Ma come possiamo trovare le persone che si occupino di *cybersecurity*?

Come sa, Presidente, noi cerchiamo sempre, come Azione, di fare un'opposizione che non sia ideologica, ma che entri nel merito delle cose. Ci sono due temi in questo provvedimento che ci trovano favorevoli. Il primo è quello di riconoscere che il tema della *cybersecurity* è un tema di sicurezza nazionale ed europea. Il secondo è quello di chiedere che vengano estesi i soggetti (per esempio le società *in house*) che hanno l'obbligo di notificare tempestivamente gli incidenti che riguardano la *cybersecurity*.

Cos'è che non ci convince di questo provvedimento? Sono due aspetti: il tema delle competenze, che è stato ricordato in tutti gli interventi delle opposizioni e che era presente in tutti gli emendamenti, e il tema delle risorse. Qualcuno pensa veramente, in quest'Aula, che basti individuare nella pubblica amministrazione un referente per la *cybersecurity* per aver risolto il problema della *cybersecurity*? Mi chiedo se veramente c'è qualcuno in quest'Aula che pensa che nominare un dipendente pubblico come responsabile della *cybersecurity* attenui il rischio di attacchi *cyber*. Mi chiedo dove pensiamo di poter andare, se vogliamo ridurre i rischi di esposizione agli attacchi *cyber* se non facciamo formazione. *(Applausi)*.

Quando qualcuno mi dice che non ci sono le risorse, rispondo che non è vero e che le risorse a disposizione ci sono tutte. Il PNRR stanzia 623 milioni di euro per la *cybersecurity*. Quanti ne sono stati spesi fino ad oggi? 52 milioni, meno del 10 per cento. Non è vero che le risorse non ci sono; le risorse ci sono, è che non sappiamo utilizzarle.

Come potremmo utilizzarle, per esempio, dal punto di vista della pubblica amministrazione? Noi abbiamo fatto una proposta molto semplice: perché non utilizzare gli ITS Academy, per i quali il PNRR stanza 1,5 miliardi? Essi avrebbero a disposizione una capacità di spesa di 300 milioni di euro l'anno, mentre noi spendiamo 5 milioni di euro l'anno per fare *reskilling*, cioè formazione ai dipendenti della pubblica amministrazione, che oggi hanno una certa età e che non possono essere aggiornati adeguatamente senza un piano di formazione fatto sui dipendenti pubblici. Oppure perché non fare un corso-concorso che consenta ai giovani di entrare nella pubblica amministrazione per proteggere tutti i dati che mettiamo nel *cloud*? Sono dati estremamente sensibili per la nostra identità digitale.

Eppure, rispetto a tutto questo, non abbiamo avuto alcuna possibilità di interloquire con il Governo, perché - come veniva detto prima - siccome il dispositivo è già passato alla Camera, noi sostanzialmente non possiamo che approvarlo così anche al Senato.

Se noi non investiamo nella formazione e nel reclutamento di esperti e non utilizziamo le risorse messe a disposizione, non ci sarà mai quella prevenzione e quella efficacia che sono state richieste dai relatori e da esponenti della maggioranza. Solo così potremmo garantire la sicurezza dei nostri dati e delle nostre infrastrutture critiche.

Per questo, come Azione, ci asterremo dal votare il provvedimento, perché di fronte a dei provvedimenti giusti, che erano anche in linea con ciò che veniva fatto precedentemente dal ministro Colao nel Governo Draghi, mancano le risorse e le competenze per rendere davvero efficaci le strumentazioni.

Un'ultima annotazione di chiusura.

Signora Presidente, noi siamo in un contesto di conflitto, ci sono oltre 60 conflitti oggi nel mondo, ma attenzione che la *cybersecurity* interviene anche sul tema delle guerre cognitive, cioè su come si manipolano, attraverso la disinformazione e i dati, per preparare quei contesti che poi si affiancano a delle guerre cognitive, anche le guerre belliche. Non capire quanto sia strategico oggi il tema per la *cybersecurity* è una grave responsabilità. È il motivo per il quale, come Azione, ci asterremo da questo provvedimento.

PETRENGA *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRENGA *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signora Presidente, nell'ultimo decennio, con lo sviluppo tecnologico si è assistito ad un inarrestabile processo di digitalizzazione, che ha rappresentato una vera e propria rivoluzione, ossia uno strappo rispetto al passato, tanto che oggi si parla di era digitale. Le innovazioni hanno cambiato radicalmente le abitudini delle persone, sia dal punto di vista sociale, sia nella praticità della vita quotidiana, creando livelli di accessibilità delle informazioni e dei mercati prima impensabili, con una progressiva softwarizzazione della realtà. È come se il mondo avesse allacciato la sua spina alla Rete, collegandosi e abbattendo immediatamente le distanze.

La rivoluzione digitale ha ridisegnato, tra l'altro, la logica e la struttura ingegneristica delle infrastrutture critiche degli Stati, divenute oggi totalmente dipendenti dalle soluzioni tecniche e digitali. Dai sistemi di gestione dell'energia e dell'acqua ai mercati finanziari e digitalizzati, dalla borsa telematica alla stessa pubblica amministrazione, agli ospedali, alle industrie strategiche nazionali: tutto oggi è basato sulla gestione e sulla condivisione dei dati, tanto che si parla di *digital continuum*, proprio come riferimento al fatto che, a prescindere dall'ambito di applicazione, la matrice di funzionamento è sempre basata sulla digitalizzazione e sulla condivisione e sullo scambio di dati. Ciò è stato agevolato, peraltro, dall'aumento esponenziale della capacità di calcolo dei computer, dalla crescita rapidissima di Internet; di contro, tuttavia, con lo sviluppo della Rete è anche cresciuta nel tempo l'azione malevola condotta attraverso di esse.

Le autostrade digitali, che hanno messo in connessione gli utenti e anche costituito delle vie telematiche di accesso a sistemi di pregio, come siti governativi o *database*, contenenti informazioni di natura economico-militare, prima non erano accessibili, se non fisicamente. Ogni giorno la politica, l'economia e la finanza mondiali dipendono da Internet e dalle sue infrastrutture, per cui una manomissione o un attacco cibernetico potrebbero penalizzare settori nevralgici di un Paese, mettendo a rischio il funzionamento stesso dei servizi fondamentali e di interi apparati.

Per dare una dimensione di concretezza a tale fenomeno, è utile evidenziare quanto riportato dal Rapporto Clusit 2024 sulla sicurezza ICT, che raccoglie i dati da fonti pubbliche, secondo le quali, negli ultimi cinque anni, la media mensile di attacchi gravi a livello globale è passata da 139 a 232. Se guardiamo all'Italia, la situazione è ancora più preoccupante, poiché, confrontando i dati del 2023 con quelli del 2019, emerge un aumento di attacchi *cyber* del 40 per cento, mentre vi sono stati 110 assalti informatici in un anno, di cui il 56 per cento di elevata gravità, come riportato dall'Associazione italiana per la sicurezza informatica. Si tratta principalmente del cosiddetto cybercrimine, anche se tra queste attività malevole se ne celano alcune che hanno una matrice non privata o isolata, bensì ben più radicate e riconducibili a organizzazioni statali, che utilizzano tali strategie per rallentare, colpire o disturbare il normale funzionamento di un Paese verso cui hanno un interesse contrapposto.

Secondo quanto riportato nella relazione annuale 2023 sulla politica dell'informazione per la sicurezza,

il progressivo ricorso ad armi digitali liberamente reperibili o distribuite sui mercati operando nel *dark web* da parte di gruppi criminali conferma verosimilmente la volontà dei Governi dai quali tali gruppi ricevono coordinamento tattico e strategico di conferire a quelle attività offensive la parvenza di comuni azioni criminali.

La citata relazione evidenzia inoltre che nel 2023 è emersa una maggiore incisività delle azioni cibernetiche ostili di matrice spionistica poste in essere da gruppi statuali o sponsorizzati da Stati e si è ridotto il numero delle azioni di matrice non identificabile. La portata del fenomeno è spiegata dal fatto che un attacco cibernetico consente di ottenere effetti potenzialmente dirompenti a fronte di costi limitati e comunque di gran lunga inferiori rispetto a quelli necessari per organizzare, strutturare e mantenere aggiornato un sistema di difesa. Chi attacca riesce infatti a ottenere abbastanza facilmente risultati spesso anche eclatanti senza essere individuato, mentre chi subisce deve spesso lottare e prendere decisioni a più livelli, con incontri e riunioni di coordinamento, oltre che ovviamente con legislazioni nazionali spesso non adeguate e non ancora pronte a contrastare minacce di questo genere.

A tal proposito, risulta fondamentale il lavoro svolto per il Paese con il disegno di legge fortemente voluto dal Governo e integrato in Parlamento in tema di disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, che interviene con modifiche sostanziali e processuali, prevede, tra l'altro, l'introduzione del reato di truffa *online* con aggravanti per chi commette reati attraverso siti e piattaforme e fornisce un'adeguata risposta alle richieste tanto attese delle vittime, consentendoci di collocarci attivamente e con un aiuto concreto al fianco dei cittadini onesti e perbene.

Sulla scia di tale importante provvedimento, è tuttavia fondamentale continuare ad agire bene e con urgenza per mettere in atto tutta una serie di iniziative sia organizzative sia strutturali, al fine di affrontare con la giusta determinazione e attenzione una questione tanto delicata soprattutto in una particolare fase della sicurezza internazionale come quella che stiamo vivendo, in cui ai conflitti internazionali si aggiungono le azioni spregiudicate condotte nel tempo della cosiddetta guerra ibrida.

Non è un caso che la sicurezza cibernetica costituisca uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese. È un esempio, a tal proposito, il rafforzamento voluto dal Governo delle funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ormai è l'attore principale della prevenzione e della gestione degli attacchi informatici.

Certamente, tanto ancora si potrà e si dovrà fare, anche in termini economici, per supportare un'efficace strategia di sistema Paese in questo sfidante ambito, che - lo ricordo - è a tutti gli effetti un dominio operativo al pari di quelli terrestre, marittimo, aereo e spaziale. Mi riferisco, ad esempio, a iniziative quali *voucher* e crediti d'imposta per le aziende del comparto, crittografia nazionale per i servizi essenziali e decontribuzione specifica per le imprese del settore che assumono personale qualificato, oltre a specifici investimenti in tecnologie di nuova generazione ad alto dato valore aggiunto e in formazione del personale, elemento che rimane di fondamentale importanza anche in un contesto altamente digitalizzato come quello attuale.

Tuttavia, sarebbe un grave errore ricondurre tutto solamente a previsioni di stanziamenti maggiori, in quanto molto si può ancora fare in termini sia organizzativi sia di *governance*. L'obiettivo è quello di unire le forze e le risorse, anche tecniche e umane, verso un sistema di cyberprotezione nazionale, basato su banche dati condivise e meccanismi di automatismo, di reattività, che permettano di accorciare il tempo che intercorre tra attacco *hacker* e reazione, sì da preservare al meglio gli *asset*, le infrastrutture e le realtà economiche, politiche e sociali nazionali.

Per essere competitivi nell'era moderna non è più sufficiente fare presto, ma occorre organizzarsi per anticipare gli eventi. Solo così si potrà mantenere l'iniziativa e si potrà avere un maggiore margine di successo. Ma anticipare su questi temi significa superare la pluralità di legittime posizioni di parte, nella ricerca di un obiettivo che non può che essere condiviso e perseguito da tutti con il massimo della convinzione e della forza. *(Applausi)*.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, «anche in Italia vi sono costantemente tentativi di

influenza disinformativa da parte russa, che si intensificano particolarmente nei momenti elettorali attraverso alcuni siti permanenti, che lo fanno con maggior cautela, ma con evidenza, ma con una molteplicità di siti *web* che nascono e scompaiono velocemente. Una diffusa tempesta di disinformazione, di *fake news*, di falsità, volte tutte a screditare e destabilizzare, anche nel nostro Paese. Sono forme di ostilità inaccettabili, che richiederanno, mi auguro sollecitamente in sede di comunità internazionale, delle regole di comportamento che riguardino il rispetto degli altri Paesi». Queste sono le parole del Presidente della Repubblica ieri durante una conferenza stampa a Chișinău, capitale della Moldova. Il Presidente si è recato proprio in quel Paese, che sappiamo avere il problema della Transnistria, una zona separatista che potrebbe essere attaccata, anche militarmente, dai russi, e ha detto, rispondendo a una domanda in una conferenza stampa, parole nette e inequivocabili sul tema della disinformazione e delle *fake news.*

Lo dico innanzitutto per esprimere il nostro rammarico rispetto alla decisione del Governo di respingere l'ordine del giorno del mio capogruppo, il senatore Borghi, su un'Agenzia che limiti la disinformazione. Infatti, se il Presidente della Repubblica decide di dire parole così nette, così chiare, abbandonando anche lo stile felpato che tradizionalmente caratterizza i messaggi del Quirinale, è perché la disinformazione non è più un sospetto: possiamo, a questo punto, considerarla un dato assolutamente accertato. C'è quindi innanzitutto un rammarico.

Dall'altro lato, c'è un ulteriore elemento di rammarico, oltre a quello per il respingimento dell'ordine del giorno del collega Borghi, perché io credo che il Governo abbia perso una grande occasione di comprendere e poi spiegare al nostro Paese che il fenomeno della *cybersecurity* e il fenomeno della disinformazione sono in realtà due facce della stessa medaglia, sono praticamente la stessa cosa, vanno di pari passo. È la guerra cosiddetta ibrida, che si consuma, in particolare, tra la Russia e i suoi *partner* , da una parte, e il mondo libero, le democrazie liberali e il mondo occidentale, dall'altra. Si può tentare di attaccare in modo ibrido le democrazie liberali, ad esempio attaccando *server* con dati confidenziali, magari chiedendo un riscatto o, al limite, semplicemente rendendo pubblici i dati sensibili, come quelli sulla salute: abbiamo visto che è successo spesso e gli *hacker* che fanno questo tipo di operazioni spesso si trovano in altri Paesi. Oppure si può destabilizzare un Paese andando a influire sulla sua pubblica opinione. Noi sappiamo che purtroppo in Europa esistono forze politiche sensibili ai richiami del Cremlino, di Putin e dei suoi *partner* internazionali. Ricordiamo che in queste ore Vladimir Putin si trova a Pyongyang, con questo sancendo definitivamente il suo ingresso nell'esclusivo club degli Stati canaglia. Se vogliamo difenderci dalle minacce che arrivano dalla Rete e dal mondo digitale, noi non possiamo occuparci solo di una delle due questioni, ma dobbiamo occuparci di entrambe. Il fatto che questo disegno di legge non si occupi di questa parte io credo ne depotenzi grandemente la portata e il significato.

Ci sono poi altre due questioni da rilevare sul provvedimento in esame, che fanno parte del *modus operandi* del Governo e che ritroviamo come in molti altri disegni di legge.

La prima questione; come al solito e come si diceva «Bambole, non c'è una lira». Il Governo prova a far cose, rendendosi conto poi di non avere le risorse. Oggi in quest'Aula venivano richiamati il nuovo Patto di stabilità e i 20-22 miliardi che bisognerà reperire per partire proprio con la scrittura della legge di bilancio che andremo a esaminare a fine anno. Purtroppo c'è da dire che questo disegno di legge, come tante altre misure, non ha fondi. Ho già detto nella fase di discussione, interloquendo con la sottosegretaria Siracusano, che comunque ringrazio moltissimo per il lavoro svolto, che è un punto di grande differenza nella visione del Governo e in quella di questa opposizione. Noi riteniamo questo disegno di legge poco più che un'elaborazione di buoni propositi, di desideri. Se si vuole combattere una cosa così complessa come la minaccia informatica, si ha bisogno di risorse, di formazione, di professionalità e di continui aggiornamenti. Si tratta infatti di una minaccia che si aggiorna e si modifica di momento in momento. Non si può tentare di opporsi alla minaccia cibernetica con un approccio burocratico, con un manuale cartaceo di 500 pagine che ti dice cosa fare e in quale momento. Bisogna essere capaci di intervenire in modo efficace rincorrendo una tecnologia che quotidianamente si modifica e che, anzi, chi utilizza questa tecnologia in modo malevolo sa bene di dover rendere sempre più complessa. È una sorta di rincorsa; da un lato, vi è la minaccia che diventa

sempre più difficile, insinuante e capace di produrre danno e, dall'altro, chi si difende che deve essere in grado di prevedere e vedere arrivare in anticipo le possibilità tecniche di far fronte a questa minaccia. Senza soldi tutto questo non è possibile.

Diciamoci allora la verità: finché non vedremo delle risorse concrete e notevoli dedicate a questo intervento, penseremo che si tratta soltanto di un pannicello caldo.

C'è poi un ulteriore elemento che è un po' il *fil rouge* del modo di operare del Governo ed è quello che quando c'è un problema, quando c'è qualcosa che allarma l'opinione pubblica, una bella norma penale non si nega a nessuno.

Signor Presidente, le parlo da componente della Commissione giustizia, ormai sono quasi due anni che sforniamo senza sosta norme penali, nuove pene e manette, con il risultato, di cui abbiamo parlato anche ieri in quest'Aula, della situazione drammatica delle nostre carceri per il loro sovraffollamento. Abbiamo visto che ormai anche la giustizia minorile è stata equiparata sostanzialmente a quella degli adulti ed anche i ragazzini finiscono sempre di più nelle carceri. Anche questo provvedimento non viene meno a questa tradizione e a questo modo di fare con delle problematiche specifiche che abbiamo affrontato durante la discussione. Mi riferisco, ad esempio, alla questione della legittima difesa. Trasporre delle norme che sono proprie del mondo reale al mondo digitale richiede che poi si pongano anche le garanzie che noi mettiamo nel mondo reale a tutela, per esempio, di chi si difende da un attacco anche nel mondo digitale. La Sottosegretaria ci ha detto di non preoccuparci perché ci penseranno. Voglio dire però una cosa alla Sottosegretaria per il tramite della Presidenza; noi stiamo facendo una legge dello Stato, non è che uno può dire che stiamo scrivendo un documento e poi, più avanti, penseremo alle cose serie. Quando si fa una legge dello Stato, ci si mette dentro tutto. Quando si è pronti, si fa la legge. A parte il G7, che poi abbiamo scavallato lo stesso, arrivando comunque in ritardo. Visto che dovevate presentare questo disegno di legge, visto che lei ha un Ministero della giustizia con fior fiore di uffici per fare le cose, bisognava che quest'ultimo inserisse all'interno del provvedimento norme di diritto penale complete. Non è, infatti, ammissibile dire: faccio un provvedimento e poi rimando al prossimo. Lo avete detto per le risorse finanziarie, lo avete detto anche per le norme penali.

Questa mia disamina è una disamina severa, che farebbe pensare a un voto contrario. Invece, devo dire che, come tutte le altre opposizioni, anche noi ci asterremo, perché capiamo l'importanza del provvedimento. Capiamo l'importanza di mettere le mani sulla materia. Abbiamo compreso anche che ci fosse l'esigenza di dare un segnale forte.

A conferma del fatto che tutte le opposizioni si sono comportate responsabilmente, come anche il Sottosegretario ha riconosciuto, sia in sede di Commissione che di Aula, è però giusto lasciare agli atti quelle che sono le carenze e i problemi che restano in piedi.

Quindi, dando prova, ancora una volta, di grande responsabilità, il nostro sarà un voto di astensione, ma che non può non sottolineare un atteggiamento di seria critica al modo di lavorare del Governo, che abbiamo visto in questi due anni e che vediamo, di fatto, anche in questo provvedimento. *(Applausi)*.

CUCCHI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCHI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, signor Sottosegretario, come Alleanza Verdi e Sinistra esprimiamo oggi una certa preoccupazione riguardo al provvedimento in discussione in Aula, già approvato alla Camera e volto a rafforzare la cybersicurezza nazionale.

Sebbene, ovviamente, condividiamo le finalità del disegno di legge, notiamo, però, criticità nelle modalità con cui si intende raggiungere questi obiettivi e alcune carenze non colmate durante la discussione alla Camera.

La sicurezza informatica è un tema imprescindibile, reso urgente dall'aumento di attacchi mirati a disabilitare sistemi informativi o a estrarre dati fraudolentemente. Siamo d'accordo, ovviamente, sulla necessità di un intervento regolamentare e operativo per rafforzare le difese cibernetiche. Tuttavia, nel testo attuale notiamo diverse problematiche.

La prima criticità, come hanno sottolineato un po' tutti i miei colleghi, è l'assenza di fondi. Non si può implementare un provvedimento di questa portata a costo zero. Inoltre, manca chiarezza sulla

formazione *cyber* dei dipendenti pubblici, come faceva notare il collega Lombardo, e sarebbe necessaria l'assunzione di esperti specifici in materia di cybersicurezza.

Il provvedimento si concentra principalmente sull'aumento delle sanzioni amministrative e penali che, sebbene possano avere un effetto deterrente, non sono sufficienti a prevenire atti illegali, soprattutto quelli compiuti all'estero. Le sanzioni arrivano spesso troppo tardi, quando il danno è già fatto. L'aumento delle responsabilità per le pubbliche amministrazioni e altri soggetti privati senza corrispondenti risorse economiche per formazione e acquisizione di competenze è un ulteriore problema.

Signor Presidente, l'Italia è il fanalino di coda del G7 nel rapporto tra spese per cybersicurezza e PIL, nonostante l'impegno del Governo a investire l'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi in questo settore. Inoltre, nel provvedimento non sono adottati gli adeguati strumenti necessari per tutelare la particolare riservatezza dei dati custoditi presso gli uffici giudiziari. Questa è una lacuna che non si è voluta colmare, signor Presidente, e che lascia aperto uno spazio di pericolosa discrezionalità in mano a chi effettuerà i controlli.

Ancora, sarebbe stato necessario un investimento economico nella formazione dei giovani e degli studenti per sensibilizzare sul tema della cybersicurezza e promuovere l'uso responsabile dei dispositivi digitali. Serve un intervento concertato con il Ministero dell'istruzione per integrare questi temi nei discorsi didattici.

Siamo sorpresi che il Governo abbia affrontato il tema della cybersicurezza a costo zero. La cybersicurezza è una forma di difesa essenziale. Affrontare questa sfida senza un adeguato supporto finanziario rischia davvero di compromettere gravemente la nostra sicurezza informatica.

Signor Presidente, questo provvedimento non ci piace e, alle nostre legittime preoccupazioni, questa maggioranza ha scelto di non rispondere. È per questo che noi di Alleanza Verdi e Sinistra voteremo no.

ZANETTIN *(FI-BP-PPE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN *(FI-BP-PPE)*. Signor Presidente, sottosegretario Siracusano, onorevoli colleghe e colleghi, dopo un lungo e attento esame nell'altro ramo del Parlamento, arriva al vaglio di quest'Aula il disegno di legge di iniziativa governativa che ha per oggetto la cybersicurezza. Le questioni sul tavolo appaiono di strettissima attualità e di urgente approvazione. Il perimetro nazionale di *cybersecurity* deve infatti essere aggiornato e presidiato con la massima attenzione e con risorse adeguate e via via crescenti.

Quanto sta accadendo sullo scenario strategico e geopolitico internazionale è sotto gli occhi di tutti e rende evidente che gli Stati nazionali devono ormai difendere i propri interessi e i propri confini non solo nello spazio fisico, ma anche in quello cibernetico. Guardiamo solo a quello che sta accadendo nella guerra russo-ucraina e nel conflitto di Gaza tra Israele ed Hamas. In questi teatri bellici le strategie di *cyberwarfare* e di *cyberwar* da parte di tutti i contendenti sono ormai sofisticatissime e si manifestano attraverso un'ampia gamma di azioni, dallo *hacking* per l'acquisizione di dati sensibili, fino al sabotaggio di sistemi vitali, passando per le campagne di disinformazione mirate ad influenzare l'opinione pubblica. La *cyberwarfare* si manifesta in modo eclatante nei tradizionali conflitti militari (abbiamo citato Gaza e l'Ucraina), ma purtroppo ormai viene attuata anche in tempo di pace apparente in forma anonima e clandestina, nell'ambito dello scontro epocale, sempre più aspro e pericoloso, che è in atto tra democrazie liberali occidentali e dittature o autocrazie orientali, con la finalità di indebolire gli apparati statali e alimentare scontento popolare e tensioni sociali.

Anche il nostro Paese e le sue aziende strategiche, che non sono estranei al contesto internazionale, sono purtroppo costantemente nel mirino di *hacker* sempre più abili e sofisticati. Negli ultimi anni, proprio in coincidenza con il conflitto ucraino e quello a Gaza, gli attacchi si sono moltiplicati e sono diventati sempre più insidiosi, prendendo di mira anche le nostre infrastrutture energetiche, i Ministeri, gli ospedali e gli istituti finanziari.

La difesa del dominio cibernetico richiede però un approccio multidimensionale, che va oltre la semplice protezione tecnica delle infrastrutture. Essa comprende la resilienza dei sistemi, la

formazione di una cultura della sicurezza per gli utenti, la cooperazione internazionale per lo scambio di informazioni e strategie, nonché lo sviluppo di capacità di deterrenza credibili. A queste finalità tende appunto il testo di legge odierno, che aggiorna la legislazione interna per renderla il più adeguata possibile ai continui vorticosi sviluppi di una tecnologia in costante divenire.

Il tema principale è dunque quello del rafforzamento della cybersicurezza nazionale. Ad esso sono collegati quello della resilienza delle pubbliche amministrazioni, del settore finanziario, del personale, del funzionamento dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, dei contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati a tutela degli interessi nazionali strategici. Sono interventi assolutamente necessari, che dovranno essere attuati con la massima tempestività ed accuratezza dalle amministrazioni interessate, con la consapevolezza di un successivo incessante aggiornamento.

Tuttavia, signora Presidente, l'attualità non ci parla soltanto di attentati alle banche dati del nostro Paese ad opera di *hacker* internazionali al soldo di potenze straniere, per destabilizzare il quadro politico e a scopo di estorsione economica. Le cronache più recenti hanno, invece, portato all'attenzione dell'opinione pubblica e di questo Parlamento anche accessi abusivi alle banche dati ai fini di dossieraggio politico e di commercio di dati sensibili: un fenomeno gravissimo. Mi riferisco al cosiddetto mercato delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) messo in evidenza dalla procura della Repubblica di Perugia dopo la denuncia del ministro Crosetto, che aveva visto pubblicati sulla stampa dei dati sensibili assolutamente riservati. In questo quadro è emerso, come ricorderà, signora Presidente, un numero spropositato di accessi abusivi da parte di un finanziarie infedele distaccato presso la Procura nazionale antimafia, che hanno riguardato tantissimi politici, sportivi, personaggi dello spettacolo (tra gli altri anche la collega Stefani, molto stimata e che credo interverrà più avanti sullo stesso argomento). Sono stati ascoltati di fronte alla Commissione parlamentare antimafia, il procuratore della Repubblica di Perugia, dottor Cantone, e il procuratore nazionale antimafia, dottor Melillo, che hanno evidenziato gravissime criticità nella gestione e tutela delle banche dati. Dalle loro audizioni è emerso un quadro sconfortante: le nostre banche dati possono definirsi in buona sostanza un colabrodo.

Tuttavia il caso specifico ha fatto emergere anche gravi carenze normative: l'attuale disciplina dei reati informatici appare inadeguata alle criticità emerse e prevede pene in effetti troppo blande. Noi di Forza Italia condividiamo, quindi, appieno la revisione del quadro normativo e anche l'inasprimento delle pene previste in questo testo di legge. Credo che sia noto a tutti in quest'Aula che in generale chi parla e l'intero Gruppo di Forza Italia rimane perplesso, se non critico, rispetto al fenomeno del panpenalismo, peraltro assai in voga negli ultimi anni, che comporta un significativo aumento di nuove fattispecie penali e delle pene.

Almeno in questo caso, però, non possiamo che condividere la proposta del Governo di inasprire le sanzioni e di delineare e differenziare meglio le condotte penalmente rilevanti, perché si tratta di reprimere comportamenti la cui pericolosità sociale si sta dilatando a dismisura con il passare del tempo per il frenetico sviluppo delle nuove tecnologie. In questo, mi distinguo nella valutazione dal collega Scalfarotto che, sul tema del contrasto al panpenalismo, mi trova spesso in posizioni similari.

Le novelle riguardano pertanto diversi articoli del codice penale e del codice di procedura penale che riscrivono l'intera disciplina della materia. È stata introdotta, tra l'altro, la previsione secondo cui l'ispettorato generale presso il Ministero della giustizia, nel corso dell'ispezione ordinaria, dovrà anche verificare il rispetto delle prescrizioni sull'accesso e l'utilizzo delle banche dati dei tribunali. Mi pare una norma del tutto ragionevole, la cui approvazione alla Camera è stata accompagnata da qualche polemica - ho sentito anche poc'anzi delle critiche che però non condivido da parte del senatore Scalfarotto - una norma di buonsenso e ragionevole. Il giudizio da parte del nostro Gruppo su questo disegno di legge, dunque, è assolutamente positivo e di conseguenza Forza Italia lo voterà con convinzione.

In conclusione, mi permetta un'ultima considerazione, signor Presidente. Lo scandalo del mercato delle segnalazioni di operazione sospetta (SOS), cui abbiamo fatto cenno poc'anzi nell'intervento, pare sparito dall'agenda politica. Il caso ha riempito per settimane le pagine dei giornali; taluno è giunto a definirlo lo scandalo più grave negli ultimi trent'anni e ce ne siamo occupati anche in Commissione

antimafia. Nel frattempo, il finanziere coinvolto ha rilasciato interviste televisive ai quotidiani, ma poi stranamente il caso è uscito dai *radar* e da qualche tempo di esso non si parla più neppure in Commissione antimafia. Non crede anche lei, signor Presidente, come il sottoscritto, che invece dovremmo tornare a parlare e a occuparci di questo caso così delicato?

Rivolgo un ringraziamento speciale alla sottosegretaria Siracusano che ha seguito il provvedimento sia alla Camera che al Senato con particolare competenza e dedizione. *(Applausi)*.

SCARPINATO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPINATO *(M5S)*. Signor Presidente, il MoVimento 5 Stelle si asterrà dal voto perché questo disegno di legge è gravemente inadeguato ad assolvere l'importante e urgente finalità di dotare l'Italia di una vera protezione cibernetica. Ci troviamo dinanzi a un disegno di legge che nasce con gravi carenze strutturali e che in larga misura è destinato a restare inefficace, perché si limita ad affrontare problemi sostanziali con soluzioni meramente formalistiche.

Quanto alle carenze strutturali, mi limito a segnalare una tra le più evidenti e gravi: tutto il disegno di legge è concentrato esclusivamente sul potenziamento dei sistemi di difesa contro gli attacchi *cyber* esterni, ma non prevede nulla per prevenire gli attacchi interni, e cioè le intrusioni occulte e illegali nei sistemi informatici e nelle banche dati da parte di operatori infedeli per acquisire informazioni coperte da segreto per finalità di varia tipologia, ad esempio acquisizione di informazioni e di segreti industriali per finalità di concorrenza sleale da parte di privati o da parte di potenze straniere; acquisizione di informazioni ai fini di dossieraggio o di lucro; intrusioni realizzate mediante la corruzione o la complicità di soggetti in possesso delle credenziali ufficiali di accesso ai sistemi informatici. Si tratta di una falla inammissibile che priva il sistema di ogni difesa adeguata contro forme callide e insidiose di captazione illegale dei dati. E appare per me incomprensibile l'intervento del senatore Zanettin, che ha impiegato vari minuti a ricordare lo scandalo Striano e poi approva un disegno di legge che non prevede alcuna misura di prevenzione e di repressione. *(Applausi)*. Ma di cosa stiamo parlando?

Quanto alla inadeguatezza delle misure previste contro gli attacchi esterni, questo disegno di legge è destinato in buona misura a restare una legge manifesto, perché - da una parte - prevede nei primi quindici articoli una serie di oneri, di obblighi, di adempimenti a carico di amministrazioni centrali e locali e - dall'altra parte - con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 24 priva tutti i soggetti che sono stati onerati e obbligati delle risorse essenziali (personale qualificato, attrezzature, fondi) per assolvere a questi obblighi.

Come se non bastasse l'esplicita previsione della clausola di invarianza finanziaria prevista dall'articolo 24, a scanso di equivoci questa clausola viene ripetuta negli articoli più importanti (articoli 4, 8 e 10). Per esempio, con l'articolo 8, nell'istituire presso l'amministrazione centrale e locale la nuova figura del referente per la cybersicurezza, al quale viene assegnato un compito strategico, si ribadisce che l'incarico deve essere conferito nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Come si può ritenere che il responsabile per la cybersicurezza possa fronteggiare la sfida lanciata da *hacker* altamente specializzati se non si investe nella formazione; se non vengono neppure indicati i criteri di certificazione di tali soggetti; se non sono esplicitati i requisiti di professionalità; se non è prevista una procedura periodica di verifica delle loro attitudini e di capacità? Questa è una scatola vuota.

L'articolo 10, che istituisce il Centro nazionale di crittografia, al quale viene assegnata la *mission* essenziale della promozione della crittografia per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, ribadisce che comunque il Centro deve essere istituito a costo zero, e cioè nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.

Potremmo continuare a lungo con questi esempi, ma sono sufficienti a capire che ci troviamo dinanzi a una scatola vuota o semivuota. Se il I Capo del disegno di legge si palesa assolutamente inadeguato per il carattere meramente formalistico e nominalistico di molte delle soluzioni adottate, il II Capo, quello dedicato al potenziamento della risposta penale per prevenire e sanzionare la comunità informatica, si rivela, a un attento esame, altrettanto inefficace per una pluralità di ragioni. Il potenziamento della risposta penale, infatti, nel disegno di legge viene realizzato con l'aumento delle

pene per i reati informatici, sia per il minimo che per il massimo; con l'estensione, per alcuni dei più gravi reati informatici, della disciplina delle intercettazioni per i fatti di criminalità organizzata; con l'istituzione di forme di coordinamento tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'autorità giudiziaria.

È evidente che l'aumento delle pene è destinato a non avere alcuna efficacia deterrente nei confronti degli *hacker* stranieri che operano sotto anonimato per finalità politiche, agendo da Paesi sui quali l'Italia non esercita alcuna giurisdizione o dai quali non può attendersi realisticamente alcuna collaborazione ai fini delle indagini. Si dirà che arrestano i criminali informatici italiani e quelli europei, ma non è così, perché si tratta di soggetti che, in larga misura, sono dotati di un'eccezionale professionalità e spesso appartengono a strutture complesse. Tali soggetti, per non rendersi tracciabili e per immunizzarsi dalle intercettazioni vocali e telematiche della magistratura, utilizzano piattaforme di comunicazione crittografata e criptotelefonini che consentono la comunicazione vocale di messaggistica in forma cifrata.

Ebbene, nel corso di un'audizione del 20 giugno 2023 dinanzi alla Commissione giustizia del Senato, il generale Pasquale Angelosanto, comandante del Raggruppamento operativo speciale dei Carabinieri, ha illustrato in modo dettagliato queste modalità di comunicazione criptate, spiegando che la magistratura e la Forza di polizia italiana sono impotenti a intercettare i criptotelefonini. L'Italia, a differenza di altri Paesi europei, come ad esempio la Francia, non ha investito le risorse necessarie per stare al passo con l'evoluzione tecnologica. Lo stesso generale ha riferito che le Forze di polizia italiane per condurre alcune importanti indagini sono state costrette a chiedere la trascrizione delle intercettazioni di telefonate effettuate con i criptotelefonini alla polizia francese, che invece si è attrezzata da tempo.

La necessità urgente di investire risorse per colmare questo gravissimo *deficit* operativo della magistratura e delle Forze di polizia italiane è stata da tempo rappresentata al Ministro della giustizia anche dal procuratore nazionale antimafia. Ma il ministro della giustizia Nordio e questa maggioranza sono rimasti completamente inerti su questo fronte cruciale, perché in questi lunghi mesi hanno profuso tutte le energie e le risorse per un impegno ritenuto di carattere capitale e prioritario, ossia l'impegno di limitare in ogni modo le intercettazioni della magistratura nei confronti dei colletti bianchi che ancora non si sono attrezzati con i criptotelefonini. *(Applausi)*.

Ecco i risultati di una legge sulla cybersicurezza che pretende di fronteggiare la criminalità informatica con il "bau bau" dell'innalzamento di pene che non potranno essere applicate e con le pistole caricate a salve di strumenti di intercettazione inefficaci per la loro sopravvenuta obsolescenza tecnologica. In sostanza, anche per la parte penale si risponde a pericoli gravi e attuali, invece che con soluzioni reali ed efficaci, che richiedono un investimento di risorse, con la facile scorciatoia di un'illusione repressiva affidata a grida manzoniane destinate a restare inefficaci.

La stessa inefficacia caratterizza l'innalzamento delle pene previste per il reato di accesso abusivo ai sistemi informatici e telematici, previsto dall'articolo 615-*ter* del codice penale - per intenderci, il reato che è stato contestato a Striano - destinato a prevenire e reprimere gli accessi abusivi ai contenuti dei sistemi informatici e delle banche dati da parte di operatori infedeli dotati di credenziali di accesso. Tutti i criminologi sanno che non è la gravità delle pene comminate a disincentivare la consumazione dei reati, ma è il concreto rischio di essere scoperti e quindi puniti. Attualmente il rischio di essere scoperti, per gli operatori interni al sistema che effettuano accessi abusivi, è minimo, perché non esiste un sistema generalizzato di controllo a posteriori degli accessi che sono stati effettuati, per verificare con cadenza regolare la conformità di questi accessi a ragioni di servizio.

Per rendere efficace la repressione penale degli accessi abusivi alle banche dati, occorreva dunque prevedere l'annotazione degli accessi eseguiti in appositi registri, unitamente alle motivazioni che li hanno determinati e alla descrizione sintetica delle operazioni svolte, e procedere quindi a un controllo a posteriori degli accessi eseguiti con cadenza regolare. Ma questa maggioranza parlamentare ha eliminato la parte della legge che consentiva questi controlli successivi.

Si perpetua così - mi avvio a concludere - e si legittima ancora una volta, per mancanza di volontà politica di investire le risorse necessarie, una falla di sistema che riduce ai minimi termini il rischio di

essere sorpresi e scoperti per gli operatori infedeli più accorti, che non si lasciano certamente intimidire da norme penali ridotte a tigre di carta. È una falla di sistema che si lascia in vita per tutte le pubbliche amministrazioni, con un'unica significativa eccezione che riguarda i magistrati. È stata infatti introdotta, con efficacia immediata, una norma *ad hoc* che attribuisce al Ministro della giustizia il potere di disporre, quando lo ritenga opportuno, ispezioni straordinarie e mirate negli uffici giudiziari per verificare gli accessi alle banche dati effettuate dai magistrati, anche per le indagini che sono in corso di svolgimento. Tenuto conto che in questi casi la regolarità degli accessi non può essere riscontrata con il semplice dato numerico degli accessi eseguiti, ma solo mediante la cognizione dei nominativi dei soggetti per i quali siano state effettuate delle ricerche sulle banche dati, al fine di verificare la pertinenza o meno di questo accesso con le indagini, è chiaro che abbiamo creato uno strumento straordinario per aggirare il segreto investigativo. La bocciatura, oggi in Aula, dell'emendamento che prevedeva che questa ispezione non poteva essere effettuata quando le indagini sono in corso dimostra la volontà di mettere in mano a un organo politico uno strumento per scoprire il segreto delle indagini. *(Applausi)*.

Concludo, ricapitolando: pochi spiccioli per potenziare le difese contro gli attacchi *cyber* esterni; zero investimenti per consentire le intercettazioni dei criptotelefonini e delle piattaforme criptate; zero investimenti per controllare la regolarità degli accessi effettuati dagli *insider* ai sistemi. Chiacchiere e distintivo, si diceva in un film. Ecco perché il MoVimento 5 Stelle si asterrà dal votare questo provvedimento. *(Applausi)*.

STEFANI *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LSP-PSd'Az)*. Presidente, onorevoli colleghi, i dati che sono emersi e sono stati più volte ricordati dai colleghi nel corso degli interventi penso non abbiano bisogno di essere ripetuti. È chiaro ed evidente che negli ultimi anni, e anche proprio recentissimamente nell'ultimo anno, vi è stato un quadro chiaramente è peggiorativo degli attacchi *cyber* rispetto agli anni precedenti.

Il quadro è piuttosto preoccupante e di certo non è un fenomeno recente o appena nato. È un fenomeno che si è sviluppato chiaramente negli ultimi anni, anche grazie al progresso delle tecnologie, purtroppo messe a disposizione anche di soggetti criminali o che agiscono per obiettivi criminali o fraudolenti. Il problema è che molti degli attacchi che sono stati posti in essere hanno avuto degli esiti e hanno raggiunto il loro obiettivo. Molti di questi attacchi sono stati rilevati e faccio riferimento in particolare al rapporto del 2024 dell'Associazione italiana per la sicurezza informatica. Qui si parla anche di attacchi che vengono considerati di gravità critica o elevata.

Tra gli ulteriori dati preoccupanti vi è anche che uno dei settori più attaccati dai cosiddetti *hacker* in Italia è stato proprio quello governativo-militare. Tra l'altro, negli ultimi tempi, non si può non correlare questo tipo di attacco con una situazione di conflitto oltreconfine. Ma noi sappiamo bene che ormai le guerre che stanno interessando il mondo stanno riverberando i propri effetti anche all'interno del nostro Paese, così come si è visto nell'ambito delle questioni di approvvigionamento energetico, nel momento in cui è scoppiata la guerra russo-ucraina.

C'è un altro settore che preoccupa e ha preoccupato molti i cittadini, perché per un verso magari si può non avere un'immediata cognizione della pericolosità di un attacco *cyber* sugli apparati militari o governativi; magari i cittadini non lo percepiscono subito, ma percepiscono molto di più quello che è un altro settore che è stato particolarmente oggetto di attacchi informatici, che purtroppo è il settore della sanità, tra l'altro con attacchi e minacce finalizzate a ottenere un riscatto, quindi a un'estorsione pura e semplice, com'è accaduto in maniera preoccupante molto recentemente proprio nel laboratorio Synlab, o com'è accaduto negli attacchi collettivi che sono stati fatti alla AUSL di Modena, o all'azienda ospedaliera di Sassuolo. Dov'è in particolare il pericolo qui? Non si è trattato soltanto di una violazione gravissima della *privacy*; ma, non avendo o non potendo avere dei referti importanti di analisi, si sono ritardate o si è verificata la possibilità di un ritardo nella conoscenza di una diagnosi e, quindi, nell'approntamento delle cure necessarie.

Non si può non approvare l'intervento da parte del Governo, che veramente ringraziamo per questo disegno di legge molto importante e coraggioso, che è intervenuto proprio per dare una risposta

massiva e organizzata nei confronti di un fenomeno preoccupante e pericoloso che difficilmente potrà essere subito arginato solo con un provvedimento, perché avrà bisogno di una serie di barriere e strumenti che dovranno essere messi in pista a breve nel futuro. Dovremo continuamente correre dietro a quella che è una tecnologia che spesso è in mano a bande criminali, purtroppo - e sottolineiamo sempre il nostro purtroppo - sono più veloci anche della politica, dei processi decisionali e anche di quelli che possono essere gli strumenti a disposizione di una pubblica amministrazione, la quale ovviamente lavora nell'ambito della legalità e non certo in quello dell'illegalità.

Abbiamo avuto modo anche di approfondire questo tema sotto altri versanti in Commissione giustizia, in sede di indagine conoscitiva proprio sul mondo delle intercettazioni, e di capire come i sistemi in mano alla malavita sono spesso molto progrediti; lavorano anche su piattaforme difficilmente rintracciabili ed è veramente difficile, anche per il tramite di un'attività investigativa, anche nostra, poter rintracciare i colpevoli, individuarli e porre delle barriere alla loro intromissione. Sentivo prima in un intervento che un collega diceva - penso tutti noi ne siamo consapevoli - che non è semplicemente prevedendo un'ipotesi di reato o aumentando delle pene che si può dissuadere un malavitoso dal fare un accesso abusivo a una banca dati o un'intercettazione illegale.

Gli obiettivi infatti sono diversi e magari forse la paura non è nemmeno quella della sanzione, ma di essere scoperti e più che altro di vedersi interrotta l'attività di malaffare.

Va bene quindi quello che vediamo in questo disegno di legge relativamente a un'attività di coordinamento e di valorizzazione dell'Agenzia sulla cybersicurezza, che quindi dovrà essere il contenitore all'interno del quale fare collegamenti tali da permettere che, per porre veramente un freno a questo tipo di attacchi, vi sia una barriera organizzata in cui tutti gli operatori possano lavorare insieme. È importantissimo tutto l'istituto delle segnalazioni e il loro livello, al fine di avere un quadro generale e di non lasciare tutto in mano al singolo ente.

Vanno bene - come dicevo - le norme che sono state introdotte, che seguono anche una logica chiara, che non può non essere condivisa. Chiaramente sono previsti un aumento e un innalzamento delle pene con riferimento anche all'attività che viene svolta da un incaricato di pubblico servizio o da un pubblico ufficiale, che, per applicarla anche al caso dell'accesso abusivo ai sistemi informatici, viene estesa alla mera minaccia - come si diceva prima - di divulgare dati all'interno di una piattaforma informatica da parte di una banda criminale che è riuscita ad hackerare un sistema sanitario. Tale minaccia o l'estorsione potranno essere più severamente punite.

Importante è anche la previsione dell'aggravante, nel caso in cui vi sia la vera e propria sottrazione dei dati. Come sappiamo bene, infatti, i nostri dati sono informazioni preziosissime: oggi ormai tutti ci siamo resi conto e conosciamo la vulnerabilità dei nostri sistemi (telefoni, banche dati o anche solo una chiavetta in cui sono memorizzati dati, che magari inavvertitamente va perduta); i nostri dati sono informazioni preziosissime che possono essere utilizzate variamente, dal mero dileggio, comunque fastidioso, a ben più gravi prospettive, dal ricatto all'utilizzo su piattaforme diverse (parliamo anche di minori, per non dire altro).

Importantissime poi sono le aggravanti previste nel caso in cui gli accessi abusivi vengano fatti su sistemi informatici di interesse militare inerenti alla sicurezza e soprattutto - come si diceva prima - alla sanità. Qui abbiamo veramente un'aggravante speciale, che va a punire quel fenomeno veramente odiosissimo di cui prima si parlava, che, nel momento in cui si estende, diventa davvero particolarmente pericoloso proprio per la salute degli individui.

Importanti sono anche le normative inserite per sanzionare e "punire" un pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, che abusar di una sua posizione, prevedendo un accesso, ad esempio con un'installazione abusiva di apparecchiature su sistemi informatici o telematici, o fa intercettazioni illecite su conversazioni telefoniche. Occorre rigore: lo deve avere il cittadino e dev'essere applicato alle bande criminali, ma anche a coloro che invece lavorano con l'obiettivo della sicurezza e della tutela dei cittadini, come un incaricato di pubblico servizio.

In conclusione, possiamo dire che abbiamo un sistema vulnerabile e fragile: occorre che la politica - come ha fatto anche adesso il Governo - appronti iniziative importanti, che non possono essere isolate. Non si può lasciare solo l'operatore: oggi una pubblica amministrazione forse può permettersi di

acquistare sistemi antivirus o che possono creare barriere; è un costo enorme per l'utente riuscire ad approvvigionarsi del medesimo tipo di sistemi, che sia un'azienda, un laboratorio di analisi privato o un privato cittadino. Occorre veramente guardare avanti e non lasciare che la politica si perda a ragionare - com'è stato fatto troppo negli ultimi anni - o in quisquilie a decidere se uno è fascista, antifascista, comunista o anticomunista, o se debba partecipare o meno a una manifestazione del Gay Pride, quando ci troviamo di fronte - come vediamo adesso - problemi veramente importanti del nostro Paese, a cui occorre dare una risposta.

La Lega l'ha sempre voluto fare e lo confermiamo oggi con il voto positivo a questo provvedimento. *(Applausi)*.

VERINI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERINI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, non c'è bisogno di spendere troppe parole. Per noi ha parlato in discussione generale la senatrice Rossomando ed è stato già detto da molti quanto sia necessario e urgente rafforzare la cybersicurezza nazionale del sistema Italia a tutti i livelli. È un'esigenza dettata dalla necessità di mettere in atto nuove e più concrete disposizioni - da un lato - ma anche altri strumenti - dall'altro lato - per conseguire quella elevata capacità di protezione e di risposta di fronte alle emergenze cibernetiche in forte incremento - come qualcuno ha ricordato - anche in seguito ai gravi conflitti internazionali in atto.

È vero che è in gioco la sicurezza degli Stati, del nostro Stato, ma anche di settori privati di straordinario valore strategico della ricerca, della difesa e di delicatissimi apparati finanziari dello Stato. L'invasione cibernetica che un regime autoritario come quello di Putin pratica in molti modi e direzioni, come quelli denunciati ieri anche dal nostro Presidente della Repubblica, ne è una conferma.

Collegata a questa c'è un'altra questione: la necessità e l'urgenza di migliorare e innovare gli apparati anche per contrastare più incisivamente la criminalità organizzata, la quale, come è noto, ha investito miliardi dei suoi proventi illeciti per criptare le proprie piattaforme ed evitare che esse possano essere penetrate dalle forze che contrastano la criminalità organizzata, ma anche, di contro, per aggredire e penetrare a sua volta piattaforme, comprese quelle pubbliche.

Si è chiamata in causa poi la criminalità organizzata perché sono stati diversi in tutto il mondo, compreso il nostro continente, gli attacchi e gli atti di pirateria informatica, anche a scopo di ricatti e riscatti di dati nei confronti di banche dati, dati sensibili, che richiedono invece la massima protezione. Nessuno può negare che ci sia un'urgenza di intervenire seriamente in questo campo.

L'obiettivo che avremmo dovuto raggiungere e dovremmo raggiungere è legato quindi al conseguimento di un alto livello di cybersicurezza attraverso tutta una serie di strumenti, e soprattutto cercando di proteggere l'intero sistema del Paese, ma anche settori privati nazionali che rivestono un interesse strategico. Avremmo dovuto, dovremmo: il condizionale purtroppo è d'obbligo. Obiettivi così importanti rischiano di avere un valore solo nominale perché il Governo, sostenuto dalla maggioranza, ha deciso di approvare queste norme a invarianza finanziaria. In buona fede, come si può pensare di attivare queste misure per sviluppare le capacità nazionali di prevenzione, monitoraggio, rilevamento, analisi e risposta per prevenire e gestire incidenti di sicurezza informatica, nonché attivare misure per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici, senza avere risorse economiche e finanziarie a disposizione? Ci saranno anche nuovi oneri e nuovi impegni per l'insieme delle amministrazioni, e non solo per lo Stato centrale, ma anche per le Regioni e le città metropolitane, le Province, i Comuni, le società di trasporto pubblico e le partecipate. Oneri e impegni giusti, ma zero risorse destinate: questo la dice lunga sull'improvvisazione che il Governo ha usato in questa delicatissima materia.

Non possono bastare le giustificazioni presentate dallo stesso Governo. Apro una parentesi: ringrazio la sottosegretaria Siracusano per essere stata sempre presente in Commissione, ha seguito il provvedimento alla Camera e lo sta seguendo al Senato. Ha interloquito ed è intervenuta più volte, anche durante l'esame degli emendamenti che le opposizioni hanno presentato. Mi permetto di interpretare il suo pensiero dicendo che ha anche ammesso la sostanza e la validità di alcune osservazioni, proposte e critiche delle opposizioni, non potendole del resto negare, ma rimandando a un futuro, ad altri provvedimenti che ancora sono di là da venire, la risposta concreta a quelle esigenze,

che veniva considerata in qualche modo plausibile e necessaria. Quindi, pur ringraziandola, di fatto, però, Governo, maggioranza e relatore hanno respinto tutti gli emendamenti.

Anche per quanto riguarda le giustificazioni, quali la presenza di risorse e del PNRR, intanto si parla di 50 milioni, come ricordava il senatore Lombardo. Poi, molte di queste amministrazioni e di questi soggetti, anche pubblici, pur avendo nuovi oneri e nuovi impegni cui far fronte, non hanno titoli per accedere alle risorse previste dal PNRR. Anche questo rischia di essere una scatola vuota.

Se poi queste amministrazioni non rispetteranno questi impegni, saranno sottoposte a sanzioni, sicuramente anche queste onerose. Insomma, si dice che la cybersicurezza ha un ruolo strategico, ma al tempo stesso, pur riconoscendo questo, non si danno, a tale settore e alle innovazioni, le gambe per camminare.

Tutti i nostri emendamenti sono stati respinti, certo, con la solita, classica e ormai abituale motivazione che non ci sono risorse, della contrarietà del MEF e della Ragioneria generale dello Stato. Allora, perché tutta questa fretta di approvare la norma? Si diceva che c'era il G7 e che dovevamo farci vedere attenti e attivi. Il G7 è passato, con le sue luci, le sue ombre e anche i suoi coriandoli, ma, a parte il G7, ci sono direttive europee ancora da recepire.

Forse, un supplemento di attenzione il Governo e la maggioranza potevano dedicarlo. Si poteva lavorare tutti insieme, perché nessuno nasconde l'esigenza di potenziare il settore per reperire risorse ulteriori e aggiuntive, con fantasia, in interlocuzioni anche continentali. Invece, tutta questa fretta rischia di essere coperta da molta propaganda.

Del resto, c'è anche stato un tentativo, forse una voglia, del Governo e della maggioranza, di dire che sono pronti e attivi, che vigilano e danno risposte. Anche qui, sono piccoli tentativi di primogeniture che, sinceramente, su temi del genere non dovrebbero trovare cittadinanza.

Del resto, mi permetto, semplicemente per storia, di ricordare come nel 2013 fu il Governo Monti, con la strategia nazionale di cybersicurezza, a iniziare un approccio un po' più organico del nostro Paese; poi il Governo Gentiloni, con il disegno di legge sulla *cybersecurity* del 2017; a seguire, il recepimento della prima normativa europea, la direttiva NIS 1, nel 2018; nel 2019, con il Governo Conte II, il perimetro della sicurezza nazionale cibernetica; infine il Governo Draghi nel 2021, con l'istituzione dell'Agenzia nazionale.

Con ciò voglio dire che c'è stato un percorso che ha visto anche un coinvolgimento di tante forze politiche e dei Gruppi parlamentari, perché a volte governavamo con una maggioranza molto larga. Quindi, nessuna primogenitura, ma lavoriamo insieme su questi nodi così fondamentali per il nostro Paese.

Infine, abbiamo proposto emendamenti che erano seri, assieme a quelli di tutte le altre forze delle opposizioni. Le risorse finanziarie, che non ci sono, erano contenute in emendamenti, che prevedevano anche la formazione continua del personale dedicato, la creazione di albi specialistici, l'indicazione di referenti e responsabili nelle pubbliche amministrazioni. Abbiamo proposto - come ricordava anche il senatore Bazoli nel suo intervento - quella sorta di legittima difesa nel caso di reazioni, legittime, esercitate da soggetti pubblici e privati nazionali nei confronti di intrusioni, spionaggi, hackeraggi, furti informatici; emendamenti tutti respinti; al massimo, la previsione di «valutare l'opportunità di», che - come è noto - lascia il tempo che trova.

Infine, faccio una ultima osservazione. Mi rifaccio anche all'allarme che in diversi, in particolare il senatore Scarpinato, hanno lanciato.

C'è un rischio molto serio, richiamato anche da Anna Rossomando: il fatto che in occasione di ispezioni presso gli uffici giudiziari, gli ispettori siano direttamente alle dipendenze del Ministro, dell'Esecutivo. Ciò significa che c'è un rischio che emissari del Governo, certamente in buonafede, possano entrare, possano guardare, magari prima e durante il compimento di indagini molto delicate degli uffici giudiziari. È una scelta rischiosa. A pensar male, come si dice, si può fare peccato, ma a volte ci si azzecca, quindi anche questo rischia - mi limito a questo verbo - di inserirsi in un clima nel quale a questo Governo e questa maggioranza l'indipendenza della magistratura e la separazione dei poteri danno fastidio.

Avviandomi alla conclusione, siamo quindi di fronte a un provvedimento bandiera, che evidenzia i

problemi, dà alcune indicazioni, ma non dà a tali indicazioni, a queste normative, le gambe per camminare. Noi continueremo a sostenere questa esigenza; non perderemo di vista la necessità di irrobustire finanziariamente in altro modo questo provvedimento e ci asterremo, coerentemente con quanto abbiamo fatto alla Camera, perché su questi temi delicati pensiamo che sia necessario (non solo giusto) lavorare insieme, anche quando il provvedimento per noi è insoddisfacente. *(Applausi)*.

RASTRELLI *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RASTRELLI *(FdI)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, viviamo senza dubbio tempi difficili e complessi. Nella massiva, inarrestabile e penetrante emersione digitale del secolo che viviamo, le potestà regolatorie di un Parlamento nazionale, ma anche delle stesse istituzioni europee, avranno nel prossimo futuro un compito particolarmente arduo. Siamo in una fase già ben più che embrionale della costituzione di veri e propri nuovi Stati digitali, particolarmente evoluti, sconosciuti nel passato, che sovvertono completamente la tradizionale natura costituzionalistica di ordinamenti basati sull'esercizio della sovranità territoriale. In questo senso gli ordinamenti statuali e anche quelli sovranazionali dovranno continuamente e repentinamente evolvere, non soltanto per preservare gli ambiti tradizionali della sicurezza e della difesa, ma le stesse economie nazionali, quando non anche gli stessi assetti istituzionali, rispetto alle minacce crescenti provenienti da mondi e universi ormai completamente iperconnessi. Addirittura a livello europeo si contrappongono già due modelli diversi: quello del costituzionalismo digitale, che prova a riproporre all'interno dello spazio cibernetico lo stesso principio liberaldemocratico della tutela degli utenti e del libero approccio alle reti, e un modello, una *policy* diversa di sovranità digitale, che punta quantomeno a preservare l'indipendenza tecnologica delle istituzioni.

È allora chiarissimo che non vi è ambito relativo alle politiche digitali e al controllo cibernetico delle tecnologie avanzate, più significativo e più rappresentativo della distinzione, nell'ambito dell'esercizio dell'attività di governo, tra iniziative episodiche, spesso frutto di dati emergenziali, e approccio di sistema, tra politiche di breve periodo e visione strategica. *(Applausi)*. In questo senso non vi è dubbio che il Governo presieduto da Giorgia Meloni abbia già, anche con questo provvedimento, compreso prima e dimostrato poi che il tema della cybersicurezza è divenuto questione prioritaria e strategica per la sicurezza nazionale ed a questo tema bisogna informare l'attività tutta del Parlamento.

Se questo è vero in tempi di pace, lo è a maggior ragione in tempi di conflitti internazionali o di guerre ibride come quelle che stiamo vivendo, laddove vengono sistematicamente posti sotto minaccia la sicurezza informatica, quella cibernetica, quella militare e, con esse, la stessa convivenza sociale all'interno degli Stati nazionali e quindi sono messi a rischio i diritti fondamentali dei cittadini. In questo senso, il provvedimento in esame, tempestivo perché urgente, è finalizzato proprio a rispondere alla crescente offensiva di aggressioni al nostro ordinamento poste in essere attraverso mezzi informatici e telematici, ma in una visione più ampia tende ad ampliare il perimetro della Difesa digitale nazionale e ad apportare strumenti più efficaci, più immediati di risposta alle aggressioni in corso. Questo è, oggi, particolarmente prezioso nel rispetto della direttiva europea NIS2, con una nuova strumentazione operativa, perché è probabilmente vero che la terza guerra mondiale sarà necessariamente e inevitabilmente una guerra informatica o cibernetica, soprattutto laddove, come è stato vaticinato, la stessa intelligenza artificiale è potenzialmente più perniciosa, invasiva e pericolosa di quanto non lo siano ad oggi gli stessi armamenti nucleari. Ma un conflitto su una scala minore, subdolo e strisciante è già in atto non soltanto sullo scacchiere mondiale, ma anche nel contesto europeo e nazionale.

I dati, signor Presidente, signori del Governo, sono particolarmente allarmanti, se consideriamo che a livello mondiale si registrano 2.200 attacchi cibernetici al giorno, con una media di un attacco ogni 39 secondi, ma il dato è allarmante anche e soprattutto per quanto riguarda lo scacchiere nazionale, non soltanto sui numeri assoluti - 1.400 attacchi all'anno, 140 al mese significa potenzialmente quattro attacchi ogni giorno - ma soprattutto perché, in percentuale, nell'ultimo periodo l'Italia è divenuta obiettivo delle aggressioni dell'11 per cento degli attacchi telematici su scala mondiale, il che non si giustifica né con riferimento al rapporto con la popolazione, né nel raffronto con il prodotto interno

lordo. Dal punto di vista qualitativo, poi, il che è ancora più inquietante, abbiamo la follia di un aumento nell'anno 2023 rispetto all'anno precedente del 27 per cento rispetto ai reati informatici legati alla criminalità ordinaria, una soglia fisiologica, e abbiamo un aumento del 625 per cento degli attacchi di matrice politica, l'80 per cento dei quali proviene proprio dal contesto geopolitico dei conflitti internazionali in corso: Ucraina e Medio Oriente.

A fronte di questo scenario, Governo e Parlamento hanno non soltanto il vincolo tassativo di potenziare gli strumenti già esistenti a legislazione vigente, ma anche e soprattutto la necessità di individuare nuovi strumenti più raffinati, più efficienti, più tempestivi, che consentano una reazione adeguata. Il provvedimento va esattamente in questa direzione, perché delinea una serie di strumenti assolutamente nuovi, il primo dei quali è la necessità della tempestiva segnalazione da parte di tutte le amministrazioni pubbliche rispetto agli attacchi cibernetici, perché soltanto attraverso questo sistema è possibile rendere capillare la risposta in termini di reattività e resilienza rispetto agli attacchi in corso, e poi, naturalmente, un forte inasprimento delle sanzioni penali per tutti i reati informatici.

Correlato a ciò, vi è l'adeguato aumento delle sanzioni amministrative, anche per i reati presupposto per la responsabilità penale delle persone giuridiche. Cito inoltre l'introduzione del reato specifico della estorsione cibernetica. Poi quel che più conta: estensione del regime delle intercettazioni previsto per la criminalità organizzata anche ai reati informatici, che vengono quindi posti sotto il coordinamento della procura nazionale antimafia, e, come logica desunzione, fortissimi momenti di coordinamento tra l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza e la Direzione nazionale antimafia per quanto riguarda la tutela delle infrastrutture critiche, e con le procure ordinarie per quanto riguarda la preservazione delle fonti e dei mezzi di prova. Sono inoltre previsti protocolli di sicurezza, investimenti in formazione e tecnologie avanzate. Questa è la necessità che si avverte in questo momento.

Signor Presidente, signori del Governo, con il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, in tutta onestà, esprimo un apprezzamento sincero a tutto il Parlamento, alle forze dell'opposizione per la maturità che hanno dimostrato nel rendere possibile una celere approvazione di questo provvedimento necessario. Rivolgo un convinto plauso al Governo per la sua sensibilità su questa materia specifica, perché noi abbiamo la consapevolezza che anche in questo ambito l'Italia di Giorgia Meloni vuole svolgere un ruolo da protagonista, una grande partita di competitività e di efficienza che abbia al centro la tutela delle nostre infrastrutture informatiche pubbliche e private, la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, ma soprattutto, come sempre, la difesa dell'interesse nazionale. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

VERDUCCI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI *(PD-IDP)*. Signora Presidente, da un'inchiesta giornalistica della testata «Fanpage» condotta all'interno di Gioventù Nazionale, l'organizzazione giovanile di Fratelli d'Italia, il partito di cui la presidente del Consiglio Giorgia Meloni è *leader* assoluta, emerge un legame diretto, reiterato ed inquietante con simbologie e parole d'ordine apertamente neofasciste. *(Applausi)*. L'inchiesta mette in evidenza come Gioventù Nazionale sia organizzata su un doppio livello: un'immagine pubblica apparentemente decorosa, che nasconde in realtà condotte e prove di fedeltà e di militanza che rappresentano una continua, voluta, pianificata apologia del fascismo. Tutto ciò senza vergogna addirittura nel citare, nei colloqui tra dirigenti, il «Mein Kampf» di Hitler, che - voglio ricordarlo - è l'origine della teoria dello sterminio di ebrei, rom, omosessuali, disabili, avversari politici *(Applausi)*, e senza vergogna nel professare ammirazione per i terroristi neri dei NAR che - voglio ricordarlo - sono responsabili di lutti atroci e della strage neofascista che spezzò la vita a centinaia di persone alla stazione di Bologna.

Presidente, tutto questo non riguarda dei cani sciolti, ma giovani esponenti politici già in carriera, già

introdotti nelle segreterie che contano, vezzeggiati da parlamentari di Fratelli d'Italia, come abbiamo visto nell'inchiesta, omaggiati pubblicamente da Giorgia Meloni come esempio di militanza. Presidente, noi vogliamo risposte sul rischio che in realtà, dietro gli elogi pubblici, dentro Gioventù Nazionale rispunti la mala pianta del fascismo, della violenza e dell'odio. *(Applausi)*.

Del resto, nel febbraio 2023, davanti al liceo Michelangelo di Firenze due studenti sono stati vittime di un pestaggio squadrista da parte di Azione Studentesca, che è costola di Gioventù Nazionale. Su tutto questo non si può tacere; invece c'è un silenzio imbarazzante dei vertici della destra, a fronte di provocazioni continue dei candidati locali. Quelle immagini, con giovani dirigenti che inneggiano a simboli fascisti e nazisti, sono uno sfregio. Nel nostro Paese l'apologia di fascismo è un reato, voglio ricordarlo. *(Applausi)*. E sono un insulto quelle immagini, un insulto a chi diede la vita per riscattare il nostro Tricolore dal fascismo, un insulto a chi, per la sola colpa di essere nato, venne condotto a morire in un campo di sterminio, un insulto a tutti i cittadini italiani, senza distinzioni. C'è poi, Presidente, in quei video l'ammissione di una pratica di finanziamento attraverso l'aggiramento delle norme sul servizio nazionale. Sono risorse pubbliche dei contribuenti e vogliamo chiarezza anche su questo.

Concludo. Oggi sarà alla Camera il ministro Piantedosi: lo ascolteremo, ma non potrà bastare. Chiediamo che venga a riferire in Aula Giorgia Meloni *(Applausi)*, che è Presidente del Consiglio e presidente di Fratelli d'Italia, di cui Gioventù Nazionale è un pezzo importante, sostenuto politicamente e finanziariamente. Chiediamo che la presidente Meloni dica cosa pensa di quei video e se è quella la militanza di Gioventù Nazionale che in pubblico ha tanto elogiato. Chiediamo che dica cosa intende fare, sulla base del giuramento che ha fatto sulla Costituzione, per debellare le forme di neofascismo, ovunque e nelle organizzazioni giovanili del suo partito. La presidente Meloni ha il dovere di parlare, per rispetto delle generazioni che hanno costruito la nostra Repubblica e per rispetto delle generazioni di oggi e di quelle di domani. *(Applausi)*.

ALOISIO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISIO *(M5S)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, non so quanti di voi hanno letto il libro «Zero al Sud» del giornalista Marco Esposito, che interviene relativamente alla distribuzione delle risorse statali, evidenziando la sperequazione che ha visto il Mezzogiorno altamente penalizzato. Ebbene, il testo accende un faro sulle criticità connesse al Fondo di solidarietà comunale, dotazione istituita dall'articolo 1, commi da 380 a 394, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità per il 2013), per ridurre il divario tra i Comuni italiani ed assicurare un'equa distribuzione delle risorse verso tutti gli enti comunali.

Ecco la storia. Nel 2015 per la prima volta si applicò il Fondo di solidarietà comunale. L'ANCI e il Governo, in occasione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ridussero il tasso perequativo dal 100 per cento al 45,8 per cento. Fu previsto così che il raggiungimento del 100 per cento della perequazione dovesse avvenire nell'anno 2021, ma tale previsione è stata successivamente sospesa. Mi chiedo perché. Ecco la risposta: è sicuramente una strategia politica e/o dei veri artifici tecnici per trasferire risorse dal Sud al Nord. Così ad oggi, in luogo della perequazione integrale, la quota di risorse raggiunge appena il 52,5 per cento e il completamento della transizione è previsto - udite, udite - solo per il 2030.

Ebbene, come riporta il libro «Zero al Sud», l'ex presidente della Commissione bicamerale sul federalismo, il ministro Giorgetti, cercò di capire se, anziché il 45,8 per cento, si potesse usare il criterio del 100 per cento. I dati - disse il Ministro in audizione - sarebbero scioccanti; magari ce li facessero avere in modo riservato, o in una seduta segreta, come avviene in Commissione antimafia. Sì, avete capito bene: sin dal 2015 i territori fragili hanno ricevuto una perequazione dimezzata, cioè l'esatta metà di quanto dovrebbe essere garantito ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Si è deciso di secretare i dati, proprio come si fa in Commissione antimafia.

Onorevoli colleghi, la novità è che finalmente abbiamo i dati completi. La settimana scorsa, infatti, il presidente, dottor Arachi dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) è intervenuto nel corso di un'audizione parlamentare sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del

federalismo fiscale, portando alla nostra attenzione diverse tabelle, calcoli e passaggi altamente tecnici, dove, in uno stralcio, si può per la prima volta in assoluto certificare lo scippo che il Mezzogiorno ha subìto a seguito della mancata applicazione della perequazione integrale del Fondo di solidarietà comunale. Come si legge a pagina 30 di una memoria depositata dall'Ufficio parlamentare di bilancio in Commissione, «la mancata applicazione integrale dei criteri *standard*, penalizza in media significativamente il Sud, per 31,9 euro *pro capite* (…), mentre favorisce il Nord-Ovest, per 17,2 euro *pro capite*, e soprattutto il Nord-Est, per circa 23,3 euro *pro-capite*». Effettuando un calcolo basato sulla popolazione residente delle macroaree, ho così appreso che lo Stato ha privato il Mezzogiorno di 638 milioni all'anno e cioè oltre 5 miliardi dal 2015, drenando al Nord maggiori risorse per oltre 4,4 miliardi, come certificato dall'UPB il 29 maggio 2024.

Inoltre, la cosa grave è che questo Governo, dopo aver depennato i 16 miliardi di risorse destinate al Sud dal PNRR, sottratto ai Comuni fragili diversi miliardi dal Fondo di solidarietà comunale (FSC) e sforbiciato quattro miliardi dal Fondo perequativo infrastrutturale destinato al Meridione, ha poi fatto sì che fosse approvato questa mattina - e tutti lo sapete - in seconda lettura l'autonomia differenziata, che spaccherà l'Italia in due.

Pertanto, compito dell'opposizione è vigilare sull'assegnazione dei fondi FSC e PNRR e denunciare il furto che questo Governo sta attuando ai danni del popolo meridionale. *(Applausi)*.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, intervengo molto brevemente soltanto per sollecitare per la seconda volta il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (mi pare si chiami così adesso il Ministero dello sviluppo economico) a rispondere a un'interrogazione che ho posto al Ministro il 25 gennaio - quindi, andiamo a festeggiare i sei mesi da quel giorno - circa il destino di Confindustria moda, che è l'associazione che riunisce tutte le associazioni confindustriali del settore della moda ed uno dei passi più importanti fatti finora verso la creazione di un sistema che riunisca tutto il mondo del tessile, dell'accessorio, della pelle e quant'altro. Confindustria moda è nata e poi inopinatamente si è sciolta, perché un pezzo grosso, Sistema moda Italia, la parte del tessile, ne è uscita e altri pezzi si stanno perdendo per strada.

Ho chiesto al ministro Urso di farmi sapere se sia al corrente di questa cosa e cosa ne pensi. Parliamo tanto di fare sistema e quando poi il sistema si sgretola, il Governo probabilmente neanche se ne accorge. La cosa grave è che io gli ho chiesto sei mesi fa di questo problema e non ho avuto alcuna risposta. Credo che il Governo sia proprio tenuto a rispondere agli atti di sindacato ispettivo, al Parlamento che gli dà la fiducia.

Credo sia intollerabile far attendere sei mesi un parlamentare, anche perché poi le situazioni evolvono, quindi, se il Governo non ne era al corrente a gennaio e ancora non mi risponde, mi verrebbe da aggiungere un ulteriore interrogativo: cos'è successo tra gennaio e giugno?

La pregherei quindi, signora Presidente, tramite gli uffici e l'ufficio relazioni con il Parlamento del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di sollecitare per la seconda volta la risposta a questa interrogazione, altrimenti ogni settimana la disturberò affinché mi dia la parola per ricordarlo al Ministero e al Governo.

PRESIDENTE. Senatore Scalfarotto, la ringrazio: certamente verrà sollecitata risposta a questa interrogazione.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricordo che martedì 25 giugno, alle ore 12,30, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In relazione all'andamento dei lavori presso la 5a Commissione permanente, la discussione del decreto-legge coesione avrà luogo nella giornata di martedì 25 giugno.

Ordine del giorno
per la seduta di martedì 25 giugno 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 25, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 14,23)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (**1143**)

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DELLA CYBERSICUREZZA NAZIONALE, DI RESILIENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL SETTORE FINANZIARIO, DI PERSONALE E FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE E DEGLI ORGANISMI DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA NONCHÉ DI CONTRATTI PUBBLICI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI IMPIEGATI IN UN CONTESTO CONNESSO ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI STRATEGICI

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Obblighi di notifica di incidenti)

1. Le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane e le aziende sanitarie locali segnalano e notificano, con le modalità e nei termini di cui al comma 2 del presente articolo, gli incidenti indicati nella tassonomia di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Tra i soggetti di cui al presente comma sono altresì comprese le rispettive società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al primo periodo del presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.

2. I soggetti di cui al comma 1 segnalano, senza ritardo e comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza a seguito delle evidenze comunque ottenute, qualunque incidente riconducibile a una delle tipologie individuate nella tassonomia di cui al comma 1 ed effettuano, entro settantadue ore a decorrere dal medesimo momento, la notifica completa di tutti gli elementi informativi disponibili. La segnalazione e la successiva notifica sono effettuate tramite le apposite procedure disponibili nel sito *internet* istituzionale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. Per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e i comuni capoluoghi di regione, per le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, per le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane, per le aziende sanitarie locali e per le società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva

91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.
4. Qualora i soggetti di cui al comma 1 effettuino notifiche volontarie di incidenti al di fuori dei casi indicati nella tassonomia di cui al medesimo comma 1, si applicano le disposizioni dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65.
5. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale comunica all'interessato che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 e può disporre, nei dodici mesi successivi all'accertamento del ritardo o dell'omissione, l'invio di ispezioni, anche al fine di verificare l'attuazione, da parte dei soggetti interessati dall'incidente, di interventi di rafforzamento della resilienza agli stessi, direttamente indicati dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ovvero previsti da apposite linee guida adottate dalla medesima Agenzia. Le modalità di tali ispezioni sono disciplinate con determinazione del direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.
6. Nei casi di reiterata inosservanza, nell'arco di cinque anni, dell'obbligo di notifica di cui ai commi 1 e 2, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale applica altresì, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 a carico dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo. La violazione delle disposizioni del comma 1 del presente articolo può costituire causa di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile per i funzionari e i dirigenti responsabili.
7. Fermi restando gli obblighi e le sanzioni, anche penali, previsti da altre norme di legge, le disposizioni del presente articolo non si applicano:
a) ai soggetti di cui di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i),* del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 e a quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133;
b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

EMENDAMENTI

1.1

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «, qualora gestiscano dati o servizi che rientrino nel perimetro di sicurezza di cui al periodo precedente»;

b) *al comma 5, primo periodo, sostituire le parole*: «che la reiterazione dell'inosservanza, nell'arco di cinque anni, comporterà l'applicazione delle" con le seguenti: ", notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia Digitale, che, a partire dalla terza inosservanza verranno applicate le»;

c) *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole*: «Nei casi di reiterata inosservanza» *con le seguenti:* «A partire dalla terza inosservanza»;

d) *al comma 6, dopo le parole:* «euro 125.000» *inserire le seguenti:* «qualora l'inadempienza non sia stata già oggetto di provvedimento sanzionatorio ai sensi del comma 5 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82».

1.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con proprio provvedimento, individua le società *in house* le quali, sulla base della loro attività e del loro ambito di servizio, sono ricomprese tra i soggetti di cui al presente comma».

1.3

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 50 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.4

Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per le finalità di cui alla presente legge, per l'anno 2024, per le pubbliche amministrazioni centrali di cui al comma 1 e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono stanziati 30 milioni di euro per l'acquisto di strumentazione tecnologiche atte al rafforzamento della cybersicurezza».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) *al comma 1, primo periodo, premettere la parole:* «Fermo restando quanto previsto dal comma 1-*bis*,»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

1.5

Giorgis, Bazoli, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «all'interessato» *inserire le seguenti:* «, notificando la comunicazione all'Agenzia per l'Italia digitale,».

1.6

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «unitamente alla definizione

delle esigenze di natura tecnico-organizzativa che motivano l'eccezione alla comminazione delle sanzioni di cui all'articolo 2, comma 2.».

1.7

Musolino, Scalfarotto

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le modalità delle ispezioni di cui al periodo precedente devono, comunque, sempre garantire il contraddittorio e il diritto alla difesa».

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Mancato o ritardato adeguamento a segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge e quelli di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, e all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, in caso di segnalazioni puntuali dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultino potenzialmente esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

2. La mancata o ritardata adozione degli interventi risolutivi di cui al comma 1 del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa, tempestivamente comunicate all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ne impediscano l'adozione o ne comportino il differimento oltre il termine indicato al medesimo comma 1 del presente articolo.

EMENDAMENTI

2.1

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «vulnerabilità» *fino a:* «comunicazione» *con le seguenti:* «e pubblicamente conosciute vulnerabilità cui essi risultino esposti, provvedono, senza ritardo e comunque non oltre trenta giorni dalla segnalazione,».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1 del presente articolo» *inserire le seguenti:* «, per oltre due volte nell'arco di un anno,».

2.2

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».**

Conseguentemente,

a) al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera f), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 8:*

1) *al comma 1, sostituire le parole:* « nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente» con le seguenti: «nell'ambito delle risorse di cui al comma 2-*bis*»;

2) *dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*ter*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione del presente comma, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.»;

c) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis* e all'articolo 8, commi 2-*bis* e 2-*ter*, il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.3

Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a valere sulle risorse economiche all'occorrenza messe a disposizione dalla medesima Agenzia».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Per l'attuazione del comma 1 il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-*bis*, della presente legge, pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

2.4

Musolino, Scalfarotto

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «salvo il caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa,» i*nserire le seguenti*: «come definite nelle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5,».

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Norme di raccordo con le disposizioni del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. All'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « I medesimi soggetti provvedono a effettuare la segnalazione degli incidenti di cui al presente comma senza ritardo, comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore, e ad effettuare la relativa notifica entro settantadue ore »;

b) dopo il quarto periodo è inserito il seguente: « Nei casi di reiterata inosservanza degli obblighi di notifica di cui al presente comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 ».

EMENDAMENTO

3.1

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

ARTICOLI DA 4 A 7 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Disposizioni in materia di dati relativi a incidenti informatici)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo la lettera *n-bis)* è inserita la seguente:

« *n-ter)* provvede alla raccolta, all'elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti. Tali dati sono resi pubblici nell'ambito della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza. Agli adempimenti previsti dalla presente lettera si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

Art. 5.

Approvato

(Disposizioni in materia di Nucleo per la cybersicurezza)

1. All'articolo 8 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4.1*. In relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *a)*, il Nucleo può essere convocato nella composizione di cui al comma 4 del presente articolo, di volta in volta estesa alla partecipazione di un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, della Banca d'Italia o di uno o più operatori di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, nonché di eventuali altri soggetti, interessati alle stesse questioni. Le amministrazioni e i soggetti convocati partecipano alle suddette riunioni a livello di vertice ».

Art. 6.

Approvato

(Disposizioni in materia di coordinamento operativo tra i servizi di informazione per la sicurezza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. Qualora i servizi di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, avuta notizia di un evento o un incidente informatici, ritengano strettamente necessario, per il perseguimento delle finalità

istituzionali del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, i predetti servizi, per il tramite del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ne informano il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità delegata di cui all'articolo 3 della citata legge n. 124 del 2007, ove istituita.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, può disporre il differimento degli obblighi informativi cui è in ogni caso tenuta l'Agenzia ai sensi delle disposizioni vigenti, ivi compresi quelli previsti ai sensi dell'articolo 17, commi 4 e 4-*bis*, del decreto-legge n. 82 del 2021, nonché il differimento di una o più delle attività di resilienza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, del medesimo decreto-legge.

Art. 7.

Approvato

(Composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica)

1. All'articolo 5, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « Ministro degli affari esteri » sono inserite le seguenti: « e della cooperazione internazionale »;

b) le parole: « dello sviluppo economico e dal Ministro della transizione ecologica » sono sostituite dalle seguenti: « delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministro dell'università e della ricerca ».

EMENDAMENTO

7.100

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti» *inserire le seguenti*: «dal Ministro della Salute».

ARTICOLO 8 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 8.

Approvato

(Rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni e referente per la cybersicurezza)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, individuano, ove non sia già presente, una struttura, anche tra quelle esistenti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che provvede:

a) allo sviluppo delle politiche e delle procedure di sicurezza delle informazioni;

b) alla produzione e all'aggiornamento di sistemi di analisi preventiva di rilevamento e di un piano per la gestione del rischio informatico;

c) alla produzione e all'aggiornamento di un documento che definisca i ruoli e l'organizzazione del sistema per la sicurezza delle informazioni dell'amministrazione;

d) alla produzione e all'aggiornamento di un piano programmatico per la sicurezza di dati, sistemi e infrastrutture dell'amministrazione;

e) alla pianificazione e all'attuazione di interventi di potenziamento delle capacità per la gestione dei rischi informatici, in coerenza con i piani di cui alle lettere *b)* e *d)*;

f) alla pianificazione e all'attuazione dell'adozione delle misure previste dalle linee guida per la cybersicurezza emanate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

g) al monitoraggio e alla valutazione continua delle minacce alla sicurezza e delle vulnerabilità dei sistemi per il loro pronto aggiornamento di sicurezza.

2. Presso le strutture di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, individuato in ragione di specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza. Qualora i

soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, non dispongano di personale dipendente fornito di tali requisiti, possono conferire l'incarico di referente per la cybersicurezza a un dipendente di una pubblica amministrazione, previa autorizzazione di quest'ultima ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Il referente per la cybersicurezza svolge anche la funzione di punto di contatto unico dell'amministrazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative settoriali in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione. A tale fine, il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

3. La struttura e il referente di cui ai commi 1 e 2 possono essere individuati, rispettivamente, nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale previsti dall'articolo 17 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

4. I compiti di cui ai commi 1 e 2 possono essere esercitati in forma associata secondo quanto previsto dall'articolo 17, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

5. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale può individuare modalità e processi di coordinamento e di collaborazione tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, e tra i referenti per la cybersicurezza di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di facilitare la resilienza delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano:

a) ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, ai quali continuano ad applicarsi gli obblighi previsti dalle disposizioni di cui alla richiamata disciplina;

b) agli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato e agli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

8.1

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «individuano» *fino a:* «a legislazione vigente» *con le seguenti*: «affidano a un unico ufficio, anche tra quelli eventualmente già esistenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, primo periodo, e 1-*sexies*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.».

8.2

Scalfarotto, Musolino

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 1, alinea, sopprimere le parole* : «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».**

Conseguentemente,

a) dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le dotazioni tecnologiche necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma

200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

8.3

Musolino, Scalfarotto

Precluso

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente:

a) al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, nell'ambito delle strutture di cui al comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni previste, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito capitolo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al periodo precedente e i relativi destinatari.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

b) *all'articolo 24, sopprimere il comma 1*.

8.4

Scalfarotto, Musolino

Precluso

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,».

Conseguentemente all'articolo 24, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di consentire, ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il mese di giugno di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, sono individuati i criteri del riparto delle risorse di cui al comma precedente e i relativi destinatari.

2-*quater*. Agli oneri di cui al comma 2, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

8.5

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente» *con le seguenti:* «di cui al comma 2-*bis*».

Conseguentemente:

a) *al medesimo articolo, dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-*bis*. A parziale o totale reintegro delle spese sostenute, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, che attivano le strutture di cui al comma 1 e individuano il referente di cui al comma 2, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*ter.* Per l'attuazione del comma 2-*bis* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.»;

b) *all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*ter*, della presente legge, pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.6

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 2, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Presso gli uffici di cui al comma 1 opera il referente per la cybersicurezza, in possesso delle competenze di cui all'articolo 17, comma 1-*ter*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché in materia di strategie e tecnologie di sicurezza informatica e cibernetica. Le Linee guida di cui all'articolo 1, comma 1, definiscono le modalità di aggiornamento professionale del referente, al fine di rafforzare la capacità di resilienza e risposta delle pubbliche amministrazioni alle minacce e ai rischi informatici e alla loro continua evoluzione, in linea con gli obiettivi della direttiva 2022/255. Il referente opera d'intesa e in collaborazione con il Responsabile per la transizione digitale di cui all'articolo 17, del predetto decreto legislativo e con il Responsabile della protezione dei dati (RDP), di cui all'articolo 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali n. 2016/679.».

8.8

Gelmini, Lombardo (*)

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «il referente per la cybersicurezza» *fino alla fine del periodo con le seguenti:*

«, in coordinamento con il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), il referente per la cybersicurezza, individuato, anche al di fuori della pianta organica dei soggetti di cui all'articolo 1, entro un periodo di 12 mesi dall'entrata in vigore della presente proposta di legge, in ragione delle qualità professionali possedute. Il nominativo del referente per la cybersicurezza è comunicato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale entro le ventiquattro ore successive alla nomina. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale individua, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le competenze specifiche minime necessarie a ricoprire il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al presente comma. L'Agenzia si impegna, inoltre, ad offrire strumenti di formazione atti a garantire un'adeguata preparazione al referente per la cybersicurezza. Il referente per la cybersicurezza svolge, altresì, la funzione di raccordo tra l'amministrazione di appartenenza e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione a quanto previsto dalla presente legge e dalle normative di settore in materia di cybersicurezza cui è soggetta la medesima amministrazione».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

8.9

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «in ragione di» *fino a:* «. Il referente per la cybersicurezza» *con le seguenti:* «tra i dipendenti dell'Amministrazione, aventi il requisito di essere tecnici abilitati iscritti all'albo di cui all'articolo 45, comma 1, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Nel caso in cui all'interno della Pubblica Amministrazione non vi fossero dipendenti con tali requisiti l'ente può incaricare un dipendente di altra Pubblica Amministrazione o professionisti esterni in possesso dei requisiti. Il predetto referente».

8.10

Scalfarotto, Musolino

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «come specificate e dettagliate all'interno delle linee guida di cui all'articolo 1, comma 5».

8.11

Musolino, Scalfarotto

Respinto

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, organizza, periodicamente, e comunque ogni 12 mesi, anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, corsi di formazione specifici per il ruolo di referente per la cybersicurezza di cui al comma precedente, cui devono partecipare i referenti per la cybersicurezza operanti presso i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1.

2-*ter*. Per le finalità di cui al comma 2-*bis* è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che incrementano la dotazione del capitolo di bilancio istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109.

2-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*ter*, all'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo le parole: "Per l'attuazione degli articoli da 5 a 7", sono inserite le seguenti: "e al fine di predisporre corsi di formazione per i referenti per la cybersicurezza operanti presso le pubbliche amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e, comunque, i comuni capoluoghi di regione, nonché le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti e le aziende sanitarie locali"».

Conseguentemente, all'articolo 24 sopprimere il comma 1.

8.12

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Le strutture di cui al comma 1 e il personale dei soggetti di cui all'articolo 1 sono tenuti a seguire periodicamente attività formative su tematiche di *cybersecurity* per sviluppare una cultura *cyber*, incrementare la consapevolezza e le competenze specialistiche e divulgare buone pratiche per la prevenzione e la gestione di potenziali attacchi.

2-*ter.* A parziale o totale reintegro delle spese sostenute per l'attuazione dei corsi di cui al comma 2-*bis*, nell'ambito delle risorse assegnate all'Agenzia nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, la medesima Agenzia provvede annualmente al riparto in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, dietro presentazione della domanda redatta sulla base delle modalità e dei

criteri indicati dalla medesima Agenzia.

2-*quater.* Per l'attuazione del comma 2-*ter* il Ministero dell'interno assegna all'Agenzia uno stanziamento pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 che confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109».

Conseguentemente, all'articolo 24, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-*quater*, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

8.13

Scalfarotto, Musolino

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, prevedono lo sviluppo di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali per la figura del Referente per la cybersicurezza e per coloro che operano nelle strutture che dovranno costituire ai sensi del presente articolo, anche attraverso partenariati tra soggetti pubblici e privati in particolare con le Università, che possono vantare competenze e linee strategiche in materia, anche al fine di creare quella consapevolezza, parte integrante e indispensabile della cultura digitale».

8.14

Musolino, Scalfarotto

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Il personale impegnato nelle strutture per la cybersicurezza di cui al comma 1, è valutato ai fini del processo di misurazione e valutazione della performance anche in base al rispetto e all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e al corretto adempimento degli obblighi ivi previsti, a fini di effettività ed efficacia».

8.100

Scarpinato, Lopreiato, Bilotti, Maiorino, Cataldi

Respinto

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Al fine di garantire adeguata tutela e protezione dai rischi di accesso abusivo ai dati contenuti in sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, per l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte di addetti tecnici e di soggetti incaricati del trattamento dei dati in esse contenuti, è richiesto l'utilizzo di specifici sistemi di autenticazione informatica, consistenti nell'uso combinato di almeno due differenti tecnologie di autenticazione, una delle quali sia basata sull'elaborazione di caratteristiche biometriche.

3-*ter*. Ai fini del comma 3-*bis*, si intendono per «addetti tecnici» gli operatori tecnici aventi funzioni di amministratori di sistema, di rete o di archivio di dati.

3-*quater*. Limitatamente ai casi di interventi indifferibili relativi a malfunzionamenti, guasti, installazione di *hardware* e *software*, aggiornamento e riconfigurazione dei sistemi, che determinino la necessità di accesso ai sistemi informatici di cui al comma 3-*bis*, l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte dei soggetti di cui al comma 3-*ter* è consentito anche senza l'utilizzo di due differenti tecnologie di autenticazione o di una tecnologia di autenticazione biometrica, in deroga alle disposizioni del comma 3-*bis*, per le operazioni che richiedono la presenza fisica dell'addetto che

procede all'intervento in prossimità del sistema di elaborazione.

3-*quinquies*. Fatti salvi gli obblighi in materia di credenziali di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, gli accessi di cui al comma 3-*quater* sono annotati in un apposito registro unitamente alle motivazioni che li hanno determinati e alla descrizione sintetica delle operazioni svolte, anche mediante l'utilizzo di apparecchiature elettroniche. Il registro degli accessi di cui al primo periodo è detenuto dal soggetto o dall'ente titolare della banca di dati, che lo aggiorna periodicamente, lo custodisce presso le sedi di elaborazione e lo mette a disposizione delle autorità, su richiesta, nel caso di ispezioni o controlli, unitamente all'elenco nominativo dei soggetti abilitati all'accesso ai sistemi di elaborazione titolari delle funzioni di cui al comma 3-*ter*.

3-*sexies*. Al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni previste dai commi 3-*bis*, 3-*ter*, 3-*quater* e 3-*quinquies* è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

3-*septies*. Agli oneri di cui al comma 3-*sexies*, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

G8.100

Scalfarotto, Musolino

Accolto

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 8 istituisce per le pubbliche amministrazioni, dove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza;

il provvedimento in esame predispone l'istituzione del referente per la cybersicurezza, unico punto di contatto delle amministrazioni coinvolte con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

il suddetto referente viene individuato in ragione di specifiche professionalità e competenze possedute in materia nel caso in cui all'interno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto in fase di conversione: nel caso in cui non vi siano dipendenti con tali requisiti potrà essere incaricato il dipendente di un'altra pubblica amministrazione previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

tale disposizione appare incompleta nella parte in cui non prende in considerazione le figure del responsabile per la transizione digitale e della protezione dei dati, figure che come noto assolvono a compiti fondamentali per garantire e tutelare principi che vasta eco trovano sia a livello europeo che a livello nazionale;

impegna il Governo:

a specificare che le pubbliche amministrazioni centrali, sul piano della cybersicurezza, devono adottare modelli organizzativi che prevedano il coinvolgimento e la collaborazione costanti e diretti del Responsabile per la transizione digitale e il Responsabile della protezione dei dati, come definiti rispettivamente dall'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e dall'articolo 37 del regolamento europeo 2016/679.

G8.101 (già 8.0.1)

Enrico Borghi

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

le minacce emergenti e ibride alla sicurezza nazionale, tramite l'uso delle disinformazioni, saranno una delle sfide più importanti nei prossimi decenni: l'intelligenza artificiale, se utilizzata come arma di destabilizzazione, rischia di accelerare in modo irrimediabile la sfera della disinformazione, già

prepotentemente in campo, proliferando in modo autogenerate e incontrollato il diffondersi di *fake news* che rischiano di minare la fiducia nei cittadini nelle Istituzioni nazionali ed europee e nell'Alleanza Atlantica;

il rischio derivante dall'applicazione malevola delle nuove tecnologie è di mettere a repentaglio la coesione e i valori europei a discapito degli interessi di potenze straniere o di regimi autoritari che agiscono promuovendo valori del tutto in contrasto con i principi di libertà e democrazia che sorreggono il modello di società occidentale;

le conseguenze dell'utilizzo nefasto di questa tecnologia si è già avuto modo di osservarlo durante gli eventi storici-globali che stanno segnando gli ultimi anni, quali il periodo pandemico Covid-19, l'invasione russa nel territorio ucraino e il conflitto in Medio Oriente: di fatto l'uso dell'intelligenza artificiale volta alla creazione di contenuti in grado di destabilizzare la sicurezza nazionale deve essere analizzata anche alla luce dei tentativi di ingerenza, sempre più ricorrenti, di potenze straniere tramite campagne di disinformazione di assoluta pericolosità, rendendo l'intelligenza artificiale non più uno strumento di innovazione e opportunità, bensì trasformandolo in un'arma di disinformazione e di destabilizzazione;

è ormai ineludibile l'adozione di iniziative concrete volte a contrastare i tentativi di ingerenza estera, di disinformazione, di utilizzo dei *deep fake*, anche attraverso l'elaborazione di specifici strumenti di *debunking* sulla scorta delle esperienze maturate a livello europeo;

impegna il Governo:

a istituire un'agenzia sulla disinformazione e la sicurezza cognitiva da incardinare nel perimetro di sicurezza nazionale, al fine di analizzare le informazioni diffuse tramite i mezzi di informazione, comunque denominati, ivi inclusi le piattaforme informatiche e i siti internet, allo scopo di individuare e segnalare attività di ingerenza nei confronti delle istituzioni e della vita democratica della Repubblica, quali tattiche della cosiddetta "guerra ibrida" finalizzate al danneggiamento del corretto funzionamento dei processi democratici, nonché eventuali falsificazioni e campagne di disinformazione preordinate alla manipolazione dell'opinione pubblica e a pregiudicare il normale esercizio delle libertà democratiche.

ARTICOLI 9 E 10 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 9.

Approvato

(Rafforzamento delle misure di sicurezza dei dati attraverso la crittografia)

1. Le strutture di cui all'articolo 8 della presente legge nonché quelle che svolgono analoghe funzioni per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, verificano che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica in uso, che utilizzano soluzioni crittografiche, rispettino le linee guida sulla crittografia nonché quelle sulla conservazione delle *password* adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal Garante per la protezione dei dati personali e non comportino vulnerabilità note, atte a rendere disponibili e intellegibili a terzi i dati cifrati.

Art. 10.

Approvato

(Funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di crittografia)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, la lettera *m-bis)* è sostituita dalla seguente:

« *m-bis)* provvede, anche attraverso un'apposita sezione nell'ambito della strategia di cui alla lettera *b)* , allo sviluppo e alla diffusione di *standard*, linee guida e raccomandazioni al fine di rafforzare la cybersicurezza dei sistemi informatici, alla valutazione della sicurezza dei sistemi crittografici nonché all'organizzazione e alla gestione di attività di divulgazione finalizzate a promuovere l'utilizzo della crittografia, anche a vantaggio della tecnologia *blockchain*, come strumento di cybersicurezza. L'Agenzia, anche per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, promuove

altresì la collaborazione con centri universitari e di ricerca per la valorizzazione dello sviluppo di nuovi algoritmi proprietari, la ricerca e il conseguimento di nuove capacità crittografiche nazionali nonché la collaborazione internazionale con gli organismi esteri che svolgono analoghe funzioni. A tale fine, è istituito presso l'Agenzia, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro nazionale di crittografia, il cui funzionamento è disciplinato con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia stessa. Il Centro nazionale di crittografia svolge le funzioni di centro di competenza nazionale per tutti gli aspetti della crittografia in ambito non classificato, ferme restando le competenze dell'Ufficio centrale per la segretezza, di cui all'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 124, con riferimento alle informazioni e alle attività previste dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera *l)*, della citata legge n. 124 del 2007, nonché le competenze degli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della medesima legge ».

EMENDAMENTI

10.1

Scalfarotto, Musolino

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

_____

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

10.0.1

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 10-*bis*.

(Iniziative in materia di sicurezza informatica nell'ambito del sistema educativo)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con il Ministro dell'istruzione e del merito, promuove la realizzazione di corsi specifici al fine di favorire in tutti i livelli del sistema educativo una progressiva familiarizzazione degli studenti con la sicurezza informatica. A tal fine, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per i corsi da svolgersi nell'anno scolastico 2024-2025.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

10.0.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 10-*bis*.

(Iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza informatica)

1. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, coordina la realizzazione e la promozione, anche con il coinvolgimento di Università, Centri di ricerca e di formazione specializzati, di iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della sicurezza informatica tra i cittadini, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione, con azioni specifiche e concrete, anche avvalendosi di un insieme di strumenti e mezzi diversi, fra i quali il servizio radiotelevisivo. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Conseguentemente, all'articolo 24, sopprimere il comma 1.

ARTICOLO 11 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

(Procedimento amministrativo sanzionatorio per l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di cybersicurezza di competenza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

« *4-quater*. La disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo dell'Agenzia è definita con regolamento che stabilisce, in particolare, termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia ai sensi del presente decreto e delle altre disposizioni che assegnano poteri accertativi e sanzionatori all'Agenzia. Il regolamento di cui al primo periodo è adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, ai procedimenti sanzionatori si applicano, per ciascuna fase procedimentale di cui al primo periodo, le disposizioni contenute nelle sezioni I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 ».

EMENDAMENTO

11.1

Musolino, Scalfarotto

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato

(Disposizioni in materia di personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. All'articolo 12 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo il comma 8-*bis* è aggiunto il seguente:

« *8-ter.* I dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia di cui al comma 2, lettera *a)*, che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di due anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non possono essere assunti né assumere incarichi presso soggetti privati al fine di svolgere mansioni in materia di cybersicurezza. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dal presente comma sono nulli. Le disposizioni del presente comma non si applicano al personale cessato dal servizio presso l'Agenzia secondo quanto previsto dalle disposizioni del regolamento adottato ai sensi del presente articolo relative al collocamento a riposo d'ufficio, al raggiungimento del requisito anagrafico previsto dalla legge per la pensione di vecchiaia, alla cessazione a domanda per inabilità o alla dispensa dal servizio per motivi di salute. I percorsi formativi di specializzazione di cui al presente comma sono individuati con determinazione del direttore generale dell'Agenzia, tenendo conto della particolare qualità dell'offerta formativa, dei costi, della durata e del livello di specializzazione che consegue alla frequenza dei suddetti percorsi ».

2. Fino al 31 dicembre 2026, per il personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il requisito

di permanenza minima nell'Area operativa ai fini del passaggio all'Area manageriale e alte professionalità è fissato in tre anni.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

12.1

Gelmini, Lombardo (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

12.2

Scalfarotto, Musolino

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso «8-*ter*» *con il seguente*:

«8-*ter*. Al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello a tempo determinato ai sensi del D.P.C.M. n. 224/2021, proveniente direttamente dai ruoli delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile o militare, di cui all'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, si applicano le disposizioni di cui al regolamento emanato ai sensi dell'art. 21, legge 3 agosto 2007, n. 124 in tema di stato giuridico e avanzamento a decorrere dalla data di costituzione dell'Agenzia».

12.3

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Al comma 2, capoverso «8-*ter*», *primo periodo, sostituire le parole da:* «per la durata di due anni» *fino a:* «percorsi formativi» *con le seguenti:* «della durata complessiva di almeno un anno, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Agenzia».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo capoverso:

a) *al primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* «per il successivo anno a decorrere dalla data di completamento di ciascuno dei predetti percorsi formativi»;

b) *al terzo periodo, dopo le parole:* «Le disposizioni del presente comma non si applicano» *inserire le seguenti:* «al personale a tempo determinato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 224 del 2021 proveniente direttamente dai ruoli delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché».

G12.100 (già em. 12.4)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Ritirato

Il Senato,

Premesso che:

l'Agenzia è nata per contrastare la grave emergenza nazionale degli attacchi informatici al Paese in continuo aumento; Rispetto alle omologhe Agenzie del comparto della Sicurezza Nazionale, tuttavia, non è prevista alcuna specifica norma che ne disciplini lo stato giuridico, l'avanzamento e l'impiego (al momento sono più di 70 le risorse immesse in ruolo);

è importante riconoscere al personale di ruolo dell'Agenzia e a quello in servizio a tempo determinato, proveniente direttamente dai ruoli delle Forze Armate ovvero da quelli delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o militare, l'equiparazione del regime riconosciuto, sotto il profilo di stato giuridico e avanzamento, al personale in forza agli organismi di informazione, di cui alla legge n. 124/2007, così da valorizzare la progressione giuridica di carriera, al verificarsi di determinati presupposti normativi, nonché al contempo che tale progressione non impatti sulle consistenze

organiche dei ruoli di provenienza;

tale possibilità verrebbe estesa a tutto il personale delle Forze Armate e di Polizia che già presta servizio presso l'Agenzia al momento di entrata in vigore della norma e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ovvero benefici economici per il personale interessato;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 12.4.

ARTICOLO 13 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Approvato

(Disposizioni in materia di personale degli organismi di informazione per la sicurezza)

1. Coloro che hanno ricoperto la carica di direttore generale e di vice direttore generale del DIS e di direttore e di vice direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) o dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) ovvero hanno svolto incarichi dirigenziali di prima fascia di preposizione a strutture organizzative di livello dirigenziale generale non possono, salva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nei tre anni successivi alla cessazione dall'incarico, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso soggetti esteri, pubblici o privati, ovvero presso soggetti privati italiani a cui si applica il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. L'autorizzazione è concessa tenendo conto delle esigenze di protezione e di tutela del patrimonio informativo acquisito durante l'espletamento dell'incarico e della necessità di evitare comunque pregiudizi per la sicurezza nazionale.

2. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, non può, nei tre anni successivi alla cessazione dal servizio presso il DIS, l'AISE e l'AISI, svolgere attività lavorativa, professionale o di consulenza né ricoprire cariche presso enti o privati titolari di licenza ai sensi dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o comunque presso soggetti che a qualunque titolo svolgano attività di investigazione, ricerca o raccolta informativa.

3. Il personale appartenente al ruolo unico previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, che abbia partecipato, nell'interesse e a spese del DIS, dell'AISE o dell'AISI, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non può essere assunto né assumere incarichi presso soggetti privati per svolgere le medesime mansioni per le quali ha beneficiato delle suddette attività formative.

4. I contratti stipulati e gli incarichi conferiti in violazione dei divieti di cui al presente articolo sono nulli.

5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono definiti le procedure di autorizzazione per i casi di cui al comma 1, gli obblighi di dichiarazione e di comunicazione a carico dei dipendenti, i casi in cui non si applicano i divieti di cui ai commi 2 e 3 e le modalità di individuazione dei percorsi formativi che determinano il divieto di cui al comma 3.

EMENDAMENTO

13.100

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole "salva la diretta applicazione della disciplina dell'Unione europea".

ARTICOLO 14 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 14.

Approvato

(Disciplina dei contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici e disposizioni di raccordo con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, previo parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nella composizione di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono individuati, per specifiche categorie tecnologiche di beni e servizi informatici, gli elementi essenziali di cybersicurezza che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tengono in considerazione nelle attività di approvvigionamento di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici nonché i casi in cui, per la tutela della sicurezza nazionale, devono essere previsti criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti all'Alleanza atlantica (NATO) o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al presente comma tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione. Ai fini del presente articolo, si intende per « elementi essenziali di cybersicurezza » l'insieme di criteri e regole tecniche la conformità ai quali, da parte di beni e servizi informatici da acquisire, garantisce la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità dei dati da trattare in misura corrispondente alle esigenze di tutela di cui al primo periodo.
2. Nei casi individuati ai sensi del comma 1, le stazioni appaltanti, comprese le centrali di committenza:
a) possono esercitare la facoltà di cui agli articoli 107, comma 2, e 108, comma 10, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, se accertano che l'offerta non tiene in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al comma 1;
b) tengono sempre in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza di cui al comma 1 nella valutazione dell'elemento qualitativo, ai fini dell'individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo per l'aggiudicazione;
c) nel caso in cui sia utilizzato il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, inseriscono gli elementi di cybersicurezza di cui al comma 1 del presente articolo tra i requisiti minimi dell'offerta;
d) nel caso in cui sia utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, nella valutazione dell'elemento qualitativo ai fini dell'individuazione del migliore rapporto qualità/prezzo, stabiliscono un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 10 per cento;
e) prevedono criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti alla NATO o di Paesi terzi individuati con il decreto di cui al comma 1 tra quelli che sono parte di accordi di collaborazione con l'Unione europea o con la NATO in materia di cybersicurezza, protezione delle informazioni classificate, ricerca e innovazione, al fine di tutelare la sicurezza nazionale e di conseguire l'autonomia tecnologica e strategica nell'ambito della cybersicurezza.
3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti privati non compresi tra quelli di cui all'articolo 2, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e inseriti nell'elencazione di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.
4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1 del citato decreto-legge n. 105 del 2019 per i casi ivi previsti di approvvigionamento di beni, sistemi e servizi di *information and communication technology* destinati ad essere impiegati nelle reti e nei sistemi informativi nonché per l'espletamento dei servizi informatici di cui alla lettera *b)* del comma 2 del medesimo articolo 1.
EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO
14.1

Gelmini, Lombardo (*)

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:

«Tali specifici requisiti di sicurezza tecnologica sono indipendenti dalla provenienza geografica delle aziende partecipanti ai bandi. Inoltre, gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati con il decreto di cui al presente comma tengono conto di quanto previsto dalla normativa europea di riferimento in termini di criteri riferiti a prodotti e servizi di cybersicurezza acquisiti dalla Pubblica Amministrazione mediante contratti pubblici e laddove disponibili, prediligono le certificazioni europee in materia di sicurezza cibernetica previste dal Regolamento (UE) 2019/881 (Regolamento sulla Cybersicurezza)».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G14.100 (già em. 14.0.2)

Murelli, Pirovano, Spelgatti, Stefani, Potenti

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.S. 1143 appare importante integrare i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) esercitati nell'ambito della Legge 14 luglio 2023, n. 93 e, in particolare, nella procedura che consente di disabilitare in 30 minuti i DNS e gli indirizzi IP dei siti che diffondono abusivamente contenuti protetti dai diritti d'autore, gestita tramite la piattaforma tecnologica unica, elaborata sulle risultanze del tavolo tecnico tenuto dall'Autorità, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della predetta legge;

è altrettanto importante perseguire l'obiettivo di rafforzare i poteri sanzionatori dell'Autorità nei confronti dei prestatori di servizi che, pur fornendo accesso alla rete - quali VPN, DNS alternativi, nonché, in generale, qualsiasi altro servizio che permette di occultare l'indirizzo IP del sito web ospitato (es: i siti di reverse proxy e CDN) - e, pertanto, destinatari dei blocchi richiesti dalla piattaforma, non hanno provveduto ad accreditarsi alla stessa;

vista l'onerosità delle procedure legate all'implementazione della piattaforma Piracy Shield, sarebbe necessario cambiare la destinazione dei proventi delle sanzioni, stabilendo che questi devono essere riassegnati, nella misura pari al cinquanta per cento, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 14.0.2.

14.0.1

Basso, Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Esclusione di applicabilità di talune sanzioni di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259)

1. All'articolo 57 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"9-*bis*. I soggetti obbligati di cui al presente articolo non sono responsabili delle comunicazioni criptate nei casi in cui:

a) i servizi di comunicazione sono forniti da terze parti;

b) non dispongono degli strumenti per decifrare le comunicazioni criptate effettuate

attraverso applicazioni o sistemi utilizzati autonomamente dall'utente;

c) la tecnologia al momento disponibile non consente tecnicamente la messa in chiaro della comunicazione"».

ARTICOLO 15 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Modifica all'articolo 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15)

1. All'articolo 16, comma 2, della legge 21 febbraio 2024, n. 15, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

« *c-bis)* apportare alla disciplina applicabile agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché alla società Poste italiane Spa per l'attività del Patrimonio Bancoposta, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, le occorrenti modifiche e integrazioni, anche mediante la normativa secondaria di cui alla lettera *d)* del presente comma, per conseguire un livello elevato di resilienza operativa digitale e assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, in particolare:

1) definendo presìdi in materia di resilienza operativa digitale equivalenti a quelli stabiliti nel regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022;

2) tenendo conto, nella definizione dei presìdi di cui al numero 1), del principio di proporzionalità e delle attività svolte dagli intermediari finanziari e dal Patrimonio Bancoposta;

3) attribuendo alla Banca d'Italia l'esercizio dei poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori di cui alla lettera *b)* nei confronti dei soggetti di cui alla presente lettera ».

Capo II

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI REATI INFORMATICI NONCHÉ IN MATERIA DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN CASO DI ATTACCHI A SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI E DI SICUREZZA DELLE BANCHE DI DATI IN USO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI

ARTICOLO 16 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 16.

Approvato

(Modifiche al codice penale)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 240, secondo comma, numero 1-*bis*, dopo la parola: « 635-*quinquies,* » sono inserite le seguenti: « 640, secondo comma, numero 2-*ter*), »;

b) all'articolo 615-*ter*:

1) al secondo comma:

1.1) all'alinea, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a dieci anni »;

1.2) al numero 2), dopo la parola: « usa » sono inserite le seguenti: « minaccia o »;

1.3) al numero 3), dopo le parole: « ovvero la distruzione o il danneggiamento » sono inserite le seguenti: « ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al titolare »;

2) al terzo comma, le parole: « da uno a cinque anni e da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a dieci anni e da quattro a dodici anni »;

c) all'articolo 615-*quater*:

1) al primo comma, la parola: « profitto » è sostituita dalla seguente: « vantaggio »;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è della reclusione da due anni a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;

3) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

« La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

d) l'articolo 615-*quinquies* è abrogato;
e) all'articolo 617-*bis*:
1) dopo il primo comma è inserito il seguente:
« La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1) »;
2) al secondo comma, le parole da: « ovvero da un pubblico ufficiale » fino alla fine del comma sono soppresse;
f) all'articolo 617-*quater,* quarto comma:
1) all'alinea, le parole: « da tre a otto anni » sono sostituite dalle seguenti: « da quattro a dieci anni »;
2) il numero 1) è sostituito dal seguente:
« 1) in danno di taluno dei sistemi informatici o telematici indicati nell'articolo 615-*ter*, terzo comma »;
3) al numero 2), le parole: « da un pubblico ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « in danno di un pubblico ufficiale nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o da un pubblico ufficiale » e la parola: « ovvero » è sostituita dalle seguenti: « o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o »;
4) il numero 3) è abrogato;
g) all'articolo 617-*quinquies*:
1) il secondo comma è sostituito dal seguente:
« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-quater, quarto comma, numero 2), la pena è della reclusione da due a sei anni »;
2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:
« Quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 617-quater, quarto comma, numero 1), la pena è della reclusione da tre a otto anni »;
h) all'articolo 617-*sexies*, secondo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni »;
i) nella rubrica del capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, le parole: « sulla procedibilità » sono soppresse;
l) nel capo III-*bis* del titolo dodicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 623-*ter* è aggiunto il seguente:
« Art. 623-*quater*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*quater*, 617-*quinquies* e 617-*sexies* sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.
Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.
Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;
m) all'articolo 629:
1) al secondo comma, le parole: « nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « nel terzo comma dell'articolo 628 »;
2) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:
« Chiunque, mediante le condotte di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-sexies, 635-bis, 635-quater e 635-quinquies ovvero con la minaccia di compierle, costringe taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 10.000. La pena è della reclusione da otto a ventidue anni e della multa da euro 6.000 a euro 18.000, se concorre taluna delle circostanze indicate nel terzo comma dell'articolo 628 nonché nel caso in cui il fatto sia commesso nei confronti di persona incapace per età o per infermità »;
n) all'articolo 635-*bis*:

1) al primo comma, le parole: « da sei mesi a tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;
2) il secondo comma è sostituito dal seguente:
« La pena è della reclusione da tre a otto anni:
1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;
o) all'articolo 635-*ter*:
1) al primo comma, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, è punito con la reclusione da due a sei anni »;
2) il secondo e il terzo comma sono sostituiti dai seguenti:
« La pena è della reclusione da tre a otto anni:
1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;
3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al legittimo titolare dei dati o dei programmi informatici.
La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;
3) nella rubrica, le parole: « utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità » sono sostituite dalle seguenti: « pubblici o di interesse pubblico »;
p) all'articolo 635-*quater*:
1) al primo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da due a sei anni »;
2) il secondo comma è sostituito dal seguente:
« La pena è della reclusione da tre a otto anni:
1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato »;
q) dopo l'articolo 635-*quater* è inserito il seguente:
« Art. 635-*quater*.1. - *(Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)* - Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 10.329.
La pena è della reclusione da due a sei anni quando ricorre taluna delle circostanze di cui all'articolo 615-*ter*, secondo comma, numero 1).
La pena è della reclusione da tre a otto anni quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 615-*ter*, terzo comma »;

r) l'articolo 635-*quinquies* è sostituito dal seguente:
« Art. 635-*quinquies*. - *(Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse)* - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-*bis* ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, compie atti diretti a distruggere, danneggiare o rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblico interesse ovvero ad ostacolarne gravemente il funzionamento è punito con la pena della reclusione da due a sei anni.
La pena è della reclusione da tre a otto anni:
1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2) se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato;
3) se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
La pena è della reclusione da quattro a dodici anni quando taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma concorre con taluna delle circostanze di cui al numero 3) »;
s) nel capo I del titolo tredicesimo del libro secondo, dopo l'articolo 639-*bis* è aggiunto il seguente:
« Art. 639-*ter*. - *(Circostanze attenuanti)* - Le pene comminate per i delitti di cui agli articoli 629, terzo comma, 635-*ter*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.
Le pene comminate per i delitti di cui al primo comma sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova o nel recupero dei proventi dei delitti o degli strumenti utilizzati per la commissione degli stessi.
Non si applica il divieto di cui all'articolo 69, quarto comma »;
t) all'articolo 640:
1) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente numero:
« 2-ter) se il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione »;
2) al terzo comma, le parole: « capoverso precedente » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, a eccezione di quella di cui al numero 2-ter) »;
u) all'articolo 640-*quater*, le parole: « numero 1 » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 1 e 2-*ter*) ».
EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
16.2
Scalfarotto, Musolino
Respinto
Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:
«0a) all'articolo 52, secondo comma, apportare le seguenti modificazioni:
1) dopo le parole: "Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma" sono aggiunte le seguenti: ", nonché dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,";
2) dopo le parole: "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo" sono aggiunte le seguenti: ", anche informatico,"».
16.3
Gelmini, Lombardo (*)
Respinto
Al comma 1, lettera c)*, sopprimere il numero* 1)

._____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

16.6

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera: «*u-*bis)* all'articolo 640-*quinquies*, le parole: "fino a tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "da due a cinque anni" e le parole: "da 51 a 1.032 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 500 a 5.000 euro"».

G16.100 (già 16.4)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

in particolare, l'articolo 16 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici ampliando l'ambito di applicazione di alcune fattispecie disciplinate dal codice e penale e inasprendo il trattamento sanzionatorio previsto con riferimento ai reati informatici o perpetrati con mezzi informatici;

impegna il Governo:

ad introdurre ipotesi di non punibilità per chi ha commesso il fatto, nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, in quanto costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta ai sensi dell'articolo 52 primo e secondo comma, qualora il mezzo idoneo utilizzato al fine di difendere sia quello informatico.

G16.100 (testo 2)

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Accolto

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

in particolare, l'articolo 16 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici ampliando l'ambito di applicazione di alcune fattispecie disciplinate dal codice e penale e inasprendo il trattamento sanzionatorio previsto con riferimento ai reati informatici o perpetrati con mezzi informatici;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre ipotesi di non punibilità per chi ha commesso il fatto, nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, in quanto costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta ai sensi dell'articolo 52 primo e secondo comma, qualora il mezzo idoneo utilizzato al fine di difendere sia quello informatico.

G16.101

Scalfarotto, Musolino

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 16 del decreto legge in fase di conversione reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici;

il comma 1, lett. s), del suddetto articolo prevede l'inserimento nel codice penale dell'art. 639-*ter* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui agli artt. del codice penale 629, terzo comma (Estorsione mediante reati informatici), 635-*ter* (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), 635-*quater*.1 (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico) e 635-*quinquies*, come modificato alla lett. q) (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse);

oltre alle circostanze attenuanti introdotte appare necessario prevedere l'applicazione della scriminante della legittima difesa laddove il soggetto che pone in essere le condotte descritte stia agendo nell'esclusivo interesse a difendere la propria incolumità;

impegna il Governo:

a stabilire che per gli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, e 635-*quater*.1 c.p., i quali trattano di reati che includono l'accesso abusivo a sistemi informatici, la detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso, la diffusione di malware, e il danneggiamento informatico, si applichi la scriminante della legittima difesa di cui all'articolo 52 c.p.

G16.101 (testo 2)

Scalfarotto, Musolino

Accolto

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 16 del decreto legge in fase di conversione reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici;

il comma 1, lett. s), del suddetto articolo prevede l'inserimento nel codice penale dell'art. 639-*ter* in materia di circostanze attenuanti per i delitti di cui agli artt. del codice penale 629, terzo comma (Estorsione mediante reati informatici), 635-*ter* (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), 635-*quater*.1 (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico) e 635-*quinquies*, come modificato alla lett. q) (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse);

oltre alle circostanze attenuanti introdotte appare necessario prevedere l'applicazione della scriminante della legittima difesa laddove il soggetto che pone in essere le condotte descritte stia agendo nell'esclusivo interesse a difendere la propria incolumità;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stabilire che per gli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, e 635-*quater*.1 c.p., i quali trattano di reati che includono l'accesso abusivo a sistemi informatici, la detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso, la diffusione di malware, e il danneggiamento informatico, si applichi la scriminante della legittima difesa di cui all'articolo 52 c.p.

ARTICOLO 17 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato

(Modifiche al codice di procedura penale)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 51, comma 3-*quinquies*:

1) la parola: « 615-quinquies, » è soppressa;

2) dopo la parola: « 635-quater, » sono inserite le seguenti: « 635-quater.1, 635-quinquies, »;

3) dopo le parole: « del codice penale, » sono inserite le seguenti: « o per il delitto di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, »;

b) all'articolo 406, comma 5-*bis*, le parole: « numeri 4 e 7-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 4), 7-*bis*) e 7-*ter*) »;

c) all'articolo 407, comma 2, lettera *a)*, dopo il numero 7-*bis*) è aggiunto il seguente:

« 7-*ter*) delitti previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 617-*ter*, 617-*quater*, 617-*quinquies*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1 e 635-*quinquies* del codice penale, quando il fatto è commesso in danno di sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico ».

EMENDAMENTI

17.1

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente*: «*0a)* all'articolo 8, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "4-*bis*. Se si tratta di reati informatici, la competenza è del giudice del luogo dove si trova il sistema informatico"».

17.2

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, al numero 1), premettere, il seguente:* «01) dopo le parole: "di cui agli articoli 414-*bis,*" sono inserite le seguenti: "493-*ter*, 493-*quater*,"».

17.3

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire il numero 2) con il seguente:* «2) le parole: "635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater"* sono sostituite dalle seguenti: "629, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quater*.1, 635-*quinquies*,"».

17.4

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché nei casi di cui agli articoli 167, 167-*bis* e 167-*ter* del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.5

Lopreiato, Maiorino, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente*: «*a*-bis*)* all'articolo 371-*bis*, comma 1, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché di contrasto alla criminalità informatica"».

17.6

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso «7-*ter*.», dopo le parole: «635-*quinquies* del codice penale» inserire le seguenti: «nonché il delitto di cui all'articolo 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,».

17.7

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-*bis*. Nei casi dei delitti di cui agli articoli 628, 493-*ter*, 493-*quater* del codice penale e 167, 167-*bis*, 167-*ter* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 51, comma 3-*quinquies*».

17.0.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 17-*bis*.

(Competenza territoriale in materia di reati informatici)

1. Per i procedimenti penali per i reati di cui alla presente legge è competente il giudice distrettuale del luogo in cui si trova il sistema informatico.

2. Nei casi in cui si tratti di più sistemi informatici coinvolti nel reato si applica l'articolo 9, comma 3, del codice di procedura penale».

ARTICOLI 18 E 19 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 18.

Approvato

(Modifiche al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82)

1. Al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 2, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

b) all'articolo 11, comma 2, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

c) all'articolo 16-*nonies*, comma 1, dopo le parole: « 51, comma 3-*bis*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 19.

Approvato

(Modifica al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203)

1. All'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano anche quando si procede in relazione a taluno dei delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale ».

EMENDAMENTI

19.1

Gelmini, Lombardo (*)

Non posto in votazione (**)

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Approvato il mantenimento dell'articolo

19.0.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196)

1. All'articolo 167, al comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, dopo le parole: "reati di cui ai commi 1, 2 e 3," sono inserite le seguenti: "nonché nei casi previsti dagli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 635-*bis*, 635-*quater*, 635-*quater*.1,"».

19.0.2

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente*:

«Art. 19-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 del Codice in materia di protezione dei dati personali)

1. All'articolo 167-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante Codice in materia di protezione dei dati personali, le parole: "da uno a quattro" sono sostituite dalle seguenti: "da due a sei"».

ARTICOLI DA 20 A 22 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

1. All'articolo 24-*bis* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « da cento a cinquecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « da duecento a settecento quote »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« *1-bis*. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 629, terzo comma, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote »;

c) al comma 2, la parola: « 615-*quinquies* » è sostituita dalla seguente: « 635-*quater*.1 » e le parole: « sino a trecento quote » sono sostituite dalle seguenti: « sino a quattrocento quote »;

d) al comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nei casi di condanna per il delitto indicato nel comma 1-*bis* si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a due anni ».

Art. 21.

Approvato

(Modifica alla legge 11 gennaio 2018, n. 6)

1. All'articolo 11, comma 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 6, dopo le parole: « 51, commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, » sono inserite le seguenti: « o all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

Art. 22.

Approvato

(Modifiche al decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109)

1. All'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:
« *4.* Il personale dell'Agenzia addetto al CSIRT Italia, nello svolgimento delle proprie funzioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale. La trasmissione immediata delle notifiche di incidente ricevute dal CSIRT Italia all'organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, costituisce adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 331 del codice di procedura penale »;
b) dopo il comma 4-*bis* sono inseriti i seguenti:
« *4-bis.1*. Nei casi in cui l'Agenzia ha notizia di un attacco ai danni di uno dei sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale e in ogni caso quando risulti interessato taluno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge perimetro, all'articolo 3, comma 1, lettere *g)* e *i)*, del decreto legislativo NIS ovvero all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del presente articolo, procede alle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e ne informa senza ritardo il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ai sensi del comma 4-*bis* del presente articolo.
4-bis.2. Fuori dei casi di cui al comma 4-*bis*.1, quando acquisisce la notizia dei delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, il pubblico ministero ne dà tempestiva informazione all'Agenzia e assicura, altresì, il raccordo informativo con l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione ai fini di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155.
4-bis.3. In ogni caso, il pubblico ministero impartisce le disposizioni necessarie ad assicurare che gli accertamenti urgenti siano compiuti tenendo conto delle attività svolte dall'Agenzia, a fini di resilienza, di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *n)* e *n-bis)*, e può disporre il differimento di una o più delle predette attività, con provvedimento motivato adottato senza ritardo, per evitare un grave pregiudizio per il corso delle indagini.
4-bis.4. Il pubblico ministero, quando procede ad accertamenti tecnici irripetibili in relazione ai delitti di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, informa senza ritardo l'Agenzia, che mediante propri rappresentanti può assistere al conferimento dell'incarico e partecipare agli accertamenti. Le disposizioni del primo periodo si applicano anche quando agli accertamenti si procede nelle forme dell'incidente probatorio ».
EMENDAMENTI
22.1
Cucchi, De Cristofaro, Aurora Floridia, Magni
Non posto in votazione (*)
Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo
22.0.1
Musolino, Scalfarotto
Respinto
*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*
«Art. 22-*bis*.
(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)
1. All'articolo 7 della legge 14 luglio 2023, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 2, le parole da: "un contributo" fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190";

b) i commi 3 e 4 sono soppressi».

ARTICOLO 23 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 23.

Approvato

(Modifiche all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311)

1. All'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nelle ispezioni è verificato altresì il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari »;

b) al terzo comma, le parole: « degli stessi nonché » sono sostituite dalle seguenti: « degli stessi, » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari ».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

23.1

Scarpinato, Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Magni e i restanti componenti del Gruppo Misto-AVS

23.100

Scarpinato, Lopreiato, Bilotti, Maiorino, Cataldi (*)

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «esclusivamente in relazione ai procedimenti per i quali sono cessate le esigenze di segreto istruttorio.»;

b) *alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «esclusivamente in relazione ai procedimenti per i quali sono cessate le esigenze di segreto istruttorio.»

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Magni e i restanti componenti del Gruppo Misto-AVS

G23.100 (già 23.0.1)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" (A.S. 1143);

premesso che:

occorre definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* che preveda:

a) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come un incidente o una compromissione che comporta un pregiudizio per la sicurezza nazionale, così come definiti rispettivamente nell'articolo 1, comma 1, lettere *h)*, *g)* e *f)*, del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 30 luglio 2020, n. 131;

b) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati non ricompresi nella lettera a), debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal

soggetto agente, come una condotta con finalità di terrorismo ai sensi dell'articolo 270-*sexies* del codice penale;

c) che vanno applicate le misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico previste dall'articolo 7-*ter* al decreto-legge del 30 ottobre 2015, n. 174 e dai suoi decreti attuativi alla fattispecie di cui alla lettera a);

d) che vanno applicato tutti i poteri e le garanzie investigative per le Forze dell'Ordine già previste nel nostro ordinamento per il contrato alle condotte con finalità di terrorismo alle fattispecie di cui alla lettera b);

e) un obbligo di informazione ai soggetti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b*), dell'attacco *ransomware* subito, entro 24 ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza, sia l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, pena una sanzione amministrativa commisurata alla violazione, e fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81;

f) un obbligo per l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale di porre in essere un *framework* di supporto per i soggetti di cui alle lettere a) e b) sul tema degli attacchi *ransomware*, che si basi almeno sulle seguenti azioni: (1) verifica preliminare della potenziale esposizione di tali soggetti a questo genere di attacchi informatici, (2) predisposizione di azioni obbligatorie in materia di igiene e resilienza cibernetica per tali soggetti al fine di provare ad evitare o comunque diminuire gli effetti di questo genere di attacchi informatici, (3) pianificazione e predisposizione di azioni di supporto per tali soggetti durante la gestione delle situazioni di crisi cibernetica derivanti da questo genere di attacchi informatici, (4) pianificazione e predisposizione per tali soggetti di azioni di supporto per il recupero dell'operatività e/o di contenimento degli effetti negativi in conseguenza di questo genere di attacchi informatici;

g) incentivi sul piano finanziario all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la realizzazione delle attività di cui alla lettera f);

h) l'obbligo per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di rilasciare dichiarazioni formali attraverso i canali diplomatici, in cui si afferma che il Governo prenderà di mira le organizzazioni criminali che utilizzano attacchi *ransomware* a livello internazionale utilizzando alcuni strumenti di potere nazionale;

i) l'istituzione di una *task-force* nazionale per il contrasto agli attacchi *ransomware*, collocata nel Nucleo per la Cybersicurezza (NCS), che svolga il ruolo (1) di coordinamento delle attività di cui alle lettere c) e d); (2) di attuazione di quanto previsto alla lettera f); (3) di punto di riferimento per i soggetti colpiti durante la gestione delle emergenze *ransomware* e (4) di struttura per la condivisione delle informazioni sugli attacchi;

l) la creazione di un Fondo nazionale di risposta agli attacchi *ransomware* per supportare eventuali aziende nel recupero dagli effetti dell'attacco e disincentivare così il pagamento del riscatto;

m) un ingaggio delle compagnie assicurative e riassicurative al fine di sensibilizzarle verso l'inopportunità di coprire a livello assicurativo il pagamento di un riscatto a seguito di un attacco *ransomware*;

impegna il Governo:

a definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* assicurando, altresì, la propria presenza in tutti i tavoli europei e internazionali dove si discuta a livello istituzionale dei temi legati ai *ransomware*, al fine di contribuire efficacemente alla creazione e all'allineamento delle politiche comuni degli Stati membri.

G23.100 (testo 2)

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente (*)

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" (A.S. 1143);

premesso che:

occorre definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* che preveda:

a) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come un incidente o una compromissione che comporta un pregiudizio per la sicurezza nazionale, così come definiti rispettivamente nell'articolo 1, comma 1, lettere *h)*, *g)* e *f)*, del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 30 luglio 2020, n. 131;

b) che l'attacco *ransomware* condotto contro, e che generi effetti sui soggetti pubblici e privati non ricompresi nella lettera a), debba essere qualificato giuridicamente, indipendentemente dal soggetto agente, come una condotta con finalità di terrorismo ai sensi dell'articolo 270-*sexies* del codice penale;

c) che vanno applicate le misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico previste dall'articolo 7-*ter* al decreto-legge del 30 ottobre 2015, n. 174 e dai suoi decreti attuativi alla fattispecie di cui alla lettera a);

d) che vanno applicato tutti i poteri e le garanzie investigative per le Forze dell'Ordine già previste nel nostro ordinamento per il contrato alle condotte con finalità di terrorismo alle fattispecie di cui alla lettera b);

e) un obbligo di informazione ai soggetti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b*), dell'attacco *ransomware* subito, entro 24 ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza, sia l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, pena una sanzione amministrativa commisurata alla violazione, e fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81;

f) un obbligo per l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale di porre in essere un *framework* di supporto per i soggetti di cui alle lettere a) e b) sul tema degli attacchi *ransomware*, che si basi almeno sulle seguenti azioni: (1) verifica preliminare della potenziale esposizione di tali soggetti a questo genere di attacchi informatici, (2) predisposizione di azioni obbligatorie in materia di igiene e resilienza cibernetica per tali soggetti al fine di provare ad evitare o comunque diminuire gli effetti di questo genere di attacchi informatici, (3) pianificazione e predisposizione di azioni di supporto per tali soggetti durante la gestione delle situazioni di crisi cibernetica derivanti da questo genere di attacchi informatici, (4) pianificazione e predisposizione per tali soggetti di azioni di supporto per il recupero dell'operatività e/o di contenimento degli effetti negativi in conseguenza di questo genere di attacchi informatici;

g) incentivi sul piano finanziario all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la realizzazione delle attività di cui alla lettera f);

i) l'istituzione di una *task-force* nazionale per il contrasto agli attacchi *ransomware*, collocata nel Nucleo per la Cybersicurezza (NCS), che svolga il ruolo (1) di coordinamento delle attività di cui alle lettere c) e d); (2) di attuazione di quanto previsto alla lettera f); (3) di punto di riferimento per i soggetti colpiti durante la gestione delle emergenze *ransomware* e (4) di struttura per la condivisione delle informazioni sugli attacchi;

l) la creazione di un Fondo nazionale di risposta agli attacchi *ransomware* per supportare eventuali aziende nel recupero dagli effetti dell'attacco e disincentivare così il pagamento del riscatto;

m) un ingaggio delle compagnie assicurative e riassicurative al fine di sensibilizzarle verso

l'inopportunità di coprire a livello assicurativo il pagamento di un riscatto a seguito di un attacco *ransomware*;

impegna il Governo:

a definire con urgenza una strategia nazionale per il contrasto agli attacchi informatici di tipo *ransomware* assicurando, altresì, la propria presenza in tutti i tavoli europei e internazionali dove si discuta a livello istituzionale dei temi legati ai *ransomware*, al fine di contribuire efficacemente alla creazione e all'allineamento delle politiche comuni degli Stati membri.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Magni e i restanti componenti del Gruppo Misto-AVS, il senatore Borghi Enrico e i restanti componenti del Gruppo IV-C-RE e il senatore Patton e i restanti componenti del Gruppo Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase)

ARTICOLO 24 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 24.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. I proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 6, della presente legge confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f),* del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

EMENDAMENTI

24.1

Bazoli, Giorgis, Parrini, Meloni, Mirabelli, Rossomando, Valente, Verini

Respinto

Sopprimere il comma 1.

24.2

Basso, Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, per l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiore all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del presente comma, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.».

24.3

Parrini, Giorgis, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

24.4

Meloni, Giorgis, Parrini, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «comma 6, della presente legge» *inserire le seguenti:* «, nonché le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali,».

24.5

Maiorino, Lopreiato, Bilotti, Cataldi, Scarpinato

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «confluiscono nelle entrate» *fino alla fine del comma, con le seguenti: «*sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore per il 50 per cento all'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera *f)*, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, e per la restante parte al Fondo di cui all'articolo 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

24.6

Basso, Valente, Giorgis, Parrini, Meloni, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis*, assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

24.7

Giorgis, Parrini, Meloni, Valente, Bazoli, Mirabelli, Rossomando, Verini

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la sicurezza informatica, cui confluiscono le risorse annualmente stanziate dalla legge di bilancio per un importo comunque non inferiori all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi.

2-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, sulla base delle risorse rese disponibili annualmente ai sensi del comma 2-*bis* assegna lo stanziamento a favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *f*), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima assegnati.».

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1143 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 2.2, 2.3, 8.1, 8.3, 8.2, 8.4, 8.5, 8.9, 8.11, 8.12, 8.8, 8.13, 8.100, 10.0.1, 10.0.2, 12.2, 22.0.1, 24.1, 24.3, 24.2, 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

Parere espresso dal Comitato per la legislazione sul disegno di legge n. 1143

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno dì legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

l'analisi tecnico-normativa, la dichiarazione di esclusione dall'analisi di impatto della regolamentazione relativa agli articoli da 1 a 10 e la dichiarazione di esenzione dall'AIR relativa agli articoli da 11 a 17 del disegno di legge sono state trasmesse dal Governo in data 4 marzo 2024;

l'articolo 4, introdotto nella fase di conversione in legge del decreto-legge, attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale i compiti di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti, integrando i contenuti della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 82 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 109 del 2021, con la quale, entro il 30 aprile di ogni anno, il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Parlamento sull'attività svolta dall'Agenzia nell'anno precedente. In base al secondo periodo della lettera *n-ter)* - inserita all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 82 del 2021 - i dati relativi alle notifiche di incidenti sono, infatti, resi pubblici nell'ambito della predetta relazione quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza;

al riguardo, ritiene opportuno integrare con gli elementi informativi in questione anche la relazione che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 82 del 2021, il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, entro il 30 giugno di ogni anno, sulle attività svolte dall'Agenzia negli ambiti concernenti la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico nell'anno precedente;

l'articolo 8 introduce misure per il rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni, prevedendo l'istituzione di una struttura preposta alle attività di cybersicurezza e l'attribuzione di ulteriori funzioni essenziali per rafforzare la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Valutato l'impatto di tali misure sull'organizzazione e sulle funzioni delle pubbliche amministrazioni alla luce dell'esigenza di rafforzare la tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, ritiene opportuno non vincolare l'attuazione della disposizione alla invarianza di risorse;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo *20-bis* del Regolamento;

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto;

ritiene opportuno integrare con i dati relativi alle notifiche di incidenti informatici anche la relazione che il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 82 del 2021;

invita a riconsiderare la clausola di invarianza degli oneri di cui all'articolo 8;

sotto il profilo della qualità della legislazione, ritiene non vi sia nulla da osservare.

Testo integrale della relazione orale del senatore Tosato nella discussione generale del disegno di legge n. 1143

Si dà conto alle Commissioni riunite 1a e 2a del disegno di legge di iniziativa governativa n. 1143, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, già approvato dalla Camera.

Il testo del provvedimento si compone di 24 articoli, suddivisi in due Capi.

Nell'illustrare il contenuto del disegno di legge, ci si soffermerà sulle parti di interesse della 1a Commissione, ovvero sugli articoli da 1 a 15, ricompresi nel Capo I, lasciando quindi la parola al

relatore della 2a Commissione per l'illustrazione dei restanti articoli.

L'articolo 1 è volto a prevedere un più ampio obbligo di notifica di incidenti rilevanti per la cybersicurezza per soggetti ulteriori rispetto a quelli già ricompresi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica istituito dal decreto-legge n. 82 del 2021.

Nello specifico, il comma 1 stabilisce un obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici in carico ai seguenti soggetti: pubbliche amministrazioni centrali incluse nell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni; Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano; Città metropolitane; Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e comunque ai Comuni capoluoghi di regione; società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti; società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle Città metropolitane; aziende sanitarie locali; società *in house* degli enti fin qui richiamati, attive in alcuni specifici settori.

Il comma 2 indica le modalità con le quali effettuare la notifica.

Il comma 3 dispone che gli obblighi di notifica si applichino per alcuni soggetti a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento. Si tratta di: Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti; Comuni capoluoghi di Regione; società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti; società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle Città metropolitane; aziende sanitarie locali; società *in house* che forniscono servizi informatici, servizi di trasporto, nonché quelle che raccolgono, smaltiscono o trattano acque reflue urbane, domestiche o industriali, ovvero che si occupano della gestione dei rifiuti.

In base al comma 4, i soggetti indicati al comma 1 possono anche effettuare notifiche volontarie di incidenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di notifica.

I commi 5 e 6 attengono alle sanzioni per la violazione dell'obbligo di notifica, mentre il comma 7 esclude alcuni specifici soggetti dall'ambito di applicazione dell'articolo.

L'articolo 2 prevede che le amministrazioni e gli enti pubblici e altri soggetti che forniscono servizi pubblici, qualora siano oggetto di segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultano potenzialmente esposti, debbano provvedere tempestivamente, e comunque non oltre quindici giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia. In caso di mancata o ritardata adozione di tali interventi è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

L'articolo 3 stabilisce che i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica provvedano, oltre che alla notifica, anche alla segnalazione degli incidenti che intervengono su reti, sistemi informativi e servizi informatici di loro pertinenza che si trovano al di fuori del perimetro, senza ritardo e comunque al massimo entro ventiquattro ore, con finalità di coordinamento del decreto-legge n. 105 del 2019 (c.d. decreto perimetro) con le modifiche recate all'articolo 1 del disegno di legge in esame. Con la medesima finalità si prevede altresì l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25.000 a 125.000 euro, in caso di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica.

L'articolo 4, introdotto dalla Camera, prevede che i dati relativi a incidenti informatici siano raccolti, sulla base degli adempimenti di notifica previsti a legislazione vigente, dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ne cura la pubblicità come dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici.

L'articolo 5 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti, tra i quali rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia, in relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di proposta di iniziative in materia di cybersicurezza del Paese.

L'articolo 6 consente al Presidente del Consiglio dei ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nei casi in cui questo sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.

L'articolo 7, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, modifica la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), disponendo che del Comitato facciano parte

anche il Ministro dell'agricoltura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'università e della ricerca.

L'articolo 8 istituisce, per le pubbliche amministrazioni indicate nell'articolo 1, comma 1, ove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza, anche all'interno di quelle già presenti a legislazione vigente. Al contempo, predispone l'istituzione del referente per la cybersicurezza, che svolge la funzione di punto di contatto unico delle amministrazioni con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Prevede che la struttura e il referente possano essere individuati nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale, previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (codice dell'amministrazione digitale), e che i loro compiti possano essere esercitati anche in forma associata. Individua, inoltre, i soggetti e gli organi dello Stato a cui non si applicano i nuovi obblighi e ai quali si applica la disciplina previgente.

L'articolo 9, introdotto dalla Camera, attribuisce alle strutture preposte alle attività di cybersicurezza nelle pubbliche amministrazioni la funzione di verificare che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica rispettino le linee guida sulla crittografia, nonché quelle sulla conservazione delle *password*, adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali e che non contengano vulnerabilità note.

L'articolo 10, interamente sostituito nel corso dell'esame alla Camera, modifica il decreto-legge n. 82 del 2021, al fine di valorizzare l'utilizzo della crittografia quale strumento di difesa cibernetica e istituisce il Centro nazionale di crittografia presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

L'articolo 11 definisce termini e modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce i criteri, anche temporali, per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia. Prevede altresì che, nelle more dell'adozione del regolamento, trovi applicazione il capo I, sezioni I e II, della legge n. 689 del 1981 sulle sanzioni amministrative.

L'articolo 12, intervenendo sull'articolo 12 del decreto-legge n. 82 del 2021, stabilisce che i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione, per i due anni successivi alla data di completamento dell'ultimo dei predetti percorsi formativi non possano essere assunti, né assumere incarichi, presso soggetti privati per svolgere mansioni in materia di cybersicurezza. Sono tuttavia previste specifiche cause di esclusione dall'applicazione del richiamato divieto. Inoltre, fino al 31 dicembre 2026, viene portato da cinque a tre anni il periodo di permanenza minima nell'aerea operativa ai fini del passaggio del personale dell'Agenzia all'area manageriale e alte professionalità.

L'articolo 13, introdotto dalla Camera, pone in capo al personale del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica taluni divieti, per un lasso di tre anni dalla cessazione dell'incarico, in ordine allo svolgimento di attività lavorativa o all'esercizio di cariche, presso determinati enti.

L'articolo 14 introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici: nel caso di approvvigionamento di specifiche categorie di beni e servizi informatici, le pubbliche amministrazioni, le società pubbliche e i soggetti privati compresi nel perimetro di sicurezza cibernetica devono tenere in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati da un DPCM da emanarsi entro centoventi giorni. Si prevedono poi, nell'ambito di tali contratti, una serie di obblighi e facoltà in capo alle stazioni appaltanti, incluse le centrali di committenza, sempre in relazione agli elementi essenziali di cybersicurezza.

L'articolo 15, aggiunto dalla Camera, introduce nel testo dell'articolo 16 della legge di delegazione europea 2022-2023 nuovi principi e criteri direttivi specifici a cui il Governo dovrà attenersi nel recepimento della normativa europea in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al *dossier* predisposto dai servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:
Disegno di legge n. 1143:
sul mantenimento dell'articolo 11, la senatrice Aurora Floridia avrebbe voluto esprimere un voto di astensione; sull'emendamento 23.1, la senatrice Rossomando avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 24, il senatore Giorgis avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Biancofiore, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, Crisanti, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Gelmini, La Pietra, Marti, Melchiorre, Mirabelli, Monti, Morelli, Occhiuto, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre, Silvestro, Sisto e Zaffini.
.
Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Craxi, Menia e Pucciarelli, per attività della 3ª Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica;

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Cantu' Maria Cristina, Romeo Massimiliano, Bergesio Giorgio Maria, Borghesi Stefano, Dreosto Marco, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Bizzotto Mara, Bongiorno Giulia, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Garavaglia Massimo, Germana' Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo, Silvestro Francesco, Ternullo Daniela, Occhiuto Mario
Riordino delle norme in materia di prevenzione, protezione e tutela della salute mentale dalla preadolescenza all'età geriatrica (1171)
(presentato in data 19/06/2024).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per lo sport e i giovani, con lettera del 14 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 55, comma 4, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 - la proposta di nomina della dottoressa Federica Celestini Campanari a presidente del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia nazionale per la gioventù (n. 51).
Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 10ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.
Il Ministro della cultura, con lettera del 17 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 13 febbraio 2020, n. 15 - lo schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2024-2026 (n. 167).
Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 19 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:
al dottor Andrea Maria Felici, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
al dottor Stefano Mantella, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero del turismo.
Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.
Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 13 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 1990, la relazione sulle attività svolte dal Comitato nazionale per la bioetica, riferita all'anno 2023.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del

Regolamento, alla 10a Commissione permanente (*Doc*. CXXXIV, n. 1).

Il Ministro delle imprese e del made in Italy, con lettera in data 14 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero delle imprese e del made in Italy, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-*ter*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 5a e alla 9a Commissione permanente (*Doc*. CLXIV, n. 19).

Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con lettera in data 12 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della salute, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc*. CLXIV, n. 20).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 19 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione, corredata dei relativi allegati, sulla gestione della Cassa delle Ammende, riferita all'anno 2023 (Atto n. 497).

Il predetto documento è deferito ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica e rettifica del regolamento (UE) 2024/257 del Consiglio che fissa, per il 2024, il 2025 e il 2026, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione e del regolamento (UE) 2023/194 che fissa, per il 2023, tali possibilità di pesca (COM(2024) 213 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Settima relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza (COM(2024) 198 definitivo), alla 1a e alla 2a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 107 del 20 marzo 2024, depositata il successivo 18 giugno 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 64, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), nella parte in cui prevede che non possono far parte della giunta, né essere nominati rappresentanti del comune e della provincia, gli affini entro il terzo grado del sindaco o del presidente della giunta provinciale, anche quando l'affinità deriva da un matrimonio rispetto al quale il giudice abbia pronunciato, con sentenza passata in giudicato, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili per una delle cause previste dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 (Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio) (*Doc*. VII, n. 82) - alla 1a e alla 2a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19 giugno 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:
dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 250);
dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 251);
del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9a Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 252).
Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 14 al 19 giugno 2024)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 64
SCALFAROTTO: sui casi di violenza sui detenuti nel carcere minorile di Milano (4-01183) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)
SCURRIA: sui finanziamenti da parte di associazioni internazionali, anche italiane, ad Hamas (4-00845) (risp. CIRIELLI, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)
Interrogazioni
PATUANELLI, DI GIROLAMO, PIRRO - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:
il Consiglio comunale di Subiaco (Roma), nel corso della seduta del 29 aprile 2024, ha deliberato di modificare la classificazione della strada Livata - M. Calvo - Campaegli, da strada vicinale a uso pubblico a strada comunale, e di reinserirla nell'elenco generale delle strade comunali esterne;
nel corso della medesima seduta, è stato inoltre comunicato che il percorso stradale non sarà più utilizzato come strada tagliafuoco;
considerato che, a quanto risulta agli interroganti:
tali decisioni hanno sollevato indignazione e proteste da parte di molti residenti del territorio, fortemente preoccupati per le conseguenze della delibera comunale: si teme che tali iniziative siano finalizzate esclusivamente a intraprendere operazioni immobiliari e a rafforzare l'afflusso dei turisti nel territorio, senza tenere in debito conto la tutela, l'integrità e la sicurezza dell'ambiente e, in particolare, del parco naturale regionale dei monti Simbruini, la più grande area protetta del Lazio;
i residenti, inoltre, sono particolarmente allarmati per il venir meno della fascia tagliafuoco, che costituisce uno strumento essenziale di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, ed è volta a facilitare l'accesso dei mezzi di emergenza, quali Vigili del fuoco, protezione civile, Carabinieri forestali e guardiaparco, in caso di incendi o altre situazioni di emergenza,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;
nell'ambito delle proprie prerogative, quali iniziative, e quali urgenti interlocuzioni con i soggetti istituzionali competenti, intendano intraprendere al fine di preservare il patrimonio naturale e ambientale del territorio interessato.
(3-01203)
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta
GASPARRI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:
l'*imam* Zulfiqar Khan, cittadino pakistano, attivo presso il centro islamico "Iqraa" di via Jacopo di Paolo, a Bologna, da lungo tempo è noto per i suoi sermoni antisemiti e contro Israele, gli Stati Uniti e altri Paesi europei e mediorientali;
nel corso di un sermone, oltre ad appellare come pedofili ed assassini gli israeliani, avrebbe testualmente detto che "vanno ammazzati tutti uno per uno, senza differenza tra anziani o bambini comprese le donne incinte";

in più occasioni avrebbe reso esternazioni gravissime, inneggiando all'antisemitismo, invocando la *jihad* e punizioni di Allah per chiunque sia "infedele" ed elogiando il *leader* di Hamas;
di recente, a seguito della presentazione di atti di sindacato ispettivo alla Camera dei deputati e al Senato e riportati dalla stampa quotidiana, l'*imam* di Bologna avrebbe proferito parole di odio e attacco contro la politica ed il giornalismo, affermando che le frasi a lui attribuite sarebbero state decontestualizzate;
risulta all'interrogante che nei giorni scorsi, il console onorario di Israele per Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia, Marco Carrai, avrebbe manifestato l'intenzione di denunciare per istigazione all'odio razziale, all'omicidio e al terrorismo l'*imam* di Bologna;
ancor più grave è il fatto che l'*imam* non si limiterebbe a manifestare le proprie posizioni estreme all'interno del centro islamico, ma le pubblicherebbe su "Facebook", sulla pagina dell'Iqraa;
secondo l'interrogante è inaccettabile che si debba tollerare la presenza e la convivenza sul territorio nazionale di persone che impunemente adottano simili comportamenti, alimentano sentimenti di odio e razzismo, ponendo in essere una fitta attività di proselitismo islamista,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato;
quali iniziative abbia adottato o intenda adottare;
se ritenga che le gravi esternazioni dell'*imam* abbiano i requisiti della gravità, concretezza e attualità da parte di pericolosi esponenti del fondamentalismo islamista.
(4-01282)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01203 del senatore Patuanelli ed altri, su una decisione assunta dal Comune di Subiaco (Roma) in merito alla classificazione della strada Livata-M. Calvo-Campaegli.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (https://www.senato.it) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.